Anno 123 Numero 86

Giovedì 13 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Min. Bari 23°

Min. Torino 7°

Torino (media) 11,2°

Previsioni a pagina 10

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 57681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10125 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.334-335; Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104), consegna decorrenza posta anno L. 225.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-830) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 800 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pi. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,50; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,80; *Usa $ 1,70; *Usa West Coast $ 2,00; Canarie, esclusivo per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; festiva, pouv. o casa di riposo tariffa in percentuale. Occasionali L. 615.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (696.000); - Pubbl. ecclesiale L. 700.000 (840.000); Rivendite pom., il venerdì, L. 675.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO 1381,45 + 1,525

MARCO 732,675 - 0,25

BORSE

MILANO (Comit) 602,88 - 0,09%

NEW YORK (Dow Jones) 2319,65 +8,07

OGGI Tutto dove

Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Il psi sposta l'attacco dal «caso Palermo» al governo

Craxi, modificare i ticket

Sollecita «correzioni sul piano dell'equità e dell'impatto sulle aree deboli» - De Mita rinuncia al viaggio in Brasile - Forlani incontra separatamente gli alleati; sfuma il vertice a cinque

Minacciosa attesa

Crisi. Non crisi. Crisi a metà. Dopo essersi pronunciato in più d'un'occasione la settimana scorsa contro il governo presieduto da Ciriaco De Mita, adesso Bettino Craxi ha scelto di tacere sette giorni in silenzio. Ma si tratta d'un silenzio studiato ad arte per provocare ansia e incertezza nelle stanze di Palazzo Chigi. Dopo aver annunciato che avrebbe potuto far cadere il governo nel giro di trenta secondi, il segretario del psi ha convocato lunedì scorso un summit del suo partito dove ha cominciato a far suonare per De Mita le campane a morto; poi ha disposto il plotone d'esecuzione e ha annunciato per sabato o domenica prossima una nuova riunione del vertice socialista da cui verrà la sentenza.

Nel corso della settimana l'offensiva silenziosa che era partita come ritorsione contro il sindaco di Palermo Leoluca Orlando sta modificandosi almeno per quel che concerne le insegne. Non che sia stato ammainato il vessillo antipalermitano; adesso però (e ne è una riprova l'editoriale anonimo che compare oggi sull'*Avanti!*) è la bandiera contro la tassa sulla sanità che sventola più in alto. Comunque sia, la sostanza non cambia: vengono sostituite le cartucce, i fucili socialisti modificano la loro disposizione, ma restano carichi e pronti a sparare. E il bersaglio resta sempre De Mita.

Con questa settimana di minaccioso silenzio Craxi conta di aver aperto nei fatti la crisi di governo. Deciderà all'ultimo se e come ufficializzarla. Ma anche se domenica prossima sopprassedesse e rinviasse il tutto a giugno, è già come se in questi giorni avesse annunciato l'intenzione di prodursi in una campagna elettorale di quelle che si può consentire un partito libero da impegni ministeriali, tutta contro la dc e contro il governo.

Anche se non è ancora una nuova strategia, è una prima reazione al paradosso che si è prodotto in quest'inizio di 1989. Dai due congressi dei grandi partiti, quello della dc e quello del psi, i socialisti hanno ottenuto quelle che sulla carta potrebbero essere considerate importanti soddisfazioni: Arnaldo Forlani, l'esponente democristiano più amico del psi, ha scalzato De Mita dalla segreteria; Achille Occhetto — pur in una stagione di litigio con Craxi — ha piegato il partito comunista alle ragioni delle socialdemocrazie occidentali e ha annunciato che mai più si produrrà in forme di consociativismo con la dc.

Ma nel contempo proprio da quei congressi sono state cancellate due figure politiche, fondamentali negli ultimi tredici anni per legittimare e fomentare la combattività di Craxi e dei suoi: quella dell'incombente compromesso storico o della minaccia d'una qualsiasi altra forma di patto tra dc e pci e quella del grande antagonista, quali furono, per intenderci, Enrico Berlinguer e lo stesso De Mita. Risultato? Il segretario socialista s'è venuto a trovare nel bel centro d'una palude in cui tutti per il futuro gli promettono alleanza, ma per il momento, forse anche per salvare la propria identità, gli si rivoltano contro.

C'è un Renato Altissimo che si dichiara per la legalizzazione delle droghe, un Antonio Cariglia che lo accusa di attentare all'autonomia del psdi, un Giorgio La Malfa che non disdegna di battibeccare con lui, un Marco Pannella che muove al suo indirizzo quasi tutti i suoi strali. C'è poi un Occhetto che cavalca le reazioni anti-ticket e riesce a stagliarsi, dopo anni di insuccessi comunisti in tal senso, come un autentico leader dell'opposizione. Una novità che potrebbe invertire la tendenza del pci al declino elettorale; ciò che probabilmente in questi giorni preoccupa non poco il leader del psi che quei voti in uscita dal pci li considerava già suoi. E c'è infine un Forlani che da neosegretario s'adopera, com'è naturale che faccia, a tenere unita la dc anche a costo di lasciare spazio a persistenti umori antisocialisti.

Colpendo De Mita o comunque puntandogli contro i propri fucili, Craxi cerca perciò non solo di tagliar l'erba sotto i piedi a Occhetto, ma soprattutto di mettere il Presidente del Consiglio in urto con Forlani. Così da disarticolare l'esercito democristiano in campagna elettorale e provocarne un insuccesso. Un insuccesso che tolga definitivamente di mezzo De Mita e, per il dopo, renda il suo successore alla guida della dc più malleabile di quanto si sia mostrato in queste ultime settimane. Per vincere, Craxi deve sconfiggere. Lui. E questa volta sono in molti, anche tra i suoi compagni di partito, a non esser sicuri della vittoria.

Paolo Mieli

ROMA — Bettino Craxi ha deciso di cambiare terreno d'attacco e adesso, dopo il «caso Palermo», mette sotto tiro *«l'operazione ticket»*, che, secondo un fondo non firmato — quindi ufficiale — dell'*Avanti!* di oggi, è stata *«costruita in modo non convincente»*, *«presentata nel peggiore dei modi»*, *«affrettata»*, *«superficiale e per molti aspetti tecnici assolutamente imprecisa»*. A questo punto, secondo il psi, *«le forze politiche hanno il dovere di dare indicazioni chiare e formulare le correzioni necessarie»*. Dove devono essere apportate le correzioni? *«Sul piano dell'equità e dell'impatto sulle aree deboli»*, ampliando le esenzioni per il reddito o per particolari malattie e cercando, in sostanza, di andare incontro alle obiezioni del movimento sindacale.

Questa nuova presa di posizione socialista può costituire l'ultima spinta a una situazione politica già sull'orlo dell'abisso, ma, paradossalmente, può offrire un punto d'appoggio per ritrovare, almeno temporaneamente, un equilibrio sufficiente.

Craxi, che ha annunciato lo slittamento (forse a domenica, forse a dopo) della direzione socialista prevista per sabato perché impegnato a Torino in un dibattito sulla droga, ha dichiarato ieri sera: *«Non vorrei che ci accusassero di essere precipitosi, umorali; riflettiamo, stiamo calmi, sereni, riflessivi»*. E, in questo modo, ha dato egli stesso la sensazione di essere alla ricerca di una via d'uscita. Inoltre, lo stesso fondo dell'*Avanti!*, al di là delle critiche sul ticket, difende la manovra di risanamento nel suo complesso e, anche per quanto riguarda la Sanità, parla di *«effettive e serie novità»* in riferimento soprattutto all'aziendalizzazione delle Usl. Dopo aver maturato la convinzione che il «caso Palermo» può essere un terreno di scontro anche forte, ma non sufficiente per giustificare un attacco al governo centrale, Craxi sembra adesso intenzionato a riproporre il copione dello scorso dicembre, quando si fece interprete delle proteste di piazza per modificare il decreto fiscale.

E' una replica possibile? Ciriaco De Mita ha ripetuto ieri sera in un dibattito organizzato da *Business international* di non volere la crisi. E, per quanto riguarda il fondo dell'*Avanti!*, i collaboratori del presidente del Consiglio hanno fatto presente che esso non pone problemi nuovi rispetto a quelli sollevati dal socialista Fabio Fabbri nel vertice di martedì scorso e aggiungono: *«Se sostanza e quantità del provvedimento non vengono toccate, ogni correzione è possibile»*.

Anche Arnaldo Forlani, dopo un incontro avuto ieri mattina con il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, ha detto che il governo sta lavorando per *«limare»* il decreto sul ticket. Il fatto che i liberali (ieri pomeriggio Renato Altissimo si è incontrato con Craxi) si siano pronunciati almeno per *«una sospensione temporanea»* del provvedimento spinge anch'esso per un riesame. E, in fondo, anche la dura opposizione dei comunisti (Achille Occhetto ha detto ieri: *«O via il governo o via il ticket»*), che hanno fatto mancare ieri sera il numero legale alla Camera mentre si votavano i requisiti di urgenza dello stesso decreto, spinge

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 7

Decreto sui ticket, stop alla Camera

di Stefano Lepri

Torna il doppio regime, negato il diritto alla sessualità per i minori

Scontro sulla violenza sessuale Il Senato rivoluziona la legge

Vittoria dc, spaccatura nella sinistra e fra i laici - Ora il testo sarà ridiscusso alla Camera

ROMA — Rivoluzione al Senato, rispetto alle decisioni prese alla Camera, per la legge sulla violenza sessuale. E' stato negato il diritto alla sessualità dei minori ed è stato reintrodotto il doppio regime per procedere contro il responsabile di violenza: querela di parte nel caso della coppia, procedibilità d'ufficio in ogni altra situazione. Per la sinistra e il fronte laico è stata una grande sconfitta, anche se dai senatori di questo schieramento sono venuti i maggiori colpi di scena, i franchi tiratori, le imprevedibili astensioni.

E' incominciata in mattinata la china che ha fatto precipitare la sorte della legge sulla violenza sessuale, arrivata al voto nell'aula di Palazzo Madama. Quando è stato bocciato un emendamento presentato dal senatore Bosco che reintroduceva l'abuso di potere come aggravante (circostanza prevista dalla Camera, soppressa invece dalla commissione Giustizia del Senato), allora è diventato chiaro che la legge cambiava rispetto al testo licenziato da Montecitorio e quindi il nuovo sarebbe dovuta tornare a quel ramo del Parlamento. Da quel momento sono incominciate le sorprese e forse — ancora una volta — si è attenuata la voglia di arrivare finalmente a una conclusione dopo un dibattito che dura da undici anni.

Il clima nell'aula si è fatto incandescente quando, nel pomeriggio, si è arrivati al voto sul diritto alla sessualità dei minori. La Camera aveva stabilito che il fatto non è punibile quando avviene fra minorenni che hanno compiuto i tredici anni. Il Senato, nella precedente tornata del 1988, aveva previsto la non punibilità quando il rapporto sessuale avviene fra minorenni che hanno compiuto 13 anni e non c'è fra loro una differenza superiore ai quattro anni. I due rami del Parlamento, in pratica, avevano riconosciuto il diritto alla libera affettività dei minori.

La dc si è presentata al voto estremamente intransigente. Il senatore Vitalone ha detto: *«Sessualità a 13 anni significa contraccettivi a 13 anni, aborto a 13 anni, maturità a 13 anni. La tempesta ormonale, l'alterazione dei delicatissimi equilibri che scandiscono il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza rischiano di restare sconvolti da una iniziazione corruttrice cui il minore perviene immaturamente»*.

Alle 18 il suo emendamento è stato messo ai voti: di tutta la parte relativa ai minori si chiedeva la soppressione. Su 258 presenti, 130 senatori hanno votato a favore dell'emendamento, 128 contro. Nell'aula è nata una bagarre, con grida, applausi, voci concitate. Sono scesi nell'emiciclo un gran numero di commessi. Il senatore Ferrara, comunista, ha quasi aggredito le sue colleghe del partito dichiarandosi contrario a tutta questa libertà nei confronti dei minori e annunciando che si sarebbe astenuto dal voto sul doppio regime (il pci ha sempre contrastato il doppio regime, sostenendo invece la procedibilità d'ufficio sempre, tesi che era stata approvata dalla Camera).

C'è stata una sospensione. Da parte comunista è stato chiesto il voto segreto per l'intero articolo. Il voto complessivo non ha portato ulteriori novità. Così mutilato l'articolo è stato approvato con 134 sì, 131 no, due astenuti. *«Sarà una repressione di massa»* — dichiarava Giglia Tedesco, comunista, scocciata — *«E' un boomerang»*.

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Religione, addio all'ora alternativa

ROMA — L'ora alternativa all'insegnamento della religione non è più obbligatoria nella scuola statale. Gli studenti saranno liberi di scegliere senza alcun condizionamento. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, interpretando l'articolo 9 del nuovo Concordato.

Per quest'anno scolastico non cambierà nulla. Poi il ministro della Pubblica Istruzione Galloni dovrà provvedere a emanare un'altra circolare per regolamentare la materia. Saranno in ogni caso gli studenti che non optano per l'insegnamento della religione a decidere se vogliono o meno avvalersi dell'ora alternativa.

I vescovi tirano un sospiro di sollievo: la Corte Costituzionale ha garantito *«pari dignità culturale»* all'insegnamento cattolico, e non ha esplicitamente riconosciuto il diritto di uscire da scuola per chi non vuole né l'ora di religione, né l'ora alternativa.

(I servizi a pagina 2)

Bush davanti al dinamismo di Gorbaciov

Ora tocca a George

«Ed ora tocca a George», titola il settimanale *Newsweek*, preoccupato anch'esso per il fatto che l'Amministrazione Bush non abbia ancora fornito un'efficace risposta a «PR triumphs», ai trionfi nelle pubbliche relazioni, di Michail Gorbaciov. Mentre il leader sovietico gira il mondo e lancia sempre nuove proposte, l'America è ferma: è un'impressione diffusa. Ma è anche esatta? Cerchiamo di capirlo, ora che ci si avvicina al fatidico cento giorni, che sono la prima scadenza, anche se simbolica, di un nuovo Presidente.

Certo, in questi primi tre mesi, George Bush non ha preso nessuna iniziativa spettacolare, non ha lanciato nessun messaggio «alto». Ha studiato e ristudiato i problemi del mondo, e anche questo può essere giudicato eccessivo, per un uomo che è già da otto anni ai vertici del potere americano. Ma non per questo sono mancati passi specifici, su punti specifici, che segnano in qualche modo un progresso rispetto alla situazione precedente.

Prendiamo le due maggiori crisi «regionali» tuttora aperte (quando molte altre sono state chiuse, o si stanno chiudendo, per la collaborazione dell'Urss): il Medio Oriente e il Centro America. Sul Medio Oriente, l'Amministrazione ha fatto anche due dichiarazioni di principio, a molto generali: deve cessare l'occupazione israeliana dei territori arabi e deve avviarsi, prima o poi, un dialogo tra Israele e l'Olp. Ma poi è stata presa nota di due dati di fatto, non modificabili: Israele, con tutta la sua intransigenza e la sua cattiva politica, resta un alleato insostituibile in quella turbolenta regione; dentro Israele, non ci sono una maggioranza e una linea alternative a Shamir.

Su questo sfondo, si è individuato nelle elezioni nei territori occupati, proposte da Shamir, ma a condizioni diverse da quelle di Shamir (controllo internazionale, un principio di ritiro israeliano), un punto di partenza «pragmatico». Alcuni Stati arabi cominciano a mostrare interesse, l'Olp dice di no per il momento, ma si vedrà. Dipende anche dall'Urss.

Centro America. Qui è finita l'illusione reaganiana di abbattere il regime sandinista del Nicaragua con la guerriglia sovvenzionata dall'esterno. Solo aiuti *«umanitari»* ai «contras» e sfida politica ai sandinisti perché dimostrino nei fatti le loro recenti intenzioni democratiche. Anche in questo caso (studiato, non si dimentichi, d'accordo col Congresso, e questa è un'altra caratteristica dell'Amministrazione Bush, in vista anche di un su-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Appello alla calma del leader sovietico che condanna gli estremismi indipendentisti

Gorbaciov: georgiani, adesso basta

«I confini dello Stato russo non si toccano» - A Tbilisi situazione sempre tesa - Si dimette il segretario locale - Shevardnadze annulla un viaggio in Germania per continuare la sua missione di pacificazione

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Gorbaciov lancia un appello alla calma in Georgia, pur insistendo sull'intoccabilità dei confini territoriali del grande Stato sovietico. Un intervento, che apparirà sulla stampa georgiana di oggi, volto a ristabilire l'ordine ma che insiste sull'aspetto eversivo delle richieste indipendentiste troppo radicali, verso le quali non si ammette tolleranza: *«Gli interessi dei lavoratori non hanno nulla in comune con i tentativi di minacciare gli attuali rapporti di amicizia e cooperazione tra i nostri popoli, di scardinare il sistema socialista del Paese e peltarlo nel pantano dell'inimicizia etnica. Gli incidenti avvenuti in Georgia hanno danneggiato gli interessi della perestrojka, della democratizzazione e del rinnovamento, e la ridefinizione dei rapporti inter-etnici non significa una ripianificazione delle frontiere o l'abbattimento della struttura nazionale dello Stato sovietico. A questo siamo risolutamente contrari»*.

Gorbaciov parla chiaro e lancia un monito per tutti: niente concessioni alle domande di autonomia. Parole severe, un no risoluto a qualsiasi tentativo di modificare l'equilibrio etnico e politico del Paese.

Gorbaciov fa vibrare poi la corda sensibile del patriottismo georgiano, fa appello alle nobili qualità del suo popolo, alla sua tradizione umanistica per invitare alla prudenza, al buon senso e alla responsabilità: *«Riportare la pace in Georgia dipende da voi, è il dovere morale di chiunque abbia sacra la memoria dei propri antenati»*. E' un rilievo che non lascerà nell'indifferenza gli abitanti di Tbilisi, stretti ancora nella morsa dell'assedio militare, ancora intenti a contare i propri morti la cui lista continua ad allungarsi. Ieri, un'altra donna è morta in ospedale per le ferite riportate durante gli incidenti di domenica, e il totale sale dunque a 19.

I funerali delle vittime sono stati inaspettatamente divisi in tre giornate: il primo si svolgerà oggi, venerdì per altre undici persone, e il resto sabato. Una misura decisa dalle autorità per evitare il ripetersi di manifestazioni spontanee, e non è escluso che venga ammessa la partecipazione soltanto ai familiari delle vittime per delle esequie in forma privata.

Le cause delle morti sono ancora all'esame di una commissione composta da giuristi, medici e rappresentanti popolari, ma intanto continua la polemica tra chi sostiene siano dovute ai colpi di manganelli e pale in dotazione alle truppe speciali, e le fonti ufficiali che insistono sulla versione dell'asfissia. Il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov affermava ieri che su alcuni corpi sottoposti ad autopsia non è stato trovato alcun segno di percosse, ma solo di asfissia dovuta alla calca creatasi durante le cariche della polizia.

Nella capitale che ieri tornava lentamente ad una calma apparente, con l'intervento di Gorbaciov e il prolungamento della presenza di Shevardnadze — che ha rinviato una visita di lavoro in Germania — al cerce di evitare vuoti di potere. Il ministro degli Esteri continua i suoi incontri con la popolazione, e ieri durante una riunione all'Accademia delle scienze di Tbilisi ha assicurato che se i georgiani si prenderanno da soli la responsabilità di mantenere l'ordine, l'esercito potrebbe lasciare la città già da lunedì.

Ma nessuno nella sala si è sentito di assumere l'impegno, e al contrario il primo segretario della Repubblica Giumber Patiashvili ha presentato le sue dimissioni. Ora spetta alle istanze del partito locale decidere se accettarle o meno, ma il gesto andava comunque tentato, dopo la comparsa di alcune scritte sui muri della capitale che lo definivano traditore e assassino.

Le fabbriche hanno ripreso in buona parte a lavorare, sebbene numerosi picchetti continuino a sollecitare lo stato d'agitazione. La gente si raduna ancora nelle strade in piccoli gruppi, e le scuole e l'Università stentano a riprendere le lezioni. Il quotidiano dell'esercito *Stella Rossa* denuncia un degli atti di aggressione contro i militari che presidiano Tbilisi, lanci di pietre e bottiglie, e invio di lettere minatorie. L'atmosfera è ancora molto tesa. Tra la gente comincia a spargersi la voce che gli incidenti di domenica siano stati una sanguinosa vendetta ai crimini del georgiano Stalin perpetrati contro il popolo russo.

Paola Delle Fratte

Trafficanti messicani hanno massacrato 14 giovani: volevano divenire invulnerabili

Riti cannibali per i boss della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un'orrida vicenda di culti demoniaci e cannibalismo sconvolge l'America. Negli ultimi nove mesi, in una fattoria messicana a 32 km dal Texas una banda di *narcotrafficantes* ha torturato e ucciso almeno quattordici giovani durante riti di magia nera per assicurarsi la protezione di Satana contro le pallottole e le manette della polizia.

Sangue, cervello, cuore e altri organi dei cadaveri delle vittime venivano gettati in un calderone d'acqua bollente, insieme con zampe di gallo, teste di caprone, tartarughe, erbe allucinogene, e venivano consumati in un diabolico pasto dai trafficanti.

Dei dodici membri della banda, la polizia ne ha arrestati sinora quattro, due americani e due messicani.

Si sospetta che il capo della setta satanica, attualmente a piede libero, sia un certo Costanzio, cubano, chiamato «Il padrino», che avrebbe importato dai Caraibi una sanguinosa cerimonia, la *santeria*, derivata dai woodoo haitiani e giamaicani.

L'agghiacciante scoperta è stata compiuta dalle polizie Usa e messicana, che hanno dissotterrato i resti dei dodici giovani, in gran parte irriconoscibili, da tre fosse comuni nel ranch Santa Elena. Ora si cercano almeno altri due cadaveri.

Le indagini sono incominciate il 14 marzo, quando è scomparso dalla città di Matamoros, sul confine, uno studente ventunenne dell'Università del Texas, Mark Kilroy, che vi si trovava in vacanza.

«Le sue tracce ci hanno portato al ranch domenica scorsa — ha dichiarato George Gavito, vicesceriffo di Cameron City —. *Davanti agli occhi, ci si è presentata una scena terribile: sembrava di essere in un mattatoio per esseri umani»*.

I quattro membri della banda sono stati arrestati sul posto. *«Uno ha confessato l'omicidio di Mark Kilroy* — ha proseguito il vicesceriffo — *quando si è reso conto che Satana non lo avrebbe protetto. Ci ha detto che Costanzio, da loro adorato come profeta, aveva ordinato il sequestro di un giovane yankee, perché bevendo il suo sangue avremmo neutralizzato le forze anti-droga americane e ci saremmo assicurati enormi ricchezze»*.

In una drammatica conferenza stampa, il direttore della dogana, Oran Neck, e il procuratore generale del Texas, Jim Maddox, non hanno escluso che la banda abbia commesso altri omicidi in altre località.

«Stiamo indagando se esista un legame tra Santa Elena — ha indicato Neck — *e due fosse comuni: la prima scoperta il 29 marzo ad Agua Prieta, in Messico, con i cadaveri di tre donne e sei uomini, la seconda il primo aprile a Tucson, nell'Arizona, molto più lontano, con tre vittime tutte maschili»*.

In un'intervista alla televisione, il noto psichiatra George Ganaway ha paragonato la vicenda a quella di Charles Satana Manson, il «profeta» californiano che nel '69 assassinò con la sua banda l'attrice Sharon Tate e numerose altre persone, e che sconta tuttora i suoi crimini in carcere.

«Forse sono questi — ha commentato — *gli effetti combinati della droga, della violenza, della sottocultura che colpiscono la società»*.

Il resoconto dello sceriffo di Cameron City, Alex Perez, ha sconvolto milioni di americani. Il film girato dalla polizia mostrava infatti ciotole con ossa umane e di animali, sangue raggrumato, candele, catene, mazze, penne di uccelli, cocaina.

«Alcune delle vittime sono state uccise con un colpo di pistola, altre a martellate, altre ancora squartate col machete — ha riferito lo sceriffo —. *Dai cadaveri venivano asportati gli organi necessari alla diabolica pozione. Per questo sinora siamo riusciti a identificare solo Mark Kilroy»*.

Perez ha rilevato di fare i nomi dei quattro *narcotrafficantes* arrestati per non mettere in allarme, ha detto, fornitori e clienti «da cui vogliamo precise informazioni». Lo sceriffo ha concluso di sperare in altri arresti nelle prossime 48 ore. Santa Fe, la città di Kilroy, ha aperto una colletta per le vittime.

e. c.

A PAGINA 9

Serena, minacce ai giudici di Torino

di Claudio Giacchino

E' MORTO RAY SUGAR ROBINSON

Los Angeles. Ray Sugar Robinson, 68 anni, considerato per le sue doti tecniche uno dei più grandi pugili di tutti i tempi, è morto ieri a Culver City, in California, per cause naturali. Fu campione del mondo in due specialità. Aveva combattuto due volte in Italia: a Torino e Roma (Servizi nello Sport)

I giudici della Corte Costituzionale hanno spiegato i motivi della sentenza

Religione, addio all'ora alternativa

Ora il ministro dovrà decidere che cosa faranno gli studenti che rifiutano l'insegnamento cattolico - Per quest'anno non cambia nulla

ROMA — E' ufficiale: da oggi non è più obbligatoria l'ora alternativa all'insegnamento della religione a scuola. Gli studenti saranno liberi di scegliere senza alcun condizionamento. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, interpretando l'articolo 9 del nuovo Concordato stipulato cinque anni fa tra l'Italia e la Santa Sede.

La questione torna quindi al punto di partenza perché l'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, si è limitata a sancire il principio secondo cui la libertà di scelta dello studente non può essere assolutamente condizionata dal punto di vista del precetto costituzionale.

Per il governo De Mita è un nuovo problema politico che si aggiunge ai tanti altri già sul tappeto. Entro settembre il ministro della Pubblica Istruzione Galloni dovrà provvedere a emanare un'altra circolare per regolamentare la materia perché tutti gli adempimenti di carattere amministrativo (direttive ai Provveditori agli studi e ai presidi degli istituti) restano esclusivamente di sua competenza.

Rimane comunque aperta anche la strada per la stipula di una nuova Intesa con la Santa Sede. Ma anche il Parlamento potrà occuparsi della soluzione alla complessa problematica: giace da un anno alle Camere un disegno di legge governativo sull'ora alternativa.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, la Corte ha reso note le motivazioni della importante sentenza approvata in camera di consiglio martedì sera. I giudici della Consulta, dopo un'accurata analisi storica sull'evoluzione del nostro Paese dal 1848 ad oggi, hanno confermato la validità del Concordato e l'obbligo per lo Stato di assicurare l'insegnamento della religione cattolica.

Ma hanno stabilito che non è più obbligatoria l'ora alternativa. Motivo: sarebbe discriminatoria *«perché proposta in luogo dell'insegnamento della religione cattolica»*. La Corte non è, poi, entrata nel merito degli aspetti pratici del problema proprio perché una presa di posizione avrebbe potuto ingenerare altri equivoci.

Ma che dovrà fare lo studente che non intende seguire in classe l'ora di religione? Dovrà restare sempre nell'ambito della scuola o potrà tornarsene a casa?

La Corte non lo dice proprio perché non era di sua competenza precisare il contenuto e i limiti del precetto costituzionale. Ma dovrà essere l'autorità competente a stabilire come congegnare i corsi.

Con ogni probabilità, fino alla conclusione ormai prossima dell'anno scolastico '88-89 gli studenti che non intendono avvalersi della alternativa dovranno restare a scuola in attesa di istruzioni ministeriali. *«Li interpelleremo»*, ha intanto annunciato Galloni in vista delle modifiche che dovranno essere approntate prima di settembre.

Sostanzialmente positive sono state le reazioni alla sentenza. Oltre al ministro Galloni si sono detti favorevoli socialisti, liberali e repubblicani, la Cgil-scuola, il coordinamento genitori democratici, il comitato «Scuola e Costituzione».

Ma anche la Conferenza episcopale ha espresso *«soddisfazione»*, sollecitando, tuttavia, una nuova regolamentazione. I vescovi italiani hanno tirato un mezzo sospiro di sollievo perché la Corte non ha parlato della libera uscita per gli studenti e ha riconosciuto la pari dignità culturale dell'insegnamento della religione con le altre materie, che non è quindi discriminabile.

Per il senatore Norberto Bobbio, invece, *«si apre ora una questione organizzativa di difficile soluzione»*.

Il caso esaminato dalla Consulta era stato sollevato due anni fa dal pretore di Firenze cui si erano rivolti un gruppo di genitori di alunni della scuola media statale «Arnolfo di Cambio» che avevano scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il magistrato aveva sospettato di illegittimità le disposizioni contenute nell'articolo 9 nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, firmato nell'84 dall'allora presidente del Consiglio Craxi e dal cardinale Casaroli. Motivo: l'obbligatorietà dell'ora di religione e dei corsi alternativi violerebbe i principi sanciti dagli articoli 2, 3 e 19 della Costituzione.

La Corte ha ora dato la corretta interpretazione all'articolo 9 del Concordato con una sentenza, cosiddetta «interpretativa di rigetto». E' stato così ribaltato il principio affermato otto mesi fa dal Consiglio di Stato. I supremi giudici amministrativi, annullando la precedente sentenza del Tar del Lazio, non si limitarono ad affermare l'obbligatorietà a scuola dell'insegnamento della religione *«perché ha carattere confessionale»*, ma ritennero obbligatori anche i corsi alternativi.

In quella occasione fu invece bocciato lo studio individuale, considerato il punto di mediazione tra le due possibilità (ora di religione ed ora alternativa).

La decisione del Consiglio di Stato suscitò però molte polemiche e non fu condivisa da autorevoli giuristi perché di fatto reintroduceva il principio, originariamente richiamato dai Patti Lateranensi del 1929, della religione cattolica come sola religione dello Stato. Ed avrebbe violato anche la legge 449 del 1984, che salvaguarda la libertà di coscienza di quanti, come i valdesi o i cittadini appartenenti ad altre Chiese cristiane, non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, e la recente legge che regola i rapporti tra lo Stato e le Comunità ebraiche italiane.

Pierluigi Franz

Galloni: consulteremo le famiglie

ROMA — Saranno gli studenti che non optano per l'insegnamento della religione a decidere se vogliono o meno avvalersi dell'ora alternativa, ma ogni cambiamento rispetto all'attuale normativa riguarderà il prossimo anno scolastico. In questa direzione, che lascia in sospeso il nodo di fondo sulla possibilità per gli studenti di lasciare la scuola, è orientato il ministro della Pubblica Istruzione Galloni dopo la sentenza della Consulta che stabilisce la non obbligatorietà dell'insegnamento alternativo.

«Interpelleremo coloro che non vogliono avvalersi dell'ora di religione e le loro famiglie perché siano loro a stabilire cosa vogliono fare» ha spiegato Galloni. *«La Corte ha detto che sarebbe discriminante imporre l'insegnamento di un'altra materia in alternativa alla religione. Ma non esclude neppure che lo si possa fare»*.

Il ministro apprezza il verdetto del massimo organo giurisdizionale dello Stato. *«E' una sentenza che fa onore alla Corte Costituzionale, facendo un'analisi storica accurata del problema, dallo Stato liberale al regime fascista, al Concordato»*. Due cose, secondo Galloni, sono oggi chiare. *«La prima è la conferma della validità del Concordato in cui dove sottolinea l'obbligo che spetta allo Stato italiano di impartire lo studio della religione cattolica. La seconda è la non obbligatorietà dell'ora alternativa: un punto che era stato oggetto di mobile discussioni. Ma, ripeto, ciò che non è più obbligatorio non è neppure vietato: e questo l'aspetto che occorrerà precisare nel prossimo anno scolastico»*.

Gli studenti saranno obbligati in ogni caso a restare a scuola o potranno andare a casa, come avevano fatto per decenni, prima della recente revisione del Concordato da parte del governo Craxi? Galloni è cauto. Ammette che questo *«è uno dei problemi che restano da definire»*. Ma lascia intendere che si tratta solo di una questione tecnica. *«E' un tema che va affrontato nel quadro dell'organizzazione scolastica. Sento parlare di studenti che potrebbero andarsene a casa quando l'insegnamento della religione cade all'inizio o alla fine delle lezioni. Ma le ore coperte da una materia sono di ciclo mentre le giornate scolastiche sono solo sei: in ogni caso resterebbe il problema delle rimanenti sei ore»*.

Proprio questo il lato più delicato, da un punto di vista politico, oltre che tecnico. Un punto che divide gran parte dei laici dal mondo cattolico. Già un mese fa, quando era stata anticipata il contenuto della sentenza della Corte, in molti lo avevano interpretato nel senso di rendere di nuovo lecita la possibilità per gli studenti di tornare a casa. *«Se l'insegnamento della religione cattolica è un servizio che lo Stato è tenuto a fornire, non un obbligo* — era il ragionamento laico —, *allora non è obbligatoria l'ora alternativa ma neppure lo è la permanenza fra le mura scolastiche»*.

E' probabile che a decidere su questo punto basilare Galloni non sarà solo. Né sarà solo il governo. Una proposta di legge di maggioranza sulla materia aspetta da vari mesi di essere definita nei dettagli prima di essere portata in Parlamento. Le opzioni considerate finora sono tre: l'ora di religione, l'ora alternativa e quella di studio individuale. Ma proprio sul nodo dell'andare a casa o restare a scuola, anche la proposta governativa restava aperta, in attesa del pronunciamento della Corte. Una legge nuova è necessaria, per superare le ambiguità della norma attuale. Ma per arrivare alla legge serve un accordo fra le forze politiche. Ce la faranno i partiti a decidere, prima dell'inizio del prossimo anno?

Galloni non parla di leggi, né di accordi. Ma promette per settembre una circolare ministeriale *«in cui sia data a studenti e famiglie la possibilità di dialogare, di dire la loro»*. Quel che pare certo è che, senza una indicazione dall'alto, difficilmente presidi e direttori didattici prenderanno iniziative su un terreno così delicato. *«Teoricamente potrebbero interpretare le norme in base alla sentenza della Corte»*, suggerisconno all'ufficio legislativo del ministero. Ma si tratta appunto di una possibilità solo teorica.

Tra i primi commenti alla sentenza della Corte, quello del segretario della Cgil-scuola Misseglia: *«L'intesa Falcucci-Poletti è crollata insieme alle sue circolari. E' una vittoria piena della laicità. E' ora di avere dal ministro e dal Parlamento garantire la piena facoltatività di scelta collocando l'ora di religione in orario aggiuntivo»*.

Maria Grazia Bruzzone

Cosa dice la Consulta

L'obbligo dell'ora alternativa sarebbe una «patente discriminazione»

ROMA — La Corte Costituzionale ha spiegato in 28 cartelle dattiloscritte perché è facoltativa l'ora di religione e non è più obbligatoria l'ora alternativa. Ha così fornito l'esatta interpretazione dell'articolo 9 del nuovo Concordato.

In particolare la Corte ha stabilito che *«la previsione come obbligatoria di altra materia per i non avvalentisi sarebbe palese discriminazione a loro danno, perché proposta in luogo dell'insegnamento di religione cattolica, quasi corresse tra l'una e l'altro lo schema logico dell'obbligazione alternativa, quando dinanzi all'insegnamento della religione cattolica si è chiamati ad esercitare un diritto di libertà costituzionale non degradabile, nella sua serietà ed impegnatività di coscienza, ad opzione tra equivalenti discipline scolastiche»*.

«In forza dell'Accordo con la Santa Sede — prosegue la motivazione redatta dal prof. Casavola — *lo Stato è obbligato ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica. Per gli studenti e le loro famiglie esso è facoltativo: solo l'esercizio del diritto di avvalersene crea l'obbligo scolastico di frequentarlo»*.

La sentenza conclude che *«per quanti decidano di non avvalersene l'alternativa è uno stato di obbligo. La previsione infatti di altro insegnamento obbligatorio verrebbe a costituire condizionamento per quella interruzione della coscienza, che deve essere conservata attenta al suo unico oggetto: l'esercizio della libertà costituzionale di religione»*.

«Riconosciuta pari dignità»

I vescovi: da una prima lettura si rileva una chiara affermazione di legittimità costituzionale dell'insegnamento cattolico

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi tirano un sospiro di sollievo: la Corte Costituzionale ha garantito *«pari dignità culturale»* all'insegnamento cattolico, e non ha esplicitamente riconosciuto il diritto di uscire da scuola per chi non vuole né l'ora di religione, né l'ora alternativa. E' una reazione che sarà seguita di sicuro da una riflessione più accurata. Ieri il segretario della Conferenza episcopale italiana, mons. Camillo Ruini, era in viaggio. Per questo la dichiarazione della Cei porta la firma di mons. Francesco Ceriotti, responsabile dei rapporti con la stampa. Ma tutto autorizza a pensare che i vescovi già da tempo sapessero che nelle motivazioni della sentenza non si parlava di «libera uscita» per i ragazzi: a una prima reazione molto dura, erano seguite dichiarazioni più serene, dovute a *«maggiori informazioni»*.

«Una prima lettura della sentenza emessa dalla Corte Costituzionale permette di rilevare anzitutto una chiara affermazione della legittimità costituzionale dell'insegnamento della religione cattolica — afferma il comunicato della Cei —. *La sentenza stabilisce con eguale chiarezza che, in forza dell'accordo legittimamente stipulato, lo Stato è obbligato ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica e che questo è compreso fra gli altri insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale»*. Questo è un punto che sta molto a cuore ai vescovi: infatti un riconoscimento del genere dovrebbe evitare che l'ora di religione sia collocata in maniera automatica all'inizio o alla fine delle lezioni, eventualità temutissima dalla Conferenza episcopale.

«Nel riaffermare la doverosa salvaguardia del diritto di scegliere liberamente se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento stesso e l'esclusione di ogni forma di discriminazione», — scrive ancora mons. Ceriotti — *la Corte si limita a dichiarare la non obbligatorietà di altro insegnamento alternativo, senza pronunciarsi su ulteriori questioni»*. La circolare Galloni e il Consiglio di Stato avevano sancito: è obbligatorio che gli alunni restino comunque a scuola, anche se non seguono né l'insegnamento confessionale, né l'ora alternativa. La sentenza della Corte, quando era stata pubblicata in breve, era stata interpretata così: gli studenti possono andarsene a casa. E i vescovi avevano reagito duramente, ipotizzando una violazione del Concordato. Ora appaiono più sereni, anche se non è escluso che in sede parlamentare l'interpretazione «liberatoria» venga riproposta, quando si discuterà il disegno di legge sull'ora alternativa.

Marco Tosatti

CONCORDE PERDE IL TIMONE

Sydney. Il «Concorde» della «British Airways» impegnato nella prima trasvolata di linea intorno al mondo ha perduto parte del timone di coda mentre sorvolava il Mar di Tasmania diretto in Australia. Malgrado l'avaria il comandante del supersonico è riuscito ad atterrare senza danni sulla pista di Sydney (Telefoto Ap)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Che sogno eliminare l'utente

Le quattro o cinque infermiere viennesi dell'ospedale di Lainz, assassine d'un gran numero di pazienti vecchi che richiedevano troppe cure e troppo tempo e troppa attenzione, che le affaticavano e le infastidivano, sono certo criminali naturali e indifferenti, emblema infame della considerazione che si ha per i vecchi nelle società del benessere, protagoniste d'un incubo contemporaneo. Paradossalmente, sono pure eroine nere d'un grande sogno comune a tutti coloro che operano nei servizi pubblici: l'eliminazione dell'utente.

Quante volte, utilizzando un servizio pubblico, ci siamo accorti d'una voglia assassina di far sparire quell'utente considerato un pretenzioso seccatore, un ingombro esigente, una piaga sociale? Quante volte ci siamo sentiti dire dai ministri con sicurezza micidiale: per risolvere i problemi del traffico urbano, l'unica è che la gente lasci l'automobile a casa; per risolvere la crisi della Sanità, l'unica è che la gente non pretenda d'essere ricoverata, di sottoporsi a analisi e operazioni, di prendere farmaci; per risolvere il problema dei paralizzanti ingorghi festivi su treni, traghetti, aerei e autostrade, l'unica è che la gente a Pasqua o a Ferragosto non si muova; per risolvere il problema della disfunzione delle poste e dei telefoni, l'unica è che la gente non stia lì a spedire lettere o stampe, lì piantì di volere nuovi apparecchi o di chiacchierare? Quante volte, per il solo fatto di esistere come utenti e di trovarci davanti a uno sportello, a un pronto soccorso o in un aeroporto, abbiamo colto lo sguardo omicida degli addetti disturbati nelle proprie faccende, abbiamo ricevuto risposte acide, subito maltrattamenti, dovuto sopportare arie di esasperata sopportazione!

L'eliminazione dell'utente risulta la massima aspirazione di tutte le strutture di servizi pubblici: le infermiere assassine di Vienna hanno compiuto un passo in più, l'hanno realizzata.

In atto

Stavolta è il ministro di Giustizia Vassalli a denunciare *«è in atto una campagna denigratoria contro di me»*, ma è soltanto il caso più recente: a dar retta a assessori comunali, vicesegretari socialisti, segretari democristiani, presidenti di enti vari, registi di teatri stabili, presidenti di banche, boss mafiosi, romanzieri sfortunati o allenatori di calcio, infinite campagne denigratorie sarebbero instancabilmente in atto in tutta Italia. Basta una reazione magari modesta quando qualcuno l'ha fatta grossa, e subito il protagonista, perentorio: è in atto una campagna denigratoria contro di me. Capita anche nel caso di personaggi molto piccoli, contro i quali una campagna denigratoria sarebbe almeno sproporzionata; o nel caso di personaggi molto sventagnati, contro i quali una campagna denigratoria sarebbe almeno superflua: chi mai sprecherebbe tempo a mettere su una campagna denigratoria contro l'ex sindaco romano Giubilo, contro Licio Gelli?

Già chi? Perché chi si dedichi a quest'attività non è mai chiaro. Le campagne denigratorie risultano sempre orfane, non hanno identità. La campagna denigratoria non è organizzata da uno o dall'altro: «è in atto», «viene montata», a volte «si smonta», più spesso «si accentua», magari «si sviluppa», alla fine «viene a cadere», sempre da sé.

Villaggio

Verso mezzanotte, al bar del Grand Hotel a Roma, Paolo Villaggio si fionda sul gelato di crema che ha ordinato e lasciato lì per un pezzo, seccata febbrilmente tre secondi, abbandona fulmineamente pentito: vabbè, pazienza, domattina verso le sei, prima d'andare a lavorare sul set de *La voce della luna* di Fellini, farà una sauna. Sua moglie Maura, bionda carina e benissimo vestita, assiste silenziosa, immobile. A Paolo Villaggio piacciono i bar dei grandi alberghi, dove non c'è cordialità romanesca né folla né chiasso né nessuno di conoscenza, dove si può persino parlare.

Parla di attori comici, se stesso, Pozzetto, Benigni, Troisi: *«Tutti personaggi di imbranati che hanno (lo diceva Freud) i comportamenti, i linguaggi, l'assenza di sessualità dei bambini piccoli: la gente li ama perché i comici la riportano al periodo più felice della vita, l'infanzia, perché sono interpreti e vendicatori di tutti gli imbranati emarginati di cui la TV non parla mai; perché esorcizzano la paura specialmente giovanile d'essere i soli nel disagio. La risata che premia i comici è una risata di riconoscimento»*.

George

perimento concordato del deficit federale, il lascito negativo del reaganismo), anche in questo caso un monito all'Urss: perché a sua volta sospenda o attenui progressivamente la sua assistenza ai sandinisti.

Poi Bush e Baker hanno lanciato un segnale ai Paesi latino-americani e ai Paesi poveri in generale sulla cruciale questione del debito estero. Il piano americano, che prende il nome dal ministro del Tesoro Brady, non è ancora un vero piano, molti problemi devono essere affrontati nel concreto; ma ora il mondo in via di sviluppo sa di poter contare su una maggiore comprensione degli Stati Uniti.

E poi ancora Bush è stato in Cina, dopo i funerali di Hirohito. La visita non è stata un successo pieno, per l'incidente dell'ultima ora sui diritti umani. Ma, a parte che la loro mancata osservanza da parte delle autorità cinesi non è imputabile a Bush, la visita è servita a parare il colpo del riavvicinamento sino-sovietico, prima dell'arrivo di Gorbaciov a Pechino.

Detto tutto questo, certo, manca una controstrategia globale nei confronti del dinamico leader sovietico. E, neppure si accolgono le sue richieste di fondo, come il taglio radicale delle armi nucleari e la massiccia concessione all'Urss di crediti e di alta tecnologia. Le commissioni di studio messe all'opera da Bush non sono approdate in effetti a grandi idee. Ma forse non c'è bisogno di grandi idee (non ne ha sviluppate, in base alle prime notizie, neppure il Rapporto Kissinger-Giscard d'Estaing-Nakasone della «Trilateral Commission»). C'è bisogno, piuttosto, di passi concreti, e di verifiche concrete, in una situazione generale che è molto promettente, ma che non presenta il crisma della stabilità.

Si possono trarre a questo punto due conclusioni. La prima è che quello di Bush non è un governo ideologico, ma di gestione (cosa peraltro largamente nota). Bush non tende ad anticipare i problemi, ma ad affrontarli via via che si presentano. Il suo giudizio su Gorbaciov è più che positivo, ma non per questo egli intende fare concessioni preventive. Reagan sembrò farlo (ma più che altro a parole) nell'ultima, convulsa fase della sua Presidenza. Bush, all'inizio del suo mandato, deve preoccuparsi di sostituire alle parole i fatti.

L'altra conclusione riguarda i rapporti con gli alleati europei. Indubbiamente la prudenza di Bush è anche un monito nei nostri confronti, perché non ci lasciamo prendere da entusiasmi prematuri e eccessivi. Possiamo essere più o meno d'accordo. Se non lo siamo, dobbiamo elaborare una linea alternativa, che sia unitaria e riconoscibile. E confrontarla con quella americana. L'appuntamento è a Bruxelles, alla fine di maggio.

Aldo Rizzo

Craxi

in questa direzione.

Naturalmente De Mita, che nel frattempo ha rinunciato con tante scuse al viaggio ufficiale in Brasile previsto dall'8 al 13 maggio (perché — dice — non vuole allontanarsi troppo e troppo a lungo dall'Italia mentre il Parlamento discute la manovra), potrebbe irrigidirsi, ma questo dipende anche dal modo in cui il psi formulerà le sue proposte di modifica del decreto [illegible].

La situazione resta, comunque, difficile. Ieri mattina si è dissolta la proposta di un vertice di maggioranza, ventilato il giorno prima da Forlani, per un evidente ripensamento dello stesso segretario dc. Forlani che, dopo La Malfa, vedrà oggi Antonio Cariglia — e ha annunciato di voler incontrare Altissimo e Craxi nei prossimi giorni —, procede sulla via dei più discreti sondaggi a due. Evidentemente ha incontrato difficoltà nell'organizzare un vertice e probabilmente è stato proprio Craxi ad opporsi per mantenersi le mani libere.

Forlani, inoltre, ha chiesto a De Mita di intervenire sulla situazione di Palermo per ottenere almeno una dilazione temporale. De Mita ha raccontato che stava ottenendo qualche risultato, quando il lancio d'agenzia di un'intervista concessa da Claudio Martelli all'*Europeo* (nella quale si denunciano come mafiosi gli alberi genealogici di Leoluca Orlando e Sergio Mattarella) ha vanificato la mediazione. Ma ormai, anche se Palermo resta un contenzioso pesante e destinato a ispirare ancora molte polemiche, l'attenzione si è spostata su un altro terreno, quello, appunto dei ticket, dove Craxi, da fustigatore dei compromessi siciliani del pci, intende invece trasformarsi in portavoce nel governo della protesta delle sinistre.

Paolo Passarini

Violenza

peggio del codice Rocco, ora. Visto che passa la procedibilità d'ufficio e che sono stati unificati il reato di violenza e quello di atti di libidine, basterà che qualcuno ritenga scomponente l'atteggiamento o i gesti di due ragazzi per denunciarli e portarli davanti al giudice».

Emilio Salvato, pci: *«Questa legge non si farà mai. Il messaggio che mandiamo è ambiguo. Chiedere il voto segreto è stato un errore: credevamo di raccogliere voti da parte dc»*. Elena Marinucci, socialista: *«Questo voto è frutto del turbamento dei padri di famiglia. Questa, ormai, è una legge dc, non mi interessa più. L'errore che noi donne abbiamo fatto è stato quello di portare le margherite davanti ai porci, di credere che si potesse parlare nel Parlamento di queste cose, di sessualità»*.

Prima del voto sulla procedibilità a querela di parte, la senatrice Maria Pia Dal Canton ha annunciato la sua astensione. Il voto sull'introduzione del doppio regime (la Camera aveva deciso la procedibilità d'ufficio in ogni caso) è stato questo: 151 sì, 100 no, quattro astenuti.

Liliana Madeo

■ Mario Fazio non si candida nei «verdi»

MADRID — *«Caro direttore, sulla Stampa di ieri, a pagina 3, leggo in un servizio siglato a. m. che io sarei candidato dei "verdi" per le europee. Al riguardo è stata data un'informazione non aggiornata: già domenica scorsa io avevo comunicato all'assemblea dei "verdi" a Milano, dopo averne seguito l'andamento per telefono, la mia irrevocabile decisione di non partecipare alla competizione elettorale. Ti sarò grato della precisazione»*.

Mario Fazio

Per lo sciopero dei piloti saltano 15 voli (60 ritardi)

Revocata l'agitazione di 24 ore prevista per domani

ROMA — Prosegue, dalle 8,30 alle 8,30, lo sciopero dei piloti Alitalia e Ati aderenti alle organizzazioni sindacali autonome Anpac e Appl. I piloti sospendono le partenze dagli scali nazionali: sono garantiti, in questa fascia, solo i collegamenti con le isole. L'agitazione determina, fino al 21 aprile, la cancellazione di 15 voli giornalieri. E numerosi ritardi nel resto della mattinata.

A questo proposito è intervenuto il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, che ha chiesto all'Alitalia *«di rendere puntuali i voli non cancellati in occasione degli scioperi»*. *«Mi infastidisce molto* — ha aggiunto — *pensare che i viaggiatori si rechino all'aeroporto e trovino in ritardo un solo che dovrebbe svolgersi regolarmente. Si spostino i voli di quanto si vuole, ma si facciano poi partire regolarmente»*.

Santuz non è voluto poi entrare nel merito della vertenza che oppone l'Alitalia ai piloti e agli assistenti di volo: *«Spero solo — ha dichiarato — che questi sodi vengano sciolti presto e che si possano così evitare gli scioperi dei prossimi giorni»*.

Ieri, comunque, all'aeroporto di Fiumicino — nella terza giornata di sciopero nazionale dei piloti — si sono avuti molti disagi per i viaggiatori. Hanno subito ritardi più o meno gravi complessivamente 60 voli. E solo nel pomeriggio il traffico aereo ha ritrovato il suo normale funzionamento.

Il coordinamento degli assistenti di volo Alitalia e Ati, intanto, ha revocato lo sciopero indetto per domani. *«La decisione* — afferma un comunicato — *è stata presa all'unanimità e vuole essere un atto di sfiducia e al tempo stesso di denuncia nei confronti delle organizzazioni sindacali che stanno trattando all'insaputa della categoria e su una piattaforma non più dei lavoratori, bensì delle aziende»*. (Ansa-Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 12 aprile 1989 è stata di 356.592 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Cosca

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Agnes
Luca Coldero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pariboldo

Stabilimento fotocomposizione La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile GEC S.p.A. via Fratelli Vonti Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania
Catania strada 25 Catania

© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1928

CERTIFICATO N. 1321 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale
20123 MILANO via Cerva 28 Tel (02) 76 001
TORINO, corso Vitt. Emanuele 80 via Pomba 20, via Stampatori 32 Tel (011) 56 21 1
Milano: Ag.PK s. r. l. Centrale 9 Tel 29 71 71 ● Ag. ESSEVIERRE via Pomba 18 Tel 442 543 442 544 ● Agenzia Arcadia 99 Tel 760 073 760 698 ● ARONA v.le Baracca 40 n. 1 Tel 41 700 ● ASTI v. Artom (Torre) 3 Tel 37 257 ● BIELLA v. P. Micca 8 Tel 20 700 ● Independenza 29 Tel 355 200 ● BOLOGNA via Independenza 24 Tel 226 504 ● CAGLIARI v. Lamarmora 67 Tel 652 206 ● CATANIA p.za Calvario 8 tel 10 Tel 533 021 ● CATANZARO v. M. Grimaldi 100 Tel 44 006 ● COSENZA v. Nicola 190 Tel 390 471 ● CUNEO v. S. Giovanni 11 Tel 50 633 ● FERRARA v. Cavour 58 Tel 31 44 ● FIRENZE v. Matteotti 34 Tel 561 180 ● GENOVA v. C. R. Darwin 119 Tel 540 184 582 540 ● IMPERIA v. Berlino 1 Tel 273 671 ● MANTOVA v. Finzi 3 Tel 361 828 ● MESSINA v. S. Martino (Galleria Uberti) Tel 21 30 855 ● MODENA v. Rainerdi 3 Tel 218 506 ● NAPOLI v. Marittima 141 Tel 650 306 ● NOVARA v. S. Francesco d'Assisi 18/d Tel 33 241 ● PADOVA v. Campidoglio 108 Tel 775 724 ● PALERMO v. Marina Stabile 190 Tel 324 378 ● PARMA v. Mantova 8 Tel 36 642 ● PESCARA Ca. LIMARA Tel. Pescara 13 Tel 20 516 ● PERUGIA v. Della Arboretana 7 Tel 41 668 ● ROMA v. Quattro Fontane 18 Tel 47 93 978 ● SANREMO v. Cesare 47 Tel 884 588 ● SAVONA v. Astengo 1/3 Tel 30 718 ● VERCELLI v. Pietro Lucino 47 Tel 66 080

UN LIBRO E UN CONVEGNO RILANCIANO L'AUTORE

L'alambicco di Perec

TORINO — *Un «Omaggio a Georges Perec» si sta svolgendo al Centro culturale francese di Torino, dove si concluderà domani. L'iniziativa, cui collaborano l'Università e l'editrice Bollati-Boringhieri, è dedicata all'opera letteraria dello scrittore, ma anche alle sue esperienze teatrali e cinematografiche.*

George Perec in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Ripr. e per l'Italia «La Stampa»)

Diceva Italo Calvino che per presentare un libro di Georges Perec bisognerebbe scrivere due articoli, «uno per spiegare com'è il libro ed enumerare almeno in parte le cose che ci sono dentro, e l'altro per spiegare l'autore ed enumerare almeno in parte le cose da lui fatte». Adesso che sono passati sette anni dalla morte dello scrittore ed è emersa in maniera indubitabile la linea di coerenza e di necessità che congiunge le sue eteroclite e stupefacenti prove letterarie, ne servirebbe ogni volta un paio per mettere a nudo ciò che gli altri due, troppo ligi allo scrupolo dell'informazione o troppo suggestionati dalle acrobazie e dai funambolismi, non possono avere colto.

Tutti i libri di Perec sono infatti delle macchine complicate e geniali che non sembrano avere altra motivazione che una scommessa tanto gratuita quanto disperata: scrivere un romanzo senza mai fare ricorso a una indispensabile vocale, descrivere tutto, ma proprio tutto, ciò che cade sotto lo sguardo da un punto d'osservazione scelto a caso, fare l'inventario dei propri sogni o dei propri ricordi, collegare in un unico intreccio la descrizione di un palazzo di cento vani e la narrazione delle vicende dei suoi inquilini presenti e passati.

Ma delle scommesse elegantemente vinte, senza bisogno di barare, senza concedersi accomodamenti o scorciatoie, anzi il più delle volte complicando il gioco con ancor più macchinose regole accessorie: *La disparition* non solo è un romanzo di più di trecento pagine scritto senza mai ricorrere alla lettera *e*, ma è un «giallo» avvincente e arguto che indaga appunto su questa clamorosa scomparsa; i «tentativi di descrizione» si trasformano ben presto in «tentativi di esaurimento» di un luogo di Parigi; *La boutique obscure* non si limita a registrare i 124 sogni fatti in tre anni, ma ne raggruppa per temi i «paradossi logici e topologici».

Ali rivale (presentato l'anno scorso da Bollati Boringhieri) inventaria 480 ricordi personali, ma stando attento a sceglierli solo tra quelli che possono essere comuni alla generazione che è passata dall'adolescenza alla giovinezza negli Anni 50; *La vita istruzioni per l'uso* (Rizzoli) mette in romanzo un intero palazzo, trasformandolo però *in puzzle* e insieme suddividendolo in un «biquadrato latino di dieci quadrati per dieci» che il narratore può esplorare per intero solo spostandosi secondo il «salto del cavallo» degli scacchi.

Non solo la vita a cui ha metaforicamente intitolato il suo ultimo romanzo, ma tutti i libri di Perec hanno delle meticolose regole di funzionamento che un buon recensore dovrebbe tradurre in istruzioni per l'uso. L'errore in cui si cade è invece quello di lasciarsi fuorviare dall'ammirazione e di fissare tutta l'attenzione sull'eccezionalità dell'*exploit*. E il rischio — soprattutto se si tiene conto del lavoro che egli ha svolto come esperto di enigmistica e come membro tra i più attivi dell'OuLiPo — è di trasformare un articolo sullo scrittore in una pagina o in un intero capitolo del Guinness dei primati; oltre che del più lungo romanzo lipogrammatico, Perec è infatti autore del più lungo e forse anche dell'unico romanzo monovocalico che mai sia stato scritto (*Les revenentes*), del più esteso palindromo (sei pagine che si possono leggere dalla prima lettera in alto a sinistra all'ultima in basso a destra e viceversa), di settantasei eterogrammi, ovvero poesie di undici versi formati con tutte le possibili combinazioni di ESARTINULO, ossia delle undici lettere più frequenti in lingua francese (*Alphabets*) e di infinite altre diavolerie.

A propiziare questo effetto di prospettiva contribuiscono in eguale misura da un lato la preminenza accordata dallo scrittore agli aspetti ludici, se non addirittura sportivi delle sue *performances* letterarie, dall'altro la molteplicità e l'eterogeneità dei suoi interessi. Perec può apparire un geniale e bizzarro sperimentatore che considera la letteratura come il campo di applicazione di complesse formule matematiche, uno spericolato dissacratore che tratta il romanzo alla stregua di un labirintico cruciverba oppure un mostro di erudizione e di versatilità creativa che si diverte a cimentarsi con tutto lo scibile, a tentare tutte le forme, a saggiare inedite interpolazioni.

Come romanziere, sembra procedere a zigzag: debutta con *Le cose* (Rizzoli), che mette in scena una giovane coppia alle prese con i miti consumistici degli Anni Sessanta e che si può dunque considerare di tono sociologico, passa a *Quel petit vélo à guidon chromé au fond du garage?* in cui la satira antiburocratica è sommersa da un vero e proprio diluvio di giochi verbali, ripiega su *Un homme qui dort* (Guanda) che racconta e mima l'inazione, l'accidia e il torpore di un eterno dormiveglia, poi, dopo l'evasione nel romanzo lipogrammatico, affronta una sofferta autobiografia (*W ou le souvenir d'enfance*) e infine approda — ma è solo la morte prematura a fare di questa l'opera conclusiva — alla costruzione polifonica de *La vita istruzioni per l'uso*. Nel frattempo non smette di giocare con le parole e con le strutture metriche, grammaticali e narrative, sperimenta ogni sorta di linguaggi, diventa lo scrupoloso osservatore del banale quotidiano, l'infallibile archivista dei più effimeri documenti dell'esistenza.

Come seguirlo in questa irrequieto vagabondare, come scoprirvi un'unica ragione? Che il tutto non fosse un puro gioco si era intuito, ma per giustificare l'ossessione ludica non si era trovato altro che il disincanto e il pudore; Perec mascherava la realtà in tante voci di catalogo per affrancarne tutti gli elementi da soggezioni e gerarchie immotivate e la ricomponeva in un'architettura di parole ancor più rigorosa e gratuita per dimenticare nella difficoltà dell'esecuzione i dubbi sulla ragionevolezza, sull'utilità, forse anche sulla liceità del suo gioco.

Ora, le cose si sono non poco chiarite e un libro come *Penser/ Classifier*, che esce in questi giorni da Rizzoli nella limpida traduzione di Sergio Pautasso, può già fare emergere alcune sotterranee linee di forza. E' un libro costruito a posteriori, raccogliendo una dozzina di scritti sparsi che riflettono un po' tutte le diverse tensioni dello scrittore eppure non appare affatto disorganico o eterogeneo.

Ciò è dovuto in parte a un breve scritto liminare in cui Perec rivendica la sostanziale complementarietà dei quattro settori — sociologico, autobiografico, ludico e romanesco — in cui si può suddividere la sua opera; in parte a riflessioni e confessioni rivelatrici su aspetti qualificanti quali l'arte dell'enumerare, la «vertigine tassonomica» o la tentazione di ordinare il mondo secondo un codice unitario, soprattutto è dovuto però alla costante presenza, di una tavola di riferimenti autobiografici di una qualità tutta speciale, non individuale e intima, ma esterna e collettiva.

E' la chiave di tutta l'opera di Perec, che si può sempre leggere come un'autobiografia denegata, diluita in un rosario di fatti anodini, elusa e coartata con complicate strategie compensative. Tutto per medicare la ferita del piccolo ebreo che ha perduto il padre in guerra e la mamma ad Auschwitz, per ricostruire con la scrittura «il ricordo della loro morte e l'affermazione della propria vita»: magari sostituendo al vuoto di un passato abolito il troppo pieno delle parole, all'irragionevolezza della vita la complessa arbitrarietà della letteratura, alla tragedia di una perdita mai sanata la risibile commedia della scomparsa della vocale del proprio cognome polacco che i francesi storpiano e, privo di accenti com'è, fanno fatica a pronunciare.

Giovanni Bogliolo

Il suo cinema: misteri tra parola e immagine

Georges Perec cineasta: un'ipotesi suggestiva. Soprattutto se si pensa alle possibilità di integrazione fra immagine e parola per un autore, come lui, che può essere definito il *jongleur* del linguaggio verbale, il giocoliere dell'espressione linguistica, e che, di fronte al cinema e alle sue caratteristiche visive e sonore, avrebbe potuto spingere l'esperimento formale sino alle sue estreme conseguenze.

In realtà Perec cineasta lo fu soltanto saltuariamente, più come sceneggiatore che come regista, più al servizio di un'elaborazione della materia verbale affidata ad altri, che come inventore di forme e di tecniche prettamente filmiche. E tuttavia il segno che ha lasciato anche in campo cinematografico non è trascurabile e meriterebbe uno studio più attento e accurato di quanto non sia stato ancora fatto.

La ricerca in tal senso è iniziata solo lo scorso anno, quando il Festival di Avignone dedicò a Perec una retrospettiva di tutti i film ai quali aveva collaborato: retrospettiva che è stata riproposta in questi giorni a Torino. Ed è una ricerca che deve continuare perché, al di là del valore intrinseco di alcuni di essi, non è detto che un confronto ravvicinato fra i vari linguaggi usati dall'autore, possa portare a scoperte interessanti.

Prendiamo il suo primo film, *Un homme qui dort*, realizzato nel 1974 a quattro mani con Bernard Queysanne, tratto dal suo omonimo romanzo del 1967. Qui l'integrazione o meglio il conflitto fra parola e immagine — un uomo solo che vagola per la città, compie le azioni quotidiane nella ripetitività della *routine*, si lascia progressivamente annullare nella indifferenza per tutto e per tutti — si risolve in una sorta di «spaesamento», di scarto formale che assume i caratteri di uno «scarto existenziale». E' molto più della versione cinematografica d'un romanzo, è un tentativo suggestivo di riscrittura visivo-sonora.

Ciò è avvertibile ancor più nell'unico film realizzato interamente da Perec, *Les lieux d'une fugue*, un mediometraggio del 1976. Il ricordo d'una fuga da bambino, nel 1947, diventa per Perec il tema di una doppia esercitazione sulla parola e sull'immagine, un travasamento d'una esperienza autobiografica in una nuova rappresentazione dello spazio e del tempo, in una meditazione sulla solitudine. Come dice giustamente Paolo Beretto, uno dei rari studiosi di Perec cineasta: «Egli accumula successivamente elementi spaziali eterogenei per intersecarsi sul mistero del tempo». Ed è questo mistero, indagato, vissuto, sperimentato attraverso la commistione dei linguaggi, che rimane l'aspetto più interessante e suggestivo della sua esperienza cinematografica. Certamente più dell'uso della parola, dei dialoghi, delle situazioni drammatiche in un film — per altro bello — come *Serie noire* (1979) di Alain Corneau, da un romanzo di Jim Tompson. Un film in cui l'apporto di sceneggiatore di Perec tende a smarrirsi nell'opera autonoma e creativa del regista Corneau.

E' quanto accade, in modi e forme diverse ma concomitanti, negli altri suoi lavori cinematografici, da *L'oeil de l'autre* di Queysanne a *Trompe l'oeil* di Catherine Binet a *Retour à la bien aimée* di Jean-François Adam, in cui il suo apporto è meno facilmente individuabile. Laddove invece, in *Récits d'Ellis Island*, realizzato da Perec nel 1979 in collaborazione con Robert Bober, l'evidenza del documento (la memoria degli ebrei emigrati negli Stati Uniti) diventa elemento centrale della rappresentazione della propria anima ferita.

Come se Perec, ebreo orfano proveniente dalla Polonia, volesse con queste immagini e queste parole, d'un «realismo» assoluto, indicarci le vere ragioni delle sue scelte di vita, delle sue ansie, della sua angoscia profonda.

Gianni Rondolino

AFFRESCHI ROMANI IN MOSTRA A CASTEL SANT'ANGELO

Gli dei riemersi a Stabia

Figure mitologiche e paesaggi reali abbellivano le ville che il Vesuvio seppellì sotto la cenere nel 79 d.C. - Gli scavi furono avviati nel '700 dagli archeologi borbonici - Poi, mentre a Pompei e Ercolano fiorivano le ricerche, la cittadina fu dimenticata fino alla metà del '900 - Figure, maschere, e segni d'una vita agiata

ROMA — *E' un destino singolare e ingiusto, quello dell'antica Stabia: quasi che il prestigio delle sorelle maggiori sul golfo di Napoli, Pompei ed Ercolano, abbia nociuto alla sua rinomanza, l'abbia lasciata nell'ombra dinnanzi a tanta luce. E a torto, perché le manifestazioni di cultura e d'arte che vi si riscoprono non hanno interesse minore, anzi configurano l'immagine autonoma di una cittadina residenziale, di un complesso di ville a cui la dolcezza del clima e la ricchezza delle sorgenti d'acqua davano un'attrazione e un fascino particolari.*

Queste riflessioni sorgono spontanee in occasione della mostra «Stabiae. Pitture e stucchi delle ville romane», allestita attualmente a Roma in Castel Sant'Angelo (fino al 30 aprile) per iniziativa della Soprintendenza archeologica di Pompei e del Centro europeo per il turismo, sport e spettacolo. E già l'inserimento della mostra nell'ambito più vasto di un'iniziativa dedicata alle offerte turistiche delle regioni promette di riequilibrare almeno in parte la situazione lamentata: l'invito a Stabia avviene, infatti, nel quadro di una generale offerta di visitare e conoscere il nostro Paese.

Ma poiché le situazioni non nascono dal nulla, e spesso hanno anzi motivi profondi, l'emarginazione di Stabia è il primo problema che la mostra aiuta a chiarire. Come ricorda nella storia degli scavi la curatrice del catalogo Paola Miniero Forte, l'antica Stabia (o meglio una parte di essa) fu scoperta e riscoperta alla fine del Settecento, in piena età borbonica; ma allora si è dovuto attendere fino alla metà del nostro secolo perché gli scavi riprendessero. Così, mentre a Pompei e ad Ercolano fiorivano le ricerche, Stabia giaceva ignorata; e se l'ignoravano gli archeologi, quale meraviglia che altrettanto facessero i turisti?

Eppure, gli esploratori borbonici non avevano male operato, anzi avevano avuto una sagacia sorprendente. Anzitutto nel ricoprire gli scavi: un sistema che oggi è nuovamente considerato il più sicuro per proteggerli. Inoltre nei redigere quotidiani rapporti informativi e soprattutto piante degli edifici scoperti, che ancora sorprendono per la loro esattezza. Quel che trovarono, oltre tutto, configura già bene la natura dell'antica Stabia: ville di lusso sul fianco della collina prospiciente il mare, dieci volte più vaste delle rustiche nell'entroterra.

Oggi, dunque, la ripresa degli scavi conferma questo duplice tipo residenziale: quello per l'ozio e il divago, quello per la lavorazione di una terra particolarmente feconda. E' soprattutto dalle ville di lusso, naturalmente, che vengono le pitture e gli stucchi parietali esposti in Castel Sant'Angelo. E se qualcuno si meravigliasse del fatto che le une e gli altri sono stati portati fin qui, si rassicuri per un motivo duplice: in primo luogo, lo «strappo» dalle pareti avvenne spesso già in epoca borbonica; in secondo luogo, esso è stato rielaborato oggi con metodi assai avanzati che nessun danno ne viene ai preziosi reperti.

Anzi, ne viene un consolidamento quanto mai proficuo, su pannelli di alluminio «a nido d'ape» che hanno caratteristiche di leggerezza e di indeformabilità; e l'applicazione è reversibile, cioè può essere rimossa quando si voglia. Inoltre, la superficie degli affreschi è stata protetta con materiale apposito, stuccato e pulito. Quanto alle lacune, esse sono state conservate: ma se vi erano integrazioni antiche si è deciso caso per caso, perché esse fanno parte della storia del restauro.

Ora si potrebbe chiedere se la sede di Castel Sant'Angelo sia puramente occasionale, o se tra essa e gli affreschi esista qualche legame. Ebbene, proprio quest'ultimo è il caso, come la direttrice del Museo Liliana Pittarello fa rilevare. Infatti le sale del castello in cui la mostra è allestita furono affrescate nel Cinquecento da Perin del Vaga e Luzio Romano; ed esse comunicano tra loro attraverso il «corridoio pompeiano», così denominato per le «grottesche», forme vegetali miste a figurette umane e animali in complessi bizzarri e innaturali che certo derivano dalla pittura di età romana.

Passando a considerare i reperti della mostra, essi rispondono a quelli da più anni collaudati in queste manifestazioni primaverili di Castel Sant'Angelo, nell'ambito della già ricordata iniziativa turistica: vengono presentate e commentate alcune ricche archeologiche. Dopo Pompei, Torre Annunziata ed Ercolano, ecco dunque, Stabia, con una scelta molto selettiva di reperti, dei quali, come osserva il soprintendente Maurizio Cautiello, si vuole evidenziare l'interesse artistico. A tale interesse, perciò, siamo chiamati a volgere l'attenzione, e senza dubbio la problematica, anche questa volta, appare ricca e suggestiva.

E' originale l'arte figurativa che si esprime nelle pitture e negli stucchi di Stabia, oppure essa imita senza distaccarsene i modelli greci, a cui indubbiamente si riporta l'arte romana? E in quest'ultimo caso, si tratta di un buon artigianato piuttosto che di un'arte vera e propria? Difficile rispondere; e anche impropria, perché la distinzione tra arte e artigianato è una conquista della coscienza moderna, sicché sarebbe antistorico riportarla semplicisticamente indietro.

Al di fuori dei fatti terminologici, però, siamo qui dinnanzi a pitture e stucchi che senza dubbio dipendono da modelli greci e s'inquadrano nella più generale derivazione da essi della produzione romana. Ciò non toglie che una vena autonoma affiori di quando in quando, in un tratto popolaresco dell'immagine, in un colore più caldo e vivido, in una scelta di soggetto più adatta all'ambiente. C'è, insomma, qualche spunto di provincialismo per cui queste pitture e questi stucchi vanno bene a Stabia, ma non necessariamente altrove.

Considerando le singole opere esposte, è evidente che l'attenzione si orienta in particolare su quelle inedite. Premesso che tutta la produzione va inquadrata nel I secolo d.C., fino alla vicenda fatale del 79 d.C. che coprì con la cenere e i lapilli del Vesuvio gran parte della zona, vi sono vari paesaggi sia reali, come la raffigurazione di una villa sul mare, sia mitologici, come quella in cui Diana si bagna nuda in un ruscello mentre Atteone la spia nascosto tra le rocce.

Ma soprattutto vivaci sono le singole figure: un «tondo» con giovane donna e fanciullo alle sue spalle, un frammento di tappeto rosso su fondo bianco, una maschera tragica dagli enormi occhi sporgenti e dalle narici dilatate, un amorino dal volto rosso e dai ricciuti biondi che l'ala individua in modo inequivocabile. Segni, tutti questi, di un gusto e di un'evasione dalla vita quotidiana che costituiranno la funzione e la caratteristica dominante delle ville.

Alla fine della mostra, dove andranno le pitture e gli stucchi? Delle minori fama di questo antico centro rispetto agli altri vicini è in parte responsabile l'assenza di un museo nell'attuale Castellammare di Stabia. V'è un Antiquarium, ma non basta: è piacere apprendere dal sindaco della cittadina che il Museo è finalmente deliberato, che sorgerà presto da lare nella Reggia di Quisisana.

Sabatino Moscati

Roma. Ippolito: frammento di scena mitologica alla mostra «Pitture e stucchi delle ville romane»

A 54 ANNI: FU UN PROTAGONISTA DELLA NEOAVANGUARDIA

Morto il poeta Antonio Porta

ROMA — *Antonio Porta è morto ieri a 54 anni. Il poeta e narratore è stato colpito da un attacco cardiaco a Roma, dove si trovava per prendere parte a una registrazione tv del «Maurizio Costanzo show». Antonio Porta (pseudonimo di Leo Paolazzi) era nato nel 1935 a Milano, dove viveva.*

Antonio Porta

Nella memoria, il nome di Antonio Porta resta legato al sorgere, negli Anni 60, della neoavanguardia, intorno al magistero di Luciano Anceschi, alle prime annate de *Il Verri*, all'esempio e alle elaborazioni teoriche, poetiche e critiche di Edoardo Sanguineti. Come spesso accade, il clamore suscitato dalle prime prove dell'allora giovanissimo poeta e degli altri *Novissimi* con lui entrati nell'antologia che, appunto, così s'intitolò, finì col classificarlo e etichettarlo come in un ritratto definitivo. Anche se Porta, poi, andava svolgendo un discorso poetico che sempre più si allontanava dalle origini neoavanguardiste e da tutti gli altri eventi culturali e politici che, fra la fine degli Anni 60 e l'inizio del decennio successivo, lo videro fra i protagonisti, come la vicenda della rivista politico-letteraria *Quindici* e la scelta, sotto l'impulso dei movimenti studenteschi di quegli anni, di mettervi fine per una più attiva militanza politica.

Ma Porta è sempre stato, fin dalla sua prima raccolta poetica *I rapporti* (1968), a ben vedere e a malgrado delle sue prese di posizione, il più appassionato e squisitamente «letterato» fra i «Novissimi». Sì, spezzava il verso magari a metà di una parola, faceva largo uso di sospensioni, interruzioni, inciampi verbali, fughe verso il non significare e il non comunicare, ma, alla fine, i suoi testi poetici avevano una compattezza, uno sviluppo, una complessità, una ricchezza di rimi, forme, immagini, che i suoi compagni della neoavanguardia, a esclusione di Sanguineti, assolutamente non possiedono.

C'era, nella sua poesia, una non celata eleganza di raffinato inventore di figure, musiche verbali, situazioni fantastiche. E stupisce, non di conseguenza, il fatto che, rileggendo il sogno dell'azione, Porta sia stato colui che, più determinatamente e con risultati più sicuri e più alti, ha guidato, nella sua poesia, soprattutto in quella più recente, delle raccolte *Passi, passaggi* (1982) e *Invasioni* (1984), quei modi, diventati ormai maniera, della neoavanguardia che pure aveva tanto contribuito a costituire e a diffondere fra i giovani poeti degli Anni 70.

La poesia di Porta, allora, è venuta facendosi sempre più inventiva e creativa, mentre veniva perdendo e respingendo ai margini le «trovate» tecniche di stampo avanguardistico: ma non per una sorta di ritorno all'ordine o di «riflusso», quanto, invece, per la capacità di tradurre il fervore di novità delle origini nel modo originalissimo e personalissimo di osservare la vita, di investigare dietro il paesaggio e i fatti anche più semplici dell'esperienza il senso e la verità delle cose, di raccontare con mirabile trasparenza e incanto l'infinita bellezza del sogno.

C'è nei versi di Porta il fascino delle stesure di luci e luoghi in una trasparenza mirabile di linguaggio e di musica delle parole, ma c'è anche, a tratti, di colpo, la meditazione della morte, che apre prospettive e visioni di composte, lucida tragicità. L'itinerario dell'opera di Porta va dalla neoavanguardia alla reinvenzione delle istituzioni, e del carattere di rivelazione della verità del mondo e della vita, che la poesia ha. Egli ha scritto anche romanzi: *Partita* (1967), *Metropolis* (1971), *Il re del magazzino* (1978). Ma, come tutti i «Novissimi», è soprattutto un poeta che della prosa si serve soltanto occasionalmente, trattandola, poi, in modi decisamente lirici e descrittivi. La sua opera appare, insieme con quella di Sanguineti, l'autentica eredità, destinata a durare e a imporre il suo valore, dell'esperienza della neoavanguardia: che è come dire che essa, nella seconda metà del Novecento, e delle poche a cui esemplarmente si affidano la continuità e il significato dell'esperienza del verso, di fronte al facile uso e abuso del romanzo.

G. Bàrberi Squarotti

I Coriandoli

Due edizioni in dieci giorni

Piero Camporesi
I BALSAMI DI VENERE

Sapienza dietetica e tecniche erotiche: piaceri e civiltà del corpo nella società del Rinascimento e del Barocco.

Garzanti

IL SUD-EST ASIATICO NELL'ANNO DELLA TIGRE
Rapporto sulla situazione sociale, politica ed economica dell'area
A cura dell'Institute of Southeast Asian Studies

Paesi a rapida crescita e potenti piazze finanziarie stanno elaborando strategie i cui riflessi iniziano a farsi sentire in Europa e in Italia.

600 pagine, L. 42.000

Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli
tel. (011) 65 66 66 • distribuzione Gruppo Ed. Fabbri • nelle migliori librerie

Ora il primo ministro musulmano accetta l'aiuto umanitario

E Beirut piega la Francia

Le navi francesi potranno attraccare, in certi punti, a precise condizioni - Ma Mitterrand ha dovuto dichiarare che Parigi è «amica di tutti i libanesi» e non soltanto dei cristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Due navi bloccate nel porto cipriota di Larnaca in attesa di ordini, un trasbordo che passa dal settore cristiano a quello musulmano di Beirut inseguendo — sotto una pioggia di bombe — un difficile compromesso e un intervento accorato dello stesso presidente Mitterrand. Per salvare in extremis la sua operazione umanitaria in Libano, la Francia ieri ha giocato su tutti i tavoli. E uno spiraglio è riuscita ad aprirlo, anche se la Siria e i suoi alleati continuano a tenere sospesa a un filo la «luce verde» definitiva per far scattare quella missione-salvataggio che rischia, da 48 ore ormai, di trasformarsi in un imbarazzante boomerang politico, diplomatico e militare per Parigi.

Lo spiraglio è una dichiarazione arrivata ieri sera quando i francesi già temevano il fallimento completo della loro iniziativa. Selim Hoss, primo ministro del governo musulmano libanese, ha detto che «accoglie favorevolmente» l'offerta di aiuto, ma ha subito precisato che ci sono ancora problemi da risolvere, che adesso bisogna «organizzare l'ingresso in Libano» della nave-ospedale e della petroliera che sono alla fonda a Larnaca. Un sì di principio, insomma, accompagnato da riserve che, sotto l'apparenza delle «questioni tecniche», potrebbero rimettere tutto in discussione. Anche perché quella di ieri, a Beirut, è stata una delle giornate di bombardamenti più violenti. Con altri morti e altre distruzioni.

Soltanto oggi — se la situazione militare lo consentirà — dovrebbero essere definiti i complessi meccanismi, e i limiti, dell'intervento umanitario francese. A quanto ha dichiarato un portavoce di Selim Hoss, la «proposta operativa» del governo musulmano è questa. La nave-ospedale *La Rance* dovrebbe gettare l'ancora a qualche miglio dalla costa e ricevere i feriti attraverso un servizio di motolance, non si sa bene se organizzato dalle milizie cristiane o da quelle musulmane. La petroliera *Pentotra*, che ha nelle sue cisterne un carico di nafta per la centrale elettrica di Beirut, dovrebbe scaricare la metà del combustibile nel porto di Jiyeh (controllato dai musulmani) e metà in quello di Zouk, nella zona cristiana.

Tutte condizioni che sono all'esame del ministro francese per l'azione umanitaria, Bernard Kouchner, che si trova da 48 ore a Beirut. Per questo a Parigi prevale la prudenza sullo «spiraglio di soluzione» aperto da Selim Hoss. Ma il passo in avanti è concreto. Appena martedì, il premier del governo musulmano libanese aveva definito «una provocazione» l'iniziativa francese. Quelle due navi dirette nei porti di Beirut Ovest e di Zouk, controllati dalle armate del generale Michel Aoun, primo ministro del governo cristiano libanese, erano per Selim Hoss e per il suo grande protettore siriano, un «aiuto partigiano»: un appoggio non umanitario, ma politico, al generale Aoun che ha osato sfidare la Siria.

Il «passo avanti» di Selim Hoss, naturalmente, ha avuto un prezzo. E' arrivato qualche ora dopo una solenne dichiarazione di Mitterrand che, di fronte alla prospettiva di incassare uno dei colpi più duri della sua presidenza, ha gettato nella convulsa trattativa ingaggiata a Beirut tutto il peso della sua autorità. I leader musulmani avevano chiesto un «chiarimento» della posizione francese? Ebbene, il capo dell'Eliseo ha risposto che la Francia è «l'amica di tutti i libanesi», che non «fa preferenze tra le vittime dei combattimenti» e che gli aiuti «sono una prova di solidarietà con l'intero popolo del Libano». In più, ha assicurato il suo appoggio alla mediazione che la Lega Araba ha avviato per riconciliare i due governi.

Anche Mitterrand, così, ha compiuto il suo «passo». Ed è un passo indietro. Certo, il presidente francese non aveva mai presentato l'operazione-salvataggio come una mossa di aperto sostegno al fronte cristiano. Ma è altrettanto vero che l'invio delle navi era stato deciso sull'onda dell'emozione per i bombardamenti che, da tre settimane, martellano l'«isola» cristiana del territorio libanese. «La Francia è amica di tutti i libanesi, ma oggi sono i libanesi cristiani ad essere minacciati e non possiamo accettare che questa minoranza sia sacrificata», aveva detto Mitterrand qualche giorno fa. Adesso, in nome del compromesso, il tono è cambiato. E molti in Francia si chiedono già se il prezzo pagato per salvare l'operazione-Beirut non sia troppo alto.

Enrico Singer

Sospeso il primario dell'ospedale di Lainz, fermata un'altra infermiera

Vienna, perizia sui cadaveri svelerà i misteri della strage

La macabra vicenda approda in Parlamento - Testimonianze sulla personalità della «strega»

DAL NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Mentre nel tragico ospedale di Lainz continua l'indagine, il primario della prima sezione medica, dove è avvenuta la strage dei parenti, è stato sospeso dall'incarico. Si tratta di Franz Pesendorfer: che qualche sera fa comparve alla televisione austriaca sconvolto, quasi in lacrime, lamentando la scomparsa di un mondo basato sul tradizionale rapporto di fiducia fra malati e personale di cura. La sospensione di Pesendorfer, fa sapere il responsabile della sanità nel municipio viennese, Alois Stacher, non significa che egli sia necessariamente coinvolto nella vicenda. Si tratta di una misura cautelativa, nei confronti di colui che aveva nel reparto della morte la responsabilità più alta.

Le responsabilità effettive dell'accaduto continuano a essere concentrate sulle quattro infermiere tratte in arresto nei giorni scorsi. Una quinta, Dorah Eugenie Ferruda-Avedano, 38 anni, che si è presentata spontaneamente alla polizia rientrando dalle vacanze, viene trattenuta in stato di arresto. Gli inquirenti si interessano a lei perché furono le sue colleghe a coinvolgerla. Ma potrebbero averlo fatto perché lei aveva denunciato, tempo fa, una morte sospetta: e Waltraud Wagner, l'organizzatrice di quel macabro gioco al massacro, potrebbe averla accusata per vendicarsi. Naturalmente ci sono poi problemi di vigilanza, di controllo, che chiamano in causa direttamente il personale medico della prima sezione, guidato da Pesendorfer.

Frattanto si profila un intricato problema tecnico. Riguarda le perizie con cui avvalorare le risultanze delle indagini. Si tratta ovviamente di perizie necroscopiche, e implicano la riesumazione di decine di cadaveri: forse di centinaia, se il bilancio della tragedia finirà con il corrispondere a quanto temono in molti. Ma secondo Wilhelm Holzeabek, dell'istituto di medicina legale dell'università viennese, non è dato sapere fino a quanto tempo dopo la morte restino nell'organismo tracce delle sostanze che le infermiere hanno usato per uccidere le loro vittime. In particolare di un sonnifero, il Rohypnol, che a quanto pare è stato usato in molti casi. In altri casi si è operato attraverso massicce iniezioni di insulina, o con l'immissione di acqua nei polmoni.

Ci vorrà tempo per le perizie, per l'analisi dei risultati, per il loro confronto con le deposizioni delle imputate. Da oggi sarà al lavoro anche una speciale commissione d'inchiesta nominata dalle autorità municipali di Vienna. Il 26 aprile la vicenda di Lainz approderà al Parlamento. Il ministro dell'Interno Franz Loschnak farà il suo rapporto sulle risultanze delle inchieste, e subito dopo si aprirà un dibattito che si prevede infuocato. L'amministrazione cittadina viennese è guidata dai socialisti, alleati a livello nazionale con la conservatrice Volkspartei. Come oppositori a livello metropolitano, i socialisti chiedono ora le dimissioni di Stacher.

L'opinione pubblica s'interroga sulla personalità delle infermiere coinvolte nella tragedia: in particolare della Wagner, la strega, come la chiamavano a Lainz anche prima che la truce storia dei massacro venisse alla luce. Una testimonianza difensiva viene dal curato del villaggio di cui la donna è originaria. Waltraud era una ragazza difficile, ricorda il prete, che a diciassette anni dopo una disputa abbandonò la scuola per infermiere senza aver raggiunto il diploma. Quando iniziò il suo lavoro alla prima infermiera di Lainz, ricorda il curato, suo padre era appena morto: lei aveva ventiquattro anni, era sola, alle prese con un impegno gravosissimo. Sarà anche un'assassina, concede il prete del villaggio, ma non vorrei che gettassero tutta la responsabilità su di lei soltanto perché è la più debole.

a. v.

Rotte le trattative con Madrid, sergente ucciso

L'Eta: «Bombe sui treni»

MADRID — La ripresa degli attentati annunciata dall'Eta dopo la rottura dei colloqui di Algeri con il governo spagnolo è in pieno svolgimento: un commando dell'organizzazione terroristica ha ucciso ieri un sergente di polizia a pochi chilometri da Bilbao. Con un comunicato pubblicato ieri dal giornale basco *Egin*, l'Eta ha rivendicato la responsabilità di tutti gli attentati avvenuti negli ultimi giorni e la collocazione di otto bombe sulla linea ferroviaria Pamplona-Vitoria, in Navarra, che hanno provocato notevoli danni. Un pacchetto-bomba inviato al ministro dei Trasporti José Barrionuevo è stato aperto da una funzionaria ma non è esploso per un difetto del meccanismo. L'Eta annuncia inoltre che esploderanno bombe lungo la linea ferroviaria Madrid-Valenza e Madrid-Siviglia dalle ore zero del 13 aprile alla mezzanotte di sabato 15 aprile. *(Ansa)*

■ Ulster, furgone-bomba

LONDRA — Una persona è morta e 30 sono rimaste ferite in un attentato dinamitardo avvenuto ieri a Warrenpoint, la cittadina nordirlandese che dieci anni fa fu teatro del più grande massacro di soldati britannici mai realizzato dall'Ira. Un furgone, probabilmente pieno di esplosivo *semtex*, è saltato in aria davanti ad una stazione della polizia. L'esplosione ha distrutto anche un negozio e danneggiato le case in un raggio di 300 metri. La vittima è una giovane commessa del negozio. *(Ansa)*

■ Spot anticancro di Reagan

WASHINGTON — «Spot» anti-melanoma alla tv americana con un protagonista d'eccezione. Sarà lo stesso Reagan, che per due volte durante la presidenza è stato operato per formazioni maligne sul naso, a comparire sui teleschermi per mettere in guardia dal rischio di cancro alla pelle. «Da giovane ho fatto il bagnino e tutta la mia vita l'ho passata all'aperto», recita il messaggio dell'ex presidente. «Non ho mai usato protezioni e il risultato è stato il melanoma».

Per l'ex presidente sarà il primo ritorno sugli schermi. *(Ansa)*

ATTACCO CON BOMBE MOLOTOV ALLA BORSA DI FRANCOFORTE

Francoforte. Un gruppo di giovani mascherati (tre sono stati arrestati in seguito) ha fatto irruzione nel primo mattino di ieri nella Borsa di Francoforte lanciando bottiglie Molotov nella sala delle contrattazioni: leggermente feriti due impiegati. Un attacco simile è stato compiuto quasi contemporaneamente contro una ditta elettronica di Muenster. Secondo la polizia si tratterebbe di simpatizzanti della Rote Armee Fraktion. I 36 leader della Raf che attualmente si trovano in carcere fanno lo sciopero della fame dal primo febbraio chiedendo di essere riuniti tutti nello stesso braccio

Delhi blocca il transito di merci dopo il mancato rinnovo dell'accordo commerciale

L'assedio indiano soffoca il Nepal

Nonostante il razionamento mancano benzina e generi di prima necessità - Il vero motivo dello scontro è politico: Gandhi vuole punire Katmandu per essersi avvicinata troppo alla Cina

KATMANDU — Generi di prima necessità razionati, strade vuote perché manca la benzina, agli sgoccioli le riserve di combustibile per uso domestico: è emergenza nella capitale del regno più alto del mondo dove sembra rapidamente scomparso anche quel fragile velo di consumismo introdotto dai turisti. Colpa dell'assedio economico che il potente vicino, l'India, sta attuando da alcune settimane nei confronti di quello che New Delhi ha sempre considerato poco più che un «protettorato».

Rajiv Gandhi infatti ha imposto il blocco alle esportazioni e al transito delle merci verso Katmandu che arrivano dal lontano porto di Calcutta: sono 1100 chilometri, ma costituiscono l'unico sbocco al mare di questo paese di montagne che fa da cuscinetto tra le due più popolose nazioni della terra. Sono stati chiusi diciannove dei ventun punti di transito e ora il regno, popolato da 17 milioni di abitanti, la maggior parte isolati nei villaggi himalaiani, è privo dell'80 per cento delle sue importazioni indispensabili. Scarseggiano zucchero, sale, medicine e cibo per bambini. Bus e camion sono fermi per mancanza di benzina.

Il razionamento, nonostante le misure adottate dal governo contro il mercato nero, ha provocato accaparramenti e rincari.

Le rappresentanze diplomatiche straniere sono state costrette a chiedere al governo indiano una deroga al blocco per poter importare la benzina necessaria ai loro automezzi.

Per il paternalistico governo del re Birendra sono arrivate anche preoccupazioni politiche: gli studenti sono scesi in piazza a Katmandu scontrandosi con la polizia, costringendo le autorità a chiudere le scuole per evitare nuove proteste.

A provocare questa guerra commerciale che potrebbe innescare un nuovo focolaio di crisi in un'area già potenzialmente esplosiva e, almeno secondo le motivazioni ufficiali, il mancato rinnovo dell'accordo economico siglato undici anni fa tra i due Paesi e scaduto il 23 marzo scorso. I due governi si rimpallano la colpa della rottura.

In realtà il Nepal ha chiesto un radicale aggiornamento del trattato che, come ha spiegato il ministro degli Esteri Shailendra Kumar Upadhyaya, assomiglia più a un rapporto di colonia che a quello tra due Paesi amici. In particolare Katmandu ha chiesto che le venga riconosciuto la status di nazione più favorita ma il governo di Delhi non avrebbe neanche dato una risposta.

Dietro il contenzioso «commerciale» in realtà c'è una ben più complessa e delicata disputa politica. Il governo indiano, sempre attentissimo a quanto succede alla sua frontiera settentrionale dove fronteggia il nemico cinese con cui ha avuto un lungo timido disgelo, ha osservato con crescente allarme una serie di contatti tra Katmandu e Pechino.

In particolare, a sollevare i sospetti indiani sono stati alcuni accordi economici culminati nell'agosto dello scorso anno nell'acquisto di cannoni antiaerei cinesi e la partecipazione di Pechino a progetti di sviluppo troppo vicino alla frontiera indiana. Negli ultimi mesi nei mercati di Katmandu è visibilmente aumentata la quantità di oggetti Made in China, a testimonianza che i «capitalisti» dell'era Deng stanno guadagnando terreno in quella che finora era stata un'area di monopolio indiano.

Anche la principale voce dell'economia nepalese, il turismo, è lentamente sfuggita al controllo di New Delhi: ormai i collegamenti diretti via aerea con l'Europa tagliano fuori gli agenti di viaggio e le compagnie aeree indiane.

E' un tentativo del Nepal di mantenere la equidistanza tra i due vicini troppo potenti, ma per il governo di Delhi tutto questo equivale a un «tradimento» dopo 40 anni di aiuti economici e di costosa assistenza.

e. sl.

La Thatcher vuole cancellare i vecchi privilegi dei portuali

Il pugno di Maggie sui camalli

Il premier sostiene che sono anacronistici e nuocciono alla produttività - Anche il sindacato sembra rassegnato: lo sciopero sarebbe una inutile battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le cose si complicano sul «fronte dei portuali» ma non a vantaggio dei dockers, i portuali, bensì a vantaggio di Margaret Thatcher. Uno sciopero è tuttora possibile, ma molti sono gli ostacoli sulla sua strada e, anche se sarà indetto, non piegherà certo un premier che, con un anno di lotta, spezzò la più potente e compatta *Union* britannica, quella dei minatori. Ecco perché Ron Todd, segretario generale del sindacato che rappresenta i portuali, è contrario a uno sciopero, lo avversa apertamente. E allora? La scottante questione sarà esaminata domani dall'intera direzione del sindacato. E' una vigilia denso di dubbi.

L'unico a non aver dubbi è il premier. Vuole abolire il *Dock Labour Scheme* e non retrocederà. Ha annunciato la sua decisione, la settimana passata, mentre Gorbaciov era a Londra, e ha colto tutti di sorpresa. Il *Dock Labour Scheme* fu istituito nel 1947 dal governo laburista di Clement Attlee e aveva nobili propositi. Diede un reddito garantito a tutti i *dockers*, pose fine al caporalato dei *canuts*, degli avventizi, di coloro che, presentatisi alla banchina, venivano informati «*Sorry, Non c'è lavoro per voi. Tornate domani*». Era un crudele mercato. Condannava migliaia di famiglie, nelle immense comunità di portuali lungo i docks, a una povertà quasi cronica.

Ma nel '47, i portuali britannici erano 79 mila: oggi, sono 9400. In questi 42 anni, la situazione si è trasformata radicalmente e il *Dock Labour Scheme* ha perso quasi ogni ragion d'essere. Persino il *Labour Party* lo considera un anacronismo. Lo *Scheme* è tuttora in vigore nella maggioranza dei grandi porti, una quarantina circa, ma ve ne sono altri, nuovi e dinamici, dove i datori di lavoro trattano accordi diretti con le maestranze. Non mancano gli abusi, uomini che ritirano 150-200 sterline la settimana per non fare nulla o hanno altre scuse e non mancano le «pratiche restrittive», che costringono i porti a usare un certo numero di *dockers*, e a retribuirli, anche se il lavoro è fatto da altri.

Certo, lo «schema» favorisce la pace sociale nei grandi porti, ma rappresenta un peso economico non modesto, che scoraggia molti datori di lavoro. E così, di colpo, senza consultare nessuno, com'è sua consuetudine, Margaret Thatcher ha deciso di abolire questi *jobs for life*, questi «posti a vita», che, a suo avviso, «nuocciono alla prosperità dei porti». Unica concessione: una liquidazione fra i 10 e gli 80 milioni di lire. Ovviamente, l'abrogazione dello «schema» esige una nuova legge, ma, con la sua imponente maggioranza ai Comuni, Maggie può ottenere il benestare a qualsiasi disegno. La reazione dei portuali era prevedibile: collera, sdegno, mobilitazione generale.

I portuali fanno parte della *Transport and General Workers' Union*, *TGWU*, il più grande sindacato inglese. Vogliono scioperare e sono pronti a votare per ottenere il consenso della maggioranza, come richiesto dalla legge. Ma Ron Todd, segretario generale della *TGWU*, che, con un milione 300 mila iscritti, ha interessi assai più vasti di quelli dei soli portuali, ha subito arricciato il naso. Non vuole uno sciopero, per due motivi. Primo, perché, essendo contro un disegno di legge, sarebbe «politico» e, quindi, vietato dalle varie norme degli ultimi anni. Il sindacato si esporrebbe al rischio di brutali pene pecuniarie. Secondo: perché uno sciopero è destinato al fallimento.

Domani, alla riunione dell'esecutivo, Ron Todd si batterà per avviare i portuali verso una strategia meno bellicosa. Se perderà, i dockers voteranno, fra qualche giorno, sulla proposta di sciopero. Ieri, il ministro dell'Occupazione Norman Fowler ha aggiunto i propri avvertimenti a quelli di Todd. Ha dichiarato: «Uno sciopero non paralizzerebbe l'Inghilterra. I tempi sono cambiati. Sarebbe una futile battaglia. I portuali non hanno nulla da temere. Vi è adesso lavoro per tutti». E' un parere condiviso dal più. Il *Financial Times* dice: «Il pericolo di uno sciopero non fa tremare certo le imprese portuali».

Non si teme la paralisi, perché i containers hanno diminuito il potere dei sindacati e perché è cresciuta l'importanza dei porti fuori del *Dock Labour Scheme*. Per Maggie sarebbe soltanto un'ombra passeggera.

Mario Ciriello

Kirkenes, alla frontiera norvegese-sovietica, intercetta i messaggi da Kola e vive ormai sotto l'incubo di un «olocausto marino»

Nel villaggio artico che spia la tragedia del «Mike»

NOSTRO SERVIZIO

KIRKENES — E' in un gelido villaggio di minatori, smarrito fra le nebbie polari, che l'Occidente ha saputo di rischiare una Cernobil sottomarina. L'«ultima Thule» Kirkenes, avamposto norvegese sulla grande taiga russa, si è così ritrovata venerdì pomeriggio al centro del mondo, in linea con Washington, Bruxelles e le altre capitali Nato. Una piccola, grande rivalsa.

Per averne l'evidenza basta allontanarsi qualche centinaio di metri dal paese, verso Est. Protette da una collina, ecco ventitrenta casupole a un piano, capannoni, antenne piegate dal vento artico. Nessuna carta topografica indica il minuscolo insediamento, nessuna guida del telefono può aiutarci a raggiungere i suoi misteriosi abitanti.

Queste baracche tristi, affossate tra cumuli di neve grigiastra, sono un Grande Orecchio che ausculta 24 ore su 24 il respiro della macchina militare sovietica. La frontiera dista otto chilometri, Murmansk e la sua micidiale flotta atomica centoventi. Su questo esilissimo confine, Urss e Occidente giungono a toccarsi per la prima, unica volta. E la centrale d'ascolto ne approfitta, decrittando i messaggi che partono da Kola, il più vasto arsenale della Terra.

Inutile tentare l'ingresso, come vano era stato riprendere uno scorcio d'aeroporto sulla cinepresa: i poliziotti sbucano dal nulla a toglierti i rullini o suggerire altre mete più rassicuranti. Proibito contattare gli addetti. Eppure sono stati loro a vivere in diretta, attimo dopo attimo, l'odissea del «Mike», il sommergibile che giace un trecento miglia da qui, con due atomiche a bordo. Dialoghi concitati, quindi l'invio degli aerei con i soccorsi e, via mare, della «Karabak». Curiosamente, però, le segnalazioni sono giunte a Washington tagliando fuori Oslo.

Qui nulla era trapelato dal «villaggio inesistente». Addirittura, il quotidiano regionale del Finnmark lappone «bucava» la notizia, uscendo in prima pagina con un'inchiesta sui merluzzi. Ma da sabato mattina, con il primo tg radiofonico, è iniziato l'incubo. Una contaminazione delle acque avrebbe infatti esiti rovinosi per questi borghi arroccati sul Mare di Barents. Kirkenes nel 1904 era cinque abitanti, oggi deve il suo piccolo boom al ferro non meno che ai suoi batteli. Dicono all'Associazione Pesca: «Anche senza radioattività, è un'annata già grama. Le foche stanno depredando il patrimonio ittico di queste acque, ma ne possiamo uccidere solo pochissime, altrimenti il mondo ci salta addosso. Avesse senilito re Carlo Gustavo di Svezia fare la predica alla signora Brundtland, il nostro premier: "Chi le maltratta, è indegno di governare un Paese civile"».

L'isola degli Orsi, la più vicina alla tragedia sottomarina, ospita un minuscolo approdo e qualche pescatore anche durante l'inverno. Impossibile raggiungerli: non usano telefono ma ricetrasmittenti. Più fortuna si ha con *Radio Svalbard*, l'emittente che da Longyearbyen, 78° Nord, intrattiene i quattromila abitanti (per metà sovietici) d'un arcipelago grande come la Padania: «C'era non dico un presentimento ma il timore che qualche grave incidente dovesse succedere. Questo mare ha più trappole elettroniche di pesci, cavi e sonar per i rilevamenti, sensori acustici. Il disarmo non passa da Barents».

Ancora Finn Stavseth, del «Nordkapp Boatservice», che opera da Lakselv: «Qui tutto richiede sforzi elevatissimi. Gli alberi impiegano cent'anni a crescere due metri, l'estate dura quaranta giorni, il lavoro non è mai sicuro. Un mare contaminato sarebbe l'olocausto per tutti noi». Finn Stavseth, di Vardoe: «Siamo gente decisa. Nel '600 bruciammo un'ottantina di streghe e dal '45 al proconsole nazista che visitava il nostro forte la guarnigione tassò una bandiera della Norvegia libera. Ma ora c'è paura, tanta paura per quella bomba a orologeria nascosta nell'oceano». Kirkenes, però, fa due conti. Ha i fiordi oltre un laghetto ghiacciato, la sua capitale a 2000 chilometri. Dal confine arrivano solo alci (le volpi artiche, sensibilissime alla corrente elettrica, non riescono a superare la triplice barriera malgrado il basso voltaggio) e qualche finto esule che dà una rapida occhiata alla centrale d'ascolto per farsi rispedire indietro qualche giorno dopo. Del pellegrinaggio estivo italo-spagnolo verso Capo Nord le restano solo poche briciole. La sua grande speranza resta quella porticina sulla taiga, che, spalancata grazie alla perestrojka, farebbe di Kirkenes una piccola Las Vegas artica. E malgrado i — 42 dell'inverno scorso, con folate da sessanta nodi, intravede un disgelo, quantomeno a livello politico. «I russi sono nostri amici e noi i loro — spiega il titolare del minuscolo ufficio turistico locale —: tutti gli anni organizziamo manifestazioni culturali e sportive in comune abbinate».

Il sindaco ricorda che, quando nell'ottobre '44 le truppe del Terzo Reich abbandonarono il villaggio dopo averne bruciato le case per trasferire a Sud la popolazione, tutta Kirkenes si nascose nelle gallerie di miniera, aspettando l'Armata Rossa. Al suo arrivo, grande festa, dice. «Questo è l'unico angolo d'Europa in cui quattro culture sono un tutt'uno. A Kirkenes, Sami (lapponi), norvegesi, famiglie di vecchio tradizione russa con i loro bravi popi, e immigrati dalla Finlandia hanno messo in comune civiltà millenarie. Guardi la frontiera sotto la luna. Gli sci delle guardie sovietiche e delle nostre tracciano linee parallele, distanti solo qualche metro. Temiamo le atomiche di "Mike", non certo i nostri fratelli dirimpettai».

E la piccola discoteca, aperta nell'88 dietro la miniera, si chiama «Gorby».

Enrico Benedetto

L'ex ambasciatore Kennan denuncia la mancanza d'una risposta adeguata alla perestrojka

«America, fidati di Gorbaciov»

«Il nostro governo finora ha complicato il problema dei tagli negli armamenti convenzionali esagerando la superiorità sovietica» - «La stretta di Mosca sull'Est oggi è così tenue da rendere irrealistico ogni intervento tipo Ungheria '56»

Sul futuro delle relazioni Usa-Urss pubblichiamo la relazione presentata da George Kennan alla Commissione Esteri del Senato, il 4 aprile. L'autore, che è stato ambasciatore Usa in Unione Sovietica nel 1952, è professore emerito all'Institute for Advanced Study di Princeton, New Jersey.

Oggi siamo testimoni dello smembramento, in Russia, di gran parte, se non di tutto il sistema di potere che ha tenuto insieme e retto il Paese a partire dal 1917.

Fortunatamente, questo sfaldamento è più pronunciato proprio in quegli aspetti del potere sovietico che hanno creato i maggiori problemi dal punto di vista delle relazioni Usa-Urss, soprattutto l'ideologia della rivoluzione mondiale, gli sforzi retorici e politici della vecchia leadership sovietica (per fortuna non sono più un elemento significativo nella condotta di Mosca) e il macabro estremismo dell'oppressione politica stalinista.

Quest'ultimo elemento incominciò a essere fortemente ridimensionato subito dopo la morte di Stalin, nel 1953. Sotto Michail Gorbaciov ci sono state ulteriori modifiche molto ampie e quanto resta viene ora smantellato a una velocità tale che non è più un ostacolo serio a normali rapporti Usa-Urss.

Restano, tuttavia, tre elementi che effettivamente turbano questo rapporto e vanno presi in esame quando se ne discutono gli sviluppi futuri: le dimensioni delle Forze Armate convenzionali in tempo di pace, che molti in Occidente considerano eccessive; ciò che resta dell'egemonia politica e militare sovietica nell'Est e in parte dell'Europa centrale; la rivalità tra le due potenze nel coltivare e sviluppare gli armamenti nucleari e convenzionali.

A questi elementi, che costituiscono gli attuali problemi nelle relazioni Usa-Urss, andrebbe aggiunta la situazione politica interna instabile e per certi aspetti pericolosa che oggi prevale nell'Unione Sovietica.

Vorrei qui commentare brevemente ognuno di questi elementi.

Primo: mantenere forze di terra che sembrano quantitativamente esagerate in tempo di pace è stata una costante tipica della politica russa e sovietica per la maggior parte degli ultimi due secoli. Le ragioni sono state parte interne, parte difensive. Mai, in tutto questo tempo, queste forze sono state impiegate per aprire le ostilità contro una superpotenza militare.

Sotto Gorbaciov, il numero degli effettivi viene in qualche modo ridimensionato. Tutto sommato, questa non dovrebbe rappresentare una seria complicazione nei rapporti Usa-Urss.

Secondo: a partire grosso modo dall'intervento in Cecoslovacchia nel 1968, l'egemonia politica sovietica sugli altri Paesi del Patto di Varsavia è andata diminuendo. Dall'arrivo di Gorbaciov al potere, c'è stato un netto progresso sulla strada dell'indipendenza effettiva di questi governi satelliti. Nel modellare la loro economia e le loro relazioni con i Paesi occidentali, quei regimi hanno ora sostanzialmente mano libera, alla sola condizione che non mettano in discussione i loro doveri di membri del Patto di Varsavia e non rinuncino al termine «socialista» come definizione ufficiale del loro sistema economico.

Così tenue è oggi la stretta sovietica su questi Paesi che personalmente dubito che un intervento militare come quello del '56 in Ungheria sarebbe ora un'opzione realistica della politica sovietica. Non solo sarebbe grossolanamente in conflitto con gli impegni pubblici presi da Gorbaciov, ma le conseguenze sul resto dell'area satellite e fra le nazionalità non russe dell'Unione Sovietica sarebbero imprevedibili.

Terzo: il nostro governo non ha fatto gli sforzi che avrebbe potuto e dovuto fare per raggiungere accordi accettabili con la controparte sovietica per ridurre le armi nucleari e convenzionali. Questo aspetto è troppo complesso per un'analisi dettagliata in questa sede, ma vorrei ugualmente fare qualche commento a livello generale.

Negli ultimi mesi e anni, l'Unione Sovietica ha avuto molte iniziative, con suggerimenti interessanti e incoraggianti ai quali sostanzialmente non abbiamo dato risposta. Ovviamente, queste iniziative e questi suggerimenti non potevano essere presi alla lettera. Il loro realismo e il loro significato pratico andavano esplorati e discussi con la controparte sovietica. Ma questa analisi non è stata fatta seriamente. Io penso che avrebbe dovuto essere fatta.

Il problema dei tagli negli armamenti convenzionali è stato inutilmente complicato e distorto dalle sproporzionate esagerazioni sulla superiorità sovietica in questo campo, che ha seguito le dichiarazioni pubbliche e le premesse ufficiali del nostro governo. Questo atteggiamento, naturalmente, andrebbe corretto.

Gli arsenali nucleari attualmente in possesso dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti sono evidentemente eccessivi in rapporto allo scopo cui si suppone debbano servire. A causa della loro sovradimensionata capacità distruttiva e delle loro implicazioni suicide, queste armi sono sostanzialmente inutili stando all'attuale livello di coinvolgimento in un conflitto militare; e qualunque funzione «deterrente» essi possano utilmente svolgere, in realtà potrebbe essere svolta da forze più piccole.

Le dichiarazioni e le linee politiche del nostro governo sembrano riflettere l'assunto che il mantenimento di questi eccessivi arsenali non sia un problema serio e che non ci sia urgenza di ridurli. Io non condivido questa compiaciuta opinione. Non solo c'è il pericolo che queste armi possano essere usate per caso, per equivoco o per altre disattenzioni. Sembra anche che ci sia un reale pericolo di proliferazione nell'immediato futuro. Questo richiede che si affronti con urgenza l'intero problema della proliferazione. E condizione preliminare sarebbe, a quanto io vedo, un'ampia riduzione degli armamenti delle due superpotenze.

C'è poi un quarto punto: la situazione politica personale di Gorbaciov sul piano interno. Per molti aspetti appare precaria, soprattutto alla luce dei magri risultati finora ottenuti dalla perestrojka. Ma la sua posizione ha avuto anche elementi di forza, ad esempio grazie al programma di riforma. Ed entrambi sono ora rafforzati dai risultati delle recenti elezioni. Le sue iniziative in politica estera non hanno incontrato serie resistenze interne. Non c'è perciò ragione di supporre che accordi conclusi sotto la sua leadership, se correttamente negoziati e formalizzati, non debbano essere rispettati dai successori.

In conclusione, mi sembra che qualunque ragione possa esserci stata in passato per considerare l'Unione Sovietica innanzitutto come un possibile, se non probabile, antagonista militare, il tempo per questo tipo di cose sia chiaramente passato. Questo Paese non dovrebbe essere considerato essenzialmente come una potenza alla pari delle altre grandi, una potenza cioè le cui aspirazioni e linee politiche siano profondamente condizionate da situazione geografica, storia, tradizione. Non sono dunque uguali alle nostre ma neanche così seriamente in conflitto da non poter essere conciliate con i normali mezzi di compromesso e accomodamento.

Ora il nostro obiettivo dovrebbe essere eliminare il più presto possibile, con un negoziato amichevole, quella tensione militare anomala che ha dominato le relazioni tra sovietici e americani in tempi recenti, e rivolgere la nostra attenzione alle potenzialità positive di questo rapporto, tra l'altro che insignificanti.

George F. Kennan

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Punta sulle armi convenzionali

Disarmo, Bush cambia tattica

Tra gli alleati polemica sui missili Lance

WASHINGTON — L'Amministrazione Bush punta su un accordo a breve-medio termine con l'Urss sulle armi convenzionali. Si tratterebbe, segnala il *Washington Times*, di un notevole cambiamento di indirizzo rispetto alla linea seguita da Reagan, quando l'enfasi dei negoziati sul disarmo era posta sulle armi nucleari. Secondo il giornale, che cita funzionari dell'Amministrazione, a incoraggiare gli Usa su questa strada sono state le aperture dei sovietici sul fronte delle armi convenzionali in Europa. Washington premerebbe su un accordo tra Nato e Patto di Varsavia una volta completato il processo di revisione delle alleanze strategiche.

Bush, prosegue il giornale, pensa a un'intesa raggiungibile in un paio d'anni. Il presidente, che ieri ha visto il segretario generale della Nato Manfred Woerner e in maggio visiterà il quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles, «*non vuole procedere sui sentieri del passato*».

I negoziati di Vienna sulle armi convenzionali vanno avanti da 15 anni, ma nuove prospettive, indica il *Washington Times*, sono aperte dal piano sovietico annunciato da Gorbaciov per un ritiro parziale delle truppe del Patto di Varsavia dall'Europa orientale.

La prospettiva dei colloqui sulle armi convenzionali non è stato il solo argomento dell'incontro di Woerner con il presidente americano. Il segretario generale della Nato sarebbe a Washington per trovare un compromesso nella disputa tra Stati Uniti e Germania federale sulla modernizzazione dei missili a corto raggio *Lance* dislocati in Europa, principalmente in territorio tedesco. Usa, ma anche Gran Bretagna e Francia, considerano la modernizzazione del *Lance* un elemento chiave per la sicurezza europea. Il dissenso di Bonn, motivato anche dalla crescente opposizione interna alle armi nucleari, potrebbe tuttavia essere contenuto se si arrivasse a un'intesa senza date fisse per la produzione e il dislocamento della nuova versione del missile.

Ieri, a conclusione di una riunione a Berlino Est, i ministri degli Esteri del Patto di Varsavia hanno proposto alla Nato di avviare subito colloqui per ridurre, e poi eliminare, le armi nucleari a corto raggio in Europa. Su questa posizione sembra essere il Parlamento belga che appoggia inoltre la posizione del governo secondo cui l'ammodernamento delle forze nucleari a corto raggio non dovrebbe essere deciso prima del 1991-92. (*Ansa*)

In Bosnia si ritira a sorpresa il candidato alla presidenza federale: voci di spionaggio

Un Watergate scuote Sarajevo

I servizi segreti avrebbero scoperto legami tra Kecmanovic e 007 stranieri - Ma altri sostengono che è una manovra per screditare un riformista - Il governo tace: «E' un segreto di Stato»

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Un nuovo scandalo scuote la vita politica jugoslava mentre ancora non è risolta la crisi etnica nel Kosovo e non si attenuano le polemiche contro l'imperialismo serbo. Il candidato a rappresentare la Bosnia e Erzegovina nella presidenza collettiva del Paese si è misteriosamente ritirato alla vigilia dell'elezioni. Subito si sono diffuse le voci che sarebbe coinvolto in uno scandalo spionistico, con la partecipazione di Cia e Kgb e notizie segrete vendute a colpi di migliaia di dollari e rubli. Immediata la replica dei delegati che hanno cancellato con una marea di schede nulle le altre due candidature, aprendo una delicata crisi istituzionale.

Non è il primo colpo di scena nelle elezioni dei rappresentati delle varie Repubbliche alla presidenza federale. Dopo il referendum popolare in cui ha votato l'87,6 per cento degli sloveni, dieci giorni fa il trentanovenne dottore in Economia Janez Drnovsek è stato eletto rappresentante della Slovenia. Del tutto sconosciuto nel mondo della politica, Drnovsek ha battuto l'altro candidato e assoluto favorito Marko Bulc, presidente della Camera del commercio slovena, ex partigiano e politico di grande esperienza. A metà maggio Drnovsek diventerà il presidente di tutti gli jugoslavi, perché per turno la carica tocca alla Slovenia.

Mentre non si era ancora spenta l'incredulità per il voto a sorpresa in Slovenia, i delegati dell'Assemblea della Bosnia e Erzegovina, che dovevano votare per il loro nuovo rappresentante, hanno di fatto bocciato tutta la procedura elettorale. Dopo due turni il numero delle schede nulle ha superato di gran lunga quelle a favore dei due candidati rimasti in lista. Si è trattato, in realtà, di un atto di protesta contro il ritiro improvviso del terzo candidato, il rettore dell'Università di Sarajevo, Nenad Kecmanovic, intellettuale di primo piano e sostenitore della democratizzazione della società bosniaca. Cinque giorni prima delle elezioni finali Kecmanovic, che nella fase preliminare aveva vinto in 80 dei 109 Comuni della Repubblica bosniaca, aveva rinunciato alla candidatura senza peraltro fornire alcuna spiegazione per questa decisione.

Poche ore dopo tutta Sarajevo parlava dei presunti motivi della sua rinuncia. Kecmanovic sarebbe stato costretto a ritirarsi perché i servizi segreti avrebbero fornito una serie di informazioni dalle quali risultava un suo profondo coinvolgimento in vicende di spionaggio. Mentre i giornali locali hanno parlato di «Watergate bosniaco», di servizi segreti russi e americani, di cifre vertiginose in rubli e dollari, prospettando uno scandalo politico di grandi dimensioni, le autorità si sono chiuse nel mutismo più assoluto.

Ai delegati dell'assemblea è stato risposto che si tratta di un segreto di Stato. E così, per protesta, hanno rifiutato di votare per gli altri due candidati. La procedura elettorale dovrà così essere ripetuta. L'opinione pubblica però preme per sapere se la vicenda Kecmanovic è una montatura inscenata per screditare uno dei protagonisti più impegnati della scena politica bosniaca degli ultimi anni, o esistono prove concrete della sua presunta attività illegale.

Mentre le elezioni dei nuovi membri della presidenza federale sono terminate in quasi tutte le altre Repubbliche, oggi voteranno i delegati dell'assemblea croata, che dovranno scegliere tra i due candidati rimasti in gara: l'attuale capo del partito jugoslavo Stipe Suvar e il presidente dell'assemblea croata Andjelko Runjic. Tra un anno, sempre per turno, il candidato eletto diventerà il presidente federale. Ecco perché l'elezione del favorito Suvar potrebbe suscitare reazioni imprevedibili in quelle Repubbliche e regioni dove da mesi piovono accuse durissime nei suoi confronti.

Durante il plenum del partito croato, convocato ieri a Zagabria, Suvar ha duramente criticato il socialismo centralistico di Slobodan Milosevic, senza però nominare il leader serbo. Dal canto suo, Milosevic, nel lungo intervento al plenum dei comunisti serbi tenutosi ieri a Belgrado, ha fatto sapere che «*la Serbia diventata Repubblica, finalmente forte e uguale alle altre*», farà di tutto per avere maggior peso nello sviluppo futuro del Paese. Molti prevedono un nuovo scontro tra i due, domani a Belgrado, dove si riunirà il comitato centrale della Lega per decidere, tra l'altro, se il congresso del partito che si terrà entro la fine di quest'anno sarà straordinario.

Ingrid Badurina

Dalla visita del premier Li Peng a Tokyo un nuovo passo nel disgelo

La Cina invita il Tenno

Incertezza fino all'ultimo sulla frase di rammarico per il passato che l'Imperatore rivolgerà oggi all'ospite - Pechino rassicura il Giappone sul riavvicinamento all'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'Imperatore Akihito esprime oggi al premier cinese Li Peng, da ieri in visita ufficiale, il rammarico per il passato, cioè l'invasione negli Anni Trenta della Cina da parte del Giappone. Non un aperto mea culpa storico, ma un rincrescimento non si sa ancora quanto vago o preciso da esternare nell'udienza di oggi: potrebbe andare dall'auspicio per migliori relazioni nella nuova era del suo regno, in contrasto con quella del defunto sovrano, a un riferimento più diretto allo «*sfortunato passato*».

Li Peng ricambia invitando in Cina il Tenno e l'imperatrice: un gesto significativo sul piano storico, carico di simbolismo. Tokyo è decisa a far realizzare la visita al più presto possibile, dopo il gennaio 1990, terminato il lutto ufficiale.

Sulla formulazione precisa della posizione del sovrano nel rapporto storico con gli ex nemici, c'è stata battaglia fino all'ultimo tra la casa imperiale, il governo e gli schieramenti più conservatori interni al partito di maggioranza. La prima e gli ultimi vorrebbero che Akihito si limitasse, appunto, a auspicare rapporti migliori e più profondi: ciò, secondo loro dovrebbe bastare a segnalare un clima nuovo, contando sul fatto che il nuovo sovrano non è responsabile per il passato. Il primo ministro Takeshita, il ministro degli Esteri, Sosuke Uno, e il segretario del partito liberaldemocratico, Abe, avrebbero invece deciso che il sovrano debba spingersi fino all'accenno al passato sfortunato.

In un colloquio di due ore e mezzo con Takeshita, Li Peng ha sollecitato ulteriori investimenti giapponesi, notevolmente diminuiti negli ultimi anni, e fermi adesso per la fase di ripensamento delle riforme. Pechino non nasconde il disappunto per la scarsa partecipazione nipponica negli ultimi anni alla propria modernizzazione. Il Giappone è infatti al terzo posto, largamente distaccato, per gli investimenti nella Repubblica popolare dopo Hong Kong e gli Stati Uniti. Nell'interscambio, dove è secondo solo a Hong Kong, si è avuta l'anno scorso una crescita dell'export giapponese del 14,9 per cento, e del 33,2 per cento nell'import.

Il significato politico della visita è nella riaffermazione delle relazioni tra i due Paesi a un mese di distanza dal vertice Deng Xiaoping Gorbaciov. Pechino intende così rassicurare un partner essenziale per tecnologia e capitali dopo aver già dichiarato che il riavvicinamento con Mosca non andrà a detrimento dei Paesi terzi. Ma Tokyo, che ha rapporti tesi col Cremlino per la questione delle isole settentrionali di cui chiede la restituzione, segue con grande attenzione lo sviluppo dei rapporti tra i due e i loro riflessi nella regione.

In partenza da Pechino Li Peng ha confermato le voci secondo cui l'ex capo del partito comunista, Hu Yaobang, è stato ricoverato nei giorni scorsi in ospedale. Secondo le stesse voci, Hu Yaobang, 73 anni, costretto due anni fa a dimettersi con l'accusa di essere troppo tollerante, è stato colpito sabato da infarto durante una riunione del Politburo, del quale fa ancora parte. Li ha voluto precisare che «*il fatto che egli sia malato non ha a che fare direttamente con la riunione del Politburo*».

La visita fornisce a Takeshita l'opportunità di far diminuire l'attenzione sullo scandalo Recruit di cui è al centro. Dopo aver proclamato di non volersi dimettere, lo dimostra col fatto non assente l'opposizione che dall'8 marzo ha boicottato sono ripresi i lavori della commissione bilancio, presente solo il partito governativo.

Fernando Mezzetti

Uno scrittore russo: i cadaveri dei Romanov non furono distrutti

«Ho ritrovato il corpo dello Zar»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I resti della famiglia dell'ultimo zar russo Nicola II, vennero ritrovati nel 1979 dallo scrittore siberiano Gheli Riabov, ma solo oggi, quando la *perestrojka* ha cominciato a riempire le «pagine bianche» della storia, la clamorosa scoperta è stata resa di dominio pubblico. In un'intervista, rilasciata al settimanale *Moskovskie Novosti* lo scrittore sovietico, ex ufficiale di polizia, racconta la sua ricerca condotta dieci anni fa nei pressi della città di Sverdlovsk negli Urali, che prima della rivoluzione d'ottobre si chiamava Ekaterinburg.

«*Gli uccisori fecero di tutto per far scomparire ogni traccia dei corpi della coppia reale, dei loro figli e dei servitori* — ha dichiarato Gheli Riabov — *E' vero che versarono sugli 11 cadaveri dell'acido solforico. Ma non furono completamente distrutti come si è sempre creduto. L'acido fu assorbito dal suolo e gran parte delle ossa rimasero intatte (...) Per me non è stato difficile identificarli. Il numero dei corpi, il carattere delle ferite, i denti artificiali tante volte descritti nelle diverse pubblicazioni all'estero, e infine i frammenti dei recipienti che si usarono per contenere gli acidi: erano tutte prove che mi confermarono di aver trovato la tomba dei Romanov*».

Nei prossimi giorni la storia integrale della ricerca condotta da Riabov verrà pubblicata a puntate sulla rivista *Rodnik* e lo scrittore ha detto di averne tratto la sceneggiatura per un film.

Lo scrittore nelle sue ricerche è stato aiutato da un ex funzionario del ministero degli Interni e dall'figlio del bolscevico che aveva diretto l'esecuzione.

La decisione di eliminare la famiglia imperiale venne adottata quando le truppe Bianche, nella loro controffensiva, si avvicinarono alla città dove erano custoditi i Romanov. Nicola II, sua moglie Alessandra, le loro quattro figlie ed il figlio Alessio, nonché quattro servi ed un cane, furono uccisi da agenti della Ceka, la polizia politica, nella notte tra il 16 ed il 17 luglio 1918 nella cantina di una casa mercantile di Ekaterinburg. A dare l'ordine della esecuzione fu il Presidente del Comitato esecutivo bolscevico Sverdlov, il cui nome fu dato proprio alla città della strage.

Dopo la fucilazione si ordinò di cancellare accuratamente tutte le tracce per impedire che il governo rivoluzionario fosse accusato di aver ucciso, insieme allo zar, degli innocenti. Per molto tempo Mosca affermò che la zarina e le figlie erano state risparmiate e chiuse in un convento.

■ Gorbaciov riforma la leva

MOSCA — In Urss la legge sul «servizio militare obbligatorio» sta subendo radicali modifiche per venire incontro alle esigenze della perestrojka che, per quanto riguarda la dottrina militare, prevede «*una diminuzione del confronto ed il disarmo*». *Stella Rossa* ha pubblicato un decreto, firmato da Gorbaciov, che introduce modifiche sul servizio di leva degli studenti universitari e degli istituti superiori; nonché dei laureati. Premesso che restano immutate le durate del periodo di ferma (due anni per l'esercito e l'aviazione e tre anni per la marina), le modifiche riducono ad un solo anno la ferma in tutte le tre armi per i coscritti in possesso di laurea universitaria ai quali, a conclusione del servizio di leva e dopo un esame, verrà conferito il grado di ufficiale di riserva. Dal 1991 ogni giovane non militesente, non appena aveva raggiunto i 18 anni, andava a fare il soldato per due anni o il marinaio semplice per tre anni, interrompendo gli studi. Questa situazione ha suscitato numerose pretese del mondo scientifico ed accademico. Da questa primavera gli studenti universitari possono frequentare le loro facoltà indisturbati fino alla laurea. Le modifiche alla legge sono strettamente legate alla decisione di ridurre di mezzo milione le forze armate sovietiche nel periodo 1989-1990, di oltre il 14 per cento il bilancio militare, di circa il 20 per cento la produzione di armamenti. (*Ansa*)

■ Yakovlev critica la legge sul dissenso

MOSCA — Una parte della nuova legge sovietica sui reati contro lo Stato è in conflitto con i principi della glasnost. Lo ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa, Alexander Yakovlev, il consigliere ideologico di Gorbaciov. Secondo Yakovlev, il decreto varato sabato scorso dal Presidium del Soviet Supremo include una clausola sulla «*diffamazione*» troppo restrittiva, che va impugnata davanti alla Corte Suprema. Il testo prevede fino a tre anni di carcere e 2.000 rubli di multa (più di quattro milioni di lire) per chi «*insulta o getta discredito*» sugli organi dello Stato. Yakovlev ha aggiunto che tutti debbono avere il diritto di criticare il governo, in particolare se le accuse si dimostrano fondate. (*Ap-Agi*)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sirap-Gema: quando la tecnologia è al servizio del consumatore e dell'ambiente

Quando la plastica è ecologica

I vassoietti in polistirolo espanso sono costituiti per il 95% di aria, non inquinano; sono riciclabili, bruciano senza generare sostanze tossiche. E al contrario di quanto accade molte volte con altri prodotti considerati più naturali, tutto il loro ciclo di fabbricazione è ecologico.

Anche la plastica può essere amica della natura. Grande impegno nel processo intentato all'industria in questi anni di "voglia di verde", e anzi spesso più ecologica di molti prodotti considerati "naturali".

A volte, addirittura, indicare un prodotto in plastica può dire favorire la salvaguardia dell'ambiente. Lo sa bene la Sirap-Gema, l'azienda di Verolanuova (in provincia di Brescia) leader nella produzione di vassoietti in polistirolo espanso: quei contenitori che vengono utilizzati per confezionare frutta, carne, verdura, e che troviamo ogni giorno sui banchi dei supermercati.

La Sirap-Gema, che ha sempre fatto di tutto per coniugare l'innovazione tecnologica con il rispetto della natura, ha condotto accurate ricerche sul polistirolo. Risultato: i vassoietti in polistirolo espanso sono molto più ecologici dei contenitori in polpa di legno, che gli ambientalisti propongono come alternativa.

Il perché è presto detto. I vassoietti in polistirolo espanso vengono prodotti con minimo spreco di risorse naturali, sono riciclabili per produrre lastre per l'isolamento termico e imballaggi per l'industria e bruciano senza emettere gas nocivi, sono igienici e inattaccabili da microrganismi, e per di più tutto il loro ciclo di produzione - non solo il prodotto finito - è ecologico.

Sempre attenta alla salvaguardia dell'ambiente, la Sirap-Gema che fu la prima in Italia, nel '69, a partire con la produzione dei vassoietti e oggi detiene oltre il 50% del mercato, è stata una delle quattro aziende italiane che hanno deciso di convertire i propri impianti in modo da poter evitare nella produzione della schiuma rigida di polistirolo l'uso del freon 11/12, gas considerato responsabile del deperimento della ozonosfera.

In un protocollo firmato a Montreal nel settembre 1987 dai rappresentanti delle Nazioni Unite, è stato deciso infatti di regolamentare la riduzione di freon, diminuendo via via nei prossimi anni il volume del gas, fino ad eliminarlo completamente. La legislazione italiana non ha ancora provveduto ad emanare una normativa in questo senso, ma la Sirap-Gema è già partita con la riconversione degli impianti. Entro il 1989 il processo sarà ultimato.

Il tutto per garantire al consumatore un prodotto maggiormente ancora più sicuro.

I RISULTATI DELLE RICERCHE SVIZZERE E TEDESCHE

Sempre per lo stesso motivo la Sirap-Gema ha voluto divulgare i risultati di alcune ricerche effettuate in Svizzera e in Germania sulla non tossicità dei vassoietti in polistirolo e sulla loro convenienza economica ed ecologica.

I risultati di queste ricerche danno ragione all'azienda bresciana: mantenuti tutti i vassoietti in polpa di legno (un materiale simile al cartone, con cui oggi vengono confezionati buona parte dei contenitori per le uova o per la carne) richiede dieci volte più risorse naturali per la sua fabbricazione, che implica l'abbattimento di molti alberi. In secondo luogo i consumi energetici necessari sono quattro volte superiori.

Ancora, il ciclo di produzione dei vassoietti in polpa di legno è più inquinante sia per l'aria che per l'acqua, e genera un maggior volume di rifiuti solidi che devono poi essere smaltiti. Problema, questo, non da poco. Il polistirolo come speciale accorgimento di essere troppo impermeabile ai liquidi particolarmente domestiche che nelle vaschette. Ma nulla spezzerà prima di arrivare a casa facilissima, data la flessibilità del prodotto.

Se si pubblicità, costituito al 95% da aria, consente risparmi altri materiali, problemi sarebbero ben maggiori. Una ricerca tedesca ha dimostrato che se le materie plastiche venissero bandite e rimpiazzate con altre sostanze, il peso dei rifiuti aumenterebbe del 404%, il loro volume del 256% e il consumo di energia del 201%. Per di più il polistirolo, essendo il bruciare velocemente e senza bisogno di alte temperature, all'interno degli inceneritori favorisce la combustione dei rifiuti.

UN AIUTO PER SCONGIURARE "L'EFFETTO SERRA"

Ma c'è un altro importante motivo per preferire i vassoietti in polistirolo espanso: l'effetto serra. Da tempo ormai si parla del pericolo che rappresenta per l'ambiente l'accumulo di anidride carbonica, che favorisce un innalzamento della temperatura con conseguenti fenomeni di siccità e desertificazione. Ebbene, i vassoietti in polistirolo espanso generano durante il loro processo di produzione molta meno anidride carbonica rispetto a quelli in polpa di legno, perché il consumo di energia elettrica e termica risulta inferiore. Inoltre, avendo il polistirolo espanso più leggero degli altri materiali inoltre meno oli trasporto. E, infine, essendo leggerissimi consumano meno imballo e generano molta meno anidride carbonica quando vengono distrutti.

A garanzia della loro igienicità, tutti i vassoietti prodotti dalla Sirap-Gema portano impresso il marchio SIPI (manufatto plastico igienico). Si tratta di un marchio che potrebbe utilizzare soltanto le aziende che sottopongono la loro produzione al controllo dell'Istituto Italiano dei Plastici (IIP), ente morale riconosciuto dal Presidente della Repubblica.

Gli ispettori dell'IIP hanno libero accesso in ogni momento agli stabilimenti di produzione dove possono prelevare campioni da sottoporre a controllo ed effettuare tutti gli accertamenti possibili per verificare che le materie prime utilizzate rispondano alle norme vigenti.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
immediata concessione prestiti
fidejussori in giornata fino a
50 MILIONI
anche senza garanzia
Numerosa clientela soddisfatta testimonia
l'efficacia e la serietà di questa formula
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
Consolidamento passività
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
rapida ripresa procedure
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 562.241 - 561.994

AAAAAAAA **FINCOTEX** S.P.A. ricorda ai lettori che in caso di acquisto di un prodotto reclamizzato direttamente o per corrispondenza, qualora esso non corrisponda a quanto promesso, ha diritto di farne richiesta scritta entro 10 giorni dal ricevimento di esso, di ottenere la sostituzione gratuita del prodotto stesso o la restituzione del prezzo pagato. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Fincotex S.p.A. - Via Cavour 17 - Roma. Numero verde 167-865021.
FINCOTEX S.P.A.
Via Cavour, 17 - 00184 Roma - Tel. 4743

AAAAAA **S** sub. con servizi 2 stanze L. 150 mila + 3 no arredo L. 170 mila + 2 no arredo L. 130 mila + 2 no arredo L. 140 mila. Silvestrini 877.148 - 873.1029

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, artigiani, casalinghe, studenti, pensionati
senza garanzie, senza spese, senza burocrazia
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A abbisognando di soldi per concretare progetti, investimenti, ristrutturazioni, consolidamento passività? Finanziamo 80% 24 mesi. Tel. 817.248

A.A. ATTENZIONE! Finanziamo per cessione 5° gia' in corso. Nessun protesto, massima riservatezza. Tel. 011/5611.994

ACCORDIAMO finanziamenti finalizzati a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 318.662 - 596.918 - 594.702.

A DIPENDENTI
Professionisti artigiani
ALL'8% SENZA CAMBIALI
RAPIDI 3/800 MILIONI
1 milione 60.000 per 60 mesi
3 milioni 180.000 per 60 mesi
5 milioni 300.000 per 60 mesi
10 milioni 600.000 per 60 mesi
Mutui agevolati 6%
Consolidamento passività
Cessione 5° gia' in corso
TEL. 650.2145

BAFIN
PRESTITI IMMEDIATI
DA 2 A 100.000.000
2 milioni 30 x 24 mesi
5 milioni 75 x 24 mesi
10 milioni 150 x 24 mesi
20 milioni 300 x 24 mesi
Visite a domicilio
011 741.2777.

FAIT
prestiti rapidi a tasso zero tu solo i bisogni. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, adiacenze 510-126 - 530.757.

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
Finanziamenti personali
in una unica soluzione senza cambiali
Nuova gestione, snella ma dominata
TEL. 011 638.716
ovunque a domicilio

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
CON FIRMA SINGOLA
1.000.000 in 36 x 38.200
2.000.000 in 60 x 61.600
Finanziamenti anche per
cessione 5° e consolidamento
passività a domicilio
TORINO 011 248.1949
GENOVA 010 586.197

FINAMP
prestiti personali in 24 ore agevolati dipendenti, pensionati casalinghe. Tel. 505.294 - 982.776.

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 455.827

FINANZIAMENTI
DI OGNI TIPO
ANCHE IN 24 ORE
G. F. C.
La nostra professionalità per le vostre necessità
TEL. 650.8330 - 650.8336
Corso Raffaello 4 Torino

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rata costante durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani. Leasi finsi. Tel. 57.67.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e accorda cambiali. Diritto acquisto azienda. Tel. 533.410.

PRIVATO FINANZIA
da 10 a 200 milioni in 24 ore artigiani commercianti industria, interessi bancari. Tel. 581.735

PRONTOCASSA 447.5767 - 447.5677 finanzia subito da L. 1 a 20 milioni senza garanzie anche prima scadenza
PRONTOCASSA 447.5767 - 447.5677 per acquisto immobile fino a L. 70 milioni e ristrutturazione compresi

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Lagrange, 19 - Torino (011) 561 2009

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
anche commercianti e artigiani. Leasi finsi. Tel. 57.67.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN GIORNATA
artigiani, commercianti e dipendenti
FIDUCIARI
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

VOLETE UN PRESTITO?
SIMEF
EROGA DIRETTAMENTE
ANCHE A TASSI BANCARI
E FIRMA SINGOLA
sconto cambiali clienti
nessuna spesa anticipata
TEL. 011 502.524 593.349
Sonzi s.as Rossetti 82 Torino.

10.000.000 subito in giornata rimborso a rate a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.662 - 538.509
15.000.000 60 mesi L. 237.000 senza garanzie, spese, una firma. Tel. 511.212 - 512.324
Consolidamento 5a cessione. Tel. 519.293 - 508.420
5.000.000 a tutti senza firma anche a pensionati in 24 ore. Telefonare 540.727

3 Aziende e negozi

A. SALVOLDI vende bottega commerciale ottimo affare. Tel. 30 ore pasti. Tel. 690.2796
ABBIGLIAMENTO vendo intero stock 240 m. circa. Stock nuovo, privato vende per mancato lavoro. Tel. 361.068
ACCONCIATURE per signora vendesi attrezzatura completa poltrone, lavatesta, phon, frigobar, asciugacapelli. Tel. 52 mesi. Tel. 447.147
ACTIVA 442.756 vasto locale con cantina per qualsiasi attività mq. 1.000 mila a di cui coperti affittasi L. 80 milioni
ACTIVA 442.756 vasto locale con cantina adatto commercio ingrosso vendesi causa trasferimento attività. Tel

E' mancato il numero legale per il decreto sui ticket

Sanità, stop alla Camera

Le opposizioni hanno lasciato l'aula - Zangheri (pci): «Il pentapartito si contraddice: definisce urgente un provvedimento che vuole modificare» - Il psi non partecipa alla riunione tecnica di maggioranza: «Gravi limiti della manovra, colpisce le aree più deboli»

ROMA — Per il decreto sui *ticket* ieri sera alla Camera è mancato il numero legale. Al termine di una giornata confusa, in cui i partiti della maggioranza sbandavano, le opposizioni hanno provato ad alzare il tiro. Dai missini ai democrazia proletari, tutti i deputati di opposizione si sono messi d'accordo per uscire dall'aula. Le assenze nella maggioranza, circa 120 non giustificate su 371, erano sufficienti a rendere nulla la votazione.

La Camera doveva esprimersi sulla «necessità e urgenza» del decreto-legge sui *ticket*. E' la procedura prevista per i decreti, prima che ne cominci l'esame in commissione.

In tempi di voto segreto, sarebbe stato uno scrutinio ad alto rischio, sotto la pressione delle proteste in tutto il Paese. Con il voto palese, il rischio non c'era anche se ormai tutti i partiti della maggioranza, ognuno per conto proprio, chiedono modifiche al *ticket*.

Era questa, secondo i comunisti, la contraddizione da portare alla luce. «E' *scandaloso* — dichiara il capogruppo del partito alla Camera Renato Zangheri — *che la maggioranza chieda l'urgenza per un provvedimento che essa stessa dichiara di volere modificare*».

Quanto siano grandi i cambiamenti di cui i partiti della maggioranza parlano, però, non è ancora chiaro. Né, soprattutto, quando ne discuteranno.

Sono state cancellate le riunioni tecniche tra i responsabili sanità dei partiti della maggioranza e il ministro Carlo Donat-Cattin. Dopo il nulla di fatto di martedì, i socialisti ieri sono passati all'attacco. Nella mattinata hanno fatto sapere che non sarebbero andati alla riunione tecnica; e la riunione è stata annullata. Sull'*Avanti!* di oggi si legge che «*la manovra presenta limiti gravi sul piano dell'equità e dell'impatto sulle aree sociali deboli*».

I liberali, subito dopo aver saputo che i socialisti disertavano l'appuntamento, hanno cercato anche loro di riprendere libertà di manovra. La segreteria del pli ha rispolverato la proposta di sospendere gli effetti del decreto sulla Sanità finché non saranno pronte le modifiche.

Il gruppetto di ex socialdemocratici dell'Uda, prossimo a confluire nel psi, minaccia voto contrario.

Quando si discuteranno le modifiche? Oggi, una volta sbloccato il responso dell'aula, alle 16, la commissione Affari sociali della Camera comincerà l'esame del decreto. Ma non ci sarà traccia di emendamenti concordati tra i 5 partiti di maggioranza. «*Non so quando ci vedremo di nuovo* — risponde il ministro Donat-Cattin — *occorre chiederlo ai socialisti. Non so quali saranno i tempi per mettere a punto gli emendamenti*».

La profondità delle modifiche che potrebbero essere apportate ai *ticket* dipende, con tutta evidenza, dall'evoluzione della crisi politica. I socialisti in primo luogo attaccano il governo: il ministro Carlo Donat-Cattin, certo, ma implicitamente anche i loro ministri che ne fanno parte.

L'operazione *ticket* viene definita dall'*Avanti!* «*affrettata, superficiale e per molti aspetti tecnici assolutamente imprecisa*». Cosicché le proteste sono «*giustificate*».

Le richieste del partito socialista sono: 1) ampliare le esenzioni ai *ticket*, «*sia per il reddito che per particolari condizioni di malattia*»; 2) definire «*tetti o limiti*» di spesa a carico del cittadino per ciascun tipo di intervento sanitario; 3) criteri più semplici per la riscossione; 4) migliorare le norme sulla riorganizzazione delle Usl e attuarle in tempi brevi. Dunque il *ticket* sulle degenze ospedaliere, fortemente avversato dai socialisti, ai socialisti, con alcune correzioni, va bene.

Sui limiti ai *ticket* si era cominciato a discutere nelle riunioni tecniche di maggioranza poi interrotte. Francesco De Lorenzo, responsabile sanità del partito liberale, spiega di che cosa di tratterebbe: «*Per esempio, limitare il ticket a un periodo standard di degenza per ciascun tipo di operazione. In questo modo non si scaricherebbero sui cittadini le inefficienze degli ospedali*». Ma gli esperti della presidenza del Consiglio avevano escluso questa ipotesi proprio ritenendo che, con il pagamento del *ticket*, il paziente e i suoi familiari avrebbero cercato di non prolungare la degenza oltre il necessario.

Stefano Lepri

Il leader Cgil chiede al governo «risultati concreti, non blandizie»

Trentin: contro i ticket-sanità sciopero generale più vicino

Per i contratti il sindacato punta soprattutto sulle vertenze aziendali - «No a forme di cogestione»

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Trentin ha definito «*più vicino*» lo sciopero generale ma, per il momento, non ha avanzato una proposta formale in questo senso a Cisl e Uil. Nella relazione agli 800 delegati presenti alla «Conferenza di programma» della Cgil» ha sottolineato il «*forte significato*» degli scioperi regionali di questi giorni ed il successo delle astensioni dal lavoro alla Fiat di Torino e Cassino «*che rompono dieci anni di tregua imposta dalla paura*».

Il leader della Cgil ha affermato che questi scioperi sono la premessa per un'azione che continui con energia e che sappia durare per ottenere «*risultati concreti che non siano blandizie*». Se questi risultati, in materia di ticket e di politica sociale, non ci saranno, allora si prospetterà l'esigenza di una «*azione generale*».

E' stato questo uno dei pochi passi della relazione con un riscontro alla situazione presente. Ciò è dovuto al fatto che Trentin, a quattro mesi dal suo insediamento alla guida della Cgil, ha avvertito la necessità di disegnare, in prevalenza, percorsi ideali capaci di fornire una nuova immagine che porti il sindacato fuori dalla crisi.

Per esempio, Trentin immagina un sindacato degli individui per rispondere alle molteplici differenze che si manifestano nel mondo del lavoro. Individui, ma legati da un forte patto di solidarietà, che è ragione di vita del sindacato. Inoltre, stabilisce uno stretto rapporto tra la dignità della persona come cittadino e la qualità del lavoro che deve essere elevato come livello generale.

Ovvio, quasi scontato, lo spazio riconosciuto alle donne. Meno scontata, forse, l'apertura, sia pure cauta, a percorsi di concertazione nelle scelte di politica economica e industriale, respingendo però ogni suggestione di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, sull'esempio di altri sindacati europei.

Per le persone Trentin non parla più di rivendicazioni ma di diritti, compreso «*il diritto al sostegno, anche economico, delle possibilità di inserimento delle singole persone in un'attività socialmente utile e professionalmente gratificante*». In altre parole è favorevole ad aiuti per chi prende iniziative. E' invece molto tiepido, quasi contrario a ipotesi di salario minimo garantito per tutti.

In materia di contrattazione la Cgil punta alle vertenze integrative aziendali affiancando ai contratti nazionali un ruolo di quadro per le questioni generali di categoria. Nella contrattazione aziendale si vuole mettere sotto controllo, almeno come informazione, anche la partita degli aumenti di merito.

La Cgil di Trentin intende poi giocare un ruolo da protagonista nell'Europa comunitaria sollecitando sempre più stretti legami di tutti i lavoratori europei per alcuni traguardi a cominciare dalle 35 ore settimanali da raggiungere entro 4-5 anni. Ha in programma anche una conferenza con i sindacati dei Paesi dell'Est.

Nella relazione vi sono accenni al primato delle idee sugli schieramenti per formare la classe dirigente sindacale. Un superamento delle correnti? E' un tema che suscita sempre le inquietudini dei socialisti. E' accaduto anche questa volta. Ai socialisti la relazione è piaciuta, però nelle loro dichiarazioni era sottinteso uno «*staremo a vedere*».

Critico della direzione del pci ha definito la relazione «*di chiaro impianto riformista, senza fughe in avanti*». Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, ha espresso la speranza che «*la Cgil sia ora capace di sottrarsi alle divisioni che segnano la sinistra politica e di svolgere un suo ruolo di punto di riferimento unitario*». Bassolino, della direzione del pci, vede un «*parallelismo tra la Cgil ed il pci nelle rispettive autonomie*». Ed ha poi definito di «*enorme rilievo*» lo sciopero alla Fiat, aggiungendo che in gioco non ci sono soltanto «*le 10 mila lire di ticket ospedalieri*».

Sergio Devecchi

Sciopero generale di quattro ore; per i sindacati è la più grande manifestazione degli ultimi anni

Milano. Il corteo di protesta contro la politica fiscale del governo ha paralizzato il centro cittadino

Milano, 70 mila contro i decreti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Settantamila secondo i vigili urbani, oltre ottantamila secondo fonti sindacali: è certo che a Milano, da anni, non si vedeva una manifestazione di queste dimensioni. Ieri c'è stato lo sciopero generale (dalle 9 ai turni di mensa) indetto da Cgil-Cisl-Uil «contro la manovra economica del governo e in particolare contro i ticket sanitari». E ai lavoratori, delle fabbriche, del pubblico impiego, del terziario, si sono aggiunti i pensionati, gli studenti. Tre cortei: il più grosso da piazza San Babila, nel centro della città. La manifestazione è cominciata puntualmente alle 9,30 ma erano soltanto le 11 quando la coda dei cortei è arrivata nella piazza del Castello Sforzesco dove si teneva il comizio. E già il grosso si stava disperdendo quando in piazza è arrivato il corteo degli studenti: migliaia anche loro, manifestavano contro l'autoritarismo (un liceo è occupato per protesta contro la preside) ma non mancavano gli slogan contro il governo e i ticket.

Lo sciopero era stato deciso concordemente dalle tre confederazioni sindacali dopo che la Uil aveva chiesto (e ottenuto) di consultarsi prima con le proprie categorie ed era stato perciò procrastinato rispetto alle manifestazioni che si sono tenute in altre città italiane. La giornata di ieri era stata preceduta da assemblee nei luoghi di lavoro organizzate dai sindacati ma soprattutto da una spontanea mobilitazione di base che è sfociata in una manifestazione più «popolare» che sindacale. C'erano, certo, gli striscioni dei consigli di fabbrica (e applausi e sventoli di bandiere hanno accolto in piazza l'arrivo dell'Alfa Romeo), ma anche cartelli improvvisati: c'erano tanti anziani, tante donne, bambini con madri e insegnanti.

Vi aspettavate una simile partecipazione? «*In un certo senso sì* — risponde Cesare Aurelli, segretario aggiunto della Camera del lavoro —, *forse non ci aspettavamo la consapevolezza dimostrata dai lavoratori sulle nostre proposte per una riqualificazione complessiva dei servizi sociali. La manifestazione di ieri era la logica continuazione di quella di novembre sulla giustizia fiscale*».

«Ticket: no alla tassa sulle disgrazie», «De Mita, falla finita, la sanità la paghiamo da una vita», «Via i ticket della vergogna»: questi gli slogan più diffusi assieme alla richiesta, fatta da molti nelle file del corteo, di uno «sciopero generale nazionale». A questa richiesta ha risposto indirettamente il segretario confederale della Cisl, Emilio Gabaglio, che ha tenuto il comizio conclusivo: «*Se sarà necessario* — ha detto — *Cgil Cisl e Uil proporranno forme di lotta ancora più dure per affermare una linea di equità, di giustizia e di efficienza. Non ci accontenteremo di semplici aggiustamenti*». «Qualcuno — ha concluso — *ha taciuto il sindacato di comportamenti da Terzo Mondo. Ma se c'è qualcosa che assomiglia al Terzo Mondo è il fisco del nostro Paese*».

La manifestazione ha bloccato per ore il traffico cittadino. Allo sciopero hanno aderito anche il Siulp (sindacato unitario lavoratori polizia) e i vigili urbani, mentre i trasporti hanno effettuato una «fermata simbolica» di un quarto d'ora. Molti i lavoratori della sanità al corteo, e molto combattivi: in tutti gli ospedali sono stati comunque garantiti i servizi di assistenza.

Il procuratore generale di Napoli respinge le accuse degli avvocati

Caso Siani, Vessia davanti al Csm «Contro di me soltanto calunnie»

«Non ho corretto testimoni, né ho mandato verbali in ritardo» - Rinviata la decisione sui giudici di Torino

ROMA — «*Sul caso Siani mi sono comportato correttamente. No, nessun ritardo a testimone corretto. Sono tutte falsità*». Il sostituto procuratore generale di Napoli Aldo Vessia ha respinto ogni accusa di fronte alla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, che lo ha ascoltato per oltre due ore.

I «capi di incolpazione» all'esame del Csm sono quattordici, e traggono tutti origine da un esposto firmato da 450 dei seicento avvocati penalisti del foro di Napoli. Tra l'altro, si parla di un presunto tentativo di corrompere un testimone perché confermasse le accuse contro uno degli imputati del delitto, Giorgio Ruggiero, poi prosciolto al termine dell'istruttoria. Un altro addebito è quello relativo ai presunti ritardi nel trasmettere al giudice istruttore il verbale dell'interrogatorio di un altro testimone, che aveva scagionato lo stesso imputato.

Il procuratore generale di Napoli, sempre stando alle indiscrezioni trapelate dopo l'audizione (che si è svolta a porte chiuse), ha chiesto alla prima commissione del Csm di ascoltare alcuni ufficiali dei carabinieri che collaborarono alle indagini sull'omicidio del giornalista Giancarlo Siani.

Inoltre Vessia avrebbe invitato i componenti dell'organo a convocare i suoi due predecessori nell'incarico di procuratore generale ed il presidente della corte di appello di Napoli, Persico. Tutti, avrebbe detto il giudice, sarebbero in grado di confermare la linearità del suo comportamento e l'assoluto rispetto delle norme con cui avrebbe diretto l'inchiesta giudiziaria.

Infine Vessia ha minacciato querele contro i giornali e contro chiunque diffonda notizie «*vessatorie*» riguardanti la sua vicenda. «*Sono stanco di subire in silenzio ingiustificati attacchi alla mia persona*».

L'inchiesta del Csm è stata aperta per stabilire se, in seguito alle polemiche sul caso Siani, si possa applicare nei confronti di Vessia l'articolo 2 della legge sulle guarentigie della magistratura. Questa norma prevede che, anche se incolpevole, un giudice possa essere trasferito d'ufficio quando si siano create cause di incompatibilità con la permanenza nel distretto in cui svolge la sua attività.

Per quanto riguarda invece il caso Tortora, la prima commissione referente del Csm aveva concluso che non ci fossero elementi per contestare ai quattro magistrati napoletani una perdita di credibilità tale da giustificare il loro trasferimento. Di qui la proposta di archiviazione portata all'esame del plenum del Csm, al quale tocca l'ultima parola. Ma ogni decisione è stata rinviata.

Il Consiglio superiore della magistratura ha infatti accolto la proposta del componente laico Carlo Smuraglia, comunista, che ha suggerito di rinviare la trattazione del caso a mercoledì e giovedì della prossima settimana. Smuraglia ha sottolineato che prima di affrontare il caso Tortora è indispensabile acquisire tutta una serie di documenti sulla vicenda, per chiarire episodi oscuri, come i casi di omonimia per i quali vennero accusate ed incarcerate erroneamente alcune persone.

r. cri.

A Livorno sequestrate 200 tonnellate di frutta trattata con gas

Banane maturate in 24 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Le banane erano arrivate dall'America Centrale ancora acerbe. Per farle maturare, in modo da metterle subito sul mercato, e nello stesso tempo conservarle, le hanno sottoposte ad un trattamento chimico «deverdizzante». Così oltre nove mila scatole di frutta, per un totale di quasi duecento tonnellate, sono state sequestrate in via cautelativa dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Livorno in un deposito vicino al porto.

Inoltre sono state messe sotto sequestro più di quattromila scatole di polpa di granchio e di gamberetti trattati con sostanze chimiche, che erano state scoperte e bloccate in un grande deposito della Coop a Riotorto. Altre indagini sono in corso nel Grossetano.

Il problema delle banane maturate in 24 ore è diventato negli ultimi tempi di estrema rilevanza, dopo i numerosi «blitz» eseguiti dalle autorità sanitarie e dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni nelle province di Pisa, di Livorno e di Grosseto.

La frutta arriva direttamente dalle piantagioni americane, in particolare dal Cile e dalla Costa Rica. Sono banane ancora incontaminate, ma spesso verdi e acerbe. Per farle diventare in fretta gialle e morbide, e al tempo stesso conservarle, vengono sottoposte a uno speciale trattamento chimico in serre a proprie camere a gas. I tecnici usano miscele di etilene e di azoto.

Questo trattamento è consentito, ma solo nei limiti di determinate percentuali, solo per le banane e i loti. Non è invece permesso l'uso di sostanze quali il «diclorometilene» e il «dibromoetano», quest'ultimo scoperto qualche settimana fa in una partita di mele a Rimini. Sono prodotti chimici con effetto deverdizzante e maturante. Ora la parola spetta ai tecnici che analizzeranno le banane.

Ma l'allarme e i controlli antisofisticazioni non riguardano soltanto la frutta «sregolata». Nel mirino degli agenti specializzati nel settore ci sono anche crostacei e frutti di mare che arrivano dall'Estremo Oriente e a volte sono conservati con trattamenti pericolosi.

Nei giorni scorsi in un deposito di Pontedera, in provincia di Pisa, sono state sequestrate 14 mila scatole di latta contenenti «zuppe orientali». Sono vongole particolarmente «camose» e quindi molto richieste sul mercato. Ma la partita scoperta a Pontedera, e arrivata molto probabilmente dal porto di Livorno, proveniente dalla Thailandia, era stata trattata con «edta», una sostanza vietata.

I carabinieri si sono presentati anche presso una ditta livornese e nella sede del grande deposito della Coop di Riotorto, insieme con i chimici del laboratorio multizonale di Livorno. Hanno effettuato una serie di controlli, che hanno portato alla scoperta di altri prodotti ittici trattati con «edta».

Le analisi hanno stabilito che la sostanza proibita si trova nella polpa di granchio (2587 confezioni) e nei gamberetti (1788 scatole) individuate nei magazzini di Riotorto. Va detto comunque che si tratta di prodotti che la Coop, dopo l'allarme scattato nei giorni precedenti, aveva accantonato.

Omero Marraccini

GIOCANATURA
gioca natura
LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19,30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscite nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 6: Giovedì

I PREMI:
1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 330 | 33"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE FINE 15"

ACQUA: 33. FIUMI

La storia della civiltà è strettamente collegata ai grandi fiumi che, proprio per la loro importanza, nell'antichità, erano considerati sacri e divini. L'uomo ha sempre sfruttato l'acqua dei fiume per l'agricoltura, per le sue necessarie personali, come fonte di energia per far funzionare le sue prime macchine, i mulini, per servirsi in modo praticamente produce e come via di comunicazione. Anche oggi l'economia e la vita intima di molte regioni dipende dai fiumi e per questo sarebbe necessaria una loro più corretta gestione, per evitare sia inutili sprechi, sia gli aspri conflitti che sovente contrappongono nazioni diverse, interessate all'uso delle stesse acque.
Il fiume, come ecosistema, è definito essenzialmente dalla velocità della sua corrente. Da questa infatti dipendono direttamente la quantità di ossigeno disciolto, la bassa percettività delle acque e la natura stessa dell'alveo, ovvero il fondo che insieme con il volume delle acque in movimento, determinano le caratteristiche essenziali di un fiume. Gli organismi che vivono nelle acque in costante e molto energico movimento sono molto diversi da quelli che vivono nei bracci paralleli del fiume, dove la corrente più lenta permette una buona ossigenazione delle vegetazione e del plancton. Ora i fiumi, specialmente nelle regioni più industrializzate, sono ridotti a semplici canali trasportatori di rifiuti, con livelli di inquinamento che hanno gravemente compromesso l'intero ecosistema.
Per saperne di più: TUTTOSCIENZE I 81, IV 47, V 69-81, VI 75, VII 39, IX 98, XII 60

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 2.000.000
Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra della striscia di gioco settimanale coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Ieri ha vinto L. 2.000.000 Paola DE GANI, via Malta 36/1 I/B - Torino

LANCIA
MAGNADYNE
AUT. MIN. 6/7/588

Sarà tassato solo il 60 per cento del vitalizio di parlamentare

L'on. si aumenta la pensione

Lo «sconto fiscale» è stato approvato all'unanimità dalla commissione Finanze - Ha effetto retroattivo: rimborsi dal 1° gennaio dell'88 - Si calcola che l'assegno sarà aumentato di 500 mila lire nette al mese

ROMA — Nel clima di austerity fra tagli di bilancio, ticket, anticipi del 40 per cento nelle dichiarazioni dei redditi, ecco un'eccezione: il vitalizio degli ex parlamentari sarà tassato soltanto al 60 per cento ma a Montecitorio tutti fingono di non saperlo.

Lo Stato spende 130 miliardi all'anno per i 1500 «ex» delle due Camere: l'articolo 2 del «decretone» consentirà agli ex eletti di non dichiarare il 40 per cento della «pensione».

Cade dalle nuvole l'anziano Pajetta e risponde con spirito: «*Non mi neppure quanto prendo di stipendio. Se che una parte va al partito, il resto lo passo, per intero, alla mia compagna che mi alloggia, mi sfama e ogni tanto mi compra un vestito. In tasca non ho mai un soldo. Per qualche spesuccia mi rivolgo all'autista*».

Il parlamentare comunista sorride: «*Sarà per snobismo, ma non ho chiesto neppure la pensione di perseguitato politico e regalo i quattrini a questo governo. Ma, certo, non sono stato in carcere né sono venuto in Parlamento per la pensione*».

Il missino Tommaso Staiti appare divertito. Dice di essersi occupato dello sconto sul vitalizio e subito domanda: «*Ma mi volete già mandare in pensione? Mi sembra un po' presto*».

Il radicale Mauro Mellini risponde in latino e cita Sant'Agostino. Ricorda che la carità comincia da se stessi e subito aggiunge: «*Fosse almeno il principio, il pericolo è che si sia alla fine*».

Ancora una comunista, Elena Montecchi, di Pisa, alla sua prima legislatura. Sullo sconto non sa nulla e «*comunque* — dice — *preferisco non esprimermi perché qui può finire come per la campagna di stampa contro i portaborse. Sono dovuta andare nelle assemblee a spiegare agli operai che avevamo diritto a un segretario. Quanto al vitalizio non conosco il problema: ho 34 anni, ne occuperò quando andrò in pensione*».

Per avere diritto al vitalizio è sufficiente aver maturato una legislatura. L'assegno è proporzionato al numero delle legislature, ma nessuno vuol dire a quanto ammonta. Tace anche l'ex parlamentare Costamagna che si aggira nel Transatlantico e subito strappa di mano al cronista *Il Giornale*.

Legge, appare interessatissimo, ma conclude: «*Io non dichiaro proprio niente. Per quattro legislature quando finceva le mie grandi battaglie nessuno ha scritto una parola su di me. C'era il silenzio stampa sul mio nome, ora mi si viene a domandare quanto prenda di pensione. Ma cosa vuole? Chi se ne frega, se ne vada*».

Ecco il democristiano Usellini. E' lui ad aver proposto l'emendamento in commissione Finanze e dichiara con candore: «*Ritengo che la normale sia giusta, abbiamo soltanto equiparato le rendite vitalizie al trattamento fiscale di quelle assicurative. Ha proposto l'emendamento, nessuno si è opposto. E' passato all'unanimità. Va detto che il vitalizio oscilla da un massimo di sei milioni mensili a un minimo di un milione e mezzo*». Si calcola che l'aumento netto sarà di 500 mila lire al mese.

Usellini ci tiene ad una precisazione: lo sconto parte dal 1° gennaio dell'88 e non dall'87. I rimborsi, quindi, si avranno soltanto per l'anno passato. Poi una conferma: hanno diritto allo stesso trattamento anche gli ex parlamentari europei e gli ex consiglieri regionali. E per gli ex dei Comuni e delle Provincie? Usellini allarga le braccia ed entra in commissione Finanze.

Ecco il socialista Franco Piro. «*Le sembra opportuno inserire la detassazione nel decretone?*». Piro supera la porta della commissione Finanze con un «*torno subito*». La porta non si riapre.

Renato Nicolini, l'inventore dell'«effimero», alla stessa domanda risponde: «*E' noto che i parlamentari italiani non sono i più pagati d'Europa, ma neppure i più eleganti*».

Maria Taddei, commissione Bilancio, dice con garbo: «*Non me ne ero neppure accorta*». Dice la verità. Come a prendere le carte, scopre che l'emendamento è stato inserito all'ultimo momento in commissione Finanze. Poi commenta: «*Posso soltanto assicurare che non se ne è discusso da nessuna parte*».

Francesco Santini

■ A Livorno 20 portuali indiziati di reato

LIVORNO — Comunicazioni giudiziarie per una ventina di portuali livornesi, in seguito agli incidenti accaduti il 7 marzo. I reati ipotizzati sono violenza e minaccia a pubblico ufficiale, resistenza continuata, oltraggio aggravato continuato, incendio doloso continuato, detenzione di armi e ordigni esplosivi, interruzione di pubblico servizio. Gli incidenti scoppiarono all'arrivo del traghetto «Freccia Rossa» dopo che i portuali cercarono di impedire l'attuazione dell'autonomia funzionale. (*Agi*)

■ Due condanne per il grano radioattivo

BARI — Il pretore di Bari ha condannato due imprenditori per aver importato dalla Grecia grano radioattivo. Sono stati assolti per non aver commesso il fatto altri due imputati, il comandante della nave cipriota e il titolare di un deposito di Bari dove era stata sistemata una parte del carico.

Al consiglio di amministrazione anche il caso Celentano

I direttori dei tg a consulto sul codice Rai

ROMA — Stamattina a viale Mazzini il consiglio d'amministrazione della Rai ascolterà i direttori delle quattro testate giornalistiche, le tre nazionali e quella regionale, per discutere insieme a loro il documento sull'informazione approvato dalla Commissione di vigilanza. Il cosiddetto codice Lipari, dal senatore che l'ha preparato. E' un tema assai scottante dopo le polemiche che per mesi hanno sostenuto i repubblicani accusando la Rai di non fare una informazione obiettiva. Non solo. E' un tema che ha segnato l'intera stagione televisiva soprattutto in programmi fatti a metà tra le reti e le testate, quelli che, come vuole la formula, mettono insieme spettacolo e commenti.

Gli esempi sono tanti: da «Telefono giallo» a «La macchina della verità» nu il caso più eclatante è certo quello di Adriano Celentano che, tornato in tv dopo un anno di assenza, sabato scorso, a Serata d'onore di Baudo, ha colto l'occasione per fare un suo nuovo sermone.

Ieri sera il presidente Manca dopo aver tenuto al consiglio riunito nel tardo pomeriggio, una relazione sul documento della Commissione di vigilanza non ha potuto non far riferimento al caso Celentano per criticare il modo in cui è stato gestito questo anomalo personaggio. Sarà Celentano l'occasione per il pil di sbarazzarsi del direttore di Raidue Gigi Locatelli che da tempo si dice non gode più la fiducia di via del Corso? O invece gli undici milioni d'ascolto ottenuti dalla rete grazie a lui oltre che a Baudo ne renderanno più difficile l'allontanamento?

Certo è che sul serpone di Celentano sono piovute proteste da tutte le parti eccetto che da quella democristiana. In testa i giornalisti Rai che si vedono erosi gli spazi e le donne che vedono messo in dubbio il loro diritto all'aborto. Anche i consiglieri dc comunque ieri hanno trovato qualcosa di cui lamentarsi: non gli è parso corretto il modo in cui «Va' pensiero» di Barbato il era espresso nei confronti del ministro dell'interno Gava.

Opera del pittore americano Larry Rivers

Trittico su Primo Levi donato alla «Stampa»

L'iniziativa di Giovanni Agnelli a due anni dalla morte dello scrittore

Torino. Larry Rivers davanti a uno dei ritratti di Primo Levi con un figlio dello scrittore

TORINO — *La Stampa* custodisce, da ieri, nella sua sede di via Marenco, il ricordo tangibile d'uno dei suoi più prestigiosi collaboratori, scomparso due anni fa di questi giorni. Sono tre grandi opere del pittore statunitense Larry Rivers che ritraggono Primo Levi in altrettanti momenti emblematici della sua esistenza: la deportazione nei campi di concentramento nazisti, la riflessione su quella prigionia, la ricerca scientifica del chimico.

I tre quadri sono stati donati al giornale da Giovanni Agnelli durante una cerimonia cui ha partecipato anche l'artista e che è stata anche momento di riflessione e memoria da parte di quanti furono accanto a Levi nella sua ansia di testimonianza e nei suoi anni di pena: i due figli Lia e Renzo, intellettuali come Bobbio, Galante Garrone, Vattimo, Regge e Frutttero, Lia Tagliacozzo e Anna Rosa Vitali, presidente e vicepresidente della Comunità israelitica. Con loro, il prefetto, il presidente del Consiglio regionale, il sindaco di Torino, la presidente della Provincia, il procuratore generale della Repubblica e il presidente della Corte d'assise d'appello.

L'avvocato Agnelli, che era accompagnato dal dott. Cesare Romiti, ha ricordato l'«avventura» di questi quadri che vide nascere e che riuscì ad acquistare «*perché Primo Levi appartiene a Torino e al suo giornale*» evitando che andassero al Jewish Museum di New York cui erano stati destinati.

Levi scrittore, Levi giornalista: il direttore de *La Stampa*, Gaetano Scardocchia, ha fotografato alcuni momenti della collaborazione al giornale di quest'uomo che non voleva essere considerato «*un profeta o un veggente, ma solo una persona normale, dotata di buona memoria*».

I tre dipinti sono stupefacenti radiografie d'un Levi forte e addolorato: «*Opere* — ha sottolineato Furio Colombo — *legate da due fili: l'amore dell'artista americano per l'Italia e la forza delle pagine dello scrittore che, in Rivers, hanno saputo far nascere una familiarità intensa, anche se mai approdata a una conoscenza personale con il soggetto da ritrarre*».

ren. riz.

Le motivazioni del proscioglimento per il crack del Banco

«De Benedetti fu costretto a lasciare l'Ambrosiano»

Calvi decise di «cacciarlo in malo modo» perché il finanziere «voleva vedere i conti»

MILANO — Carlo De Benedetti non commise estorsione ai danni di Roberto Calvi e del Banco Ambrosiano: i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti su questo punto non hanno dubbi. Hanno prosciolto in istruttoria il presidente dell'Olivetti perché «*mancano tutti gli elementi costitutivi del reato: l'ingiusto profitto, il danno e, soprattutto, la minaccia*». E per arrivare a questa conclusione hanno esaminato il susseguirsi degli avvenimenti in quei 65 giorni: tanto De Benedetti è rimasto nell'Ambrosiano.

Era stato lo stesso Calvi, la cui immagine «*si era ormai irrimediabilmente deteriorata in Italia e all'estero*», a prospettare a De Benedetti l'ingresso nella sua banca. In questa operazione vedeva «*una chance irripetibile di riguadagnare fiducia e immagine, indispensabili per continuare a sorreggere finanziariamente il perverso meccanismo creato*». L'ingresso avviene ufficialmente il 18 novembre del 1981, quando De Benedetti (che nel frattempo ha acquistato il 2 per cento delle azioni Ambrosiano) viene cooptato nel consiglio di amministrazione della banca e ne assume la carica di vicepresidente. Una carica sempre formale perché non riuscì mai a vedere i conti della banca, a incontrarne i funzionari, non ebbe mai né un ufficio né un telefono.

La «convivenza pacifica» con Calvi dura esattamente lo spazio di quella riunione del 18 novembre. Il giorno dopo, infatti, Calvi vola a Roma dagli «incontri». Così De Benedetti racconta il successivo colloquio con il presidente dell'Ambrosiano: «*Trovai un uomo completamente cambiato nei miei confronti, con un atteggiamento pentito in relazione al mio ingresso e dilatorio sul piano di lavoro. Mi sono accorto che lui con la ferma convinzione che non aveva avuto il placet dei suoi padrini*».

Il riferimento è chiarissimo: a Licio Gelli e Umberto Ortolani. E del resto De Benedetti non tarda ad accorgersi dei metodi della Loggia P2: riceve una lettera anonima da Ginevra e contestualmente lo cerca al telefono uno che dichiara di essere l'avvocato Ortolani. Non solo: al termine di una riunione dell'Ambrosiano, Calvi lo avvicina e gli dice: «*Stia attento, le confermo che esiste un dossier De Benedetti-P2*». Una frase che De Benedetti «*profondamente preoccupata*» contesta in una lettera a Calvi di cui fa avere copia al ministro dell'Interno (all'epoca Rognoni), al presidente della Repubblica (Pertini) e al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2.

Perché Calvi cambiò comportamento? «*Perché* — osservarono i giudici — *si era reso immediatamente conto di aver commesso un grave errore nel credere che De Benedetti avrebbe potuto tenere un atteggiamento passivo all'interno della banca*». Il finanziere aveva infatti «*manifestato chiaramente di voler esercitare effettivamente i suoi diritti ed adempiere i suoi doveri di amministratore*». Compresa ciò Calvi decide che «*il loro rapporto deve cessare*». Ma nella sua decisione è «*pesantemente condizionato* — dicono i giudici — *ed è inevitabile il riferimento alle centinaia o più di milioni di dollari usciti dalla cassa del Banco Ambrosiano e finite sui conti esteri di Gelli e Ortolani*». Tra le richieste dell'ingegnere c'era infatti quella di essere messo al corrente sulle «*partecipazioni a fiduciarie o finanziarie o banche estere*».

Calvi invia da De Benedetti l'avvocato Chiaravalloti con questo messaggio: il presidente del consiglio di amministrazione non lo avrebbe confermato nella carica. De Benedetti «*fu in sostanza costretto a sedersi al tavolo delle trattative con l'avvocato Chiaravalloti*». Secondo il pm che ne aveva chiesto il rinvio a giudizio, «*De Benedetti si sarebbe arreso dell'intimidazione per estorcere a Calvi condizioni più favorevoli*» il 32 miliardi di emittende azioni Brioschi). Invece secondo i giudici istruttori «*ciò a cui De Benedetti non rinunciò furono le sue prerogative di amministratore non ascoltato e cacciato in malo modo, anche a costo di vedere vanificare la parte economica degli accordi per la sua uscita dal Banco*».

Susanna Marzolla

Documento dei giornalisti del settimanale dopo la fusione con la Mondadori

L'Espresso chiede «garanzie»

La rivalità sugli investimenti con Panorama: «Non vogliamo diventare una Cenerentola» - Le altre richieste: la direzione deve restare a Roma e va confermato il comitato di garanti - Scioperano anche i redattori dei quotidiani locali del gruppo

ROMA — I giornalisti de *L'Espresso* si pronunceranno oggi su un documento — da presentare a Carlo Caracciolo, prossimo presidente della Mondadori — nel quale chiedono importanti garanzie per proteggere l'identità del settimanale e assicurare che non passi in secondo piano nella strategia del gruppo Mondadori.

L'acquisto de *L'Espresso* da parte di Carlo De Benedetti ha infatti provocato una forte apprensione tra i redattori sul futuro del settimanale.

In particolare, preoccupa la presenza nello stesso gruppo del settimanale *Panorama*, che in questi anni è stato il grande rivale de *L'Espresso*.

Per mantenere relativamente omogeneo il corpo redazionale, il documento chiede che rimanga una vecchia consuetudine: il parere vincolante della redazione su tutte le nuove assunzioni.

Questa pratica fu introdotta quando Caracciolo era l'editore de *L'Espresso*, ma non è detto che possa mantenerla ora che è solo socio di minoranza del gruppo editoriale Mondadori.

Il documento chiede anche di mantenere in vita il comitato dei garanti e che un certo numero di membri sia eletto dalla redazione.

Dell'attuale comitato fanno parte Furio Diaz, Umberto Eco, Giuseppe Galasso, Gino Giugni e Massimo Severo Giannini. Umberto Eco si è già dimesso in attesa che venga «*formalizzata la situazione*».

Giugni e Giannini si sono recentemente dissociati dalla linea editoriale del settimanale in ordine al «caso Martelli» in Kenya.

Ma l'aspetto che più preoccupa i redattori è la rivalità con *Panorama*. «*Chiediamo garanzie sugli investimenti*», spiega Maurizio Valentini, membro del comitato di redazione, «*perché non vogliamo che L'Espresso diventi una Cenerentola e che tutti i soldi vadano a potenziare l'altro settimanale*».

Tra le altre richieste: che la direzione non si sposti da Roma a Segrate e che rimangano aperti gli uffici di corrispondenza a New York, Londra, Parigi.

I giornalisti di *Repubblica*, invece, devono ancora concordare una linea d'azione. L'incontro previsto per oggi con il direttore Eugenio Scalfari è saltato. L'assemblea dei redattori ha deciso che dovrà avvenire entro il 18 aprile, ma solo dopo che il comitato di redazione avrà preparato un documento con le richieste di garanzie.

Intanto sono entrati in agitazione i giornalisti dei quotidiani locali che appartenevano al gruppo Finegil-*L'Espresso*. Ieri hanno scioperato per sottolineare i timori che la vendita al gruppo Mondadori ha suscitato tra di loro. «*L'operazione ispirata da logiche puramente editoriali* — si legge in un comunicato — *rivela i limiti gravissimi della normativa anti-trust*».

Del resto anche il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha espresso la stessa preoccupazione, sostenendo che la legge deve essere adeguata al più presto. «*La normativa attuale risponde ad una visione molto rigida*», ha detto. «*Il fenomeno delle concentrazioni rappresenta una nuova dinamica della quale la legge deve tener conto*».

Sullo stesso tema interviene oggi il portavoce del psi Ugo Intini, con un commento sull'*Avanti!*. La situazione italiana — scrive — si va allineando a quella mondiale, «*ma con un'unica, grave anomalia*»: mentre all'estero le grandi concentrazioni fanno capo ad editori veri, in Italia sono fatte da imprenditori «*che hanno altrove la loro attività principale*». Nel pomeriggio De Benedetti si è recato nella sede della direzione socialista, ma sugli incontri che ha avuto non è trapelato nulla.

Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione della Mondadori per deliberare l'Opa prevista per completare l'operazione sul mercato. I titoli di Espresso, Mondadori e Cartiera di Ascoli, sospesi dalle quotazioni in Borsa questa settimana, saranno probabilmente riammessi venerdì.

De Benedetti non ha partecipato alla riunione del sindacato di azionisti del gruppo L'Espresso, dove sono intervenuti Eugenio Scalfari, Aldo Bassetti, Cristina Busi, Claudio Cavazza, Lia Rubini, Luigi Zanda, Giancarlo Cerutti e Maria Ciancio San Filippo.

a. d. r.

■ Mangiagalli Dimissionato il presidente Craveri

MILANO — Il consiglio di amministrazione degli Irp (Istituti clinici di perfezionamento), da cui dipende la clinica Mangiagalli di Milano, ha deciso ieri la revoca della presidenza al dc Angelo Craveri. Al suo posto è stato eletto il socialista Carlo Zanussi, primario nello stesso ospedale.

La decisione è stata presa a maggioranza con il voto favorevole dei 6 consiglieri ed il solo voto contrario dello stesso Craveri. Le dimissioni del presidente erano state richieste già da tempo, dopo le polemiche sugli aborti terapeutici effettuati alla Mangiagalli. Secondo Craveri, che ha annunciato il ricorso al Comitato regionale di controllo, la delibera non sarebbe legittima. (*Agi*)

GARANZIA DIESEL AZZURRO

AUTOGESTIONI L'USATO IN GRANDE
FIATSAVA
I Servizi Finanziari del Gruppo Fiat

MOTORE PULITO

Autogestioni controlla tutti (sì, proprio tutti) i suoi Diesel e ne certifica, con **garanzia scritta**, la conformità alle norme di Legge in fatto di inquinamento atmosferico. Un bel vantaggio per tutti, una grande occasione per te, con la sicurezza di acquistare un Diesel usato in ottime condizioni di salute!

5.000.000 SENZA INTERESSI

Proprio così! Se cerchi un Diesel usato, da Autogestioni lo trovi con un finanziamento di **L. 5.000.000 senza interessi in 11 rate mensili*** e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA. Cerca le auto selezionate con la speciale Garanzia Diesel Azzurro e approfittane subito.

10.000.000 META' INTERESSI

Se per il Diesel che desideri occorre un finanziamento maggiore, da Autogestioni non c'è problema: sempre con FIATSAVA puoi ottenere fino a **L. 10.000.000 in 11 rate mensili con riduzione del 50% degli interessi***. Vieni a trovarci: un Diesel usato a queste condizioni c'è solo da Autogestioni.

(*) Le offerte non sono cumulabili tra di loro né con altre iniziative in corso.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

Lo rivela Francesco Marzachì, procuratore aggiunto a Torino

Serena, minacce ai giudici

«Insulti e offese attraverso una radio privata ai colleghi che si sono occupati del caso» - «Questi episodi ci preoccupano» - A un magistrato è stata assegnata la scorta - Ancora polemiche con Vassalli

TORINO — I giudici che hanno tolto Serena al Giubergia sono subissati da insulti e minacce. Alcune sono precise e circostanziate che gli inquirenti non se la sono sentita di considerarle solo farneticazioni. Hanno compiuto qualche accertamento e sono riusciti a dare un nome e un cognome ai più scalmanati.

Lo rivela Francesco Marzachì, presidente della sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'associazione nazionale magistrati e procuratore aggiunto della procura della Repubblica di Torino. «*Attraverso una radio privata del Canavese c'è gente che non perde occasione di vomitare offese contro i colleghi del Tribunale dei minorenni e della Corte d'appello che si sono occupati di Serena. Gli interventi di non pochi ascoltatori di questa radio sono giunti ad un punto tale che siamo stati costretti a muoverci: e abbiamo identificato alcuni di loro*».

Cosa succederà a queste persone? «*Nulla. Si tratta di una semplice misura di prudenza. Però, dinanzi ad una campagna di stampa così esagerata non si sa mai, potrebbe sempre venire fuori il folle capace di un gesto sconsiderato. Non dimentichiamo che a Milano, otto giorni fa, un attentato con esplosivo contro la sede di una compagnia aerea è stato rivendicato, chissà con quale attendibilità, nel nome della bambina filippina*».

Procederete contro la radio privata? «*No, non l'abbiamo nemmeno diffidata perché si direbbe poi che censuriamo la libertà d'espressione e di pensiero*».

Marzachì minimizza sulle minacce. Tra gli investigatori, però, la preoccupazione è tutt'altro che trascurabile: al punto che ad un giudice di Serena è stata data la scorta.

La vicenda della bambina di Racconigi, oltre a instillare timori, ha innescato anche un clamoroso scontro tra i magistrati piemontesi e il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli. Accusato di aver interferito, con le sue dichiarazioni, sul lavoro dei giudici minorili, Vassalli ha qualificato la sezione del Piemonte-Valle d'Aosta dell'associazione nazionale magistrati «*circoli da tempo dediti alla mia denigrazione*».

Giudice Marzachì, lei che è presidente della sezione, ci spieghi che cosa sono questi «circoli». «*Mi addolora ci siano persone che denigrano il ministro. Non non siamo tra loro. I circoli? Mi dispiace saltano, non ne facciamo parte. Non abbiamo mai inteso vilipendere Vassalli, mi pare che gli oggettivi da noi usati siano più che riguardosi. Ci siamo limitati a segnalare la situazione di disagio creatasi tra i colleghi dopo gli inopportuni interventi del ministro. Il quale non ha mai smentito le affermazioni che i giornali gli hanno attribuito. Inoltre, non ce la siamo presa solo con Vassalli ma pure con la campagna di stampa*».

Su questo punto Marzachì s'accalora: «*Ormai impera questa prassi: la parte più furba mette su un comitato di protesta, bastano all'uopo due volantini e due giornalisti, e tenta di delegittimare l'operato della magistratura... Se poi le proteste della parte furba vengono accolte ad alto livello, allora...*».

Il presidente dei magistrati del Piemonte prosegue: «*Le sentenze, oggi, sono accettate solo se piacciono. Sennò, si vogliono buttare. E' un principio inaccettabile: si arriverebbe alla giustizia amministrata direttamente dal popolo: con i risultati facilmente immaginabili*». Marzachì conclude: «*Parlo a nome della giunta: dato che ci lasciano ancora parlare*».

Da Roma, Vassalli, intanto, ha rincarato la dose contro i giudici piemontesi. A Montecitorio, assediato dai cronisti, ha detto: «*Le interferenze sono opera di queste associazioni, sezioni e sottosezioni che, mentre è ancora pendente un ricorso (quello dei coniugi Giubergia,ndr) che dovrà essere esaminato da alcuni magistrati, esaltano quanto è stato fatto dagli altri; sono costoro che interferiscono perché legano i propri colleghi ad essere solidali con le decisioni già prese*».

Il ministro ha continuato: «*E' inconcepibile che coloro che compiono un grave atto d'interferenza lo imputino a chi non ha fatto nulla. Aggiungo che mi sono astenuto non solo dal rispondere in Parlamento ma anche dall'adottare provvedimenti legislativi che vari deputati mi sollecitavano e che avrebbero dovuto risolvere il caso Serena mentre era ancora all'esame dei giudici*». Vassalli ha concluso domandandosi: «*Comportandomi così ho avuto un rispetto eccezionale, istituzionale per il compito della magistratura: e, allora, come posso qualificare questi circoli?*».

Sul caso Serena ha preso posizione anche l'associazione giudici per i minorenni: «*E' allarmante che l'applicazione della legge sia sembrata una deplorevole eccezione a una "regola" che vorrebbe la legge sempre ignorata o aggirata*».

Claudio Giacchino

Il governo diviso sugli strumenti per combattere la mafia

«Formica sbaglia, il segreto bancario non va abbattuto»

Colombo (dc) boccia l'idea del collega socialista - Ciampi: già oggi il giudice può indagare in banca

ROMA — Emilio Colombo, ministro democristiano delle Finanze, non accetta l'idea di «abbattere» il segreto bancario. Boccia perciò la proposta lanciata martedì dal socialista Rino Formica, responsabile del Lavoro. Il governo si divide quindi su uno degli aspetti più delicati della lotta alla mafia: le iniziative per impedire l'uso degli istituti di credito per riciclare denaro sporco. «*Il segreto bancario* — dichiara Colombo — *va toccato solo se strettamente necessario. Possono essere adottati invece altri strumenti*».

Formica ha però dalla sua Antonio Gava, ministro dc dell'Interno, Gerardo Chiaromonte, presidente comunista della Commissione antimafia, e il psdi. Oltre Colombo, sono schierati contro il pri, il pli e il vicepresidente dell'antimafia, il democristiano Claudio Vitalone. La Banca d'Italia sembra dire anche che il problema non si pone, visto che istituti di credito e magistratura già collaborano. La test del governatore, Carlo Azeglio Ciampi, è che oggi «*non c'è segreto bancario nei confronti dell'autorità giudiziaria, né impedimenti o limitazioni di alcun genere alle indagini*». La puntualizzazione appare nel bollettino parlamentare, appena stampato, con le risposte date da Ciampi ai parlamentari dell'antimafia che lo hanno ascoltato il 6 aprile a porte chiuse. In quella seduta, il governatore ha denunciato il pericolo delle incursioni mafiose nelle banche.

Con le risposte, ora diventano note alcune proposte. La Banca d'Italia «*insiste* — ha affermato Ciampi — *perché sia chiuso il varco che tuttora esiste nel nostro ordinamento per cui chiunque può acquistare una banca senza neppure darne comunicazione alle autorità*». Un rimedio è contenuto nel disegno di legge antitrust, approvato dal Senato; Ciampi invita: «*Occorre controllare gli acquisti delle banche, fissare criteri e ampliare il concetto di onorabilità da applicare agli azionisti delle banche*».

Se per l'antitrust c'è accordo, resta invece il dilemma: segreto bancario sì o no. Il mondo politico è spaccato. Dice Colombo: «*Bisogna essere molto attenti nelle valutazioni perché ci sono problemi legati alla formazione del risparmio e ai flussi del credito*». Il ministro delle Finanze immagina piuttosto «*nuovi meccanismi da inserire nelle procedure dei controlli per mettere in evidenza le situazioni inquinate per la provenienza del denaro*». Vitalone teme che «*stravolgere la riservatezza in maniera indiscriminata può sospingere il risparmio verso circuiti finanziari alternativi incontrollabili*». Per Beppe Facchetti, responsabile economico psi, è solo «*una trovata per far sottoscrivere Bot e Cct alla mafia*». Per il repubblicano Gerolamo Pellicano, vicepresidente della Commissione bilancio della Camera, «*sono già ampi i poteri di indagine nelle banche, mentre manca la collaborazione internazionale*».

Sul fronte opposto, Gava, predecessore di Colombo alle Finanze, assicura in un'intervista all'«Europeo» che «*il governo estenderà la violazione del segreto bancario ed il sequestro cautelativo dei beni ai trafficanti di droga, anche se questi non sono accusati di associazione mafiosa*». E garantisce: «*Avremo le norme più dure del mondo. L'allarme di Ciampi non cade nel vuoto*». Oggi pomeriggio il ministro dell'Interno presiederà il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presente l'alto commissario antimafia, Domenico Sica. Tema predominante sarà la criminalità organizzata; e possibile si parli dei rapporti mafia-banche.

Il vicesegretario socialdemocratico Carlo Vizzini è convinto che pur di combattere la mafia «non c'è *segreto che tenga*». E Chiaromonte aggiunge che bisogna violare il segreto perché «*esiste un problema non solo di controlli bancari ma anche dei flussi finanziari*». Il presidente dell'Antimafia afferma che «*la relazione di Ciampi è stata molto utile per definire concrete proposte contro il riciclaggio di denaro sporco*» da inserire nella relazione della Commissione al Parlamento.

Circa l'eventuale «*introduzione in Italia di un reato di riciclaggio*», nelle risposte la Commissione Ciampi ha sottolineato che già Banca d'Italia «*è pronta a dare la propria collaborazione al Parlamento dove questo problema è affrontato nell'ambito delle proposte legislative in esame riguardanti la lotta alla diffusione della droga*». Il governatore ha anche sostenuto la «*necessità di interventi legislativi sulle questioni degli intermediari non bancari*» (come società di leasing o gestori di fondi) «*e della vigilanza consolidata*» (alcune attività degli istituti sfuggono ai controlli di Bankitalia perché trasferite a società collegate).

Accogliendo la proposta di Formica, il segreto bancario verrebbe cancellato. Ma già oggi è consentito al giudice esaminare documenti delle banche per accertare reati. Per reati terroristici e della criminalità organizzata può intervenire la polizia giudiziaria. Anche l'alto commissario può compiere accertamenti. Infine il segreto bancario è violabile nei casi gravi di evasione fiscale.

Roberto Ippolito

Uccisero otto persone: presi

Arrestati a Palermo i 4 killer della strage di piazza Scaffa - Le indagini sono durate cinque anni - Determinanti le rivelazioni di un pentito

PALERMO — La squadra mobile di Palermo ha individuato i presunti sicari della strage di piazza Scaffa (otto morti) compiuta il 17 settembre del 1984, di altri cinque delitti e di un tentativo di omicidio. Sono il «pentito» Sinibaldo Figlia e Filippo Quartararo, entrambi di 31 anni, Pietro Senapa, di 40, e Salvatore Di Salvo, di 39. Del «gruppo di fuoco» avrebbe fatto parte anche il «superkiller» Mario Prestifilippo, poi assassinato in un agguato mafioso nel settembre dello scorso anno. Nei confronti dei quattro arrestati il giudice istruttore Ignazio De Francisci ha emesso mandato di cattura per omicidio e associazione per delinquere di stampo mafioso.

Un contributo notevole alle indagini è stato dato dalle rivelazioni di Sinibaldo Figlia. Secondo gli inquirenti a compiere la strage di piazza Scaffa furono Figlia, Quartararo, Di Salvo e Prestifilippo. Nell'agguato furono assassinati i fratelli Cosimo e Francesco Quattrocchi, di 34 e 38 anni, un loro cugino ed coetaneo, Cosimo, di 20, Salvatore Schimmenti, di 23, Paolo Canale, di 34, Antonino Federico, di 35, Giovanni Catalanotto, di 30 e Marcello Angelini, di 23, cognato dei Quattrocchi.

Secondo le rivelazioni del «pentito» la strage venne ordinata dai capi della cosca mafiosa di Corso dei Mille, Pietro Vernengo (detenuto, condannato all'ergastolo nel primo processo a cosa nostra), Carmelo Zanca, Filippo Marchese e dal boss catanese Nitto Santapaola; tutti e tre sono latitanti. I quattro, insieme con il commerciante di cavalli catanese Antonino Fisichella, furono processati ed assolti sia in primo che in secondo grado. Fisichella venne assolto per insufficienza di prove, gli altri con formula ampia e la Cassazione chiamata a pronunciarsi soltanto sulla posizione di Fisichella, nel febbraio scorso ha annullato, senza rinvio alla corte d'assise d'appello di Palermo, la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Per gli inquirenti, gli obiettivi dei sicari erano i Quattrocchi che dovevano essere «puniti» perché avrebbero «sgarrato». I Quattrocchi, commercianti di carne avrebbero «saltato» la mediazione di Antonio Fisichella per l'acquisto di cavalli. Fisichella si sarebbe rivolto a Nitto Santapaola e questi a boss palermitani.

Sinibaldo Figlia insieme con Pietro Senapa e Salvatore Di Salvo sarebbe pure responsabile dell'uccisione di Caterina Mercurio, Salvatore Pavoniti e Salvatore Ciotti e del tentato omicidio di Giuseppe Pirrotta.

Figlia e Quartararo, insieme con Mario Prestifilippo, avrebbero inoltre assassinato, il nove ottobre dell'83, Giovanni D'Aleo e la moglie Annamaria Benfante.

(Ansa)

IL COGNAC DELLA RIVOLUZIONE

Monaco. L'esperto francese di vini Maurice Renaud mostra una bottiglia di Cognac datata 1789 che andrà all'asta domenica 23 aprile: prevista una quotazione da capogiro (Associated Press)

Gava: assieme al pci contro la mafia

Il ministro dell'Interno: «Bisogna fare scattare la solidarietà che ha sconfitto il terrorismo» - «Consultazione continua, non un'apertura una tantum»

ROMA — Coinvolgere il pci nella lotta contro la mafia: è la proposta che il ministro dell'Interno Antonio Gava ha illustrato in una intervista al settimanale «L'Europeo». «*Visto che il pci vuole fare un governo ombra* — ha detto Gava — *mi sembra che questa sia una buona occasione per unire le loro proposte e le nostre. Quella al pci non sarà un'apertura una tantum, ma una consultazione continua*». Secondo Gava «*è il momento di fare scattare di nuovo quella solidarietà fra maggioranza e opposizione che determinò il successo contro il terrorismo*».

Aldo Tortorella, della direzione del pci, ha replicato quasi subito: «*Noi siamo stati in ogni occasione i primi a ritenere necessario un impegno pienamente unitario di tutto lo Stato e di tutte le forze democratiche contro mafia e la camorra. Proprio per rendere possibile, credibile ed attuabile un tale sforzo di unità democratica proponiamo le dimissioni di Gava dopo le nuove rivelazioni sul caso Cirillo. Ma il problema è più ampio: esso riguarda la linea stessa dell'intero governo. E il problema è anche quello di ripulire quei partiti che hanno ampi settori inquinati. Non si può certo dimenticare che la dc è arrivata al punto di recuperare nella propria direzione un uomo come Salvo Lima*».

Gli altri strumenti per combattere «l'emergenza mafia» sono, secondo Gava, una riforma del servizio di leva che consenta di dirottare sulla polizia un contingente speciale da impiegare in Sicilia, Campania e Calabria; l'abolizione del segreto bancario e la richiesta ai Paesi europei di eliminare i «paradisi fiscali».

Dopo essersi dichiarato contrario ad impegnare contro la mafia l'esercito di leva, il ministro ha detto: «*Si potrebbe studiare l'impiego dei reparti professionali. Bisognerà estendere la possibilità di svolgere il servizio di leva fra le forze di polizia. Quel contingente di militari che ogni anno apta per il servizio nei vigili del fuoco o nei carabinieri dovrebbe essere ampliato ed indirizzato principalmente sulla polizia. In questo modo affiancheremo reparti più specializzati ed anche più motivati da impiegare nel Sud in compiti di ordine pubblico*».

Gava ha parlato infine del caso Riggio. «*C'è un problema da valutare: un giudice che ha paura può continuare a svolgere la sua funzione, anche con un altro incarico ed in un'altra sede? Il ministero della Giustizia ha avviato un'ispezione. La lotta alla mafia non ha bisogno di uomini-simbolo. Io apprezzo di più il poliziotto che, assistendo fuori servizio alla rapina di un negozio, estrae ugualmente la pistola e si fa avanti per difendere i clienti ed il negoziante, e magari si fa uccidere*».

r. cri.

Il venerabile non potrà presentare il suo libro nell'hotel dove cuciva le trame della P2

L'Excelsior volta le spalle a Gelli

Il direttore della casa editrice: «Ci è stato detto che l'albergo per motivi di opportunità non era il luogo più adatto» - I funzionari della Ciga: «Avevamo in programma già altre manifestazioni, le sale per gli incontri sono poche»

ROMA — Si ha quasi l'impressione, dopo tanti anni e interminabili polemiche, che Licio Gelli, ex maestro venerabile della loggia P2, inseguito invano e per lungo tempo prima del suo rientro in Italia da forze dell'ordine e servizi segreti, stia un po' alla volta riallacciando i contatti in cerca di nuove imprese. Almeno questo è quanto vanno denunciando comunisti e altri partiti della sinistra con interrogazioni e interpellanze.

Sta di fatto, però, che il venerabile, sino a pochi mesi fa ignorato nel suo dorato esilio di villa Wanda, in quel di Arezzo, sembra essere tornato improvvisamente e prepotentemente alla ribalta.

Settimanali e telegiornali si contendono le sue interviste come ai tempi d'oro della P2. «TG Sette», il rotocalco televisivo del martedì, gli dedica un lungo servizio per annunciare l'uscita del suo libro *La verità*. Un libro che «*non manda messaggi*», precisa il venerabile, ma in cui «*uno che legge deve saper leggere anche quello che non c'è scritto*».

Ancora una volta, insomma, nonostante il terremoto seguito alla scoperta delle liste degli iscritti alla P2 nella villa di Castiglion Fibocchi, Licio Gelli sembra non voler rinunciare a quegli allusivi giochi di parole che contribuirono forse a creare la sua fortuna e a consolidare la sua fama.

Come non sembra rinunciare, il venerabile, alle sue antiche abitudini, quasi in tutti questi anni non fosse successo nulla e ogni cosa fosse rimasta intatta al suo posto. Così, per la presentazione del suo libro gli era venuto naturale di scegliere l'hotel Excelsior. Nel più celebre degli alberghi romani di via Veneto, Licio Gelli aveva vissuto i momenti forse più significativi della sua ascesa incontrando i suoi affiliati, scelti fra le categorie e i gradi più alti della finanza, del giornalismo, dei servizi segreti, del mondo politico, delle gerarchie militari. Solo pochi si erano sottratti al «privilegio» di stringergli la mano fra le stanze della *suite* al secondo piano del famoso albergo.

Ma i responsabili della Ciga, la catena di cui fa parte l'Excelsior, gli hanno risposto picche. «*A parte il fatto che sono qui da appena un anno e mezzo* — dice il direttore Nadio Benedetti — *e che non ho conosciuto Licio Gelli, c'è da dire anche che l'albergo è stato completamente ristrutturato e che quindi l'appuntamento del venerabile non c'è più*».

«*Gelli* — racconta Giampaolo Iannaccone, direttore della Demetra, la casa editrice di Lugano che pubblicherà il libro — *c'è rimasto molto male e ha cominciato personalmente a cercare un'altra sede per la presentazione della Verità*».

I funzionari della Ciga si giustificano dicendo che fra matrimoni e celebrazioni varie i saloni per metà maggio sono tutti prenotati. Che Gelli, per loro, è un cliente come un altro e che quindi non c'è alcun motivo di privilegiarlo.

Spiega il direttore dell'ufficio banketing dell'hotel Adolfo Vecchia: «*Abbiamo già in programma parecchie manifestazioni. Maggio è un mese di alta stagione ed il nostro albergo dispone di poche sale per gli incontri. Quelle che ci sono, sono già prenotate. Per noi Gelli è un cliente come un altro. E il rapporto con lui rientra quello che una azienda come la nostra mantiene sempre con la sua clientela*».

Iannaccone sostiene invece di aver prenotato quindici giorni fa, ma di aver ricevuto il rifiuto dopo 24 ore. Al telefono, con estrema gentilezza ma con altrettanta determinazione qualcuno gli avrebbe detto che «*per motivi di opportunità e visto di chi si tratterà non era l'Excelsior il luogo più adatto per la presentazione del libro*».

r. con.

«E' tutta farina del Maestro»

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Alla macchina per scrivere, mormora l'editore, c'era proprio il venerabile autore e viene respinta con sdegno l'ipotesi che sia stato uno scriba a riempire di «verità», e di chissà cos'altro, le 432 pagine, misura attuale dell'autobiografia, dopo tagli, aggiunte, inserimenti e cancellature.

Il Licio Gelli maestro poco venerabile della loggia Propaganda 2 o P2, imputato in innumerevoli inchieste, è quasi universalmente conosciuto, ma il Licio Gelli «scrittore» è ignoto ai più, malgrado un primo tentativo fatto al termine della guerra civile spagnola. *Fuoco!*.

E' un lunghissimo racconto di vita vissuta dedicato al «fratello, caduto». E, forse perché pochi hanno avuto la ventura di leggerlo, il maestro aveva deciso di inserire ne *La verità* tre capitoli interi del vecchio lavoro.

L'altra mattina, da Arezzo, è arrivata per posta in casa editrice la conclusione dell'autobiografia: una paginetta dattiloscritta nella quale Gelli conferma di sentirsi non una vittima, ma la vittima. In ogni modo, confida di riuscire a «ottenere giustizia». E proclama con un tono adatto più alla minaccia che alla speranza: «*E l'avrò*».

Si legge nel risvolto di copertina: «*Questo libro non vuole essere un atto d'accusa ma di autodifesa. Il suo autore, Licio Gelli, il cui nome da almeno un decennio imperversa giorno dopo giorno nei mass-media e nei salotti, a Montecitorio e a Palazzo Madama, a Palazzo Chigi e al Quirinale, non per libidine di protagonismo dell'interessato, ha voluto scriverlo nell'intento di scrollarsi di dosso l'etichetta di capro espiatorio affibbiatogli da taluni centri di potere alla disperata ricerca di un alibi alle loro involuzioni*».

Ma neppure nella *Verità* il venerabile smentisce se stesso: sono più le cose taciute di quelle raccontate «*perché certi argomenti non era proprio possibile metterli per scritto*»; più gli ammiccamenti delle dichiarazioni; più le verità personali della verità *tout court*.

La casa editrice ha sede a Lugano, al quinto piano di un moderno palazzo in via Zurigo 5, una strada commerciale non lontana dal centro storico. L'editore, Giampaolo Iannaccone, 42 anni, chiarisce subito come per lui *La verità* sia soltanto un'operazione commerciale. «*Non conosco Gelli, non personalmente. E non sono un massone. Sono stato contattato da un conoscente comune e neppure lui è un "fratello"*».

Per stampare *La verità* è stata creata una società nuova, la «Demetra edizioni». La gestazione del libro è stata tormentata: lo «scrittore» Licio Gelli aveva avuto problemi a trovare uno stampatore fidato, più di un anno fa, prese contatto con Tullio Pironti, di Napoli, ma il manoscritto venne fatto sequestrare dalla magistratura. «*Forse, per evitare anche questo rischio ha deciso di cercare all'estero*», osserva Iannaccone.

La prima tiratura è robusta, segno che l'editore crede nel lavoro: 20 mila copie, rilegate e con sopraccoperta. Prezzo 35 franchi, 30 mila lire. Il libro sarà pronto l'8 maggio e distribuito tre giorni dopo in tutta Italia e nel Canton Ticino dove l'editore spera di venderne almeno mille. «*Qui la massoneria conta numerosi "fratelli"*», dice.

Vincenzo Tessandori

18 APRILE '89
BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

■ I BTP hanno durata triennale, con godimento 18 aprile 1989 e scadenza 18 aprile 1992.

● I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.

● I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 13 aprile.

● Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,75% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 18 aprile al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 13 aprile

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
97,75%	3	13,89%	12,11%

BTP

Casella contesta il sequestro dei miliardi raccolti per liberare il figlio

«Cesare rapito due volte»

«Quando lunedì ci è arrivata la sua fotografia, sono andato in banca per prelevare i soldi» - «Ma all'uscita c'era la polizia» - I magistrati di Pavia hanno bloccato anche gli altri beni della famiglia - «Adesso il nostro ragazzo potrebbe essere qui» - «Ho fatto tanti sacrifici per raccogliere il denaro, ora devo ricominciare da zero»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Altalena tra speranza e delusione per i Casella. Lunedì sera è arrivata la fotografia che dimostra che il loro figlio Cesare, 19 anni, rapito davanti a casa la sera del 18 gennaio dello scorso anno, è ancora vivo. Ma quando il padre è andato in banca per prelevare la somma da pagare ai rapitori, ad attenderlo fuori c'era la polizia, che ha sequestrato il denaro. «*La fine dell'incubo sembrava vicina* — dice con rabbia il padre di Cesare —, *mio figlio ora potrebbe essere qui. Invece tutto ricomincia da capo*».

Luigi Casella si consola solo guardando la foto del figlio che i rapitori gli hanno mandato. La barba gli copre il volto, gli occhi sembrano aver perso la lucentezza. «*Ma il mio ragazzo c'è ancora, anche se al limite della resistenza*», quasi singhiozza il padre. Che la notte del 14 agosto '88, a Zamara, si è precipitato dall'Aspromonte, ha pagato un miliardo di riscatto in banconote da 100 mila lire. Ma il figlio non è tornato, i banditi volevano altro denaro, una pretesa folle: otto miliardi, che poi hanno ridotto a quattro, con quello già versato.

I Casella hanno ripreso ad accumulare quattrini, contraendo prestiti e vendendo proprietà. «*Ci siamo dissanguati* — continua l'uomo — *ma pazienza. E ieri mattina, visto che la prova che aspettavamo è arrivata, siamo andati in banca a prelevare una buona parte del riscatto, pronto a versarlo secondo le modalità che mi avrebbero suggerito i rapitori*». Ma uscito dalla banca, Luigi Casella è stato fermato dalla polizia e portato in questura. La somma è stata sequestrata. Ordine del giudice Cesare Beretta che poche ore prima aveva disposto il blocco dei beni della famiglia Casella, ad esclusione della concessionaria «Citroën» e della villa in cui abita, in quanto appartengono a una società di cui Casella fa parte.

«*Il sequestro dei beni poteva avere senso all'inizio di questa brutta vicenda, non ora* — si sfoga il padre di Cesare —. *Temo che il provvedimento ribalti tutto nell'incertezza, che si debba ripartire da zero. Con mia moglie ci tormentavamo da otto mesi perché ignoravamo la sorte di nostro figlio, i contatti s'erano interrotti. Da lunedì abbiamo ripreso a sperare, e ieri, invece, a un passo dalla conclusione...*».

Forse il magistrato ha creduto bene di agire così perché il è reso conto di aver a che fare con individui che non hanno una solidità organizzativa, che non mantengono la parola data. Cesare Casella avrebbero dovuto liberarlo alla consegna del miliardo. Invece hanno chiesto ancora soldi per poi dimezzare le pretese. «*Sì* — risponde Casella — *ma mio figlio quanto sarà ancora in grado di resistere? Cesare deve tornare a casa, a costo di mandare io in Aspromonte e cercarlo*». Come ha già fatto lo scorso anno sua moglie Angela, che ieri è rimasta tutto il giorno in camera a piangere dalla gioia nel sapere suo figlio ancora in vita.

Il marito invece ha i nervi a fior di pelle. Racconta che la fotografia che gli è arrivata lunedì ha come sfondo la stessa prigione dove furono scattate altre due fotografie che i banditi mandarono alla famiglia. «*Solo che adesso Cesare indossa un paio di jeans e un maglione scuro che non sono suoi. E ha in mano una copia della Gazzetta del Sud, un numero di qualche giorno fa. Ma è possibile che questa prigione nessuno riesca a trovarla? Tutto ciò è incredibile, pazzesco*».

Però le indagini vanno avanti, anche se molto adagio. Il 6 dicembre a un posto di blocco della polizia sulla strada San Luca-Taurianova viene fermata una Lancia «Delta» con a bordo Giovanni Pizzata, 36 anni e Bruno Pelle, di 25, entrambi di San Luca. Hanno 14 banconote da centomila provenienti dal riscatto Casella, pagato sei mesi prima; nove nascoste sotto i sedili e cinque in tasca. I due non sanno giustificare la presenza di quei denari, e vengono arrestati. L'auto appartiene a Giuseppe Alvaro, 41 anni, dipendente del Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria. E' stato arrestato martedì. La «Delta» sarebbe quella usata per il sequestro.

Aldo Popaix

Dopo l'incontro a Parigi con il leader socialista Mauroy

Occhetto ora sfida Craxi

Il duello-competizione si svolgerà durante la campagna per le elezioni europee «Il riequilibrio dei voti tra socialisti e comunisti c'è già stato» - «Insistere su questa strada è un errore perché ritarderebbe la costruzione dell'eurosinistra»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «*Ad Achille Occhetto, con il vivo piacere della nostra cooperazione e l'espressione della mia cordiale simpatia*» è la dedica che Pierre Mauroy ha vergato sulla prima pagina del suo saggio «*A gauche*». Occhetto tiene il volume sotto braccio come un talismano mentre si prepara a tornare a Roma dopo gli incontri con i socialisti francesi. Incontri che debbono avergli dato una carica di fiducia, perché il segretario comunista rientra in Italia ben deciso a riprendere il duello-competizione con il leader del psi Bettino Craxi.

Trovata sufficiente comprensione tra i socialisti europei, Occhetto tenta ora di spostare il terreno dello scontro dall'Italia, che è favorevole a Craxi, all'Europa, che rischia più favorevole per il pci. E dice il segretario socialista che non deve fare il provinciale continuando a mirare al riequilibrio tra i voti del psi e del pci, perché in questo modo diventa «*ostacolo alla linea più dinamica delle altre forze socialiste europee*». E Craxi deve anche decidere bene quale tipo di campagna elettorale fare per le prossime elezioni europee, se vuole stare dentro il fronte progressista che si scontrerà con quello conservatore.

Quando gli si chiede se colloca il psi tra i conservatori o i progressisti, Occhetto risponde:

«*Il psi dovrà scegliere quale campagna elettorale condurre. Se sarà una campagna volta ai problemi interni non sarà completamente conforme allo scontro a livello europeo. Bisogna auspicare che il psi prenda l'occasione del turno europeo di questa campagna per uscire anche esso dai condizionamenti, che noi comprendiamo, che vengono dalla sua collocazione nel governo in Italia. Per giocare in modo più libero in un contesto unitario non solo con le altre forze socialiste, ma anche con tutte le forze di sinistra capaci di mettersi in movimento*».

— Movimento verso dove?

«*Sia per la politica comunitaria sia per una possibile, necessaria Ostpolitik, che è l'altro grande punto in cui trovo elementi di novità tra i socialisti europei, anche se vi sono ancora questioni tra socialisti francesi e tedeschi*».

— Ma lei torna in Italia e il deve fare i conti col psi. In che modo gli incontri con i socialisti francesi possono cambiare il confronto pci-psi?

«*Ritengo che se gli elementi discussi qui fossero alla base della discussione anche tra i nostri due partiti in Italia, si farebbero grandi passi in avanti sulla strada della ricomposizione della sinistra. Anche perché noi chiediamo questa ricomposizione per l'avvenire, ma non con l'ipocrisia di chi non ha voluto fare i conti con il proprio passato. E' un punto fermo che fa differenza da altre forze comuniste europee. Abbiamo fatto una riflessione su punti determinanti che possono favorire il riavvicinamento tra socialisti e comunisti. E questo ha impressionato i nostri interlocutori in Europa*».

Il segretario del pci si sente confortato in questa sua sicurezza anche da come il quotidiano parigino *Le Monde* ha giudicato le sue posizioni, definendolo tra l'altro «*L'iconoclasta Occhetto*», che sostiene l'esatto contrario di quel che dicono i comunisti francesi.

— On. Occhetto, dimentica forse che Craxi ha sempre come obiettivo primario il «riequilibrio» tra i voti di psi e pci?

«*Far precedere questo tema a quello del processo di costruzione dell'eurosinistra è un errore perché ritarda tale processo e diventa quindi un ostacolo nei confronti di una linea più dinamica delle altre forze socialiste europee. Le quali, non a caso, non si lasciano fermare (non dico che Craxi le voglia fermare), ma sicuramente vanno avanti più speditamente. Un riequilibrio sensibile c'è già stato. Altro è volere la fine del pci*».

Alberto Rapisarda

«Via gli emigranti della benzina»

«Rivolta» nel Canton Ticino: troppe code alla frontiera per la super a 900 lire «L'aria è avvelenata dagli scarichi delle auto» - Proteste anche a Como

COMO — Sono migliaia i lombardi che, la sera, finito l'orario di lavoro, fanno una «gita» in Svizzera, per poi rientrare poco dopo. Che cosa cercano? Furbe, la benzina super a 900 lire. Ma adesso contro di loro insorge la popolazione della zona di confine. Gli abitanti della periferia di Como sono stati chiari: «*Le code alla frontiera rendono irrespirabile l'aria. Dovete spostare la dogana al più presto*». Ma anche gli svizzeri hanno argomenti per lamentarsi. «*Ogni sera ci sono code interminabili al confine e alle pompe di benzina. Gli scarichi delle auto degli italiani ci stanno avvelenando*».

Comaschi e ticinesi, quindi, contro l'inquinamento da «frontalieri». Gli uni chiedono di spostare la dogana commerciale di Brogeda, gli altri di anticipare alle 18 la chiusura dei distributori di benzina di Chiasso, che ora sono aperti fino alle 22. «*Soltanto così potremmo ridurre le code*». La petizione promossa dall'associazione «SOS ambiente» di Chiasso nel giro di poco più di un mese ha raccolto ottomila firme. Quali potranno essere gli sviluppi dell'iniziativa? Tocca al Consiglio di Stato del Canton Ticino decidere. Ma i promotori della petizione non escludono la possibilità di un referendum popolare.

La proposta di chiudere le pompe di benzina tre ore prima è nata in seguito ad alcuni accertamenti. E' stato verificato che fra le cause dell'inquinamento atmosferico, a più riprese registrato lungo la fascia di confine, ci sono anche i gas di scarico delle autovetture, in coda alla dogana nelle ore serali. Quando ancora sono aperte le pompe di benzina. Attualmente il prezzo della super a Chiasso è di 900-930 lire. Se la proposta fosse accolta, tirerebbero un sospiro di sollievo anche i benzinai italiani che hanno i loro distributori poco lontano dal confine.

Per quanto riguarda invece la petizione stilata da un comitato di Sagnino e Ponte Chiasso, quartieri di Como, che chiedono lo spostamento della dogana commerciale di Brogeda, le firme raccolte sono state oltre duemila. Ma le speranze sono poche: per ristrutturare la dogana sono già stati spesi quasi venti miliardi.

Marco Marelli

A Palermo la dc di Lima non entra in giunta col pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — C'è calma apparente a Palermo alla vigilia del voto in Consiglio comunale per i 16 assessori della giunta che da «anomala» sta per diventare «esacolore» con la giunta dei comunisti. Ai 99 per cento gli andreottiani non entreranno in giunta. Polemici per l'intesa con il pci (posizione che nella dc locale è condivisa dai forlaniani, ma non pure dagli altri del grande centro), gli andreottiani serrano i ranghi e nessuno dei sette consiglieri comunali a quanto pare sarà assessore.

Oggi alle 19 gli andreottiani si riuniranno davanti al porto dov'è la segreteria dell'eurodeputato Salvo Lima, il potente leader siciliano della corrente ai ferri corti con Leoluca Orlando, che ha sfidato Forlani e la direzione democristiana a scegliere per le prossime europee tra la sua candidatura e quella di Lima. Il disimpegno andreottiano l'hanno anticipato esponenti di prima fila della corrente: il sottosegretario alla Giustizia ed ex presidente della Regione Mario d'Acquisto e il deputato regionale Sebastiano Purpura. «*Ci riuniremo con i consiglieri comunali del nostro gruppo e decideremo cosa fare* — dice l'onorevole Purpura —, *ma si prospetta l'ipotesi di una nostra non partecipazione anche se dall'esterno in ogni caso il nostro appoggio*».

a. r.

Al processo Cirillo il falso documento sul sequestro pubblicato dal quotidiano comunista

E la cronista dell'Unità accusa il pci

«Non mi hanno dato tempo per fare verifiche, volevano stamparlo subito nonostante fossi in disaccordo» - Deve rispondere di diffamazione nei confronti del vicesegretario della dc Scotti

Napoli, Marina Maresca, ex giornalista de «l'Unità», in aula

NAPOLI — «*Se ho agito con leggerezza, la direzione de l'Unità e i vertici del partito comunista non hanno saputo fare di meglio*». Alla settima udienza del processo Cirillo, Marina Maresca, ex giornalista de *l'Unità* che pubblicò il falso documento sulle trattative tra Cutolo e i politici durante il sequestro dell'ex assessore regionale, risponde per un paio d'ore alle domande del presidente Pasquale Casotti. Ammette di avere sbagliato in buona fede, ma tira continuamente in ballo gli stati maggiori del quotidiano del pci e dello stesso partito. E quando il magistrato le chiede come mai non avesse verificato notizie così delicate come quelle sulle presunte visite a Cutolo degli esponenti dc Enzo Scotti e Francesco Patriarca, ribatte: «*Non avevo alcun sospetto sull'autenticità delle informazioni. Ma è anche vero che il giornale non mi diede il tempo di fare alcuna verifica, perché decise subito per la pubblicazione, nonostante fossi in disaccordo*».

Marina Maresca è accusata di aver diffamato Scotti e Patriarca, ma anche di aver sempre saputo della falsità del documento «costruito» da Luigi Rotondi, ambiguo faccendiere irpino, ex collaboratore del settimanale scandalistico *Abc* ed ex informatore della polizia che si spacciava per agente dei servizi segreti. Ammette solo che Rotondi a rifilarle il rapporto falso «targato» ministero dell'Interno. «*Non avevo nessun motivo di non credergli* — precisa —, *neanche quando il 18 marzo, dopo la pubblicazione del primo dei miei tre articoli, cominciarono a piovere le smentite*».

La giornalista credeva ciecamente al suo informatore. A tal punto che, quando il direttore de *l'Unità* Claudio Petruccioli le chiese chi fosse la «fonte», rispose una clamorosa bugia: «*E' stato il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Vittorio Martuscello*». Perché mentì? «*Rotondi mi aveva detto che copie di quei documenti erano depositate anche negli uffici giudiziari napoletani. Ecco perché feci il nome del magistrato. Non volevo bruciare chi mi aveva dato notizie che ritenevo vere*», replica Marina Maresca.

L'interrogatorio della giornalista proseguirà domani. E' definitivamente uscito di scena, invece, un altro protagonista della «spy story» sulla liberazione di Ciro Cirillo: Franco Guarracino, ex brigadiere degli agenti di custodia del carcere di Ascoli Piceno, l'uomo che, secondo l'accusa, ha tutte le visite a Cutolo e diede una mano a cancellare dai registri i nomi compromettenti. Ieri Guarracino, che nega ogni responsabilità, ha risposto per tre ore alle domande del presidente. Ha parlato a lungo delle missioni degli «007» del Sisde e del Sismi nella primavera dell'81. «*Sapevo che i nomi di quelle persone non venivano registrati. Ma c'erano ordini superiori*», si è giustificato. Ma si è lasciato sfuggire che in carcere entrarono altri personaggi, oltre quelli già individuati. «*Chi e quanti erano, e quando parlarono con Cutolo? Potrà pure fornirci una descrizione di quelle "sagome bianche", di questi misteriosi personaggi*», ha chiesto il presidente. «*Uno era Mario Cuomo* (camorrista all'epoca latitante, ndr) — ha risposto Guarracino —. *Di un altro sentii solo la voce attraverso una porta chiusa. Per il resto, non ricordo*».

Fulvio Milone

Bruciate le auto di militari americani

VICENZA — Le auto di quattro militari americani in servizio nel Veneto sono state trovate bruciate a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza) e a Fossalta Maggiore (Treviso). Gli inquirenti ritengono che si tratti di incendi dolosi.

I due episodi sono stati segnalati da una telefonata anonima alla redazione di Venezia dell'Ansa. L'interlocutore ha detto che erano state danneggiate «*automobili dei porci yankee della Nato... rivendichiamo il distacco dalla Nato, continueremo la lotta*».

Le auto appartengono a tre militari in forza alla «Task force» alleata del Sud Europa (Setaf) di stanza a Vicenza e a un militare della base Nato di Oderzo (Treviso).

(Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità prevalentemente estesa con piogge e temporali per frequenti al Centro-Nord. Nevicate sui rilievi settentrionali. Nel corso della giornata tendenza a temporanea attenuazione della nuvolosità e del fenomeno sulla Sardegna, sul settore nord-occidentale e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulla Sardegna moderati o forti da Ovest a Nord Ovest. Sulle altre regioni moderati meridionali con locali rinforzi. Tendenti a ruotare intorno a Ovest sulle regioni occidentali della penisola.

mari: da mossi a molto mossi il Mar Ligure, il Mare e il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia. Afossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	10	13	L'Aquila	7	17
Verona	11	14	Roma Urbe	12	21
Trieste	13	18	Roma Fium.	12	19
Venezia	13	18	Campobasso	7	17
Milano	11	13	Bari	8	23
Torino	7	11	Napoli	9	21
Cuneo	8	9	Potenza	8	14
Genova	13	16	S. M. Leuca	15	18
Bologna	12	19	R. Calabria	16	26
Firenze	12	20	Messina	17	21
Pisa	13	18	Palermo	15	19
Ancona	11	18	Catania	16	23
Perugia	10	16	Alghero	9	17
Pescara	10	20	Cagliari	10	21

città estere

Amsterdam	8	12	nevicoso	Lisbona	12	16	nuvoloso
Atene	13	22	nuvoloso	Londra	7	13	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	15	19	nuvoloso
Berlino	9	20	nuvoloso	Madrid	6	17	nuvoloso
Bruxelles	7	13	nuvoloso	Montreal	-5	4	n.p.
Buenos Aires	11	26	sereno	Mosca	8	17	sereno
Copenaghen	10	16	sereno	New York	1	12	nuvoloso
Dublino	5	11	nuvoloso	Parigi	8	13	sereno
Francoforte	12	20	nuvoloso	Pechino	11	24	sereno
Gerusalemme	13	23	sereno	Rio de Janeiro	24	28	nuvoloso
Ginevra	8	20	nuvoloso	Sydney	17	23	pioggia
Helsinki	3	5	nevicoso	Tokyo	9	18	sereno
Montecarlo	16	20	sereno	Varsavia	7	23	sereno
S Celso	14	20	sereno	Vienna	10	21	sereno

Stato civile di Torino

11 APRILE 1989

NATI — **Rao** Carlotta; **Francese** Giorgia; **Mogliotti** Stefano; **Ravizza** Giulia; **Manullo** Sara; **Stefani** Ilaria; **Amarelli** Deborah; **Giachino** Alberto Maria; **Pisciella** Marco; **La Via** Dario; **Carbone** Sonia; **Della Porta** Gian Giacomo; **Consiglio** Giuseppe; **La Ganga** Melissa; **Bettoni** Cristina; **Gortana** Alessio; **Nalin** Giulia; **Attar** Sara; **Ligorio** Antonello; **Amato** Antonella; **Fissore** Gabriele; **Busata** Luca; **Carosso** Eleonora; **Ferraro** Daniela.

MORTI — **Almasso** Francesca, di anni 61, nata a Alba, abitante in via Della Torre 194; **Gallo** Giuseppe, a. 64, pens., Cuneo, v. Sansovino 7/D; **Carpino** Luigi, a. 81, pens., Torino, v. Lesegno 41; **Arnaldo** Cesare, a. 73, pens., Canale; **Sala** di Lanzo 5; **Berardo** Maddalena ved. Giraudo, a. 87, pens., Stampalia, v. Di Nanni 11.

Decessi in ospedale: **Giraudetto** Antonio, a. 74, pens., Frazione Polestra, Molinetto; **Pesci** Giorgio, a. 63, pens., Bondeno, Giovanni Bosco; **Bertone** Maurizio, a. 30, pens., Borgaro, C.R.F.; **Capriata Berta** Elena vi Barbesio, a. 50, pens., Chiomonte (Francia), Collegnagh; **Canone** Armando, a. 65, pens., Pieve del Cairo, Mortara; **Sarti** Clotilde ved. Grillo, a. 78, pens., Consenza, S. D. Vincenzo 49; **Moro** Giovan Battista, a. 73, pens., Torino, Monreale; **Alberi** Rosario, a. 85, pens., Pinzo M. Adelaide; **Angotzi** Andrea, a. 78, rel.g., Cuglieri, Cattolenghi; **Loriga** Caterina ved. Mu, a. 75, pens., Santu Lussurgiu, vecchia Abbardana; **Egambellone** Maria Carmela in Bianco, a. 58, coll. sco., Bolzano; **Zaccheroni** Giuseppe, a. 73, pens., Brusasco, Monumento; **Venturi** Cleto, a. 56, op., Torino, Monreale; **Lucio** Pasquale, a. 74, pens., Cirotone, Mauriziano; **Treviano** Bruno, a. 63, pens., Torino, Molinette; **Gambini** Carlotta ved. Tamburini, a. 76, pens., Predosa, Molinette; **Lauriola** Giovanna ved. Cammarata, a. 68, pens., Ilbisi, Maurizano; **Gulizzoni** Teresa ved. Munin, a. 86, pens., Rovigo, G. Bosco; **Gramaglia** Emilia, a. 87, pens., Torino, Maurizano; **Gallo** Michele, a. 69, pens., S. Damiano d'Asti, G. Bosco; **Lombardi** Salvatore, a. 65, pens., Palermo; **Altaille** Giulia, mesi 10, Ivrea, Ospedale; **Ferrero** Pietro Paolo, a. 65, pens., Volpiano; Maria Vittoria; **Prencis** Adria, a. 30, pens., Valle d'Aosta, Maria Vittoria; **Di Vittorio** Filomena in Arcieri, a. 62, casal., Lecce nei Marsi, Marsi; **Didota** Dorina, mesi 2, Savigliano, Ospedale; **Casavecchia** Antonio, a. 67, pens., Margherita di Savoia, Monreale; **Montaso** Paolo, a. 28, Borgone di Susa, cd., Monreale; **Marca** Francesco, a. 61, pens., Volpiano, Giovanni Bosco.

NATI 34 - MORTI 34

Ezio, Pinuccia e figli sono affettuosamente vicini a Patrizia, Franca, Walter, Piera e Riccardo nel ricordo del caro papà

Gian Marco Richiardi

— Torino, 13 aprile 1989

Emanuel, Gian, Giorgina Segre Amar sono affettuosamente vicini a Patrizia e al suo lutto con nel ricordo per la perdita del caro

Marco Richiardi

— Torino, 12 aprile 1989

Giovanni e Maria Peirone si associano al dolore di Piera e Riccardo per l'immatura scomparsa di

Marco Richiardi

— Torino, 12 aprile 1989

Carlo Alberto e **Giulietta** sono affettuosamente vicini a Patrizia, alla mamma e al papà.

Silvio Cesma abbraccia Riccardo, Piera, Silvio, stretto fraternamente alla famiglia Richiardi Momigliano nel loro dolore infinito.

Giuseppe Cielo Dalcastelnicis sentitamente partecipano

Crivellenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Fiori

anni 86

Funzionario Banca di Sicilia

A funerali avvenuti e per espressa volontà dell'estinto lo annunciano il figlio **Guido** con la moglie **Giovanna**, i nipoti **Vittoria** e **Dario**. Un ringraziamento particolare viene inviato alla sig.ra Ficco e a tutto il personale di Villa Santina di Volvera che lo ha amorevolmente assistito.

— Volvera, 9 aprile 1989.

Ha raggiunto i suoi cari

Rosa Morando

Insegnante a riposo

Medaglia d'oro al merito del Presidente della Repubblica

Medaglia d'oro del Sindaco di Torino

Per esplicito desiderio dell'estinta non danno l'annuncio — a funerali avvenuti — i cugini. La S. Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 12 maggio 1989 alle ore 18 nella Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 13 aprile 1989.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cottino

ved. Pregno

Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Luisa** con il marito **Vittorio**, le nipotine **Daniela** e parenti tutti. Per i funerali telefonare al 305 4257

— Torino, 12 aprile 1989

I coniugi **Jolanda** e **Pino Cocco** e famiglia partecipano al dolore di Luisa, Vittorio e Daniela in questo triste momento.

Collaboratori e Segretarie dello **Studio** del **geom. Vittorio Ducco** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della loro adorata signora **COTTINO PREGNO**.

Teresita Maria Giovanna e bimbi ricordano con tanto affetto la cara zia **RINA**.

Maria Clotilde, Fabrizia, Roberto Malerca e **Concettina Di Stasi** partecipano affettuosamente al dolore di Luisa, Vittorio e Daniela Ducco.

E' improvvisamente mancato all'età di 42 anni, lasciando nel dolore più profondo i suoi cari

Mauro Garello

Adolorante ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono: la moglie **Gianna Asteggiano** con l'adorata figlia **Federica**, il papà **Luigi** la sorella **Liliana** con il marito **Piero Manfredi** e figli **Marco** e **Loredana** con il marito **Gianni Baldi** e i piccoli **Matteo** e **Nicolò**, **Ada** con il marito **Angelo Rinaldi** e figli **Roberta** e **Fabrizio**, la suocera **Margherita Tornatore** vedova **Asteggiano**, le zie **Rina Garello** e **Secondina Ravetti**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente nella parrocchia di Pianfalletaria partendo alle ore 15 dall'abitazione via dell'Esame stradale comunale Biag Piazza n. 4. Non fiori, eventuali offerte all'Associazione A.N.F.F.A.S. (vedi Statuto 13

— Mondovì, 12 aprile 1989

Dirigenti e **Maestranze** della **Soc Fondente di Carasgone** partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Garello-Manfredi-Rinaldi per la scomparsa del caro **MAURO**.

— Mondovì, 12 aprile 1989

E' mancata

Caterina Loriga

ved. Mu

La annunciano a funerali avvenuti: il figlio **Stefano**, la sorella **Pina**, la nipote **Rella** con le rispettive famiglie.

— Torino, 10 aprile 1989

Lanci e **Luisella Alnerito** con **Francesco** sono vicini a Stefano.

Sono vicini a Stefano gli amici **Ugo** e **Jula**, **Trio** e **Luisa**, **Cipriano**, **Livia**, **Ivo**, **Renato**, **Patrizia**, **Lois**, **Bruno**, **Piero**.

Mario e **Jackie** sono vicini a Stefano nel suo dolore.

Roberto Novaro
Franco Cavalli
partecipano con fraterno affetto al cordoglio di Stefano per la scomparsa di mamma **MU**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Mussinatto

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Piero**, **Carlo**, **Gabriella** con le rispettive famiglie, i nipotini **Paolo**, **Chiara**, **Mauro** e **Fulvio** tutta noti nonni. Funerale oggi 13 aprile alle ore 16.30 chiesa parrocchiale di Via partendo alle ore 15.30 dall'abitazione in San Carlo, borgata San Fermino 18.

— San Carlo, 11 aprile 1989

Serenamente e mancato

Orlando Peguri

Lo annunciano la moglie, figlio nuora nipote

— Torino, 13 aprile 1989

La **Direzione** ed i **Colleghi** della **S.V.A.T. SpA - Concessionaria LANCIA**, partecipano al dolore di Sergio Peguri per la perdita del **PAPA'**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Olivero

ved. Larutta

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Maria** con **Bonissimo** ed **Ester**, il figlio **Vincenzo** con **Maria Grazia** e **Paola**. Le esequie avranno luogo il giorno 14 c. m. alle ore 11.45 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). La presente vale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 aprile 1989

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del sig. Ezio Zorino per il decesso della madre

Rosa Dezzutti

— Torino, 12 aprile 1989

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Panini

ved. Baglioni

Ne danno il triste annuncio i figli **Ubaldo**, **Nadia**, **Roberto**, la nuora **Rossella**, **Antonella**, i nipoti **Jonathan**, **Alessio** e parenti tutti. Partenza ospedale Molinette ore 9.15 del 14 corrente per Castelboo (Cn). S. Rosario ore 20.30 del 13 aprile parrocchia Beata Federico Albert e Chiesa Marchesa (via Monte Cengio 8). La presente e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 aprile 1989.

Famiglie **Gonnerelli Antonia** e **Bertolotto** partecipano al dolore dell'ingegnere Jahier per la scomparsa della moglie

Nonnella Decker

— Venaria, 13 aprile 1989

Il **Consiglio** del **Collegio degli Ingegneri della Provincia di Torino** ed i componenti della **Commissione Liquidazione Parcelle** sono partecipe mente vicini al Collega Ingegner Guido Jahier in questo momento di grande dolore per la perdita della moglie

Nonnella Jahier Decker

— Torino, 13 aprile 1989.

Daniele Louise Martine Annelise, Sylvie si stringono a Guido e famiglia per la scomparsa di

Nonnella Jahier

— Torino, 12 aprile 1989

I **colleghi** e gli **allievi** della **Scuola di danza «Ginger»** partecipano al dolore di Claire Jahier per la perdita della **MADRE**.

Ci ha lasciati improvvisamente

Pio Mariotti

anni 58

albergatore

Con dolore lo piangono la moglie **Adele**, i figli **Carlo**, **Marco**, **Luca**, parenti tutti. Un sincero ringraziamento al professor Calderoni e alla sua equipe dell'ospedale San Giovanni Vecchio. Funerali in Alì di Stura giovedì 13 alle ore 16 in parrocchia

— Ala di Stura, 12 aprile 1989

Eva Loca, Commercianti, Esercenti, Artigiani Ala di Stura sono vicini alla famiglia Mariotti

Marcellino, Guido Tetti e famiglie partecipano al dolore.

Lucio e famiglia piangono **PIO**.

La famiglia **Rebaudengo** partecipa al dolore di Luca e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Mariotti le famiglie **Contini**, **Gianelli**, **Ragazzo**.

Il 10 aprile è mancato ai suoi cari all'età di anni 92

Vincenzo Lanteri (Conte)

Per sua espressa volontà, addolorati, lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Pietro**, **Bernardo**, **Aristide** ed **Amelia** la nuora, i nipoti. La famiglia ringrazia i medici curante dr. Luciano Ilaria, gli infermieri Elisabetta e Agostino per la premurosa assistenza

— Settimo, 12 aprile 1989

Improvvisamente è mancata

Gabriella Borrel

Con dolore lo annunciano le sorelle **Maria Luisa** e **Matilde**, cognati, nipoti, parenti tutti. Partenza da ospedale Maria Vittoria venerdì 14 ore 9.30 per Cerreto d'Alba con funerali ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 aprile 1989

Le amiche **Luciana** e **Flora** ricordano **LELLA** con affetto.

Crissanamente è mancato

Sebastiano Sandrone

anni 91

Lo annunciano la moglie **Teresa Vairo**, i figli **Bartolomeo**, **Margherita** con rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dal Fornaccino via Pisa 2 giovedì 13 ore 14.45 per Gerbido ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali della chiesa Santa Maria. Si presenta la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 aprile 1989

E' serenamente mancata

Eleonora Di Girolamo

ved. Valentino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Tina** con **Matteo**, **Vito** con **Pinuccia**, gli adorati nipotini **Franco**, **Giorgina**, **Roberto** e parenti tutti. Funerali oggi ore 8.15 partenza S. Rosa da Lima

— Torino, 13 aprile 1989

La famiglia **Terzano** e **Zolone** partecipano con profondo dolore alla scomparsa della cara **ELEONORA**

ANNIVERSARI

1983 1989

dott. Giuseppe Clerico

Ti ricordano sempre con affetto **Andrea** **Silvia Cristina**. La Messa venerdì 14 aprile ore 18.30 presso suore Domenicane via delle Rovere 22 Moncalieri

1988 13 aprile 1989

dott. Antonio Berutto

Nella preghiera di ogni giorno con profondo rimpianto la famiglia lo ricorda.

1988 1989

Guido Barel

Ricordandolo

1988 1988

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

ing. Elio Hannau

affettuosamente ricordato dalla moglie e figlio

1982 13 aprile 1989

Luigia Gardino

ved. Grasso

Ricordata dal figlio **Trento** con immutato rimpianto

1987 1988

Piero Torrione

Azienda AEM

Gli anni passano, ma tu sei sempre nel nostro cuore, la moglie **Renata**, i figli **Silvia** e **Emanuele**. Ciao e buriem

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 29
Tel. 650.31.81
dalle 14.30 alle 18

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Fleischmann e Jones si sono affrontati ad Erice, [illegible] nessuno dei due ha vinto

Sul ring della fusione a freddo

Fra gli scienziati un abbraccio impacciato - Il fisico americano: «La mia scoperta è la più importante» - Il suo metodo scelto dagli italiani per l'esperimento sotto il Gran Sasso - Il chimico di origine cecoslovacca: «Non voglio più fare polemiche»

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE (Trapani) — E' il destino delle grandi scoperte quello di ritrovarsi prima e poi in un brefotrofio. Quando [illegible] i primi passi non le considera [illegible], poi vivono [illegible] sofferta età dello sviluppo. Infine, proprio quando sbocciano e tutti cominciano a desiderarle, ecco che si scoprono figlie di molti padri, che poi è quasi come non averne nessuno. Sta succedendo anche alla «fusione a freddo»: [illegible] l'ha scoperta davvero, Martin Fleischmann o Steven Jones?

Insomma, chi è il padre: quel disinvolto sessantaduenne di origine cecoslovacca che adesso, al [illegible] «Ettore Majorana» di Erice, tiene il palco come un consumato attore, o il biondo mezzo [illegible] con la faccia da ragazzo che tace, prende appunti e, a 41 anni, [illegible] qualcuno [illegible] chiede chiarimenti risponde arrossendo? E' ad [illegible] che i due si incontrano per la prima volta, dopo il «fattaccio». Ma è vero e [illegible] che gli scienziati, pure [illegible] due diversi istituti dello Utah, avevano raggiunto accordi per [illegible] lavoro comune «bruciati» poi dall'improvviso annuncio di Fleischmann?

Majorana, si è sempre detto, abbandonò via Panisperna, decise di scomparire nel nulla anche perché [illegible] perso ogni [illegible] sull'onestà degli [illegible]. Sarà per evitare simili traumi che adesso, [illegible] primo incontro, Fleischmann e Jones si abbracciano a beneficio di fotografi e operatori. Ma è un abbraccio, per [illegible] dirla, [illegible] demilo, [illegible] [illegible] po' freddo, [illegible] conclusione [illegible] storica giornata si scoprirà, fra l'altro, che le due vie per [illegible] fusione nucleare a freddo, i due tentativi di ottenere [illegible] «pulita» continueranno a marciare di pari passo, [illegible] ognuno per la sua strada. Noi sempre che di lavorare [illegible] fianco a fianco i due scienziati mostrano [illegible] non avere particolare voglia. Anche in [illegible] l'esperimento sarà ripetuto, lo tenteranno nel laboratorio dell'Istituto nazionale [illegible] fisica nucleare, sotto il Gran [illegible] [illegible] ajoni ideali. [illegible] con il «metodo Jones».

L'ex predicatore arriva ad Erice [illegible] cinque figli [illegible] la giovane moglie in attesa [illegible] sesto. Aspettando l'incontro con il collega-rivale, risponde cortese a qualche domanda senza attizzare polemiche, ma non arretra neanche di un centimetro. A che punto è la polemica [illegible] Fleischmann? *«Non ho nulla contro il collega, ma devo sottolineare che in ogni caso la mia scoperta è scientificamente molto più valida. [illegible] sua, la loro, è [illegible] [illegible] da provare».*

Eppure di recente, al Cern di Ginevra, Fleischmann avrebbe dichiarato: *«Credo sia meglio per Jones che non venga fuori come sono andate le cose».* Quali cose? *«Non [illegible] quello che volevo dire: chiedetelo a lui».* Anche Fleischmann tende a smussare i toni polemici. [illegible] voleva dire con quella [illegible] dichiarazione di Ginevra? *«Le rispondo dicendo che non ho mai fatto un'affermazione del genere».* Eppure, la frase rivolta a Jones è stata riportata da molti giornali. *«C'è molta gente interessata...».* Interessata a che: forse [illegible] sfruttamento commerciale della scoperta? *«Non rispondo, d'ora in poi voglio parlare [illegible] [illegible] questioni scientifiche».*

Ed eccolo, finalmente, il momento delle questioni scientifiche. [illegible] Zichichi, presidente del «Centro Majorana», parla brevemente per sottolineare l'eccezionalità dell'avvenimento. Poi tocca a Fleischmann: schierati nelle prime file i più [illegible] componenti la [illegible] scientifica: il russo Ponomarev, il cinese Ho, l'americano Garwin e molti altri.

Fleischmann parla per primo, illustra in breve il [illegible] esperimento, poi risponde con vigore a una lunga serie di domande. Per capire quello che dice, l'attività [illegible] giornalista non è proprio [illegible] più indicata, ma [illegible] valere forse le impressioni degli scienziati che tentano di [illegible] i misteri di questo esperimento.

«In realtà — è l'impressione generale — *molte domande continuano a restare senza risposta».*

Poi tocca [illegible] Jones: la sua esposizione, par di capire, per i colleghi non ha punti oscuri, l'esperimento è ripetibile in qualsiasi momento, in ogni [illegible] [illegible] mondo.

Ma la «fusione fredda» dell'elettrochimico Fleischmann libera energia nucleare in quantità enorme, dunque in teoria utilizzabile. [illegible] la procedura del [illegible] Jones ottiene neutroni in quantità inferiore qualche miliardo [illegible] volte.

Dal pubblico, Fleischmann sembra lanciare al collega un segnale di pace: *«Se* [illegible] *alcune condizioni* [illegible] *mentali, in particolare per gli elettrodi l'esperimento del professor Jones potrebbe ottenere risultati simili ai miei».*

In sostanza, Fleischmann dice [illegible] l'altro metodo potrebbe aver successo se [illegible] modificasse in alcuni passaggi. Ma Jones non ha dubbi: la sua convinzione è che [illegible] *esiste una via maestra per la fusione a freddo».*

Poco più tardi, a Zichichi il compito di [illegible] le prime conclusioni: *«Secondo me, sul fatto che sia possibile [illegible] fusione nucleare a freddo [illegible] mai non esistono dubbi. Solo, Fleischmann e Jones hanno seguito strade diverse. Fleischmann sviluppa energia in quantità miliardi [illegible] volte superiore, [illegible] personalmente credo che quanto ha fatto Steven Jones [illegible] convincente. Il suo metodo è pulito, [illegible] capisce quello che fa, dice tutto...».*

Ma lei, professor Fleischmann, perché al contrario [illegible] poco?

«Il problema è quello dei livelli [illegible] comunicazione. Noi siamo ancora alla fase degli articoli preliminari, ma chi è davvero interessato può chiedere maggiori dettagli all'università, [illegible] laboratori. [illegible] certi quesiti [illegible] in grado di rispondere [illegible] fra qualche mese, diciamo intorno ad agosto».

Giuseppe Zaccaria

Il responsabile Usa del volo Shuttle per il 1991

Un italiano nello spazio? «Forse [illegible] c'è più tempo»

«Al lancio mancano 20 mesi, per l'addestramento dell'astronauta ne occorrono almeno 18» - I candidati sono 17

TORINO — Nel gennaio 1991 l'Italia dovrebbe avere il suo primo astronauta. Il «biglietto» per lo Shuttle c'è, [illegible] lo conferma. La [illegible] sione è identificata: quella del «satellite di guinzaglio», una idea italiana realizzata in Italia. Ma c'è l'astronauta? Sulla carta sì. Ieri a Roma sono iniziate le selezioni tra 17 candidati. Ma si affaccia un dubbio: che non rimanga un tempo sufficiente per l'addestramento.

Il responsabile scientifico [illegible] missione «satellite [illegible] guinzaglio» [illegible] [illegible] certamente Jeff Hoffmann, quarantenne nato a New York, alto e asciutto come un giocatore [illegible] basket, baffetti e capelli brizzolati, laurea in astrofisica [illegible] Harvard, [illegible] ricercatore al Mit, astronauta dal 1978, un volo sullo Shuttle dal 12 al 19 aprile 1985. Hoffmann è in Italia da qualche giorno [illegible] due obiettivi: primo, familiarizzarsi con il satellite, che finora conosceva soltanto [illegible] carta e invece adesso ha esaminato da vicino negli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia; secondo, prendere contatto [illegible] i dirigenti della neonata Agenzia spaziale italiana (Asi) allo scopo [illegible] chiarire l'identikit che la Nasa [illegible] per l'astronauta italiano.

«Quest[illegible] — spiega Hoffmann — è una missione molto complicata e completamente nuova. Si tratta [illegible] lanciare fino a tredici chilometri al di sopra [illegible] Shuttle un satellite trattenendolo con [illegible] Il [illegible] servirà a produrre potenza elettrica, il satellite contiene strumenti per lo studio del campo magnetico terrestre e del plasma che circonda la Terra. Tutte queste operazioni non sono [illegible] state tentate nello spazio. Occorre quindi un [illegible] addestramento...».

Quali sono i tempi previsti? «L'addestramento è suddiviso in due parti. La seconda ha la durata standard di [illegible] mesi, si svolge a Houston e serve a preparare l'astronauta alla vita di bordo dello Shuttle. Qui non ci sono problemi. La prima parte dell'addestramento, invece, è più importante, perché riguarda tutte le operazioni relative agli esperimenti scientifici previsti dal programma. Nel caso di un satellite [illegible] guinzaglio, questa parte dell'addestramento presenta molte incognite proprio per la novità dell'apparecchiatura. Ci sono [illegible] a bordo sei astronauti americani e uno italiano: per quest'ultimo occorreranno almeno 12 [illegible] di preparazione. Con gli altri sei, [illegible] tutto sono [illegible] mesi...».

E al lancio ne mancano [illegible]. Ecco quindi che la presenza italiana a bordo dello Shuttle incomincia a [illegible] problematica. Aggiunge Hoffmann: *«Ho ricordato ai dirigenti dell'Agenzia spaziale italiana che l'addestramento di astronauti è un grosso impegno [illegible] finanziario. Bisogna quindi guardare le cose a tempi lunghi, gli astronauti italiani [illegible] desiderano dovranno essere abbastanza giovani, per poter rimanere attivi a lungo, specialmente in vista della stazione spaziale Columbus».*

Dei candidati astronauti ufficialmente selezionati alcuni anche [illegible] rimangono in campo: Cosmovici, Lorenzoni e Rossetto. Ad essi però si unirà [illegible] altri [illegible] aspiranti astronauti, alcuni espressi da industrie italiane che si [illegible] di [illegible] spaziali. Due [illegible] questi invocano all'Aeritalia e hanno come [illegible] titolo di merito quello di conoscere [illegible] vicino il «satellite di guinzaglio». Attualmente sono in corso le prove mediche [illegible] l'Aeronautica militare a Roma. [illegible] di 17 (c'è chi scaramanticamente si augura che il numero salga a 18 o scenda a 16), entro la metà di maggio usciranno [illegible] finalisti, e infine tra questi verranno scelti il [illegible] vincente e una riserva.

Hoffmann ha visitato i laboratori del [illegible] a Frascati, la Proel di Firenze e l'Aeritalia di Torino. Ha così potuto [illegible] un'idea più [illegible] degli esperimenti [illegible] all'addestramento a Frascati, dell'acceleratore [illegible] elettroni utilizzato dal satellite a Firenze e del satellite stesso a Torino. *«Ho impegnato più [illegible] mezzi satellite al guinzaglio in due giorni passati all'Aeritalia — dice — che nei due anni trascorsi da quando mi hanno assegnato questa missione».*

Hoffmann ha nella sua agenda, prima del volo con il «satellite [illegible] guinzaglio», un altro lancio dello Shuttle nel marzo 1990. Svolgerà ricerche astronomiche con [illegible] scopi per raggi ultravioletti e raggi X. E' [illegible] missione molto vicina ai suoi interessi [illegible] astrofisico. *«Ma il satellite al guinzaglio — conclude — è più importante perché si tratta di una tecnologia inesplorata, che potrà avere grandi sviluppi non soltanto scientifici ma anche nei sistemi di trasporto spaziale».*

La [illegible] [illegible] «satellite [illegible] guinzaglio» [illegible] a Giuseppe Colombo, scienziato padovano che collaborò a lungo con la Nasa, scomparso qualche anno fa. Nel marzo [illegible] 1990 questo [illegible] creatura, [illegible] 130 miliardi, partirà finalmente per Cape Canaveral. Al seguito ci sarà un manipolo di tecnici Aeritalia, che dovranno provvedere alla definitiva integrazione [illegible] il satellite, il [illegible] ma del cavo (realizzato in Usa dalla Martin Marietta) [illegible] la navetta spaziale. Sapremo presto se sarà pronto anche l'astronauta o se il «passaggio» offerto dalla Nasa andrà sprec[illegible].

Piero Bianucci

■ «Anche in Urss [illegible] a freddo»

MOSCA — *«La fusione nucleare è stata ottenuta [illegible] a temperatura ambientale nel laboratorio [illegible] fisica solida dell'università di [illegible] dal professor Rusar Ruzmin».* Lo ha annunciato [illegible] l'agenzia sovietica «Tass».

Lo [illegible] avrebbe attuato il [illegible] esperimento [illegible] acqua «pesante». Secondo la Tass, *«applicando una corrente elettrica che minuta fino a 0,00005 Ampere, i ricercatori hanno [illegible] scoperto che l'acqua si riscalda fino a bollire e a liberare neutroni veloci».*

Il dispaccio riporta [illegible] dichiarazione dello scienziato: *«Abbiamo registrato una liberazione [illegible] neutroni da tre a cinque volte più ampia di quella di fondo, e che consente [illegible] affermare con certezza che vi è stata la reazione di una fusione nucleare».* [illegible]

Dure accuse di Christopher Flavin, vicepresidente del Worldwatch Institute

«L'Italia? E' un killer dell'ambiente»

MILANO — A sentir loro, lo sappiamo, dieci [illegible] ci separano (se non nasceranno una nuova cultura e una [illegible] politica ecologica) dal disastro ambientale planetario. E l'Italia? Gli autori del Rapporto sullo stato del mondo, gli esperti [illegible] Worldwatch Institute [illegible] Washington, [illegible] citano soltanto cinque volte [illegible] 450 pagine (effetto Cernobil, esportazione [illegible] rifiuti pericolosi, Seveso, i Verdi, rendimento [illegible] reali). Tutto bene, dunque, qui [illegible] noi? *«Assolutamente no: l'Italia ha [illegible] movimento ambientalista molto forte, ma [illegible] punto di vista [illegible] politiche ambientali è molto arretrata rispetto agli altri Paesi occidentali».* La risposta è di Christopher Flavin, vicepresidente del settore ricerca al Worldwatch Institute. In questi giorni è a Milano per partecipare alle iniziative di divulgazione scientifica raggruppate sotto l'etichetta di «Effetto terra».

Quali sono [illegible] responsabilità [illegible] l'Italia nella corsa al disastro? *«L'Italia è uno dei massimi consumatori [illegible] combustibili fossili e quindi introduce nell'atmosfera grandi quantità di ossido di carbonio, una dei maggiori responsabili dell'effetto-serra, del riscaldamento del pianeta. Nella politica di contenimento dei danni provocati dalle industrie chimiche il vostro Paese non sta facendo quasi nulla. E, invece, avrebbe la potenzialità per essere all'avanguardia nella riconversione industriale pulita».*

Che cosa dovrebbe fare? *«Intanto, a livello politico, [illegible] lasciare solo il ministro dell'Ambiente ad affrontare i problemi ecologici. Non si sente mai il vostro presidente del Consiglio intervenire su quali temi. E' il governo che fa?».*

Nella classifica dei Paesi cattivi che posto occupa l'Italia? *«I primi per i danni che provoca. Gli ultimi per le cose che potrebbe fare e non fa. Un esempio: oggi [illegible] Milano dove [illegible] circolano marmitte catalitiche, vengo da Los Angeles dove non circolano marmitte che non siano catalitiche. Questa è una cosa che si poteva fare e non è stata fatta».*

[illegible] fatto ben di più, l'Italia: ha bloccato le centrali nucleari. *«Una scelta [illegible] compiuta anche dagli Stati Uniti dove, dal 1975, [illegible] costruiscono più centrali nucleari. Il problema, [illegible], è quello di [illegible] in maniera più efficiente l'energia, sfruttarla [illegible] massimo, renderla "sostenibile" e "compatibile" [illegible] le esigenze dell'ambiente. E' il primo punto di una seria politica ecologica mondiale».*

E gli altri? *«Fermare [illegible] deforestazione. Abbandono [illegible] l'uso massiccio [illegible] chimica in agricoltura. Rallentare la crescita [illegible] popolazione».*

C'è qualche Paese [illegible] lei potrebbe citare ad esempio per l'Italia? *«La Svezia. Dove riescono a contenere l'inquinamento industriale grazie a una politica ambientale rigorosa. Certo loro sono aiutati anche dal fatto di avere una popolazione stabile. Ma anche l'Italia, oggi, [illegible] è in condizioni di partenza molto diverse dalla Svezia».*

Quanto costerebbe invertire la tendenza, cominciare a [illegible] il pianeta malato? *«Abbiamo provato a quantificare. Cento miliardi di [illegible]. Che non sono tantissimi».*

Dove prendere questi soldi? *«Da due aree, soprattutto: quella del risparmio energetico e quella [illegible] riconversione delle spese militari. Negli Stati Uniti [illegible] spese militari sono ufficialmente di [illegible] miliardi di dollari, ma probabilmente arrivano a mille miliardi. In un anno».*

Qual è [illegible] bollettino aggiornato [illegible] buco di [illegible]. *«Cominciano ad esserci delle evidenze, soprattutto nell'emisfero Sud, di aumento del cancro alla pelle. Altri segnali d'allarme: diminuiscono i raccolti e subiscono danni le forme di vita marine. [illegible] un bisogno assoluto di arrivare al [illegible] totale [illegible] parziale dei clorofluorocarburi. [illegible] Comunità europea si [illegible] muovendo bene [illegible] questo [illegible].*

Avete la ricetta pure per l'inquinamento metropolitano? *«C'è una strada percorribile anche [illegible] città come Milano e Roma: quella che ha imboccato Los Angeles. Undici milioni [illegible] dollari [illegible] per riconvertire la filosofia [illegible] città nata attorno all'automobile, [illegible] resuscitata attorno al trasporto pubblico. Più metrò, più autobus, niente auto a benzina e piombo, solo macchine a [illegible] pulita. [illegible] vogliono persone farlo anche Milano [illegible] Roma».*

Nell'eco-tour italiano di Flavin c'è anche un'altra tappa: il battesimo del primo Rapporto [illegible] stato dell'Italia curato dalla Lega Ambiente. Lettura poco divertente, ma istruttiva. [illegible]: ogni secondo vengono sparsi sulla penisola 83 chili di fertilizzanti, ogni anno vengono prodotti da 5 a 10 milioni [illegible] tonnellate di rifiuti tossici o nocivi, le aziende a rischio sono più di 7 mila; 44 dei 72 grandi fiumi [illegible] gravemente malati d'inquinamento, su 1561 depuratori ne funzionano 851...

Francesco Cevasco

■ Prevedibili i terremoti? Convegno a Roma

ROMA — [illegible] possono prevedersi i terremoti e le eruzioni vulcaniche? Questi fenomeni sono accompagnati da segnali che [illegible] preannuncino con margini di probabilità tempi, modalità e zone interessate? A questi ed altri interrogativi cercherà di rispondere il convegno che il ministero della Protezione civile ha organizzato a Taormina per oggi e domani.

La conferenza [illegible] presieduta dal ministro Lattanzio. Oltre al presidente della commissione tecnico-scientifica «Grandi rischi», Felice Ippolito, è prevista la partecipazione di Enzo Boschi (presidente dell'Istituto nazionale [illegible] geofisica), Franco Barberi (responsabile del settore rischio vulcanico della commissione «Grandi rischi») [illegible] Angelo

Uno a zero. Decisiva vittoria della Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie [illegible] le Succursali Fiat una interessante proposta

uno a zero

STING INTERESSI

quota base [illegible] diventa proprietari [illegible] una stupenda Uno Sting da pagare, ad esempio, con 35 rate mensili da lire 278.000, risparmiando ben 1.588.000 lire. E infine [illegible] magnifico fuori programma per tutti coloro che sceglieranno di acquistare la loro Uno Sting in contanti: le Concessionarie e le Succursali Fiat li aspettano con [illegible] sorpresa davvero molto interessante. Ma attenzione, il piacere di scoprirla dura solo fino al [illegible] aprile. L'offerta [illegible] valida su tutte [illegible] Uno Sting disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/4/1989 in base ai prezzi [illegible] ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per [illegible] formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

per tutto il [illegible] di aprile. Ecco il programma: a coloro che sceglieranno la Uno Sting [illegible] decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende IVA, [illegible] in strada ed eventuali optionals per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi! In pratica, ai prezzi dell'attuale listino, versando solo la

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT. FIAT AUTO

Primo risultato concreto del piano Brady

Accordo Messico-Fmi per ripianare i debiti

Il Paese riceverà nuovi crediti e uno sconto sui tassi

CITTA' DEL MESSICO — Il governo del Messico ha raggiunto un accordo con il Fondo monetario internazionale (Fmi) sul debito estero del Paese che supera i cento miliardi di dollari (quasi centomila miliardi di lire). L'annuncio è stato dato martedì sera dal ministro messicano delle Finanze, Pedro Aspe.

L'intesa prevede la concessione al Messico di nuove risorse finanziarie, da parte del Fondo, pari a 3,635 miliardi di dollari in tre anni.

L'accordo è stato raggiunto dopo una trattativa durata oltre quattro mesi durante la quale il governo messicano presieduto da Carlos Salinas De Gortari ha insistito sulla necessità di ottenere una riduzione reale del debito, dei tassi di interesse ed una proroga delle scadenze per diminuire il trasferimento delle risorse all'estero e dedicarle alla ripresa economica.

Aspe ha definito l'intesa innovativa e priva di condizioni recessive. Il Messico si è impegnato a contenere l'inflazione ed il debito interno ed il Fondo ha promesso un graduale abbassamento dei tassi di interesse e delle altre spese legate al debito.

Nei prossimi giorni il governo messicano, secondo quanto ha annunciato Aspe, concluderà un accordo con la Banca Mondiale per contributi pari ad un miliardo e mezzo di dollari e con il Club di Parigi per un nuovo negoziato del debito con altri governi.

Infine Aspe ha annunciato che il governo di Città del Messico farà nelle prossime settimane una proposta alle banche internazionali per ottenere una riduzione del debito e nuovi prestiti.

Forte dell'accordo raggiunto con il Fmi l'esecutivo messicano spera ora di ottenere migliori condizioni dalle banche commerciali finora abbastanza morbide alle richieste del presidente Salinas De Gortari e dei suoi collaboratori.

Il Messico, un Paese che ha attuato il maggior numero di riforme economiche tra tutti i Paesi a forte indebitamento, è da più parti considerato come il candidato principe delle nuove iniziative sul debito internazionale annunciate nello scorso mese di marzo dal segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Nicholas Brady.

Il piano Brady, che inizialmente poneva maggiore enfasi sulla riduzione del debito più che sull'erogazione di nuovi prestiti, di recente ha spostato l'attenzione sulla necessità di fornire un flusso continuo di credito ai Paesi indebitati.

Banca d'Italia compra marchi

ROMA — Dollaro calmo in attesa di una serie di dati sull'economia Usa che sarà pubblicata domani. Preceduti dai dati sulle vendite al dettaglio nel mese di marzo, si conosceranno i dati della bilancia commerciale di febbraio, l'indice dei prezzi alla produzione, la produzione industriale e la capacità di utilizzo dell'industria relativi al mese di marzo e le scorte di magazzino del mese di febbraio. La propensione del mercato a spingere il dollaro verso 1,90 marchi, si è scontrata nelle ultime 48 ore con gli interventi delle banche centrali. La Fed è intervenuta per bloccare l'ascesa a non oltre gli 1,90 marchi.

La lira ha limato qualcosa sul marco che è stato fissato a 712,85. L'apprezzamento della valuta italiana è significativo se si tiene conto che al fixing la Banca d'Italia ha acquistato l'intero quantitativo di 154 milioni di marchi trattati.

Raggiunto l'accordo tra i Dodici sul cammino per l'integrazione

Decolla l'Europa delle monete

Delors: «Intesa all'unanimità» - Si profila una Banca centrale del continente sul modello della Bundesbank
Un nuovo ruolo per l'ecu - Superata l'ostilità della Gran Bretagna - Solo lunedì i particolari del negoziato

Appuntamento a Madrid in giugno

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — Sorridenti, quasi a celare le tensioni nel corso di un aspro dibattito durato sette mesi, i «super-saggi» — governatori di banche centrali ed esperti monetari — escono uno dopo l'altro dalla sede rotonda della Bri, la Banca per i regolamenti internazionali. Nei loro commenti le parole più frequenti sono «soddisfazione», «unanimità», «accordo». Poi esce, nel gelido vento di Basilea, Jacques Delors, il presidente della Commissione Cee che guidava questo comitato cui il vertice europeo di Hannover del giugno scorso aveva affidato l'esame dei possibili «passi concreti» verso l'integrazione monetaria e banca centrale europea. «Il rapporto è completato — dichiara — e le conclusioni sono unanimi». Erano le 17,30: un momento forse storico per la Comunità.

Non si conoscono per ora le conclusioni che hanno consentito l'unanimità, dopo le tensioni e gli scontri delle scorse settimane: quale sia, in sostanza, il compromesso fra chi spinge (soprattutto Francia e Italia) e chi frena (in prima linea la Gran Bretagna) sulla strada dell'integrazione monetaria. «Abbiamo firmato un rapporto unanime e sono contento di averlo potuto fare», ha osservato il governatore della Banca d'Inghilterra, Robin Leigh-Pemberton.

Jacques Delors è soddisfatto? «Sì, lo sono». E la risposta di Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, in prima linea sul fronte dell'integrazione.

Appare chiaro che il rapporto, più che prescrivere una linea d'azione inaccettabile, in questo momento, a taluni Paesi membri, si limita a descrivere le modalità e i tempi, con tutte le opzioni e le alternative esistenti. La prima discussione collegiale del rapporto avverrà il maggio a Girona, in Spagna, nel corso di una riunione dei ministri finanziari dei Dodici.

Poi il tema dell'integrazione monetaria dovrebbe costituire il nucleo del vertice europeo di Madrid, il 26 giugno. Kohl *pronto ad affrontare in quell'occasione un dibattito approfondito* — ha detto ieri il premier spagnolo Felipe Gonzalez rivolgendosi a Strasburgo al Parlamento europeo —. *I Dodici devono stabilire un obiettivo a medio termine e un calendario d'azione*». Ma per ora si può solo ragionare sulle indiscrezioni relative alle risposte che il documento dà alle questioni più significative:

1) Per realizzare l'unione monetaria una riforma istituzionale, un nuovo trattato. E se Francia, Italia e Spagna sono disposte a un rapido progresso su quella strada, la Gran Bretagna è contraria. Germania, Lussemburgo, Irlanda e Danimarca, invece, sono piuttosto in favore del rafforzamento del sistema monetario europeo trampolino di lancio. A questo proposito si indica come «essenziale» l'ingresso della sterlina, in un quadro generale di rafforzamento che comprenderebbe anche l'eliminazione della speciale banda di oscillazione della lira.

L'unione monetaria non è indispensabile alla realizzazione del mercato unico, quindi non è essenziale attuarne le prime fasi entro il 1992: soprattutto è oggetto temuti automatismi. Ciò può buon funzionamento del mercato unico, a meno che sia proprio il successo dell'Europa senza frontiere a garantire la stabilità dei cambi.

3) Una banca centrale, dei maggiori motivi di disaccordo, non è indispensabile per gestire l'unione monetaria; non in una prima fase, quando basterebbe un sistema coordinato di banche centrali nazionali (una linea sostenuta dalla Germania, e non a caso qualcuno osservava ieri che Karl-Otto Pöehl, il governatore della banca tedesco, *ha buon motivo di sorridere*).

4) E' indispensabile che il sistema bancario coordinato sia autonomo dalle autorità politiche (un altro punto caro a Bonn e al cancelliere Kohl, che negli ultimi giorni ha svolto un ruolo di primo piano nel dibattito monetario).

Dovrà essere l'Ecu a svolgere un ruolo centrale; non una nuova moneta, di cui non c'è bisogno. Era il secondo dei grandi motivi di disaccordo, e il più immediato. Come sia stato effettivamente risolto, si saprà lunedì.

Fabio Galvano

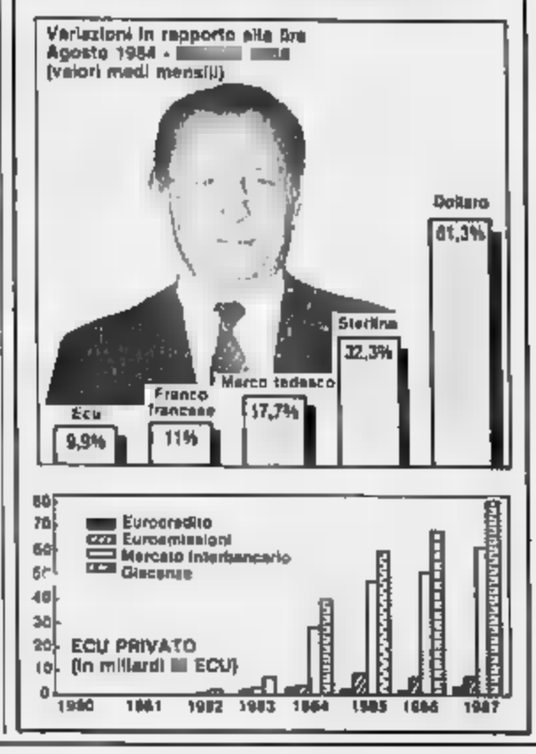
Nuovi Btp per un miliardo di ecu

ROMA — Dopo qualche mese di assenza dalla scena tornano i Cte (Certificati del Tesoro in ecu): il ministro Amato ha deciso di ricorrere questo anche a tale forma di raccolta di risparmio offrendo in sottoscrizione il 19 ed il 26 aprile prossimi Cte per un miliardo di ecu, cioè oltre 1500 miliardi di lire. I titoli, come di consueto, avranno durata quinquennale; il tasso di interesse annuo lordo posticipato è del 9,90%.

La precedente emissione, che risaliva al dicembre 1988, recava un interesse dell'8,75%. Il controvalore dell'ecu utile per le operazioni di collocamento sarà quello del 17 aprile.

BANKITALIA — Nuovo intervento di assorbimento di liquidità a breve termine da parte della Banca d'Italia che ha ceduto temporaneamente titoli di Stato alle banche per duemila miliardi di lire. L'operazione è avvenuta con modalità analoghe a quelle di un'identica operazione svolta martedì: il tasso medio ponderato è stato pari all'11,79% (martedì 11,70%) e il tasso massimo accolto è stato del 12% (ieri era stato l'11,80%).

LA STABILITÀ PIACE ALLE AZIENDE



Sono illegali gli accordi tra compagnie in contrasto con le norme della concorrenza

Tariffe aeree più libere nella Cee

Una sentenza della Corte di giustizia europea di Lussemburgo - Scarsi gli effetti immediati
Ma la decisione spingerà la Comunità ad affrettare il processo di «deregulation»

LUSSEMBURGO — Due agenti di viaggio di Francoforte avevano scoperto qualche tempo fa che, grazie al rapporto di cambio, acquistare un biglietto aereo Lisbona-Francoforte-Tokyo pagando in escudos costava meno che comprare un biglietto per la sola tratta Francoforte-Tokyo pagando in marchi. In questo modo ai clienti tedeschi veniva venduto sottocosto un biglietto emesso in Portogallo anche se di fatto la partenza avveniva dalla Germania (il ritorno scattato la seconda parte

Forte [illegible] di [illegible] tedesca Lufthansa [illegible] scoperto l'escamotage [illegible] il caso, in seguito [illegible] l'Associazione [illegible] contro la concorrenza [illegible] aveva denunciato [illegible] agenti al tribunale [illegible] sociale affermando che [illegible] tedesca una identica [illegible] Paesi secondo la quale tariffe devono essere approvate dal governo nazionale.

Il tribunale commerciale tedesco aveva girato la questione alla Corte europea di Lussemburgo la quale ha ora sentenziato che i due agenti hanno agito nell'ambito di un loro diritto alla luce delle norme europee sulla concorrenza. Secondo la Corte, gli agenti di viaggio sono liberi di acquistare i biglietti per destinazioni extracomunitarie in qualsiasi Paese Cee.

«*La sentenza è di grande portata*» ha detto un portavoce di Leon Brittain, commissario Cee per la concorrenza. «Per quanto riguarda che più i tariffari saranno principalmente psicologici potranno anche spingere i Dodici ad accelerare l'abolizione dei vincoli che limitano le tariffe aeree».

La Corte ha precisato che gli Stati membri continuano ad essere i principali responsabili in materia di tariffe aeree interne e fra aeroporti nazionali e esteri alla Cee. Ma ha detto che gli accordi tariffari «possono» costituire abuso di posizione dominante, in contrasto con le norme Cee sulla concorrenza, se le tariffe fissate risulteranno troppo alte o troppo basse. Gli Stati, conclude la Corte, non dovranno appoggiare tale tipo di accordi; anzi, le autorità nazionali dovranno bocciare le tariffe aeree che violano la concorrenza. In pratica la Corte di Lussemburgo ha fatto sapere che, se tariffe di tale tipo saranno fissate in futuro, cadranno sotto la sua scure. Di qui l'effetto deterrente nei confronti degli Stati membri e delle compagnie.

Nessun cambiamento dunque di domani nella struttura delle tariffe aeree europee, quindi, salvo questa possibilità «legalizzata» di acquistare i biglietti all'interno della Comunità al prezzo più conveniente approfittando dei vantaggi consentiti dai rapporti di cambio; e una strada che potrà essere praticata soprattutto da agenzie di viaggio dotate di una adeguata organizzazione, e che favorirà a vantaggio soprattutto dei Paesi a moneta forte, Germania, Olanda, Gran Bretagna in primo luogo ma che potrà avere vantaggi limitati per gli operatori (e quindi per i viaggiatori) italiani.

Più importante invece il significato politico della sentenza per la spinta che al processo di liberalizzazione che la Commissione ha decisamente avviato dal primo gennaio '88: in seguito a ciò la portata degli accordi bilaterali tra le compagnie di bandiera sono da stati sensibilmente limitati mentre nel campo dei «cieli liberalizzati» dei collegamenti a breve raggio effettuati con piccoli velivoli le compagnie sono più praticamente libere di fare la concorrenza. Per il '93 tutti i restanti vincoli dovranno essere eliminati.

v. rav.

Fiat pulita: via libera a Strasburgo

STRASBURGO — I Dodici approveranno norme più severe per gli scarichi delle auto a piccola cilindrata (fino a 1400 cc) entro la prossima estate, entreranno in vigore il primo gennaio 1993: è la conseguenza diretta del voto espresso ieri dal Parlamento di Strasburgo.

Gli europarlamentari hanno dato il loro via libera dopo che la Commissione si è impegnata ad avanzare nuove proposte più severe ai ministri entro i prossimi 90 giorni; le nuove proposte saranno simili a quelle statunitensi. Il consiglio dovrà esprimersi al più tardi entro 8 mesi, cioè entro agosto.

Diciotto Paesi per una nuova rete di telecomunicazioni

A Londra ci si accorda sul telefono europeo

Informazioni, voce ed immagini verranno trasmesse su una sola linea

LONDRA — Il telefono europeo è più vicino. A Londra industriali ed esperti nel settore delle telecomunicazioni, provenienti da 18 Paesi europei, hanno raggiunto un accordo su una strategia comune per la prossima generazione di servizi telefonici.

Il nuovo progetto ha il nome di Servizi integrati di rete digitale (Isdn), e si basa sull'introduzione in tutti i Paesi delle comunicazioni telefoniche computerizzate. Utilizzando questo sistema le comunicazioni diventeranno più chiare e più veloci, e si potranno spedire simultaneamente, attraverso una sola linea telefonica, dati, voce ed immagini.

Secondo i termini dell'accordo i sistemi di telecomunicazione europei dovranno venir modernizzati in modo da essere compatibili l'uno con l'altro.

Con ogni probabilità verrà a formare anche un mercato singolo per i terminali Isdn.

Tra le caratteristiche comuni previste nel nuovo sistema c'è l'utilizzo di linee telefoniche digitali ad alta capacità, in grado di trasmettere dati, messaggi via facsimile e altro traffico molto più velocemente delle reti attuali. I nuovi telefoni potranno anche fornire ad un utente il numero di telefono di chi lo sta chiamando.

Inoltre, appena ci sarà una domanda sufficiente, verranno introdotti in tutta Europa i cosiddetti servizi intelligenti: la teleconferenza, la possibilità di dirottare chiamate ad altri apparecchi e di continuare a chiamare automaticamente un numero occupato fino a quando lo si trova libero.

Sebbene alcuni Paesi lo abbiano iniziato ad introdurre sul mercato questo tipo di servizi, uniformandosi ai requisiti stabiliti a livello internazionale, in realtà non c'è ancora una compatibilità internazionale perché gli standard non sono stati ancora stabiliti in modo preciso.

Secondo un protocollo d'intesa firmato la scorsa settimana dai 18 Paesi, tra cui vi sono anche gli Stati membri della Comunità, il servizio dovrebbe essere introdotto a partire dal 1992. Il protocollo serve proprio per sancire l'impegno dell'Europa a stabilire dei criteri ben definiti.

L'accordo sul sistema Isdn servirà agli industriali europei delle telecomunicazioni per coordinare i loro piani in vista del Mercato Unico del 1993. Alcuni analisti però dicono che il nuovo sistema di telecomunicazioni, sicuramente più costoso del tradizionale servizio telefonico, non incontrerà i favori del pubblico.

Hugo Dixon

FINANCIAL TIMES

Poi il tema dell'integrazione monetaria dovrebbe costituire il nucleo del vertice europeo di Madrid, il 26 giugno. Kohl *pronto ad affrontare in quell'occasione un dibattito approfondito* — ha detto ieri il premier spagnolo Felipe Gonzalez rivolgendosi a Strasburgo al Parlamento europeo —. *I Dodici devono stabilire un obiettivo a medio termine e un calendario d'azione*». Ma per ora si può solo ragionare sulle indiscrezioni relative alle risposte che il documento dà alle questioni più significative:

1) Per realizzare l'unione monetaria una riforma istituzionale, un nuovo trattato. E se Francia, Italia e Spagna sono disposte a un rapido progresso su quella strada, la Gran Bretagna è contraria. Germania, Lussemburgo, Irlanda e Danimarca, invece, sono piuttosto in favore del rafforzamento del sistema monetario europeo trampolino di lancio. A questo proposito si indica come «essenziale» l'ingresso della sterlina, in un quadro generale di rafforzamento che comprenderebbe anche l'eliminazione della speciale banda di oscillazione della lira.

L'unione monetaria non è indispensabile alla realizzazione del mercato unico, quindi non è essenziale attuarne le prime fasi entro il 1992: soprattutto è oggetto temuti automatismi. Ciò può buon funzionamento del mercato unico, a meno che sia proprio il successo dell'Europa senza frontiere a garantire la stabilità dei cambi.

3) Una banca centrale, dei maggiori motivi di disaccordo, non è indispensabile per gestire l'unione monetaria; non in una prima fase, quando basterebbe un sistema coordinato di banche centrali nazionali (una linea sostenuta dalla Germania, e non a caso qualcuno osservava ieri che Karl-Otto Pöehl, il governatore della banca tedesco, *ha buon motivo di sorridere*).

4) E' indispensabile che il sistema bancario coordinato sia autonomo dalle autorità politiche (un altro punto caro a Bonn e al cancelliere Kohl, che negli ultimi giorni ha svolto un ruolo di primo piano nel dibattito monetario).

Dovrà essere l'Ecu a svolgere un ruolo centrale; non una nuova moneta, di cui non c'è bisogno. Era il secondo dei grandi motivi di disaccordo, e il più immediato. Come sia stato effettivamente risolto, si saprà lunedì.

Fabio Galvano

Fracanzani costretto a versare cento miliardi alla società

Lo Stato «rimborsa» Aeritalia

Assolombarda, confermato Beltrami

MILANO — Sarà ancora Ottorino Beltrami il presidente dell'Assolombarda per i prossimi due anni. La decisione — che sarà sottoposta l'8 maggio all'assemblea generale dell'associazione industriale lombarda — è stata decisa dalla giunta esecutiva. Beltrami è presidente dell'Assolombarda dal 1985.

Montelli triplica il capitale

ROMA — La «Montelli e C.» di Genova, società del gruppo Italstat armat alla vigilia del suo passaggio alla Sviluppo del gruppo Eni, triplica il capitale. Per il 21 aprile e il 10 maggio, infatti, è stata convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti che [illegible] portare il capitale da 5 a [illegible] 15 miliardi.

Mopiefan (Ferruzzi) in Corea del Sud

MILANO — La Mopiefan (60% gruppo Ferruzzi) ha concluso un accordo con la sudcoreana Kolon Industries Inc. di Seul per la costituzione di una iniziativa congiunta partetica nella Corea del Sud, che curerà la produzione e la commercializzazione di fiocco di polipropilene.

La Mopiefan è una joint-venture partetica della Montedison e della Hercules Incorporateri. Quello sudcoreano è il primo investimento che la società effettua al di fuori dell'Europa.

L'Unipol acquista la Spe di Milano

ROMA — Il gruppo Sviluppo, controllato dall'Unipol e dal finanziere Gerolimich, ha perfezionato l'acquisto della Spe di Milano, una tra le principali agenzie italiane di relazioni pubbliche. L'operazione darà vita a una nuova società del settore attraverso la fusione di Spe con un'altra agenzia di relazioni pubbliche, la Paltera, di proprietà del gruppo Sviluppo. La nuova società, che si chiamerà Spe Partners e che avrà un fatturato previsionale per il 1989 di oltre 2,5 miliardi di lire e onorari professionali, sarà gestita dall'amministratore delegato Mariangela Moneta e avrà per presidente Giuseppe Ruggero.

ROMA — Il ministero delle Partecipazioni Statali e quello del Tesoro sono stati «condannati» a pagare 102 miliardi di lire, oltre agli interessi su 92 miliardi, a causa di mancati finanziamenti all'Aeritalia per lo studio e la produzione di apparecchi per linee internazionali. A rivelare questo episodio è stato lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, nella relazione sulla collaborazione tra l'Aeritalia e la Boeing inviata in questi giorni al Parlamento.

«*A base della decisione* — si legge nel documento — *il collegio arbitrale ha addotto che lo Stato aveva l'obbligo di finanziare tutte le spese scaturite dalla convenzione-ma Aeritalia per l'esecuzione di studi, ricerche, progettazioni e avviamento alla produzione di aeromobili per percorsi internazionali indipendentemente dallo stanziamento di 150 miliardi previsto dalla legge del 1975 che così venisse ad assumere carattere meramente indicativo*». Accolto il parere dell'avvocatura generale dello Stato, si afferma nella relazione, il ministero ha provveduto ai pagamenti impugnando però, allo stesso tempo, il lodo che l'ha condannato.

L'Iri è stato invitato a portare a conoscenza della Finmeccanica e dell'Aeritalia la «riserva di ripetizione».

Più in generale dei finanziamenti all'impresa Fracanzani ha parlato ieri mattina alla tavola rotonda di «Business International» affermando che l'era dei fondi di dotazione di Iri, Eni ed Efim non è finita, ma ulteriori conferimenti saranno possibili «solo nell'ambito di una esplicita destinazione agli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno». In questo modo il ministro delle Partecipazioni Statali ha replicato alle critiche espresse martedì dal presidente della commissione Bilancio del Senato, Nino Andreatta. «*L'impostazione del mio ministero* — ha sottolineato — *supera le opposte letture di quanti, da un lato, si oppongono pregiudizialmente a nuovi conferimenti a fondi di dotazione e dall'altro di quelli che vorrebbero tali conferimenti liberi da ogni vincolo e quindi destinabili anche al ripiano di perdite gestionali*».

Un quadro ottimistico del sistema produttivo italiano è stato fornito al dibattito di «Business International» dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, che ha sottolineato «*la forte crescita della produzione industriale che ha consentito di invertire anche il trend dell'occupazione*». Battaglia non ha comunque nascosto l'esistenza di alcuni punti di debolezza, tra cui «*l'instabilità della situazione politica*». (Ansa)

Cementir

CEMENTERIE DEL TIRRENO
SOCIETÀ [illegible] - CAP. L. 102.000.000.000 INT. VERSATO
Gruppo [illegible] - Sede in Roma - Viale Gorizia n. 24/D
Reg. Società Tribunale [illegible] Roma n. 2311/57

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti [illegible] convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Roma, Viale Gorizia n. 24/D, per il giorno 28 aprile 1989, alle ore 11.00 in prima [illegible] e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 10 [illegible] 1989, [illegible] ora e stesso luogo, per deliberare sul seguente

[illegible] DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio [illegible] sull'esercizio 1988; presentazione del bilancio e del conto profitti e perdita al 31 dicembre 1988; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2) Nomina di Amministratori. Determinazione dell'emolumento al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo;
3) Nomina del Collegio Sindacale e [illegible] suo Presidente per il triennio 1989/1990/[illegible] e determinazione degli emolumenti.

Parte straordinaria

1) Proposta di modificazione dell'art. 1 e dell'art. 5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti e delega di poteri.

Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la sede della Società in Roma, Viale Gorizia n. 24/D, oppure presso i seguenti Istituti: [illegible] Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - [illegible] Nazionale dell'Agricoltura - Nuovo Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Santo Spirito - Banco di Sicilia - Credito Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Monte Titoli S.p.A.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il presidente, prof. Roberto Tana

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Foglio delle inserzioni n. [illegible]

ItalCable S.p.A.

Sede in Roma, Via Cefalù [illegible]
Capitale Sociale L. [illegible]
Iscritta al Tribunale di Roma al [illegible]
Codice Fiscale [illegible]

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria ed Ordinaria [illegible] il giorno 2 maggio 1989 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 12 maggio 1989, alle ore 16.30 in seconda convocazione, in Roma, Via Cefalonia n. 46, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 176 miliardi a L. 198 miliardi e cioè per lire 22 miliardi, mediante assegnazione di Riserva ed emissione di 7 milioni di azioni ordinarie e 4 milioni di azioni di risparmio, godimento 1.1.1988 conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; conferimento dei relativi poteri.

Parte ordinaria

1) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2357 del C.C. per l'utilizzo delle azioni proprie in portafoglio.
2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1988; deliberazioni relative.
3) Ratifica [illegible] consuntivo [illegible] conti di consolidazione per l'esercizio 1988.
4) Deliberazioni [illegible] sensi dell'art. 2364 n. 3 C.C.

[illegible]

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Ugo Marasca

SERVIZIO INFORMAZIONI AGLI [illegible]

Il Bilancio, con i prescritti allegati, le Relazioni [illegible] Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione — già depositati ai sensi di legge presso la Sede Legale in Roma Via Calabria, 46 — saranno inviati, in bozza di stampa, direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea.
Si comunica inoltre, che, dal 20 al 28 Aprile, i Signori Azionisti potranno chiamare i seguenti numeri telefonici (061) 4755634 486749 per richiedere informazioni relative al Bilancio 1988 e all'odierna Assemblea nonché ritiro di copia [illegible] fascicoli di Bilancio.

[illegible]

Le paure dell'87 sono rientrate, l'88 è stato anno record

Lo sportello torna d'oro

I risultati di 59 aziende analizzati dall'Abi: cresce produttività, calano le sofferenze, boom dell'estero
La Comit ha realizzato i maggiori guadagni - Seguono Cariplo, Credit, Montepaschi e San Paolo

Federconsorzi oggi Scotti presidente

ROMA — Luigi Scotti sarà nominato nuovo presidente della Federconsorzi. Il consiglio di amministrazione provvederà anche a sostituire lo stesso Scotti nella carica di direttore generale. Si fanno molti nomi, ma ancora i consiglieri (maggioranza Coldiretti, Confagricoltura) hanno deciso 168 subentra all'ottantenne Ferdinando Truzzi, presidente dal 1981.

Cereali e soia sostengono la bilancia

MILANO — L'88 è stato un anno di grosse novità per la bilancia commerciale italiana. Nell'agro-alimentare — afferma l'Ufficio studi del gruppo Ferruzzi — grazie agli effetti positivi della coltivazione nazionale della soia, al buon andamento dei cereali e della loro industria di trasformazione, si è registrata una piccola riduzione del deficit (passato da 12.398 a 12.349 miliardi). Tra le note negative, il gruppo Ferruzzi sottolinea il peggioramento relativo sulle del vivaio chimico ed il forte aumento del deficit (1500 miliardi in più nel settori dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

ROMA — Produttività in crescita, sofferenze in calo, utili in ascesa. Per il sistema bancario l'88 è andato in maniera discreta e le paure dell'anno precedente sono rientrate. Questa, in sintesi, la situazione che si ricava dall'analisi conti aggregati di 59 credito dotta dalla rivista dell'Abi «Bancaria». Una ricognizione utile, anche se ormai le analisi aggregate valgono meno di un tempo: c'è più un comportamento omogeneo sistema, ma banche che vanno bene e banche che incontrano difficoltà sempre maggiori.

La raccolta del gruppo banche prese considerazione è arrivata a quota 490.128 miliardi con una cre- del 9,97% sull'anno precedente, grazie soprattutto all'espansione della raccolta estera sull'interno la crescita è stata di poco superiore al 7%.

Il risultato lordo di gestione segnala un attivo 15.180 miliardi, con un aumento del 18,98% rispetto ai bilanci precedenti. Le sofferenze segnalano un'ascesa contenuta al 2,36% per un totale di 10.859 miliardi. Inoltre, è cresciuto in maniera significativa il rapporto (0,83%) sofferenze ed impieghi di cassa a riprova dell'ottimo stato di salute del sistema.

L'analisi conferma il boom degli impieghi: un di 928.304 miliardi con un aumento del 18,72% con un incremento notevole fronte dell'estero (+ 33,01). Il margine di interesse, pari a 26.896 miliardi, è aumentato 10,93% mentre l'utile da negoziazione titoli dato è poco significativo perché

di esso pesa in misura determinante cessione ai privati della partecipazione delle Bin Mediobanca) ha fruttato 4432 miliardi con un incremento del 21,06%.

Nel complesso i fondi intermediati totali delle aziende credito hanno raggiunto la cifra 841.837 miliardi, con aumento 10,35% e il patrimonio è rafforzato quota 84.781 mil (+ 10,35%). Sul fronte dei costi l'88 ha premiato la politica al risparmio degli istituti: i costi operativi risultano cresciuta del 7,02%, ovvero in linea con l'aumento del costo del personale (+7,89) per un totale 16.937 miliardi. co- del personale, inoltre, risulta in calo rispetto massa intermediata: dall'1,84 dell'87 a quota 1,80. In flessione analoga rapporto tra costi operativi totali e fondi intermediati (dal 2,56 al 2,53).

L'indice delle sofferenze, infine, scende dal 6% di anno a quota 5,17. Fin qui cifre, che comunque permettono alcune considerazioni, senza però dimenticare classifica, in base al risultato lordo di gestione, dei maggiori istituti. Guida la Comit (1368 miliardi) seguita da Cariplo (1187) e Credit (1010). In quarta posizione c'è Monte Paschi (860) e, fila, ritrovano Paolo (703), la Cassa Roma (550), la Bnl (517), il Roma (479), la Crt (438) e il Banco Napoli (428).

Un d'oro per sistema? In parte sì, soprattutto perché le banche sono riuscite ad allargare il raggio d'azione all'estero e nei confronti della clientela interna sfruttando ritrovata libertà manovra di alla clientela. Va rilevato che questa attività, foriera di concorrenza, non ha portato un sensibile miglioramento delle condizioni praticate alla clientela né ad un abbassamento dei profitti. Dal punto di vista del sistema si è trattato di una scelta prudente e saggia. Vista dal versante della clientela questa considerazione sui bilanci po' sospetta: in la dietro lo sportello appare ancora molto modesta.

Per quanto riguarda il calo delle sofferenze ha avuto un ruolo determinante degli sgravi decisi a metà che ha consentito di scaricare le sofferenze a prezzo modesto. Sotto il profilo più strettamente industriale, infine, due valutazioni: la produttività cresce grazie alla politica di uscite incentivate che permettono alle banche di ridurre peso del costo del personale; i profitti derivano in misura analoga dalla gestione del danaro e dei servizi, una percentuale destinata a cambiare con vantaggio dei servizi nei prossimi anni.

u. b.

Anche Battaglia si pronuncia a favore del polo bancario Bnl-Ina-Inps

Nuove manovre dietro alle banche

Intanto Fracanzani lancia un monito alle tre Bin: fate accordi tra di voi ed evitate svendite - Rondelli dovrà riferire al ministro sull'operazione Bna - Presto la decisione di Bankitalia sull'operazione Cariplo-Banco de Santander

MILANO — La creazione del gruppo polifunzionale Bnl-Ina-Inps ha discrete possibilità di andare in porto. Almeno a parole tutti i protagonisti si dichiarano disponibili a costituire il maggior polo bancario-assicurativo italiano, anche se ostacoli non mancano. «*La possibile integrazione tra Bnl, Ina e Inps* — ha commentato il dell'Industria, Adolfo Battaglia — *è un'operazione molto interessante, mi sembra si possa arrivare presto a una definizione della questione e per questo mi incontrerò quanto prima con il ministro del Tesoro, Giuliano Amato*». Secondo Battaglia non bisogna perdere tempo: «*Per il momento sono in corso una serie di incontri per verificare l'assetto definitivo del futuro gruppo, ma è urgente fare presto: è necessario che l'Ina trovi un ubi consistam, non può rimanere nell'incertezza delle prospettive, sta facendo una serie di operazioni importanti non può rimanere bloccata altri problemi*». Naturalmente l'operazione potrà prendere il via solo dopo la cessione della partecipazione Credlop in mano all'Ina al San Paolo di Torino. La valutazione di questa quota azionaria, il cui ricavato sarà investito dall'Ina nella Bnl, avverrà la prossima settimana.

Il caso Bnl-Ina, comunque, non è l'unico ad agitare il si- bancario italiano. Di grande importanza l'intervento del ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, che ha bloccato la trattativa per il passaggio del 2% del Banco di Roma all'Imi. Fracanzani ha fatto capire che le banche d'interesse nazionale devono procedere in un'altra direzione, sforzandosi di realizzare un maggior coordinamento, eliminando le aree di sovrapposizione. Quindi, prima di avviare operazioni possano essere interpretate dismissioni stri-

Adolfo Battaglia

scianti, l'Iri deve impegnare risorse derivanti dalla ne del Banco di Santo Spirito per ricapitalizzare di Roma. Quest'ultimo istituto è il più tra quelli di interesse nazionale e anche nell'88, per il secondo anno consecutivo, non il dividendo.

Fracanzani, insomma, ha inteso richiamare all'ordine l'Iri e le banche pubbliche, ribadendo che non ci devono essere modificazioni degli assetti azionari Comit, Credit e Banco Roma. Il ministro delle Partecipazioni statali, inoltre, non sembra condividere l'iniziativa del Credit nella Bna. Qualche chiarimento è atteso il 20 aprile quando Lucio Rondelli e i vertici della banca illustreranno al comitato di presidenza dell'Iri il bilancio e motiveranno gli acquisti delle partecipazioni nella Bna e nella Bonifiche Siele.

C'è un altro argomento delicato che interessa creditizio Ed è quello relativo all'accordo tra Cariplo e Banco de Santander per lo scambio partecipazioni di Ibi e Banco Jover. La documentazione è all'esame della Banca d'Italia che ha chiesto ulteriori informazioni alla Cassa lombarda. Secondo alcuni ambienti bancari l'istituto centrale potrebbe vincolare Cariplo a limitare l'operazione al 30% dell'Ibi, senza ulteriori opzioni per altre quote di capitale.

r. g.

In calo Bna e Bonifiche Siele

Fiacca a Piazza Affari

MILANO — Un'altra giornata fiacca in Borsa in attesa della scadenza dei riporti, fissata per oggi, che chiude il ciclo operativo aprile.

L'attività si è mantenuta su livelli modesti, gli operatori hanno mostrato scarsi interessi e anche i maggiori titoli del mercato sono apparsi trascurati, senza variazioni significative. L'indice Comit ha chiuso con un leggero arretramento (— 0,09% a 602,99).

In Piazza Affari, dunque, non ci novità e anche la visita del presidente del Consiglio in Borsa, prevista per venerdì, è stata annullata per gli impegni in provvisori di De Mita.

Anche i lavori parlamentari sul disegno di legge istitutivo delle Sim procedono molto lentamente a causa della gran mole di provvedimenti che Finanze del Senato deve esaminare.

Intanto operatori attendono conoscere i dettagli del passaggio dell'Espresso alla Mondadori. Domani, dopo le riunioni dei consigli di amministrazione dell'Amef e Mondadori, Consob potrebbe decidere la riammissione dei titoli coinvolti nell'operazione, sospesi lunedì scorso. Solo per oggi è stata decisa una riammissione provvisoria per permettere la chiusura delle partite in della giornata dei riporti.

Gli amministratori di Segrate, infatti, dovranno ufficializzare i dettagli dell'offerta per l'acquisto dei titoli dell'editoriale Espresso, che dovrebbe avvenire in parte in contanti e in parte con azioni della Cartiera di Ascoli.

Tra i valori più importanti Generali sono rimaste invariate, poco mosse Bol, Montedison, Qualche spunto interessante è stato registrato Nuovo Banco Ambrosiano (+2,6%) e dalla Pirelli spa (+1,1%).

In leggero ripiegamento la Banca dell'Agricoltura e la Bonifiche Siele. Prevalenza di segni negativi tra i titoli del gruppo Iri.

C O N V E G N O

TORINO, 15 APRILE 1989 - ORE 9.00
SALONE DEI CONGRESSI
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Via Santa Teresa, 0

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

RELATORI

PIERO ALDERISIO — Servizio Ricerca Applicata IMI
CARLO BAVA — Comitato Piccola Industria Unione Industriale di Torino
SERGIO CAMPODALL'ORTO — Fondazione Rosselli
ROBERTO CASSOLA — Commissione Attività Produttive Se
PIERFRANCO FALETTI — Federazione Terziario Avanzato
GIORGIO FRIGNANI — Finpiemonte
GIAN MARIA GROS PIETRO — Università di Torino
GIULIANO MUSSATI — Università Bocconi
CARLO E. ROSSI — Centro Ricerche Fiat
CLAUDIO ROVEDA — Fondazione Rosselli
RODOLFO ZICH — Politecnico di Torino

TAVOLA ROTONDA: FINANZA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Presiede
GIULIANO AMATO — Ministro Tesoro

Partecipano
LUIGI ARCUTI — IMI
MARIO BOIDI — Mediocredito Piemontese / Locat
AURELIO CARDELLA — API Torino
PIER CARLO MARENGO — Credito Italiano
NERIO NESI — Banca Nazionale del Lavoro
ENRICO SALZA — Camera di Commercio di Torino
GIANNI ZANDANO — Istituto Bancario Paolo di Torino

PRESIEDONO IL CONVEGNO
MARIO BOIDI — Mediocredito Piemontese / Locat
RICCARDO VIALE — Fondazione Rosselli

MODERATORE
SALVATORE CARRUBBA — Il Sole 24 Ore

Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla Fondazione Rosselli, Via San Quintino 18/C, Tel. 011/54 11 13

INIZIATIVA DI

FONDAZIONE
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Locat LEASING DA SEMPRE

la Rinascente
Società per Azioni
Milano - piazza Carlo Erba 6

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e presso il Circolo Aziendale "la Rinascente" in Milano, via Durini 24, per il giorno:

28 aprile 1989 ore 10
in prima convocazione e, occorrendo,
8 maggio 1989 ore 10
in seconda convocazione

Sarà discussa e sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 1988. Relazione Consiglio di Amministrazione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del compenso spettante al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1989.

Parte straordinaria

3. Trasferimento sede sociale e conseguente modifica dell'art. 3 Statuto Sociale

Si ricorda che in assemblea hanno diritto di voto per la parte ordinaria, solo i portatori azioni ordinarie, mentre per la parte straordinaria hanno diritto di voto sia i portatori ordinarie che i portatori di azioni privilegiato.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare, nei termini e per gli effetti di legge, le loro azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza presso Società (Ufficio Titoli, piazza Carlo Erba n. 6 - Milano) o presso le consuete Casse incaricate.

Il Consiglio di Amministrazione

B. F. s.a.s.

SERVIZI FINANZIARI

- FINANZIAMENTI FIDUCIARI IN **24 ORE**
- FINANZIAMENTI BANCARI SENZA CAMBIALI PER COMMERCIANTI E ARTIGIANI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI PER DIPENDENTI
- MUTUI IPOTECARI
- SCONTO EFFETTI

Interpellateci per risolvere i vostri problemi. Con noi troverete sicuramente una soluzione.

Ricerchiamo collaboratori per zone libere.

B. F. s.a.s. SERVIZI FINANZIARI

TORINO: sede via Alessandria
tel. 011/7[illegible]-[illegible]
MILANO: filiale via Napo[illegible]
tel. 02/6[illegible]
BRA (CN): [illegible] Carlo Alberto 32, int. 35
tel. 0[illegible]-42607-42608.
NOVARA: Centro Servizi, via Argenti 23
tel. 0321 455827-499150
NOVI LIGURE (AL): Credito Finanz. Mallarino
tel. 0143/321230

Se pensi ad un nuovo sistema EDP da acquistare in leasing per la tua Azienda, chiedi subito una proposta finanziaria CARISPO.

Troverai l'esperienza e la professionalità di un gruppo di Banche la garanzia soluzione semplice, equilibrato funzionale.

Presso i 214 sportelli delle Casse di Risparmio di Asti, Alessandria, Biella, Vercelli e Savona.

CARISPO S.p.A. - Società di servizi parabancari
Piazza Alfieri, 61 - 14100 ASTI - Tel. 0141/35.57.55 - Fax 0141/35.39.31
Filiali e Sedi secondarie: Alba, Alessandria, Biella, Milano, Novara, Roma, Savona, Torino, Vercelli.

CARISPO

l'accento sul leasing

Dopo un '88 record il «made in Italy» perde colpi

L'industria frena

A gennaio la produzione cresce del 9,2%, con due giorni di lavoro in più rispetto a un anno fa - Tirano meccanica e auto, meno bene l'abbigliamento

E la bolletta petrolifera sale del 35% in due mesi

ROMA — L'89 è partito con il piede grosso' con una leggera frenata della produzione industriale, dopo un '88 record, e un aumento della bolletta petrolifera. I dati forniti ieri da Istat e Unione petrolifera confermano in parte l'allarme già lanciato dal ministro Ruggiero.

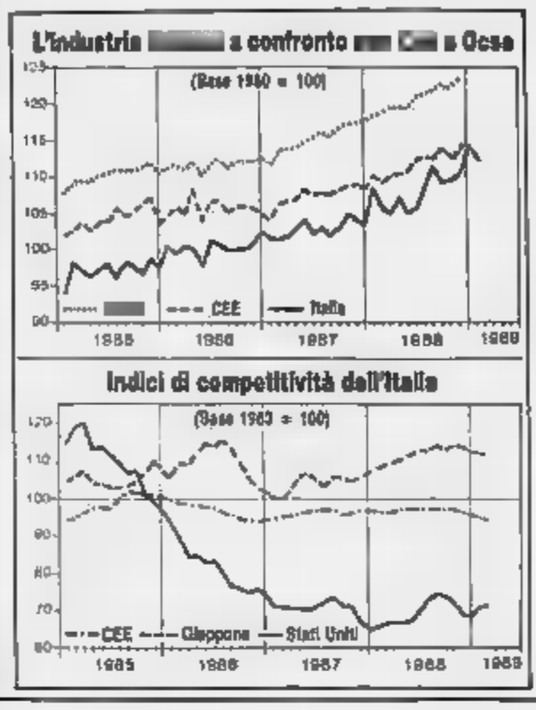
PRODUZIONE — A gennaio l'indice ha segnato un aumento «grezzo» del 9,2% rispetto a dodici mesi prima: un dato che, però, va considerato con cautela perché nel gennaio scorso si sono avuti 23 giorni lavorativi contro solo 19 nel gennaio '89. Il dato destagionalizzato dell'indice della produzione è stato reso noto ieri dall'Istat che, proprio a gennaio '89, ha aggiornato la base di riferimento per il calcolo dell'indice stesso; mentre l'indice aveva base 1980 livelli produttivi del 1980 mentre adesso è il 1985 ad essere uguale a 100.

La cautela nella valutazione del risultato di gennaio trova conferma nell'andamento dell'indice «destagionalizzato», depurato cioè degli effetti stagionali e corretto per tenere conto del differente numero di giorni lavorativi dei singoli mesi. Tale indice è passato da 116,1 dell'ottobre '88 a 117 in novembre, a 118,5 in dicembre, per fermarsi a 115,1 nel gennaio '89.

Tornando all'indice «grezzo», si registrano aumenti per quasi tutti i settori: alto il tono di attività (+21,7%) del settore meccanico, delle macchine per elaborazione dati (+19,2), della farmaceutica, dell'auto (+16,4%) e così via. In flessione, invece, alcuni settori di notevole peso per il «made in Italy», come l'abbigliamento (meno 6,7%) e le fibre artificiali (1,7%).

BOLLETTA — La bolletta petrolifera ha subito nei primi due mesi dell'anno un balzo in avanti del 35%, che secondo l'Unione petrolifera non costituisce una tendenza «preoccupante» in quanto l'incremento è dovuto alle forti importazioni di greggio effettuate per ricostituire le scorte. All'«enorme» incremento delle importazioni (+315%) vanno uniti altri fattori che in questo bimestre hanno assunto carattere particolari: l'aumento del costo del greggio che, seppure invariato in percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1%), ha fatto registrare un'impennata (+10,5%) legata all'apprezzamento della moneta Usa ed il notevole aumento dei consumi (+6,2% rispetto al primo bimestre '88). In particolare, secondo i dati dell'Unione petrolifera, si è verificata un'espansione nella domanda di olio combustibile (+13%) e di gasolio (+9,4%), mentre per la benzina l'aumento è stato del 3,7%.

Positivo invece il «trend» sul fronte delle esportazioni dei prodotti e semilavorati che hanno manifestato un aumento del 13,2%. In forte ripresa anche le lavorazioni delle raffinerie che hanno lavorato 1-4 milioni di tonnellate con un incremento del 13% sullo stesso bimestre dell'88.



La manovra economica del governo preoccupa la Confindustria

Allarme sul costo del lavoro

Nell'88 salito dell'8%, quest'anno crescerà del 10,2% - «E' un attentato alla competitività delle aziende» - Patrucco: «E il Parlamento potrebbe peggiorare i decreti con nuovi balzelli»

Carraro presidente «24 Ore»

ROMA — Alla prossima riunione dell'assemblea e del consiglio di amministrazione dell'editrice *Il Sole 24 Ore* sarà proposti Giancarlo Lombardi come presidente, Paolo e Gavino Manca come vice presidenti e Maurizio Galluzzo come amministratore delegato. Lo ha deciso il consiglio direttivo della Confindustria.

In una nota diffusa al termine della riunione il consiglio direttivo della Confindustria ha espresso «il più vivo apprezzamento per i lavoro» risultati raggiunti» ai componenti del consiglio di amministrazione (Ferdinando Bortoli, Giancarlo Lunati e Enrico Salza) che scadono con la carica per termine del mandato.

ROMA — La manovra economica avrà contraccolpi «allarmanti» sul costo del lavoro: sarà molto difficile il rinnovo dei contratti in scadenza nel '90, né si potranno evitare riflessi sull'occupazione. Lo denuncino ieri il vicepresidente della Confindustria, Patrucco, in una conferenza stampa convocata per lanciare un allolà a governo e Parlamento, insieme ai presidenti Federmeccanico (Lang), Federchimici (Porta), e all'ex presidente della Federtessile (Lombardi). Nell'88, ha precisato Patrucco, le retribuzioni lorde sono cresciute del 7,1%, il costo-lavoro dell'8%, l'inflazione del 5%. Per l'89 si prevede che le retribuzioni saliranno del 7,7%, il costo-lavoro del 10,2%, l'inflazione del 6%. «*Le nostre imprese* — ha aggiunto — *non potranno più mantenere gli indici attuali di produttività. Si troveranno fortemente svantaggiate nella competizione, che si fa sempre più serrata in vista dell'appuntamento europeo del '93. Siamo di fronte a misure che costituiscono una vera e propria tassa sul lavoro, che incide comparto produttivo*».

Per i provvedimenti governativi, i costi aggiuntivi del costo del lavoro sono valutati per l'industria italiana in 6 mila 610 miliardi, di cui 5 mila miliardi nell'anno in corso per la riduzione della fiscalizzazione, il minimale di contribuzione e le nuove modalità di prepensionamento. «*Come non bastasse, si profila l'eventualità — ha ironizzato Patrucco — che i recenti decreti vengano anche peggiorati dal Parlamento, con ulteriori balzelli. Credo sia nostro dovere mettere in guardia tutti contro il rischio che la rivitalizzazione del costo-lavoro porti ad un calo dell'occupazione e all'accentuarsi della conflittualità in occasione dei rinnovi contrattuali*».

Uno degli effetti più negativi del manovra è che viene messa in crisi la programmazione fatta dalle aziende per raccordare produttivi, costi, prezzi di vendita, scelta dei L'impatto maggiore si avverte nelle aziende dove l'indice di occupazione è più alto, dove il costo-lavoro è al di sopra dei tetti medi, e dove sono processi di ristrutturazione.

Le intenzioni del governo, del resto, troveranno un duro banco di prova nei nuovi contratti pubblico impiego. La crescita retribuzioni nel supera di un punto il tasso inflazione considerare il comparto della scuola. I margini, dunque, sono «*quasi inesistenti*», tanto più che «*gli aumenti produttività dovrebbero essere corrisposti dopo verifiche, non prima come invece è avvenuto*». Un'ulteriore stoccata polemica sull'inefficienza della pubblica amministrazione: «*Tutti ne parlano — ha detto Patrucco — ma nessuno fa nulla*».

Per Lombardi «*è fantascientifico adottare in economiche riferite al dicembre scorso*». Lang ha avvertito che «*molte aziende metalmeccaniche di grandi dimensioni stanno dirottando all'estero i propri stabilimenti*». Porta ha criticato duramente la maggiorazione dei costi imposta dal governo, perché a questa non potrà corrispondere un aumento della produttività: «*L'allentata alla competitività aziende è preoccupante*».

Gian Carlo Fossi

Resta numeroso l'esercito dei senza lavoro: quasi tre milioni a febbraio

L'occupazione cresce solo al Nord

ROMA — Sono meno di tre milioni i disoccupati in Italia e non accennano a diminuire. Questa la principale indicazione che si ricava dai dati fatti in alla situazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro.

Dalla rilevazione trimestrale compiuta in gennaio, risulta infatti che il tasso di disoccupazione in Italia all'inizio dell'anno è sempre del 12,4%, come era nel gennaio 1988. Parallelamente, è leggermente diminuito il tasso di occupazione, passato dal 41,6 al 41,7 per cento per un totale di 23,7 milioni di persone.

La flessione degli occupati è da imputare, secondo l'Istat, alla riduzione registrata dalla componente maschile e a quella segnata dai settori agricolo, industriale e del terziario. Inoltre, gli occupati in attività «part-time» sono diminuiti di 33.000 unità.

Sul fronte della disoccupazione l'Istat che, mentre nei due trimestri precedenti c'era stata una diffusa tendenza alla riduzione delle persone in cerca di lavoro, questa volta la tendenza un aumento di disoccupati, che sono ora 2.837.000. Il 61,2 per cento dei disoccupati sono giovani tra i 14 e i 29 anni.

Su base territoriale, la disoccupazione, rispetto al gennaio '88, è cresciuta al Sud (da un del 20,7 al 21,1 per cento) e al Centro (da 10 a 10,7), mentre è diminuito al Nord (dal 7,6 al 6,5 per cento).

Segnali meno negativi da Bruxelles. A fine febbraio il tasso di disoccupazione nella Cee, depurato dai fattori stagionali, è tornato al livello del febbraio '88: il 9,7 per cento della popolazione attiva, rispetto al 9,8 precedente. Secondo i servizi statistici comunitari, che diffondono questi dati, il numero totale dei senza lavoro si può stimare a poco più di 15,6 milioni.

La disoccupazione tra i giovani al di sotto dei 25 anni è al 18,5 per cento del totale, mentre nel settembre 1984 si era arrivati al 24,9, anche perché nel frattempo la popolazione attiva di meno di 25 anni è calata oltre assolute.

Un capitolo dedicato anche all'Italia: il tasso del senza lavoro per gli uomini è sceso dall'8,1 al 7,9%, per le donne dal 19,5 al 19,1. Per i giovani con meno di 25 anni, in Italia i disoccupati erano in febbraio il 34,6 per cento e 35,1 in gennaio). Quest'ultimo è il valore comunitario più elevato, dopo quello della Spagna.

Per i disoccupati tutte età, ecco indici di febbraio nei singoli Paesi forniti dagli uffici statistici Cee: Belgio 10,2 per cento, Danimarca 6,6, Germania 5,0, Grecia 8, Spagna 19,3, Francia 10,3, Irlanda 17,2, Italia 12, Lussemburgo 2, Olanda 9,9, Portogallo 8,1, mentre in Gran Bretagna i disoccupati sono assegnati al 7,3 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

	13-4	11-4		12-4	11-4
ITALIANI			Interbancol	n.p.	24.543
Adriatic bond	10.659	10.647	Interbursa	n.p.	n.p.
Adriatic global	11.879	11.862	Interindustria	n.p.	9.761
Agos bond	10.556	10.549	Internord	n.p.	13.827
Agricoltura	10.563	10.547	Invest	10.382	10.364
Ala	11.238	11.221	Interbanc. pr.	17.948	17.946
Arcobaleno	11.364	11.373	Interbanc. re.	15.228	15.227
Arca BB	20.103	20.107	Intermob. Fondo	11.726	11.729
Arca BR	11.737	11.725	Investire az.	11.274	11.260
Arca TE	10.464	10.456	Investire bil.	10.662	10.671
Arca Venturfly	10.181	10.183	Investire int.	10.076	10.048
Azimut	16.752	16.799	Investire obb.	n.p.	14.878
Azimut Prev.	11.811	11.815	Maimonay	10.119	10.114
Azimut Rend.	11.119	11.110	Legnet az.	13.645	13.632
Azzurro	17.634	17.638	Legnet obb.	11.139	11.121
		10.709	Libra	17.956	17.952
B N Rendicondo	10.572	10.549	Mida bil.	10.321	10.317
B N Sicurvita	10.099	10.096	Mida obb.	10.314	10.305
Capitalcredit	10.360	10.354	Money Time	10.054	10.053
Capitalia	13.234	13.233	Multiras	17.742	
Capitalgest	14.844	14.835	Nagracapital	15.413	15.411
Capitalgest az.	10.343	10.337	Nagrarend	13.173	13.161
Capitalgest rend.	10.123		Nordcapital	10.406	10.400
Cashbond	10.548	10.538	Nordonde	11.429	11.411
Cash Money	13.266	13.261	Nordrisk		
Centrale Capital	11.896	11.896	Pianirendi	10.859	10.863
Centrale Global	10.677	10.668	Pianirisparmi 2	10.129	10.126
Centrale Nord.	11.539	11.535	Prima M Am.	10.171	10.153
Chase M. America	10.263	10.244	Prima M Est.	10.146	10.128
Chase Man. Interc.	10.284	10.267	Prima M Pac.	9.965	9.983
Cisalpino Bilan.	11.419	11.090	Primabond	10.430	10.419
Cisalpino rend.	10.346	10.341	Primocapital	n.p.	25.487
Commercio Tur.	10.344	10.329	Primorendi	11.841	11.844
Corona Ferrea	11.281	11.258	Primorisk az.	9.823	9.819
Epta Bond	11.982	11.972	Primorisk obbl.	12.351	11.353
Epta Capital	11.101	11.092	Primoriskpiani	10.853	10.847
Euro Aldebaran	10.415	10.403	Primorend	10.495	10.491
Euro Andromeda	10.718	10.706	Promofondo Uno	10.769	10.763
Euro Antares	13.031	13.017	Radiocredito	10.963	10.939
Euro Vega	10.854	10.844	Randicredit	10.853	10.852
Euro Cap. Fund	11.108	11.106	Randirisk	11.048	11.041
Euromob. Reddito	10.823	10.817	Rendiras	10.825	10.820
Euromob. Risk F.	n.p.	10.850	Risp. Italia az.	10.747	10.730
Euromob. Strat F.	10.574	10.577	Risp. Italia bil.	10.862	10.849
Fideuram monetario	10.450	10.443	Risp. Italia rend.	14.225	14.213
Fiorino	24.470	24.463	Rolagest	11.410	11.411
Fondattivo	11.088	11.100	Rolando	10.748	10.748
Fondersel	37.339	37.307	S.Paolo-Hambr. fl	10.336	10.332
Fondicri 1	11.234	11.217	S.Paolo-Hambr. Ind	n.p.	10.346
Fondicri 2	10.905	10.903	Salvatorenale	11.383	11.406
Fondinveglia	11.874	11.886	Salvatorenale az.	10.886	10.893
Fondinvest 1	11.573	11.570	Salvatorenale ob.	10.108	10.104
Fondinvest 2	14.256	14.251	Sforzesco	10.817	10.816
Fondinvest 3	10.402	10.412	Sogefi M Bil Chips	10.627	10.620
Fondo Centrale	14.981	14.985	Sogefi M Domani	10.730	10.744
Fondo Futuro F.	10.504	10.506	Spiga d'oro	10.364	10.364
Fondo Previnvest	n.p.	33.178	Venture Titoli	11.697	11.717
Fondo Previsione Ital.	10.536	10.515	Verde	10.819	10.814
Fondo Previs. rend.	10.333	10.329	Visconteo	10.551	10.554
Genercomit	17.885	17.854	Fondo Ina	n.p.	2145,5
Generconsumo	10.448	10.443	Sai Duole	11.382,4	11.383
Geoperpiani	n.p.	10.778	**ESTERI AUTORIZZATI**		
Geoperinvest	10.533	10.526	Fonditalia	$ 38.86	39,58
Geoperrend	10.319	10.297	Interfund	$ 40.97	39.54
Gestielcredit az.	10.086	10.771	Int. Sec. Fund	$ 25,03	25,43
Gestielcredit bil.	10.041	10.043	Italfortuna	$ 39,35	40,40
Gestielle II	10.990	10.988	Italmobiliare	$ 36,76	23,47
Gestielle III	10.536	10.549	Capital Italia	$ 48,18	22,62
Gestirisp	10.598	10.583	Mediolanum	$ 49,33	38,98
Globo	10.817	10.811			

CARTIERE BURGO

S.p.A. Sede legale in Verzuolo (CN)
Sede amministrativa
in San Mauro Torinese
Capitale sociale L. 104.740.000.000 interamente versato
Registro Società Trib. Saluzzo n.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso l'Unione Industriale di Torino, via Fanti n. 17, il giorno 26 aprile 1989, alle ore 10, in prima convocazione, ed occorrendo il giorno 8 maggio 1989 stesso luogo ed ora in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione degli amministratori e del sindaci; bilancio al 31 dicembre 1988 e conto profitti e perdite. Deliberazioni relative.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano effettuato, ai fini di legge, il deposito delle azioni presso le casse sociali in Verzuolo (CN) o in S. Mauro Torinese, via del Freidano 8, oppure presso le seguenti Case incaricate:

a) in Italia:
Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Mediocredito & C., Banca Mercantile, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Subalpina, Banco Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di S. Spirito, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Corsana S.p.A. Banca, Istituto Bancario Italiano, Nuovo Banco Ambrosiano, Monte S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati;

b) all'estero:
presso locale corrispondente di una banche italiane incaricate.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Lionello Adler

CEMENTERIE SICILIANE
S.P.A.
Sede in PALERMO - Via M. Stabile n. 200
Capitale sociale versato L. 30 miliardi
Iscritta presso il Tribunale di Palermo al n. 3753 reg. soc.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 28 aprile 1989 alle ore 10.30 in Palermo presso la sede della Federazione degli Industriali della Sicilia (Confindustria) via Amari n. 11, e in seconda eventuale adunanza il 3 maggio 1989 alla stessa ora e nel medesimo luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1988; esame del bilancio al 31 dicembre 1988 e deliberazioni conseguenti.
2. Nomina di Amministratori.
3. Determinazione dell'emolumento al Sindaci effettivi, nomina del Collegio Sindacale e designazione del Presidente.
4. Conferimento ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136 dell'incarico di certificazione del bilancio relativo agli esercizi 1989 - 1990 - 1991 e determinazione del compenso.

Hanno diritto d'intervento all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza presso la sede sociale o presso le sede amministrativa in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124 o presso i seguenti istituti:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO BERGAMASCO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - MONTE TITOLI S.p.A. - MILANO per i titoli dalla stessa amministrati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CEMENTERIE DI SARDEGNA
S.P.A.
Sede in CAGLIARI - Via S. Caterina n. 10
Capitale sociale versato L. 30 miliardi
presso il Tribunale di Cagliari al n. 2238 reg. soc.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 27 aprile 1989 alle ore 10,30 in Cagliari, Viale Colombo 3 A presso l'Associazione degli Industriali della Provincia di Cagliari e in seconda eventuale adunanza il 2 maggio 1989 alla stessa ora e nel medesimo luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1988; esame del bilancio al 31 dicembre 1988 e deliberazioni conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previo determinazione del numero dei suoi membri;
3. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi del Collegio Sindacale e designazione del Presidente;
4. Conferimento ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136 dell'incarico di certificazione del bilancio relativo agli esercizi 1988 - 1990 - 1991 e determinazione del compenso.

Hanno diritto d'intervento all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza presso la sede sociale e presso le sede amministrativa in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124 o presso i seguenti istituti:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO BERGAMASCO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - MONTE TITOLI S.p.A. - MILANO, per i titoli dalla stessa amministrati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REGIONE PIEMONTE - U.S.S.L. 34
PRESIDIO OSPEDALIERO DI
REGIONE GONZOLE N. - 10043 ORBASSANO (TO)
CENTRALINO: 011 902.61

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

La scrivente U.S.S.L. ha indetto la seguente gara con la procedura della licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di:

biancheria ed indumenti monouso (n. 7 ALL.);

occorrente per l'anno 1989
importo a base di asta complessivo di Lit. 340.000.000 = (trecentoquarantamilioni)
L'aggiudicazione avverrà per singolo articolo nel limite della migliore offerta ritenuta valida.
Le richieste di partecipazione, redatte sulla carta da bollo, indirizzate al presidente della suddetta gara presso la ripartizione di biancheria ed abbigliamento monouso, dovranno pervenire all'U.S.S.L. 34 - pervenuta pervenire tassativamente entro le ore 16.00 del giorno

28/4/1989

con raccomandata a. r. o a mano in busta chiusa.
La domanda, redatta su carta legale da L. 5.000 = dovrà contenere le dichiarazioni di seguito riportate:
di partecipare alla gara integrale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12-4-1989
di possedere gli altri punti della dichiarazione richiesta contenuti nell'avviso di gara sopra citato.
L'invito a presentare offerta non vincolerà alcunché l'amministrazione che si riserva di procedere alla scadenza della data di presentazione della domanda.
La domanda non vincolerà l'U.S.S.L.
Per ulteriori informazioni e per la visione del Capitolato Speciale della gara rivolgersi al Servizio Provveditorato-Economato del Presidio Ospedaliero Sede Legale Gonzole.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(Sig. SANTI Valentino)

A Torino
su importante via del centro città,
(Zona Banche)

VENDESI IMMOBILE

interamente vuoto, eccetto due negozi locati al piano terreno, composto
- piano scantinato di mq 590,
- piano terreno di mq 660
- due piani ammezzati di mq 840,
- piano mq 1.190 accede mediante grandioso atrio scalone di pregio architettonico

La superficie complessiva immobile è di mq 3.280
Ampia possibilità di parcheggio privato
Pregasi manifestare l'interesse scrivendo a:
PUBLIKOMPASS 112 - 10100 TORINO

Associazione per il progresso tecnologico nell'area Torino Ivrea Novara

TECNOCITY

DISTRETTI TECNOLOGICI E POLITICA INDUSTRIALE

I NUOVI FATTORI DELLE POLITICHE PER L'INDUSTRIA

Relazioni di:
Gian Maria Gros-Pietro Università degli Studi di Torino
Giuliano Mussati Università L. Bocconi, Milano
Marcello Pacini Presidente dell'Associazione per Tecnocity e Direttore della Fondazione Agnelli

Interventi di:
Cesare Annibaldi Responsabile Relazioni Esterne Fiat S.p.A.
Aurelio Cardella Presidente A.P.I. Torino
Roberto Cassola Presidente Commissione Industria del Senato
Giuseppe Cerchio Assessore all'Industria Regione Piemonte
Beppe Facchetti Responsabile Ufficio Economico del PLI
Enrico Filippi Presidente Cassa di Risparmio Torino
Giorgio Frignani Presidente Finpiemonte
Bruno Lamborghini Direttore Studi Strategie del gruppo Olivetti
Giovanni Piacenza Unione Industriale Biellese
Eugenio Piazza Presidente Federpiemonte
Giulio Quercini Responsabile Politiche Industriali PCI
Giuseppe Rossello Capo Dipartimento Affari Italia Istituto Bancario S.Paolo di Torino
Michele Viscardi Presidente Commissione Attività Produttive della Camera
Concluderà: **Adolfo Battaglia** Ministro dell'Industria

TORINO - 17 APRILE 1989
h. 9,00 - h. 13,30
Sala Convegni Fondazione Agnelli
Via Giacosa, 38 - Torino - Tel. (011) 65.55.50

TASSI B[illegible] SULLE EURODIVISE

	Lire		Scu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fsl	
A vista	N/D	[illegible]	[illegible]	6,12	[illegible]	6,87	10,62	10,75	5,87	6,00	6,00	6,12	6,12	6,25	N/D	N/D	6,25	6,37
7 giorni	10,62	10,75	6,12	6,25	6,81	6,93	11,62	11,75	6,00	6,12	5,87	6,00	6,12	6,31	4,25	4,37	6,37	6,50
1 mese	11,00	11,12	6,25	6,37	6,87	10,00	12,50	12,81	6,00	6,12	6,00	6,12	6,37	6,50	4,37	4,50	6,43	6,56
3 mesi	11,50	11,62	6,18	6,50	10,12	10,25	13,25	13,37	6,25	6,43	6,25	6,37	6,56	6,68	4,56	4,68	6,68	6,75
6 mesi	11,87	12,00	6,37	6,68	10,37	10,50	13,37	13,50	6,56	6,81	6,37	6,50	6,75	6,87	4,68	4,81	6,81	6,93
[illegible]	12,37	12,50	6,18	6,31	10,75	10,87	13,37	13,50	6,87	7,00	6,68	6,81	6,80	6,93	5,00	5,00	7,00	7,12

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 12-4	ZURIGO (in fr. sv.) 11-4	FRANCOFORTE (in marchi) 12-4	FRANCOFORTE (in marchi) 11-4	LONDRA (per sterlina) 12-4	LONDRA (per sterlina) 11-4	PARIGI (in fr. fr.) 12-4	PARIGI (in fr. fr.) 11-4
Dollaro	1,6430-1,6440	1,6500-1,6600	1,8813-1,8823	1,8790-1,8800	1,9910-1,9920	1,9900-1,9910	6,3690-6,3715	6,3600-6,3625
Franco fr.	------	------	112,980*-113,080*	113,270-113,470*	3,8173-3,8208	3,8113-3,8147	2,8194-2,8210	2,8245-2,8231
Franco sv.	2317-2618*	2318-2619*	29,5450-29,7050*	29,550-29,710*	10,703-10,788	10,749-10,786	------	------
Marco	98,32-98,40*	98,19-98,20*	------	------	3,1871-3,1888	3,1838-3,1875	2,3723-2,3733	2,3723-2,3737
Sterlina	2,8178-2,8201	2,8171-2,8200	3,1910-3,1950	3,1900-3,2000	------	------	10,7910-10,7960	10,7885-10,8075
Yen	1,2323-1,2340*	1,2303-1,2318*	1,4175-1,4200*	1,4180-1,4210*	334,73-335,04	334,11-334,95	4,7882-4,7958*	4,7870-4,7940*
Lira	0,1208-0,1209*	0,1203-0,1204*	1,3888-1,3908**	1,3888-1,3898**	3234,6-3237,3	3233,3-3235,3	4,6053-4,6127**	4,6036-4,6122**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 10,25 6 mesi 10,50

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-05-89	46	98,833	11,000
30-06-89	77	97,831	11,300
31-07-89	108	96,726	11,300
31-08-89	139	95,734	11,300
29-09-89	168	94,849	11,300
31-10-89	200	[illegible]	11,400
15-11-89	215	93,561	11,400
30-11-89	230	93,278	11,400
29-12-89	259	92,274	11,500
30-01-90	291	91,258	11,500
28-02-90	320	90,264	11,500
30-03-90	358	89,257	11,500

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	124000	- 128000
Sterlina n.c.	122000	- 126000
Marengo it.	95000	- 103000
Marengo sv.	95000	- 103000
Marengo b.	94000	- 102000
20$ ora	649000	[illegible]
Krugerrand	513000	- 548000
Argento	255	- 282
Platino (*)	23613	- 25015

(*) Per [illegible] kg.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.250	12.000
Week	12.500	12.000
7 giorni	[illegible]	11.750
15 giorni	11.500	12.000
1 mese	11.500	12.125
2 mesi	12.000	12.750
3 mesi	12.125	[illegible]
6 mesi	12.375	12.875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi per acquisto/vendita in $ per oncia)

Mercati	12-4	11-4
Londra	387,15	388,25
Zurigo	387,70	388,25
Parigi	[illegible]	388,87
New York	388,50	n.d.
Milano (L./gr.)	[illegible]	17.300
Hong Kong	384,40	388,50

Variazione Hong aggiunti 4 (gr. 31,1035)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 12-4	BANCONOTE 11-4	MILANO 12-4	MILANO 11-4	MEDIA 12-4	MEDIA 11-4
Dollaro Usa t.g.	1383	1377	1381,45	1378,88	1381,45	1378,938
Dollaro Usa t.g.	1388	1368	—	—	—	—
Marco tedesco	738	738	733,68	732,80	733,575	733,015
Franco francese	217,80	217,30	218,97	217,87	218,38	217,08
Fiorino olandese	648,75	648,75	648,27	648,47	648,76	648,902
Franco belga	35	35	34,982	35,009	34,987	34,991
Sterlina	2357	2337	2337,20	2343,50	2336,63	2343,575
Lira irlandese	1690	1690	1695,70	1693,58	1695,11	1693,576
Corona danese	187	187	188,42	188,31	188,425	188,325
E.C.U.	—	—	1539,20	1536,25	1535,775	1535,265
Dollaro canadese	1158	1145	1161,37	1160	1161,05	1160,36
Yen giapponese	10,20	10,20	10,264	10,268	10,265	10,257
Franco svizzero	838	838	839,15	831,67	838,775	831,675
Scellino austr.	[illegible]	104,50	104,08	104,19	104,09	104,194
Corona norv.	201	201	202,71	201,84	202,11	[illegible]
Corona svedese	213	213	213,80	213,54	213,515	213,61
Marco finlandese	322	325	327,42	327,18	327,215	327,015
Escudo port.	9	9	8,976	8,982	8,978	8,982
Peseta spagnola	11,98	11,98	11,994	11,996	11,994	11,988
Dinaro tunisino gr.	0,10	0,10	—	—	—	—
Dracma greca gr.	8,70	8,70	8,63	8,625	8,63	8,627
Dollaro australe	1111	1111	1113,25	[illegible]	1113,25	1114,496

OBBLIGAZIONI DEL 12-04-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	98 80	91
Enel 62/89 ind. III	101	100 85
Enel 63/91 ind. IV	102	102 20
Enel 63/90 ind. I	104 20	104 30
Enel 63/90 ind. II	102 80	102 90
Enel 63/90 ind. III	102	103
Enel 64/93 ind.	104 20	104
Enel 64/93 ind. II	103 10	103 80
Enel 64/93 ind. III	100 80	100 90
Enel 64/93 ind. IV	100 70	100 40
Enel 65/93 ind. I	101 80	101 40
Enel 65/00 ind. II	100 80	100 50
Enel 65/00 ind. III	100 75	101
Enel 66/01 IND	100 35	100
Enel 9,50% 86/93 II	97 80	97 80
Enel 64/93 III s.c.	110 75	110
Enel 9,25% 86/93 IV	98 80	98 40
Enel 9,25% 87/94	98 85	99
Enel 87/94 ind. II	100 30	99 85
I.R.I. 83/88 T.V.	100 40	100 40
I.R.I. 84/90 T.V.	98	97 60
I.R.I. 84/93 T.V.	99 70	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 35	100 10
Autostrade I.R.I 7% 73/91	94	95 80
CCCP 5% 38 lg	100 85	99 80
CCCP 4% 39 lg	75 80	76 40
CCCP 7% 39 lg	76	76 40
CCCP 5% 1972/2002	77	77 30
CCCP 5% 1973/2003	80 70	81 80
CCCP 10% 77/7/2007	91	87 50
CCCP Ind. Gi. 7% 78/88 I	97 60	97
CCCP Ind. Gi. 7% 78/88 II	94 10	93 90
CCCP Ind. Gi. 7% 78/93 V	93 80	94
CCCP Ind. Gi. 7% 78/93 VI	93 40	93
CCCP Aman. 7% 1978/2008 I	78 10	77 90
CCCP Aut. 9% 84/89 I	[illegible]	98
CCCP Aut. 7% 78/88	91 90	90 50
CCCP Aut. 8% 74/89	97	94 20
CCCP Aut. 8% 75/90	79 80	79 50
CCCP FF.SS. 7% 71/91	96	94 50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	85 20	87 20
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	94 80	95
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	96	94
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	87 80	86 80
AZ. FF.SS. 83/98 ind.	101 25	101 35
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101 60	101 30
AZ. FF.SS. 84/99 ind.	102 75	103
AZ. FF.SS. 85/95 ind.	102 70	103 70
AZ. FF.SS 85/95 ind. II	100 35	100 20
AZ. FF.SS 85/95 ind. III	99 45	99 30
AZ. FF.SS 2,50% 84 - 4% OPT	98 40	99 15
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	98 80	98 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 10	99 90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 80	99 80
Anas 88/00 ind.	99 75	99 80
IMI 7% 73/93 XL	100	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	90 10	92
IMI 8% 74/94 XLIII	89 20	92
IMI 12% 75 93 IL	85 10	86 30
IMI 12% 76/96 LI	100 10	101 20
IMI 14% 81/91 R2	106 25	n.q.
IMI 15% 82/92 SR3	110	n.q.
IMI 15% 82/92 SR5	104	n.q.
Iri Autostrade opt. 86/91	99 50	99 20
IRI CIR opt. 85/91 T.V.	100 20	n.q.
IMI 14% 84/91	107 25	n.q.
IMI 12% 85/92	104 60	n.q.
IRI 12,50% 85/92	104 40	n.q.
IMI 12,25% 85/92	105 20	n.q.
IMI 12,75% 86/96	107 70	n.q.
IRI 87/95 T.V.	102 40	n.q.
IRI 12,5% 85/95	102	n.q.
IRI 12,5% 85/95	104 70	n.q.
CECA 9,25% 86/94	93 80	n.q.
RIVEDIBILI 10% 78/91 XXXIII	97 40	96
ICIPU 6% 35 lg	100 50	102 50
ICIPU 7% 85 lg 73/93 V	91 10	90
ICIPU 10% 13 lg 78/93	97 20	97 50
Il Poole c.r. 5%	103	99
S. Paolo c.r. 8%	93 20	93 50
S. Paolo c.r. 8% Conv.	[illegible]	100 50
S. Paolo c.r. 7%	[illegible]	97
S. Paolo c.r. 8%	93	93
S. Paolo c.r. 10% 78/88 I	[illegible]	90
S. Paolo c.r. 10% 78/88 II	93 10	95
S. Paolo c.r. T.V. 81/91 XXIII	100 25	100
S. Paolo c.r. T.V. 81/91 XXXII	105	105
S. Paolo c.r.	106	106
[illegible] T.V. 81/96 XL	[illegible]	107
S. Paolo c.r. T.V. 82/97 XLIV	107 40	108
S. Paolo c.p. 9% 84 5%	82	82 45
S. Paolo c.p. 6%	81	83
S. Paolo c.p. 7%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.p. 9%	97	97
S. Paolo c.p. 9% TS 89 Ecu	104 75	105
S. Paolo c.p. T.V. 91/91 XXII	103 50	103 50

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/93	95 10	n.q.
AME FIN 8,50% 91	n.r.	n.q.
CIR 10% 85/93	103 80	104
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	98	n.q.
EFIB. 85/95 Fiat 10,50%	104 85	n.q.
EFIB. 85/95 Eagan 10,50%	94 80	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	130 90	130
Euromobiliare 10% 86/93	93 40	n.q.
GIM 9,75% 85/91	135	103 85
GIM - UNICEM 10% 86/90	106	101 30
Fiat 7% 86/93	84 60	n.q.
ITALSTET 7% 86/91	100 05	99 50
Magneti Marelli 6% 87/95	79 50	102 60
Med. Subalpi 9% 85/95	91 3	n.q.
Med. Bastogi 10% 86/95	144 50	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	86 20	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	91	n.q.
Med. Italcementi 7% 86/95	103	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95	86 50	85
Med. Italmobiliare 7% 86/96	147	n.q.
Med. Unificato 7% 86/93	94	n.q.
Med. Mercurio 7% 86/93	157	n.q.
Med. Perlier A.C. 6,5% 86/95	85 10	83
Med. Sebastian 7% 86/96	86 25	83 30
Med. Sviluppo 7% 86/93	93 50	93 50
Med. Unicem 7% 86/96	90 90	89 50
Monted. Selm-Montedison 10% 91	97 35	n.q.
Olcese 7% 86/94	91	[illegible]
Perugina 9% 86/92	94 95	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	104	101
Pirelli S.p.A. 8,75% 85/95	102 20	101
SASIB 7% 86/93	89 85	n.q.
SIFIDI 7% 87/93	94 25	n.r.
SMI 10,25% 85/93	109	95
Snia BPD 10% 85/93	103	103
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	127 25	126
I.R.I. Alitalia 7% 86/90 w	127 55	128
I.R.I. STET 7% 86/91 w	164 25	163

TITOLI DI STATO DEL 12-04-89

		Torino
C.C.T. 15/7/90	99 50	99 60
C.C.T. 15/8/90	[illegible]	99 40
C.C.T. 1/11/90	101 05	101 10
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 20
C.C.T. 15/12/90	99 80	99 80
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 15
C.C.T. 1/2/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	100 25	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 35	100 25
C.C.T. 1/5/91	100 40	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 65	100 80
C.C.T. 1/7/91	100	99 95
C.C.T. 1/8/91	99 85	99 80
C.C.T. 1/9/91	99 70	99 80
C.C.T. 1/10/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/11/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/12/91	99 70	99 70
C.C.T. 1/1/92	99	98 90
C.C.T. 1/2/92	97 85	97 85
C.C.T. 1/2/95	96 40	96 50
C.C.T. 1/3/95	93 80	93
C.C.T. 1/4/95	92 85	93
C.C.T. 1/5/95	93 15	93 30
C.C.T. 1/6/95	93 35	93 30
C.C.T. 1/7/95	94 35	94 30
C.C.T. 1/8/95	93 95	93 90
C.C.T. 1/9/95	93 85	93 90
C.C.T. 1/10/95	93 75	93 90
C.C.T. 1/11/95	93 90	93 95
C.C.T. 1/1/96	93 70	93 80
C.C.T. 1/7/96	93 85	93 80
C.C.T. 1/10/96	93 35	93 40
C.C.T. 1/1/97	93 45	93 80
C.C.T. 1/4/97	93 40	93 40
C.T.Ecu 12% 22/11/89	103	102
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	103 30	103 10
C.T.Ecu 11,25% 15/7/91	103 50	[illegible]
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	102 90	103 10
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	[illegible]	99 70
C.T.Ecu 8% 22/7/93	97 70	97 80
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	98 90	[illegible]
C.T.S. 20/9/91	97 45	97 10
C.T.R. 2,50%	89 90	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101 50	101
B.T.P. 12% 1/4/90	101	101 10
B.T.P. 10,50% 1/9/90	99 80	99 90
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 10	98
B.T.P. 9,25% 1/10/90	98 50	98 80
B.T.P. 9,25% 1/1/92	93 30	93 40

QUOTAZIONI A TORINO DEL 12-04-89

ALIMENTARI

Alivar	1700
Eridania	3400
Eridania risp.	3300

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	34800
Milano ass. risp.	13800
Latina Ass. ord.	17250
Latina risp.	9770
Lloyd Adriatico	17850
Lloyd Adriatico risp.	9250
Ras	36700
Ras risp.	13450
Sai ord.	[illegible]
Sai risp.	7850
Toro ass. ord.	20800
Toro ass. priv.	12800
Toro ass. risp.	8400
U. S. A.	20100
Generali	[illegible]

BANCARI

Banca Commerciale It.	4280
Banca Comm. It. r.p.	3750
Bna ord.	[illegible]
Banco Roma	9450
Credito Italiano	1875
Credito Italiano risp.	[illegible]
Mediocredito	[illegible]
N.B. Ambrosiano ord.	7450
N.B. Ambrosiano risp.	[illegible]
Nba priv.	[illegible]
Bna risp.	2900
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	20400

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	13900
Burgo priv.	11700
Burgo risp.	12750
Fabbri PRIV.	2500
Sifa	2650

CEMENTI - CERAMICHE

Cementir di Augusta	[illegible]
Pozzi-Ginori ord.	1400
Pozzi-Ginori risp.	1295
Unicem ord.	11000
Unicem risp.	10850

CHIMICI [illegible]EMMA

Italgas	3130
Nino Lanza	41300
Montedison	2063
Montedison risp.	1167
Permol ord.	1730
Permol risp.	1150
Pirelli Spa	3410
Pirelli Spa risp.	3380
Pirelli SpA risp. nc	1800
Safta ord.	9300
Safta risp. part.	8130
Saiag	6100
Saiag risp.	7135
Snia Bpd ord.	2640
Snia Bpd risp.	2630
Snia Biomedica	9300

COMMERCIO

Rinascente ord.	4600
Rinascente priv.	2910
Rinascente risp.	3000

COMUNICAZIONI

Alitalia cat. A	[illegible]
Alitalia priv.	1100
Alitalia risp. n.c.	1250
Amaldenda Tibiti	17900
Retecable ord.	12900
Retecable risp.	10800
Sip ord.	[illegible]
Sip risp.	3850

FINANZIARI

Aeg Finanziaria	6100
Bastogi priv.	391
Cir ord.	3600
Cir risp.	3600
Cir risp. nc	3400
Cofide	1690
Cofide risp.	1940
Cremi	3840
Fidis	69,70
Fiscambi ord.	7100
Fiscambi risp.	3000
Fondiar	2655
Finanziaria Ebano	83500
Gim ord.	6805
Gim risp.	3100
Gim ord.	4470
Gim risp.	2635
[illegible]	1600
Mittel	3700
Pirelli & C. ord.	5600
Pirelli & C. risp.	3630
Sasib	2480
Sasib risp.	1185
Sasib-Gottero priv.	7500
Schiapparelli	685
Sifa	7400
Sifa	[illegible]
Snia	2645
Sogefi	4450
Stet ord.	3480
Stet risp.	3810
Tdb priv.	17850
Tdb risp.	15000
Snia	2645
Stet ord.	1530

IMMOBILIARI - EDILIZI

Attività immobiliari	6130
Ipi	[illegible]
Risan. Napoli ord.	[illegible]
Risan. Napoli risp.	13500

MECCANICI [illegible]

Beni Locati	8070
Castagneti 5	3330
Fiat ord.	[illegible]
Fiat priv.	3854
Fiat risp.	3595
Gilardini ord.	14840
Gilardini risp.	[illegible]
Magneti Marelli ord.	3990
Magneti Marelli risp.	3890
Olivetti ord.	9500
Olivetti priv.	5450
Olivetti risp. nc	4870
Riunione Adriatica	9625
Saeti ord.	6400
Saeti priv.	4390
Saeti ris. nc 1/7/88	3790
Telecomp	1370
Telemeccanique risp.nc	1125
Valeo	7000
Westinghouse	33700
Zanussi ord.	9600

MINERARI - METALLUR.

Dalmine	360
Falck Rinnov.	[illegible]

TESSILI

Benetton	12750
Cantoni Cotoni.	8015
Cantoni Cotoni. risp.	4990
Fisac ord.	5400
Fisac risp.	3900

DIVERSI

Candella Acqua Torino	2500
Cigahotels	4870
Cigahotels risp.	1870
Facchetti	835

IL MERCATO [illegible] A MILANO DEL 12-04-89

Quantità trattate (in migliaia di azioni) [illegible]

Azioni	Ultimo	Diff. Lire	Compensi mese prec.	1989 max*	1989 min*	Quantità delibr.
A Abetla	117500	-1000	118000	135000	110000	[illegible]
Acq. Da Ferrari a.	7350	-110	7600	8310	7740	5000
Acq. Da Ferrari r.	3060	+70	3250	3230	3250	1250
Acque Marcia	654	+3	653	670	741	422000
Acque Marcia r.	627	+15	600	590	630	220000
A. Marcia r. 1-6-87	627	+7	620	620	645	826000
Agrati	13700	-40	14100	13900	15200	23500
Agrati risp.	6500	+40	6300	6450	6800	2500
Alitalia	2281	+15	2270	2315	2481	69000
Alitalia w.	655000	+500	660000	673000	715000	40
Alitalia sal. 8	2100	+10	2130	2081	2235	30000
Alitalia priv.	1340	+10	1350	1330	1440	132000
Alitalia risp. n.c.	1235	-5	1230	1250	1290	10000
Alivar	1550	-50	1500	1500	1500	1500
Allpanpa Agr.	48000	-300	36400	36410	41005	47000
Allpanpa Agr. risp.	32150	-600	36300	35950	38500	1750
Anic Finanziaria	n.r.	—	3500	3720	10000	—
Anic Finanz. r. nc	n.r.	—	4450	3460	4500	—
Arbatax	3481	-10	3080	3050	3790	34500
Arquatia	15340	-160	15300	15650	17250	151700
Ausonia	2123	-17	2130	2120	2240	[illegible]
Aut. Invorabilari	4125	-55	4050	4000	4280	34000
Autochem	2070	-5	2050	1940	2230	43000
Autofiori risp. nc	1911	+40	1350	1400	1501	15000
Autofiori	6700	+30	6710	6300	10275	1500
Autogrande To-Mi	17700	+130	16000	12510	18900	13000
Autostrade Mi pr.	1275	+10	1263	1160	1320	151000
Aut. Finanziaria	6250	+110	[illegible]	6300	6370	34000
B Bastogi ord.	393	+3	385	384	415	46[illegible]
[illegible]	12800	—	14000	11500	14700	3000
Banca Catt. Veneto	5700	+40	5650	4923	5840	67500
B. Cass. V. r. nc	[illegible]	—	3200	2830	3260	27500
B. Comm. It.	4105	-25	4075	3410	4343	1064000
B. Comm. It. r.p.	3740	—	3760	3470	3885	134500
Bna priv.	5651	+60	5400	5401	6010	61000
[illegible]	13350	-60	13300	9900	17000	36000
Bna risp.	[illegible]	-10	5552	2015	5870	134000
B. Mediterranei	1315	—	[illegible]	1150	1315	300000
Banca Mercantile	11250	-105	10800	9700	11800	68300
[illegible]	4800	-55	4700	4360	5181	32500
Banco di Chiavari	5400	—	5200	4200	5840	35000
Banco Napoli r.p.	15500	+60	15300	14600	16300	13400
Banco di Roma	9660	-300	10500	7850	11130	74700
B.co Sardegna risp.	11841	+1	11000	[illegible]	11941	11200
Banco Lariano	6170	+30	6200	5800	6320	67000
Bni risp.	12250	+10	12800	11300	14400	31300
Benetton	18751	+65	18700	10200	11400	33500
Beoro Bartolom.	3830	-160	8900	7900	8985	3000
Bonifiche Ferrar.	23900	-100	24900	23250	25000	4500
Bonif. Siele ord.	43200	-150	42000	31800	50650	20450
Bonif. Siele risp.	19870	-30	19900	9890	13700	1600
Breda	4350	-10	4000	4495	5251	79000
Breda warrant	284	+3	290	300	348	45000
Brioschi	1256	-6	1150	805	1381	148000
Buitoni	3063	+34	3500	2630	3160	87000
C Caffaro ord.	1300	—	1400	1051	1341	116400
Caffaro risp.	1105	-15	1107	1075	1230	28500
Calce Hercul	14700	-400	15650	11100	16540	19000
Calp	3290	-10	3050	2671	3290	50000
Cambi	3080	+100	3700	3450	3640	108000
Cini	9545	-85	9755	4500	9850	25000
Cantoni Coton.	6060	+20	5770	5300	6350	34500
Cantoni C. risp.	[illegible]	+340	5000	4320	[illegible]	3500
Cart. Ascoli	n.r.	—	5700	4600	2300	—
Cart. Binda-Modici	1963	+20	1790	1543	[illegible]	340000
Cart. Burgo ord.	13250	+30	13100	12900	14400	54000
Cart. Burgo priv.	11200	-450	10850	10084	[illegible]	1000
Cart. Burgo risp.	13840	+50	13150	12900	14270	4500
Cementir	3400	+30	3460	3348	3640	[illegible]
Cement. Augusta	4873	-17	4720	4510	4950	25500
Cement. Barletta	6140	-50	6000	5560	6210	600
Cement. Marzoni	6540	-60	6400	4400	6160	10005
Cement. Merone r.	3180	+30	3170	2500	3200	6000
Cem. di Sardegna	3400	+5	6004	5700	6450	13000
Cement. Siciliane	7820	-30	7900	7560	8000	14200
Cigahotels	4060	-33	4300	4030	4823	709000
Cigahotels risp.	1930	+40	1730	[illegible]	1830	265000
Cir risp. nc	2391	+11	2390	2000	2450	221500
Cir risp.	5530	-45	5300	5345	[illegible]	33000
Cir ord.	5819	+50	5400	5387	[illegible]	113000
Cofide	1871	-15	1900	1700	2038	16000
Cofide risp.	1963	-37	1910	1865	2041	405500
Cogefar ord.	3300	-50	3530	4050	5530	63000
Cogefar risp.	2000	—	2700	2500	[illegible]	12700
Comau	1645	—	2000	1460	2050	76500
Comit. Acq. Torino	6560	+60	6250	6000	6300	17000
Cr. Varesino ord.	4375	+10	4380	4040	4480	45000
Cr. Varesino risp.	2330	+34	2300	2210	2530	33500
Credito Italiano	1856	-7	1830	1721	2099	630000
Credito Ital. risp.	1845	-41	1808	1684	1956	54000
Cr. Commerciale	3672	+77	3650	2778	3680	43100
Credito Fondiario	5350	+45	5300	4115	5475	43000
Credito Lombardo	3640	—	3590	2740	3865	53[illegible]
Centrale Fonciaal	2315	-35	1900	1905	2050	25000
D Dalmine	328	-8	327	284	370	899000
Danieli & C.	8980	+105	8000	7440	8290	25000
Danieli & C. risp.	3712	+32	3700	3449	3890	38000
Delocarayal	11860	+80	11000	10020	12010	17500
Del Favero	5051	-9	5000	4420	5130	7000
E Ed. Rubbo priv.	2094	-6	2000	2170	2560	34000
Editoriale Mpoti	2940	+20	2650	2520	3151	4000
Elsinox	3450	+50	3350	3270	3540	18000
Enerpow Augusta	[

Alexej Michailichenko

La Juve ribadisce che il restauro della squadra ruoterà attorno a Zavarov

Con Michailichenko un altro zar

«Non rimanderemo Sacha in Urss proprio adesso che stiamo facendo di tutto per ingaggiare un compagno» è il pensiero di Boniperti

TORINO — Boniperti l'ha confermato: la Juve del futuro nascerà e crescerà attorno a Zavarov. Le notizie di ieri possibile ritorno in Ucraina dello zar di Kiev hanno destato stupore e sorpresa ai vertice della società, che da tempo ha iniziato ad operare sul mercato per consegnare a Zoff una squadra più omogenea e competitiva. Sacha quindi avrà tempo e modo di dimostrare la qualità che tutti gli riconoscevano prima del suo storico e per lui sfortunato trasferimento a Torino.

Zavarov non è e non sarà mai un leader. Lui per primo non si è mai arrogato questi che non gli spettano. Ma è chiaro che il suo estro e la sua fantasia potranno essere il condimento indispensabile per rendere non da mensa aziendale, ma da ristorante di lusso, i «piatti» che Zoff sfornerà nel prossimo campionato. Boniperti quindi sa attendere. Lo ha fatto con Platini afflitto da problemi di ambientamento e lo sta facendo con Zavarov.

Ma non basta. L'ipotesi di una restituzione al mittente del giocatore, diventa ancor più da fantacalcio se si considera che la Juventus da mesi sta lavorando ad un ambizioso progetto di rilancio che prevede, tra l'altro, il probabile ingaggio di un altro «pinkiello» Lotianowsky. I nomi di Protassov e Michailichenko sono in questi tempi sulla bocca di tutti, ma è stato che, se ai muovera, solo uno dei due verrà a tenere compagnia a Zavarov.

Le preferenze — se così si può dire trattandosi di autentici fuoriclasse — ricadrebbero sul centrocampista dal nome impronunciabile, considerato l'elemento indispensabile per rivitalizzare un settore troppo tempo carente di fosforo e potenza. Boniperti esce allo scoperto ed ammette: *«Non rimanderemo Zavarov in Urss proprio perché speriamo di portare a Torino un suo compagno fin dalla prossima stagione. Le trattative non sono ferme, ma ci pensiamo. Sacha quest'anno ci ha offerto un rendimento molto limitato, ma lo abbiamo piena fiducia e siamo sicuri che con un giocatore che conosce bene al fianco sapra dimostrare tutto il suo effettivo valore»*.

Dalle parole di Boniperti si deduce che sarà proprio Michailichenko il secondo calciatore sovietico a varcare il confine italiano. Le probabilità che il disegno strategico possa concretarsi sono buone, anche se il presidente juventino non perde di vista soluzioni alternative, altrettanto interessanti. A quel punto, sistemato quasi il centrocampo, resterebbe infatti aperto il problema dell'attacco. Né Buso, né Altobelli — per ragioni diverse — sono uomini adatti a guidare l'attacco della nuova Juve, terza versione. Qualche rischio presenta anche la candidatura Casiraghi, giovane rampante, non ancora adatto a risolvere il problema del gol in una squadra che non potrà più accontentarsi di vivacchiare.

Ecco allora farsi l'ipotesi di un «mister X» da reperire nel mercato estero, un bomber dal gol facile e soprattutto dal facile adattamento al campionato italiano. L'operazione appare complicata ed anche scomoda. L'arrivo di una punta straniera, infatti, comporterebbe la dolorosa bocciatura di Rui Barros, il giocatore che finora ha dato di più alla Juventus, e che ha segnato sin qui un numero di gol, nettamente superiore alle previsioni della vigilia.

Ma Boniperti sogna. Conosce la riconoscenza, ma sa anche che gli interessi della Juventus vengono prima di ogni altra cosa. Quindi è possibile che non manchino colpi di scena, anche clamorosi. Il suo compito comunque non sarà facile neppure questa volta. Fare spese all'immenso supermarket del calcio è facile come comprare il detersivo con ammorbidente nel negozio sotto casa. Ma il presidente, colpito da improvviso benessere, avrà a disposizione risorse economiche, che qualche mese fa non erano ipotizzabili, per battere una concorrenza sempre più agguerrita. E poi il mosaico dovrà essere completato con alcune «tessere» di provenienza nostrana, giocatori che, a quanto si pensa in piazza Crimea, hanno i requisiti per riportare la Juventus nei quartieri più nobili del campionato.

Fabio Vergnano

Inter, miliardo dallo sponsor per la conquista di

— Un miliardo lire come premio extra per lo scudetto. E' quanto ha stanziato lo sponsor dell'Inter Misura a favore dei giocatori nerazzurri in caso di conquista del tricolore. Misura ha inteso anticipare il presidente Pellegrini che ha rinviato a tempo debito ogni trattativa in merito.

● **Il Pisa è stato battuto per 3-0 fuori casa dai cecoslovacchi del Banik Ostrava nella partita di andata della finale della Supermitropa.**

● **Mondiali:** Ungheria e Malta hanno pareggiato per 1-1 a Budapest nel gruppo 8 guidato dalla Spagna. La Turchia ha vinto invece a Magdeburgo contro la Germania Est per 3-0 e si è portata al comando del gruppo 3.

● **Galdersi,** attaccante Verona, è stato operato al interale del ginocchio sinistro dal prof. Gandolfi nell'ospedale di Borgo Trento. L'intervento, compiuta in artroscopia, è durato 40 minuti: la punta potrà riprendere a giocare tra una quarantina di giorni.

Viaggio nella Karin B degli stranieri

Storie ordinaria follia in otto anni di riapertura frontiere - Brocchi si nasce (Silvio, Carnbullo, Skov), si diventa (Blissett, Rush, Andrade) si smette esserlo lasciato il Bel paese (Kieft, Gerets, Hateley)

Benvenuti nella Karin B degli stranieri. Anche il calcio ha la sua nave dei rifiuti, stipata fino all'inverosimile di molti, troppi «bidoni» importati in questi otto anni di parziale riapertura delle frontiere. In un'epoca in cui tutti cercano di sbarazzarsi dei rifiuti, l'idea di accoglierne in quantità così entro i propri confini appare ecologicamente meritoria ma tecnicamente suicida. Due giorni fa il supermarket dello straniero è tornato a spalancare i battenti e la raccomandazione è sempre la stessa: occhio a quello che mettete nel carrello. In passato i manager delle squadre italiane si sono spesso comportati come quelle massaie che, uscite di casa per comprare un chilo d'insalata, si fanno ammaliare da slogan, sconti e offerte speciali, abbandonandosi ad acquisti non preventivati, inutili, quasi sempre superflui.

BIDONI NASCE — A Roma chiamano «stole» generalmente conosciuti col nome di brocchi. Nella tipologia degli stranieri falliti, rappresentano forse la categoria meno diffusa. Il prototipo è Diego Ariaga, vecchia pellaccia che popolò tuttora gli incubi dei meno giovani fra i tifosi granata. Negli Anni tanta ha numerosi epigoni. Tutti ricorderete (o, meglio, avrete inutilmente cercato di dimenticare) fulgidi talenti del calibro di Skov, Nastase, Carabello, Mirjegg, Fortunato e Luis Silvio. Il sospetto è che osservatori e trafficoni del club siano incorsi in clamorosi scambi di persona. Non lo credete possibile? E se dicessimo che, qualche tempo fa, Trapattoni mandò sua collaboratore a visionare il danese Lerby, allora al Bayern Monaco, e la sera ricevette una telefonata da Montecarlo: «Giovanni, mi avevi detto che giocava nel Monaco, ma io qui non vedo Lerby». Tutto vero.

SI DIVENTA — I dirigenti dicono: sono i rischi del mestiere. Tu prendi Andrade convinto che sia Falcao e poi ti accorgi che hai acquistato la riproduzione umana di una tartaruga. Ancora più impalpabili i problemi di ambientamento, che sovente trasformano un campione nella controfigura di se stesso. Ian Rush è il caso più eclatante, anche Renato ha avuto a buona parte dello spogliatoio romanista) rientra di diritto in questa categoria, trascinandosi dietro molti fratelli brasiliani, Socrates e il povero Eneas in primis. Il granata Edu è l'ultima perla della famiglia. Gli argentini, diversa e più imparentata con la , esprimono invece il meglio di se stessi. Che poi il figlio di Hernandez non sia il meglio di Maradona è, naturalmente, un'altra questione. Nel filone di Rush si anche quasi tutti gli inglesi, specie attaccanti. Qui, le difficoltà di inserimento non riguardano solo la vita civile, ma anche gli schemi di gioco. Blissett, altrimenti noto come il «Collonil tedesco», soffocò nelle maglie delle difese italiane, lui che era abituato a sgrullare testa i lunghi traversoni che la mezzali britanniche fanno piovere, con perfezione e monotona , nelle semi-deserte aree dei campi della Football League.

L'inglese Luther Blissett in fidanzata ai tempi del

BIDONI & CAMPIONI — Gerets, Hateley e soprattutto Kieft comandano il gruppo dei giocatori, anch'essi di prevalenza attaccanti, per i quali l'Italia è stata un intermezzo di nuvole, preceduto e seguito dal sole della gloria. L'olandese arrivò a Pisa con la «scarpa d'oro» nei piedi, lasciò Torino con le pantofole del pensionato e, tornato in patria, sbugiardò clamorosamente il proverbio, diventando il profeta del Psv Eindhoven e riguadagnando quella maglia arancione della nazionale che gli era stata sfilata proprio durante i trascorsi nel Bel Paese.

CAMPIONI AVARIATI — inquietante categoria. I supermarket ne sono sempre forniti. Il pacco-dono è stupendo, l'etichetta prestigiosa. Poi apri la scatola e attende la fregatura: la preziosa bottiglia ha una perdita, la frutta ha un bel colore ma è andata a male. E spesso la garanzia è già scaduta. L'Inter, in passato, è stata l'acquirente più credulona. Da Cook a tedesco Muller, fino a Rummenigge: fior di campioni col «vialetto» di un malanno fisico che i furbi venditori ne erano ben guardati dal reclamizzare. L'esperienza è comunque servita, non all'Inter quest'anno, a parte l'epatite di Alemao e i tormenti di Casagrande, abbiamo acquistato solo gente sana. E' già qualcosa, no?

Massimo Grumellini

Il direttore generale della società granata, Casasco, si ribella per le voci che pretendono di avvicinare Muller alla Fiorentina

«Il Torino non è terra di saccheggio per nessuno»

«Mai concordato con i viola il prezzo del nostro attaccante che vale almeno il doppio e, al momento, non è in vendita come Cravero e Fuser» - «A Firenze c'era Federico Bonetto, ma per motivi personali» - «Nessuno è stato autorizzato da Borsano o da me a trattare il brasiliano» - A Verona Comi sarà il libero, probabile il rientro Benedetti

TORINO — Le quotazioni Luis Muller, che battezzammo la «pantera nera» dopo le prodezze calcistiche al torneo di Berna vinto dai granata con i suoi gol, stanno vertiginosamente salendo nella borsa del mercato italiano e nella considerazione del Torino che, se raggiungerà la salvezza, farà di tutto per trattenerlo. I tifosi, ovviamente, sono d'accordo e aspettano che la società ufficializzi questo disegno.

Il giocatore, che ha risolto i problemi familiari e si ambientando con un rendimento all'altezza della fama che l'aveva preceduto in Italia, sarebbe contento di restare, a patto di non retrocedere in B, ma in un Torino più competitivo, da sogno Uefa, e con un ritocco al tratto che sembra nel giugno '91. Altrimenti rappresenterà uno dei pezzi più pregiati del mercato, visto che è corteggiato da Fiorentina, Inter, Milan e Napoli.

La Fiorentina, molto interessata all'asso brasiliano, corre a abbassarne il prezzo e il Torino si ribella dopo aver letto sui giornali che il valore di Muller è stato addirittura concordato sui cinque miliardi e mezzo da Nardini Previdi, direttore sportivo del viola, e Casasco, direttore generale granata, in un incontro avvenuto l'altro giorno a Firenze. Casasco non c'era e non ha gradito lo scambio di persona, tanto meno l'uso che ne è stato fatto per avvalorare la notizia.

«Era presente Federico Bonetto — puntualizza Casasco parlando anche a nome del presidente granata — *per motivi personali, ma l'ingegner Borsano e nessuno hanno autorizzato qualcuno a trattare Muller altri granata. Ho letto "sparate" e notizie completamente inesatte, compresa quella di Fuser prenotato dal Milan e di Cravero all'Inter. Futuro penare più tardi, ma ho preferito bruciarmi subito nella mischia. Sarei un pazzo ad aver fissato un prezzo simile per Muller quando il sovietico Protassov è quotato miliardi, il comasco Simone dieci miliardi e il manager Castiraghi otto. Muller ha 22 anni e vale di più di entrambi. E in questo momento non è in vendita»*.

«Oggi il Torino — conclude Casasco — *non è più terra di conquista, nessuno venire qui a saccheggiare. Il Torino ha rispettato per la sua storia, tradizione. Ci stiamo un'identità, un'immagine nuova»*.

Muller non è in vendita solo in questo momento o è incedibile?

«L'ingegner Borsano — replica Casasco —, *di fronte a tante voci, detto che se fosse il presidente di un'altra società un giocatore come Muller porrebbe. Siamo un gruppo che ha intenzione di costruire, di acquisire credibilità con i risultati, le scelte, l'onestà e programmazione. Il nostro patrimonio ci appartiene, i giocatori sono tutti sotto contratto, tranne Sabato, ed i tifosi debbono saperlo abbiamo altro pensiero che la salvezza e mettiamo tutti nella campana di vetro per avere unità. Il momento è particolarmente delicato ma ci metteremo tutti nella mia! Raggiunta la tranquillità stabiliremo il da farsi»*.

La società la bene o far sentire la propria voce. E l'umore della squadra, dopo la confortante vittoria sulla Roma, è buono anche se la squalifica di Ferri e Cravero problemi a Claudio Sala per la trasferta Verona. In difesa dovrebbe tornare dietro, in ballottaggio con Catena e Cuttone. Il libero sarà Comi, che ha già ricoperto questo ruolo in altre occasioni. A centrocampo deve ancora scegliere. Edu è accreditato (le lastre hanno escluso complicazioni) costato dopo la botta ricevuta domenica scorsa) e oggi pomeriggio, nella partita con una squadra giovanile granata, Sala valuterà le condizioni.

«Ci terrei a giocare domenica, *quando sono stato sfiduciato ero arrabbiato con me stesso, per un errore, non per il cambio»*, spiega Edu. In trasferta, a parte i tre punti conquistati all'Olimpico (due con la Roma e con la Lazio), il Torino ha sempre perso. Edu spera che si «Bentegodi» la serie nera s'interrompa. *«Con Verona fuori e con il Bologna in casa dobbiamo fare punti a tutti i costi poiché dopo andremo a San Siro con il Milan, affronteremo la Juventus e la trasferta Napoli, tre incontri con avversarie forti e motivate contro le quali è difficile preventivare un risultato positivo»*. Il suo futuro Edu non pensa, se ha un contratto altre due stagioni con il Torino: *«Prima la salvezza, poi si vedrà»*.

Bruno Bernardi

Il divieto del Belgio un problema per gli inglesi

BRUXELLES — La decisione dell'Uefa di riammettere le squadre inglesi nelle coppe europee dalla stagione 1990-91 è commentata con in sostanziale positivi in Belgio. I pochi giorni dalla sentenza nel processo per la strage dell'Heysel, la decisione dell'Uefa è stata accolta senza sorpresa da Roger Van Den , uno dei massimi dirigenti del calcio belga. «E' ora di dare una nuova possibilità alle squadre inglesi — ha dichiarato — dopo un'assenza di parecchi anni dagli stadi europei». Resta da vedere, ha aggiunto, che accada il caso il sorteggio designi un incontro tra una squadra inglese e una belga, dato che in Belgio vige sempre la decisione del governo di accettare nel Paese squadre inglesi. «Si potrebbe fare in modo che al primo turno non si trovino di fronte belgi e inglesi, come si fa tra greci e turchi», ha aggiunto il dirigente. Nessuna ufficiale del ministero belga dell'Interno, ove si rileva che c'è ancora tempo per modificare il divieto tuttora in atto.

Due giornate al sampdoriano

Vierchowod paga le frasi ingiuriose

Un turno anche a Mancini, Cravero e Ferri

MILANO — Brutto colpo per il Torino che domenica dovrà affrontare il Verona senza due giocatori sospesi ieri dal giudice sportivo per un turno. Si tratta di Cravero e Ferri, entrambi squalificati per somma di ammonizioni. Anche la Sampdoria dovrà rinunciare a due giocatori: Vierchowod e Mancini, il primo sospeso per due turni «per aver rivolto una frase ingiuriosa a un guardalinee» durante la gara con la Fiorentina, il secondo per uno per somma di ammonizioni. Gli altri squalificati in A, tutti per una giornata, sono: Battistini (Fiorentina), Biondo (Como), Di Canio (Lazio), Destro (Ascoli), Madonna (Atalanta) e Policano (Roma). Multate di 15 milioni la Lazio e di 6 la Sampdoria per lancio di oggetti in campo.

In serie tredici i giocatori sospesi. Per due turni De Marco (Reggiana), e per Beccalossi (Barletta), Marino (Cosenza), (Taranto), Masi (Piacenza), Zanoncelli (Monza), Da e Donati (Padova), Guzzo (Cremonese), Mariani (Bambenedettese), Porleoni e S. (Messina) e Salvadori (Empoli).

Il giudice non ha poi omologato la gara Catanzaro-Cosenza, vinta dai padroni per 3-0, in attesa di ricevere il reclamo preannunciato dai dirigenti Cosenza per l'infortunio di Galenzi, colpito loro da un oggetto lanciato. Multati di 12 milioni il Taranto e di il Messina per lancio di oggetti in campo. Alla società sono stati inflitti altri tre milioni di multa perché la squadra si è presentata all'appello con una maglia uguale a quella degli avversari ritardando così l'inizio della gara di sette minuti per la sostituzione.

● **Gli arbitri di domenica** — Serie A (25ª giornata): Ascoli-Como D'Elia; Atalanta-Lazio Lucè; Bologna-Cesena Agnolin; Fiorentina-Napoli Lo Bello (sabato); Inter-Pescara Coppetelli; Juventus-Pisa Lanese; Lecce-Milan Pezzella (sabato), Roma-Sampdoria Magni; Verona-Torino Amendolia. Serie B (30ª giornata): Ancona-Udinese Dal Forno; Avellino-Padova Frigerio; Barletta-Licata Guidi; Cosenza-Parma Cafaro; Cremonese-Sambenedettese Ballo; Empoli-Bari Fabricatore; Genoa-Catanzaro Pieri; Monza-Messina Stafoggia; Reggina-Brescia Trentalange; Taranto-Piacenza Di Cola.

● **Squalifiche Uefa:** nove giocatori sono stati squalificati in seguito alle partite di andata delle semifinali delle Coppe Europee disputate la settimana scorsa e potranno quindi giocare, il 10 aprile, le gare di ritorno. Tra questi, come previsto, Vialli e Carnevale, ma anche Sanders del Malines e Thon del Bayern. Per tutti e nove la sanzione inflitta è di un turno. Questi i sospesi. Coppa Campioni: Lukatus (Steaua Bucarest), Tutuncker e Colak (Galatasaray Istanbul); Coppa delle Coppe: Ivanov (Stredetx Sofia), Vialli (Sampdoria) e Sanders (Malines); Coppa Uefa: Doscher (Dynamo Dresda), Carnevale (Napoli) e Thon (Bayern Monaco). Dovranno inoltre disertare gli incontri del 19 aprile il sampdoriano Carboni (che sconterà la seconda delle quattro giornate inflittegli precedentemente) e Kirstor, della Dynamo Dresda, anch'egli squalificato per quattro giornate durante i quarti di finale.

Giù le mani dagli allenatori

Per le leggi del calcio prima i presidenti possono (devono) prendere i giocatori e poi gli allenatori - L'assurda inchiesta Viola e Bianchi

Il presidente della Roma, Dino Viola, è sotto inchiesta federale per i contatti che avrebbe avuto con l'allenatore Ottavio Bianchi. Bisogna aspettare la fine del campionato, anzi nel caso di Bianchi bisognerebbe aspettare il 1990, fine del suo contratto con il Napoli.

La legge calcistica è contro Viola, ma una volta tanto ripartiamo dei difficili rapporti del presidente giallorosso con le istituzioni: è una legge sbagliata. Nel momento in cui si ammettono accordi preliminari, per il trasferimento dei calciatori, a partire dal 17 aprile, come si può pretendere una squadra acquisti o comunque opzioni ancora sapere quale tecnico avrà? E' il tecnico che deve decidere gli acquisti. Né il tecnico può attendere il mercato ufficiale, dal 29 giugno al 14 luglio, per scegliersi, sempre a priori un tecnico fesso, visto che le mosse importanti, quelle davvero valide, sono tutte fatte prima.

E' un ragionamento così banale che dobbiamo pensino il giudice di farlo. Ma turbativa che il calciatore, con l'annuncio di un trasferimento, o comunque di intenzione trasferimento, provoca, viene invece, secondo la legge, provocata dall'allenatore. A rigor di termini, se il 17 aprile, cioè fra quattro giorni, venisse annunciato che Maradona sta passando dal Napoli all'Inter, la partita fra le due squadre, in programma il 28 maggio, non verrebbe squalificata, come invece un Napoli-Roma del 14 maggio Bianchi contattato da Viola.

Ma c'è anche un altro più vasto ragionamento da fare. E cioè: si decide che quelli del nostro calcio sono professionisti, e allora va tutto bene, anche un trasferimento stabilito all'inizio di un torneo per il torneo successivo; o si decide che sono bambini o banditi, e allora bisogna aspettare la fine di una cosa per cominciarne un'altra, e bisogna controllare attentamente che non rubino la marmellata prima del lecito.

Lo stesso ragionamento va, anzi, applicato anche ai frattori dello spettacolo calcistico, o meno maturi, hanno fiducia negli attori del copione, e allora possono pensare che un calciatore dia sino all'ultimo giorno di contratto il massimo per la sua squadra e idem il tecnico; o sono diffidenti, e allora ci meritiamo certe leggi.

Queste sciocchezze da Strapaese agitano un calcio, il nostro, che dal dovrebbe essere leader della vecchia Europa. E a proposito la Cee, seconda noi scoprendo il mondo del pallone per fare del tesseramento facile, parla di calciatori professionisti schiavi, e invece impone la libera circolazione di calciatori dipendenti al suo interno. A parte il fatto che tanti vorrebbero essere schiavizzati così, la Cee fa davvero del protagonismo demagogico: nessuno dirà, nell'Europa nuova, che le squadre di calcio non potranno assumere quanti calciatori comunitari vicini lavoratori del pallone vorranno, ma semplicemente l'Uefa chiamerà i club a un patto interno, per un numero fisso di tesseramenti. Si potrà derogare, facendosi dare ragione dal governo di Bruxelles o semplicemente pagando per un poco la struttura del calcio ma poi nulla scandalosamente, per nessuna ipotesi a calcio contro l'autore di questa iniziativa dinamitarda. Poter ingaggiare undici giocatori stranieri, arrivarci comunitari, significa davvero ingaggiare giocatori stranieri. La Fiat potrà assumere nella Europa centomila greci e danesi e irlandesi e portoghesi, ma non sarà stretta assumerli.

Gian Paolo Ormezzano

Il divieto del Belgio un problema per gli inglesi

BRUXELLES — La decisione dell'Uefa di riammettere le squadre inglesi nelle coppe europee dalla stagione 1990-91 è commentata con molti sostanzialmente positivi in Belgio. I pochi giorni dalla sentenza nel processo per la strage dell'Heysel, la decisione dell'Uefa è stata accolta senza sorpresa da Roger Van Den , uno dei massimi dirigenti del calcio belga. «E' ora di dare una nuova possibilità alle squadre inglesi — ha dichiarato — dopo un'assenza di parecchi anni dagli stadi europei». Resta da vedere, ha aggiunto, che accada il caso il sorteggio designi un incontro tra una squadra inglese e una belga, dato che in Belgio vige sempre la decisione del governo di accettare nel Paese squadre inglesi. «Si potrebbe fare in modo che al primo turno non si trovino di fronte belgi e inglesi, come si fa tra greci e turchi», ha aggiunto il dirigente. Nessuna ufficiale del ministero belga dell'Interno, ove si rileva che c'è ancora tempo per modificare il divieto tuttora in atto.

COSSAZZURRA

Pan Am Airbus A310 non stop.
Il nuovo quotidiano per New York.

Ultime notizie PAN AM.
2 aprile tutti i giorni alle 11.55 parte da Milano per New York. Si tratta del modernissimo PAN AM Airbus A310, un aereo nuovo che utilizza tutte le tecnologie più avanzate. Non fa scalo e a bordo ha tutti i comfort e i deliziosi menu delle 3 classi PAN AM, First, "Clipper" ed "Economy". A New York, dallo terminal di arrivo, collegamenti assicurati con 50 città degli Stati Uniti e con l'America Latina
Buon viaggio!

Numero Uno Sull'Atlantico
PAN AM

Riccardo Morandotti

L'ultima giornata della regular season di basket condanna Venezia

Ipifim salva grazie all'Arimo

I torinesi, battuti in casa dalla Divarese, evitano la retrocessione in A2 soltanto per la sconfitta dell'Hitachi a Bologna

Un urlo di gioia dopo la paura

TORINO — Il boato vero, l'unico di una sera da tacere, è arrivato a partita abbondantemente finita. L'Ipifim aveva già perso, Asti era uscito dal campo tra fischi e insulti. E' arrivata la prima notizia: la vittoria delle Cantine Riunite a Roma. Minuti lunghissimi, poi la liberazione. L'Arimo ha vinto, l'Hitachi retrocede in A2. La folla esplode in un applauso, in fondo amaro.

La peggior Ipifim della stagione ha dunque conquistato il biglietto per i playout. Non diciamo la salvezza, perché da quello che s'è visto ieri sera la strada per restare in A1, per la sfrontata compagnia di Asti, è ancora lunga.

Sono stati, quelli di Ipifim-Divarese, un dio vuole gara conclusiva della regular season. 40' minuti di basket horror-show, per la verità su tutti e due i fronti. La Divarese ha fatto poco per vincere. Ai lombardi mancava l'infortunato Pittmann, sostituito peraltro bene da Rusconi. Thompson e Sacchetti non hanno fatto stravedere, come ci si sarebbe potuto aspettare in un'occasione del genere. Il brasiliano Maury è sembrato a lungo inutile, alla fine nocivo, il fratello minore nassi di Marcel.

Nel grigiore, venuti fuori alla grande Caneva e Vescovi, per la gioia di Sandro Gamba in tribuna. Poco per vincere, in generale. Abbastanza per bastonare questa inguardabile Ipifim.

La Divarese è una squadra, l'Ipifim non sappiamo bene cosa sia. Questa è la differenza. Con tre aspiranti playmaker (Vidili, Taylor e Scarnati) che non fanno mezzo, con un Bargna al lumicino dopo una stagione al di sopra delle proprie possibilità, senza gioco, testa, gambe e attributi van, alla squadra di Torino non è rimasto che aggrapparsi al solito gigantesco Morandotti. Il capitano è sceso in campo con una robusta infezione anti-dolorifica e ha provato a vincere solo, contro tutti gli avversari e i compagni. Non ci è ovviamente riuscito.

L'Ipifim non è stata mai in partita, se non nei primi dieci minuti, condotti sul 10-8 punto. Ma appena gli ospiti hanno provato ad accelerare il muro, si fa per dire, torinese s'è sbriciolato. E' 19-10 sul 19-19, palo e contropiede, altrettante perse da Taylor e la Divarese si porta sul 28-19. E' il primo break, buona. La truppa di Asti cade in ogni specie di errore collettivo. Provano tutti a tirare, malissimo. Meno male che ogni tanto la palla arriva, non si sa come, a Morandotti che alla fine del primo tempo firma 16 punti sui 33 (e 47) della squadra.

Abbiamo forte ritegno, di natura estetica, a riprendere la ripresa. Basti dire che la Divarese ha subito allungato con uno splendido Vescovi fino al vantaggio massimo di 55-37 (al 24'). Poi i lombardi hanno inserito la ridotta e sono arrivati in discesa, senza che i torinesi accennassero neppure una reazione, ma che diciamo, un barlume, un sussulto d'orgoglio.

Il pubblico è rimasto inebetito. Ha cominciato a fischiare Asti, che un processo sommario indica come capro espiatorio degli errori di tanti, di troppi. Poi atteso, paziente, la salvezza eterea. E intanto passavano le immagini di una stagione intera, subito col piede sbagliato, con la grande svendita dell'estate. E proseguita con una serie di scelte discutibili.

Si può sbagliare a pescare una guardia nell'Nba, tanto più che le referenze di Mike Evans erano altisonanti, perché perseverare con Taylor? Tutte questioni alle quali ci sarà tempo per meditare.

Ed ecco che alla fine arriva il risultato di Bologna. All'Arimo, proprio la squadra che aveva illuso Torino all'andata. l'Ipifim è salva. Per ora, almeno. E domani? Di certo, occorrerà trovare un altro spirito nei play out, l'appuntamento la retrocessione soltanto rimandato. Sarebbe anche il caso di trovare altri giocatori. Magari un playmaker. Chissà che al ventesimo non ne trovi uno buono, quanto meno passabile, portato al ruolo. In attesa che l'anno prossimo torni il marchesino Della Valle, come ci vocifera da tempo. Per l'immediato, per i playout che cominciano domenica, subito in salita, non c'è però rimedio. Visti i «regiuti» della sconfitta di ieri, che poi erano anche quelli a Venezia, lanciamo la proposta di far allenare Charlie Caglieris. Il resto non è vita, come dice quel tale. E' una gran nola.

Curzio Maltese

Pagelle — *Ipifim*: Taylor 5, Bargna 3,5, Vidili 5, Nicola 5, Caverna 5,5, Morandotti 7,5, Scarnati 4, Hurt 6.

Divarese: Ferraiuolo 6,5, Bosetti 5,5, Maury 5,5, Caneva 7, Thompson 6,5, Sacchetti 6, Rusconi 6,5, Vescovi 7.

Arbitri: Bellasi e Goriato.

72-86 (33-47)

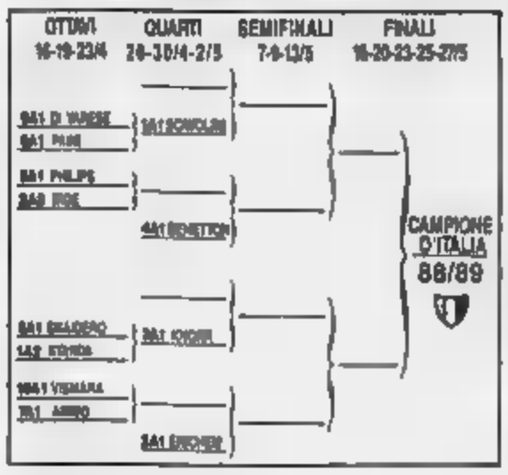
Ipifim (31/60): Taylor 16 (8/20), Bargna 6 (3/8), Vidili 7 (2/5), Nicola 5 (2/4), Caverna 8 (2/2), 24 (9/12), Scarnati (0/1), Hurt 10 (5/7). Allenatore Asti.

DiVarese (34/85) — Ferraiuolo 6 (2/5), Bosetti 6 (2/7), Maury 5 (2/4), Caneva 16 (7/10), Thompson 21 (8/16), Sacchetti 8 (1/4), Rusconi 12 (5/8), Vescovi 15 (7/11). Allenatore: Isaac.

Arbitri: Bellasi e Goriato 6.

Note: spettatori 4 circa, di cui 3100 paganti per un incasso di lire 33 milioni.

L'Enichem dietro la Scavolini



Ecco i playout

Le squadre classificatesi dall'11° al 14° posto in A1 (Allibert, Phonola, Ipifim e Riunite) e dal 3° al 10° in A2 (Roberts, Sharp, Glaxo, Kleenex, Filodoro, Marr, Fantoni, Annabella) partecipano ai playout, che si dal 16 aprile al 21 maggio in due gironi (verde e giallo) di sei formazioni ciascuno. La formula prevede incontri di andata e ritorno in ogni raggruppamento. Al termine, le prime 3 di ogni girone hanno diritto all'A1, le altre 5 (4 per girone) giocheranno in A2. La composizione dei due gironi avverrà per sorteggio.

Snaidero il solo 6°

SERIE A1 — *Risultati ultima giornata regular season*: Allibert Li-Scavolini PS 76-91, Arimo Bo-Hitachi Ve 82-77, Benetton Tv-Snaidero Ce 88-70, Ipifim To-Divarese Va 72-86, Paini Na-Knorr Bo 74-76, Philips Mi-Alno Fabriano (04-100, Phonola Roma-Riunite Re 61-62, Vismara Cantù-Enichem Li 114-116.

Classifica: Scavolini Pesaro 42; Enichem Livorno, Knorr Bologna, Philips Milano, Benetton Treviso, Snaidero Caserta 36; Arimo Bologna, Paini Napoli, Divarese Varese 34; Vismara Cantù 33; Allibert Livorno 28; Phonola Roma 22; Ipifim Torino, Riunite Reggio 20; Hitachi Venezia 18; Alno Fabriano 12. Hitachi e retrocedono in A2.

Sangiorgese in serie B

SERIE A2 — *Risultati ultima giornata della regular season*: Annabella Pv-8. Benedetto Go 85-80, Braga Cr-Kleenex Pt 76-79, Caripe Pe-Teorema Arese 86-109, Ud-Jolly Fo 128-114, Filodoro Bs-Sharp Montecatini 115-107, Marr Rimini-Irge De 106-109, Roberts Pi-Glaxo Vr 93-96, Sangiorgese P. S. Giorgio-Standa Re 103-100.

Classifica: Standa Reggio Calabria 46; Irge 44; Neutrocroberts Firenze 36; Sharp Montecatini, Glaxo Verona, Kleenex Pistoia, Filodoro Brescia 32; Marr Rimini 30; Braga Cremona, Fantoni, Annabella 28; San Benedetto Gorizia, Jollycolombani Forlì 26; Teorema Arese 24, Sangiorgese Porto San Giorgio 22; Caripe Pescara 14. Sangiorgese e Caripe retrocedono in B Eccellenza.

Anche Benetton e Knorr nei quarti

Bob McAdoo, espulso

serie A di basket, il finale appassionante della regular season. In coda la Phonola ha retto soltanto un tempo contro la Riunite, poi ha lasciato spazio alla disperazione dei reggiani, non avendo più nulla da chiedere al stagione regolare ed essendo certa playout.

La vittoria della Riunite ha così condannato l'Hitachi Venezia, che pur ha lottato bene in casa dell'Arimo, ma poi si è dovuta arrendere. Riunite e Ipifim si aggiungono quindi a Phonola e Allibert ai playout, insieme alle altre otto formazioni di A2 (vedi prospetto qui a lato).

Nelle zone alte della classifica, invece, dietro la Scavolini (ormai già certa della pole position ma comunque vittoriosa in casa Allibert), c'è stato il crollo di Caserta, che prima di questo ultimo turno sarebbe La Snaidero ha infatti perso sul campo della Benetton e precipitata al sesto posto, uscendo quindi dal poker di squadre che salterà gli ottavi dei playoff e passerà direttamente ai quarti. Ottimo per i trevigiani il solito Iacopini.

I campani di Marcelletti sono quindi stati superati in classifica, oltre che dalla stessa Benetton, anche da Enichem, Knorr e Philips. I livornesi passati a trovato un eccellente Ebarra ed un buon McQueen. Il solito Brunamonti e un Johnson monumentale sotto le plance hanno però contribuito a portare i bolognesi in vantaggio di sette punti a ripresa, recuperati soltanto temporaneamente dai padroni di casa.

Meno facile del previsto anche la vittoria interna dei Philips contro la condannata Alno, che però addirittura in vantaggio a metà gara. Nonostante l'espulsione di McAdoo, Milano è stata trascinata da Premier ed ha mantenuto un vantaggio minimo ma sufficiente fino al termine.

Da segnalare anche il costante passo in avanti della classifica generale dell'Arimo (dal 9° al 7° posto), mentre la Viamara è il fanalino coda fra le qualificate ai playoff.

In A2 infine, Fantoni e Annabella hanno conquistato in extremis l'accesso ai playout, ai danni di e Jolly che avevano classifica e differenza canestri migliori. Malgrado la vittoria con la Standa, la Sangiorgese è invece condannata alla serie B. Eccellenza per il contemporaneo successo Teorema a Pescara. Scenderà nella serie cadetta proprio con la Caripe, già rassegnata da tempo.

Giorgio Viberti

Il presidente del Coni risponde alle accuse

«Giusto non guadagnare ma rimetterci è troppo»

Gattai giustifica le spese ed i rimborsi ottenuti presidente Fisi

ROMA — breve volgere di passo d'anni l'immagine Coni, che costituisce il vertice dello sport nazionale, è caduta a perpendicolo. Né Onesti né Carraro avrebbero accettato di convocare la stampa per giustificare le spese, legittime o illegittime che fossero, afferenti agli aperitivi offerti o alle mance da lasciare sul tavolo a conto pagato dall'ente. Il terzo presidente Coni, Arrigo Gattai, consigliato chissà da chi, ha invece voluto ribattere punto su punto le contestazioni mossegli da Renato Corsini nell'esposto indirizzato alla magistratura.

Ha parlato, parlato molto, con forte partecipazione personale e buona convinzione nell'esporre gli argomenti, fornendo spiegazioni anche dettagliate del perché certe decisioni sono state prese. Ha scelto la via opposta a quella adottata da Primo Nebiolo quando i siluri erano puntati contro l'atletica: tante parole però a nessun costo.

Le contestazioni irregolarità rimangono e la palla torna destinatari dell'esposto, alla Procura della Repubblica, alla Corte Conti, al ministro vigilante Franco Carraro, per gli adempimenti di legge. Gattai ha parlato per 45 minuti sfiorando prima il caso David («Avevamo offerto milioni, ma vennero rifiutati») e poi ha affrontato quasi tutti gli argomenti trattati nell'esposto sulla gestione della Fisi (unico ma consegnato in due tranches) dell'ormai celebre Renato Corsini.

Prima di passare singole argomentazioni, il presidente del Coni, e il tempo dei fatti della Fisi, ha invocato la collegialità di ogni decisione presa, convinto di poter ripartire in responsabilità. «Costano alla Fisi trecentomila lire al giorno quando stavo in albergo. Poi ho preso una casa mia e mi hanno riconosciuto una diaria di 130 mila lire risparmiava. L'altro rimborso, quello del telefono di casa, lo aveva già il mio predecessore Veghi, e poi trecentomila lire rappresentavano un forfait. Bisogna lasciare le mance quando si va a pranzo, un presidente deve offrire gli aperitivi: insomma non ricevere alcun compenso va bene, ma è che si debba subire un danno».

Nell'esposto viene contestata non l'entità la legittimità della concessione di queste E vengono subito alla mente i cappuccini d'oro che fecero saltare il Consiglio superiore della magistratura.

«Delle cifre che mi vengono assegnate come funzionario delegato dovevo rispondere un rendiconto. Ho solo ne una volta, ma a centomila chilometri l'ho cambiato perché diventava pericolosa, e la passano al parco macchine federale a disposizione delle squadre. I consulenti legali sono necessari per condurre bene la federazione».

Gattai non poteva essere delegato; sulla Gazzetta Ufficiale, amministrazione degli enti parastatali, la legge al capitolo quinto, art. 30: «... funzionari delegati... titolari di uffici organicamente previsti e distaccati dalla sede centrale...». L'ammontare delle spese per i consulenti legali non è stato rivelato.

«Il prototipo del bob a due è costato solo 129 milioni, al Coni non alla Fisi. In verità poi non è stato utilizzato. L'assunzione di mia nipote non la rifarei, e mia ex segretaria Maricuccia l'abbiamo riassunta perché indispensabile, sottraendola ai suoi hobbies assistenziali. In definitiva credo che la Fisi sia un buon esempio da seguire». Più avanti toccherà magistratura confermare (o meno) questo parere.

Giorgio Viglino

BOXE E' morto ieri 68 anni uno dei più grandi pugili d'ogni tempo

Sugar Robinson perde l'ultimo match

La sua carriera è già nella leggenda - Campione mondiale nelle categorie dei welters e dei medi, mancò solo l'appuntamento con quella dei mediomassimi - In Italia si esibì due volte, nel '51 a Torino e nel '64 a Roma

LOS ANGELES — L'ex campione del mondo Ray Sugar Robinson, considerato dei migliori pugili nella boxe, è morto ieri dopo il ricovero d'urgenza al «Brotman Hospital» di Culver City, pressi di Los Angeles. Robinson, che anni, è morto per cause naturali, probabilmente collasso cardiaco

Walker Smith, in arte Ray Sugar Robinson, è stato per più di vent'anni una leggenda della boxe. Un ragazzo negro di Detroit, dov'era nato nel 1921, salito sul ring a diciotto anni, nel 1939, per sostituire un collega ammalato, comprando per pochi dollari la licenza da professionista di un vecchio pugile in disarmo. E da quel momento diventò ufficialmente Ray Robinson.

Nessuno avrebbe pensato che quell'esile giovanotto si sarebbe imposto all'attenzione del mondo come uno dei più grandi pugili di tutti i tempi, un campione da leggenda. Da quella serata del 1939 la sua strada divenne quella del ring, non la carriera medica avrebbe voluto suo padre. Ray in pochi anni bruciò le tappe, a suon di vittorie fino a quando, nel 1943 si trovò di fronte quello che sarebbe stato sempre il suo grande «nemico» Jake La Motta.

L'Italo-americano, già era stato battuto una volta l'anno prima da Robinson, inflisse al nuovo campione la prima sconfitta dopo una catena di 40 successi, il 5 febbraio 1943, proprio a Detroit, davanti ai concittadini di Ray. Un'umiliazione che il giovanotto non dimenticò mai, affrontando sempre quel «nemico» con parti colare rabbia dopo quella volta Robinson e La Motta si affrontarono altre quattro occasioni, vinse sempre Ray, l'ultima vittoria, la più bella, quella del 14 febbraio 1951, che gli permise di strappare al suo rivale, con un ko alla tredicesima ripresa, il titolo mondiale dei pesi medi.

Nessuno quello il secondo capitolo, il più bello, della carriera Ray Robinson diventato nel frattempo per tutti «Sugar» cioè Zucchero, perché la violenza suo mestiere aveva sempre alternato la dolcezza suo carattere fuori dal ring. Robinson infatti era già diventato campione del mondo cinque anni prima tra i pesi welters, nel 1946, battendo ai punti il connazionale Tommy Bell ma, alla prima difesa del titolo era incorso in quel dramma che un pugile non vorrebbe affrontare mai. L'sfidante, Jimmy Doyle, rimase sul ring abbandonato alla sua sorte, morì in ospedale per un'emorragia cerebrale, dopo 17 ore di agonia.

Robinson sembrò intenzionato a lasciare la boxe ma poi si lasciò convincere a continuare e difese il titolo dei welters altre quattro volte con Chuck Taylor, Bernard Docusen, Kid Gavilan e Charlie Fusari, prima di risalire di peso, a passare alla categoria superiore.

Nel pieno della maturità atletica Ray «Sugar» Robinson non fece fallire gli affezionati suoi il «nuovo» peso vecchio del mondo. La sua forma è sorprendente. La sua qualità da pugile intelligente e calcolatore, ma anche implacabile precisione e freddezza nel demolire gli avversari. Gli italiani non dimenticheranno mai le sue esibizioni a Torino e a Roma, nel 1951 e nel 1964, quando, ormai quasi quarantenne, si ripresentò sul ring per un ultimo match, che però non fu un addio definitivo. Ci ripensò ancora una volta, nel 1965, quando aveva 44 anni, ma ormai incerto sulle gambe e con i riflessi appannati. Finì per ritirarsi definitivamente dopo aver conquistato tre mesi dopo Robinson lo difese altre due volte, poi lo abbandonò nel 1952, lo riconquistò contro Olson, lo perse e lo riconquistò con Gene Fullmer e con Carmen Basilio, lo perse definitivamente nel 1960 contro Paul Pender, quando aveva 39 anni, era in pieno declino.

Pur essendo un prodigo, Robinson aveva amministrato bene la sua ricchezza, investendo in immobili in periferia, superlussuosi. Fu attorno a una piscina di sua proprietà che l'11 luglio del 1961 a Rosemont, New Jersey, annunciò il suo ritiro. Fu l'ultima volta che salì sul ring. Aveva 44 anni, 200 incontri disputati, 175 vinti, 109 per ko, 19 persi ai punti, 1 pareggio nella sua carriera. Famosi i suoi allenamenti, che consacrarono la sua leggenda.

Gianni Pignata

Monza, verso nuova licenza

MONZA — L'assessore regionale al territorio, Maurizio Ricotti, ha confermato la della licenza concessa dal Comune di Monza alla Sias, la società che gestisce l'autodromo, per poter effettuare i lavori di ristrutturazione del box. «Siamo alla fase della revoca concessione edilizia illegittima — ha — nel rispetto degli atti già annunciati e scritti, per fare uscire questa vicenda dal tunnel cieco nel quale era finita. In parallelo voglio mettere l'annullamento di questo atto illegittimo ed approvare il nuovo progetto per box interamente amovibili, progetto già conosciuto in Regione, dovrebbe essere visto Giunta martedì 18 aprile».

Tennis: Borg arrugginito

SINGAPORE — John McEnroe e Bjorn Borg si sono affrontati ancora una volta su un campo da tennis e il 30enne americano, sfoggiando un gioco frizzante e geniale, ha dominato il 32enne svedese, alquanto arrugginito. La partita ha segnato l'inizio del «Reunion Tour», serie incontri-spettacolo che i due veterani della racchetta, insieme con altri, hanno in programma in diverse città delle Filippine, Taiwan e Giappone. McEnroe ha vinto per 6-3, 6-3.

● Tennis: torneo femminile di Auckland (2° turno): Sabatini-Paz 6-3, 4-6, 6-3.

● Pentathlon moderno: un 2° posto prova di equitazione, vinta da Bompressi, Gianluca Tiberti si è imposto nell'individuale e contribuito al successo squadre italiano, a Aldershot (Inghilterra).

Rally: Alen va all'attacco

PORTO CERVO — La Lancia Delta Martini di Markku Alen e Ilkka Kivimaki è al comando del Rally della Costa Smeralda, valevole per il campionato europeo, che ha preso il via mattina da Porto Cervo. A metà della prima tappa, dopo 5 prove speciali, l'equipaggio un vantaggio di 8" sulla Delta Totip di Cerrato e Cerri e di 37" sulla Lancia Delta di Tabaton e Tedeschini. Dietro a loro, con quasi 1' di distacco, la Mazda 323 4WD di Sundstrom-Repo. Oggi seconda tappa: km con nove prove speciali pari a 141 km.

Freccia Vallone a Criquelion

HUY — Il belga Claude Criquelion, staccando sul muro finale l'olandese Rooks, ha vinto sulle strade di casa la Freccia Vallone. Terzo un altro belga, Van Eynde, mentre il primo degli italiani è stato Chiappucci, staccato di oltre un minuto e mezzo.

● Ciclismo: il Konychev si è imposto nella 2ª tappa della «Settimana Bergamasca», la Fiorano-Pela di 122

● Ippica: la riunione galoppo in programma ieri a S. Siro per uno sciopero dipendenti della «Società milanese cavalli», che protestano per il rinnovo del contratto integrativo.

FORMULA UNO Mentre la McLaren conclude con successo in anticipo le prove Imola

Per la Ferrari c'è un rebus insolubile

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — La McLaren ieri n'è andata, lasciando gli avversari sbigottiti e preoccupati. Le vetture del team inglese che a Rio avevano suscitato qualche perplessità uscite dal «Dino Ferrari» lo sguardo ammirato degli uomini altre squadre se in otto giorni di prove avessero subito una robusta cura ricostituente. E Prost e Senna hanno fatto ingotto soddisfatti e molto più fiduciosi di quanto erano apparsi il precedente.

In effetti il bilancio della McLaren per questi test liberi è impressionante. A parte il fatto la Mp4/5 è il monoposto laboratorio denunciato difetti gravi, bisogna sottolineare che in questi giorni i due piloti, pur con frequenti soste al box per le varie regolazioni, hanno percorso complessivamente 907 giri, per un totale di 457) chilometri. Ma non solo il primato ottenuto Prost martedì, con 1'25"814, è stato ulteriormente ritoccato nel pomeriggio da Ayrton Senna, sceso a 1'25"333, media 212,626 km orari. Non è ancora il record assoluto della pista (1'25"01 di Berger nel 1987), ma pur sempre un tempo impressionante per diversi motivi. Non ultimo perché è stato ottenuto con gomme morbide da gara.

«Sono molto più ottimista — ha detto Senna, andandosene con un sorriso enigmatico tipo Gioconda — anche perché abbiamo fatto un ottimo lavoro. Siamo arrivati vettura che scoppiava po', ripartiamo con la stessa monoposto che è velocissima affidabile. Non penso che siamo al cento per cento, ma abbiamo imboccato la strada giusta. Ci sono delle nel telaio che debbono ancora migliorare, non è escluso che possa fare già prima della corsa di domenica».

Poco lontano Gerhard Berger, anche lui pronto ad andarsene (oggi il suo posto alla Ferrari verrà rilevato da Mansell), guardava i rivali non poca invidia, anche se poi l'austriaco ha ribadito la propria fiducia nella «640» progettata da Barnard e bilancio due giorni delle prove è stato certamente positivo. Come spiegato con cruda chiarezza e molte rammarico Fiorio.

«Non funziona — affermato il responsabile della Ferrari — Siamo al punto di prima ed abbiamo buttato via un giorno lavoro. Il guaio è che non sappiamo dare mettere mani, riusciamo cioè ad identificare il problema che ci blocca la continuazione. Non sono tanto preoccupato per i risultati della McLaren, quanto per il fatto che siamo sempre fermi. La gara comunque è fra dieci giorni e noi vi impegneremo per tentare di ribaltare la situazione».

Berger fra un'interruzione e l'altra ha percorso 53 giri. Sono arrivati i nuovi potenziometri, ma nel pomeriggio si è rotta l'elettrovalvola che comanda il cambio. Il discorso è sempre lo stesso la velocizzazione della trasmissione a comando elettronico è molto sofisticata tanto che per alcuni particolari la Ferrari ha persino dovuto rivolgersi a produttori di materiale bellico. Le famose elettrovalvole sono, ad esempio, tedesche.

«Ho girato troppo poco — a concluso Berger — per poter dare dei giudizi. In questo circuito comunque la potenza del motore è determinante e credo che il Honda sia in una posizione di vantaggio perché continua a migliorare grazie anche all'affidabilità. Noi faremo certamente un salto qualità verso la metà della stagione quando arriverà un propulsore modificato. Ma mi accontenterei già di poter correre senza problemi [illegible]

Berger stamane sarà di nuovo per una serie di test medici ai quali ieri non già sottoposti Mansell. Lì ha voluto Cesare Fiorio solo per controllare l'attuale stato di preparazione fisica dei due piloti che nell'inverno hanno giocato poco. Ora intanto la Ferrari avrà un capitolo d'eccezione al box verso mezzogiorno dovrebbe arrivare Carl Lewis il grande velocista americano deve andare a Maranello per ritirare una Testarossa.

I tempi. 1. Senna (McLaren) 1'25"333, 2. Prost (McLaren) 1'26"258, 3. Donnen (Williams) 1'29"845, 4. Brundle (Brabham) 1'30"100, 5. Larini (Osella) 1'30"116, 6. Berger (Ferrari) 1'30"578, 7. Warwick (Arrows) 1'30"916, 8. Ghinzani (Osella) 1'32"583, 9. Piquet (Lotus) 1'32"923, 10. Winkelhock (Aga) 1'35"624.

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

10 — Calcio: replica Ddr-Turchia (*Capod.*)
13,30 — Pallamano: Vidili-Brindisone (*Raitre*)
20,30 — Calcio: Real Madrid-Mama (*Capod.*)
21,15 — Boxe: i grandi match, Hearns-Kinchen (*Capod.*)

Rubriche: 14 Sport News (*Tmc*), 15 Oggi sport (*Raidue*), 15,40 Juke box (*Capod.*), 16,30 Sport spettacolo (*Capod.*), Playoff (*Capod.*), 19,30 Sportsera (*Raidue*), 19,45 Derby (*Raitre*), 19,30 Sportime (*Capod.*), Juke box (*Capod.*), 20,15 Lo sport (*Raidue*), 22,45 golfiera (*Capod.*); 23,20 Pianeta mare (*Tmc*); 23,50 Stasera sport (*Tmc*)

Conclusa la Settimana Cinematografica di Verona dedicata al Giappone

Reporter kamikaze in stile americano

Il protagonista «Niente più fumetti» è un giornalista che assale, insiste, prende botte, s'infiltra, competizione spietata coi colleghi - Le opere dei giovani registi raccontano la nuova realtà del Paese: violenta, conformista, omologata ai modelli Usa - Dicono: «I maestri non ci interessano, siamo gli unici a raccontare le degenerazioni della civiltà urbana»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Nel Giappone americano dei film giapponesi degli Anni Ottanta scelti dal direttore Piero [illegible] per la Settimana Cinematografica Internazionale conclusasi ieri, il kamikaze-reporter della tv assale, insiste, prende botte, sleggredisce, s'infiltra, in competizione spietata coi colleghi: e se l'attrice perseguitata da domande su un amante non dice una parola, lui commenta dal teleschermo: «Insomma, non ha negato». Il kamikaze-reporter giapponese abita in un complesso residenziale chiamato New Well Court, ha in casa un'intera parete di monitor; appena sveglio attinge a un cartone di succo d'arancia e inghiotte pillole eufirizzanti, si alletta su un emblematico campo da baseball, la sera va in locali di hard rock, in bar dove clienti armati di pistole a acqua cercano di colpire/irrorare proprio le certe ragazze seminude sedute su un ripiano a cambio divaricate. Il kamikaze reporter ha un producer stalkerato Michael Jackson, ha una troupe composta di ragazzi duri e veloci sotto i vent'anni, ha informatori che incontra in un drive in, cerca d'instaurare rapporti cordiali con la famiglia mafiosa, partecipa per incognito alle lezioni d'un corso di perfezionamento per gigolò, indaga sul set d'un pornofilm. Si trova coinvolto nella sanguinosa uccisione in diretta d'un truffatore (episodio vero, come tutti gli altri del film, avvenuto in Giappone nel 1985), e alla fine dichiara in diretta: «Posso dire una sola cosa: andate a fare in culo, giapponesi».

Comic zasshi nanka iranai! (Niente più fumetti), del trentaquattrenne Yojiro Takita, è un film truculento che vorrebbe criticare il truculento «giornalismo-commercialismo» giapponese all'americana *Billy the Kid* [illegible] *otarashii yoake* (Il nuovo mattino di Billy the Kid), del trentaduenne Naoto Yamakawa, vuole invece condannare, dice il regista, «l'uniformità di massa della vita giapponese e l'individualismo della cultura americana». Il Billy the Kid giapponese arriva da un fondale rappresentante la Monument Valley in una taverna assediata da gangster, tra i personaggi ci sono Tatuni la figlia del tavernaiere, il sergente Sanders in divisa da campo, la rock-[illegible] femminile Zelda e la misteriosa avventuriera chiamata Charlotte Rampling, sempre accompagnata da una folata di vento. Il protagonista di *Gondola*, del trentattreenne Chuhei Itoh, è un ragazzo che

Una scena del film «Il nuovo mattino di Billy the Kid», del trentaduenne N[illegible] Yamakawa

lava i vetri delle infinite [illegible] stre dei grattacieli metropo[illegible]. Nella commedia *Ora Tokyo su ipuda* (Vado a Tokyo), del quarantottenne Tetsuo Kuriyama, si vedono quali possano essere le condizioni di lavoro in uno studio fotografico-televisivo, mentre le regole del capitalismo concorrenziale: calci nel sedere perché il dipendente si sbrighi, trasferimenti di punizione, lavoratori con un unico giorno di riposo al mese, orari sino alle undici di sera, continue minacce di licenziamento. «Ogni giorno è una battaglia» come nell'Ottocento della prima rivoluzione industriale inglese e americana.

«La mia generazione è cresciuta con la cultura americana, più forte della cultura giapponese e anche più bella, più affascinante», dice il giovane regista Yamakawa. La commistione culturale nippoamericana è molto più remota, dice il critico Tadao Sato: «Centotrenta anni fa, quando iniziò la modernizzazione del Paese, il Giappone cercò modelli politici e governativi in Inghilterra, modelli legislativi e militari in Germania, modelli artistici in Francia. I figli dei ricchi studiavano in Europa. I figli dei poveri andavano negli Stati Uniti, dove lavando piatti o panni sporchi riuscivano a pagarsi gli [illegible]. Da cent'anni i giapponesi aspirano alla cultura americana. Dopo la seconda guerra mondiale, hanno fatto propri [illegible] valori americani: uguali opportunità per tutti, competitività negli affari, libertà personale. E anche l'amore tra [illegible] e donna: nella cul[illegible] giapponese questo non esisteva come valore, il solo amore era quello tra figli e genitori».

Nel Giappone 1989, «Paese senza più identità nazionale, quindi senza simboli», i grandi [illegible] maestri del cinema giapponese sembrano non dire molto a [illegible] giovane regista come Chiaho [illegible]: «Dai Kurosawa è troppo distante, lontano come era l'imperatore: io infatti lo chiamo Tenno!; in "Kagemusha" o "Ran" lo [illegible] ho trovato niente, soltanto personaggi morti. Pure Imamura [illegible] do me non esiste più: ama perso forza con la vecchiaia, [illegible] perso rigore con la celebrità».

Radicalismi generazionali, però non è fuori posto la fiera rivendicazione di realismo: «I soli film sul Giappone contemporaneo, i soli che riflettono il cosmopolitismo integrato all'impero americano, gli unici che ne raccontino criticamente le degenerazioni di civiltà urbana, sono i nostri».

Lietta Tornabuoni

L'altra [illegible] ultime puntate di stagione su Canale 5

Dallas e Dynasty decadenza in serial

Ormai lontani gli anni d'oro, ma [illegible] produzione continua

I fantasmi di *Dallas* e *Dinasty* [illegible] compaiono per l'ultima volta nella stagione su Canale 5, l'altra sera, in due telefilm che parevano il simbolo della loro lunghissima e tenacissima agonia.

Su Dallas e Dinasty è stato scritto praticamente tutto, a tutti i livelli. Più volte in convegni internazionali sono stati esaminati e analizzati da studiosi e docenti il loro linguaggio, la struttura, la capacità di comunicazione, [illegible] stereotipi, l'interpretazione o mistificazione di una certa [illegible] americana, la molteplicità e ambiguità del messaggio.

Tanta attenzione per questo [illegible] incredibile fenomeno è stata giustificata dal fatto che i due serial [illegible] penetrati ovunque attraverso una capillare [illegible] rete di distribuzione e grazie al meccanismo di un'industria che ha permesso [illegible] mercio a prezzi relativamente bassi: diffusi in Paraguay e in Corea, in Kenya e in Australia, in Norvegia e in Italia, tra poco riusciranno a introdursi, sull'onda della glasnost, pure [illegible] Unione Sovietica dove — e [illegible] ci [illegible] ghiotta materia per [illegible] esperti — [illegible] dovrà accertare se i serial, con l'ostentazione di ambienti di lusso e di miliardi e di auto favolose, ma anche di bassezze e di perfidia, [illegible] ranno letti come invidiabile America capitalista del supremo benessere o come disprezzabile America capitalista della suprema corruzione.

Intanto *Dallas* e *Dinasty* lottano contro un rovinoso logorio. Gli anni d'oro, che [illegible] possono far arrivare all'84, sono ben lontani: dall'86 entrambi i cicli sono scesi dalla testa delle graduatorie per i migliori telefilm negli Stati Uniti, e navigano stentatamente nelle posizioni di [illegible] centro-bassa. Ma resistono, c'è [illegible] pubblico [illegible] America e nel mondo che tuttora segue per abitudine queste storie infinite, e l'indice [illegible] ascolto — e quindi l'interesse della pubblicità — non [illegible] sceso a quei minimi che decretano la morte immediata di una produzione.

E' un'interminabile agonia, dicevo. Da un pezzo gli sceneggiatori [illegible] sanno più cosa inventare. L'altra sera in *Dallas* c'era il cattivo J. R. imbolsito e incanutito che per aver sedotto una fanciulla veniva aggiogato dai [illegible] di lei, brutali contadini, ad [illegible] aratro e costretto [illegible] [illegible] campo immenso: situazione da farsa grottesca, qui presa — per forza — terribilmente sul serio; in più era evidente il tentativo di dar fiato all'azione con esterni su praterie e con scazzottature che parevano, [illegible] drammatico, imitazioni (deboli) delle risse nei western all'italiana. Mentre nella chiusa [illegible] *Dinasty* dominava l'escamotage della politica, data la corsa alla carica di governatore del [illegible] [illegible] da parte di Blake e Alexis, con la matura vampira Joan Collins che digrignando i denti (o la dentiera) ringhiava «Questi maschi sciovinisti!».

Si garantisce una continuazione nell'autunno-inverno: appositamente [illegible] è [illegible] fatto balenare un flash con J. R. che sfugge ai feroci villici; e si annuncia che a *Dinasty* e alla Collins [illegible] praticata un'iniezione di ringiovanimento con l'innesto nel [illegible] [illegible] Dinasty [illegible] «vitale linfa» di un altro serial, Colby. Sempre che, per accentuata rarefazione di spot, non piombi su entrambi un'inesorabile sfiore.

Ugo Buzzolan

Raiuno cancella le ultime due puntate della trasmissione con Elisabetta Gardini

«Europa Europa» addio, bisogna fare economia

ROMA — *Europa Europa* finisce il 6 maggio: la decisione di sopprimere due puntate del programma [illegible] punta di Rahino sembra fossa [illegible] almeno tre settimane fa. Nessuno però aveva fatto sapere [illegible] stampa che *Europa Europa*, nell'edizione di quest'anno ridotta a dodici puntate per le elezioni europee, era stata decurtata anche delle sue due puntate finali.

Come mai, come chiesti, fan chiudere i battenti ad un programma che va bene? Un programma che sabato scorso è addirittura riuscito a fare sette milioni, conquistando in un colpo solo un milione in più di spettatori? La spiegazione l'ha fornita Michele Guardì, autore per il secondo anno consecutivo della trasmissione: «Per noi addetti ai lavori la cosa era scontata. Tempo fa, quando siamo cominciato a metterci il naso, la Rai aveva già stabilito l'epoca che per tentare di contenere i costi forse il programma sarebbe durato solo dieci puntate».

Perché *Europa Europa* costa molto?

«Per essere uno spettacolo del sabato sera direi di no. E' costato 630 milioni a puntata. D'altra parte i patti erano stati chiari: la Rai più [illegible] to non poteva mettere, il bilancio dell'azienda non lo permette. A me era stato chiesto [illegible] preferito dare meno aspiri e fare dodici puntate o [illegible] un programma più ricco e farne dieci. Ritengo scelto la prima soluzione».

Quindi la decisione l'ha presa lei?

«No, io non sono il proprietario della Rai. La Rai è comunitente lo [illegible] il lavoro che mi ordina. La decisione l'hanno presa i dirigenti. E' naturale, come autore ho sperato fino all'ultima che Europa arrivasse alla sua scadenza naturale. Per un autore [illegible] Sarà perché son donna, ma [illegible] che la Rai, [illegible] una grande famiglia, deve pur badare ai suoi conti».

L'importante per quelli di *Europa Europa* è che l'azienda non li abbia accusati di aver tradito la sua fiducia. A tarda sera a dissipare il dubbio [illegible] una punitione ci ha pensato [illegible] Mario Maffucci, capostruttura [illegible] programma, il quale dopo aver confermato che *Europa Europa* anticipa la chiusura [illegible] motivi finanziari, ha lodato lo staff promettendogli addirittura un premio per la prossima stagione. «In relazione al successo di Europa Europa — ha detto Maffucci — la direzione di rete sta già pensando di affidare allo stesso gruppo una edizione speciale per presentare i campionati di calcio del '90».

Gran finale a tarallucci e vino, quindi? Tutto farebbe supporre di sì.

sì. ro.

[illegible] Spagna: [illegible] la prima tv pri[illegible]

MADRID — La prima società privata che aspira a gestire [illegible] dei tre canali di tv commerciale previsti dalla legge si è costituita [illegible] Madrid. Si chiama Canal Plus, dal nome dell'omonima emittente privata francese, che è anche uno dei [illegible] soci fondatori (con il 25 per cento [illegible] capitale). Gli altri soci sono il gruppo editoriale Prisa, che pubblica tra l'altro il quotidiano *El Pais* (25 per cento), il Banco Bilbao Vizkaya (15 per cento) ed altri.

[illegible] sul problema droga

Inchiesta sul «narcotraffico» e «Samarcanda» il programma in onda su Raitre alle 20,30. Per la prima volta viene intervistato nella prigione durata, dove vive con la famiglia, Roberto Suarez, detto il «re della cocaina», l'uomo che si offrì di pagare il debito pubblico del suo Paese, la Bolivia, in cambio della liberazione del figlio. «Samarcanda» si occuperà anche dei pesticidi, e della «rivolta della [illegible]» di Vienna.

Miou Miou si racconta a «Clack»

«Clack», il rotocalco dedicato al cinema, in onda su Retequattro alle 22,30, propone l'intervista a Miou Miou protagonista del film *Le lettere*.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Truffaut, due inglesi mai visti

LE DUE [illegible] (1972 su [illegible] 22,30; dur. 133') [illegible] François Truffaut con Jean-Pierre Leaud [illegible] Kika Markham e Stacey Tendeter: la pellicola va in onda nell'edizione integrale — [illegible] [illegible] Truffaut aveva dovuto amputarla [illegible] circa mezz'ora per volere della produzione — grazie al curatore del ciclo Vieri Razzini che [illegible] recuperato in Francia la copia originale. Il film è tratto, come già *Jules et Jim* tre anni prima, da un romanzo-memorie di gioventù scritto tra il '54 e il '57 dal settantaseienne Henri-Pierre Roché, *Deux Anglaises et le Continent*. Truffaut racconta la storia degli amori del giovane parigino e della due sorelle inglesi nel mondo della Belle Epoque tra il Galles e Parigi con il suo tipico tono tra slancio romantico e crudeltà, tra sensualità, saggezza ragionata e ironia. Scrive Truffaut: «Ho cercato di fare non [illegible] film sull'amore fisico, [illegible] un film fisico sull'amore». Nell'edizione francese le voce fuoricampo è quella del regista.

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO (1985 su Retequattro alle 20,30; dur. 119' e [illegible] spot 140') [illegible] Hector Babenco dal romanzo di Manuel Puig, opera di intenso fascino, ambientata in un carcere sudamericano dove convivono in una cella [illegible] Hurt, omosessuale condannato per corruzione, e Raoul Julia (noto attore di Broadway dove era stato Fellini nel musical *Nina*), carcerato per il suo impegno politico. Perno del film è il rapporto tra i due fatto di [illegible] violenti, amicizia, menzogna, dela[illegible], e infine, trattato con delicatezza, di [illegible] incontro d'amore, e di [illegible] racconti [illegible] film tra cui *Il bacio della pantera* e, film nel film, una presunta pellicola tedesca con Sonia Braga follemente innamorata [illegible] [illegible] ufficiale nazista.

LA PAZZA STORIA DEL MONDO (1982 su Italia 1 alle 20,30; dur. 91' e [illegible] spot 110') [illegible] Mel Brooks autore e protagonista, e con Dom De Luise e Madaline Kahn, parodia satirico-farsesca dei film storici e mitologici attraverso le vicissitudini del mondo dall'età della pietra all'Impero romano, dall'Inquisizione alla Rivoluzione francese.

IL DR. MIRACOLO (1932 [illegible] Raitre alle 16; dur. 80') di Robert Florey, mitico horror nella Parigi dell'800, tratto da Poe, sceneggiato da John Huston, e interpretato da Bela Lugosi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; 9.30 10.30 12 13.30; 16; 20; 23; 24

7.15 **Unomattina**

9.40 **Santa Barbara**, serial

12 - [illegible] **vediamo** [illegible]

12.40 [illegible] **vediamo alle dieci**

13 **Passioni**, sceneggiato

13.30 **Ci vediamo alle** [illegible]

13.55 [illegible]a Oggi presenta **Via Teulada 66**

13.55 **TG1 - Tre minuti di...**

14 **Stazione di servizio**, telefilm

14.30 **Il mondo di Quark**, a [illegible] Piero Angela [illegible]ne delle age

15 - **Primissima** a cura di Gianni Ravele

15.30 **Cronache italiane**

16 - **Cartoon clip** cartoni animati

16.15 **Big!** regia di Leone Mancini

17.35 **Spaziolibero**, associazione contro la sterilità per fame. *Ogni giorno una finestra per fame*

17.55 **Oggi al Parlamento**

18 [illegible] **Zuppa e nocciolina**, viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici

19.05 **Santa Barbara** serial

19.30 **Il libro, un amico**

19.40 **Al[illegible] del giorno dopo**

20.30 Lando Buzzanca, Johara, Bruno Gambarotta presentano **Lascia o raddoppia?**

22.30 **Linea diretta.** Di Enzo Biagi

23.10 Dalla Grande Sala degli Amici della Musica di Vienna **W. A. Mozart**, [illegible] per [illegible] e orchestra

23.40 **Per fare mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 7; 10; 14.45; [illegible] 18.45; 22.30; 23.30

7 — **I TG del mondo**

7.30 **I giornali** di M. Pastore e E. Sampo

8.15 **Economia e Finanza**

8.30 **Più sani più belli «Mattino»**

9 - Matinée al cinema **Una moglie [illegible] pericolo** (1939). Film comm. di [illegible] Neufeld con Marie Glory

10.30 [illegible] [illegible] **cielo blu** cartoni

10.55 **TG2 - Trentatré**, giornale di medicina

11.05 **Diario [illegible] un [illegible]ggio Masai**, 2ª [illegible]te

11.35 **Aspettando mezzogiorno**

12 - **Mezzogiorno e...** con Funari

13.15 **TG2 - Diogene**, al servizio dei cittadini

14 — **Quando si ama**, sceneggiato

15 — **Argento e ora**, con Luciano Rispoli

15 — **Oggi sport** di Gianni Vasino

16.55 **Dal Parlamento**

17.05 **Il selvido dell'imprevisto**, telefilm

17.30 **Il medico in diretta**. *La storia tormentata*. Intervengono il prof. Carlo Flamigni dell'Università di Bologna, Vincenzo Giampaolo presidente della società di ostetricia e ginecologia, Sergio Franzolin, Sylvie Rome e Leonardo Fasoli

[illegible] 30 **TG2 - Sportsera**

18.45 **Hunter**, telefilm. Violenza a domicilio

20.15 **TG2 - Lo sport**

[illegible] La Rai presenta **La rivolta degli impiccati**; 1ª parte. Film per la tv in 3 parti, con F. Balzaretti, E. S. Ricci, G. M. Hakmer. Regia di J. L. Bonuel

21.55 **Videocomic**, a cura di Nicoletta Loggen

22.40 **International «D.O.C.» Club**

23.55 **L'ego della bilancia**. *Fatti e problemi di ogni giorno*

0.35 **Appuntamento al cinema**

0.40 Cinema di [illegible] **al montone** (1973). Film commedia di Gérard Pires. [illegible] Jean-Louis Trintignant

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19.30 [illegible] 0.40

12 — [illegible] **Cina** Viaggiatori [illegible] [illegible]ste impero. Prod. BBC

[illegible] — **Conoscere. Il nome antico di Prato**

14.30 **Telestoria**

15.30 **Trieste: parliamone** Civiltà Bresciane

16 — **Il dottor Miracolo** (1932). Film giallo, di Robert Florey. Con Bela Lugosi

17 — [illegible] **and blue**, videoframmenti

17.30 **Geo**, di Gigi Grillo. Claudio Pasanisi

18.15 **Vita [illegible] strega**, telefilm

18.45 **TG3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi

19.45 [illegible] **anni prima**

20 — [illegible] **confesso**, *Parole segrete in tv*

20.30 **Samarcanda**, il narcotraffico

22.30 Ultimo spettacolo: [illegible] [illegible] **Inglesi** (1971). Film commedia, di François Truffaut, con Jean-Pierre Léaud

0.35 **Appuntamento al cinema**

0.55 **30 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Dai singolari romanzi avventurosi, e di impegno sociale, di Ben Traven, misterioso ed estroso scrittore americano di lingua tedesca e di ascendenza norvegese, vissuto in Messico e qui morto nel 1970: prima delle tre parti di uno sceneggiato di recente produzione internazionale, «La rivolta degli impiccati» con regia di Juan Ruhuel, drammatica storia d'ambiente messicano di principi[illegible]

ITALIA 1 (ore 23,10) — Per «Jonathan» viaggio attraverso le tribù di indios della più remota foresta amazzonica.

RADIOTRE (ore 21) — In diretta da Roma, direttore Zubin Mehta, concerto dell'orchestra dei giovani della Comunità Europea: in programma «Leonora N. 3» di Beethoven, la Valse di Ravel e la sinfonia [illegible] 1 di Mahler.

I segreti di Manfredi

Nino Manfredi [illegible] l'ospite d'onore di «Lascia o raddoppia?», la trasmissione in onda alle 20,30 su Raiuno. Il popolare attore dovrà raccogliere la sfida ad [illegible] interrogatorio alla ricerca di segreti nascosti

ITALIA 1

8.15 **Strega per amore**, telefilm
8.45 **Super Vicky**, telefilm
9.15 **Ralphsupermaxieroe**, [illegible] telefilm
10 — **Hardcastle [illegible] Mc Cormick** [illegible]
11 — **L'uomo [illegible] sei milioni [illegible] dollari**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao** [illegible]
14 — **Casa Keaton**
14.30 **Baby sitter**, telefilm
15 — **Emilio**, conduce Gerry Scotti
15.30 **Deejay television**
16 — **Bim bum bam**
18 — **Tre ripoli e un maggiordomo**
18.30 **Supercar**, telefilm
19.30 **Happy Days**, telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri [illegible] re**, cartoni
20.30 **La pazza storia del mondo**, con Mel Brooks, [illegible] De Luise, Madaleine Kahn. Regia di Mel Brooks
[illegible] Mallani, con i Teatrò [illegible] Dilettanti
23.10 **Jonathan**, [illegible]nsione [illegible]
0.10 **Premiere**, [illegible]
0.20 **Troppo [illegible]**, telefilm
[illegible] **Giudice di notte**
1.20 **Kung fu**, telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, telefilm
9.30 **Peyton Place**
10.30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11.15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12.35 **Il pranzo è servito**
13.30 **Cari genitori**, gioco
14.15 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Fiori
15.30 **La casa [illegible] prateria**, telefilm
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17.30 **C'est la vie**
18 — **Ok Il [illegible] Il gioco**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, condotto da Ramon [illegible] Vianello
19.45 **Tra moglie e marito**, gioco [illegible] de Marco Columbro
20.25 **Radio Londra**, [illegible] programma di Giuliano Ferrara
20.30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
23.05 **Maurizio [illegible]**
0.35 **Premiere**, news
0.45 **Baretta**, telefilm
1.40 **Manola**, telefilm

RETEQUATTRO

8.00 **Lou Grant**, telefilm
9.00 **Bwitch**, telefilm
10.00 **L'inferno degli amanti**, con Amedeo Nazzari, [illegible] [illegible] b. Regia di C. [illegible] cinque
11.30 **Petrocelli**, telefilm
12.30 **Agente Pepper**
13.30 **Se[illegible]**
14.30 **La valle [illegible] pini**
15.20 **Così gira il [illegible]**, telenomanzo
16.15 **Aspettando il domani**, telenomanzo
16.45 **California**, telefilm
17.45 **Febbre d'amore**
18.30 **General Hospital**
19.30 **I Jeffarson**, telefilm
20 — **Dentro [illegible] notizia**, news
20.30 **Il bacio [illegible] ragno**, film con William Hurt, Sonia Braga. Regia di Hector Babenco
22.50 **Clak**, rotocalco. A cura di Giorgio Medail. Anna Praderio, Pierluigi Ronchetti
23.35 **La ruota di scorta della [illegible] Bios[illegible]**, film con Shirley Mac Laine, James Booth. Regia di J. [illegible] Groth
01.30 **Vegas**, telefilm: «L'usurpatore»

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni animati
14 — **Rituals**, sceneggiato
14.30 **Maria**, telenovela
15.30 **Colorina**, telenovela
16.30 **Sugar**, cartoni
19.30 **Fantaccio**, cartone
20 — **T and T**, telefilm
20.30 **Colpo [illegible] Stato**, film [illegible] John Phillip Law, Roger Wilson. Regia di Larry Ludman
22.30 **Stronghold**, film con Hadda Mass, Chris Lomme. Regia di Bobby Eshart
24.30 **Un salto sul buio**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19.30, 23
6 — **Adamali un'amica**
15 — **Un'autentica peste**
15.30 **La [illegible] [illegible] bois**, cartoni
16 — **Il ritorno di Diana**
17 — **Gli incatenati**
18 — **Sentieri di gloria**
18.30 **La tana [illegible] lupi**
20.25 **Gli incatenati**, telenovela
21.15 **Il ritorno di Diana**, telenovela
22 — **La [illegible] dei lupi**
22.25 **Sentieri di gloria**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; [illegible]; 23.05
14.15 **Sportissimo**
14.30 **Clip clip**
15 — **I misteri di Nancy Drew**, telefilm
16 — **Teresa**, film con A. M. Pierangeli, J. Erickson, di F. Zinneman
18 — **Tv donna**
19.15 **Specchio della vita**
20.30 **Quella sporca dozz[illegible] [illegible] missione**, con Lee Marvin, Ernest Borgnine. Regia di Andrew McLaglen
23.20 **Pianeta mare**
23.50 **Blasers-sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30; 16; 18.50; 22.15
13.40 **Juke box**
14.10 **Magdeburgo: Germania Est-Turchia**
16.10 **Sport spettacolo**
18.20 **Play off**
19 — **Campo base**
19.30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20.30 **Calcio internazionale**
22.30 **Sportime magazine**
22.45 **Mon-gol-fiera**
23.15 **Boxe di notte**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19.45; 22.25
18.05 **Rivediamoli insieme**
17.30 **Natura amica**, doc.
18 — **Gli [illegible] di D'Artagnan**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20.20 **Di chi è la mia [illegible]ta?**, di John Badham, [illegible] R. Dreyfuss, J. Carrasvetes, B. Lahti, B. Balaban, K. McMillan, K. Hunter
22.45 **Carta bianca** [illegible] termine: **Flash** [illegible]

ALLA RADIO

[illegible] Giornale radio 6; 7; 7.40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6.05-9 Onda verde. 6.40 Cinque minuti [illegible]; 8.40 Ieri al Parlamento; 7.20 Gr regionali. 7.30 Gr1 lavoro. 8 Radio anch'io 89; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 spazio aperto; 11.10 [illegible] figlio Nicola; 11.30 Dedicato [illegible] alla [illegible]. 12.03 [illegible] Asiago Tenda. 13.20 Musica ieri e oggi; 13.45 La diagonale. 14.03 Sotto il segno del sole; 16 Il Pagnone; 17.30 Radiouno jazz '89; 17.58 Onda verde campagna. 18.08 Musica del 900; 18.30 Musica sera. Musicalo che passione; 19.30 GR 1 mercati; 19.25 Audiobox; 20 «Habitat» e «Megabit»; 20.20 Ma racconti una fiaba?; 20.30 Radiouno Serata Jazz; 23.08 La telefonata. Rassegnauno. 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare. 7.10 Parole di vita. 8 Un posto, un attore; 9.05 Radiodue presenta [illegible]. 9.45 [illegible] racconto al giorno. 9.10 Taglio di Terza: crocolico che passione; 10.30 GR 1 mercati; 10.25 Audiobox; 20 «Habitat» e «Megabit»; 20.20 Ma racconti una fiaba?; 20.30 Radiouno Serata Jazz; 23.08 La telefonata. Rassegnauno. 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare. 7.10 Parole di vita. 8 Un posto, un attore; 9.05 Radiodue presenta [illegible]. 9.45 [illegible] racconto al giorno. 9.10 Taglio di Terza: 9.34 [illegible] Scilla e Cariddi; 10 Speciale GR 2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 GR regione - Ondaverderegione; 12.45 Vengo anch'io?; [illegible] Programmi regionali; 15 La [illegible]gia Manzoni; 15.4[illegible] [illegible]gio; 16.30 Radiocampus; 20.10 [illegible] sera Jazz; 21.30 [illegible] 3131 [illegible] 23.10 Panorama parlamentare. Rassegnadue. 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6.45; 7.20; 9.43; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45 [illegible] — 6 Preludio; 7 Concerto [illegible] 0 parte); 7.30 Prima pagina. 8.30 Concerto [illegible] mattino (II parte). 10 Il filo [illegible] Arianna; 11.45 Giornale Radio Tre - Flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14.48 Succede in Europa; 14.53 I fatti della natura; 14.58 [illegible] libro del giorno. 15 Pomeriggio musicale (I parte); 17.30 Intermezzo; 17.50 Pomeriggio musicale (II parte); 19.15 Terza [illegible]; 19.55 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Orchestra del Giovani [illegible] Comunità Europea -ECYO-; 23.20 Blue note; Radi[illegible] 24-6.

Ci sarà anche la poesia al 32° Festival dei Due Mondi che apre il 29 giugno

Spoleto tra Coppi e Amleto

Debutterà la commedia «Skandalon» ispirata alla vita del grande ciclista - Cecchi presenterà un nuovo allestimento del dramma di Shakespeare, mentre Ronconi porta «Pantomima» di Céline - Gli appuntamenti di lirica, danza e musica

ROMA — La vendita al «botteghino» dei biglietti del Festival due Spoleto (in programma dal giugno al 16 luglio) comincerà il prossimo 2 maggio.

Nel frattempo stanno scomparendo le ultime incognite del cartellone questa trentaduesima edizione del festival che prevede venticinque nuove produzioni, alle quali vanno aggiunti i concerti di mezzogiorno, gli incontri musicali, le mostre d'arte figurativa e la rassegna Spoleto Cinema incentrata quest'anno retrospettiva «Prima del», ossia del cinema italiano fine degli Anni Cinquanta alla metà degli Anni Sessanta.

Le novità «più fresche» riguardano la prosa: è stato infatti confermato lo spettacolo ispirato vita sentimentale di Fausto Coppi (con la Dama bianca), *Skandalon*, scritto dal belga René Kalisky, che sarà messo in scena da Memè Perlini.

altri due spettacoli, ancora ufficialmente annunciati, ma dati per certi, portano la firma di Luca Ronconi (*Pantomima per un'altra notte* di Louis Ferdinand Céline nella traduzione di Giovanni Raboni, con protagonista Franco Branciaroli) e di Leo De Berardinis, che porterà in scena spettacolo tratto dall'opera Eduardo de Filippo.

Completano il panorama del settore prosa il nuovo allestimento dell'*Amleto* di Shakespeare (tradotto da Cesare Garboli e Carlo Cecchi che anche regista e interprete spettacolo in scena il 30 giugno); *Nessuno scrive al colonnello* di Gabriel Garcia Márquez, proposto dalla pagnia «La Rajatabla» di Caracas mentre alla Sala Frau saranno rappresentati testi del teatro mitteleuropeo selezionati da Claudio Magris.

Sono inoltre previste performances dedicate alla poesia, a cura di Nanni Balestrini e Giancarlo Nanni, titolo «Voci nell'acqua» ambientate Fonti del Clitunno e quella «Oratoria forense», «Arringhe storiche al Tribunale di Spoleto».

La lirica si riapproprierà dell'apertura del festival, che lo scorso anno aveva ceduto balletto, e presenterà, in giugno al Teatro Nuovo, *I racconti di Hoffmann* di Jacques Offenbach poco prima della morte avvenuta nel 1880.

Le altre due opere in programma sono *Salome* di Richard musicata sul testo tedesco dell'omonimo dramma di Oscar Wilde (direttore Spiros Argiris) e *Le Soeurs Lyriques* (*Les de Sarah* del compositore belga Paul Uy libretto del connazionale Gaston Compere, liberamente ispirato alla vita di Marilyn Monroe (direttore Andrea Licata e regista Patrika Ionesco).

Quest'anno due gli appuntamenti sulla piazza del Duomo: sabato primo luglio torna il Concerto con d'artificio imperniato sulla Ouverture 1812 di Ciaikovsky eseguito dall'Orchestra Regionale Umbra diretta Piero Bellugi, mentre il concerto di chiusura (16 luglio), diretto da Spiros Argiris, prevede l'esecuzione della Terza Sinfonia in re minore di Gustav Mahler.

Parteciperanno a questo concerto il contralto Ruthild Engert, il viennese Jeunesse Choir e il Tolzerknabenchor, oltre alla Spoleto Festival Orchestra. Al Teatro Nuovo inoltre si potranno ascoltare il Requiem in re minore K 626 di Mozart nell'esecuzione del Westminster Choir e Spoleto Festival Orchestra; l'opera forma di oratorio compositore americano Gordon Getty, *Plump Jack*, diretta da Paolo Carignani; Laurie Anderson in *The Electronic Theater*, una nuova creazione realizzata appositamente per il Festival Spoleto-Charleston; e il bambini Tolz che eseguirà un concerto di musiche di Mozart e di Mendelssohn.

Assente «maratona di -» il settore balletto sono previsti quattro spettacoli stranieri di cui uno non è stato ancora annunciato.

Sicuri sono invece il Balletto del Teatro Lirico Nazionale di Spagna, diretto dalla ballerina e coreografa sovietica Maya Plisseckaya, il Monnaie Dance Group guidato dall'americano Mark Morris; il Ballet National du Sénégal che presenterà il suo tradizionale repertorio di musica e africani.

e. b.

Quello spettacolo di Vincenzoni sul campionissimo chiamato Volpi

Certo, Coppi; ma René Kalisky chiamò Volpi il protagonista commedia Il mascheramento anagrafico tentava probabilmente di allontanare personaggio amatissimo per le sue imprese sportive, ma gran parte della pubblica opinione per la sua vita privata, per l'unione con Occhini, la «Dama bianca», così «scandalosa» per i principi dell'epoca e così pericolosa, diceva i tifosi, per il rendimento atletico del campionissimo.

Kalisky era un autore belga nell'81 con un discreto curriculum drammaturgico alle spalle. *Skandalon* non fu mai considerata fra le sue commedie migliori, anzi, quando andò in scena al teatro Daniel-Sorano di Vincennes, nell'aprile 1975, fu trattato troppa tenerezza critico *Le Monde*: aveva visto uno spettacolo mescolava sentimento, cattolicesimo e gloria sportiva, senza tuttavia prendere un preciso partito.

Scriveva il giornale: «*Tutto il paleocenico un gran letto grigiastro. Vi scorgiamo un uomo ricoperto da un telo plastica trasparente. Mentre agonizza, arrivano i compagni della sua vita e un bambino calzoncini bianchi. L'immagine della gloriosa. Quest'uomo che muore e che sta per rivivere attraverso i propri ricordi si chiama Volpi*: un lieve *mascheramento dei super-campioni degli Anni Fausto Coppi, figlio contadini, le cui gambe troppo lunghe, il torace troppo stretto, il cuore troppo lento hanno trasformato in un della strada. Sposato una donna malata, l'ha lasciata per misteriosa signora (o un grande scandalo cattolicissima Italia.*

«*Lo scandalo, per René Kalisky, è destini degli uomini che vengono scambiati per eroi. In Skandalon, scena da Daniel Benoin, si china con compassione sullo sportivo imprigionato nella sua stessa gloria. Daniel Benoin dà toni sofisticati a questa semplice storia. La inserisce nell'immaginazione cattolica dell'agonizzante e nei suoi rari momenti di lucidità. La mette e la conto con molti spezzettamenti, con toni enfatici*». «*Daniel Benoin decora il spettacolo con colori malefici. Sovrappone ed espone effetti compiere precise scelte. Gli attori restano alla superficie di un gioco meccanico, artificiale, piuttosto arbitrario e senza forza*».

Protagonista di quello spettacolo era Paul Zenakker, definito «*incredibile, quasi affascinante nei agitarsi, soffiare, fare smorfie e lanciare occhiolacce*». Un po' più benevolo il giudizio su Pierre Ballot, faceva la parte del massaggiatore di Coppi.

F. S.

Incontro con la pornodiva protagonista di «Ecstasy» dell'esordiente Luca Ronchi

Moana: «Io, per una volta a luci rosa»

Dice: «Finalmente interpreto il ruolo di una ragazza buona che segue l'onda dei propri sentimenti» - Il film uscirà in settembre - Tra i progetti della Pozzi anche un programma per Raidue

— Lenzuola candide bordate di pizzo, un candeliere antico carico di fiamme, scrigno pieno d'oro e brillanti. Moana, bianca, statuaria, altissima sui tacchi delle scarpe di vernice nera, infila l'accappatoio delle pause e occhieggia. «*E' il mio terzo film* — racconta sul set *Ecstasy* — *ma il primo di cui posso dire di essermi innamorata. Ho il ruolo della "buona", di quella che cerca di sistemare le cose, senza forzature, totale libertà, seguendo l'onda dei sentimenti. Intorno a me ruotano altri personaggi, i maschi che incontro e tre figure femminili "cattive"*».

Liberamente ispirato al racconto *Polvere bianca* lo scrittore inglese di fine Ottocento Arthur Machen, *Ecstasy* arriva per Moana Pozzi, 27 star del porno, dopo *I riti segreti degli italiani* di Tetì e *Provocazione* di Vivarelli. Ma stavolta, guidata dal regista esordiente Luca Ronchi, Moana giura che sarà diversa: «*Mi piace soprattutto essere me stessa e in questo film ne ho finalmente la possibilità. Le altre volte, soprattutto in Provocazione, mi avevano costretta a trasformarmi, a fare cinica e magari a vestire i tailleur di Valentina che non amo e non indosso mai. Qui invece porto gli abiti che piacciono a me, sono più naturale e succede anche che qualche volta vada giro con il rossetto sbafato sulle labbra*». Ride e guarda lato, con incredibili occhi verde trasparente a metà tra l'animale della jungla e il rapace di un mondo di robot.

Così la nuova Moana Pozzi apparirà nel film ispirato a un racconto inglese di fine Ottocento

Ecstasy sarà un porno-soft, un film cioè fortemente erotico, ma destinato ai circuiti a luci rosse. Moana, nell'arco di una notte, si aggirerà in una Roma misteriosa suggestiva, una serie di strani incontri passando dagli ambienti sporchi di un grande appartamento abbandonato quelli sovraffollati di una discoteca punk; dagli antri bui della metropolitana alle luci artificiali del marciapiede notturno. Un viaggio che porterà i protagonisti della storia, spiega il regista Ronchi, «a scoprire dove potrebbe condurli la piena liberazione della loro energia sessuale, che cosa potrebbe significare il raggiungimento di un estasi totale dei sensi». Girato in tre settimane e mezzo, con un budget di milioni, *Ecstasy* dovrebbe essere pronta per uscire in settembre. dopo la fine riprese Luca Ronchi, 32 anni, ex pittore, ex seguace della dottrina aranciona, regista di varie rubriche cinematografiche sulle reti Fininvest, si dedicherà secondo film. In un clima completamente diverso: prodotta da Reteitalia per la cifra di due miliardi e mezzo, pellicola sarà ambientata alla fine dell'800 racconterà delle esplorazioni italiane in Africa.

Moana, invece, continuerà a seguire i suoi percorsi preferiti. Senza troppe ansie, con una grande fiducia in se stessa: «*Non me ne importa nulla rivedermi", ne tantissimo di finire come brette in qualche spettacolo tv. Mi interessa invece fare bei film e soprattutto riuscire a trasmettere al pubblico la mia energia fisica*».

E poi? Poi, oltre a un progetto definire Raidue, ci uomini «*che sono tutti uguali mi piacciono sempre molto*», la natura «*che è bella e perfetta e mi fa credere in Dio*»; gli sport, dal windsurfi alla discesa sott'acqua con le bombole; la lettura, la passione per la solitudine.

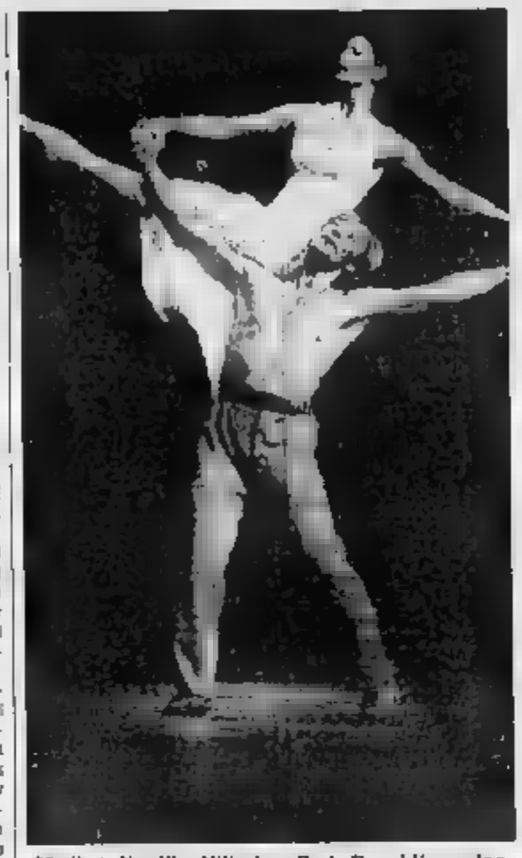
Fulvia Caprara

Al San Carlo di Napoli lo spettacolo di Menegatti

Ricordando Nijinsky con un grande Vassiliev

Improvviso forfait della Maximova, bravissima la Fracci

NAPOLI — Sfortunato Nijinsky persino nel primo spettacolo dedicato in Italia centenario. Fino all'ultimo momento la prima del San Carlo è sul del rasoio della immancabile vertenza degli enti lirici. Superata in extremis l'impasse l'improvvisa, acuta indisposizione di Ekaterina Maximova che l'ha costretta a rinviare a questa la sua partecipazione alla creazione. *Nijinsky, memorie giovinezza* e andato scena, dunque, mutilato di una sue quattro *éloiles*. Katia doveva interpretare il personaggio-chiave di Romola, la moglie che produrrà la crisi ed esistenziale favoloso russo. E' stata sostituita da una controfigura in to da sposa per alludere matrimonio avvenuto Aires nel 1913, due pagine previste al marito Vladimir Vassiliev.



Vladimir Vassiliev Nijinsky e Carla Fracci Karsavina

E' stato proprio quest'ultimo il punto di forza spettacolo ideato da Beppe Menegatti con testi di Domenico De Martino e coreografie varie. Vassiliev impersonava Nijinsky ormai nel d'ombra della follia, mentre Eric Vu An lo incarnava nel momento del fulgore. Carla Fracci ha nuovamente dato vita al personaggio della Karsavina, nel film di Herbert Ross mitico ballerino. Ne è uscito spettacolo tra il didascalico e l'antologico, rilegato dal filo rosso delle recitante Bronislava Nijinskaja, l'intensa attrice Carla Bizzarri, nuova a queste esperienze di laminazione danza e recitazione «Bronia» insieme con il fratello un dialogo e appassionato, che parte dalle radici dei ricordi familiari la tara ereditaria della follia, per giungere al calvario delle varie cliniche che ospitano per trent'anni Vaslav. Recita, talvolta, anche pagine del suo sconvolgente «Diario», nevrotico tutta una stagione della cultura che ha visto i «Balletti russi» alla ribalta per due decenni.

Diaghilev non compare come personaggio, ma è onnipresente nella iconografia e nelle citazioni. Forse sin troppo, alcune ossessive immagini fotografiche e nelle caricature che appaiono in gigantografia sopra l'allestimento scenico curato Luisa Spinatelli, autrice anche dei raffinati costumi, non si tratti di citazioni letterali Bakst e di Picasso. Il *plafond* artistico parte della preistoria di Nijinsky con la *Bella Addormentata* e *Raymonda*, naturalmente citati in frammenti, ma approda presto al *Pomeriggio di un Fauno*, primo capolavoro di Nijinsky coreografo, Ann Hutchinson e Claudia Jeschke hanno procurato ricostruzione in all'annotazione originale lasciata dall'autore e recentemente ritrovata.

Era una primizia assoluta, danzata mirabilmente da Carla Fracci e da Vu An, un segno del rinnovato interesse verso Nijinsky creatore espresso anche nei frammenti della *Sagra della Primavera* nella ricostruzione già rappresentata lo scorso anno a Spoleto. Il *Faun* che abbiamo rivisto forse spunta molto i immaginie consunta, ma è un atto dovuto verso un artista ormai rivalutato anche come coreografo la Fracci e Vu An risultata sempre carica di fuoco e Vu An mirabile controfigura del Nijinsky vocante prima maniera, ci sentiamo condividere l'entusiasmo del pubblico per la drammatica caratterizzazione di Vassiliev, qui ballerino e attore formidabile tha in russo e in (italiano).

Contrariamente a taluni famosi costanel, Vassiliev insegue una improbabile giovinezza anagrafica, ma si sta costruendo una seconda carriera artistica non meno le prime; tra l'altro ha voluto dimostrare di possedere ancora intatta anche la tecnica, girando lordi*tivi fours en manège* fine di *Giselle*, in coda alla brillante prestazione di Vu An e alla mirabile interpretazione della Fracci, della quale è stato sovente partner nel capolavoro romantico ricordiamo per tutte la storica serata alla Scala per Chaplin).

Quasi impossibile nominare tutti i partecipanti alla serata che ha impegnato il corpo di ballo e solisti del San quasi a ranghi completi. Citiamo almeno Agostino D'Alois come protagonista di *Petruska*, Pina Testa, Patrizia Mainieri, Fulvio D'Alberto e altri momenti di coreografie classiche di Fokine. Positive e nuove di Wayne Eagling. Al successo ha tributo, anche se non è sempre stato all'altezza l'orchestra tenuta diretta da Marko Letonja.

Luigi Rossi

Da stasera Raidue il film tv diretto dal figlio del grande regista

Buñuel nel Messico dei deboli

ROMA — Jean Luis Buñuel, figlio del celebre e quasi omonimo padre, non è arrivato a Roma per la presentazione alla stampa del suo film-tv *La rivolta degli impiccati*.

In questi giorni sta girando *Fantarmas en herencia* di cui è protagonista Fernando Rey, attore assai amato anche da padre. Ma non è una novità: la sua opera più famosa, *La femme au bottes rouges* del '75. Buñuel figlio la volle girare con Catherine Deneuve, la *Belle de jour* di suo padre. E' la dimostrazione chiara Jean Luis Buñuel, cinquantacinque anni, scultore di vocazione ma cineasta di mestiere, non soffre di alcun complesso edipico. Fare il regista non lo imbarazza; è un professionista molto attivo tanto in Spagna quanto in Francia che segue la propria carriera senza sentire sulle sue spalle il peso di illustre quanto ingombrante.

Parla del padre come un figlio qualunque può parlare ricordando soprattutto il suo legame assai forte con la famiglia mai messo in discussione dal mestiere di regista, ma parla anche del padre con cui ha fatto alcune esperienze di set come di un suo maestro insieme a Malle e ad Orson Welles, ricordandone la genialità e gli insegnamenti.

Tutto questo e molte altre cose ancora ha raccontate ieri Elena Sofia Ricci, italiano di *rivolta degli impiccati* e in quanto tale unica presenza alla conferenza stampa con cui la ha deciso di lanciare Italia questo film tv.

Nato dall'unione di tre romanzi dello scrittore tedesco Bruno Traven, *Governo*, *La marcia sul regno del Coba* e *La ribellione degli impiccati*, il film è stato prodotto nell'86 dalla tv di Monaco di Baviera e da quella messicana Successivamente Raidue ha acquistato i diritti: lo manda in onda per tre mercoledì di seguito in prima serata a mite da oggi.

Ambientato in ne precedenti alla rivoluzione racconta la storia del villaggio di Bujvium, la sofferenza degli indios, sfruttamento tropicoso latifondisti, al tentativo riscatto dei deboli che si ribellano alla avidità predatoria dei bianchi.

Tra interpreti Fernando Balzaretti il Mastroianni del Messico, Gunther Maria Halmer, Jean François

Elena Sofia Ricci, figlia d'arte perché madre la scenografa Elena Ricci detta Poccetto e padre adottivo regista Pino Passalacqua, ha due nuovi in uscita Burro di Sanchez e *Ne parliamo lunedì* di Luodorisio, racconta con grande passione l'esperienza di lavoro fatta in Messico. «*Vicino al set c'era villaggio di indios assolutamente immutato nel tempo: il verno ormai lo come attrazione turistica, ma la vita mi è sembrata assai povera. Jean Luis Buñuel, oltre che il Messico al quale è legato quanto suo padre, voluto raccontare anche usi, costumi, tradizioni di questa gente*».

Bionda, minuta ed ironica, spiega esser scelta dal regista dopo il successo di *Impiegati a Cannes* - «*Buñuel mi ha dato ruolo di una avida e sensuale, il primo ruolo di femme fatale della mia carriera. Ho accettato subito. Certo quando mi vista in carne ed ossa è stato deluso si aspettava un'attrice tutta curve e carnalità me. ho minciato recitare e l'ho convinto*».

si. ro.

Rostropovic dirigerà a Mosca nel '90

WASHINOTON — Mstislav Rostropovic, anni esilio negli Usa, dirigerà la Symphony Orchestra a Mosca e Leningrado nel febbraio del 90. La tournée del musicista, che nel 1978 è stato privato della cittadinanza dell'Urss, durerà — ha annunciato il «Washington Post» — da cinque giorni a una settimana.

Acclamato violoncellista e direttore della National Symphony Orchestra Washington, Rostropovic ha detto più volte che il suo ritorno in Urss deve coincidere la completa riabilitazione sua e famiglia.

Da parte sovietica gesti concilianti Rostropovic cominciati nell'87 quando sorella fu concesso di recarsi Occidente per il sessantesimo compleanno del fratello.

In gennaio un lungo articolo sulle «Izvestia» reclamava il ripristino della cittadinanza per Rostropovic scorso in tv è comparso in cui lui e la moglie lodati grandi e coraggiosi artisti capaci di lottare per le proprie idee.

Rostropovic e la moglie furono privati della cittadinanza per «attività non patriottica» e «atti nocivi all'Urss». I Rostropovic erano stati reputati colpevoli ospitato lo scrittore dissidente Solzenicyn. Il musicista anche pubblicamente criticato l'invasione della Cecoslovacchia e nel 1970 con la moglie aveva scritto una lettera contro la censura 4 giornali sovietici. Non vedendola pubblicata, l'aveva passata alla stampa occidentale.

IN ESCLUSIVA OLIMPIA 9
VINCITORE DI 3 PREMI OSCAR
Tutta la sottile perversione del sesso libertino, in un film raffinato e provocatorio.
GLENN CLOSE ancora una volta premiata da una interpretazione incantevole.
MICHELLE PFEIFFER è la preda desiderata e irraggiungibile.
GLENN CLOSE JOHN MICHELLE PFEIFFER
Le Relazioni P E
DOMANI al CENTRALE
1° PREMIO BERGAMO FILM Meeting Cinematografico
Veelen
LA LUCE

Feriali ore 16-23 — Festivi ore 10-23
MOSTRA NAZIONALE D'ANTIQUARIATO DI TORINO
PALAZZO NERVI 6-16 APRILE 1989

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

AZUA 300 (corso Giulio Cesare 57, tel [illegible]) **Inseparabili**, di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Col. Vist. 14. Dr.: 15.45, 18, 20.15, 22.10. Ingresso 8000; rid. 5000

[illegible] via Giulio Cesare 57, [illegible] 656 321) vedi retro

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 007) **Una vedova allegra... ma non troppo**, un film di Jonathan Demme con Michelle Pfeiffer, Matthew Modine, Dean Stockwell. Col., dolby stereo. Dr.: 15.55; 18.05, alle ore 21.30 seguirà rilevata anteprima film: **Le iene**

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547 007) **Miserabili (parte)** (Le ladies del polo) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) con Gene Hackman, William Dafoe. Colori. Non vist. Dolby stereo. Dr.: 15 [illegible] 17.35; 20. 22.25. Ingresso 8000 rid 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587.190) [illegible] con Sigourney Weaver, Bryan Brown. Colori. Non vist. Dr.: 15.15, 17.40, 20.05; 22.30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540 608) **Hellbound - Hellraiser II, Prigionieri dell'inferno** di Tony Randel con Claio Higgins, Ashley Laurence. Dr. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 116) **La vita allegra** di F. Coppola con Veronica Forqué, Ana Obregon, Antonio Resines. (commedia di ambiente). Colori. Non vist.do. Dr. 15.15, 17.10, 19, 20.50, 22.40. Ingr. 8000; rid 5000. Ultimo giorno

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 35 e, tel 545.245) **Imagine John Lennon** un film di Andrew Solt narrato da John Lennon (ore 16.40) dolby stereo. Dr.: 16, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 35 e, tel 545.245) **Gli Irriducibili (Miles from Home)** di Gary Sinise con Richard Gere, Kevin Anderson (minuti 125). Orario 16, 18.15, 20.30, 22.40. Ultimi giorni

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel 650.7100) **Una donna in carriera** (Working Girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith regia Mike Nichols. colori. Non vist. Dolby. Dr.: 18 [illegible] 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000

DORIA (via Cosmo 2, tel 542.423) **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jodie Foster. Vist. 18. Dr.: 15.50, 18.05, 20.15, 22.30. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel 447.524) **Due figli di...** regia di Steve De con Steve Martin, Michael Caine. Col. Non vist. in dolby stereo. Dr. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000 Rid. 5000

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel 447.524) **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney. Al film è abbinato **Paperino e coppia di miglio**. Dis 15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.10. Ingr. 8000 Rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 447.524) **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Colori. Non vist. Dr. 15.30, 17.15, 19, 20.50, 22.40. Ingr. 8000 Rid 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 315.355?) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di [illegible] Zemeckis con B. Hoskins. Col [illegible] 20.20, 22.30 ingresso 8000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500.760) **La cintura** di Monicelli con James Russo, Eleonora Brigliadori. Col. Vist. 14. Dr.: 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000

IDEAL (corso Becchia 4 ex 031.4318) **Aquile d'acciaio** con Mark Hamill, [illegible] Margaret. Colori. Dr.: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000 rid 3000

KING KONG CINESTUDIO (via Pier Carlo Boggio 31, tel 859.757) **Addio al re** (Farewell to the King) con Nick Nolte, Nigel Havers. Dr. 15.30, 18.10, 20.20, 22.35. Ingr. 6000 rid 5000

KING KONG CASTELLO (piazza Statuto, dentro Palazzo Nuovo) **Una donna in carriera** di Mike Nichols con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver. Orario: [illegible]

30.20; 22.30. Ingresso 7000; rid 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537.100) **Cambio marito**, di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve. Dr. [illegible] 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Non [illegible] 15.55; 18.05; 20.15; 22.30. Ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 812.417?) **Jack Nife (Jack, il coltello)**, di David Jones, con Robert De Niro, Ed Harris, colori. Non vist. Dolby stereo. Dr.: 15; 16.45; 18.35; 20.25; 22.30. Ingresso 8000; rid 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel 812.417?) **La chiesa**, scritto e prodotto da Dario Argento. Col. Vist. 18. Dr.: 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingresso 8000; rid 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.446) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Dr. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso [illegible]

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 532.446) **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Vist. 14. Dr.: 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 8000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 561.400) **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Dr.: 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 519.145) **Turista per caso** di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo col. Non vist. Ap. 15.30. Mint 18.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 8000; rid 5000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 812.417?) **Jack Nife (Jack, il coltello)**, di David Jones, con Robert De Niro, Ed Harris, colori. Non vist. Dolby stereo. Dr.: 15; 16.45; 18.35; 20.25; 22.30. Ingresso 8000; rid 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel 812.417?) **La chiesa**, scritto e prodotto da Dario Argento. Col. Vist. 18. Dr.: 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingresso 8000; rid 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.446) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Dr. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso [illegible]

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 532.446) **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Vist. 14. Dr.: 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 8000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 561.400) **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Dr.: 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 519.145) **Turista per caso** di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo col. Non vist. Ap. 15.30. Mint 18.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 8000; rid 5000

STUDIO RITZ (via Reggio 2, tel 830.521) **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, Helena Bonham Carter, Andrea Ferreol, Mario Adorf, dolby stereo, colori. Non vist. Dr.: 15, 19, 22 ingresso 8000; rid 5000

VITTORIA (via Roma 226, tel 511.769) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vist. Dr. 16.00; 18.05; 20.15; 22.30. Ingresso 8000

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel 749.2907). **Carosa Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Ornella Muti, Ricky Tognazzi. Col. Non vist. Dr. 20.40, 22.30. Ingresso 7000; rid 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 257 197) **L'orso** un film di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo e Yack Wallace. riprodotto dolby stereo. Dr.: 20.30; 22.30

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2, tel. [illegible]) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Al[illegible]dor con Carmen Maura, [illegible] Banderas. Dr.: 20.30; 22.30

CUORE (via Nizza 56, tel 597 568). al cinema con figli: **La mia vita è a fumetti**, ore 20 e 22 posto unico L. 3000.

FARO (via Po 30, tel 832.214) **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci, con Peter O'Toole, John Chen (drammatico). Col. Ap. 20.30. fer 21. Serata riservata soci CE.D.A.'S. FIAT

FORTUNIO (via Cigna 47, tel 488.560) Cineclub «Il Pungolo» ingresso riservato soci

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 795.803) vedi retro

NUOVO ODEON (via Nizza 45, tel 749.23424) oggi riposo Domani **Splendor.**

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel 674.174) **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Hélène Vincent, Daniel Gelin. Ore 20.30; 22.30 Ingresso [illegible] rid [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible] (via [illegible] Sacpa 117, tel 612.136). oggi chiuso [illegible] a domenica **Mignon è partita.**

VALDOCCO (via Salerno 12, tel 521.13820) oggi chiuso Domenica **Pooh d'ottone e manici di scopa**, di Walt Disney, Colori

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel 511.393) **Regno di lingue per...** Ayda Gumus (un american production 1987) Colori Vist 18. Dr.: 14.05, 15.25, 16.45; 18.10, 19.35; 21; 22.35

ANGEL PUSSICAT (corso Principe Oddone [illegible] tel. 484.521). **Bellezze bestiali [illegible] piacere**, con [illegible] Sveva, Tony Fusaro, colori, vist. 18 Ap. 15 Ult. 22.30.

[illegible] (via Calandra 13): **Ragieri n. 2.** Dalle 14.30 alle 23. Novità assolute. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5449) **Donne vogliose per bestia in calore - Anal postal surprise**, colori, vist. 18 No stop dalle 10 alle 2. (Ult. ore 24)

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel [illegible]: **Moana Pozzi una calda femmina da letto**, colori, vist. 18. Ap. 14.30 Ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 287.974) **Provocazione sensuale**, Amber Lynn, John Leslie. Col [illegible] 18. Ap. 15; ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470) **Teneri ma duri - Super bestie ultra sex**, con Valerie Roby e Mama Kiss. Colori. Vist 18. Ap. 14.30 Ult. 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.15251) **La sfida del secolo in esclusiva - Mamma Pozzi bella di giorno - Lilli Carati è una moglie molto infedele - Anal party Bisarre.** 3 film no stop dalle 10 all'1 [ult 22.30]

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel 749.8951). **La bestia pretende di Virginia**, con Lena Howard, Bob Holms, colori vist 18, Ap. 15 Ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 120, tel 530.985) Primavisione: **Femmine di piaceri genitali**, Evelyne Cren. - **Vanta voglia farla con la**, Gabriella Pontello, Valerie Seguin. Col. Vist 18 Ap ore 10 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 387.765). **I peccati carnali del giorno dopo** con Kay Parker, Kenn Summer, Richard Bolla, colori, vist 18 Ap 15 Ult 22.30 ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617) Super rassegna esclusiva Lilli Carati **Una ragazza molto violata**, vist. 18 Ap 15 Ult 22.30

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353) **Moana Pozzi una calda femmina da letto**, colori, vist 18 Ap ore 15 ult 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio [illegible] tel 571 [illegible]) **Conturbanti esperienze di** [illegible] **ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, John [illegible] **La moglie esperta**, col Vist [illegible] ampi dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LIDO: Amore dal vivo. Vist 18
MARGHERITA: I gemelli,
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Dirty Dancing. [illegible]
MODERNO: I gemelli,
POLITEAMA: Gli Irriducibili.
COLLEGNO
PRINCIPE: Rain Man.
REGINA: Cambio marito.
STAZIONE: Gli Irriducibili.
CUORGNE'
PERONA: Addio al re.
MARGHERITA: Una donna in carriera.
GRUGLIASCO
ROMA: Francesco.
IVREA
ABCINEMA: Ladri di saponette.
POLITEAMA: I gemelli.
MONTANARO
VITTORIA: Grande momento bestiale. Vist. 18
CRUMASSANO
MODERNO: Nightmare 4.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sotto accusa.
ITALIA: Rain Man.
RITZ: Un'altra donna.
RIVOLI
GIOIELLO: [illegible] accusa. V. 18
GUSA
CENISIO: Salve di guerra.
VALPERGA
AMBRA: I gemelli.

Scelti per voi

Per chi s'arrovella [illegible] Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al sogno delle cose da parte di [illegible] Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke re la metle tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi ha l'animo radicale (anche di destra)

ADDIO AI. [illegible] J. Millos. Un disertore bianco re di [illegible] tribù nel Borneo durante [illegible] Seconda Guerra. Che avventure nella foresta.

Per chi sa valolare l'inespresso

TURISTA PER CASO di L. Kasdan. Un Oblomov dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Per chi spera nel remake

CAMBIO MARITO di T. Kotcheff. Un rifacimento di «Prima pagina»: lei, telecronista d'assalto, resterà con l'ex marito, che forse [illegible] soprattutto lo scoop. È pensare che poteva sposare [illegible] ricchissimo.

Per chi è ambientalista

GORILLA NELLA NEBBIA di [illegible]. Apted. Va nella boscaglia africana a rendere i gorilla e se [illegible] innamora. Si tratta di una specie in via di estinzione e lei è [illegible] donna coraggiosa.

UN PESCE DI NOME WANDA di C. Crichton. Un esperto di armi e filosofia convinto che Aristotele sia belga, un animalista balbuziente, un avvocato sessuomane imbranato e una intelligentissima ragazza ultrasexy danno vita a una scatenata parodia delle ricostruzioni cinematografiche di sensazionali rapine.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO [illegible] la stagione lirica dell'opera **Manon** di Jules Massenet. Interpreti Ana [illegible] Direttore [illegible]

TEATRO REGIO: I concerti della domenica. Venerdì (turno C) Concerto di Domenica (la stagione sinfonica Regio Torino) dir. Wolfgang Sawallisch. Pianista Miguel Zanetti. Orchestra Sinfonica di Galliano. Direttore [illegible] Giordani. Musiche Puccini, Rossini, Mascagni. Apertura [illegible] Giordano. Ingresso [illegible] ore 17.000; ingresso ridotto [illegible] 10.000

TEATRO REGIO: Il rimborso relativo alla recita dell'opera **La rosa di Firenze** del 2 aprile (Turno F) annullata [illegible] è in corso presso la Direzione del Teatro Regio fino al 14 [illegible] Tel. 011/8815 241-242

AGUA 400 IL GRUPPO DELLA BOCCA: Questa sera ore 20.45 il [illegible] della Bocca in **Il racconto d'inverno** di William Shakespeare [illegible] di Giulio De Monticelli. Dal 18/4 a Cocconato Antonio Scena in **Una visita inopportuna** di Copi, regia di Cherif. Prevendita e prenotazioni presso T. Agua ore 15.30-19. Tel [illegible] 267 871

ALFIERI - T. STABILE: ore 20.45 la Fabula Teatro di Catania presenterà **Il Gallo** di T. Kilpatrick dall'Ecclesiaste di Vitaliano Brancati. Con Ida Carrara. Regia di Gianmario Pagano. Spett. in abbonamento del TST tel 337.6345. Ultimi quattro giorni

ALFIERI: la prenota per gli spettacoli del TST e per gli spettacoli per le scuole in Teatro dal dentro tel [illegible] 335.840

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA

CARIGNANO
ore 20.30
Il Teatro [illegible] di Torino
presenta
[illegible]
Ottavia [illegible]
Remo Girone
Anita [illegible]
Galatea Ranzi
Hossein Taheri
regia
Luca Ronconi
scene di
Carlo Diappi
costumi di
Vera Marzot
musiche e cura di
Paolo Terni
luci
Sergio Rossi
regista collaboratore
Angelo Corti
assistente alla regia
Paolo Castagna
Sarete ospiti al Lions Club Torino Valentino Aviano e Teatro Carignano Giuoco e lavoro della fondazione per la ricerca sul cancro. Tel. 011/[illegible]

TEATRO GARYBALDI TEATRO: venerdì 14 e sabato 15 ore 21 e ore 20.45 Giovani Marotti presenta [illegible] **Il pane di meglio fermo** [illegible] Teatro e a Settimo Torinese [illegible] Garibaldi. A [illegible] Settimo Torinese [illegible] Tel. [illegible] 8041436

GIANGIULIA MARIONETTE LUPI: [illegible] Via Sant'Ottavio 15 alle ore 21 [illegible] **Marionette Lupi.** Per [illegible] 521.3311

MIRAFIORI STUDIO: C. Savona 68 tel. [illegible] 839.523. Domani sera ore 21.15 **Recital di Dino Farassino.** Lunedì [illegible] [illegible] Tel. [illegible]

NUOVO: stasera ore 20.30 Marisa Mancinelli e Romeo Mincuzzi in **Le Serve, una danza di guerra** di Jean Genet regia di Marco Isidori. Domani ore 21.00 **Alcestiadue** di Marco Isidori. Fino al 4.5.89

SALA VALENTINO: tutte le sere ore 20.30 Il Teatro della Tradizione Popolare in **La Mandragola** di N. Machiavelli regia di A. M. Tonini. Ore 21 D'Azeglio 17

STALKER TEATRO-CENTRO ZONA: a Grugliasco presenta **Input port 4** 25 spettacoli-installazioni. Promosso da Casa di Grugliasco Regione Piemonte (a Da Parigi Paleontologique Experimental Theatre in **Le nozze di pimbe**, oggi e domani ore 11 (ex scuola elem.), solo oggi ore 16.30 Carmo Stazione V. Lupo - p. San Gaudenzio (parcheggio gratuito). Per inf. Stalker Teatro 41 11 437.77.31 090

TEATRO MASSAIA-BORGHIERE (via Cardinal Massaia 104, tel 26.7 887) ore 21.15 spettacolo [illegible] poeta russo **Majakovskij** recitato e cantato da Pino Giuseppe Corrado e Nino Sallamone. Inf. e pren. 837.841

TEATRO MATTEOTTI [illegible] venerdì 14 aprile ore 21 Stagione di Prosa La Compagnia Piccolo Teatro del Borgo in **Andare a teatro** di Gian Valerio con Antonietta Pagliaro, Franco Urban, Lucia Galgani. Regia di F. Urban. Posto [illegible] 10.000 [illegible]

[illegible] MIRAFIORI studio
C. Cosenza 68 - tel. 359.636
Domani & Sabato ore 21,15
Domenica ore 16,30
RECITAL DI
GIPO
e la sua orchestra

BOGART
PIANO BAR
Via Bacchi 34 - tel. 547.530
al piano
ALFONSO STRIPPOLI

TEATRO DI TORINO: Riccardo di Daniela con Loredana Furno e Jean Pierre Mahot. ven 14 sab 15 ore 21 e dom 16 ore 16 **La nozze d'Aurora - Romeo e Giuliana - Sulla Mirabile.** Pren. e info 473-0181

TEATRO MIRAFIORI STUDIO: [illegible] corsa 68 - Tel. 25 56 361. Rassegna Primavera 2. Stasera ore 21.15 ultima replica: la Compagnia Fiordo presenta **Alessandra 329 d. C.** di G. Babier (da «Isaac» di A. Franco). Regia di Gianmarco Montesano

ABASTO CCT: Stage sulla Commedia dell'Arte Danza Co. Info e iscrizioni via Margenta 58 a tel 557 5365 561 0062 ore 18-22 la Danza propone corsi e riservato le [illegible]

GINGER: 23 23 aprile Stage di Tecniche di improvvisazione teatrale diretto da Carla Tatarelli. Gingerbread Pianta 5 tel 537.692

GINGER: 15 22 aprile Stage di Tap Dance da Carmela Maria di Cagno da Pianta 5 tel 537.692

RITROVI

AL BAGATELLE (tel 481.1336. Sulla collina precollinare sud Torino) Aperto tutte le sere escluso il lunedì. Ingresso L. 7000

AMERICA MUSIC (via Reggio 27) ore 21 Musica

AR LECCHINO: ore 15.30 danze. Ore 21 [illegible] Aperto 40 Piazza (per [illegible] Ebert, Italia)

CLUB 84: ore 15.30 danze e ore 21 [illegible] Franco Grillo. Ore 21 liscio DDC. Tutte le sere balli con i Sapphire

DU PARC: ore 21 grande successo della stagione di [illegible] Orch. Elio Pu[illegible]

FORTINO: ore 15.30 [illegible] Armando [illegible]

GARDEN ore 15.30 [illegible] con le [illegible] della stagione [illegible]

TEATRO via Cavour (sulla Savoia 27) Rassegna «Scuole di Teatro di Corso di Teatro Attivo Istituzione. Dal 12 al 14 aprile ore 19 il **Grandebolo** in **Recita** dal 17 al 21 aprile, ore 19 il **Grandebolo** in **Stanza con bagno** Per inf. 771.0234 - 741.7137

[illegible] / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel 331.764) da ven. 14 a dom. 16 Drozek Theater Company presenta **The Western** di [illegible] S. Arnold. C. Olay. R. Ransom. Inf. e pren. ore 16-19 casa teatro

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel 331.764) Teatro dell'Angolo presenta **Il sentiero** di Barbara Bolza, Graziano Melano, Valeri Zinola. [illegible] Barbara [illegible] e Valeri Zinola [illegible] per le Scuole Medie Superiori

CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21 [illegible] Teatro Musica con **Lagan de Tenebre** di Roberto Castagnola con Giuseppe Zambon e Ballade di e con Federico Odling [illegible] al Cabaret Voltaire (tel 541.438 - 431.790)

CARIGNANO ore 20.30 e Teatro Stabile di Torino presenta **Mirra** di Vittorio Alfieri con Ottavia Piccolo, Remo Girone, Anna Bolotnicov, Galatea Ranzi, Hossein Taheri. Regia di Luca Ronconi. Scene e costumi di Gabriella Pappi. Musiche di Paolo Terni. Club Torino Ascolta e Teatro Stabile di Torino Abbonamenti per questa serata in vendita presso la Fondazione per la Ricerca sul Cancro Prenotazioni per questa serata al numero (011) 744 911 949 20 94

C.S.O. BERGAMASCO A ALASJAR: Mimi Lagonia Epidemya 2 Teatro in Lingua Originale. Gio 21.15 al Teatro di Via [illegible] **Four Portraits of Mothers** di Anton Cechov

CITTA' DI TORINO - Assessorato alla Gioventù - Unione A.P.R.L./Compagnia Stilema: Convegno [illegible] **del labbro - Adolescenza.** Due giornate di studio per conoscere e [illegible] [illegible] Teatro ore 15 e 18 aprile. Teatro Gregori. Per informazioni [illegible]

COLOSSEO TEATRO si prepara per il [illegible] di **Faenza Lesli** di [illegible] [illegible]

LA LUCCIOLA (c. Tarantino 208 - tel 200.097) questa sera ore 21 grande [illegible] con Orchestra Carlo e gli Swingers

LE ROE ore 21 Bal Musette Orchestra Romany.

TANGO: Un spazio per ballare

SMERALDO - Chivasso: sabato ballo con orchestra spettacolo I Poeti Ezra Venture

K 54 Dancing - Valperga (To): sabato [illegible] con i Capricas.

AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (corso Moncalieri 9) Bruno Tricco.

CAFFE' LERI - PIANO BAR (corso Vittorio 64 tel 546.342) al piano Paola. Tutte le sere

DA ROBY: ristorante e palazzo dalle cose [illegible] Dorliano sera «Ducabella» [illegible] Aurio Roby e i Gentlemen. Tel 237.965 - 355.2603 (R.S.)

LA FAVOLA NIGHT CLUB - [illegible] Dal 1984 3434) ore 22

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Piemonte: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel 0121 74.115 - [illegible]

SKY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via Cristina 68 tel 669.9506) tutte le sere (R.S.)

MON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71 - tel 740.618) tutte le sere. Piemonte la sua festa personalizzata (chiuso mercoledì)

NEW PARADAIS - BIRRERIA VIDEO PUB (Corso 114 - S. Carlo Canavese tel 939.5644) musica dal vivo con Extempore Jazz quartet

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 340) tutte le sere ore 22-4.30

S. GIORGIO - Ristorante-Dance-Valentino. La Pianta's Trio C. Alberera

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Giovanni Fattori 6 ang. via Rossini 14 tel 682.609) tutte le sere stile Hawaii e ai tavoli ore 22.30-4.30 Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: Fossano da Via della pace tel 614 498-568.1460)

Gallerie e musei

ARTE ANTICA (c.so Vitt. 9, tel 519.834) Mobilia le grandi vedute a colori

[illegible] (via della Rocca 30 tel 836.331) Guido Berlero

ARTE 121 (Palazzo 1291 L. Simone, V. Busquino G. Bacciagaluppi, M. Calchi, M. D'Angelo, N. Cannone, V. Calleri, L. De Fusco, C. Fonzi, E. Gastini, E. Gays, G. Giuliotti, F. Lepoano, A. Lupo, C. Maggi, L. Omeri, C. Tealdo, H. Marco, F. Pastore, G. Cuscuna, F. Patti, C. Pizzinato, C. Pizzuto, A. Pralormo, E. Revelend, A. Rocco di Bard, G. Sergio, Fabio Sinibaldi, F. Vallan, A. Vezzi, G. Vitti, V. Zorza

AVERSA (v. Carlo Alberto 29, tel 532.652) Piloti 1/10

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) Mostra Antonio Carena (Lalla) Mamma promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, ore 21 apertura [illegible] 10-12 pom. 15-19 (lunedì chiuso)

CITTADELLA 3 (v. Bertola 31) Mostra dei Soci. (Martedì)

FREE ART (via dei Mille 42, tel 839.2305) Andy Warhol - Ladies and gentlemen

GALLERIA LA CIARA (v. Stampatori 9. Tel. Luigi Bellardi)

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca) La nostra prestazione e in base di immagine e comunicazione visiva a scelta: dalla progettazione Marchio, grafica, depliant anche a grandi formati.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE 2 [illegible] 24 gallerie di [illegible] palazzo Mosiandi Mamiglio di cubbiomobili esposti 1900-1960 Via Cavour 17 Tel 514 209 Orario [illegible] nel periodo 15.30-19.30, sabato [illegible] [illegible] 15.30-19.30

[illegible] **ARTE** (c. M. Vittoria 5) [illegible] **OMNIS** in Catalogo L. [illegible]

LO [illegible]ONE (Parichard 177, tel 337.133) Ugo Mulrode presenta Orario 15.30-19.30

MARCO POLO ART GALLERY (Mostra Pozzo 26 tel 306.897) Mostra di [illegible]

[illegible] OUTCUTTRE GALLERY (Galleria Subalpino 2 - Torino - tel 539.349) Pastelli di Giovanni Spinelli Orario dal martedì al sabato ore 15.30-19.30

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI Mostra James Lee Byars. - The Palace of Good Luck - fino al 11 giugno 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 30 settembre 1989. Casaforma permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel 956.1547

P. H. GALLERY (piazza Hermada 4, 819.0696) Galleria Data «Oggetti che facciano libro sopra nascosto»

RIVOLI PALAZZO CIVICO, personale G. Franciosi. Paesaggi del Piemonte [illegible] 10-12 16-19. Sabato 10-12 domenica chiuso

STUDIO FORNARESIO (v. Valperga 68 - tel [illegible] 016) [illegible] all'aperto

STUDIO LABORATORIO (c. Lanza 105) inaugurazione personale Gastone Solfanino

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA (c. 885 400) Nino Caffè
BERMAN: Rubaldo Merello (1872-1927) disegni
[illegible] - Moncalieri R. D. Rivara
DAVICO: Giorgio Tonelli
FOGLIATO: 900 Piemontese
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18) Enrico Paulucci
LA BUSSOLA (via Po. 9) [illegible] Alechinsky, Appel, [illegible] Crippa, Crippa [illegible] Lindstrom, Monory, Carol Rama [illegible] Ruggeri, [illegible] vino, Schifano, [illegible]
LA GIOSTRA - Asti: Enzo Soiles
LE IMMAGINI Giovanni Grama

MICRO' (c. Vittorio 10) V. Quaranta
NARCISO Scultura all'entroterra
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel 543.303): Edouard Chapot
PIRRA CERAMICHE: [illegible] Razzi - Luce e colore
TUTTAGRAFICA: [illegible] G. Marchesi

[illegible] REALE: [illegible] a [illegible] 9-14; martedì e giovedì 14.30-19.30 Domenica e lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30, 15-17 venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via [illegible] sua dalle Scuderie 6) [illegible] martedì, giovedì, sabato e domenica ore 9-14 mercoledì e venerdì 14.30-19.30, lunedì chiusura per riposo settimanale

[illegible] ANTONELLIANA: Carlo Mollino 1905-1973, 5 aprile 30 luglio 1989 Orario 9-19 feriali 10-13, 14-19 festivi lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario tutti i giorni compresi i festivi [illegible] 9-12.30 e 15-19

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazioni. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6) Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14

MUSEO NAZIONALE [illegible] GLIERIA (corso Galileo Ferraris 6) orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30 sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

DOMANI AL **VITTORIA**
FOLLE, DEMENZIALE, DIVERTENTE. RIDERETE PER [illegible]
Dagli autori de L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

AL **REPOSI**
VINCITORE DI [illegible] PREMI OSCAR
MIGLIOR FILM
MIGLIOR ATTORE DUSTIN [illegible]
MIGLIOR REGISTA BARRY LEVINSON
MIGLIORE [illegible]
DUSTIN HOFFMAN TOM CRUISE
un film di BARRY LEVINSON
RAIN MAN
L'UOMO DELLA PIOGGIA

AL **DORIA**
JODIE FOSTER vincitrice del premio OSCAR [illegible] migliore attrice
[illegible] JODIE FOSTER
SOTTO ACCUSA
[illegible] KAPLAN

AL **LUX**
UN'ACCOPPIATA IRRESISTIBILE DI MUSCOLI E RISATE
[illegible] DEVITO
I GEMELLI
Un film di [illegible] REITMAN

lilliput
in esclusiva
KATHLEEN TURNER
CAMBIO MARITO

CHARLIE CHAPLIN 2
L'ORGOGLIO E IL FURORE DI DUE MAGNIFICI RIBELLI
MARIO & VITTORIO DECOSTORI
GERE [illegible] RSON
GLI IRRIDUCIBILI

ARLECCHINO
6ª SETTIMANA
SIGOURNEY WEAVER . BRYAN [illegible]
GORILLA NELLA NEBBIA
[illegible] "TURISANDA" [illegible] AVVISAGGI"

Al cinema potete scegliere quello [illegible] piace a voi

DOPO IL CACCIATORE E MISSION
UN GRANDE MOMENTO DI CINEMA
OGGI AL UNO [illegible] NAZIONALE
*una superba prova di De Niro... un amore, un'amicizia, una guerra... tre v

Il sindaco Magnani Noya: «Vertenza inaccettabile, si torni al lavoro»

Regio, due giorni di sciopero

Dopo la decisione di Orchestra e Coro saltano la «prima» di stasera della «Manon» e la replica di domenica Il presidente del teatro: «Garantisco la prossima stagione, la sede alternativa (forse al Nuovo), un impegno per i concerti il decentramento, il ripianamento del deficit di 11 miliardi, ma l'agitazione deve cessare»

TORINO — Due giorni di sciopero: stasera (turno A) e domenica 16 (turno C) sono le recite della *Manon* di Massenet dopo quasi un mese di travagliatissime prove interrotte da assemblee sindacali, da improvvise riunioni. Altro che tregua: i due giorni di sciopero sono un'ennesima dichiarazione di guerra.

Il Teatro Regio, ora, è una polveriera che può esplodere da un momento all'altro, né ci si nasconde che tutto il ciclo della *Manon* possa essere cancellato con un colpo di spugna sindacale. Professori d'orchestra e coristi non transigono sulla questione di una parte dei concerti in decentramento: il miliardo e 200 milioni mensi a disposizione dalla Regione garantisce meno della metà di quanto era entrato fino all'anno scorso nelle loro buste-paga.

Il pomeriggio l'incontro con i rappresentanti di Coro e Orchestra ha avuto un esito rovinoso, peggiore di quello ottenuto in mattinata. La riunione era cominciata con la proclamazione di un solo giorno di sciopero: alla fine i giorni di sciopero erano diventati due. E' il segno inequivocabile dell'incompatibilità fra dipendenti del teatro e questa direzione: nessuno crede, nessuno sembra essere disposto a trovare una soluzione ai moltissimi punti della complessa vertenza.

Il sovrintendente Rudo Zelli ha detto con chiarezza: «*Le ragioni sono quelle che tutti conoscono. Ci stiamo adoperando per mantenere l'occupazione, per trovare lo spazio alternativo di cui tanto s'è parlato, rimane lo scoglio di una parte dei concerti in decentramento. Ma non ci si rende conto che andando avanti di questo passo si aumenta il deficit e non si risolvono i problemi*».

Il vicepresidente del Regio, Sebastiano Provvidero, ha sottolineato «*la frattura fra Orchestra, Coro e Cgil-Cisl-Uil*» e ha avvertito «*che il piano della correttezza amministrativa non è più possibile concedere nulla. La Regione è intervenuta con un miliardo e duecento milioni, il sindaco Magnani Noya s'è impegnato a far pagare al Comune il mutuo di 11 miliardi rimborsabile in 10 anni, che il Regio deve accendere in Cassa Risparmio, previa autorizzazione del ministero Turismo e Spettacolo. Ora Roma ha fatto sapere che il Comune di Torino deve prima impegnarsi con una delibera e che solo dopo il ministero darà il placet all'operazione finanziaria*».

«*Sia pur tra mille difficoltà — dice Provvidero — stiamo rispettando gli impegni, ma ci si rende conto d'una cosa: la cancellazione delle recite provoca il progressivo collasso del teatro, che finirà così con l'essere eliminato dal circuito degli enti lirici*».

Ieri a tarda sera è giunto l'intervento chiaro e deciso del sindaco Maria Magnani Noya, presidente del Regio: «*Una alla volta stiamo risolvendo i problemi che angustiano il teatro, ma professori d'orchestra e coristi non credano che gli scioperi di forzare la situazione. Gli scioperi sistematici creano caos, disaffezione e aggravano, con la cancellazione delle recite, un deficit difficilmente ripianabile. La vertenza, nei termini in cui è stata impostata, non è più accettabile. Sia chiara una cosa: così facendo orchestrali e coristi danneggiano gli affezionati del Regio e di se stessi*».

Dopo la fermezza, le rassicurazioni: «*Io garantisco che la prossima stagione si farà, troveremo la sede alternativa, che in ultima analisi potrebbe essere il Teatro Nuovo debitamente agghindato, ripianeremo il deficit di 11 miliardi con un mutuo a carico del Comune, la cui delibera dovrebbe essere emessa entro una decina di giorni, cercheremo di convincere la Regione ad aumentare l'intervento finanziario per i concerti in decentramento e le altre città del Piemonte ad intervenire in misura adeguata, per un servizio culturale di cui esse stesse usufruiscono. Siamo anche disposti a valutare manifestazioni artistiche che ci vengano maggiore produzione, ma gli scioperi devono cessare, professori d'orchestra e coristi devono tornare tranquilli al loro lavoro*».

Un impegno preciso quello del sindaco Magnani Noya, ma la minaccia di una paralisi dell'attività artistica del teatro rimane è reale. Ai gravi disagi provocati dall'agitazione e dagli scioperi si aggiunga che il malumore serpeggia fra gli artisti, e non promette nulla di buono: il direttore d'orchestra francese Reynald Giovaninetti, che proprio ieri s'è incontrato con il direttore artistico del Regio, Rattalino, per valutare la situazione, è sfogato: «*Siamo stufi e stremati, non più in grado di garantire la qualità dell'opera. Non ci stiamo a questo gioco al massacro. L'altra sera la prova generale è stata brutalissima. Se martedì prossimo non ci sarà un regolare svolgimento delle prove d'orchestra e quindi un sensibile miglioramento, non accetterò di dirigere. Anche dal punto di vista psicologico questa lunga vertenza ci fiacca, ci rende più vulnerabili, anche fisicamente*».

S'era anche diffusa la voce di una «fuga» di qualche cantante, ma pare che i fuggiaschi siano stati disdetti da Fiamma Izzo D'Amico. «*Stiamo vivendo un'esperienza disastrosa dal punto di vista professionale* — ha affermato la Izzo — *ma non siamo certamente noi ad abbandonare il palcoscenico dopo tanti sacrifici. Resteremo al nostro posto, nella speranza che alla fine per i problemi sindacali si trovi un accordo. Questa Manon deve andare in scena. Noi siamo preparati e resisteremo. Perché abbandonarci proprio adesso sarebbe un errore imperdonabile, che non vogliamo pagare di tasca nostra*».

Armando Caruso

Il più bel concerto della stagione torinese con Del Frà e Sellin

Wilen, torna un idolo jazz

Genio e cultura tenorista francese, fanciullo prodigio delle calde notti musicali parigine - Ha vissuto intensamente l'epopea degli Anni Cinquanta con Miles Davis e Coltrane, poi crollò sotto il peso del successo - Una rinascita che ha bruciato le tappe

Barney Wilen, sassofonista

TORINO — La grande serata era nell'aria, quei tre, aria di jazz, tempo di jazz, il cuore, la storia, uomini del jazz: Barney Wilen, Riccardo Del Fra', Hervé Sellin. A Milano l'altra sera c'era il mitico Davis e anche voluto l'ennesima autocommemorazione se non fosse stato per questo concerto in concomitanza del quale proprio un ex di Miles Davis è il protagonista. Per una volta, abbiamo fatto il tifo per Torino. Ce ne rallegriamo. E' raro oggi evitare la noia e trovare ancora l'occasione di sentirsi vivi con gente viva, autentica.

E' accaduto al Leri (corso Vittorio 66) per gli appuntamenti del Centro Jazz. Tre musicisti in scena: Barney, Riccardo e Hervé. Hanno storia e raccontare. Eccola.

Barney è il più celebre del gruppo. E' stato con Davis quando suonare con Davis significava entrare in concorrenza di musica di John Coltrane. Correva l'anno 1957 e Louis Malle chiese a Miles di improvvisargli la colonna sonora di *Ascensore per il patibolo*; gli offriva una bella somma di dollari e un'orchestra: Wilen al sax, Urtreger al piano, Michelot al e Kenny Clarke batteria. Fu così che tutto il mondo scoprì quel giovane tenorista che faceva calde le notti parigine al Club Saint-Germain, autentico *enfant gaté* del jazz francese, star quasi imberbe, fanciullo prodigio.

La grandezza di Wilen, allora come oggi, non consiste in virtuosismo o ogni ma nell'intelligenza, rara e poco apprezzata (non soltanto nel mondo della musica). Il suo suono è robusto oggi e la norma ma allora contrastava violentemente con i «flautati» degli Stan Getz e dei californiani alla moda mentre il discorso solistico entrava (1957) «dentro» la situazione attraverso un'analisi armonica che anticipava di vent'anni l'Europa del jazz.

Il suo idolo era Sonny Rollins. Rollins come sintesi di storia che comprende Bud Freeman, gli elingtoniani, Coleman Hawkins, Lucky Thompson: il sassofono Genio e cultura. Il giovanotto divenne un idolo. Poi crollò sotto il peso del successo. E' rientrato in orbita in anni recenti. La sua rinascita ha bruciato le tappe. Il nuovo Barney Wilen è sempre Barney Wilen. Il suo ultimo disco (lo splendido *French Ballads*, Ida Records) ha venduto quarantamila copie, una bella cifra nel mercato del jazz.

L'altra sera abbiamo riascoltato un grande solista, inventivo, sicuro di sé, un solista dalla splendida e piena sonorità, modernissimo ma attento ai rischi della volgarità, un rischio sovente connesso con le mode.

Il jazz europeo ha avuto due grandi nomi e due grandi epoche: entrambe appartengono agli Anni Cinquanta: Lars Gullin (il jazz svedese) e Barney (quello francese). E' con commozione che abbiamo riascoltato questo giovane guru (Barney e infine cinquant'anni), un maestro per una generazione di musicisti.

Non sono stati suoi partner. Al c'era Riccardo Del Fra', romano trapiantato a Parigi, già braccio destro di Chet Baker durante innumerevoli tournée e ben otto dischi. Riccardo suona il vero Bebop, con la cavata e il tempo dei grandi maestri. E' abituato (proprio Chet) a gruppi dove la batteria è vacante. Ci pensa lui. Con la sensibilità del grande solista, Del Fra' interviene dove potrebbero crearsi dei vuoti e lì ma ma senza strafare, con determinata freddezza, calcolato perizia, con attenta intellettualità, con «musicalità». Anche Riccardo è autore di un disco di successo appena pubblicato: *A Sip Of Your Touch*, edizioni Ida.

, la più appassionante durante un'intera stagione torinese, prendeva parte anche il pianista francese Hervé Sellin (già Johnny Griffin) che completa il trio. Sellin suona come Sellin, tuttavia, nel suo stile, in assoluta adesione con quello dei partners, si notavano tracce desunte da una grande, imprescindibile lezione: quella dei maestri Garland, Kelly, Evans. *Et voilà, une dame, une grande, belle soirée*.

Franco Mondini

Al Palasport lo show con i nove migliori strumentisti degli ultimi vent'anni

Rock da brividi nella notte delle chitarre

TORINO — E' soltanto rock'n'roll. Ma ci piace. E quando il biondo Miles Copeland, produttore dello show, sale sul palco del Palasport annunciando con voce tonante «*questi non sono uomini, sono dei*», si scatenano si scatenano si scatenano

La giunta ha approvati sette giorni fa via d'urgenza

Dc, due colpi a sorpresa contro gli hotel Mondiali

Il vicecapogruppo Gaiotti e Chiavarino si sono associati alla minoranza per il rinvio della delibera

Perplessità da sugli alberghi per i Mondiali, approvati la scorsa settimana con procedura d'urgenza la giunta. E questa volta il prosindaco Porcellana dice subito «*Io non c'entro*», ma il vicecapogruppo Sergio Gaiotti e il consigliere Paolo Chiavarino, lunedì, quando la delibera è arrivata in Consiglio, si sono associati all'opposizione di sinistra e l'hanno rinviata in commissione.

Porcellana, in quest'occasione chiede di non essere chiamato in causa, anche se era stato prima riunione in cui si era parlato di alberghi aveva sollevato preoccupazioni sulla legittimità 5 dei 6 progetti licenziati non sarebbero in linea con la legge Carraro. Sono, infatti, previsti su terreni con vincoli decaduti: è quello chiesto dalla «Genercon srl», in corso Regio Parco. Ma al la del problema tecnico c'è il nodo politico.

Che l'opposizione di sinistra (pci, verdi, dp e sinistra indipendente) sia perplessa sulla realizzazione dei sei nuovi alberghi è noto. La sorpresa arriva dai Gaiotti (vice capogruppo e Forze Nuove, la componente di Donat-Cattin a cui fa riferimento pure il prosindaco Porcellana) e Chiavarino (vicino a Goria, come il capogruppo Pizzetti). E i 20 de della Sala Rossa avevano detto «sì» ai nuovi insediamenti alberghieri. Così i loro assessori, in giunta, comportati di conseguenza approvando la delibera firmata dal vicesindaco Ravaioli (pri) e dagli Turismo, Mattioli (psi), e all'Edilizia privata, Fumari (psdi), e la procedura d'urgenza con cui era adottata. Tutto ciò è accaduto solo otto giorni fa. Lunedì sera, invece, quei dubbi di legittimità, sollevati dai tecnici che non hanno firmato e colti prosindaco Porcellana, convincendo i due consiglieri ed altri esponenti della giunta («*Non è giusto sacrificare al cemento aree destinate a verde pubblico*») a far reesaminare il problema in commissione. Ieri, infine, la questione è arrivata in Regione dove (come riferiamo a parte) è stato approvato il piano alberghi-Piemonte.

Entro domani le richieste per i sei hotels torinesi dovranno arrivare a Roma, al ministero del Turismo, come prevede la legge «Carraro». C'è afferma che ormai è tutto a posto. E chi, al contrario, promette battaglia in Sala Rossa (soprattutto l'opposizione di sinistra, ma pure esponenti della maggioranza), creando incertezza pure su questo intervento. Le osservazioni, che arrivano che da comunali, sono semplici: la legge non è chiara. Tuttavia, si dice che a Roma l'interpretazione sarà favorevole ai sei nuovi insediamenti, ma ciò sarà sufficiente a convincere il Comitato di controllo (Coreco) della loro legittimità? E in Consiglio comunale? Ci ranno nuovi scontri.

Interrogativi per ora senza risposta. Sta di fatto che anche su realizzazioni che costano lire, l'amministrazione trova il modo, decidendo a tutta fretta, di far nascere quello protesta preludio a tutte le «bagarre» scoppiate negli ultimi tempi.

Giuseppe Sangiorgio

Ma la Regione dice sì

Approvata la legge che dà il via alla costruzione di alberghi e strutture ricettive

Approvata ieri la legge regionale (relatore, Ratti) che dà il via alla costruzione di alberghi e di strutture ricettive in Monte dei campionati mondiali di calcio. E' un insieme di norme che accelera l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti e supera le molte barriere insite negli strumenti urbanistici vigenti. All'urgenza di accedere ai finanziamenti e soprattutto costruire in tempo alberghi agibili per l'appuntamento del 1990 e strutture ricettive in grado di colmare le obiettive lacune esistenti a Torino e in Piemonte, risponde questa legge composta di pochi articoli, di facile interpretazione. L'hanno voluta assessori Marchini e Genovese, l'ha approvata dopo un lungo dibattito la maggioranza di pentapartito affianca alla legge Carraro nel senso che risponde le attese di quegli operatori a cui mancano i requisiti per accedere ai benefici del decreto ministeriale.

Alla giunta regionale spetta approvare gli elenchi dei progetti edilizi trasmessi con relativo parere dai Comuni e tale approvazione costituisce variante agli strumenti urbanistici e deroga ai regolamenti edilizi vigenti, esenzione dall'obbligo di inserimento nei piani particolareggiati e rilascio di autorizzazione, ove necessario, per la rimozione dei vincoli esistenti. Insomma, provvedimenti eccezionali per imprimere una svolta in un settore che interessa l'intero territorio: Torino in primo luogo, ma anche i molti centri turistici sparsi nella Regione.

Parla padre Costa, il gesuita che organizza seminari su etica e politica

«Politici, andate a scuola»

Genovese, da 18 anni a Torino, il sacerdote dirige il Centro Teologico: «Bocciare la giunta? rinvierei a settembre: la città può sprecare tempo e risorse solo su opere stadio e sottopasso - Un appello alle forze della società perché coprano vuoti occupati improvvisatori

Padre Eugenio Costa, direttore del Centro Teologico

Un gesuita la frusta. Scomodo, battagliero, propositivo. Qualcuno l'ha già battezzato «il Pintacuda Torino» per il suo impegno, e non da ieri, di risvegliare coscienze intorpidite, risollevare il dibattito politico dal pantano dei bla-bla e dell'affarismo spicciolo. Si schermisce padre Eugenio Costa, crede «*ma solo per cromosomi*» della mitica del genovesi Costa (armatori), al sentirsi accostato al confratello Ennio Pintacuda, stimolatore nuovo politico a Palermo. «*Non confondiamo le rape con i fagioli* — —, *l'amico Ennio è un sociologo e che sociologo, io un apprendista teologo e un musicologo*».

L'«apprendista» è il direttore del Centro Teologico di Torino, sede in corso Stati Uniti 11, piccolo alveare di «teste pensanti», biblioteca di centomila volumi, promotore minari e incontri ristretti («*Non abbiamo spazi per i grandi numeri*») su temi come l'etica, la filosofia, la politica, l'economia. Ultimo argomento proposto, «*Formazione politica e partiti nell'Italia di oggi*», cinque vedi riflessione tra studiosi, politici, storici.

Cominciamo da questa iniziativa, padre Costa. Qual è il senso?

«*Non credo essere il solo a siatare con preoccupazione inasprimento dibattito politico a tutti i livelli negli ultimi tempi. Mi chiedo le diatribe, gli scontri sono originati da divergenze di carattere ideologico risic corrite? Se nella politica vengono a mancare tensione morale, uno spessore ideale minimo, si cade al livello dei galletti che si beccano nel pollaio.*

Allude ai partiti? Scarseggiano le idee o mancano le gambe per farle camminare?

«*I partiti, i sindacati, le forze sociali organizzate devono registrare gli umori che cambiano dei cittadini, farsi portavoce non diventare organismi di governo. La nostra Costituzione parla chiaro. E' chiaro che i partiti politici oggi tendano a sostituirsi al governo, alle amministrazioni. Occupano spazi che non sono loro, solo ma gli uomini che delegano a rappresentarli, in base a quali criteri vengono scelti?*»

Delusi nostri amministratori?

«*Chiedo loro come siete arrivati a questi posti di responsabilità? Con quale formazione politico-amministrativa? Credo che in parecchi casi abbia giocato la casualità, in altri la corsa ad occupare un posto a tavola, a spartirsi la torta. Conosco fra i politici, persone serie, motivate ma sono minoranza. C'è sempre più gente che scambia la "res publica" per "Cosa nostra"*».

Il suo è un appello alle forze sane della società perché coprano vuoti spesso coperti da improvvisatori?

«*Non è detto che i bravi professionisti, ad esempio, siano anche validi politici e amministratori. Penso il problema: chi decide di impegnarsi nella politica attiva, deve prima prepararsi, conoscere. Avere anche consapevolezza che far politica significa sacrificio, dover spesso trascurare la vita privata, il fine-settimana. Perché i partiti non cominciano ad organizzare corsi specifici? A volte vien da rimpiangere le vecchie scuole di partito...*»

A Torino, segretari partito, siedono nei consigli di amministrazione di società pubblico-private. Un brutto segno?

«*Vengono famigli anche loro... Scherzo. Non voglio entrare nel merito perché non conosco i singoli casi. Mi preoccupa di più il progressivo svuotamento di ideali e valori dei partiti. Quando succede, rischiano di imporsi i gruppi di pressione, le lobby, gli affaristi tutte le risme*».

All'attuale giunta comunale, voto darebbe?

«*Per usare una terminologia scolastica, non la boccerei definitivamente, la rinvierei a settembre... Con un rilievo. città può sprecare risorse, di mezzi, di tempo, uomini, per discutere soltanto su opere come lo stadio o il sottopasso. Capisco che realizzarle regala lustrini agli amministratori ma che ha sbagliato a rassegnarsi soltanto su questo e trascurare, ad esempio, i vari degradi, dell'assistenza, della gente che soffre, dei giovani in difficoltà*».

Dal suo osservatorio come le appare la Torino che produce, che emargina, che rimpiange, la Torino delle occasioni perdute?

«*Vivo questa città, lo genovese, da 18 anni, credo di conoscerla un po'. Trovo che la città fa fatica a marciare anche per un eccesso di autolesionismo. Perché rincorrere sempre il "complesso di Milano"? Questa autodenigrazione rischia di tarparle le ali. Eppure riscontro, pur tra tante contraddizioni, anche un rinveglio di forze vive rimettono in discussione vecchi tuoghi comuni sulla città, che si interrogano e "pensano". Uomini come Gramsci, Gobetti, padre Pellegrino, Bobbio, tanto per fare dei nomi, hanno humus fertile*».

A che cosa allude?

«*Faccio un esempio. Con i domenicani abbiamo aperto una scuola di filosofia, corso biennale, che rilascio alcun diploma. Ebbene, settanta persone, due volte la settimana vengono a seguire le lezioni. Gente dai 25 60 anni, operai a fianco docenti del Politecnico. Al laboratorio di etica ed economia, abbiamo quindicina di studenti, manager, imprenditori che s'interrogano, ricercano. Due scintille, d'accordo, senza tante pretese, ma un segnale che c'è la voglia di "pensare". Un mestiere non scordare, neppure politici*».

Guido J. Paglia

Rimescolate le competenze

Nuove deleghe alla Provincia

Interessano Sibille, Trovati, Cotta Morandini

Una mini-redistribuzione di deleghe ha sancito la conclusione definitiva della crisi, aperta il 16 febbraio, Provincia. Una settimana fa il Consiglio aveva riconfermato la fiducia all'attuale governo (composto da dc, psi, pri, pli e psdi), con la novità del voto favorevole del rappresentante della lista verde civica. Ora la presidente Nicoletta Casiraghi (psi) ha rimescolato parzialmente le «carte» nelle competenze degli assessori. La stessa presidente ha rinunciato al bilancio e alle partecipazioni azionarie affidando il primo al dc Paolo Sibille (già assessore all'ecologia e al lavoro) e la seconda al socialista Emilio Trovati (Bilancio).

Trovati non però, la delega per la «Promark» società di promozione dei prodotti piemontesi) affidata al dc Bonansea, (già all'agricoltura) Cotta Morandini (psdi), assessore ai trasporti, si occuperà invece anche strutture portuali e aeroportuali (in pratica della Sagat).

Ticket: sì del Consiglio

Il consiglio comunale ha respinto l'ordine del giorno proposto dalle opposizioni sinistra contro i ticket della sanità. Alla presenza di 45 consiglieri comunali sono bocciate le osservazioni di tre repubblicani e di uno dell'Uda (per la cronaca: con contro l'ordine del giorno che tra l'altro proponeva un intervento del Cic per sospendere la riscossione dei ticket. Polemici i comunisti per «la grave atteggiamento della maggioranza di pentapartito» nello stesso giorno in cui i lavoratori torinesi hanno scioperato contro i ticket e nonostante siano 150 mila i firmatari delle petizioni di protesta.

Fiat Mirafiori, massiccia l'adesione allo sciopero per la tassa-salute

Il ticket «riapre» la 5ª Lega

La prima volta Laura Spezia, neo-leader Fiom: «Aspettavamo da anni un risultato così» - Secondo l'azienda, la protesta coinvolto più del 50 per cento degli operai

In quinta Lega Fiom si festeggia l'esito «*ampiamente positivo*» dello sciopero contro l'esosità dei ticket e, più in generale, contro la manovra economica del governo. Alla Fiat Mirafiori ha aderito alla protesta, in media, l'80 per cento degli addetti, un risultato di tutto rispetto. L'azienda fornisce, e risultati più modesti, ma non tali da sminuire la sensazione di successo quasi palpabile al primo piano della palazzina in corso Sovietico.

«*Si inaugura un risultato così importante fino dall'ottobre*» commenta Laura Spezia, da pochi giorni alla guida della storica «quinta». Per lei, appena insediata quel posto di responsabilità, il primo sciopero in fabbrica avrebbe potuto rappresentare una sorta di prova del fuoco, un inizio amaro. Invece, si è trattato di un semplice battesimo, il cui risultato, forse non era neppure imprevedibile.

I fischi che portano nel dettaglio i dati dei cortei reparti — massaguisa di 60-65' con una punta del 95 al secondo turno nelle presse che fa gongolare e una bionda ri «*spirito anche da parte degli impiegati degli Enti centrali*» — sono su tutte le serrande, insieme a quelli diffusi dalla Fiat Carrozzeria 43'), 64, Meccaniche 58.

Laura Spezia (Fiom)

Spiega Laura Spezia «*Certo, ha pesato sulla decisione dei lavoratori la campagna sui diritti in fabbrica promossa dalla Cgil e dalla Fiom in particolare, non sono ha contribuito il lavoro unitario, su questo specifico argomento, compiuto da Fim, Fiom e Uilm. Ma la gente, e bene sottolinearlo, ha incrociato le braccia perché rifiuta l'ingiusta tassa sulla salute e ha così voluto lanciare avvertimento al governo*».

Davanti alla porta numero 2 della Mirafiori, martedì alle 10, c'era lo stato maggiore della Lega, con il fiato sospeso su Laura Spezia. «*Nei giorni precedenti avevamo fatto il possibile per sensibilizzare la gente, incanalare la protesta nella manifestazione e forse nessuno l'ora fino a fiumi. I volantini erano stati distribuiti, ma avevamo i lavoratori avrebbero partecipato numerosi. Non potevamo che attendere*». Alla Lancia di Chivasso c'era già stato uno sciopero spontaneo con corteo interno. In altre aziende, i consigli di fabbrica avevano votato ordini del giorno per sollecitare le organizzazioni sindacali a intervenire in sede politica.

L'uscita si è inserita alla spicciolata, poi «*le fila si sono ingrossate, si sono trasformate in fiumana, sembrava di assistere al cambio del turno*». Un delegato: «*Non eravamo più abituati a vedere le porte posare gli attrezzi, andare negli spogliatoi sotto gli occhi dei capi, cambiarsi e uscire. Uno spettacolo emozionante*». In prima fila i giovani assunti con il contratto di formazione e le donne, con molto coraggio, dimostrando «*di essere sensibili alle battaglie per riappropriarsi del diritto di protestare e scioperare*». E qualcuno, nella confusione, dice di aver visto qualche lacrima sul viso di Laura, alla sua «prima volta» di Mirafiori.

Carlo Novara

bianca e nera

Tre travestiti aggrediti

Tre travestiti sono stati aggrediti sa notte in corso Duca degli Abruzzi. Uno, Francesco Zaccaria, 25 anni, è rimasto ferito, guarirà in 15 giorni. Era con due amici, Paolo Del Vecchio, 29 anni, e Giuseppe Nappi, 35 anni; il hanno avvicinati cinque giovani, erano su una Golf bianca, c'è stato diverbio. Uno degli aggressori, tutti ubriachi, ha impugnato una bottiglia birra: l'ha rotta e ha ferito Zaccaria. Anche Del Vecchio e Nappi sono rimasti contusi, i medici li hanno giudicati guaribili pochi giorni.

carico giudiziario

Vincenzo Silvestro dovrebbe procuratore capo della Repubblica presso la pretura (come prevede il nuovo codice che partirà in ottobre). 62 anni, da tempo sostituto procuratore generale, è stato proposto dalla commissione per le nomine Csm. Come procuratore giunto è stato indicato il presidente di sezione Francesco Trovato, Brescia, accusato nei mesi scorsi di nei confronti di imputati poi prosciolti dalla strage Brescia. tocca al plenum del Csm decidere.

Esplode il King

«Addio al sullo schermo, addio all'incasso nell'androne. Al King Kong è stata serata piuttosto drammatica. Il momento clou alle 22,50 quando due uomini, uno armato di pistola e l'altro di coltello, hanno costretto cassiera Susanna Salvagno, 25 anni, a consegnare 400.000 lire che erano rimaste in cassa. spettatori non si sono accorti di nulla. La polizia ha compiuto rapida battuta nel quartiere.

L'Europa del '92

L per la cooperazione rurale in Africa e in (Acra) organizza un ciclo di dibattiti tra rapporti tra l'Europa e il Terzo Mondo; oggi, alle 16,30, in via Barbaroux si tiene il primo incontro con partecipazione di Franco Chittolina, Francesco Ciafaloni, Giorgio Cingolani.

Guasto Sip, telefoni muti

Nel pomeriggio ieri durante i consolidamento della chiesa Gran Madre è stato totalmente interrotto un cavo della rete di distribuzione, circa 700 utenti della zona hanno subito l'interruzione del servizio e i telefoni sono ti.

La Sip ha immediatamente predisposto interventi di ripristino che dovrebbero essere conclusi in mattinata. Il servizio riprenderà, quindi, regolarmente.

Il piano dei rifiuti

consiglio regionale l'assessore all'ambiente Cernetti ha illustrato le motivazioni che hanno indotto la giunta a ricorrere al Consiglio di Stato contro sentenza del tribunale amministrativo che nei giorni scorsi ha bocciato Piano smaltimento dei rifiuti. «*Il Tar* — ha mentato l'assessore — *con la sua decisione rischia di bloccare serie di iniziative già finanziate e di progetti destinati a risolvere una delle principali emergenze con cui dobbiamo fare i conti in tempi molto stretti*».

bollettino meteo

ore 20, mercoledì aprile

PREVISIONI: in Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto con piogge sparse. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	13,0	**9,5**	**11,2**

DEL MESE NELL'ULTIMO 30 ANNI
30,0 24 aprile 1984
-2,0 24 aprile 1973

DI CASELLE:		
	10,5	**7,4**

PRESSIONE **1000** hPa
UMIDITA' **97** per cento

VENTI: da deboli a moderati settentrionali

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	36,2 mm
Totale in questo mese	189,7 mm
Normale in questo mese	98,6 mm
Totale in questo anno	191,8 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il sorge alle ore 6 e 49 minuti; tramonta alle ore 20 e 13 minuti. La Luna si leva alle ore 12 e 29 minuti; cala il giorno successivo: alle ore 6 e 10 minuti

6 APRILE ore 6 Luna nuova
13 APRILE ore 1 Primo quarto
21 APRILE ore 5 Luna piena
28 APRILE ore 23 Ultimo quarto

Mercurio: è a 187 milioni di km dalla Terra. Venere: l'eccessiva vicinanza al Sole impedisce di scorgerlo. Marte: continua ad allontanarsi dalla Terra, di 1,3 milioni di km al giorno. Giove: appare come una stella di colore giallo ben 44 volte più brillante della Polare. Saturno: luminoso quasi quanto Procione, la bella stella Alfa del Cane Minore. Il fenomeno: Il 13 aprile del 1819 Burg a Vienna, durante un'occultazione lunare, scoprì il compagno di Antares, la lante stella Alfa della costellazione dello Scorpione.

Specchio dei tempi

Ecco le norme Inps per gli aumenti ai pensionati - Da Asti un gruppo barbieri «melodici» - La tipica risposta del Grande Burocrate - Si ribella lo stenografo per i tempi lunghi del Consiglio comunale - Per tenere la città più pulita

Il direttore della sede Inps ci scrive:

«*Mi riferisco lettera dell'Inps di informazioni ai telefoni per segnalare che quotidiani, periodici radio e tv ed particolare proprio "La Stampa" hanno dato spazio comunicati riassunti sull'argomento da questa sede che ha provveduto a far affiggere in bacheche uffici postali, municipi. Dei manifesti e volantini diretti a chiarire tempi e modalità degli aumenti previsti dalla legge 544/88.*

«Purtroppo nonostante tutti gli sforzi per cercare verificare gli inconvenienti lamentati dal lettore, per cui ritorno dovremo tornare ancora sull'argomento.

«In occasione della rivalutazione della rata di pensione in scadenza nei mesi di febbraio e marzo, gli uffici postali e le banche hanno consegnato agli interessati un modulo che deve essere compilato dal pensionato.

«Le modalità pagamento sono diverse a seconda situazioni reddituali del pensionato e del coniuge.

«Pensionati senza altri redditi. Rientrano in questa categoria i pensionati che dichiarano sul modulo di domanda che

— hanno altri redditi oltre la pensione sulla quale chiedono gli aumenti;

— il coniuge non ha redditi di alcuna natura, neanche di pensione.

«In questo caso il modulo di domanda va restituito all'ufficio che paga la pensione (ufficio postale o banca) in occasione della riscossione della successiva rata di pensione, cioè nei mesi di aprile e maggio '89. L'Inps, con un grosso sforzo organizzativo, ha posto in atto procedura che consente agli uffici postali e alle banche di a vista gli aumenti e gli arretrati al momento stesso della gna del modulo di domanda.

«Pensionati con altri redditi. Rientrano nella categoria quelli che dichiarano sul modulo di domanda che

— hanno altri redditi oltre la pensione;

— il coniuge è titolare pensione ovvero ha redditi qualsiasi natura.

«In questo caso il modulo di domanda va restituito al più presto alla sede Inps competente per territorio.

«L'Inps ha posto atto un'apposita procedura automatizzata che consentirà, dopo verificato situazione reddituale dichiarata, pagare gli aumenti».

Umberto Funarola

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

«Siamo una associazione di "barbieri" e vorremmo rispondere a quel sedicente barbiere che si è sentito toccato, e forse offeso, dal fatto di essere bollato con il termine "Tardo-melodico".

«Noi ci riteniamo tardo-melodici barbieri e non ne siamo assolutamente offesi visto che significato limpido termine si riallaccia addirittura secondo noi alle arie rassicuranti del Barbiere Siviglia nonché alle Nozze di Figaro di Mozart, classiche del barbiere tardo-melodico "italiano".

«Vorremmo ricordare lettore Antonio Monica che la figura del barbiere che canta fa inoltre parte della pittoresca aiorta tradizionale un'attività che purtroppo è sempre più piena di crème e vuota delle figure classiche che ne facevano quasi un professionale laico».

Seguono firme

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono grande mutilato per servizio, ricoverato più volte d'urgenza in ospedale e in di cura. In altimo di tregua del mio male, ho chiesto al ministero Difesa il rimborso delle spese sostenute per ricoveri come disposto dalle vigenti disposizioni.

«Il Grande Burocrate del ministero mi ha risposto che dovevo chiedere prima la preventiva autorizzazione a Roma. Data l'urgenza del caso, i miei familiari, non potendo inviare domanda e aspettare risposta, prima provvedevano al mio ricovero e poi chiedevano l'autorizzazione all'Usl di Cuneo la mia deva. Ora chiedo come mi debbo comportare per avere il dovuto in maniera civile. Grazie per l'ospitalità».

Vitullo Berardino

Una lettrice ci scrive:

«Convocazione per servizio stenografico lunedì aprile ore 15,00. Senza tornare a casa, direttamente in Sala Consiglio attendere i politici che non mai. Il Consiglio s'inizia a tarda notte e finalmente puoi metterti a letto che le sei del mattino (avevi bollato la cartolina alle 8,00 o poco più del giorno prima); ma ti concesse poche ore di sonno perché se vuoi rientrare tardi prendere di permesso. E così avvenuto col ufficio personale ai consiglieri che stanno tranquillamente dormendo. Quello che è successo a dei colleghi ieri è cosa ormai tuale, ma nessuno ci fa caso, nessuno ne parla, facendo il resoconto della seduta mai che la stampa accenni a quegli stenografi, fattorini, custodi che per poche lire di straordi sono costretti a degli orari impossibili. Basterebbe un po' di serietà, puntualità nell'iniziare sedute e fissare dei limiti orario oltre i quali non andare per rendere il lavoro un po' più».

Segue la firma

Il direttore dell'Azienda raccolta rifiuti ci scrive:

«Con riferimento alla lettera "Un tocco di fortuna e raffinatezza" desidero ringraziare la lettrice per la sensibilità dimostrata nell'aver segnalato l'inserimento lungo tutti i partiti della città dei simbolo "cestone" privi scritti, opera firmata da un mito ritardo. Si tratta, in effetti, di 400 unità distribuite nelle principali centrali che programmano e tutta la ritardataria ed ulteriore strumento per tenere più pulita la città».

Guido Silvestro

Nel voto-bis all'Università

Su i liberali a Economia

Rimonta laica dopo i sospetti di brogli

Lieve flessione di presenza cattolica, incremento dei giovani liberali, tenuta delle altre liste. Sono i primi, parziali risultati della seconda (imprevista) elettorale al seggio numero 7 della facoltà di e Commercio.

Ma il voto riserva un'altra sorpresa: hanno votato 326 studenti, 17 in rispetto scorso 15 marzo, quando la commissione elettorale aveva invalidato i perché al mo- dello spoglio erano state rilevate troppe irregolarità (più voti rispetto agli elettori, preferenze annullate malamente, gran pasticcio tra schede bianche e nulle) e annullato elezioni.

Oggi si avranno i definitivi di Economia e, di giurisprudenza, di tutta l'Università. Ma già ieri alle 22 circolavano le preferenze degli studenti varie . Ecco le cifre Consiglio di amministrazione (tra parentesi il voto del marzo scorso, prima dell'annullamento): presenza cattolica, 112 (119), liberali indipendenti, 101 (93), giovani repubblicani, 48 (48), collettivi sinistra, 12 (15), movimento sinistra, 9 (11), Fuan, 8 (8). Per il Consiglio di facoltà, si registra un testa a testa tra cattolici e liberali: 118 contro 107.

A Economia e Commercio aventi diritto al voto erano i 2300 iscritti al secondo e terzo anno. Ieri, in facoltà, è confermata la tendenza degli studenti a di più: il 15 per cento. La media degli altri corsi laurea è inferiore all'8 per cento.

Una banda di ricattatori terrorizza le aziende

Dinamite per posta

Candelotti, miccia e un messaggio: pagate, o salta tutto per aria - Il primo pacco recapitato a una ditta importatrice d'auto - Chiesto il versamento di due miliardi Un'altra lettera «esplosiva» ricevuta dal direttore di una società finanziaria

Le negano, la polizia parla. pacchi dinamite che negli scorsi giorni stati inviati a due nel campo ziario e automobilistico, ormai nessuno ha più dubbi: sono arrivati a destinazione e stanno seminando panico nell'ambiente. Anzi, sembra che l'ingombrante pacchetto abbia già raggiunto altre piccole aziende torinesi. Gli inquirenti troverebbero di fronte a -banda del candelotto- specializzata in

Il primo pacco arrivato via posta a un'azienda di Settimo Torinese che importa dal Giappone automobili Hyundai, la Ko.Mo.Co. di strada Cerbona 8. La confezione, indirizzata a un ispettore vendite della società, conteneva candelotti, detonatore, 20 centimetri di miccia e messaggio esplicito: pagate, o salta tutto in . Il tutto accompagnato un conto piuttosto salato: 2 miliardi di lire.

Lo stesso pacco ha raggiunto la Sofil di corso d'Azeglio 60, società leasing. Il tono delle minacce indirizzate al direttore, Renzo Bura, anni, via Millefonti 36/6, lascia intendere il mittente è quello che ha già colpito la Ko.Mo.Co. Cambiano solo quantità di esplosivo e la richiesta denaro: 3 candelotti, 25 centimetri di miccia, detonatore, il tutto «vale» un

Sulle prime, il dipendente della ditta di Settimo che ha ricevuto la dinamite, Giacomo Valarini, 42 anni, via Vinadio 6, ha pensato a un brutto scherzo. Poi, quando è andato a consegnare il pacco ai dirigenti della Squadra mobile, ha capito di trovarsi di fronte a un fatto grave: *«La confezione dinamite sarebbe stata recapitata ad altre ditte»*, confida la cognata dell'uomo. E spiega: *«Lui c'è. E' vivo, so esattamente dove»*.

Giacomo Valarini, ufficialmente, è in giro per lavoro: *«Sta visitando le concessionarie Hyundai d'Italia»*, spiegano gli impiegati della società di Settimo. Il direttore, Giulio Del Pietro, si stra sorpreso dalla Cade dalle nuvole, dice: *«Il nostro dipendente rientrerà la prossima settimana. Di questa storia del pacco bomba non so nulla»*.

La sede della Ko.Mo.Co. di Settimo, una delle società che hanno ricevuto il pacco pieno di dinamite

Giacomo Valarini, ufficialmente, è in giro per lavoro: *«Sta visitando le concessionarie Hyundai d'Italia»*, spiegano gli impiegati della società di Settimo. Il direttore, Giulio Del Pietro, si stra sorpreso dalla Cade dalle nuvole, dice: *«Il nostro dipendente rientrerà la prossima settimana. Di questa storia del pacco bomba non so nulla. Forse mi hanno avvertito. L'ho visto per l'ultima volta ieri mattina: un rapido scambio di battute, probabilmente non è una cosa importante e ne è dimenticato»*. E' importante, invece: la polizia pensa che la banda potrebbe farsi di nuovo viva e controllin discretamente gli uffici della società dalla palazzina di fronte.

La consegna, davanti ai messaggi della banda del candelotto, è non parlare a negare a tutti i costi. Al telefono, il direttore della Sofil leasing assicura che deve trattarsi scambio di persone: *«Non mi è mai giunto niente di simile»*.

Gli inquirenti, a questo punto, battono due piste: minaccia di gruppo di balordi che vuole arricchirsi in fretta o, forse, una forma di concorrenza sleale per sbarazzarsi di avversari scomodi mercato.

Una cosa è certa: materiale spedito alle aziende è reperibile a un prezzo tutto sommato modesto. Ma è anche vero che candelotti, miccia e detonatori perfettamente ordine. Insomma, piccole bombe pronte a scoppiare.

Gianni Armand-Pilon

Aprile: dal 14 pomeriggio al 15 sera...
Sei invitato alla grande dimostrazione
HASSELBLAD
CONTAX YASHICA MINOX CHINON Vivitar
Non perderti questa grande occasione!
Scoprirai tutte novità tecnologiche costruttive direttamente dai tecnici delle grandi marche.
Potrai usufruire del check-up gratuito del tuo apparecchio corredato garanzia Fowa-Swa.
Usufruirai di speciale supervalutazione del tuo usato reflex di qualsiasi marca con l'acquisto di una nuova reflex Hasselblad, Contax, Yashica, Chinon.
Grande marvin
FOTO, OTTICA, VIDEO,
PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 53.70.61

INGLESE PER LE
L.
1 MESE
APPLE ENGLISH
Via Garibaldi 11 bis - TORINO
Tel. 011 530.251 Pomeriggio

I RISTORANTI A GOGO'
dove si mangia e si beve a prezzo fisso, fino a quando si vuole! Locali completamente climatizzati e provvisti di parcheggio.
orasiv
ALTA GESTIONE E MORALE

CONTESSA MATILDE
NOBILTÀ DEL LAMBRUSCO D.O.C.
LAMBRUSCO DI SORBARA
CONTESSA MATILDE
PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINI VINEXPO - FRANCE

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Cardano 20 - Tel. 02/6596961
10124 Torino
C.so Vittorio Emanuele 52 - Tel. 011/5628411

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA STABILI INTERI prevalentemente ad uso abitazione. IN TORINO E PROVINCIA.
Scrivere a: Publikompass 52 - 10100 Torino

Ordinanza del sindaco di Rivoli: 80 malati dovranno trasferiti entro il 10 giugno

L'ospedale è inagibile, sgomberatelo

E' insicuro l'ex convento del '600, secondo una relazione del coordinatore sanitario - Finalmente potrà occupato complesso la costruzione da 20 anni - Risale all'83 l'inaugurazione dei primi 103 posti letto, costati 12 miliardi

Il vecchio ospedale inagibile: è un ex convento delle Carmelitane

Ospedale sgomberato, perché inagibile. Gli ottanta malati del nosocomio Rivoli dovranno traslocare entro il 10 giugno. L'ordine è stato emesso ieri dal sindaco di Rivoli, Antonino Saitta, che con quella firma ha posto fine a questioni annose: nuovo ospedale è in costruzione da 20 anni e, finalmente, dovrà essere occupato.

Qualche ore prima dell'ordinanza, il sindaco ha firmato la dichiarazione di inagibilità, in seguito a una relazione del coordinatore sanitario. Il vecchio ospedale, un ex convento del '600, non è a norma dal punto di vista della sicurezza degli impianti elettrici, ma non solo. I lavori di risanamento si sono susseguiti senza razionalità, mettendo toppe troppo strette, in attesa che si realizzasse il nuovo ospedale.

Spiega il sindaco, Antonino Saitta: *«C'è da considerare il disagio un ospedale di fatto diviso in due, tutti i problemi di costi e di personale. Alcuni reparti da una parte, altri dall'altra con il pronto soccorso»*.

Una lunga storia quella del nuovo ospedale, che comincia nel 1956, quando il Comune decide che l'antico convento delle Carmelitane, dove ospitato da decenni l'ospedale civile, non basta più, e che costruire una nuova struttura. Il primo progetto, è del 1964. Nel 1971, prima pietra (quasi vent'anni fa), sono previsti 550 posti letto, per una spesa di miliardi (si sono superati abbondantemente i 50). Nel 1973, i posti letto diventano 800. Nel '76, ridiscendono a . Nel 1976, si annuncia il trasferimento nella nuova sede. realtà, si deve aspettare il 1983, per inaugurare i primi posti letto, costati 12 . Da allora è stato tutto un susseguirsi di lunghe pause: ci richieste della magistratura, ritardi e lungaggini. Intanto, funzionavano due sedi, con lievitare di costi spaventoso.

Qualcosa, comunque, annuncia: resterà nel vecchio: dialisi e, forse, alcuni ambulatori. La relazione presentata dal dottor Luciano Scarabosio, coordinatore sanitario dell'Usl 35, integra quella del aprile 1988, redatta dall'allora direttore sanitario, dottor Cesare Meliano. Il dottor Scarabosio scrive: *«La situazione, rispetto alla precedente relazione, è peggiorata. alcuni importanti interventi di manutenzione e i servizi igienici sono sufficienti. Per quanto riguarda la sicurezza il vecchio edificio risente in maniera negativa dei lavori effettuati in periodi successivi. Pertanto risultano inaccettabili le condizioni di sicurezza nell'ala più antica, dove ci sono spazi insufficienti per i malati e il personale medico. Sono inidonee le strutture dei ferramenti dei passaggi. Le vie di fuga risultano inadeguate per l'evacuazione. Tutto l'edificio non risponde alle norme di sicurezza per la prevenzione degli incendi»*.

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA STABILI INTERI prevalentemente ad uso abitazione. IN TORINO E PROVINCIA.
Scrivere a: Publikompass 52 - 10100 Torino

8, 16 e 24
Chi vi dà un'auto per meno di 24 ore? Noi lo facciamo.
Solo Avis vi dà un'auto per 8 o 16 ore, con km illimitati e riconsegna anche in un'altra città. E non è tutto. La tariffa 24 ore diminuisce per ogni giorno di noleggio in più, e dal quarto giorno in poi il prezzo è quello della tariffa 8 ore. Quando diciamo che siamo seri, non pretendiamo che ci crediate sulla parola, ma ve lo dimostriamo con i numeri.
Ala preferita dagli Opel
La nostra serietà si vede quando diamo i numeri.
AVIS AUTONOLEGGIO
Facciamo di più. E meglio.

Un corteo per salvare la Morelli

Insegnanti e genitori media Morelli, succursale di Lungodora Napoli 25 (ex Arsenale) rifiutano il trasferimento delle 9 classi nella sede di via Cecchi. Stamane, partendo alle 12,15 dalla succursale, andranno in corteo dall'assessore Lucci. Dicono: *«Siamo in quella succursale da 8 anni, organizzato i laboratori, aule speciali, ma siamo stati costretti a cedere parecchi locali al professionale Ada Gobetti. Perché non portare qui le 17 classi della , lasciando libera l'edificio di via Cecchi?»*.

dottaressa Liscia del Comune spiega: *«La Morelli avrebbe dovuto lasciare l'ex Arsenale un anno fa, secondo quanto previsto piano di ridistribuzione degli edifici che sfollano per far posto a quelli sovraccarichi. Lì c'è posto per le 35 aule dell'Ada Gobetti, sezione disegnatori. La Morelli sapeva. Tanto più che è previsto un calo netto a partire dal prossimo anno»*.

Saper spendere

Brillanti e illusioni

Sono «bene rifugio» la cui quotazione vede nell'arco di 20 anni - Difficile vendere

brillanti, poco più d'un carato l'uno, il non piccolo «tesoro» di Angela B., *«acquistati dieci anni fa su consiglio di un gioielliere con certificati di garanzia, valore superiore alla media»*.

Scrive la lettrice: *«Ora avrei bisogno ricavarne un reddito: cioè pensavo di vederli ed investire il ricavato in o altro che mi desse qualche soldo in più, mentre ora ho un capitale immobilizzato. Ma è stata subito disillusione: mi sono rivolta a colui che me li ha venduti e mi ha detto che in questo momento il mercato non tira molto, amara conclusione: gli era impossibile ricomprarli. Mi indicate un'altra strada?»*.

Il perito dottor Sergio Della Valle rileva, anzitutto, le scarse indicazioni fornite dalla lettrice. Dice: «La lettrice parlando di "certificati" e di "valore superiore alla " lascia supporre che possa trattarsi non di un certificato ma di una garanzia del venditore che, in tal caso, deve contenere delle caratteristiche dei brillanti e l'indicazione del valore di ognuno. invece il certificato rilasciato da un laboratorio avremmo solo le caratteristiche gemmologiche, senza indicazione del valore».

Ma che valore ha un certificato? Risponde l'esperto: «Tutto dipende dalla notorietà e dalla serietà del laboratorio. Purtroppo, in anni passati, si visti certificati grossolanamente incompleti. L'unico, ritenuto in tutto il mondo è GIA, Istituto gemmologico americano».

Continua Della Valle: «Avendo acquistato i brillanti circa decina di anni fa, dovremmo conoscere il prezzo d'acquisto e quello attuale richiesto per avere un metro di giudizio. Comunque, i brillanti (lo ripeteremo più volte) "beni rifugio" e l'andamento dei prezzi deve essere considerato esaminando un 15-20 anni Nessuna sorpresa: l'oro, altro bene rifugio, è rimasto fermo per vent'anni a 700 lire il grammo per balzare a 20 mila e poi assestarsi.

«In effetti, il momento non è tra i più favorevoli per monetizzare l'acquisto e non sempre il venditore è in grado di ricomprare la merce. Purtroppo possiamo indicare "strade" o "negozi" per la vendita. Certo, non è tempo per rivolgersi ai negozi sperando di ricavarne molto. Cercando fra conoscenti e privati, il risultato è forse meno difficile di quanto si possa credere».

Esiste anche la possibilità di rivolgersi alle d'aste più note in Italia e di provata serietà nazionale e internazionale, anche questo non sempre conveniente al venditore di re (dopo 10 anni dall'acquisto) quanto immaginato.

Importante è, infatti, ricordare che i diamanti «beni rifugio» e non autentico «investimento». E i «beni rifugio» danno soddisfazione a coloro che hanno notevoli possibilità finanziarie e «immobilizzano capitali» nei cosiddetti «gioielli di famiglia»: i nipoti o i bisnipoti a «sfoggiare» ed, eventualmente, usufruire di un capitale rivalutato.

Una tiratina d'orecchi a certi commercianti, però, la dobbiamo dare, troppo spesso, proprio nel mercato delle pietre preziose, alcuni convincono clienti sprovveduti ad investire i loro risparmi brillanti. Ma si spiega bene loro che è un investimento se avessero bisogno di quei soldi dieci anni dopo?

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO piazza S. Rita regalo 2 camere cucina e bagno molto bella! Studio Pedone 510 901

LIBERO grandi corso Giulio Cesare alloggio di signorile 2 camere cucina bagno Nordelli vendo. Tel. 361.2760.

LIBERO grandi corso Giulio Cesare camere cucina bagno mq 30 vendesi L. 9 milioni + mutuo Tecnocasa 857 855

LIBERO grandi corso Peschiera ingresso 2 camere cucina bagno Nordelli vendo Tel. 361.2760

LIBERO luminoso soggiorno 2 camere cucina abitabile 1982 Nordelli L. 98 milioni Tel. 317 546.

LIBERO 5 Nella recente 2 camere cucina servizi cortile 850 termoautonome Nord immobili 740 270.

LIBERO Stella recente 2 camere cucina servizi balcone termoautonome Nord immobili 740 3000

LIBERO 5 Re poggio mansardato ingresso 2 camere cucina bagno Nordelli vendo Tel 511 2760

LIBERO 5 Re ampio cortile! Ingresso salone 2 letti bagno 2 anni L. 20 milioni mutuo Tecnocasa 740 0882

LIBERO 5 Re recente ascensore 2 camere cucina servizi piano alto vendo subito Tel 511 Nordelli

LIBERO Statuto piazza Umbria 2 camere cucina ripost. cortile ingresso L. 30 milioni + mutuo Tecnocasa 857 855

LIBERO vicinissimo corso Re Umberto ampio 2 camere cucina bagno affare Tel 505 516

LIBERO via Oglio grande corso Vercelli ampio 2 camere cucina con bagno ideale quota L. 28 milioni Tecnocasa 740 154

LIBERO via Lanzo grande Venti Settembre 4 stupendi monolocali ristrutturati cucina bagno ripostiglio cortile ingresso L. 54 milioni 500 mila Tel. 511 2760

LIBERO via Chivasso 2 camere cucina bagno ripostiglio ascensore balcone 2° piano ristrutturato Tecnocasa 857 855

LIBERO via Principe Tommaso 5 camere ingresso salone cucina 2° da ristrutturare Tel. 741 923

LIBERO via Pietro Micca angolare ampio 2 camere cucina bagno ripostiglio cortile Nordelli vendo Tel. 511 2760

LIBERO via Bardonecchia 2 camere cucina bagno ripostiglio cortile Nordelli vendo Tel. 511 2760

LIBERO via Bologna soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio cortile Nordelli vendo Tel. 511 2760

LIBERO via Cigna

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 19
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 13 Aprile 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LA [illegible] E' UN DONO.
CHE SI [illegible]

Comune, anche ieri fumata [illegible] per il Ppa

Naufraga sui cinema il piano dell'edilizia

L'assessore Ravaioli ha trasmesso tutto al sindaco: oggi [illegible] incontro

Il cinema Ideal diventerà una «multisala», se passerà il piano pluriennale di attuazione

Due incontri di pentapartito, ieri, alle 12 e alle 19,30 per tentare un accordo sul Ppa, due «ultimate notte». Al mattino mancavano l'assessore Marzano (psi) e il pli. In serata ancora assente la delegazione liberale. Anzi [illegible] c'era proprio il numero legale per poter procedere. Così l'esame del piano pluriennale di attuazione è stato ancora una volta rinviato, a mezzogiorno di oggi. Con sempre maggiori rischi di non arrivare in tempo alla scadenza del 23 luglio, pena la paralisi edilizia in città. È chiaro per quanti anni. L'assessore all'Urbanistica Aldo Ravaioli (psi), vista la situazione, ha inviato il dossier «Ppa» al sindaco. «*È tutto pronto, manca solo la volontà politica per procedere*», ha detto, sollecitando un'urgenza posta in primo piano anche dal capogruppo dc, Pezzetti, secondo cui «*il piano deve essere approvato al più presto*».

Tra tagli dell'ultima ora e ripensamenti, gli interventi che potrebbero essere consentiti sono [illegible] da un valore iniziale di circa [illegible] miliardi a poco più di 500.

Ma rimangono ancora ostacoli da superare. Ad esempio quello degli insediamenti commerciali: in parte previsti in ex cinema che verranno trasformati in supermarket, residenze e uffici. I più noti sono: il Vittoria [illegible] via Roma e l'Ideal di corso Beccaria. Rimarranno sale di proiezione, affiancate, però, da negozi, bar, ristoranti. Il Vittoria realizzerà anche un parcheggio sotterraneo.

Se i progetti verranno accolti, chiuderanno: il Massaua (nella piazza di fronte all'ex Venchi Unica), il Continental di corso Casale, il Lingotto, di via Nizza e [illegible] Faro [illegible] via [illegible]. Tutti locali destinati ad ospitare attività commerciali.

Indiziati per la truffa di miliardi dell'«Audace»

Inps, scandalo in casa

Due funzionari dell'ufficio avrebbero taciuto o tardato a segnalare [illegible] irregolarità nei versamenti per i dipendenti dell'istituto di vigilanza Sentito come testimone anche l'ex segretario del presidente Militello

Due funzionari dell'ufficio legale dell'Inps, Giuseppe Casella e Carla Prasso, imputati [illegible] concorso [illegible] falso e truffa; il direttore generale della sede torinese dell'istituto, Umberto Fumarola, [illegible] testimone; [illegible] alto dirigente romano, [illegible] Intorcia, ex segretario del presidente Giacinto Militello, chiamato d'urgenza a Torino [illegible] spiegazioni anch'egli [illegible] testimone. Sono le novità dell'inchiesta del giudice istruttore Aldo Cuva [illegible] truffe ai danni dell'Inps, che vede [illegible] imputato e detenuto l'ex titolare dell'istituto di vigilanza «Audace», Giuseppe Silvestre. Tra mancati versamenti per contributi degli oltre cento dipendenti (un miliardo e 300 milioni) [illegible] sanzioni pecuniarie Silvestre è in debito di [illegible] 4 miliardi.

I due funzionari dell'ufficio legale, Giuseppe Casella, [illegible] anni, e Carla Prasso, sono arrivati in via Tasso nell'ufficio [illegible] magistrato [illegible] testimoni ma, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria con l'invito a nominarsi un difensore, sono stati risentiti come imputati. Stando all'accusa, Casella, difeso dall'avvocato Rossomando, avrebbe chiuso [illegible] e due gli occhi sulle irregolarità dei versamenti dell'Audace e Carla Prasso (avvocato [illegible] Dal Fiume), che l'ha sostituito all'ufficio legale, avrebbe tardato a segnalare alla direzione i moduli «DM [illegible] M» con timbri falsificati.

Il direttore generale della sede torinese dell'Inps, Umberto Fumarola, ha dato il via all'indagine condotta [illegible] capo ufficio vigilanza e dall'ispettorato del lavoro, gli ha poi trasmesso il rapporto alla magistratura. Nei prossimi giorni sarà sentito come testimone l'avvocato Di [illegible], responsabile dell'ufficio legale, con sede in piazzetta Cln.

A dare una svolta all'inchiesta sarebbe stato lo stesso Silvestre (difeso dagli avvocati Lageard e Trinchero), che, per scrollarsi di dosso le proprie responsabilità, avrebbe tirato in ballo altre persone: «*Saltarono molte teste, forò dei nomi di personaggi romani*». Sembra, però, almeno fino ad ora, che [illegible] sue chiamate di correità si siano rivelate calunniose.

[illegible] ha detto che era il procacciatore d'affari Vincenzo Laforgia, amico di vecchia data, a versare personalmente i contributi dei dipendenti [illegible] esibendo le copie delle ricevute [illegible] pagamento [illegible] firma del funzionario. Questi è stato convocato dal magistrato ma ha smentito l'imputato. «*Queste somme io non le ho mai ricevute, la firma non è mia, è stata falsificata. I documenti potrebbero essere dei fotomontaggi*». [illegible] vestire è stato imputato di calunnia ma la posizione del Laforgia non è [illegible] ancora chiarita (anch'egli ha ricevuto una comunicazione giudiziaria).

Per capire come sia [illegible] coinvolto nella [illegible] anche l'alto dirigente romano, Mario Intorcia, occorre fare un passo indietro e tornare all'inizio dell'88. Il titolare dell'Audace, pressato da un decreto ingiuntivo dell'Inps per il mancato versamento di un [illegible] e 200 [illegible] di contributi, ha chiesto una dilazione di pagamento. Ma, spiegano all'istituto, per quella cifra la decisione [illegible] tà alla direzione centrale a Roma e [illegible] sede torinese.

Silvestre avrebbe pregato l'amico Laforgia di recarsi a Roma dal dirigente Intorcia, che, interrogato dal magistrato, avrebbe confermato la circostanza: «*E' vero, ricordo che qualcuno, [illegible] si vanta se Silvestre o Laforgia, venne a chiedermi se si poteva fare qualcosa per ottenere la dilazione ma io lo indirizzai al comitato tecnico che tratta queste questioni. Mi risulta che il Comitato [illegible] l'abbia concesso, mancando evidentemente sufficienti garanzie di fidejussione da parte [illegible] ricorrente*». Mario Intorcia ha chiarito la sua posizione e probabilmente [illegible] più risentito [illegible] strato.

Sfumata la possibilità di dilazionare i pagamenti Silvestre sarebbe allora ricorso [illegible] altri stratagemmi. Il funzionario Casella, che fino [illegible] novembre dell'87 aveva preso per buone le sue dichiarazioni di aver provveduto ai versamenti con una semplice telefonata, era stato trasferito dall'ufficio legale alla sede centrale e al suo posto era arrivata un'altra funzionaria, Carla Prasso.

I moduli «DM 10 M» vengono presentati [illegible] cliente alla banca, che attesta il pagamento e trattiene una copia per poi trasmetterla ad un altro ufficio dell'Inps. Per evitare di essere scoperto, il titolare dell'Audace si sarebbe presentato personalmente alla Prasso, esibendo le ricevute [illegible] pagamento con timbri falsi. Stando all'accusa, anche la Prasso potrebbe aver chiuso un occhio, manifestando i suoi primi sospetti alla direzione con ritardo, e cioè soltanto nello [illegible] febbraio, quando era ormai partita l'indagine [illegible].

Claudio Cerasuolo

ventiquattr'ore [illegible]

Una lettera con dinamite

Giulio Del Pietro

Un pacco pieno [illegible] dinamite sta viaggiando via [illegible], destinazione piccole aziende del Torinese, con la minaccia di esplodere e una richiesta di denaro. Ha già raggiunto una società di Settimo, la Ko.Mo.Co [illegible] la foto il direttore, [illegible] Del Pietro), e una [illegible] corso Massimo d'Azeglio, la Sofil leasing. I pacchi hanno seminato il panico nelle aziende. Si [illegible] indagando per scoprire [illegible] i mittenti [illegible] banditi che vogliono arricchirsi in fretta, o le solite tratti di concorrenza sleale.

SERVIZIO A PAG. 3

Computer ammazza-code

Una novità positiva accoglie i cittadini che si recano all'ufficio postale situato nel palazzo delle Poste di via Arsenale. Un computer disciplina le code, snellendo le procedure, abbattendo i tempi di attesa e consentendo al personale [illegible] di servire oltre 1000 utenti [illegible] più al giorno. Il sistema regola le operazioni relative ai vaglia e ai conti correnti fornendo agli utenti [illegible] dello sportello dove è possibile realizzare l'operazione.

All'ingresso del salone il cittadino batte [illegible] [illegible] tastiera, collegata al computer. Il tipo [illegible] operazione [illegible] intende svolgere; la macchina gli restituisce uno scontrino nel quale è indicato il [illegible] [illegible] sportello; a sua volta una spia ubicata sopra gli sportelli rimanda un segnale luminoso per attirare l'attenzione del cliente.

L'iniziativa delle Poste potrà essere «copiata» da altri uffici pubblici e privati dove ogni giorno le code provocano proteste degli utenti e costringono gli addetti a lavorare in condizioni di grave [illegible].

Il Castello di Monaldo

Albergo vip in convento

L'antico castello dei Padri Barnabiti [illegible] Moncalieri toccherà agli antichi splendori [illegible] un [illegible] di 25-30 miliardi l'ex convento diventerà un albergo per «Vip» a quattro stelle, [illegible] cento camere e saloni per congressi. I fabbricati adiacenti ospiteranno [illegible] residence a tre [illegible] con trentadue miniappartamenti e un altro albergo di 50 camere [illegible] tenuto, [illegible] un'area coperta [illegible] [illegible] metri quadri [illegible] un maneggio e una scuola di equitazione.

SERVIZIO A PAG. 5

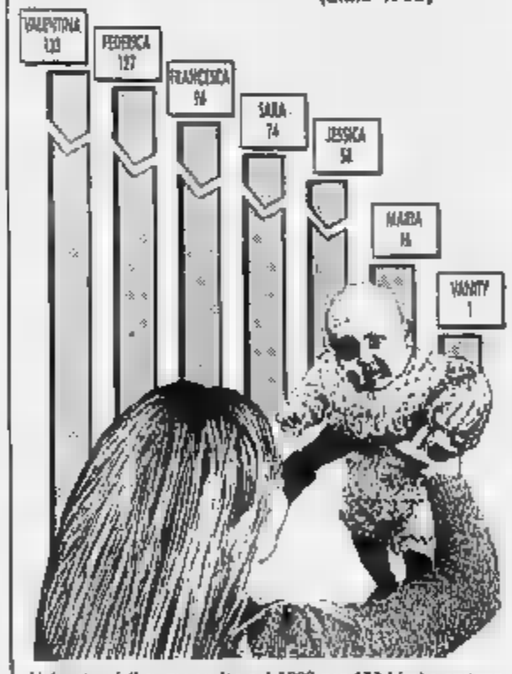
Cto, rianimazione in tilt

Pronto soccorso e [illegible] mazione paralizzati al Cto, e non solo. L'altra sera ai centri ambulanze è stato chiesto di [illegible] portare, se possibile, malati gravi perché il pronto soccorso non poteva più ricevere. La rianimazione è ridotta a 3 posti, per carenza di infermieri. E ieri, tre malati che avevano bisogno della [illegible] pia intensiva, [illegible] stati sistemati [illegible] del pronto soccorso e in [illegible] delle due [illegible] operatorie.

La caposala, Bertilla [illegible] tini: «*Siamo anche intervenuti per tutto il resto*». «Tutto il resto» [illegible] spesso i pazienti che arrivano magari perché hanno battuto un dito, e aspettano ore. Effetti [illegible] ticket? In parte. Ancora la caposala: «*Ci sono stati momenti brutti con 50 pazienti ad aspettare. Sembra la fine presidiata dagli inviati, non sapevamo se combattere o arrenderci*».

L'emergenza. Il dott. Panattoni, vice direttore sanitario: «*Siamo pieni, e le altre sedi, comprese le Molinette, non riescono a darci una mano, perché hanno i nostri stessi problemi*».

i numeri [illegible]



Valentina è il nome scelto nel 1988 per 133 bimbe appena nate. La preferenza è andata spesso a nomi stranieri, in rilasso quelli più tradizionali (fonte: Anagrafe comunale)

Il conduttore di «Argento [illegible] oro» parla del suo rapporto antico con la città

Che piacere, tornare [illegible] Torino

Io ho con Torino un antico rapporto di amicizia. Per cominciare sono stato assunto in questa città, nel lontano 1954, da una Rai ancora molto torinese. Avevo vinto [illegible] selezione per «conduttori» di programmi ed ero stato convocato, per iniziare il tirocinio, in via Arsenale 21, alle 9 [illegible] un giorno di marzo. Ricordo che mi svegliai prestissimo ed andai, all'alba, in esplorazione in via Arsenale. Volevo vedere la «casa» in cui pensavo che, come è poi avvenuto, sarei vissuto a lungo: volevo annusare l'aria, capire in che mondo stavo per immergermi. Avevo poco più di vent'anni e concepivo la vita come un forte di impegno di relazione e di arricchimento.

Mi piacque allora, ricordo, via Arsenale e continua a piacermi. Le voglio bene perché è la strada in [illegible] ho preso il mio primo treno. Fui assunto, dunque, e cominciò la serie di avventure radiofoniche, prima, e televisive, poi, che ho vissuto in questa città. Un po' per scelta aziendale, in fatto, un po' per la mia propensione per una città in cui vivo e lavoro bene, molte delle mie trasmissioni sono state realizzate a Torino. Il «*Gioco dei mestieri*»; «*La grande [illegible]*»; «*Una grande avventura*»; le «*Serate musicali*»; le tre serie della fortunatissima «*Parola mia*» e l'ultima, quella che mi è più cara, «*Argento e oro*». Vivo e lavoro bene per molte ragioni. Vediamole. La Rai di Torino è efficiente e severa. Si produce, come dire, compostamente, senza i clamori frastornanti che sono caratteristici degli altri Centri. Il personale è capace (eredita una grande tradizione) e mette in quel che fa, a tutti i livelli ed in tutti i settori, una passione che va ben oltre l'adempimento di doveri professionali. Ci si affeziona, a Torino, alle produzioni e ci si dà da fare perché «*vengano bene*». Con spirito di squadra, con orgoglio cittadino ed anche con il desiderio, espresso qualche volta, di dimostrare che quel che nasce qui è [illegible] qualità pari a quel che nasce in altre città televisivamente più «*fortunate*». Abito in un bell'albergo del centro, moderno e funzionale ma con quel tanto di antico che gli dà fascino ed una rara eleganza. Raggiungo via Verdi ogni giorno, per il mio lavoro in Rai, percorrendo strade stupende. Fermandomi, ogni tanto, a «annusare» vetrine curate, bevendo l'aperitivo in bar che lo servono l'aperitivo come i cinesi il tè, con un piccolo rituale [illegible] cortese scomparso in altre città. Un caro, automobilista amico, Luigi Tapo, mi ha dato, a Roma in una cordiale conversazione di ristorante, la chiave per «guardare» questa città. Servono occhi attenti e preparati, informazioni giuste e poca inclinazione all'infatuazione. Torino non la richiede. E il gusto di percorrerla a piedi e la voglia [illegible] guardarla, appunto, anche dei suoi dettagli, nel particolare che occorre saper cercare. Ed io li ho, questo gusto e questa voglia, ed è così che il mio innamoramento del '54 è diventato amore. Tutto bene, quindi? Non c'è proprio nulla che non piaccia di Torino, ad un pendolare come me, che parla ogni settimana a Casetta la sua «romanità»? Qualcosa c'è e bisogna che ne parli con la franchezza che mi chiede un'amicizia senza riserve. Non mi piace, di questa città, la tendenza della sua gente, di molti almeno, all'autoflagellazione. Il rimescolare malinconie da marginalizzazioni non ci siamo viste. Il crogiolarsi nel risentimento degli abbandonati presunti, dei privilegi dimenticati. Il vezzo cantilenante di ricordare il tempo che fu, in cui la città era viva, felice e, come si dice oggi, centrale. Innanzi tutto l'impressione che Torino dà a chi la osservi da «esterno» è di una città vivissima. I teatri sono gremiti, dimmanzi al cinema, per un buon film, la coda è lunga, i ristoranti, affollati, mostrano il piacere dello stare insieme, contano, tra l'altro, un Bingo comunale che rivaleggia il tuttavia posto socievole. Del resto economico e del ruolo e inutile dire, qui e delle molte e belle cose che si fanno nell'ultimo, per portar gente in città (dai Saloni; l'automobile, il libro, alle mostre, ai convegni) tutti sanno. Ecco, questo non mi piace. Ma è solo un'ombra. Prevale l'affetto e per me, ogni lunedì, il piacere di ritornare.

Luciano Rispoli

Una commissione comunale ha proposto «Pozzo», un nostro referendum conferma la scelta, in alternativa «Gabetto»

Stadio nuovo, chiamiamolo così

Alla Continassa proseguono a gran ritmo i lavori per la costruzione dello stadio dei Mondiali

[illegible] I più votati

Vittorio Pozzo	33
Guglielmo Gabetto	26
Valentino Mazzola	17
Gigi Meroni	15
Virginio Rosetta	9
Umberto Caligaris	6

Gabetto [illegible] Valentino Mazzola? Rosetta [illegible] Caligaris? Meroni o Vittorio Pozzo? Fatto il nuovo stadio [illegible] Torino, bisognerà trovargli un nome. Ci ha già pensato la commissione toponomastica del Comune, e ha deciso per l'ex ct della nazionale bicampione del mondo. L'assessore Lodi ha scritto al sindaco per sollecitare una delibera che ufficializzi la scelta: «*Non ho ancora avuto risposta*».

Lodi si proclama «pozzista» [illegible] prima ora. Come il pro-sindaco Porcellana, «*ero amico di un [illegible] magnante di idee, e ogni tanto ci improvvisava una lezione sul calcio*»; o l'assessore Ga[illegible] disposto a rinunciare al vecchio pallino dello «stadio [illegible] Europa», visto che piace solo a [illegible] Il figlio del conduttore tv [illegible], Alberto, attende da 20 anni un cenno [illegible] Comune: «*E' dal '69 che se ne parla, e non si è fatto nulla. Eppure, credo che mio padre meriti il riconoscimento*».

Un piccolo referendum tra torinesi dà ragione al partito dei «pozzisti». Ma, sorpresa, una pioggia di consensi investe Guglielmo Gabetto, l'elegante centravanti che militò sotto le due bandiere cittadine e perì nel rogo di Superga. Gabetto supera il mito di Valentino Mazzola, il ricordo più fresco di Gigi Meroni, quello nostalgico [illegible] tno «Combi-Rosetta-Caligaris».

La spiegazione è semplice. «*Dico Gabetto perché unisce la città nel nome dello sport*» ha risposto il sindacalista Bruno Manghi. E Gaetano Scirea, oggi [illegible] di Zoff, aggiunge: «*E' stato l'unico grande a vestire le due maglie*». Per il centravanti [illegible] apertamente il medico legale Balma Bollone. Lo schermidore Gramigni, l'ex attaccante juventino Muccinelli, il giudice Laudi. Perfino il capogruppo comunista Carpanini, smentendo il «pozzismo» Novelli, vota per lui. Ma [illegible] rinuncia a un piccolo veleno: «*Con lo sperco di risorse cui abbiamo [illegible] stilo, non potremo certo intitolarlo a Quintino Sella*».

Ribotti (ex direttore di «Tuttosport»), Gallo Panzo, convinto sostenitore dell'ex ct: «*Pozzo è stato ritornare in mente a tutti lo stadio, e tutti lo conosceranno. Lo ricorderanno. Non è retorico affermare che ovunque ha tenuto alta la bandiera dell'Italia*». E trova vasti consensi per Pozzo sono apertamente il giornalista Gian Paolo Ormezzano, il professor Giorgio De Rienzo, il giudice di sorveglianza Fontana, il maestro di karate Sedlmayer, perfino il capo-popolo granata Ghietto Trabaldo.

In tutti lo sforzo di apparire neutrali. A cominciare dal sindaco, dicono, lo stadio deve candidarsi a luogo [illegible] pare. Se [illegible] scelte un «granata» non è per [illegible]: «*Vuoi Mazzola, ma proprio perché è stato il più grande*» afferma Mario Dianzani, rettore dell'Università, e la coreografa Loredana Furno. «*Scelgo un nome doppio, Rosetta Caligaris: il simbolo del gioco di squadra*» suggerisce l'olimpionico Berruti. A proposito di sport, lo scrittore Mario Soldati propone uno «*Stadio Juve-Toro*». Poi ci ripensa. «*Forse suona meglio Toro-Juve, faccia lui. E vi terrei a vostro consulto*» [illegible] sindaco, *glielo dico*».

Padre Ruggero, cappellano delle carceri, vota [illegible] «*perché i detenuti gli dedicherebbero un torneo, sarebbe bello dare una voce anche a loro*». E il custode dello stadio, Pasquale Cristiano, si associa. «*L'ho visto morire, ero al Maurziana quel giorno ma lo dedito*». Ma ecco incombere l'incorreggibile Carpanini, non pago di Quintino Sella. «*Facciamo così, dedichiamolo all'assessore [illegible] Sport. Potremmo chiamarlo "[illegible] la" Matteoli. Che ne pensa?*».

Ezio Mascarino
Giampiero Paviolo

INGLESE URGENTE

Allo **Shenker** [illegible] giorni di "Inglese Urgente" ti danno subito la parola in inglese per tutte le situazioni di emergenza: un viaggio di affari, [illegible] vacanza all'estero...
Gratis: a tutti [illegible] la consulenza per viaggi studio in G.B. e U.S.A. in Istituti altamente qualificati.

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
Sedi a: Torino Novara Rivarolo

Speak English. Speak Shenker
TORINO - Corso Vitt. Eman., 87 - Tel. 544.458-515.230

La giunta li ha approvati sette giorni fa in via d'urgenza

Dc, due colpi a sorpresa contro gli hotel Mondiali

Il vicecapogruppo Galotti e Chiavarino si sono associati alla minoranza per il rinvio della delibera

Perplessità dc sugli alberghi per i Mondiali, approvati a sconto settimana... procedura d'urgenza in giunta. E questa volta il prosindaco Porcellana dice subito: «Io non c'entro», ma il vicecapogruppo Sergio Galotti e il consigliere Paolo Chiavarino, lunedì, quando la delibera è arrivata in Consiglio, si sono associati all'opposizione di sinistra e l'hanno rinviata in commissione.

Porcellana, in quest'occasione chiede di non essere chiamato in causa, anche se nella prima riunione in cui si era parlato di alberghi aveva sollevato preoccupazioni di legittimità: 6 dei 9 progetti ricevuti non sarebbero in linea con la legge Carraro... previsti su terreni con vincoli decaduti per sentenza della Corte costituzionale (definiti aree «bianche»), poiché dopo 5 anni non sono stati costruiti i servizi pubblici a cui erano destinati.

La legge nazionale, però, non parla di queste aree bianche, anche se in Commissione parlamentare, proprio per Torino (una delle sedi del Mondiale 90) tutti i deputati piemontesi, su iniziativa del msi Martinat e del dc Bonsignore e Rossi di Montelera, avevano inserito nel decreto l'emendamento che lo prevedeva, poi «dimezzato» e senza riferimenti alle «aree bianche» quando è diventato legge. Così il futuro di 5 su 9 alberghi approvati (corso Regio Parco, via Servais, corso Regina Margherita, corso Unione Sovietica), per un totale di circa 800 camere, è appeso ai soliti delle interpretazioni ministeriali. L'unico senza problemi apparenti è l'hotel proposto dalla società «Mito» di Botticelli, su terreno di attrezzature di pubblico interesse.

La discriminazione fra quest'ultimo progetto e gli altri è considerata dai più ingiusta, anche perché l'unico albergo che secondo la legge avrebbe caratteristiche tali da essere definito «interesse nazionale» dovrebbe sorgere proprio in una zona vincoli decaduti: è quello chiesto dalla «Genercon srl», in corso Regio Parco. Ma di lì del problema tecnico c'è il nodo politico.

Che l'opposizione di sinistra (pci, verdi, dp e antagonista indipendente) sia perplessa sulla realizzazione dei nuovi alberghi è noto. La sorpresa arriva dai Galotti (vice capogruppo e di Forze Nuove, componente di Donat-Cattin a cui si riferimento pure il prosindaco Porcellana) e Chiavarino (vicino a Goria, il capogruppo Pezzetti). E i 20 dc della Rossa avevano detto «sì» ai nuovi insediamenti alberghieri. Così loro assessori, in giunta, si erano comportati di approvando la delibera firmata dal vicesindaco Ravaioli (psi) e dagli assessori al Turismo, Matteoli (psi), e all'Edilizia privata, Furnari (psdi), e la procedura d'urgenza sarebbe stata adottata. Tutto ciò è accaduto solo otto giorni fa. Lunedì sera, invece, quei dubbi di legittimità, sollevati dai tecnici hanno firmato la delibera e colti il prosindaco Porcellana, raffiorati convincendo i due consiglieri ed altri esponenti della giunta («Non è giusto sacrificare al cemento aree destinate a verde pubblico») a far riesaminare il problema in commissione. Ieri, infine, la questione è arrivata a Regione dove l'ecos riferiamo a parte) è stato approvato il piano alberghi-Piemonte.

Entro domani le richieste per i sei hotels torinesi dovranno arrivare a Roma, al ministero del Turismo, come prevede la legge «Carraro». C'è chi afferma che ormai è tutto a posto. E chi, al contrario, promette battaglia in Sala Rossa (soprattutto l'opposizione di sinistra, ma pure esponenti della maggioranza), creando incertezza pure su questo intervento. Le osservazioni, che arrivano anche da tecnici comunali, sono semplici: la legge non è chiara. Tuttavia, si dice che a Roma l'interpretazione sarà favorevole ai sei insediamenti, ma è sufficiente a convincere il Comitato di controllo (Coreco) della loro legittimità? E il Consiglio comunale? Ci saranno nuovi scontri?

Interrogativi per ora senza risposta. Ma di tutto che su realizzazioni che non costano una lira, l'amministrazione trova il modo, decidendo in tutta fretta, di far nascere quella protesta preludio di tutte le «bagarre» scoppiate negli ultimi tempi.

Giuseppe Sangiorgio

Ma la Regione dice sì

Approvata la legge che dà il via alla costruzione di alberghi e strutture ricettive

Approvata ieri la legge regionale (relatore, Ratti) che dà il via alla costruzione di alberghi e di strutture ricettive in occasione dei campionati mondiali di calcio. E' un insieme di norme che accelera l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti e supera le molte barriere insite negli strumenti urbanistici vigenti. All'urgenza di accedere ai finanziamenti e soprattutto di costruire in tempo alberghi agibili per l'appuntamento del 1990 e strutture ricettive in grado di colmare le obiettive lacune esistenti a Torino e in Piemonte, risponde questa legge composta di pochi articoli, di facile interpretazione. L'hanno voluta gli assessori Marchini e Genovese, l'ha approvata dopo un lungo dibattito la maggioranza di pentapartito. Si affianca alla legge Carraro nel senso che risponde alle attese di quegli operatori a cui possiedono i requisiti per accedere ai benefici del decreto ministeriale.

Alla giunta regionale spetta approvare gli elenchi dei progetti trasmessi dai relativo parere dei Comuni e tale approvazione costituisce variante agli strumenti urbanistici e deroga ai regolamenti edilizi vigenti, esenzione dall'obbligo di inserimento nei piani particolareggiati e rilascio di autorizzazione, ove necessario, per la rimozione dei vincoli esistenti. Insomma, provvedimenti eccezionali per imprimere una svolta in un settore che interessa l'intero territorio. Torino in primo luogo, ma anche i molti centri turistici sparsi nella Regione.

Parla padre Costa, il gesuita che organizza seminari su etica e politica

«Politici, andate a scuola»

Genovese, da anni a Torino, il sacerdote dirige il Centro Teologico: «Bocciare la giunta? La rinvierei a settembre: la città non può sprecare tempo e risorse per discutere solo su opere come stadio e sottopasso» - Un appello alle forze sane della società perché coprano vuoti occupati da improvvisatori

Un gesuita con la frusta. Scomodo, battagliero, propositivo. Qualcuno l'ha battezzato «il Pannella di Torino» per il suo e da ieri, il risvegliare coscienze intorpidite, di risollevare il dibattito politico dal pantano del bla-bla e dell'affarismo spicciolo. Si schermisce padre Eugenio Costa, crede «sia solo per della nobile dinastia dei genovesi Costa (armatori), al sentirsi accostato al confratello Ennio Pintacuda, stimolatore del nuovo corso politico a Palermo. «Non confondiamo le rape con i fagioli — usciamo —, l'amico Ennio è un sociologo e che ideologo, io un apprendista teologo e un musicologo».

L'«apprendista» è il direttore del Centro Teologico di Torino, sede in corso Stati Uniti 11, piccola agenzia di «teste pensanti», una biblioteca di centomila volumi, promotore di seminari e incontri ristretti («Non abbiamo spazi per i grandi numeri») su come l'etica, la filosofia, la politica, l'economia. Ultimo argomento proposto, e «Formazione politica e partiti nell'Italia di oggi», cinque venerdì di riflessione tra studiosi, politici, storici.

Cominciamo da questa padre Costa. Qual è il senso?

«Non credo di essere il solo a constatare una preoccupazione un insediamento del dibattito politico a tutti i livelli negli ultimi tempi. Mi chiedo: le diatribe, gli scontri originati da divergenze di carattere ideologico o sono risse da cortile? Se nella politica vengono a mancare la tensione morale, uno spessore ideale minimo, cade al livello dei galletti che si beccano nel pollaio».

Colpa ai partiti? Scarseggiano le idee o mancano i numi per farle comunicare?

«I partiti i sindacati, le forze organizzate devono registrare gli umori che ribollono nei cittadini, farsi portavoce non direttore di opinioni di governo. La nostra Costituzione parla chiaro. E' chiaro che i partiti politici oggi tendano a sostituirsi al governo, alle amministrazioni. Occupano spazi che non sono loro, non solo ma gli uomini che delegati a rappresentarvi, in base a quali criteri vengono scelti?»

Deluso dai nostri amministratori?

«Chiedo loro come siete arrivati a questi posti di responsabilità? Con quale formazione politico amministrativa? Credo che a parecchi vasi abbia giocato la casualità, in altri la corsa ad occupare un posto a tavola, a spartirsi la torta. Conosco fra i politici, persone serie, motivate ma so no minoranza. Ce sempre più gente che sembra la "res publica" per "Cosa nostra".

Il suo è un appello alle forze sane della società perché coprano vuoti occupati da improvvisatori?

«Non è detto che i bravi professionisti, ad esempio, siano anche validi politici e amministratori. Penso al problema: chi decide di impegnarsi nella politica attiva, dice prima prepararsi, conoscere. Avere anche consapevolezza che far politica significa sacrificio, dover spesso trascurare la vita privata, il fine-settimana. Perché i partiti non cominciano ad organizzare corsi specifici? A valle vien da rimpiangere le vecchie scuole di partito...»

A Torino, alcuni segretari di partito, siedono nei consigli di amministrazione di società pubblico-private. Un brutto segno?

«Tengono famiglia anche loro. Sbirezo. Non voglio entrare nel merito perché non conosco i singoli casi. Al precetto di più il progressivo scioglimento di ideali e valori dei partiti. Quando succede, rischiano di imporsi i gruppi di pressione, le lobby, gli affaristi di tutte le risme».

Padre Eugenio Costa, direttore del Centro Teologico

All'attuale giunta comunale, che voto darebbe?

«Per usare una terminologia scolastica, non la boccerei definitivamente, rinvierei a settembre. Con un ritiro: la città non può sprecare risorse, di mezzi, di tempo, di uomini, per discutere soltanto su opere come lo stadio o il sottopasso. Capisco che realizzarle regala lustrini agli amministratori ma che senso ha scannarsi soltanto su questo e trascurare, ad esempio, i veri degradi, dell'assistenza, della gente che soffre, dei giovani in difficoltà».

Dal suo osservatorio come le appare la Torino che produce, che emargina, che rimpiange, la Torino delle occasioni perdute?

«Vivo questa città, io genovese, da 18 anni, credo di conoscerla un po'. Trovo che città fa fatica a marciare anche per un eccesso di autolesionismo. Perché rincorgere sempre il "complesso di Milano"? Questa autodenigrazione rischia di tarparle le ali. Eppure riscontro, pur tra tante contraddizioni, anche un risveglio forze vive che rimettono in discussione vecchi luoghi comuni sulla città, che si interrogano e "pensano". Uomini come Gramsci, Gobetti, padre Pellegrino, Bobbio, tanto per fare dei nomi, hanno lasciato un humus fertile».

A che cosa

«Faccio un esempio. Con i domenicani abbiamo aperto una scuola di filosofia, biennale, che non rilascia alcun diploma. Eppure, settanta persone, due volte la settimana vengono a seguire le lezioni. Gente dai 25 ai 60 anni, operai a fianco di docenti del Politecnico. Al laboratorio di etica economia, abbiamo una quindicina di studenti, niente per, impenditori che s'interrogano. Due serate, d'accordo, senza tante pretese, ma un segnale che c'è la voglia di "pensare". Un messaggio da non scordare, neppure dai politici».

Guido J. Paglia

Rimescolate le competenze

Nuove deleghe alla Provincia

Interessano Sibille, Trovati, Cotta Morandini

Una mini-redistribuzione di deleghe ha sancito la conclusione definitiva della crisi, apertasi il 16 febbraio, alla Provincia. Una settimana fa il Consiglio aveva riconfermato la fiducia all'attuale governo (composto da dc, psi, pri, pli e psdi) con la novità del voto favorevole del rappresentante della lista verde civica. Ora il presidente Nicoletta Casiraghi (pri), ha rimescolato parzialmente le competenze degli assessori. Lo stesso presidente ha rinunciato al legale e alle partecipazioni affidando il primo al Paolo Sibille (già assessore all'ecologia e al lavoro) e la seconda al socialista Emilio Trovati (Bilancio).

Trovati non avrà, però, la delega per la «Promark» (società di promozione dei prodotti piemontesi) affidata a Bonansea (pci all'agricoltura), Cotta (psdi), assessore ai trasporti, si occuperà invece anche di strutture portuali e aeroportuali (in pratica della Sagat).

Ridotti i dei Consiglio

Il consiglio comunale ha respinto l'ordine del proposto dalle opposizioni di sinistra contro i ticket della sanità presenza di 45 consiglieri comunali su sono bastate le astensioni di tre repubblicani e di dell'Uds per respingere (con voti contro 19). l'ordine del giorno che, tra l'altro, proponeva un intervento presso le per sospendere ne dei ticket. Polemici i comunisti per «la gravità del comportamento della maggioranza di pentapartito» nello stesso giorno in cui i lavoratori torinesi hanno scioperato contro i u- e nonostante siano mila i firmatari delle petizioni protesta

Fiat Mirafiori, massiccia l'adesione allo sciopero per la tassa-salute

Il ticket «riapre» la 5ª Lega

La prima volta di Laura Spezia, neo-leader Fiom: «Aspettavamo da anni un risultato così» - Secondo l'azienda, la protesta ha coinvolto più del per cento degli operai

In quinta Lega Fiom si festeggia l'esito «ampiamente positivo» dello sciopero contro l'esosità dei ticket e, più in generale, contro la manovra economica del governo. Alla Fiat Mirafiori ha aderito alla protesta. In media, l'80 per cento degli addetti, un risultato di tutto rispetto. L'azienda fornisce, è vero, risultati più modesti ma non tali da scalfire la sensazione di successo quasi palpabile al primo piano del palazzina in corso Unione Sovietica.

«Si inaugura un risultato così importante fino dall'80» ammette Laura Spezia, da pochi giorni alla guida della storica «quinta». Per lei, appena insediata in quel posto di responsabilità, il primo sciopero in fabbrica avrebbe potuto rappresentare una sorta di prova del fuoco, amaro, invece, si è trattato di un semplice battesimo, il cui risultato, forse, non era neppure imprevedibile.

I fogli che riportano nel dettaglio i dati dei vari reparti — un susseguirsi di 80-85% con una punta del 95 al secondo turno nelle presse che la sorprende a una «buona risposta anche da parte degli impiegati degli Enti centrali» — sono su tutte le scrivanie, insieme a quelli diffusi dalla Fiat: Carrozzeria 43°1, Presse 84, Meccanica 58.

Laura Spezia (Fiom)

Spiega Laura Spezia: «Certo, ha pesato sulla decisione dei lavoratori la campagna sui diritti in fabbrica promossa dalla Cgil e dalla Fiom in particolare, così come ha contribuito il ballo-ultimatum sul quale specifici argomenti, compiuto da Fim, Fiom e Uilm. Ma la gente, e ben sottolineerla, ha incrociato le braccia perché ritiene ingiusta l'ennesima tassa sulla salute e ha così voluto lanciare un avvertimento al governo».

Davanti al portone numero 2 della Mirafiori, martedì alle 10, c'era lo stato maggiore della Lega: con il fiato sospeso. Laura Spezia: «Nei giorni precedenti avremmo fatto il possibile per vanificare la protesta, nella mistificazione e farne arrivare l'eco fino a Roma. I volantini erano stati distribuiti alle maestranze, i lavoratori avevano partecipato numerosi. Non potevamo che attendere». Alla Lancia di Chivasso c'era già stato uno sciopero spontaneo con corteo interno; in altre aziende, i consigli di fabbrica avevano votato ordini del giorno per sollecitare le organizzazioni sindacali a intervenire in sede politica.

L'uscita si è iniziata alla spicciolata, poi «le file si sono ingrossate, si sono trasformate in fiumana, sembrava di assistere al cambio del turno». Un delegato: «Non eravamo più abituati a vedere la gente posare gli attrezzi andare negli spogliatoi sotto gli occhi dei capi, cambiarsi e uscire. Uno spettacolo entusiasmante». In prima fila i giovani assunti con il contratto di formazione e le donne, con molto coraggio, mostrando di essere sensibili alle battaglie per riappropriarsi del diritto di protestare e scioperare. E qualcuno, nella confusione, dice di aver visto qualche lacrima sul viso di Laura, alla prima volta di Mirafiori.

Carlo Novara

bianca e

Tre travestiti aggr

Tre travestiti sono stati aggrediti la scorsa notte in corso Duca degli Abruzzi. Uno, Francesco Zaccaria, 26 anni, è rimasto ferito, guarirà in 15 giorni. Era con due amici, Paolo Del Vecchio, 29 anni, e Giuseppe Nappi, 35 anni; si hanno avvicinati cinque giovani, erano su Golf bianca, c'è stato un diverbio. Uno degli aggressori, tutti ubriachi, ha impugnato una bottiglia di birra l'ha rotta e ha ferito Zaccaria. Anche Del Vecchio e Nappi sono rimasti contusi, i medici li hanno giudicati guaribili in pochi

Nuove cariche giudiziarie

Vincenzo Silvestro dovrebbe essere il nuovo procuratore capo della Repubblica presso la pretura (come prevede il nuovo codice che partirà in ottobre). 62 anni, da tempo sostituto procuratore generale, è stato proposto dalla per le nomine del Csm. Come procuratore aggiunto è stato indicato il presidente di sezione Francesco Trovato, di Brescia, accusato nei mesi scorsi di calunnia nei confronti di imputati poi prosciolti dalla strage di Brescia, tocca al *plenum* del Csm decidere.

Rapinato il King Kong

«Addio al re» sullo schermo, addio all'incasso nell'androne. Al King Kong è stata una serata piuttosto drammatica. Il momento clou 22,30 quando due uomini, uno armato di pistola e l'altro di coltello, hanno costretto la cassiera Susanna Salvagno, 25 anni, a consegnare 400.000 che erano rimaste in cassa. Gli spettatori non si sono accorti di nulla. La polizia ha compiuto un rapida battuta quartiere

L'Europa

L'associazione per la cooperazione le in Africa e in America Latina (Acra) ganizza un ciclo di dibattiti sui rapporti tra l'Europa e il Terzo Mondo; p alle 18,30, in via Barbaroux 43 si tiene il primo incontro la partecipazione di Franco Chittolina, Francesco Ciafaloni, Giorgio Cingolani.

Guasto Sip, telefoni

Nel pomeriggio ieri durante i lavori di consolidamento della chiesa della Gran Madre è stato totalmente interrotto un cavo della rete di distribuzione; circa 700 utenti della zona hanno subito l'interruzione del servizio e i telefoni rimasti muti.

La Sip ha immediatamente predisposto interventi di ripristino che dovrebbero essere ultimati in mattinata. Il servizio riprenderà, quindi, regolarmente.

Il piano sui rifiuti

In consiglio regionale l'assessore all'ambiente Elettra Cernetti ha illustrato ieri le motivazioni che hanno indotto la giunta a ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del tribunale amministrativo che nei giorni scorsi ha bocciato il Piano di smaltimento dei rifiuti. «Il Tar — com'è l'assessore — con la sua decisione rischia di bloccare una iniziativa già finanziata e di progetti destinati a risolvere una delle principali emergenze con cui dobbiamo fare i conti in tempi molto stretti».

bollettino

ore 20, mercoledì 12 aprile

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto con piogge sparse. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	12,0	9,5	11,2

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 20,0 24 aprile 1984
MINIMA −3,0 25 aprile 1972

DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	10,3	7,4

PRESSIONE 1000 hPo
UMIDITA' 97 per cento

VENTO: da deboli a moderati settentrionali.
PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	36,2 mm
Totale in questo mese	139,7 mm
Normale in questo mese	96,4 mm
Totale in questo anno	191,8 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 49 minuti; tramonta alle ore 20 e 13 minuti. La Luna si leva alle 12 e 29 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 4 e minuti.

6 APRILE ore 6	13 APRILE ore 1	21 APRILE ore 5	28 APRILE ore 23
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: è a 187 milioni di km dalla Terra. Venere: l'eccessiva vicinanza del Sole impedisce di scorgerlo. Marte: continua ad allontanarsi dalla Terra, di 1,3 milioni di km al giorno. Giove: appare come una stella di colore giallo ben 44 volte più brillante della Polare. Saturno: luminoso quasi quanto Procione, la bella stella Alfa del Cane Minore. Il fenomeno: il 13 aprile del Burg a Vienna, durante un'occultazione lunare, scoprì il compagno di Antares, la brillante stella Alfa della costellazione dello Scorpione.

Specchio dei tempi

Ecco le norme Inps per gli aumenti ai pensionati - Da Asti gruppo di barbieri «melodici» - La tipica risposta del Grande Burocrate - Si ribella lo stenografo per i tempi lunghi del Consiglio comunale - Per tenere la città più pulita

Il direttore della sede Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera «L'Inps deve di informazioni al telefono» per segnalare che quotidiani, periodici, radio e tv ed in particolare proprio "La Stampa" hanno dato spazio ai contenenti dirimenti sull'argomento da questa sede che ha provveduto a far affiggere in banche, uffici postali, municipi. Usi manifesti e volantini diretti a chiarire tempi e modalità degli aumenti previsti dalla legge 544/88.

«Purtroppo, nonostante tutti gli sforzi possano verificarsi gli inconvenienti lamentati dal lettore, per cui ritengo doveroso tornare ancora sull'argomento.

«In occasione della riscossione della rata di pensione in nei mesi di febbraio e marzo, gli uffici postali e le banche hanno consegnato agli interessati un modulo che dovrà essere compilato dal pensionato.

«Le modalità di pagamento sono diverse a seconda della situazione reddituale del pensionato e del coniuge.

«Pensionati senza altri redditi: Rientrano in questa categoria i pensionati che dichiarano sul modulo di domanda che:

— hanno altri redditi oltre la pensione sulla quale chiedono gli aumenti;

— il coniuge non ha redditi di alcuna natura, neanche pensione.

«In questo caso il modulo di domanda va restituito all'ufficio che paga la pensione (ufficio postale o banca) in occasione della riscossione della successiva rata di pensione, cioè nei mesi di aprile e maggio. L'Inps, un grosso sforzo organizzativo, ha posto in atto una procedura che consente agli uffici postali e alle banche di pagare a vista gli aumenti e gli arretrati al momento stesso della riconsegna del modulo di domanda.

«Pensionati con altri redditi: Rientrano nella categoria quelli che dichiarano sul modulo di domanda che:

— hanno altri redditi oltre la pensione.

— il coniuge è titolare di pensione ovvero ha redditi di qualsiasi natura.

«In questo caso il modulo di domanda va restituito al più presto alla sede Inps competente per territorio.

«L'Inps ha posto in atto un'apposita procedura automatizzata che consentirà, dopo aver verificato la situazione reddituale dichiarata, di pagare gli aumenti».

Umberto Fumarola

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

«Siamo una associazione di "barbieri" e vorremmo rispondere a quel sedicente barbiere che si è sentito toccato, e forse offeso, dal fatto di essere bollato con il termine "tardo-melodico".

«Noi ci vantiamo tardo-melodici barbieri e ne siamo assolutamente fieri visto che il significato limpido del termine si rintraccia addirittura seconda noi alle arie rossiniane del Barbiere di Siviglia nonché alle Nozze di Figaro di Mozart, classiche del barbiere tardo-melodico "italiano".

«Vorremmo ricordare al lettore Antonio Monica che la figura del barbiere che canta fa inoltre parte della pittoresca storia tradizionale di un'attività che purtroppo è sempre più piena di creme e delle figure classiche che facevano quasi un confessionale laico».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un grande mutilato per servizio, ricoverato più volte d'urgenza in ospedale o in casa di cura. In un attimo di tregua del mio male, ho chiesto al ministero Difesa il rimborso delle spese sostenute per ricoveri come disposto dalle vigenti disposizioni.

«Il Grande Burocrate del ministero mi ha risposto che dovevo chiedere prima la preventiva autorizzazione a Roma. Data l'urgenza del caso, i miei familiari, non potendo inviare la domanda e aspettare la risposta, prima provvedevano al mio ricovero e poi chiedevano l'autorizzazione all'Usl di Cuneo che la concedeva. Ora chiedo come mi debbo comportare per avere il dovuto in maniera civile. Grazie per l'ospitalità».

Vitullo Berardino

Una lettrice ci scrive:

«Convocazione per servizio stenografico lunedì 3 aprile ore 15,00. a casa, direttamente in Sala Consiglio ad attendere i politici che non arrivano mai. Consiglio a notte e finalmente puoi metterti a letto che sono le sei del mattino (avevi bollato la cartolina alle 4,30 o poco più del giorno prima), ma ti sono concesse poche di vanno perché se vuoi rientrare tardi devi prendere ore permesso. E così assonnata vai in ufficio pensando ai consiglieri che stanno tranquillamente dormendo. Quello che è successo a dei colleghi ieri è cosa ormai abituale, ma ci fa caso, nessuno ne parla, facendo il resoconto della seduta mai che la stampa accenni a quegli stenografi, fattorini, autisti che per poche straordinario sono costretti a degli impossibili. Basterebbe un po' di serietà, puntualità nell'iniziare le sedute e fissare dei limiti di orario oltre i quali non andare per rendere il lavoro un po' più umano».

Segue la firma

Il direttore dell'Azienda raccolta rifiuti ci scrive:

«Con riferimento alla lettera "Un tocco di torinese raffinatezza" desidero ringraziare la lettrice per la sensibilità dimostrata nell'aver notato l'inserimento lungo tutti i portici della città del nuovo "cestone" verde scuro, opera firmata da un noto Si tratta, in effetti, di 430 unità distribuite nelle centrali che propongono a tutta la cittadinanza un ulteriore strumento per tenere più pulita la città».

Guido Silvestro

Nel voto-bis all'Università

Su i liberali a Economia

Rimonta laica dopo i sospetti di brogli

Lieve flessione di presenza cattolica, incremento dei giovani liberali, tenuta delle altre liste. Sono i primi, parziali risultati della seconda (imprevista) tornata elettorale al seggio numero 7 della facoltà di Economia e Commercio.

Ma il voto riserva un'altra sorpresa: hanno votato 326 studenti, 17 più rispetto allo scorso 15 marzo, quando la commissione elettorale aveva i risultati perché al momento dello spoglio state rilevate troppe irregolarità (più voti rispetto agli elettori, preferenze annullate malamente, un gran pasticcio tra schede bianche e nulle) e annullato le elezioni.

Oggi si avranno i risultati definitivi di Economia e, di conseguenza, di tutta l'Università. Ma già ieri alle 22 circolavano le preferenze degli studenti alle varie liste. Ecco le cifre del Consiglio di amministrazione (tra parentesi il voto del 15 marzo scorso, prima dell'annullamento): presenza cattolica, 112 (110); liberali indipendenti, 101 (93), giovani repubblicani, 48 (49), collettivi di sinistra, 12 (15), movimento giovanile socialista, 9 (11), fuan, 8 (8). Per il Consiglio di facoltà, si registra un testa a testa tra cattolici e liberali: 118 contro 107.

A Economia e Commercio gli aventi diritto al voto erano i 2360 iscritti al secondo e terzo anno. Ieri, in facoltà, si è confermata la tendenza degli studenti a votare di più: il 15 per cento. La media degli altri corsi di laurea è inferiore all'8 per cento.

Una banda di ricattatori terrorizza le aziende

Dinamite per posta

Candelotti, miccia e un messaggio: pagate, o salta tutto per aria - Il primo pacco recapitato a una ditta importatrice d'auto - Chiesto il versamento di due miliardi Un'altra lettera «esplosiva» ricevuta dal direttore di una società finanziaria

Le aziende negano, la polizia non parla. Ma sui pacchi di dinamite che negli scorsi giorni sono stati inviati a due ditte note nel campo finanziario e automobilistico, ormai non ha più dubbi: sono arrivati a destinazione e stanno seminando panico nell'ambiente. Anzi, sembra che l'ingombrante pacchetto abbia già raggiunto altre piccole aziende torinesi. Gli inquirenti si troverebbero di fronte a una «banda specializzata nel delitto» specializzata in estorsioni.

Il primo pacco è arrivato via posta a un'azienda di Settimo Torinese che importa dal Giappone automobili Hyundai, la Ko.Mo.Co. di strada Cerbosa 2. La confezione, indirizzata a un ispettore vendite della società, conteneva 4 candelotti, un detonatore, 20 centimetri di miccia e un messaggio esplicito: pagate, o salta tutto in aria. Il tutto accompagnato da un conto piuttosto salato: 2 miliardi di lire.

Lo stesso pacco ha raggiunto la Sofil di corso Massimo d'Azeglio 60, una società di leasing. Il tono minacciose indirizzate al direttore Renzo Bura, 44 anni, via Millefonti 39/8, lascia intendere che il mittente è quello che ha già colpito la Ko.Mo.Co. Cambiano solo la quantità di esplosivo e la richiesta di denaro: 3 candelotti, 25 centimetri di miccia, un detonatore, il tutto «vale» un miliardo.

Sulle prime, il dipendente della ditta di Settimo che ha ricevuto il dinamite, Giacomo Valarini, 42 anni, via Vinadio 6, ha pensato a un brutto scherzo. Poi, quando è andato a consegnare il pacco ai dirigenti della Squadra mobile, ha capito di trovarsi di fronte a un fatto grave: «*La confezione di dinamite sarebbe stata recapitata ad altre ditte*», confida il cognato dell'uomo. E spiega: «*Lui non c'è. E' via, esattamente dove*».

Giacomo Valarini, ufficialmente, è in per lavoro: «*Sta visitando le concessionarie Hyundai d'Italia*», spiegano gli impiegati della società di Settimo. Il direttore, Giulio Del Pietro, si mostra sorpreso dalla notizia. Cade dalle nuvole, dice: «*Il dipendente rientrerà la prossima settimana. Di questa storia del pacco non sappiamo nulla. Forse non hanno avvertito. L'ho visto per l'ultima volta ieri mattina: rapido scambio di battute, probabilmente è importante e se è dimenticato*». E' importante, invece: la polizia pensa che la banda potrebbe farsi di nuovo viva e controlla discretamente gli uffici della società dalla palazzina di fronte.

La consegna, davanti ai messaggi della banda del candelotto, è non parlare o negare a tutti i . Al telefono, il direttore della Sofil leasing assicura che deve trattarsi di uno scambio di persone: «*Da noi è mai giunto niente di simile*».

Gli inquirenti, a questo punto, battono due piste: la minaccia di un gruppo di balordi che vuole arricchirsi in fretta o, forse, una forma di concorrenza sleale per sbarazzarsi di avversari sul mercato.

Una cosa è certa: il materiale spedito alle aziende è reperibile a un prezzo tutto sommato modesto. Ma è anche vero che candelotti, miccia e detonatori sono perfettamente in ordine. Insomma, piccole bombe pronte a scoppiare.

Gianni Armand-Pilon

La sede della Ko.Mo.Co. di Settimo, una delle società che hanno ricevuto il pacco pieno di dinamite

Aprile: dal 14 pomeriggio al 15 sera...
Sei invitato alla grande dimostrazione
HASSELBLAD
CONTAX YASHICA MINOX CHINON Mutz Vivitar cokin Gepe BRAUN
Non perderti questa grande occasione!
Scoprirai tutte le novità tecnologiche e costruttive direttamente dai tecnici delle grandi marche.
Potrai usufruire del check-up gratuito del tuo apparecchio corredato della garanzia Fowa-Swa.
Usufruirai di una speciale supervalutazione del tuo usato reflex di qualsiasi marca con l'acquisto di una nuova reflex Hasselblad, Contax, Yashica, Chinon.
Grande marvin
FOTO, OTTICA, VIDEO, AUDIO
PIAZZA 46 - TORINO - TEL. 53.70.01 r.a.

INGLESE LE VACANZE
L. 199.000
1 MESE
APPLE ENGLISH
Via Garibaldi 11 bis -
Tel. 011 530.251 Pomeriggio

I RISTORANTI A GOGO'
orasiv
RINFRESCA DENTIERA E MORALE

CONTESSA MATILDE
NOBILTÀ DEL LAMBRUSCO D.O.C.
PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINEXPO - FRANCE

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Scrivere a: Publikompass 52 - 10100 Torino

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA STABILI INTERI prevalentemente ad uso abitazione. IN TORINO E PROVINCIA.
Scrivere a: Publikompass 52 - 10100 Torino

8, 16 e 24
Chi vi dà un'auto per meno di 24 ore? Noi lo facciamo.
Solo Avis vi dà un'auto per 8 o 16 ore, con km illimitati e riconsegna anche in un'altra città. E non è tutto. La tariffa 24 ore diminuisce per ogni giorno di noleggio in più, e dal quarto giorno in poi il prezzo è quello della tariffa 8 ore. Quando diciamo che siamo seri, non pretendiamo che ci crediate sulla parola, ma ve lo dimostriamo con i numeri.
La nostra serietà si vede quando diamo i numeri.
AVIS AUTONOLEGGIO
Facciamo di più. E meglio.

Ordinanza del sindaco di Rivoli: 80 malati dovranno essere trasferiti entro il 10 giugno

L'ospedale è inagibile, sgomberatelo

E' insicuro l'ex convento del '600, secondo una relazione del coordinatore sanitario - Finalmente potrà essere occupato il nuovo complesso in costruzione da 20 anni - Risale all'83 l'inaugurazione dei primi 103 posti letto, costati 12 miliardi

Il vecchio ospedale inagibile: è un ex convento delle Carmelitane

Ospedale sgomberato, perché inagibile. Gli ottanta malati del nosocomio di Rivoli dovranno entro il 10 giugno. L'ordine è stato emesso ieri dal sindaco di Rivoli, Antonino Saitta, che con quella firma ha posto fine a questioni annose: il nuovo ospedale è in costruzione da 20 anni e, finalmente, dovrà essere occupato.

Qualche ore prima dell'ordinanza, il sindaco ha avuto la dichiarazione di inagibilità, che fa seguito a una relazione del coordinatore sanitario. Il vecchio ospedale, un ex convento del '600, non è a norma dal punto di vista della sicurezza degli impianti elettrici, non solo. I lavori di risanamento si sono susseguiti senza razionalità, mettendo toppe troppo strette, in attesa che si realizzasse il nuovo ospedale.

Spiega il sindaco, Antonino Saitta: «*C'è da considerare il disagio di un ospedale di fatto diviso in due, con tutti i problemi di costi e di personale. Alcuni reparti una parte, altri dall'altra con il pronto soccorso*».

Una lunga storia quella del nuovo ospedale, che comincia nel 1886, quando il Comune decide che l'antico convento delle Carmelitane, dove è ospitato da decenni l'ospedale civile, non basta più, e che occorre costruire una struttura. Il primo progetto, è del 1904. La prima pietra (quasi vent'anni fa), sono previsti 550 posti letto, per una spesa di 5 miliardi (ai sono superati abbondantemente i 50). Nel 1973, i posti letto diventano 800. Nel '75, ridiscendono a 480. Nel 1978, si annuncia il trasferimento nella nuova sede. In realtà, si deve aspettare il 1983, per inaugurare i primi posti letto, costati 12 miliardi. Da allora è stato tutto un susseguirsi di lunghe pause: ci sono state incertezze della magistratura, nuovi ritardi e luccicanti. Intanto, funzionavano due sedi, con lievitare di costi spaventoso.

Qualcosa, comunque, ancora resterà nel vecchio: la dialisi e, forse, alcuni laboratori. La relazione presentata dal dottor Luciano Scarabosio, coordinatore sanitario dell'Usl 25, integra quella del 5 aprile 1988, redatta dall'allora direttore sanitario, dottor Cesare Mellano. Il dottor Scarabosio: «*La situazione, rispetto alla precedente relazione, è peggiorata, mancano alcuni importanti interventi di manutenzione e i servizi igienici non sono sufficienti. Per quanto riguarda la sicurezza il vecchio edificio risente un'intera negativo dei lavori effettuati in periodi successivi. Pertanto risultano inaccettabili le condizioni di sicurezza nell'ala più antica, dove ci sono spazi insufficienti per i malati e il personale medico. Sono inidonee le strutture dei serramenti dei passaggi. Le vie di fuga risultano inadeguate per l'evacuazione. Tutto l'edificio non risponde alle norme di sicurezza per la prevenzione degli incendi*».

In corteo per intitolare la Morelli

Insegnanti e genitori della media Morelli, succursale di Lungodora Napoli 25 (ex Arsenale) rifiutano il trasferimento delle 9 classi nella sede di via Cecchi. Stamane, partendo alle 12,15 dalla succursale, andranno in corteo dall'assessore Lucia Dicono: «*Siamo in quella succursale da 6 anni, abbiamo organizzato i laboratori, aule speciali, ma siamo stati costretti a cedere parecchi locali al professionale Ada Gobetti. Perché dobbiamo partire qui le 17 classi della sede, lasciando libero l'edificio di via Cecchi?*».

La dottoressa Luciani del Comune spiega: «*La Morelli avrebbe dovuto lasciare l'ex Arsenale un anno fa, secondo quanto previsto dal piano di ridistribuzione degli edifici che si svuotano per far posto a quelli sovraccarichi. Lì c'è posto per le 35 aule dell'Ada Gobetti, sezione disegnatori. La Morelli sapeva. Tanto più che è previsto un calo netto a partire dal prossimo anno*».

Saper spendere

Brillanti e illusioni

Sono «bene rifugio» la cui quotazione si vede nell'arco di 20 anni - Difficile vendere

Sei brillanti, poco più d'un carato l'uno, sono il non piccolo «tesoro» di Angela B., «acquistati dieci anni fa su consiglio di gioiellieri con certificati di garanzia, valore superiore alla media».

Scrive la lettrice: «*Ora avrei bisogno di ricavarne reddito, cioè pensavo vederli ed investire il ricavato in Bot o altro che mi dessero qualche soldo in più, mentre ora capitale immobilizzato. Ma è stata subito disillusione: mi sono rivolta a valut che me li ha venduti e ho detto che in questo momento il mercato non tira molto; amara conclusione: gli era impossibile ricomprarli. Mi indirizzi un'altra strada?*».

★★ Il perito dottor Sergio Della Valle rileva, anzitutto, le scarse indicazioni fornite dalla lettrice. Dice: «La lettrice parlando di "certificati" e di "valore superiore alla media" lascia supporre che possa trattarsi non di un certificato ma di garanzia del venditore che, in tal caso, deve contenere la descrizione delle caratteristiche dei brillanti e l'indicazione del valore di gruppo. Se invece si tratta di certificato rilasciato da laboratorio riconosciuto solo le caratteristiche gemmologiche, senza valutazione del valore».

Ma che valore ha un certificato? Risponde l'esperto: «Tutto dipende dalla notorietà e dalla serietà del laboratorio. Purtroppo, in anni passati, si sono visti certificati grossolanamente incompleti. L'unico, riconosciuto in tutto il mondo è della GIA, Istituto gemmologico americano».

Continua Della Valle: «Avendo acquistato i brillanti circa una decina di anni fa, dovremmo conoscere il prezzo d'acquisto e quello attuale richiesto per avere un metro di giudizio. Comunque, i brillanti (lo abbiamo ripetuto più volte) sono "beni rifugio" e l'andamento dei prezzi deve essere considerato esaminando un arco di 16-20 anni. Nessuna sorpresa: l'oro, altro bene rifugio, è rimasto fermo per vent'anni a 700 lire il grammo per balzare a 20 mila e poi assestarsi.

«In effetti, il momento non è tra i più favorevoli per monetizzare l'acquisto e non sempre il venditore è in grado di ricomprare merce. Purtroppo non possiamo indicare "strade" e "negozi" per la vendita. Certo, non è tempo per rivolgersi ai negozi sperando di ricavarne molto. Cercando tra conoscenti e privati, il risultato è forse meno difficile di quanto si possa credere».

Esiste anche la possibilità di rivolgersi alle case d'aste più note in Italia e di provata serietà nazionale o internazionale, ma anche questo cammino non sempre consente al venditore di ricavare (dopo 10 anni dall'acquisto) quanto immaginato.

Importante è, infatti, ricordare che i diamanti «beni rifugio» e non autentico «investimento». E i «beni rifugio» danno soddisfazione a coloro che hanno notevoli possibilità finanziarie e «immobilizzano capitali» nei cosiddetti «gioielli di famiglia»: saranno i nipoti o i bisnipoti a «sfoggiare» ed, eventualmente, usufruire di un capitale rivalutato.

Una tiratina d'orecchi a certi commercianti, però, la dobbiamo dare troppo spesso, proprio nel mercato delle pietre preziose, alcuni convincono clienti sprovveduti ad investire i loro risparmi in brillanti. Ma si spiega bene loro che non è un investimento sicuro e avessero bisogno di quei soldi dieci anni dopo?

Simonetta

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Veterinaria: «Gli esami sono quiz»

Mario è iscritto al secondo anno di Veterinaria. Dice: *«Nella nostra facoltà abbiamo cinquantuno esami. pochi. Ma non è questo il punto. Il problema, secondo me e secondo molti miei compagni, sta nel modo di sostenerli. Siamo arrivati fatti dal liceo pensando che gli esami universitari fossero una "palestra" in cui i professori verificano il grado di maturità raggiunto da uno studente su una determinata materia. Invece ho riscontrato che non è affatto così. Il docente esordisce con una domanda e appena s'accorge che la preparazione del candidato sull'argomento è buona, immediatamente passa ad altro. E va così, con un esame-quiz, come se si cercasse soltanto di far vedere chi sottrae la pena. A me pare sbagliato dal punto di vista psicologico e deleterio anche in continuazione interrotti e saltare di palo in frasca. E trovo che sia anche ingiusto dal punto di vista del rispetto se ho studiato un discorso, non ho il diritto di portarlo a termine? Non sarebbe più corretto lasciare agli studenti la possibilità di esprimersi»*.

«Alle Molinette la mensa è un lusso»

Claudio il padre di uno specializzando in medicina: *«Per le alle Molinette i lavori che stanno facendo la specialità non possono accettare alla mensa come è previsto dal presunto? Eppure lavorano molto, e senza retribuzione. A me pare che ne avrebbero diritto»*.

★ Tutto vero, rispondono all'ufficio Economato dell'ospedale. C'è una vecchia delibera dell'Usl 1-23, un documento di quattro o cinque anni fa, che specifica chi ha accesso alle Molinette: specializzandi sono esclusi. E perché? *«Perché non è possibile fare una richiesta alla Asl per questo personale, che non è stipendiato. Sembra un paradosso, perché chi non è salariato potrebbe almeno usufruire di questo servizio»*. Giusto o no, in Economato non possono farci nulla: la Regione e l'Unità sanitaria dovrebbero rivedere la situazione, e sanarla con una nuova delibera.

«Urgente la riforma dell'Isef»

Il servizio sull'Istituto di educazione fisica di piazza Bernini ha provocato vivaci reazioni fra i lettori. Pubblichiamo due telefonate più significative. Enzo R., 33 anni, insegnante di ginnastica in una scuola media, denuncia le scarse possibilità di impiego che offre il diploma: *«Ho cercato in tutti i modi di andare a lavorare all'estero, ho bussato alle porte di decine di enti, ma nessuno ha saputo offrirmi valide alternative all'insegnamento. E' deprimente lavorare per anni e anni con passione e dover rinunciare alle proprie ambizioni perché il titolo di studio Isef ha scarsa considerazione in Europa. In vista del 1993, occorre pensare a una riforma radicale»*.

Elena P., 21 anni, non ha superato il concorso per entrare, ma oggi non se ne lamenta. Lavora in molte palestre e, nei mesi estivi, si trasferisce al mare dove segue le attività ricreative dei club privati. Dice: *«Ho avuto le stesse chances dei miei colleghi diplomati Isef: E' mi chiedo: che senso ha iscriversi se poi il titolo di studio non viene tenuto in considerazione»*. Conclude Elena: *«Chi affronta la maturità e sta pensando di iscriversi all'Isef ci pensi bene: la preparazione può molto di più di un titolo di studio»*.

«Impossibile l'esame da procuratore»

Giacomo V. studia Giurisprudenza e protesta contro i professori che, dopo aver portato gli studenti alla laurea, li bocciano all'esame da procuratore legale: *«E' un comportamento incoerente. Si sa, i risultati degli esami di Stato sono influenzati dalla disponibilità dei posti di lavoro. Non è vero che i candidati siano poco preparati»*.

■ Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alla denuncia e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa risolda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproca interesse.

«Filo diretto» sono i due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. Per parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Studenti e professori attendono da anni una definitiva collocazione

Geologia, la sede è un miraggio

Sfrattati dal S. Giovanni vecchio e da Palazzo Carignano costretti a fare i pendolari da 5 posti diversi Il direttore del dipartimento: «Passo la vita in tram» - Entro il '91, la sistemazione al Galileo Ferraris

Povera Terra maltrattata, inquinata. E chi vuol studiarla per aiutarla, a Torino non ha spazi, si muove malamente tra difficoltà pratiche e logistiche. Eppure la scuola di geologia torinese sarebbe una delle migliori in Italia, sicuro da il professionisti preparati che trovano impiego nel mondo intero: tutta gente che ha avuto pazienza e passione sufficienti a superare i disagi di un corso di laurea frammentato, con cinque sedi diverse in tre aree geografiche lontane tra loro e laboratori precari piazzati qui e là. Disagi che si trascinano da anni e coinvolgono studenti e professori in uguale misura.

«Si parla ora di soluzioni a breve scadenza: è vero? Quando avremo un Dipartimento di Scienze della Terra degno di questo nome? Ci si può iscrivere oggi a Geologia con qualche speranza di miglioramento nei prossimi anni decadenti?». Lo chiedono studenti e ricercatori. Rispondono il professor Augusto Biancotti, direttore del Dipartimento, e il professor Dino Aquilano, docente di Mineralogia e valutatore che si occupa dei problemi del Diritto allo studio.

A dare una fotografia della situazione, per tutto c'è l'esperienza personale del professor Biancotti: *«Tengo le lezioni a Palazzo Campana e al San Giovanni Vecchio, ho lo studio a Palazzo Carignano e faccio le esercitazioni all'Istituto Chimico in via Massimo d'Azeglio. Passo la vita in tram»*. E i suoi allievi, professore, dove li incontra? *«Ma dondolando per la città. Ci si incontra ovunque, durante i trasferimenti. Negli spostamenti non sono all'altezza perdiamo il nostro tempo, e ogni tanto ne approfittiamo per prendere accordi su studi e programmi»*. Il professor Biancotti scherza e sdrammatizza, ma dice che i problemi di Scienze della Terra sono seri davvero.

Ecco il quadro. Il Dipartimento raggruppa tre ex-istituti: Mineralogia, Cristallografia e Geochimica, che aveva sede al San Giovanni vecchio; Petrografia, pure questo un tempo al San Giovanni e chiuso 6 anni fa (*«ora i petrografi "bivaccano" nell'ex palazzina dell'Accademia di agricoltura, in via Valperga Caluso»*) e quello di Geologia, che aveva sede a Palazzo Carignano. Intorno al Dipartimento ruotano, ogni anno, circa 500 persone. Studenti che frequentano per un terzo del loro corso di laurea e studenti, i futuri geologi, che il Dipartimento devono viverlo.

E come lo vivono? Non benissimo. Spiega Biancotti: *«A parte le complicazioni di ordine didattico, che sono tradizionali, nel senso che una sede vera e propria non l'abbiamo avuta mai, ci sono grosse complicazioni per la ricerca scientifica. Strumenti e laboratori sono sparsi da capo all'altro della città, con ripercussioni sul collegamento tra i ricercatori e la qualità del loro lavoro»*.

Ma proprio per la ricerca ci sono novità importanti. La Regione ha appena finito i lavori di ristrutturazione (due miliardi di lire circa, la spesa) al piano seminterrato del Galileo Ferraris: 1500 mq. adibiti a laboratori — lasciati liberi dall'Istituto elettrotecnico dopo il trasloco in strada delle Cacce — che passano al Dipartimento. La consegna ufficiale avverrà in questi giorni. E sempre nell'ambito della convenzione dell'86 tra Regione e Università, entro il 1991 Scienze della Terra avrà la sua sede definitiva proprio lì, nell'edificio all'angolo tra corso d'Azeglio e via Valperga Caluso. Sono stati per il Dipartimento.

Sicuro? *«Sicurissimo»* risponde Aquilano, e aggiunge subito che *«la Regione ha già onorato parte degli impegni assunti con la convenzione. E va detto anche che quando il resto dell'accordo»*. Il progetto per i lavori di ristrutturazione nel resto del palazzo infatti c'è già. Questa seconda fase prevede la sistemazione dei due piani per un totale di altri 3000 mq.

«Certo ci vorrà il tempo tecnico necessario. Ma sto assistendo a buone manifestazioni di volontà politica» dice ancora Dino Aquilano. Poi si augura che quei tempi tecnici rispettino le scadenze: *«Lavorare nelle condizioni di oggi è difficile, la sistemazione dei laboratori è provvidenziale: apparecchiature che valgono 300-400 milioni hanno invece bisogno di infrastrutture intorno. I ricercatori hanno bisogno di spazi sicuri»*.

Date queste «condizioni oggettive», si può consigliare agli studenti l'iscrizione a Geologia? Risponde Biancotti: *«Se l'interesse per la materia è fortemente motivato, in prospettiva sì. Quando i problemi che ci affliggono saranno risolti, avremo delle strutture didattico-scientifiche perfettamente funzionanti. Certo, non lontano da Torino ci sono sistemazioni migliori dal punto di vista logistico»*.

Per esempio? *«Milano e Pavia. Ma questo non significa che la nostra non sia una scuola, anzi: siamo concorrenziali sul piano nazionale e le prospettive di lavoro sono davvero buone, non conosco geologi a spasso. E la qualificazione professionale è ancora migliorata con il passaggio da 4 a 5 anni di corso. Solo, agli studenti che frequentano nella nostra città sono necessarie molta disponibilità e determinazione per superare le difficoltà pratiche»*.

Della stessa opinione il professor Aquilano: *«Se gli studenti sono disposti ad accettare il disagio, consiglierei l'iscrizione, data la validità del corso di laurea. E poi la situazione della nostra edilizia universitaria non è quella del campus per nessuna facoltà torinese»*. E dal punto di vista dell'inserimento professionale? *«Se lo Stato e gli enti locali capissero finalmente l'importanza del territorio e della sua tutela, ci sarebbe lavoro per chiunque si qualifichi bene in questo settore»*. Invece? *«Sono un po' scettico, perché mi pare che l'Italia non investa adeguatamente sulla protezione del suo ambiente»*.

e. fer.

Il dipartimento di Scienze della Terra è destinato a traslocare nell'ex Istituto Galileo Ferraris, in una sede di 4500 mq

■ Economia ospita Amato e Goria

Nell'ambito delle iniziative organizzate dalla presidenza della facoltà di Economia e Commercio, due appuntamenti sono in programma per i prossimi giorni. Domani alle 18,30, nell'aula magna di piazza Arbarello (circa duecento posti a sedere), seminario con il ministro del Tesoro Giuliano Amato sulle problematiche della politica monetaria. Titolo, *«Il debito dei Paesi in via di sviluppo. Un nostro problema»*.

Lunedì 17 aprile alle ore 10, nell'aula B a Palazzo del Lavoro (corso Marconelli, circa 600 posti), seminario sulla politica aziendale organizzato dall'Istituto di Ricerche economiche. Partecipa l'onorevole Giovanni Goria. Tema, *«Imprese ed Europa 1992: prospettive»*. Le iniziative della preside Germana Muttini Conti vogliono avvicinare il mondo della formazione a quello della società.

AUTOCCASIONI® del giovedì

settimanale del veicolo 'comenuovo'

OFFERTA DEL MESE

UNO STING a INTERESSI "ZERO"

126 a INTERESSI RIDOTTI 50%

COMAUTO CONCESSIONARIA FIAT

Esposizione e vendita
CORSO POTENZA 14 - TORINO - TEL. 7712463

Assistenza e ricambi
VIA AREZZO 9 - TORINO - TEL. 761263

FIAT REGATA W.E. TURBO DIESEL
grigio scuro met., anno 87, tetto apribile, cerchi speciali America, garanzia s.u.s.

AUDI GT COUPE'
blu met., anno 1984 con vetri elettrici, cerchi in lega

RENAULT 11
blu met., anno 1984, bellissima, sopratutto completa nel prezzo.

CHEROKEE TURBO
bianca, anno 1988, 5 porte, cerchi in lega, garanzia s.u.s.

FIAT UNO D
rosso scuro, anno 1984 con appoggiatesta, lunghissimo, superbello completo nel prezzo

VW GOLF GTI
verde scuro, metallizzato, anno 1985, cerchi in lega, vetri elettrici, tetto apribile, cerchi in lega.

VW GOLF 1100
beige, anno 1986, carburatore in ottime condizioni, gomme nuove.

VOLVO 345 GL
bianca, anno 1985, perfetta in ogni sua parte estetica, garanzia originale.

AUTOBIANCHI A112 ABARTH
grigio metallizzato, anno 1980, cerchi in lega.

LANCIA THEMA I.E.
grigio metallizzato, anno 1986, condizionatore, cristalli elettrici, garanzia s.u.s.

FIAT PANDA 30 S
blu, anno 1984 con cristalli elettrici

BMW 520
grigio metallizzato, anno 1985, km 45.000 originali con cerchi in lega, possibilità di finanz.

FIAT 126
grigio, anno 1979 completamente ricondizionata, ottima occasione.

LADA NIVA
anno 1981, completa di bull bar, mai praticato fuoristrada, prezzo eccezionale, ottime condizioni.

PEUGEOT 205 GLD
anno 1986, blu scuro, 5 porte, fatturabile, superbello completo nel prezzo, garanzia s.u.s.

RENAULT 5 GT TURBO
blu metallizzato, anno 1986, vettura perfetta, garanzia s.u.s.

CITROEN VISA 1100
grigio metallizzato, anno 1985, perfettamente gommata, garanzia s.u.s.

FIAT CROMA CHT
grigio scuro metallizzato, anno 1986 con doppio specchio retrovisore, regiumotto, cristalli elettrici, garanzia s.u.s.

LANCIA THEMA I.E.
grigio metallizzato, anno 1985, fatturabile, completa di cristalli elettrici e cerchi in lega, garanzia s.u.s.

FIAT REGATA 70
bianca, anno 1983 con appoggiatesta, cristalli elettrici, lunetta termica.

FIAT UNO TURBO I.E.
grigio metallizzato, anno 1985, tetto apribile, cerchi in lega, vetri elettrici, garanzia s.u.s.

FIAT UNO 45
bianca, anno 1981, completamente ai concessionario, prezzo ottimo.

LANCIA PRISMA TURBO DIESEL
grigio metallizzato, anno 1986, tetto apribile, superbello completo nei prezzi, garanzia s.u.s.

ALFA ROMEO 33
amaranto, anno 1985, completa di tutti gli accessori, prezzo veramente interessante.

FIAT RITMO 105
grigio metallizzato, anno 1984, motore nuovo, accessoriatissima.

VW GOLF D
grigio scuro metallizzato, anno 1985, 5 porte, vettura perfetta in ogni suo particolare, superbello completo nel prezzo, garanzia s.u.s.

FIAT UNO 45 S
verde night, anno 1984, completa di appoggiatesta, regiumotto, cristalli elettrici, quinta marcia.

FIAT UNO 55 S
rosso scuro, anno 1985, 3 porte, cristalli elettrici, regiumotto, appoggiatesta.

FIAT REGATA 70 S
grigio scuro metallizzato, anno 1983, completa di tutti gli accessori, ottimo prezzo.

L'ANGOLO DEL VEICOLO COMMERCIALE

FIAT FIORINO BENZINA 1100
anno 1979, completamente revisionato e ristrutturato.

FIAT FIORINO DIESEL
anno 1986, fatturabile, garanzia s.u.s.

FIAT DUCATO DIESEL 13 qt.
anno 1985, tetto rialzato, revisionato in ogni sua parte e gommato perfettamente, fatturabile.

FORD TRANSIT DIESEL
anno 1984, completo di accessori.

VOLKSWAGEN TRANSPORTER LT 31 D
anno 1985, come nuovo, fatturabile.

FINANZIAMENTI E LEASING SPECIALI • GARANZIA SUS 12 MESI

Montaldo. I Padri di Moncalieri lasciano il castello

Hotel a quattro stelle nel collegio barnabita

Investimenti per 30 miliardi - Centro congressi e maneggio

Dentro il maniero saranno ricavati anche 32 miniappartamenti

MONTALDO — L'antico maniero dei Padri Barnabiti di Moncalieri tornerà agli antichi splendori. Il castello ospiterà un albergo di lusso a quattro stelle, dotato di cento camere con ogni comfort e ampi saloni per congressi e conferenze. La società che ha acquistato, denominata «Società Castello di Montaldo», ha avuto il parere favorevole del Comune.

I fabbricati adiacenti il maniero ospiteranno un residence a tre stelle con trentadue miniappartamenti di 60 metri quadri e un altro albergo di camere, sempre a tre stelle. Il tutto nello stesso complesso. Gli ampi saloni del castello potranno ospitare per conferenze anche 500-1000 persone, mentre le cucine saranno in grado di fornire più di tremila pasti.

Nella tenuta, in un'area coperta di 4000 metri quadri, sarà creato un maneggio in grado di ospitare gare internazionali e una scuola di equitazione con pista coperta di sette chilometri. L'azienda agricola, che ora è gestita dai fratel Virgilio, 77 anni, sarà ampliata e verrà gestita con criteri avanzati. I prodotti che se ne ricaveranno verranno utilizzati per la cucina del complesso alberghiero.

Un progetto imponente: si parla di investimenti per 25-30 miliardi. «*Speriamo di riuscire nell'intento* — dice forse per scaramanzia un socio, Antonio Gorrai —. *Vogliamo creare un complesso alberghiero di gran lusso per comfort e tecnologie, restituendo l'antico maniero prima che crolli, come avviene di frequente in Paesi come il Belgio e in Francia. Il progetto è nato anche in vista della costruzione della tangenziale Est che passerà nei pressi*».

Il castello fu edificato intorno all'Anno Mille per volere del vescovo di Torino Landolfo e ultimato sui successori, i vescovi Pietro, Guidone e Cuniberto. Nel 1769 fu investito della proprietà del maniero il conte Carlo Emanuele Ferrero d'Ormea, che lo ricostruì completamente per utilizzarlo come sua abituale residenza.

Circa cento anni dopo, nel 1870, venne ceduto al Collegio dei Nobili di Torino, diretto dai Padri Gesuiti. In quel periodo, al corpo centrale del castello furono aggiunte due ali laterali, includendo la torre antica Ovest e costruendo l'altra parallela a Est.

Nel 1948 i Padri della Compagnia di Gesù abbandonarono il castello, che venne comprato da una società anonima, dalla quale riscattarono i Padri Barnabiti di Moncalieri il 1° maggio 1861, con lo scopo di allestirlo a soggiorno per gli alunni del Collegio Carlo Alberto. Nel 1986, dopo dopo alcuni anni di abbandono, si iniziarono i lavori di restauro nella parte centrale e nell'ala orientale, e vi fu ospitato un seminario gestito sempre dai Padri Barnabiti di Moncalieri per due anni. Infine, per una decina di anni il castello fu ospitato esercizi spirituali. Dal 1980 nell'edificio è rimasto soltanto l'anziano fratel Virgilio, 77 anni, da quarantasette a Montaldo.

Antonella Torra

Chivasso. Ordinanza antinquinamento del sindaco

Vade retro, camion

Dal 2 maggio alcune strade saranno vietate ai mezzi con portata superiore ai 25 quintali - La decisione dopo i preoccupanti risultati delle analisi dell'Usl

CHIVASSO — Dal 2 maggio tutti i mezzi con portata superiore a 25 quintali non potranno più transitare, in ambedue le direzioni di marcia, in alcuni tratti del Comune e precisamente sulla statale 11 Torino-Milano dal chilometro 20,400 al chilometro 25,846; sulla 590 per Aosta dal chilometro 0 al chilometro 1,880; sulla provinciale 81 per Mazzè dal chilometro 0 al chilometro 5,550; sulla provinciale 82 per Montanaro dal chilometro 0 al chilometro 2; sul ponte di collegamento della Valle Cerrina con Chivasso sul Po. Dal divieto sono esclusi i veicoli che debbano caricare o scaricare. E' scritto in un'ordinanza che il sindaco, Renato Cumbursano, emetterà dopo il parere favorevole del Consiglio comunale e dei capigruppo.

La decisione giunge dopo i risultati preoccupanti delle analisi compiute dalle Usl di Orugliasco e Ivrea, a febbraio e marzo, sull'inquinamento acustico ed atmosferico. Nei 24 sono oltre mila i mezzi che transitano per Chivasso. Di questi sono autocarri che oggi dovranno trovare strade alternative.

Nella relazione dell'Usl 40 si legge che «*la presenza di traffico normale che pesante è ridotta, si sono costantemente superati i valori limite. L'eliminazione del traffico pesante può senz'altro consentire un miglioramento dello stato acustico della città di Chivasso*».

Il laboratorio di igiene pubblica dell'Usl 24 ha accertato «*il generale superamento, salvo periodi isolati, dei limiti massimi relativi all'inquinamento dell'aria nell'ambiente in ordine alla polverosità, piombo, ossido di carbonio e anidride solforosa*». Per quanto riguarda l'atmosfera il livello massimo di anidride solforosa è stato di 0,72 cubo (limite medio 0,008), per le polveri 0,762 MG/metro cubo.

In merito all'inquinamento acustico il limite è 50 decibel. I dati rilevati a piazza d'Armi e Carlo Noè, sono e decibel per il traffico pesante, e per quello leggero.

Dice il sindaco «*Le cifre parlano da sole. E' dovuto emanare l'ordinanza a tutela della salute pubblica, pur rendendomi conto delle difficoltà temporanee per il traffico pesante, ma c'è l'illusione d'aver risolto il problema della viabilità e del traffico, ma, almeno, la certezza di aver contribuito al ridimensionamento dei livelli di inquinamento attuali*».

Per dare un primo «taglio» all'inquinamento il aveva già emesso un'ordinanza con cui dal 1° marzo vietava la ai veicoli con i accesi. Purtroppo la città, quando non sarà dotata di una tangenziale, ormai attesa da 10 anni, non risolverà il problema della circolazione.

Buone notizie sono giunte nei giorni scorsi. Il ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Ferri, ha comunicato che la seduta del consiglio d'amministrazione del 16 marzo ha approvato il progetto di massima ed espresso parere favorevole all'appalto dei lavori della bretella Ovest di Chivasso, dall'uscita della superstrada all'autostrada Torino-Milano, per un importo di 17 miliardi e 476 milioni. I lavori potrebbero già iniziare in autunno.

Il Consiglio comunale a febbraio ha approvato anche il progetto esecutivo del raccordo dalla statale 11 alla statale 590 con il prolungamento ad alcune città in direzione di Milano. Per quest'opera esiste già una disponibilità di finanziamento per 8 miliardi. Ultima approvazione, a metà marzo, del progetto esecutivo della tangenziale tra l'autostrada Torino-Milano e la statale 31 bis per Vercelli. L'opera, in gran parte sul territorio del Comune di Verolengo, è, però, condivisa dagli abitanti e dagli amministratori veglienchesi soprattutto per l'impatto ambientale.

Le vie centrali della città hanno il rischio di trasformarsi in una sorta di «camera a gas»

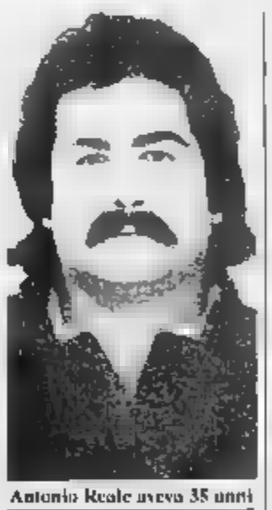
estate da:
BACCHETTA
DA APRILE A FINE LUGLIO
prendi 1 avrai 2
per un paio scarpe adulti omaggio un paio pianelle
per un paio scarpe ragazzi omaggio borsone sportivo
con spesa minima L. 100.000 (su tutti gli articoli esposti)
TORINO - P.DELLA REPUBBLICA 3 - PORTA PALAZZO

I re amavano
lusso, raffinatezza, splendore.
Mangiare da re
I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, la cura di una cucina alto livello.
Note musicali d'epoca.
Ogni venerdì sera su prenotazione.
Ristorante Cambio
Telefono 011/546690-543760
Torino Piazza Carignano 2

Castiglione. Prime rivelazioni sul pregiudicato bruciato nell'auto

Era un piccolo boss della coca

Secondo gli inquirenti Antonio Reale, oltre a giri di prostituzione, gestiva qualche tempo una rete di spaccio in provincia - Amico di due malavitosi emergenti uccisi dal clan dei calabresi


Antonio Reale aveva 35 anni

CASTIGLIONE — Cosa c'è dietro il brutale assassinio di Antonio Reale, il pregiudicato ucciso e bruciato nella sua vettura, vicino ad una discarica a Castiglione Torinese? Gli investigatori cominciano ad intravedere una strada che porta alla droga. «*La sospettavamo sin dall'inizio* — spiegano al Nucleo operativo dei carabinieri — *abbiamo in mano elementi più precisi*». I carabinieri non vogliono aggiungere di più mentre, al pari dei «colleghi» della Squadra Mobile, continuano ad interrogare decine di persone.

Ieri in questura, il capo della squadra omicidi Longo ha sentito per molte ore Roberto Agostino, un personaggio indicato come «*molto vicino*» alla vittima. All'uomo sarebbe stata chiesta una precisa ricostruzione delle ultime ore di vita della vittima. Lo stesso era stato fatto, in precedenza, con un'amica del Romeo e con Domenico Sgarì, 28 anni, l'intestatario della Golf a bordo della quale è stato trovato il cadavere bruciato.

Non sembra che, a parte la pista della droga, sia emerso molto di più. Il Romeo aveva una vita particolarmente intensa e continuava ad essere specializzato nello sfruttamento della prostituzione di un certo livello, soprattutto quella che gravita intorno ad alcuni night club. Ma il interesse, recentemente, era rivolto soprattutto alla cocaina.

Il controllo del mercato di questo particolare tipo di droga non è rigido, come avviene per l'eroina: la molteplicità dei canali di approvvigionamento (la provenienza è quasi sempre sudamericana) permette infatti la nascita di piccoli gruppi malavitosi che commercializzano partite solitamente modeste.

Torino non è infatti una piazza di grandissimo consumo, anche se è passata ha ospitato trafficanti di un certo peso. Non è comunque un mistero che, da qualche mese, si stia cercando in provincia una di smercio internazionale, specializzata in questa droga.

Intanto gli investigatori hanno evidenziato una curiosa coincidenza: Antonio Reale era amico di Salvatore Vona, Francesco Di Gennaro e Giulio Papaleo. Tutti e tre uccisi da altrettanti agguati. Il Vona, considerato un boss emergente, è stato freddato mentre era sotto l'effetto di una pesante dose di cocaina.

Di Gennaro era stato oggetto di tre attentati, prima di trovare la morte nell'agosto dell'anno passato. Ma c'è un'altra, singolare coincidenza: Giulio Papaleo, che intratteneva l'ucciso rapporti di intima amicizia, ha trovato l'1 marzo '88 con quattro colpi di calibro 38 addosso, in un canale d'irrigazione a poche decine di metri da dove è bruciato il corpo di Antonio Reale.

La coincidenza è un qualche significato? Per gli investigatori forse sì. Potrebbe voler dire che, ad operare, è stata la stessa banda. Ed il ritrovamento allo stesso luogo testimonia anche che si tratta di una banda potente e sfrontata. Si pensi a due «lezioni» del clan dei calabresi.

a. con.

Pinerolo. Gli alpini si eserciteranno a Col Busson

Zanone: via il poligono dal parco dell'Orsiera

Ma l'annuncio del ministro lascia scettico il Comune di Usseaux

PINEROLO — I militari del battaglione Susa di stanza a Pinerolo potranno lasciare il Pian dell'Alpe, nel Parco Orsiera-Rocciavrè, dov'è situato il loro poligono di tiro, per un'altra sistemazione. E' questa la risposta del della Zanone a un'interpellanza del deputato verde Laura Cima. Il comando della Regione militare Nord-Ovest infatti individuato una zona, che sarebbe idonea allo scopo, sul Col Busson. Nel prossimo incontro tecnico misto sarà raggiunto l'accordo, il problema annoso del Pian dell'Alpe sarà superato.

La polemica dal fatto che il poligono è all'interno di un'area protetta. Già nell'ottobre dell'87 i 600 alpini erano stati muniti durante un'esercitazione due guardaparco che, in applicazione una legge regionale, avevano accusato brigata Taurinense di aver violato la legge sui parchi. L'ultima controversia risale a poco tempo fa. I militari hanno effettuato dal al 30 settembre anno un'esercitazione mentre si svolgeva un censimento faunistico nel parco, impedendo, con il rumore degli spari, il lavoro degli operatori.

Nella sua risposta all'interpellanza il ministro Zanone ha però dichiarato che il comando della Regione militare Nord-Ovest e la brigata Taurinense non erano a conoscenza del censimento. Sul fatto che gli alpini lascino Pian dell'Alpe a 1800 metri di quota, nel Comune di Usseaux, in Alta Val Chisone, gli amministratori comunali sono molto scettici. Secondo Gianfranco Almo, assessore al Turismo di Usseaux, la Provincia non avrebbe ritenuto idonea la nuova sistemazione. Di conseguenza il poligono continuerebbe la sua attività.

Rivoli, c'è battaglia per le dimissioni del

Si preannuncia battaglia in Consiglio comunale. Il capogruppo psdi Valentino Dosio presenterà una mozione di sfiducia nei confronti della or: «*Le dimissioni del vicesindaco Matacchi, anche se rientrate, sono indicative della debolezza della maggioranza. A Rivoli è necessario un ricambio politico*».

Ribatte il capogruppo psi, Giovanni Marche. «*S'è trattato d'un semplice chiarimento tra i partiti di maggioranza, più che mai intenzionati a collaborare sino al termine della legislatura. Il programma è partito avanti efficacemente ed è questa la migliore dimostrazione dell'accordo*».

NOTIZIE dalle AZIENDE

14 aprile una giornata tutta TP a

Una giornata importante per tutti i pubblicitari italiani. Casa loro anche la stessa della pubblicità italiana, la TP è in fatti carico di promuovere direttamente il riconoscimento giuridico della professione pubblicitaria. Il progetto concreto che, il giorno 14 - ore 10,30 all'Hotel Jolly in corso d'Italia 3 sarà presentato ufficialmente alle forze politiche, alle autorità, al mondo della pubblicità.

presentazione di Silvia Costa, Walter Veltroni, Gabriele Salerno Dutto, Paolo Barabuzzi ed inoltre, il dott. Stefano Rolando del Informazione Presidenza del Consiglio Milano, in tale conferenza, parteciperanno ASSAP, OTEP, UPA, Pubblicità Progresso.

È la giornata comune con l'Assemblea Nazionale della TP che si terrà nello stesso Hotel alle ore 16. Al termine della stessa, la delegazione Lazio presenterà a tutti i pubblicitari una propria campagna sociale e annuncerà il Premio Roma Advertising sulla creatività. Sarà, inoltre, lieta di invitare tutti ai cocktail che chiuderà questa importantissima giornata.

TAFFELLI
abbigliamento maschile
TORINO - Via Viotti - Tel. 543.813
Vendita promozionale
per rinnovo locali

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano
10126 Torino
28100 Novara
16121 Genova
17100 Savona
18100 Imperia
19038 Sanremo

San Mauro. Cartelli di protesta e volantini del pci contro la giunta

«Troppi litigi» e il ponte resta chiuso

SAN MAURO — L'opposizione comunista vuole che dalla giunta quadripartito di San Mauro perché i lavori del nuovo ponte sul Po non procedono. «*L'opera dovrebbe essere pronta da tempo, e invece il cantiere è bloccato*», sostiene il segretario pci Giuseppe Bucci.

Da due giorni, durante le ore di punta del traffico cittadino, i comunisti espongono cartelli di protesta e distribuiscono volantini ai due accessi del vecchio ponte, intasato da lunghe file di auto. «*La giunta dc-psi-pli-pri continua con la sua inefficienza ed il suo immobilismo a far pagare alla collettività prezzi elevati. Oltre alle code snervanti, gli automobilisti e i cittadini assorbono un alto tasso di inquinamento atmosferico. Chiediamo anche l'immediato intervento da parte dell'Usl 29 per rilevare lo stato dell'aria nel centro di San Mauro*», dice Onofrio Morvillo, capogruppo comunista in Consiglio comunale.

La struttura del ponte è stata in breve tempo dal consorzio Imprese Lleis-Vialit, vincitore dell'appalto di circa sei miliardi: rimangono da realizzare lo svincolo sulla sponda sinistra, verso La Barca, ed il collegamento con la statale 11. Il rallentamento dei lavori ha avuto origine da un dissidio tra il consorzio e il Comune in relazione ai costi di spostamento dei cavi Enel e Sip e tubazioni dell'Italgas, collocate nell'area destinata agli accessi al ponte. Mezzo miliardo di previsto che entrambi gli enti non intendono accollarsi.

mesi la giunta ha rinviato ogni discussione al termine dei lavori, precisando addirittura la data massima dell'inaugurazione, il prossimo settembre.

Morvillo: «*Chiediamo alla maggioranza più impegno per portare a termine l'opera, attesa non solo dalla nostra città, ma da tutto . Perché lo svincolo con la statale 590 non è stato realizzato nel tempo dovuto, visto che esistevano impedimenti di sorta? Da ormai quasi due anni la giunta riesce a portare avanti con proprio con incapacità e coerenza. Tutto è drasticamente rallentato — aggiunge Morvillo — e per le opere programmate da tempo i lavori devono ancora iniziare: dal nuovo cinema Gobetti all'area attrezzata per il tempo libero sulla sponda sinistra del Po*».

Il progetto viabile di San Mauro comprende, oltre al ponte, la costruzione di tunnel del costo di miliardi, che passerà sotto la prima arcata del ponte vecchio e consentirà il flusso per poi immettersi in via Torino all'altezza di viale Leo Lanfranco. Ma per i tunnel, nelle casse comunali c'è ancora il finanziamento, benché già richiesto a Fio e Anas.

«*Questa giunta non esegue le opere per le quali ha la disponibilità finanziaria, figuriamoci per il tunnel. La continua litigiosità tra dc e psi e tra questi e i partiti minori è la causa dei ritardi. La giunta è efficiente solo sull'urbanistica. Sarà per la folta presenza nell'esecutivo di professionisti e costruttori?*», si domanda Giuseppe Bucci. Per i comunisti la maggioranza «va cambiata» e si dicono disponibili «a costituire giunta con le altre forze progressiste».

Moncalieri, gli alpini in festa

«*Con la piuma dritta e la lima*»: gli alpini del Gruppo Ana di Moncalieri, uno dei più vecchi e numerosi del Piemonte, celebrano i sessant'anni di fondazione. Le festeggiamenti culmineranno domenica, ore 10,15, l'alza bandiera, la sfilata per le vie del centro storico, la messa al campo e il pranzo sociale nella sede della boccofila Beato Bernardo.

Il giorno prima, alle 16,30, una delegazione di «piume consegnerà gli arredi donati dagli alpini alla casa di riposo «Denina». Alle 21, al teatro Matteotti, esibizione del «Vulsusa» di Bussoleno e «La montagna». Ingresso gratuito.

Il Gruppo Ana Moncalieri, rifondato nel dopoguerra dai reduci Albania, Russia e dei Balcani, collabora con la protezione civile (notevole l'intervento durante il terremoto del '76, in Friuli). Per adesioni alla festa, telefonare al 641816.

META' MOBILE E' IN REGALO!
ASSALTO RINNOVA IL MAGAZZINO E PRATICA ESPOSTE IL 50% DI SUI USTINO.
CHI PRIMO ARRIVA MEGLIO SCEGLIE
50%
SOLO DAL 12 APRILE AL 12 MAGGIO '89
ASSALTO
MOBILIERE IN SAN MAURIZIO CANAVESE

Tavagnasco. Dubbi sulla gravidanza annunciata della «maga»

Il figlio dell'acchiappafantasmi

Scetticismo in paese: «Sembra proprio una manovra per incrementare gli affari» - Ma la donna e il compagno ribadiscono: «Nascerà tra le 4 e le sabato prossimo. Abbiamo già pronto il vestitino» - Un medico ha visitato la futura «madre» ed ha accertato che non è incinta

TAVAGNASCO — Qualcuno, in paese, ha già convinto ad andarci ed andare sabato mattina all'ospedale di Ivrea. «*Non importa se dovremo aspettarci all'alba, ma non possiamo perderci la nascita del figlio di Dio. Non succede da quasi duemila anni, sarebbe peccato non esserci*». C'è chi ha pensato anche a particolari: «*Tavagnasco è destinata a diventare una nuova Betlemme: meglio piazzare una bella stella cometa sul ponte della Dora, altrimenti non ci troviamo*».

Il «figlio di Dio» nuovo e coetaneo tutti di questo mondo, Kristian Marco Piastri. La storia del suo concepimento invece è frutto di un collegamento medianico: «*Noi non Dio parliamo, direttamente senza bisogno di intermediari*» tra i genitori e il Creatore che, 9 mesi fa, davanti al circolo magico disse a Sergio Piastri, 35 anni, e alla sua compagna Adriana Sansoè Pognetto, di 42: «*Sabato 15 aprile nascerà un bambino dotato di poteri superiori, in grado di fermare il fuoco, l'acqua, la radioattività per il bene dell'umanità*».

Ma questo «figlio di Dio» è sfuggito ai controlli e all'ecografia che il dottor Cerrato ha eseguito il 13 febbraio alla Clinica ginecologica. La futura mamma non ha dubbi: «*So di essere incinta, so che fra due giorni nascerà Kristian, non importa se l'ecografia non ha rivelato nulla e se il cielo spettrale è sempre stato rispettato*». Dicono alcune donne del paese: «*Da qualche tempo la ragazza tradusse un abito "premaman", ora è in gravidanza: non vorrà mica l'unico scherzo*».

La vicenda si tinge di mistero, quel che ci vuole per chi, come Sergio Sastri e Adriana Sansoè, si dedica a spiritismo e magia, loro principale fonte di reddito con la pranoterapia.

Nell'alloggio al secondo piano di via IV Novembre 12, ad attendere l'arrivo di Kristian ci sono anche Gianni Miot, 52 anni, e suo figlio Agostino, 24 anni, padrino già designato. I quattro formano una squadra di pronto intervento per scacciare i fantasmi: «*Abbiamo molte richieste, un po' da tutto il Nord d'Italia, ma possiamo dedicare a questa attività solo due giorni alla settimana*».

L'imminente arrivo del bambino non sembra movimentare le giornate degli «acchiappafantasmi». A parte il biglietto che annuncia la nascita di Kristian Marco, distribuito ai clienti più affezionati, in casa Piastri non c'è ancora il lettino, né carrozzina, né biberon. Adriana e Sergio mostrano la tunica di bianco: «*Lo partoriremo con questa; tutto il resto arriverà*».

Maggiore è invece l'animazione in paese. Al bar del centro non si parla d'altro. simo Giovanetto, il gestore: «*Forse avevamo bisogno di pubblicità, allora hanno inventato questa storia*». Il parroco, don Leo Bovis: «*Dicono che sono religiosissimi, ma in chiesa mi sembra di averli visti*». Una cugina della futura mamma, Rosalinda Bertino: «*Sapevo che era gente strana, ma non fino a questo punto*». Sergio e Adriana non si preoccupano delle battute: «*Sabato saremo in ospedale alle quattro: dopo un'ora nascerà Kristian*».

Adriana Sansoè mostra l'abitino per il suo «futuro» figlio

Volpiano. Smantellata la cosca di spacciatori legata alla 'ndrangheta

L'eroina nei pannolini del bebè

Chieri, il dei ticket

Rubano i del ticket all'Ospedale Magre. Il furto è avvenuto l'altra sera all'ufficio accettazione. I ladri sono entrati dal cortile forzando una finestra con un manico di scopa. Hanno rovistato nei cassetti e, trovate le chiavi, hanno aperto la cassettiera di metallo che conteneva l'incasso dei ticket della giornata. milione. Hanno rivolto quindi attenzione alla cassaforte, dove erano custoditi due milioni del giorno precedente, cercando di forzarla, ma, disturbati, sono fuggiti.

VOLPIANO — Sono salite a 19 le persone arrestate dai carabinieri nel corso delle indagini sulla «cosca» Volpiano, l'organizzazione vicina alla 'ndrangheta che avrebbe rifornito di eroina per alcuni Comuni hinterland torinese. Sette spacciatori, la pratica i piazzisti dell'organizzazione, sono stati catturati nelle ultime sono Salvatore Rocon, 23 anni, nato e residente a Cerori (Reggio Calabria); Nicola Romeo, 25 via Madonna delle Grazie 54; Eduardo Portolesi, 21 anni, via Genova 25; Mario La Licata, 27 anni, via Arnaud; Pier Luigi Vargiu, anni, via Lombardore 111, tutti di Volpiano; Andrea Perri, 34 anni, Rivarolo, via San Francesco 31 ed Emilio Bonanno, 22 anni, Salassa, via Cavour 22.

I carabinieri di Chivasso hanno compiuto questi arresti sulla scorta di documentazione trovata all'interno della palazzina di Rodallo di Caluso dove. letto, erano asce. zo chilo di eroina e 50 grammi di cocaina.

Sembra che esistesse una precisa documentazione contabile sul carico-scarico dello stupefacente. Attraverso questi appunti smantellata quasi completamente l'organizzazione.

Manca comunque all'appello quello che è considerato il boss di questa piccola organizzazione costituitasi nella zona: l'uomo, originario di Platì, si sarebbe già rifugiato sull'Aspromonte.

Intanto è stato anche posi canali attraverso i quali l'eroina veniva trasferita dalla Calabria a Torino. Il trasporto affidato sempre a persone insospettabili che, attraverso frequenti motonavi, rifornivano di l'Italia e altri Paesi europei.

dalla **provincia**

cordoglio per il maresciallo

Profondo cordoglio in tutto il casellese per la scomparsa del maresciallo Domenico Lo Russo, anni, stroncato a Roma da un ictus cerebrale. Il sottufficiale aveva comandato le carabinieri e successivamente, fino al '79, quella Caselle. Era to quindi trasferito nella capitale dove, negli ultimi tempi, prestava servizio al ministero dell'Interno.

restauri al santuario

Superai 200 milioni la sottoscrizione aperta nelle scorse settimane per restaurare il santuario della frazione Milanì. Per poter realizzare l'intervento è prevista una spesa di 400 milioni.

scippatore condannato

Un anno e sei mesi di reclusione sono stati inflitti dal giudice del tribunale di Ivrea Roberto Riva, 23 anni, Cuorgnè, inizi di gennaio autore di serie di scippi avvenuti a Strambino, Pont e Cuorgnè. A i carabinieri sulle sue tracce era stata una 5 notata dalle persone prese di mira, risultata di proprietà del giovane.

giochi della gioventù

La nuova pista di pattinaggio nel parco Cascina Vigna ospita oggi, alle 14,30, le fasi comunali dei Giochi della gioventù, partecipano atleti della società «Rotellistica Carmagnola». I primi classificati saranno ammessi provinciali il 22 a Torino.

si farà la palestra

L'amministrazione comunale costruirà una palestra. Nell'ultimo consiglio è stato deliberata l'assunzione un mutuo 499 milioni il Credito sportivo che carico dell'intera spesa dell'opera.

: conferenza al Rotary

«L'Italia e l'Europa» è il tema della conferenza che Piero Bairati terrà stasera a Villa Monfort nel corso del meeting del Rotary Club Chivasso.

SETTIMO: arrestati per spaccio

Angelo Tucciarello, 43 anni, via Italia 62, e Vincenzo De Simone, 30 anni, pizzaiolo, via Cotto 10, sono stati arrestati dai carabinieri per spaccio e detenzione di stupefacenti. I militari li hanno trovati in possesso di 5 grammi eroina.

deve scontare due anni

I carabinieri hanno arrestato Augusto Babbi, 22 anni, via Montello 6, colpito da ordine di carcerazione emes Procura della Repubblica di Torino. Il giovane deve scontare una pena di 3 anni, 4 mesi e 11 giorni di reclusione per spaccio di stupefacenti. Manette ai polsi anche per Gaetano Calderazzo, anni, 50, colpito da ordine di carcerazione emesso nell'85 dalla Procura della Repubblica di . L'uomo è accusato di rapina, truffa aggravata e falsità in atti.

staffetta in Comune

Domani sera in Consiglio comunale discuteranno le dimissioni sindaco e degli assessori. Non si tratta di crisi, bensì una semplice staffetta tra sindaco e vicesindaco, concordata per questo periodo da quando era stato raggiunto un accordo programmatico fra dc, pci, pri ed un indipendente (mentre sono all'opposizione i due partiti dell'area socialista ed il liberale). Dall'anno era primo cittadino il comunista Federico Zovetteri, assessore anziano il democristiano Giorgio Agherno. Ora i due si invertiranno i .

BOSCONERO: rincaro per l'acqua

Aumentano le tariffe dell'acqua potabile. Il consiglio ha approvato aumento di 50 lire al metro cubo permetterà al Comune di incassare qualche decina di milioni in più all'anno. Questi soldi saranno utilizzati per rifare parte della rete danneggiata ormai in più punti.

RIVOLI: la flora nell'800

Il consigliere comunale Antonio Borghesio ha reso nota l'esistenza di testo di particolare valore scritto da Alcisio Colla nel 1816, dal titolo «Hortus ripulensis». L'opera, di cui sono rimaste tre copie originali, contiene documentazioni e illustrazioni sulla flora coltivata a Rivoli ad inizio Ottocento. Le pagine più significative costituiranno presto oggetto di mostra.

RIVAROLO: accorpamenti nelle scuole

L'assemblea del distretto scolastico 38 chiederà al Provveditorato agli studi di Torino di rinviare un anno il progetto di accorpamento delle scuole medie con meno di dodici classi, che per legge dovrebbero essere soppresse. La riguarda le scuole «Alarni» di Valperga e «Vidari» di Favria che, dal prossimo anno scolastico, dovrebbero essere unificate.

si vota a fine maggio

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale sono state fissate per domenica e lunedì 29 . Nelle stesse date si voterà anche a Cantoira, dove la legislatura è giunta scadenza. A San Maurizio il Consiglio comunale era stato sciolto prefetto alla fine dell'anno scorso, dopo una lunga crisi della giunta di sinistra. Non stato possibile abbinare queste elezioni comunali alle europee di giugno poiché per le prime la legge prevede che si voti anche il lunedì, per le seconde solo di domenica.

BRICHERASIO: manette a topo d'auto

La polizia stradale ha arrestato in flagranza di reato un giovane diciannovenne che un'ora prima aveva rubato una Renault 5 a Barge. Marco Brogante abitante a Moncalieri in via Juglaris non opposto resistenza ai militari. Per lui oltre all'accusa furto c'è anche quella di guida senza patente.

PINO TORINESE: due ragazze arrestate

ragazze sono state arrestate a Pino Torinese dopo sorprese a bordo di una Fiat Uno rubata. Marisa Francone, 21 anni, Cuneo d'Alba, via Bonara 21, e Domenica Bormengo, 38 anni, di San Miniato (Firenze).

e parco giochi

L'amministrazione comunale ha approvato il bilancio preventivo che supera i 6 miliardi. Tra gli interventi previsti, la copertura del della Rossa, il potenziamento delle fognature, la palestra, la partecipazione di spesa per la futura caserma dei carabinieri, la costruzione di un parco giochi.

senza deleghe

L'assessore socialista Orazio Geraci ha rinunciato alla delega dell'urbanistica. «*Non intendo più occuparmi di urbanistica nell'ambito dell'amministrazione comunale di San Mauro*», si legge nella lettera inviata sindaco Giovanni Filone. Geraci rimane comunque in carica come assessore.

Come godersi tutta d'un fiato l'avvincente, affascinante telenovela "Il Nido del Serpente" senza interruzioni pubblicitarie e senza perderne neppure una puntata? Semplice. Acquistate un Tv-color da Stievani, e sintonizzatevi ogni giorno sul canale 26 di Teletime!

Stievani è grande nella scelta, Tv-color, Video, Hi-Fi, Elettrodomestici, Autoradio, ecc... Potrete scegliere liberamente ciò che desiderate, le migliori marche del mondo, a prezzi e condizioni incredibili.

- Acquisto senza anticipo e senza cambiali.
- Formule finanziarie personalizzate.
- 7 anni di garanzia.
- Rimborso interessi (primi nove mesi).
- Super-collaudo di ogni articolo venduto.

Solo Stievani può tanto!

L.go Giachino 93 - Torino - tel. (011) 218.666

il Nido del Serpente

In onda tutti i giorni (esclusa la Domenica) nei seguenti orari: 11,55/17,00/20,20

TELETIME

Coppa Italia dilettanti, negli ottavi di finale A&O - Decimoputzu

Il Chieri in Sardegna ma non sarà vacanza

Gara d'andata al Comunale il 25 aprile, ritorno il 10 maggio - I cagliaritani sono in alta classifica

Sarà il Decimoputzu, squadra d'alta classifica della Promozione sarda, la prossima avversaria del Chieri A&O in Coppa Italia dilettanti. Gara d'andata il 25 aprile al Comunale di corso Buozzi, ritorno in Sardegna il 10 maggio.

Nell'ambiente chierese l'esito del sorteggio ha fatto trasecolare: tutti nessuno si aspettava un simile gravoso accoppiamento già negli ottavi. Ma, da una sorta di subitaneo choc si è passati, in breve, all'euforia per l'eccezionalità dell'avvenimento.

«Potevo andare meglio — ammette il presidente Dado Benedicenti, riferendosi a «A Decimoputzu sarà tutt'altro che una passeggiata, ma in piena fiducia nella squadra».

Due dati di fatto confortano le parole del presidente. Il primo: il Chieri, in Coppa Italia, non ha mai perso fuori casa, collezionando anzi quattro vittorie ed un pari. L'altro: siamo bene o male, ovvero i fratelli Piero e Beppe Broi, e Lele Spada, i giocatori che vantano «radici» sarde. Broi, per di più, è cagliaritano, stessa provincia del Decimoputzu. I tre «scultori» azzurri, perciò, potranno trarre da quest'esperienza tutta una serie di ulteriori stimoli a ben figurare.

Ottavi di finale della Coppa Italia dilettanti, andata 25 aprile, ritorno 10 maggio: Arzelà Sulcitana (Sardegna) - Sora (Lazio); Chieri A&O (Piemonte) - Decimoputzu (Sardegna); Piedimonte Matese (Campania) - Catanzaro Lido (Calabria); Nuovo Rossanese (Calabria) - Santa Maria Imbaro (Abruzzo); Serravalle Sesto Fiorentino (Toscana) - Junior Cussa (Friuli-Venezia Giulia); Corbetta (Lombardia) - Venezia (Veneto); Sedico (Veneto) - Albinese (Lombardia); Trodica (Marche) - Castelnuovo Garfagnana (Toscana).

Il quadrangolare finale della Coppa Italia dilettanti (due squadre di Promozione e due di Interregionale) verrà disputato a Desenzano del Garda e Lumezzane, entrambe in provincia di Brescia, venerdì 23 e domenica 25 giugno.

Il Chieri, secondo nel campionato di Eccellenza, girone B, è sola lunghezza dal Moncalieri, ha vinto la prima edizione del torneo «Città di Giaveno», riservato alla categoria Primavera. Gli azzurrini di Beppe Dezio hanno battuto in casa per 1-0 (gol-partita di Toppino) l'Asti, dopo aver superato, nelle qualificazioni, gli ostacoli costituiti da Victoria Ivrea (2-1, reti di Luison e Renzati), dagli stessi «galletti» monferrini (1-1, Re a bersaglio) e dal Paradiso Leumann (2-1, nuovo successo con segnature di Parente e Carelli). In precedenza era poi stato sconfitto (0-0 e 3-2 dopo i rigori) il Pinerolo. Vanchiglia, Giaveno e Vianney le altre squadre partecipanti.

Superando in finale i torinesi del Lucento per 3-1 il Mathi s'è aggiudicato la prima edizione del torneo «Città di Chieri» organizzato dall'Associazione Calcio Chieri riservato alla categoria Under 18 regionale.

A Pessione, frazione di Chieri, il Volpiano s'è imposto, su River Mosso, Torino Calcio, Cambiano, Villastellone, Carignano, Gioncheto Chieri e Le Maddalene Chieri, nella prima edizione del torneo «Nuove leve» per debuttanti, nati tra il '79 e l'81, organizzato dalla Polisportiva Gioncheto.

Venti squadre giovanili hanno calcato le zolle del «Valentino Mazzola» di Trofarello, in occasione del «Quinto torneo di Pasqua» Vittoria dei Moncalieri (2-1 al Pertusa) negli Allievi e del Trofarello (1-0 Moncalieri) nei Giovanissimi. Lo Spartanova è imposto (1-0 al Vinovo) nei Mini esordienti.

Nel Gran Premio ciclistico d'apertura per amatori — Robassomero

Ferracin, lezione di sprint

Ha regolato in volata Caveglia, Virano e Gola - Tra i veterani vittoria di Soffietti — Gattobigio Intenso weekend di gare - Sabato cronometro individuale nel Biellese e Trofeo Camandona a Torino, — partenza al Palavela - Domenica memorial «Ferrone» — San Francesco al Campo

Organizzata dal Velo club Borgo Cenisia di Torino si è svolta a Robassomero il 1° prova del Gran Premio di apertura, gara ciclistica riservata agli amatori e veterani di 2ª categoria e gentleman anziani. Vi hanno partecipato una trentina di iscritti di tutti i della Consulta.

I partecipanti, suddivisi in due distinti gruppi (amatori e veterani) hanno coperto gli undici giri del percorso di gara di tre chilometri e mezzo, pari a trentatre chilometri e mezzo, alla media oraria rispettivamente di 38 e 38 km.

Fra gli Amatori si sono messi in evidenza Ferracin, Caveglia, Virano, Gola, Fenoglio, Vanni e Marchetti classificati nell'ordine nella volata finale, mentre nella categoria Veterani ha dominato il duo Soffietti - Gattobigio che ha tagliato il traguardo finale nell'ordine con circa due primi sul gruppo inseguitore regolato in volata da Ponzio Locarni.

Ordine di arrivo Amatori: 1° Dario Ferracin (Ardens) che ha coperto i km 38,500 in 59', media 39,162; 2° Caveglia (Gattobigio), 3° Virano (Cicli Giorgio), 4° Gola (Coda Clos), 5° Fenoglio (Gervasio); Indipendenti: Vanni, Marchetti, Borge, Zanetti, Grappeya, Foliero, Di Franco, Di Cosimo (Allievo). Del Sarto, Camporelli ed altri undici classificati a pari merito.

Veterani: 1° G. Piero Soffietti (Cicli Giorgio-Unlec) che copre i km 38,500 in 1h 1', media 37,860; 2° Gattobigio L. (Cicli Gattobigio); 3° Locarni (Pertusiese); 4° Navone (La Piemontese); 5° Mugetti 1° Gentlemen Anziano; Indipendenti: Binetti (1° Gent.); Canino, D'Amato, Landrino, Massola, Milesi, Guizzo, Uliana, Cano, Cecconello, Rolland, Petilli ed altri sedici classificati a pari merito.

Sabato a Gagliarico, organizzato dai Cicli Gervasio, si disputò il Gran premio Rammendature «La Futura». La gara è a cronometro individuale su un percorso di diciotto chilometri. Categorie: amatoriali di tutti gli enti della Consulta. Ritrovo a Gagliarico (Vc), via Monte Grappa presso il Bar Beppe, ore 13. Partenza ore 14.30 primo concorrente a sorteggio. Premi: ai vincitori di ciascuna categoria: medaglia d'oro.

Sempre questo sabato, è in programma un raduno cicloturistico valido per l'assegnazione del 7° Trofeo Camandona, aperto a tutti tesserati ed enti della Consulta. Ritrovo ore 13,30 e partenza ore 15, presso il Palazzetto Vela, via Ventimiglia (Italia '61). A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo dalla Banca Cri. Coppe alle società con almeno 8 partecipanti.

Fra tutte le società partecipanti verranno sorteggiate alcune paia di cerchi Nisi. La manifestazione è a favore della Lega Tumori, sezione di Torino.

Domenica a San Francesco al Campo, organizzata dai Cicli Gattobigio, 6° Memorial «Ferrone» valevole quale seconda prova per gli enti della Consulta. Categorie tutte. Percorso: San Francesco al Campo - Palazzo Grosso - Grange di Front - Rivarossa - Lombardore - Leini - Stefanello - S. Maurizio Canavese (due giri) km 65 circa. Ritrovo: ore 13,30 a S. Francesco al Campo - via Torino - zona farmacia. Partenza: ore 14,30 (Amatori) - ore 14,40 (veterani).

Primo appuntamento per la categoria allievi, domenica prossima in Canavese, con la seconda edizione del «Terra-Nuova». «Memorial De Paolis», organizzata dal Velo Club eporediese, in collaborazione con il Comune e la Pro loco di Nomaglio.

La partenza alle 10.30. Ci sono da percorrere chilometri, in costante salita da Locana.

Pallavolo, il Gpi Cus di scena

Oggi alle (palestra via Braccini 1), il Gpi Cus Torino anticipa l'ultima gara del campionato di B2 maschile la Colser Parma. Per i giovani si tratta di match decisivo la salvezza, la sconfitta può rimandare al playout e addirittura condannare alla retrocessione diretta in C1.

Dieci squadre iscritte al campionato interfacoltà di pallavolo organizzato dal Cus Torino. Nel girone A sono comprese Informatica, Giurisprudenza, Fisica, Ingegneria e Volley; nel gruppo B Real Poli, Alchimia, Economia, Ingegneria 1 e 3. La fase eliminatoria finirà la prossima settimana nella palestra di Braccini 1 e fine maggio al Ruffini.

Regio Parco, Alfieri Carignano, Exes Rivalta e Sant'Orso Aosta parteciperanno sabato alla Coppa Piemonte allievi di pallamano. Questo il programma della manifestazione che si svolgerà nella palestra torinese via Cecchi 14: ore 15 Regio Parco contro Alfieri; a seguire Exes contro Sant'Orso e finali terzo e quarto e primo e secondo posto.

Universitari in pista

Ai campionati interfacoltà - Premio per la rappresentativa più numerosa al Politecnico

Qualche assenza fra gli atleti più quotati e la buona risposta degli universitari non tesserati Fidal hanno caratterizzato il campionato interfacoltà di atletica.

Gare maschili: 100 metri: Andrea Malacco (Cral Cavi Pont Donnaz) 11" netti; 200: Claudio Maigno (Cral Cavi) 22"8; 400: Marco Rocco (Sitronex) 49"7; Lionello Alciati (Sisport) 1'59"8, 1500: Paolo Doglio (Cus Torino) 3'57"2, 5000: Giovanni Almasso (Cus Torino) 15'53"2; salto in alto: Stefano Quazza (U.C. Biella) 2,05, getto del peso: Paolo Brero (Cus Torino) 16,01, giavellotto: Claudio Miodini (Cogne) 49,76.

Femminili, metri: Stefania Giulini (Alfieri) 12"7; 200: Franca Fusaro (Sisport) 26"1; 400: Maria Paola Gai (Cral Cavi) 1'1"4; 800: Silvana Guida (Cral Cavi) 2'24"8; Giovanna Di Giola (Uisp Torino) 4'41"9; 5000: Chiara Giacometti (Canavesana) 17'25"7; peso: Manuela Torrazza (Sisport) 13,16. Non tesserati, metri: Massimo Cavelleri (Isef) 11"7; 110 ostacoli: Gai Fern (Politecnico) 14"9; 200: Leo Berard (Politecnico) 25"2; 1500 femminili: Carola Petrini (Isef) 6'2"4.

Il premio per la rappresentativa più numerosa è stato vinto dal Politecnico.

Rugby, l'orgoglio fa risalire lo Stevani

Ha interrotto la serie negativa imponendosi nettamente (17-0) al Quasar Livorno In C2 il Cus sconfitto di misura a Codogno - Ora la promozione è più lontana

Lo Stevani Torino ha interrotto la sua serie negativa, nel campionato di rugby serie C1, sconfiggendo il Quasar Livorno per 17 a 0. Battuti all'andata, i torinesi hanno dato prova di orgoglio e dimostrato che la gara Livorno è stata incidente di percorso (purtroppo determinante per la corsa alla promozione).

L'incontro si è subito messo bene per lo Stevani, che è andato in vantaggio con un calcio piazzato di Monfrino e, da oltre metà campo, dopo pochi minuti di gioco. I toscani non hanno mai impensierito la retroguardia giallobla e le iniziative torinesi sono sempre state sul fronte di attacco. Il forcing degli uomini di capitan Valerio ha portato alla realizzazione di altri due calci piazzati, ad opera ancora di Monfrino e del mediano Ferlin, e di una meta dell'irlandese O'Daly, scaturita da una fuga «al piede» del giovane Marco Felletti.

Dopo 6 riprese, conclusosi con 13 a 0, dal calcio d'inizio è nata la seconda meta torinese. Sirotto, passato in terza linea al posto di Carosso, sostituito da Luca Martini, stoppa il calcio dell'estremo livornese e schiaccia in area.

Il predominio dello Stevani è netto, anche nella ripresa, ma non arrivano altre segnature. Da segnalare l'occasione capitata a Felletti, piazzato proprio sulla linea di meta. Positivo l'esordio di Giuseppe Casanova e Goli, provenienti dal vivaio giallobla. Domenica la C1 riposa e riprenderà il 23 aprile.

In serie C2, non è riuscito il colpaccio al Cus Torino sconfitto per 10 a 9 a Codogno. La squadra lombarda è tra le favorite alla promozione ma anche i cussini hanno dimostrato di valere la C1.

Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo (9 a 6) con una meta dell'ala Rizzi e la trasformazione di un calcio di punizione del suo cecchino Palo, il Cus Torino ha ceduto bene il forcing di Codogno nella ripresa. All'ultimo minuto (ancora fatale per le compagini torinesi) i lombardi sono andati in meta su un'azione giudicata regolare dall'arbitro, la mischia, ex prossimità dell'area biancoblu, ha girato su se stessa oltre il consentito, ma per il giudice di gara non ci sono stati gli estremi per ripetizione. Questa sconfitta immeritata potrebbe pregiudicare la promozione degli universitari. Sabato il Cus, in favore del pronostico, gioca a Biella con il Boglietti, reduce dalla sconfitta con il Manerbio.

r. sir.

sport flash

Benotti vince a

Bella prestazione dei portacolori della Libertas Torino, Sergio Benotti, che si è imposto davanti ad un centinaio di concorrenti, in una gara podistica organizzata a Biella, precedendo Paolo Favaglioni.

volley

Marita Marioli, «capitano» del Rivarolo Volley, retrocesso quest'anno dalla serie D alla C1, ha deciso di lasciare la pallavolo dopo dodici anni trascorsi in maglia granata. Era l'unica superstite della formazione che otto anni fa riuscì ad arrivare in serie B.

per i

I Mastini affondano nel fango del Plebiscito ed è tutto facile per i Pythons Milano. Pare proprio che questa stagione non sia particolarmente fortunata per il football canavesano emergente. Mastini ancora sconfitti nella prima giornata di ritorno dai Pythons Milano con il punteggio di 20-0. Il match non è certamente esaltante; terreno di gioco al limite della praticabilità. Ospiti si sono presentati determinati in ogni reparto e hanno mostrato molte lacune di pesantezza della squadra, indispensabili su di un terreno come quello sabato sera. Buona la visuale di gioco, come pure il loro atleta canadese. Hanno fatto quello che hanno potuto, cercando di arginare la difesa le avanzate offensive dei Pythons, mentre in attacco hanno creato davvero poco. Quasi nessuna azione di rilievo ha impensierito la retroguardia capitanata. Per i Pythons due mete dello straniero. Esposito è una di Biefari.

Tiro l'arco

Sabato 15 aprile, dalle 9 alle 13, al poligono della Compagnia Arcieri Area di via Valdellatorre, ad Alpignano, si svolgeranno le selezioni provinciali di tiro con l'arco per i Giochi della gioventù. In fronte ai bersagli, cento allievi di dieci scuole medie del Torinese. I migliori cinque accederanno alle selezioni regionali in programma il 6 maggio.

Tornei scolastici

Csain (Centri sportivi aziendali e industriali) ha organizzato, tramite il Circolo sportivo scuola media, tornei scolastici. Tutti i finalisti di queste gare partecipano ad una gita premio che si terrà da domani al 16 aprile al Centro internazionale del Circolo in Toscana. Queste le squadre vincitrici. *Atletica*, la squadra del Liceo d'Azeglio; *ping pong e nuoto* Liceo Maiorana di Moncalieri e Liceo Segre; *calcio* Paninfarina; *pallavolo femminile* Liceo Cavour; *pallavolo maschile* Guarini; *ginnastica*, Levi; *Trofeo 4 - 4*, Maiorana di Grugliasco e Penna; *Trofeo Master in sport* VIII Istituto.

Judo, giochi della gioventù

Sabato, alle 15, presso Le Cupole di via Artom a Torino, gara di judo per la qualificazione provinciale dei Giochi della Gioventù. Gareggiano 300 ragazzi con età 12-13 e 14 anni di scuole di Torino e provincia. Le categorie di peso maschili sono dieci, quelle femminili otto. La durata effettiva di ogni incontro è di otto minuti. Accedono alla fase regionale prevista per domenica 7 maggio un atleta ogni quattro maschi e una ogni due femmine.

Trofeo

Il 25 aprile, nella piscina comunale di Grugliasco, corso Torino 69, si svolgerà l'11ª edizione del «Trofeo della Resistenza». L'inizio gare è previsto per le 9 e proseguirà anche nel pomeriggio. Vi parteciperanno le società aderenti alla Lega Nuoto Uisp, la Sisport Fiat, Nuoto Uno Torino, l'Ivrea Nuoto. Le gare prevedono i 400 s.l. e sui 100 metri le quattro specialità: delfino, dorso, rana e stile libero, per le categorie Esordienti, Ragazzi, Assoluti.

«Allegro

Il Circolo «Allegro con Moto» Us Acli di Torino, operante dal '70 nel Quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta nell'ambito della promozione sportiva, ha organizzato anche quest'anno il Trofeo «Allegro con Moto» giunto ormai alla settima edizione, di pallavolo, pallacanestro e calcetto. Il torneo che si è preso il via nello scorso weekend si concluderà sabato e domenica. Sono impegnate oltre squadre divise in diverse categorie, coinvolgendo circa 700 persone tra atleti, arbitri e collaboratori.

«Camminare insieme»

E' in programma domenica la marcia della Scuola Cattolica Piemontese non competitiva «Camminare insieme», organizzata dalla Città di Torino Assessorato per l'Istruzione, Assessorato alla Gioventù e dall'A.C.E.S.C. (Associazione Genitori Scuole Cattoliche Piemonte). Il ritrovo sarà in piazza San Carlo ore 8,30. Partenza alle 9. Percorso cittadino, km 4 circa. Le iscrizioni al terminio presso: Scuole Cattoliche, Libreria Cattolica corso Matteotti n. 11; Libreria Edizioni Paoline via Consolata n. 32.

per Becker

In vendita presso il Circolo della Stampa-Sporting (corso Agnelli 45) il de «La Stampa» (via Roma 80), i biglietti per il quadrangolare di tennis del 21 e 22 aprile con Becker, Emilio Sanchez, Jelen e Zivojinovic. Il costo è di per una e mila per entrambe.

Al Memorial

Il trofeo di tennis Memorial, torneo regionale a squadre della categoria N.C., è stato vinto dal Promozione di Grugliasco che nella finale ha prevalso per 2 a 0 sullo Sporting.

La sfida si è risolta nei singolari con le affermazioni di Conte su Zamparelli (6-3 e 6-0) e della Tosi sulla Bresciano (6-4 e 6-0).

Gran sprint

Stefano De Alessi (G.S. Carabinieri) e Cristiana Giordano (Libertas e Sa Fa. Torino) si sono aggiudicati la «Gran Combinata Sprint», gara di nuoto sui 50 metri dei quattro stili, disputata nell'ambito del nono trofeo «Città di Cirie».

De Alessi, con il tempo globale di 1'50"8, ha preceduto Milanese (Sa Fa.) 2'00"3 e Civallero (Su.Fa.) 2'00"4. Cristiana Giordano ha vinto con il tempo di 2'09"7 davanti alle compagne di squadra Scirelli 2'11"2 e Viola 2'12"9. Il trofeo per la categoria Esordienti è stato vinto dalla Libertas Sacra Famiglia (Su.Fa.) Torino per il secondo anno consecutivo.

Nuova affermazione a squadre negli assoluti di atletica al Palavela

I Master parlano torinese

Alla manifestazione hanno partecipato 339 concorrenti - Il Cus ha bissato la vittoria siglata l'anno scorso imponendosi sui tradizionali rivali del Perbellini e dell'Amighini

Diciotto successi individuali e tanti altri piazzamenti podio hanno fruttato al Tiko Cus Torino la vittoria nella classifica a squadre della 13ª edizione dei campionati Italiani Master di atletica indoor svoltisi al Palavela.

Il Cus Torino ha bissato l'affermazione siglata l'anno scorso, imponendosi con ampio margine di vantaggio sui tradizionali rivali del Perbellini e dell'Amighini.

Alla manifestazione torinese hanno partecipato complessivamente 339 atleti con più di 35 anni, per un totale di 578 presenze-gara. Le prove sono state seguite da un numeroso pubblico che ha decretato un buon successo alla parte spettacolare delle gare.

Ecco il dettaglio dei 29 titoli tricolore conquistati dagli atleti torinesi. Gare maschili — 60, M 30: Claudio Carbone (Tiko) 7"40; Valerio (Tiko) 7"97, 60 ostacoli, M 40: Nicola Rizzo (Tiko) 8"54; M 60: Mario Cassini (Tiko) 11"78, 200, M 30: Claudio Carbone (Tiko) 24"7; M 50: Vincenzo Carlevero (Tiko) 25"3, M 50: Vincenzo Carlevero (Tiko) 59"1, 60 Giuseppe Fiorentino (Rafa) 1'9"2, 800, M 65: Giuseppe Morentino (Rafa) 2'49"3, M Carmelo Arrieri (Rafa) 8'50"7, M 35: Marco Massa (Rafa) 5'10", M 50: Pasquale Manta (Tiko) 9'40"1, M 60: Piero Arbellino (Rafa) 11'40"7; M 65 Giuseppe Fiorentino (Rafa) 11'21"1; M 70: Pietro (Tiko) 11'53"7, Marcia 3 km, M 35: Sergio Fusaro (Aot Club) 15'19"2, M Gaetano Conighiaro (Aot Club) M 45: Michele Bottoni (Ajap 20081) 15'25"1, M 60: Roberto Ilino (Tiko) 16'29"3, M 65: Mario Marchionatti (Aot Club) 18'7"7. Getto del peso, M Pasquale Tirone (Tiko) 9,02.

Salto con l'asta, M 35: Enrico Grosso (Tiko) 4,30. Salto in lungo, M 60: Mario Cassini (Tiko) 4,17.

Gare femminili — 60, W 45: Titti Merano (Tiko) 9"31, W Calogero Siracusa (Tiko) 10"11, 800, W Severina Pesando (Tiko) 2'34"1, metri, W 40: Severina Pesando (Tiko) 11'5"4, Marcia 3 km, W 45: Giuliana De Gobbi (Tiko) 18'45"9, W 50: Giuseppina Migliasso (Corona) 16'30"8.

Classifica per società: 1. Tiko Cus Torino 300 punti; 2. Perbellini 176; 3. Master Club Amighini 166.

Nei Giochi della Gioventù

Nuoto, le finali per i fredicenni

Il 21 aprile la fase provinciale alla Parri

Nell'ambito dei Giochi della Gioventù 1989 si sono svolte presso la piscina Vittorio e Trecate le finali maschili della fase comunale di nuoto.

Le gare, riservate ai giovani nati nel 1975 e 1976 (Categoria A) e nel 1977 (Categoria B) iscritti nelle categorie amatoriale (stile libero, dorso, rana, delfino staffetta mista) e agonistica (200 metri misto), sono state organizzate e gestite dall'Assessorato allo Sport. Questi i risultati:

Categoria Amatoriale, primi classificati categoria A stile libero femm. Virini Alessandra, masch. Padovani Gorso f. Bonaldo Veronica M Andrea rana f. Ivaldi Elena, Venezia Alex delfino f. Merlano Gisella, m. Polizzotto Nicola, staffetta mista I scuola Peretti m. scuola Rosa Categoria stile libero femm. Giorda Maria Chiara, masch. Sampò Luca, dorso f. Vinciguerra Paola, m. Stanchi Alessandro, rana f. Spolaore Paola, m. Campo; staffetta mista 1 scuola Peretti, m. scuola Peretti.

Categoria agonistica, metri 200 misti - primi classificati categoria A femminile Giorgia Alessandra (scuola Schweitzer 2'39"1) maschile Fiumara Luca (scuola Nizza 2'29"2 - categoria B femminile Bastelli Elisa (scuola Principessa Clotilde, 3'16"3) maschile Vasario Gabriele (scuola Marliano, 2'45"4).

La fase provinciale avrà luogo venerdì 21 aprile presso la piscina Parri.

Doppia sfida in bici e nello slalom

Domenica prossima a Cesana Torinese con l'organizzazione del Gruppo Sportivo Sisar, in collaborazione con il Centro Sci Torino, il Caen-Uriage e la Società Sestriere, verrà disputata la 1ª prova costituita dalla gara ciclistica a cronometro individuale per inclusione di tutte le categorie.

Percorso: Cesana - Bousson - Sauze - Cesana - Grange Sises - Sestriere (km 13,600). Ritrovo: ore 9.30 presso l'Azienda Autonoma di Cesana. Partenza del primo concorrente: ore 10,30.

La 2ª prova (gara di slalom gigante) avrà luogo a Sestriere con partenza alle ore 14.00 circa sulla pista «Standard dell'Alpette». A ciascuna prova verrà assegnato il seguente punteggio: 1 punto al primo arrivato, 2 punti al secondo e così di seguito. Risulterà vincitore il concorrente che avrà totalizzato il minor punteggio nelle due prove.

In caso di parità contano i centesimi dei tempi effettivi tenendo conto che ogni secondo impiegato nella gara di sci corrisponderà ad un minuto impiegato nella gara ciclistica. La premiazione avrà luogo presso la Sala Stampa di Sestriere alle ore 16.00 circa.

TUTTO NEL COMPRESO PREZZO

fino al 30 aprile, tutte le 33 disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo viaggiano con il comfort speciale di 7 prestigiosi optionals* compresi nel prezzo

* fendinebbia • antiturbo • autoradio mangianastri Philips originale Alfa Romeo • cinture di sicurezza posteriori • vernice metallizzata • antifurto elettronico • portasci con antifurto

L'offerta non è cumulabile con le altre in corso

È un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Alfa Romeo

Arrivano a Torino le creazioni della Westwood

Ecco Vivienne, stilista di Sua Maestà la Regina

Per la prima volta i suoi modelli trasgressivi e ironici

Tre modelli sbarazzini disegnati da Vivienne Westwood, la stilista della regina Elisabetta

La stilista al servizio pressoché di Sua Maestà la regina Elisabetta è arrivata a Torino. Le nuove creazioni di **Vivienne Westwood**, l'ex mascalzona di Liverpool, si trovano, per la prima volta, in esclusiva da «Cerruto» in via Bogino, angolo via Colletti.

Trasgressiva, corrosiva e ironica, Vivienne ha cominciato a far parlare di sé anche in Italia un paio di stagioni fa, quando aveva deciso che il negozio dell'eleganza era la moda tradizionalmente ispirata all'abbigliamento della regina Elisabetta.

Così la quarantenne Westwood aveva trasformato le corone in berretti di pelliccia e i vestiti da cerimonia in nero abiti proibiti di lusso e-sensuali. Un successo che la stilista aveva spiegato con poche battute: «*La gente è così sexy quando indossa abiti convenzionali. D'altronde, e sì, le donne hanno il loro fascino*».

Prodotta in Italia, la provinciale di Vicenza, la nuova collezione della stilista inglese per la primavera estate non manca di sbocciare. Vivienne ha intitolato la sua fermesse "Civilizado" una parola che per lei significa «*civilizzazione della crudeltà della moda*». E da questo concetto partono una serie di proposte ardite.

Si comincia dal taglio: per pseudo-colleghi, irriverenti giacche corte dietro e lunghe davanti accompagnate da minigonne a pieghe, sollevate da un'imbottitura posteriore che scopre le natiche. Poi si passa, per chi non vuole mostrare il sedere, a un'altra soluzione: la stessa giacca, dalla pesante [illegible] tenda, al posto indossare su abiti tubino in stretch che arrivano al ginocchio, o pantaloncini da ciclista. Un concetto appare subito chiaro: alla Westwood non interessa che la minigonna sia uscita di scena, lei la ripropone di minimi termini, quasi una fuseaux, a pieghe o liscia, rigorosamente a vita bassa, oppure la trasforma in uno short scampanato e chiuso davanti da una parte che ricorda i pirati dei bambini.

E ancora, fra un pensatoio morbido, una blusa tutta volant, la Westwood inventa di inserire pepli in maglia fantasia maculata, principi brasiliani metallizzati ispirati alla Statua della Libertà, body in pizzo colorato e trasparente. Tessuto.

Follie? Neanche tanto: quasi tutti i capi si indossano separatamente, sono portabilissimi, originali e non troppo irritanti.

Antonella Anapane

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERT, via Ticino 9 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 12 aprile 1989 è stata di 244.340 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.661
Prefettura 55.001
Vigili urbani
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo [illegible]
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 [illegible] gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso [illegible]

SALUTE

Guardia [illegible] Servizio gratuito notturno [illegible], prefestivo e festivo 57.47
[illegible] **Italiana**, servizio [illegible] e [illegible] 24 [illegible] 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 1/a 63.76.37
Fronto [illegible] **dentistico**, Molinette, c. [illegible], dalle 20 alle 23
Guardia [illegible] **permanente**, S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, [illegible] Maurizio [illegible] Centro Informazione (Amedeo di Savoia). 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
[illegible] [illegible] 329 01 99
DIFFERENTI
Aaldo 54 04 68
Aar 958.93.31
Al 619 18 20
Aldasoro 60 01 56
Aaldo 33 13 01
Assistenza infermi 539 76 25
Aamica [illegible] malattie cardiovascolari 66.76.62
[illegible] (associazione infermieri diplomati) 50.23.99-54.39.48-54.74.24
Associazione [illegible] torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccola sarta [illegible] 53.52.57-850.52.71

[illegible]
Maurizlano 50.80
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6596
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.191
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29 191
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.30.33
San Giovanni Bosco 29 691
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63 901
S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71-54.12.71
v. Nizza 65 668 62 59
p. Massaua 1 79 33 09

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576 56 66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62, informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765 5104-5765 5105
Cimiteri feriali e festivi 8.30-16.30 Orari e tariffe

BABY SITTER

Pronto baby 48 76 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Ocasol, v. Pallavicino 7, 53 38 62.
Bartolomeo & C. [illegible] 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521 37 79
Alcolisti anonimi Gruppo Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 32 66 90
Informargay 51 80 66
Amnesty internazionale, v. Valgioia 10 741.27.02
Gruppo Abele 839 54 42
Anoressia (assistenza psicologica a malati gravi) 566 03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza (telefonica Aci Roma) 06/42.12
Europ assistance 53 05 15 51 27 00
Autosoccorsi (24 ore su 24) c. Vigevano [illegible], v. Spalato 50, 350 380; v. Bianchi 73, [illegible]; v. Rena Rossa 203, 220 02 02; v. Sellerio [illegible] 273 18 28; c. Tiraano 121, 61 80 00; v. Veronio 94, 26 69 00; v. Gottardo 109, 26[illegible]
Pronto strada 154
Autostrade Torino-Milano [illegible]49; Torino-Aosta 800 03 50; Torino-Savona 971 31 82; Torino-Piacenza 011/94.62.55, 011/94 61 00
Depositeria auto rimosse c. Brescia 103 85 13.16, strada Duomo 49 21 60 12
Ufficio quasi comunicazioni 62 68 [illegible] Centrale 57 44, [illegible] a 57.37, Radio taxi 57.30, Radio Blu 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 6.30-12,15/14.30-17,45) 54 57 18/54 32 70-53.13 27
Satti Porta Susa 93 60 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cibrario 18, [illegible] ven. 8.30-12.30 855 937

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57 76 361 57.76.362 (dalle 8 alle 24)
Caffetteria 5778 372
Taxisud, c. Inghilleria Ingolo e Vittorio Emanuele 44 29 68
Milano-Linate 02-74 85 22 00
Malpensa 02-74 85 22 00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53 88 13

GUASTI

GAS
Italgas, uno civile centrano 88.23.24 23 951
Sauro metanodotti [illegible] 56 44 16
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Num. pubblica 741 51.31
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti passeggio 15-19,30
v. Alfieri 10, 561 21.77; v. Villarbasso 29, [illegible]84.85; v. Aucapiano 6, 54 02 47; v. Orope 137, 899 [illegible]; v. Baluno 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73 10.35; v. Montevecchio 60, 85 70 96; v. Genova 113, 83 40.41

VELOCI

Defendini, v. [illegible] Torosa 19, 55 401; **Jet service**, v. Accolti 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Lagrano 2, 561.19.10. **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2692. **Moto-Aso**, v. Susa [illegible], 78.75.76; **Pony Express**, v. Paola 15, 6811; **Ram** v. Pigafetta 22, 58.76.82; **Torino Express**, via Magenta [illegible], 561.28.28

[illegible] municipale, v. Germagnano 11 382.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262 03 97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 6 [illegible]
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65 77 00 - 85 87 91; v. San Domenico 22, 53.35.00
Ugis, v. Livorno 16, 40 70 15
Wwf, v. Livorno 16/a, [illegible]

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: p. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Pavia 11; p. Sabotino 8; v. Fochetto 23; c. Ferucci [illegible] v. Nizza 193

TURISMO

Apt, [illegible] promozione turistica c/o Torino, p. Cln, 53.51.81-53 90 58-53 59 01; P. Nuova, 53 13 27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia, ip, c. Duca Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip**, c. Ml d'Aosta 40, ip, c. Casale 202, ip, c. G. Cesare-v. Solferino; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura 98 c. G. Cesare 276; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, [illegible] Liguria (fino all'1) v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto [illegible]

le TV private

Videogruppo

16 — [illegible], telefilm
17,30 [illegible] news, cartoni [illegible]
[illegible] Videonotizie
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo due donne**, telenovela
20,30 **Lunga vita al fantasmi**, film di O. Lesley con Jon Sands, Diana Jandrow
22,25 Videonotizie
22,50 **Gol d'autore**, rotocalco sportivo di M. Gemmardi, D. Pastore
23,30 **Videonotizie**
24,00 **Prigione d'amore**, film

Videouno

17,10 **L'uomo dell'Unsa**, film
18,10 **Speciale spettacolo**
18,20 **La TV raperota**
18,40 **Speciale spettacolo**
18,45 **Videouno notizie**
18,55 **Il quaderno di Petronilla**
19 — **Mangiarbere oggi**, rubrica
20 — **Andiamo al cinema**
20,15 **Il...jocuno notizie**
20,30 **Denzin days**, stop opera
21,30 **Charleston**, sexation comedy
21,40 **Chiavetti musica - Superclassifica show**
22,10 **Speciale spettacolo**
22,15 **Videouno Notizie**
23 — **Giovedì musica - Salotti in concerto: Andrea Lucchesini**

Telestudio

9 — **Maria ausiale**, novela
11,30 **Una famiglia al fa per dire**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica

PrimAntenna

18 — **Pomeriggio con simpatia**
18,45 **Memoria magica**
19 — **Flying Dragon**, cartoni
19,30 **Teneramente rock**
19,15 **YO Giovani**
20 — **Speciale Piemonte**
20,30 **Catch the Catch**
22 — **Beverly Hillbillies**, telefilm
22,30 **Granache**
23 — **Night Flight**

Telecupole

12,45 **TG4**
13 — **Trentatre**, medico
13,30 **Obiettivo turismo**, rubrica
14 — **Casa Cecilia**, film tv
15,30 **Cicerone de Pedra**, telenovela
17 — **Pavolini orol**, cartone
17,30 **Bam**, cartone
18 — **La valle dei pioppi**, telefilm
18,00 **Dama de Rosa**, telenovela
19,30 **TG4**
20 — **Cicinda de Pedra**, telenovela
20,30 **L'ombra nera sul Vesuvio**, sceneggiata
22,30 **TG4**
22,40 **Islam**, documentario
23,40 **Tomba per uno straniero**, film di J. L. Madrid con Louis Daniel Patrick Lipari

Rete 7 Piemonte

12,50 **Mafu Mahler**, telenovela
14 — **Cartoni**
16,30 **Batman**, telefilm
17 — **Verde pisacchio**
18 — **Cartoni**
19 — **Interna 7**, rotocalco
19,30 **Appuntamento con... Ibishaa**, cantautrice
20,20 **Voglia di successo**, spettacolo
21,40 **La pattuglia del deserto**
[illegible] **World sport special**, programma sportivo
22,15 **Telediornali**, attualità
23,45 **Intorno 7**, notturno
0,30 **Lucy show**, telefilm

Grp

13,30 **Fuga disperata**, telefilm
15 — **Addio, mammal** Film
16,30 **Il mantello rosso**, film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,30 **Documentario**
20,30 **La brigata del tigre**, telefilm
21,30 **Pelle al centro**, rubrica sportiva
22,05 **Bona** dal Molinari Square Garden
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Film**

Telesubalpina

16,30 **Mimmolo, il cavallino rosso**, film
18,30 **Rocket Robin Hood**, cartone animati
19 — **La chiesa in cammino**: viaggio del Papa negli Stati Uniti
19,30 **Il Regionale**, rotocalco
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Incontro nei cieli**, film di John Farrow con Robert Cummings, Lucretia Scott
22,30 **Pietre vive**, rubrica missionaria
23,00 **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Il perduto amore**, telefilm

Quinta Rete

11,30 **Fratelli all'Ovest**, telefilm
13 — **L'araldo regione**, [illegible]
16 — **Mariana il diritto di nascere**
17,00 **Help**, cartoni animati
17,30 **Uno strano poliziotto**
18,30 **Frontiera all'Ovest**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
[illegible] **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
20,30 **24 ciecobre fiamme su New York**, film di J. Jameson [illegible] Forsythe, Lynn Carlin
[illegible] **Boomerang**, telefilm
[illegible] **La cavalcata delle folle**, film con R. Bellamy, R. Burr

Erreuno tv

16 — **Riedizioni insieme**
17,30 **Speciali**
18 — **Gli orori di D'Artagnan**, telefilm
[illegible] **A tu per tu**
19,40 **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,25 **Tg sera**
23,45 **Carta bianca**
23,35 **Flash Teletel**

Telestar

16,30 **Starlandia, Lone Ranger**, cartoni
17 — **Gioma per giorno**, telefilm
17,40 **Marta**, telenovela
18,30 **Flora selvaggia**, telenovela
19,30 **Ironside**, telefilm
20,35 **Il sentiero dei disperati**, film
22 — **Telediornali**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Telefilm**

Telecity

17,45 **Super 7**, cartoni animati
20 — **Gli orori di Hogan**, telefilm
20,30 **La studente**, film di Nini Grassia con Nerio D'Angelo, Jenny Tamburi
22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz Condotto Umberto Smaila
23,10 **Giungla in pantera nera**, film di Ruggero Deodato con Kelly Swan, Jelle Tarzani
0,50 [illegible] S.R., telefilm

Rete

10,30 **Madalena sero in cordotta**, film
18 — **Le spie**, telefilm
19 — **Uno strano poliziotto**, film
20,30 **Merlando il diritto di nascere**, telenovela
21 — **Frontiera all'Ovest**, telefilm
22 — **Cash and Carry**, telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
1 — **Le spie**, telefilm

Teletime

17 — **Il nido dei serpenti**, telenovela
17,30 **Pezzi d'oro e bilanci d'argento**, film
18 — **Buonasera bambola**
18,45 **Provaci ancora Lanny**, telefilm
20,10 **Star Trek**, cartoni animati
20,30 **Il nido dei serpenti**
21 — **Almanacco storico**
21,05 **Errori giudiziari**, telefilm
21,30 **L'golo**
22 — **Il Calcio**
23,50 **Lo scrigno del Sud**, telefilm

Quartarete

16 — **Avventure in fondo del mare**, telefilm
17 — **L'uomo e la terra**
17,30 **Capitan Future**, cartoni
18,15 **Luisana mia**, telenovela
19 — **TG4**
19,30 **Viviana**, telenovela
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 — **Penalty**, rubrica sportiva
22 — **Basket A1: Iplitn Torino-Olimpia Varese**
0,15 **TG4 notte**
0,45 **Super sexy**
1 — **Strike force**, telefilm

Rete Canavese

[illegible] **Le avventure di orbiter**, film
17 — **Telegiornale**
17,45 **Le show del banana Split**, cartoni
18,30 **Telegiornale**
20,15 **La vera storia di Lucky Wellas**, film di G. Fowler jr. con Charles Bronson, R. Hutton
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **L'allenatore Wulff**, telefilm

Pan TV

16 — **Cartoni**
16,45 **Natura selvaggia**, documentario
[illegible] **Nido di s[illegible]**
20,15 **Disciplinarmi**, [illegible]
20,45 **The invaders**, telefilm

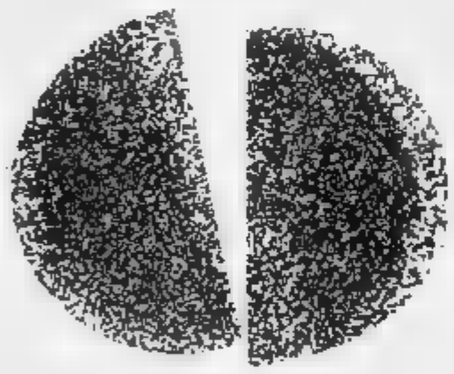
Videomusic

16,30 **On the air**
16,30 **Nickelworks in concerto**
19 — **Videogiornale**
19,30 **Goldies and Oldies**
22,30 [illegible] **Night**
23,30 **A ritmo di sport**
23,45 **Un po' di musica**
0,15 **La lunga notte rock**

Rete Mia

16,30 **Il gioco di Roberta**
17 — **Pomeriggio insieme**
18,30 **Il gioco di Roberta**
19 — **Butch Cassidy**, cartoni
20,30 **Tocsi show**
22 — **Pesca sport**
22,30 **Politica & Company**
23 — **La spettacola continua**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Torino
Torino, 15 aprile [illegible] - Sala Congressi SEAT - Via Bertola, [illegible] - Torino
CONFERENZA DI AGGIORNAMENTO

LA FORZA DEL VOLONTARIATO

MATTINO ore 9:

Presidente	C. Renzi (Ancona)
Il tumore malattia sociale	M. Fazio
Importanza della prevenzione	C. Bumma - G. L. Grecchi
L'assistenza in ospedale	C. Lazzarato - L. Pelligri
La riabilitazione funzionale	C. Monzeglio
Le cure ambulatoriali	S. Bretti - G. Siniboldi

DISCUSSIONE

[illegible]

POMERIGGIO ore 14,30:

Presidente	A. Calciati
I vari tipi di handicap	F. Ozzello - C. Bertuzzi - A. Rinella
L'assistenza domiciliare	O. Bertetto - A. Giraudo - M. G. Sanpellegrini
L'assistenza psicologica	V. Prunelli
[illegible] varie organizzazioni di volontari	A. Bollini
Il reclutamento dei volontari	G. Vallero - B. Perrone

DISCUSSIONE

In collaborazione [illegible]: AISTOM - A.N.A.P.A.C.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI LOTTA CONTRO I TUMORI - ASSOCIAZIONE [illegible] LA PREVENZIONE E LA CURA [illegible] TUMORI IN PIEMONTE - A.V.O. - FONDAZIONE [illegible] LA RICERCA ONCOLOGICA [illegible] L'ASSISTENZA DELL'AMMALATO DI TUMORE IN PIEMONTE - G.A.D.O.S. - GLI AMICI DEL MALATO - U.G.I.

articoli da regalo
valigerie pelletterie
BARONIO
via garibaldi, 45 ang. p.zza [illegible]
torino - tel. (011) 518505

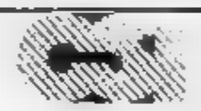
RICERCHIAMO
Stabili [illegible] occupati in Torino 1ª e 2ª cintura
Terreni edificabili in Torino 1ª e 2ª cintura
Terreni agricoli cascine e rustici Torino e Provincia
Gradita collaborazione con professionisti e mediatori.
Trattative rapide e serie.
NO PERDITEMPO
Tel. 011 599.749-582.397

Tutti i martedì [illegible]
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass

20123 Milano	Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 961
10126 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - [illegible] (011) 65 211
28100 Novara	Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33 341
16121 Genova	Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592.560-595.833
17100 Savona	Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219-385.495
18100 Imperia	Via Bonfanti 1 - Tel. (0183) 273.371
18038 Sanremo	Via Gioberti [illegible] - Tel. (0184) 884.949/884.940



[illegible]
c/o CENTRO COM.LE «LE FORNACI» Tel. 311.17.67

[illegible] VILLAGGIO ESCLUSIVO PER UN'ESCLUSIVA OFFERTA

VILLAGGIO "IMEDA"
Via Caldano, 49
CASELLE (TO)

Immerso nel verde, ricchissimo di servizi, facilmente raggiungibile dalla tangenziale, il "CENTRO [illegible] RESIDENZIALE IMEDA" risponde a tutti i requisiti di chi esige [illegible] comodità [illegible] politane e la tranquillità [illegible] fuori città. Completamente fuori dalle rotte aeree.

CARATTERISTICHE:
- Per ogni [illegible] proprietà un interrato adibito a tavernetta, cantina, lavanderia.
- Piano terra giardini proprietà esclusiva.
- Soggiorni, [illegible] cina, bagno e posto auto
- Ai piani di [illegible] pra 2/3 camere letto, bagno e terrazza.
- Sottotetto.

ADERENTE
FIMAI FEDERAZIONE [illegible]

LE [illegible] LINEE [illegible] LE TUE VACANZE

090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole [illegible]
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole [illegible]
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

gli appuntamenti

INCONTRI

SALUTE DEI CITTADINI — Alle 17,30, nella sede Emsu in via Bertola 34, dibattito sul tema «La salute dei cittadini e l'organizzazione sanitaria: una riforma urgente». Intervengono Giovanni Goria, Vito Bonsignore, Eolo Parodi.

SULL'ABORTO — Alle 17,30, a Palazzo Nuovo in via Sant'Ottavio, «Prospettiva Socialista» organizza un dibattito in difesa del diritto d'aborto. Domani, alle 17,30, «presidio» di fronte all'ospedale Sant'Anna in via Ventimiglia.

VIAGGIO IN ISRAELE — Dal 7 al 17 maggio, l'Associazione Italia-Israele organizza un viaggio in Israele con guida italiana. Per informazioni telefonare allo 011/548 539.

CORSO BIBLICO — Alle 21 al Centro Baha'i in via Lombroso 6 dibattito su «Le profezie di Isaia». E' per il corso biblico. Relazione di Giovanni Leonardi, moderatore Nazzareno La Mantia. Ingresso libero.

LA TORAH — Alle 17, nella sede della Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, Roberto Colombo parlerà sul tema «La Torah non è il cielo».

AL COLOSSEO — Alle ore 18, nel teatro di via Madama Cristina, conferenza di Giulio Bedeschi sul tema «La nostra terza età di fronte alla guerra, alla storia, alla vita».

CONVEGNI

PER LA TERZA ETA' — Oggi e domani, nella sala della Fondazione Giovanni Agnelli in via Giacosa 38, convegno dal titolo «Politiche misto e nuove per la terza età».

IN INGLESE — Stamane, ore 8,30, al Centro Culturale «Orizzonte Torino» in strada del Nobile 109, convegno-seminario su «Workshop on the clinical evaluation of drugs for the treatment of congestive heart failure». E' organizzato da Enrico Genazzani e Alberto Zanchetti.

A CANDIOLO — Stasera, ore 21, al Centro Culturale del Comune, proiezione del film «La terra promessa», regia di Andrzej Wajda. E' per la rassegna «Cinema polacco».

TEATRI

LE SERVE — Stasera, alle 20,30 al Teatro Nuovo, ultima replica di «Le serve, una danza di guerra» da Jean Genet, regia di Marco Isidori. E' uno spettacolo della Compagnia Marcido Marcidoris e Pamela Mimosa.

AL POLITECNICO — Alle 21, nell'Aula I in corso Duca degli Abruzzi 24, il Teatro Abasto presenta «Carillon» di Gerardo Solavey. In omaggio a Primo Levi sul dramma dei «desaparecidos» in America Latina. Ingresso libero.

RASSEGNA CON I «CONIGLI DI LUSSO»

Un fulvo dalla Borgogna

Il 15 e 16 aprile una mostra provinciale cunicola a Pinerolo

Appuntamento con i conigli a Pinerolo. Le razze cunicole più quotate arrivano da lontano e portano nomi curiosi. Sono Blu di Vienna, Bianca di Nuova Zelanda, Fulvo di Borgogna e poi ci sono olandesi, californiani e altri ancora. Circa 400 conigli, in rappresentanza di 15 allevamenti della provincia di Torino, verranno esposti nella 16ª Mostra Provinciale Cunicola il 15 e il 16 aprile nei locali della Expo Fenulli, in piazza Vittorio Veneto.

Organizzata dall'Apa (Associazione provinciale allevatori), che si occupa della selezione di animali attraverso controlli funzionali svolti periodicamente nelle aziende per la tutela del consumatore, la rassegna rappresenta il più importante incontro stagionale di settore che si tiene in provincia di Torino.

Spiega Bruno Ubertalli, responsabile delle pubbliche relazioni dell'Apa: «*La mostra non vuole essere solo una passerella di validi soggetti, vuole assumere il significato di riunione zootecnica tra allevatori e operatori del settore, per discutere e cristallizzare le attuali problematiche della coniglicoltura*».

«Certo — aggiunge Ubertalli — *esiste anche una sorta di competizione fra gli allevatori, una esigenza tecnica di confronto diretto dei risultati ottenuti*».

Nel settore si distinguono due tipi di allevamento: la fetta più grossa di mercato appartiene all'allevamento intensivo dove si tengono conigli di razze inerociate. I maggiori allevamenti di questo tipo si trovano nel Cuneese e nell'Alessandrino. Si parla di 500-700 femmine che ogni anno partoriscono ognuna ben 60 piccoli spariti coniglietti e di esemplari che raggiungono i 7-8 chilogrammi di peso.

Alla mostra partecipano invece allevatori «hobbystici», appassionati che allevano solo razze pure, effettuando quindi un procedimento di selezione. Anche per i conigli esistono i cosiddetti «canoni di bellezza» che devono rispondere a determinati requisiti tecnici, come la forma, il peso, l'età e la lucentezza del pelo.

Gli esemplari così selezionati saranno valutati da un'apposita commissione di giudici e premiati, assieme agli espositori, nella mattinata di sabato 15 alle 11,30 sempre a Pinerolo, all'Expo Fenulli. *(Elena Del Santo)*

stasero

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO
Lo Mirra in anteprima

La scorsa primavera *Mirra* nell'allestimento dello Stabile di Torino, con la regia di Luca Ronconi, rivelò al pubblico Galatea Ranzi. Giovane allieva dell'Accademia di Roma, Ranzi fu scelta per il difficile ruolo della protagonista della tragedia alfieriana.

E lo Ranzi non ha tradito le attese, riuscendo a dare accenti umanissimi al personaggio della ragazza, nel cui cuore alberga una passione *inconfessabile* per il padre.

Da domani la *Mirra* ritorna a Carignano per il pubblico degli abbonati dello Stabile. Questa sera alle 20,30 e in programma un'anteprima riservata ai Lions Club Torino Valentino Futura e Torino Cittadella Ducale a favore della Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro. Le prenotazioni per questa serata si possono effettuare al 744811 oppure al 8692994.

[illegible]
Lungo le strade della Calabria

Sono due ragazze di oggi: una è giovane, estroversa e scapestrata, l'altra più anziana disegna mobili a Milano ed ha alle spalle un'esperienza pseudo-matrimoniale fallita. Si incontrano per caso sulle strade della Calabria e scoprono di avere lo stesso nome: Angela.

Dall'amicizia tra l'Angela bruna e ridente che sogna il Nord e l'Angela bionda, delusa e insicura alla ricerca di se stessa, nasce una storia di insolito *road movie*.

E' la storia di *Angela come te*, il film dell'esordiente Anna Brasi in programma questa sera alle 21,10, al Centro Congressi della Sera di Ivrea, per la rassegna *Saranno Famosi*, organizzata dal Servizi Culturali Olivetti.

Interpretare i ruoli delle due protagoniste ci sono la debuttante Antonella Ponziani e Barbara De Rossi.

CINECLUB
L'imperatore multioscar

Con la conquista di un grappolo di Oscar per *L'ultimo imperatore*, l'anno scorso Bernardo Bertolucci ha ricevuto la definitiva consacrazione internazionale. Il suo esordio, poco più che ventunenne, dietro la macchina da presa avvenne nel 1961 con *La commare secca*, un soggetto di Pasolini, di cui fu anche aiuto regista in *Accattone*.

La sua lunga carriera ha avuto alti e bassi, ci sono piccoli gioielli come *La strategia del ragno*, realizzato per la Rai nel '69, ispirato a un racconto di Borges e mega-produzioni internazionali come *Novecento*, *Ultimo tango a Parigi* e *flop* come *La luna*.

L'ultimo imperatore è in programma, questa sera alle 21, al cinema Faro di via Po, per la rassegna *Il meglio di quest'ultimi anni* organizzata dai Centri di attività sociali Fiat.

club e associazioni

Transfert in laboratorio

Stasera, alle 21, al «Laboratorio di formazione e di lettura psicoanalitica», in via Assisi 8, Giovanni Callegari interviene per il ciclo «Incontri sul transfert». Ulteriori informazioni al 216.27.36.

Leggere il futuro

Alle 21, in via Grassi 20, il gruppo culturale «L'étoile» organizza una conferenza sul tema: «La divinazione e i tarocchi-hat, l'aspetto più misterioso dei ventidue arcani maggiori». Telefonare a [illegible].

I confini dell'universo

Per il ciclo di conferenze «Dalla volta celeste allo spazio profondo», organizzate dalla scuola di astronomia Francesco Zagar, domani, alle 21, in corso Stati Uniti 23, i professori Mario Girolamo Fracastoro e Dionigi Galletto intervengono sul tema: «L'espansione dell'universo: fatti e teorie».

Giornalismo e scienza

Proseguono gli appuntamenti del ciclo d'incontri «Fare giornalismo» a cura del Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino e dell'associazione giornalisti «L'occhiello», domani, alle 17,30, a Palazzo Campana in via Carlo Alberto 6, il parla di scienza e divulgazione. Interviene Tullio Regge.

[illegible] in [illegible]

[illegible] aperte le iscrizioni al corso di «Body-work» organizzato dall'associazione scientifico-culturale Econatura, in piazza De Amicis 121. Si basa su tecniche di movimento per ridurre le tensioni muscolari, esercizi di stretching, danze e meditazione. Avrà inizio il 18 aprile alle 20,30 e proseguirà ogni martedì sino al mese di luglio. La prima serata è a frequenza libera. Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 83.60.22/83.24.33.

Con il video

Per un incontro di «Videomeeting», appuntamenti e confronti con esperti di video, domani, alle 21, al Centro Arti Visive Archimede in via Balla 13, Mimmie Ferrara, della cooperativa di cinema «Indigena», interviene su «Produzione e distribuzione». L'iniziativa fa parte del progetto «Arti visive» organizzato dalla Circoscrizione Due, Santa Rita-Mirafiori Nord.

La [illegible] americana

[illegible]ra, ore 20,30 all'Hotel Concord, il Rotaract 208° Distretto organizza un incontro con Furio Colombo su «La presenza americana: un'indicazione del nostro futuro». E' organizzato dalla Commissione Arte e Cultura presieduta da Giovanna Schiraldi.

La nostalgia tra i pifferi e la ghironda

Questa sera, ore 21, nella sede del Centro Attività Sociali Fiat, in corso Dante 102, incontro di studio sul tema «Piemonte e Sud-Ovest», a lo fin del Piemont».

Il workshop-spettacolo è stato organizzato da Francesco Conturri e Silvio Einaudi per mettere in evidenza, come loro stessi affermano «la cultura di un popolo attraverso brani e strumenti musicali».

Alla serata, infatti, parteciperanno Sergio Berardo e Dino Tron dell'Arvodone che suoneranno ghironda, fifre, bandego, fa'rindaulo, bourres, [illegible] di centenario di strumenti e di testimonianze musicali per far capire l'antica civiltà contadina e montanara del Piemonte».

All'incontro parteciperà Edoardo Ballone, autore del libro «Minoranze assediate» sul tema delle etnie in via di estinzione. Ingresso libero.

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

David Essig il cantautore canadese che stasera a «Hiroshima Mon Amour» via Bellfiore 24, ore 21,30, ingresso 5 mila lire, è uno di quei musicisti vagabondi che hanno scritto come [illegible] vita di viaggiare e suonare in tutto il mondo. Parlando della sua musica, il termine «folk» è molto generico, approssimativo: Essig parte, è vero [illegible] radici della tradizione nordamericana, specialmente il bluegrass e il country, ma le arricchisce di influenze multiformi, dal jazz alle sonorità etniche orientali. E un «one man show», quello di Essig pieno di fascino, da seguire.

Domani e sabato, «Hiroshima» ospiterà due concerti del gruppo torinese Nequilone: la band presenterà un'anteprima del prossimo disco.

PSICHEDELICI

Al «154 Seventh Street» di strada Settimo arrivano stasera (ore 22) i Magic Potion, una valida band psichedelica romana.

Interessanti, sempre stasera, gli Steve Mahal & M'Ambalove, un gruppo Nation blues con la cantante Giusy Rapetti: si esibiscono alle 22 allo «Contea» di corso [illegible] 132.

Sempre stasera, oltre all'immancabile appuntamento con l'orchestra di Gianfranco Pinas al «Big» di corso Brescia 38, segnaliamo il gruppo rock Domunus al «Bistrot Chanton» di corso Umbria 42 (ore 23). Alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 invece, Filippo Bellavia propone il suo originale «Digital Blues», un concerto interamente giocato sui suoni del sintetizzatore.

SUD AMERICA

Tango argentino stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Monteneblo 13/b, ore 22) e una proposta del Centro internazionale di «Teatrotango». Proposta di qualità, visti i nomi coinvolti: la direttrice è Silvia Vladimirski, coreografa del Teatro Fantastico di Buenos Aires, assistita da Gabriela Enteb, ballerina dello stesso Teatro Fantastico.

Più doppio il programma del «Ritz» di via San Massimo 1, dove [illegible] si fa festa con «Brasil Trasgression»: è un party con samba e tequila e belle ragazze.

A proposito di discoteche: domani sera al Palasport si [illegible] per il «Mega Dj Party», con Serpo, Gianni Maroccolo, Marco Porticelli e Italo Tardito. Il biglietto costa 7 mila lire.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

La trattoria [illegible] ai piedi della collina

Cucina emiliana-marchigiana in un locale che diventa ancora più piacevole con l'avvicinarsi della «stagione bella» grazie al dehors all'inizio della collina. Cheso Chieri (strada vecchia del Pino). Specialità tagliatelle con ragù alla bolognese e il venerdì pesce. Prezzo sulle 35 mila con vini, chiuso mercoledì, tel. 821/890.250.

Federico Ciacci è il nome a questa trattoria che da 20 anni soddisfa gli appetiti di chi vuol mangiare alla casalinga con servizio famigliare e sapori di precisa cucina regionale. Il marchigiano Federico è uno dei tanti Ciacci che occupano una fetta del mercato gastronomico torinese. Questa trattoria, in un certo senso, rappresenta la vecchia sede dalla quale s'è diramata la famiglia.

All'ora del pranzo c'è clientela veloce e, nel tempo della calura, molti uomini d'affari amano frequentare il tresco dehors. Alla sera famiglie e coppiette siedono ai tavoli delle due rustiche sale in attesa che il [illegible] Federico «apra» l'incontro gastronomico con l'ormai classico tardo dalla vena rossa, lecornia modenese, colesterolo [illegible] puro ma così buono (specialmente se spruzzato di pepe). Oltre alle già citate tagliatelle, altre specialità sono di [illegible] funghi porcini [illegible] (quando ci sono, ovviamente), i tortelloni e gli agnolotti alla piemontese in omaggio alla cuoca Liliana, moglie del bulpino di Ciacci. I vini, tutti sfusi, [illegible] strettamente marchigiani con verdicchio e sangiovese scovati nelle fattorie sui deliziosi colli di Jesi.

Leggiò in corso [illegible]
un posticino alla buona

E' gestito da Occhiobello, in provincia di Rovigo. La cucina è alla buona e così pure il servizio (ma non in senso negativo, per carità). A pranzo il ristorante è frequentato da rappresentanti e camionisti e alla sera dominano i gruppi organizzati (feste di famiglia, amici di azienda che festeggiano una data particolare). I prezzi sulle [illegible] mila, con vini (purché non si ordini pesce). Corso Gramsci [illegible], chiuso domenica, tel. 011/28.63.41.

Sono le penne dei mendicanti il piatto forte di questo locale con una quarantina di coperti. E il nome del posto è appunto il [illegible] dicante. Da tre anni lo [illegible] producono nei pressi della sopraelevata Patrizia Zannoni (modi cortesi in sala) e il papà Nervio che è lo chef. Loro sono rovigotti, ma [illegible] no sulla sponda del [illegible] in questo locale a tu per tu con il Po, in un stimatico angolo della Torino tardo-ottocentesca. *Al Campanile* lavorano anche ricette di pesce come (e vi la consigliamo) quella del «tonno [illegible] e monti» che è pesce in cartoccio con erbe di montagna e una cappellina di porcino che fa da copertura. I coperti sono [illegible] settantina e in sala c'è Mirella, figlia dello chef. I vini sono piemontesi ma existono pure etichette di accenti veneta e toscana.

Si cena relativamente «presto» e tardi nel senso che, se in giornata, Tony vi fa entrare anche alle 23,30 (e per Torino non è poca cosa).

Piace il filetto [illegible] vino
nei pressi del Po

E' aperto sino alla mezzanotte [illegible] quasi (a corso Casale 162. Specialità di cucina piemontese e «italiana». Prezzo sulle 35-45 mila, vini esclusi. Chiuso sabato a mezzogiorno e domenica, tel. 011/88.89.47.

Quattro anni fa Antonio Lemma, detto Tony, ha divorziato dal socio Murengo che adesso è in un ristorante di fronte alla stazione di Porta Susa. Oggi Tony, chef calabrese, cucinare da solo [illegible] Campagnolo, un locale che non ha mai raggiunto «gli scudi» ma che si è sempre difeso con onore nella difficile competizione gastronomica cittadina.

Dalla cucina a vista (chiunque entra può vedere cuoco e aiutanti attraverso i vetri) [illegible] tagliolini, tagliatelle, agnolotti ripieni di carciofi, carbonade, finanziera e filetti a tocchetti nel vino. Un pot-pourri di ricette con influenze piemontesi e [illegible] altre regioni che Lemma preferisce definire «italiane».

Proprio il filetto a bocchetti e [illegible] dei richiami di

Questi cartoons SONO centenari

Dai primi tentativi della fine del secolo scorso, a *Chi ha incastrato Roger Rabbit* il cinema d'animazione ha percorso un lungo cammino. Ricostruirlo è il volume di Giannalberto Bendazzi *Cartoons, il cinema d'animazione 1888-1988*, edito Marsilio Editori, il libro verrà presentato questa sera, alle 21, alla libreria Comunardi di via Bogino 2, dal critico e studioso Aldo Bastiancich e dal pittore Ugo Nespolo. Ci sarà anche l'autore.

Bendazzi ha alle spalle un lavoro di quasi vent'anni di studio e ricerca nei [illegible] tra cineteche e festival specializzati. Il suo lavoro offre una panoramica dell'arte dell'animazione nelle sue varie facce: quella spettacolare e di puro intrattenimento che ebbe il suo boom negli Anni 30 e 40, a quella d'autore, forse meno nota ma ricca di idee e sperimentazioni fin dall'inizio del secolo. Si incontrano così tanto i personaggi alla Lotte Reiniger, di regista tedesca delle *Ombre cinesi*, quanto i vari e celeberrimi Walt Disney o Hanna & Barbera.

Storia dei [illegible] e dei loro autori, il libro, spiega Bendazzi, illustra «*una realtà che comprende la farsa e la tragedia, il disegno caricaturale e l'arte astratta, la cultura dell'Occidente e quella dell'Asia*».

Dopo la presentazione del volume [illegible] proiettato *L'uomo che piantava gli alberi* (*L'homme qui plantait des arbres*), del canadese Frederic Back, ispirato all'omonimo racconto di Jean Giono. Il film racconta di un uomo che riesce a far crescere una rigogliosa foresta dove prima c'erano aridi campi. Ha ricevuto premi nei più importanti festival di settore (Annecy e Hiroshima) e l'anno scorso ha anche vinto l'Oscar per il miglior film d'animazione. A Torino non era stato mai proiettato.

(r. mol.)

MOSTRA DELL'ARTISTA CALIFORNIANO

Shire, l'artista del vetro

Chi pensava che — con le sue tecniche sempre — il vetro non potesse rispondere come altri mezzi usati da pittori e scultori d'avanguardia, al loro desiderio di forme nuove, vada la mostra di Peter Shire (nato a Los Angeles nel 1947) e si ricreda. L'esposizione, da «Rocca 8» (via della Rocca 32, sino al 13 maggio) comprende una ventina di oggetti/sculture in vetro soffiato, che fanno parte di una «collezione» di 179 pezzi ideata l'anno scorso dall'artista californiano per la Vistosi di Murano.

Alcuni oggetti in vetro dell'artista californiano Peter Shire

Shire, apprezzato ceramista, conosciuto Ettore Sottsass è venuto in contatto con la vetreria muranese, presso dalla straordinaria bellezza del materiale aveva accettato l'invito a far qualcosa che potesse contribuire a dare un senso al rapporto tra vetro e immaginazione: non certo casuale, ma un passato ha portato ad opere di tessuto livello qualitativo, mobilitando e designers di indubbia grandezza, da Pirasso a Sapporo e a Viziola, da Carlo Scarpa a Max [illegible]. Da un lato, dunque, la lampada, il [illegible] l'oggetto di design con la sua funzione pratica, dall'altro l'impegno più puro nella realizzazione di forme che traggono input e motivazioni unicamente in ambito estetico.

In quest'ultimo versante si colloca l'improvvisa fantasia progettuale di Shire e si prende come la Vistosi [illegible] sentito tutto l'imbarazzo della scelta. Ognuno di quei progetti schematizzati [illegible] ta, ma così felicemente unitari tra materia e colore, postulava una realizzazione. Anche sceglierne alcuni per farne dei multipli. E preferito quindi produrre l'intera collezione in piccole serie (da quattro a otto esemplari), per un totale di 1001 pezzi.

Ogni progetto riflette una idea capace di mettere insieme per assemblaggio (mediante saldatura vitrea o anche metalliche) un gruppo variabile di elementi figurali realizzati in vetro soffiato — dischi sfere e semisfere, corpi spiraliformi e linee spezzate, tubolari lisci e a strozzature —, assicurando loro un'autonoma, organica presenza oggettuale.

Vivono a questo punto una propria vita con le suggestioni visive e le illusioni di mondi vegetali e animali le sottili trame e certe cadenze stilistiche tra neo-barocco e un, a volte goticizzante, liberty nel gusto trasgressivo ma pur sempre innovativo tipico di quel che s'è detto «post moderno».

Angelo Dragone

SERIE DI INTERESSANTI APPUNTAMENTI MUSICALI

Jazz a due sotto il tendone

Si fa tanto jazz, in città: e per fortuna di solito è jazz di buon livello. Stasera, poi, c'è l'ultimo concerto di una bella mini-rassegna che «La Ghironda» e «Scavino Musica» hanno organizzato allo «Scambiadischi» di piazza Solferino, in concomitanza con la mostra mercato del disco da collezione.

La [illegible] intitolata «Il contrabbasso e il [illegible] doppio», ha per protagonista Furio Di Castri, torinese, contrabbassista [illegible] di valore europeo che ogni sera si esibisce in coppia con un altro musicista.

Stasera alle 21, sotto il tendone che in piazza Solferino ospita «Scambiadischi», a Furio Di Castri si affiancherà un artista che onora il jazz italiano, il pianista milanese Luigi Bonafede. L'incontro fra questi due giovani campioni promette cose ottime.

Ma sempre stasera urgono proposte diverse: chi preferisce il jazz tradizionale di New Orleans vada al ristorante «Il Bagatto» di via Torino 3, dove si cena accompagnati dal ritmo arcativanti della band guidata dal trombonista Pier Paolo Cecutti.

Il contrabbassista Furio [illegible] Castri stasera [illegible] piazza Solferino

Anche fuori città la notte jazz si anima, da sottolineare l'appuntamento al «Jazz Club» di Ivrea, che ha anche preso la palestra «Gym Squash» in corso Vercelli 330: stasera alle 21 e di scena il gruppo Dac'Corda, originale quintetto con tre chitarristi «Claudio Lodati, Maurizio Brunod e Massimo Enrico», ai quali si aggiungono il contrabbassista Enrico Fazio e il batterista Alberto Burri.

I Dac'corda suonano un jazz di ricerca a volte ardito, ma sempre gradevole.

Sempre stasera, secondo appuntamento all'«Amaldeo» di Avigliana (corso Torino 108, ore 21) il Kono Jazz, quartetto che riunisce quattro esperti musicisti: il pianista Gianni Micciola, il sassofonista Walter Bonade, il contrabbassista Pippo Calvagna e il batterista Paolo Narbona.

Per finire il video pub «New Paradise», un locale di San Carlo Canavese (strada Corio 114) che da qualche tempo propone un notevole cartellone jazz e blues: stasera (ore 21,30) al «New Paradise» è di scena l'Extemporr Jazz Quartet, mentre domani ci sarà il duo formato da Guido Canavese e da Francesco Altamura, un giovanissimo torinese che è già considerato un astro nascente del sassofono. *(g. fer.)*

Ma ai nostri solisti piace il Settecento

Anche la provincia riserva buone sorprese, come questa Orchestra da Camera «Bartolomeo Bruni» di Cuneo che suonerà stasera alle 21 al Teatro Don [illegible] di Cascine Vica per Piemonte in Musica. Il complesso è diretto da Giovanni Mo[illegible] e si avvale dell'apporto di solisti come Alessandro Sguazzin (oboe), Paola Mosca (violoncello) e Bruno Pignata (violino).

Il programma è sofferma in particolare sul Settecento con una [illegible] conclusa nel Novecento inoltrato. Si comincia il *Concerto in Sol minore per oboe, archi e continuo* di Haendel, in cui lo strumento solista dispiega tutte le sue capacità nel penetrante registro acuto sia in quello basso, pensoso ed elegiaco. Tocca poi al violoncello sfoggiare [illegible] bilità e nobili accenti nel *Concerto in [illegible] minore* di Johann Christian Bach, che ha saputo uscire dal consueto cliché [illegible] per offrire spunti pre-mozartiani. Ritorna l'oboe con il *Concerto in re minore* a lungo attribuito a Benedetto Marcello, composto invece dall'eclettico fratello Alessandro [illegible] poeta, pittore, matematico, filosofo), membro dell'Arcadia con il pseudonimo di Eterio Sinfalico. Lungo balzo al nostro secolo con la deliziosa *Simple Symphony op. 4*, che Benjamin Britten, ventenne scrisse utilizzando temi [illegible] sti tra i nove e [illegible] undici anni, quando si dice la precocità.

● Sempre stasera alle 21,15, nel Caffè San Carlo della omonima piazza, si propone musica per pianoforte a quattro mani con il duo formato da Silvio Gianuzzi e Fiorenza Buccharelli. Dopo le *Variazioni su un tema di Schumann op. 21* di Brahms e la *Marche écossaise sur un thème populaire* di Debussy, [illegible] eseguita la spettacolare *Petrouchka* di Stravinsky.

(Leonardo Osella)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 356 521) **Irreparabili**, di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Col. Vist. 14. Or.: 16.45; 18. 20,15; 22,30 Ingresso 6000; rid. 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel [illegible]521) vedi sopra

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 758) **Una vedova allegra...** ma non troppo, un film di Jonathan Demme con Meryl Streep, Matthew Modine, Glenn [illegible]. Col., dolby stereo. Or. 15.55; 18.05 Alle ore 21.30 serata riservata all'Accademia Nim **In fuga per tre.**

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) **Mississippi burning** (Le radici dell'odio) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar!) con Gene Hackman, Willem Dafoe. Colori. Non vet. Dolby stereo. Or.: 15.10; 17.25; 20 22.55 Ingresso 6000; rid. 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 756) **Gorilla nella nebbia** con Sigourney Weaver, Bryan Brown. Colori. Non vet. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30 Ingresso 6000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel [illegible]) **Hellbound - Hellraiser II, Prigionieri dell'Inferno**, di Tony Randel con Clare Higgins, Ashley Laurence Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 116) **La vita allegra** di F. Colombo con Veronica Forque, Ana Gonzalez, Antonio Resines (commedia sentimentale). Colori. Non vietato. Or.: 15.15; 17.10; 19; 20.50; 22.40. Ingr. 6000; rid. 5000. Ultimo giorno

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 33/a, tel 545 251) **Imagine John Lennon** un film di Andrew Solt narrato da Yoko Lennon. Ultimi giorni. Or.: 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40 Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 33/a, tel 545 251) **Gli Intoccabili (Miles from Home)** di Gary Sinise con Richard Gere, Kevin Anderson, Brenda Vaccaro. Orario 16 18 15, 20,30 22,40 Ultimi giorni

CRISTALLO (via Cavour 5, tel 650 71 00) **Una donna in carriera** (Working Girl) con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith regia Mike Nichols. Colori. Non vet. Orario: 16 18 20 30 22 30 Ingresso 6000

DORIA (via Cavour 4, tel 543 422) **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jodie Foster. Vist 16 Or.: 15.50; 18.05; 20.15; 22.30 Ingresso 6000

ELISEO GRANDE (piazza Safotino, tel 447 524) **Due Nel di...**, regia di Steven Gyllenhaal con Steven Martin, Michael Caine, Eva Marie Saint. Non vet. In dolby stereo. Or.: 16.30; 17.50; 19.10; 22.30 Ingresso 6000 Ad. 5000

ELISEO BLU (galleria Subalpina 447 524) **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney. Ai film è abbinato **Pippo in caccia di cinghiale**. Ore: 15; 16.50; 18.40; 20.25; 22.20 Ingr. 6500 Ad. 5000

ELISEO ROSSO (galleria Subalpina, tel 447 524) **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gena Hackman. Colori. Non vet. Or.: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 Ingr. 6000 Ad. 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 345 255) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Col. Or.: 21.20; 22.30 Ingresso 6000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500 765) **La cintura** (via Monacelli, con James Russo, Elecktra Belgiasio) Col. Vist. 14. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 6000

IDEAL (corso Belgioioso 181, tel 321 439) **Aquile d'attacco**, con Mark Harmon, Stuart Margolin, Mary Charleen. Col. Non vet. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 6000; rid. 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 839 562) **Addio al re** di Kevin Connor con Peter Pacific, Laurence Olivier. Or.: 15.30; 17.45; 20.05; 22.30 Ingr. 6000; rid. 5000

KING KONG CASTELLO (corso Re Umberto 37, tel [illegible]) **Una donna in carriera** di Mike Nichols con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver. Non vet. Orario: 16 18 20 30 22 30. Ingresso 6000

LUMIERE (via Cesare Battisti 4, tel 542 478) **Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con Debra Winger, John Malkovich. Colori. Non vet. Dolby stereo. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000 Ad. 5000

MASSIMO (via Verdi 18, tel 538 578) **Il cacciatore** di Michael Cimino con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage. Col. Dolby stereo. Or.: 15.30; 19.30; 22.30

MONTEBIANCO (via Montebianco 20, tel 655 165) **Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con Debra Winger, John Malkovich. Colori. Non vet. Dolby stereo. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingresso 6000 Ad. 5000

NAZIONALE 1 (via Pompei 7, tel 812 4137) **Jack Rifle (Jack, il cecchino)**, di David Jones, con Robert De Niro, Eli Haims, colori. Non vet. Dolby stereo. Or.: 15; 16.45; 18.35; 20.25; 22.30 Ingresso 6000; rid. 5000

NAZIONALE 2 (via Pompei 7, tel 812 4137) **La chiesa**, scritto [illegible] dario da Dario Argento. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingresso 6000; rid. 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532 448) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie [illegible] Curtis, Kevin Kline. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso [illegible]

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 532 448) **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Vist 14 [illegible] 16.45; 19 20.15; 22.30 Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 521 400) **Rain Man, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30 Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 545 145) **Turista per caso** di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo con Ago vet. Ap 15.30; ult. 22.30 Ingresso 6000; rid. 5000

STUDIO RITZ (via Appia 2, tel 830 521) **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, H. Bernsen, Carter Anderson, Mario Adorf, in dolby stereo color. Non vet. Or. 16 19, 22 in ingresso 6000; rid. 5000

VITTORIA (via Roma 336, tel 511 769) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vet. Or. 15.50; 18.05; 20.15; 22.30. Ingresso 6000

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel 748 2007) **Cenere Peccati di gola e delitto**, con Francesco Hud, Carissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non vet. Or. 20.40; 22.30. Ingresso 7000; rid. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

A [illegible] TEATRO (via Cimarosa dalla Barriera 77, tel. 207 197): **L'ipnosi** un film di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo e Yves Wallace riprodotto dolby stereo Or.: 20.30; 22.30

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 7 bis tel. 812 2212) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas Or. 20.30; 22.30

EUCLIDE (via Nizza 56, tel. 687 559) si ripete con Ligh **La mia vita è a zampe**, ore 20 e 22 posto unico L. 3000

FARO (via Po 30, tel. 832 214) **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci con Peter O'Toole, Joan Chen (drammatico). Col. Ap. 20.30, Ilm 21 Sesto: ingresso solo CE.D.A.S. FIAT

PONTINO (via Cigna 47, tel. 486 580) Cineclub «Il Pungolo» Ingresso riservato soci

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 803) vedi sopra

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749 230) oggi riposo. Domani **Splendor.**

SELENE D'ESSAI (corso Biagio 53, tel. 876 171) **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Helen Vicent, Daniel Gelin. Ore 20.30, 22.30 Ingresso 6000; rid. [illegible]

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Pesaro Sarpi 117, tel 612 136) oggi chiuso. Sabato e domenica **Mignon è partita.**

VALDOCCO (via Saluzzo 12, tel 521 126/2/3) oggi chiuso. Domenica **Piani d'azione a mezzi di scopo**, di Walt Disney Color.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Cagliari 15, tel. 511 293) [illegible] **di lingua per...**, Ayda Guimar (un [illegible] produzione [illegible] Vist. 18. Or.: 14.05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22.35

ARCO FUSINATO (corso Principe Eugenio 31, tel. 484 821) **Brividi lascivi di piacere**, con Elena Svevia, Tony Fusaro, colori, vist. 18 Ap. 15. Ult. 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15): [illegible] n. 2. Dalle 14.30 alle 23. Novità settimanale. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106 tel. 521 5440) **Donne vogliose per bestie in calore - Anal pussi surprise**, colori, vist. 18. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. ore 24).

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 865.334) **Mesmi Pazzi una calda femmina da letto**, colori, vist. 18 Ap. 14.30 Ult. 22.30

MAJOR (piazza G. [illegible] 105, tel. 287 074) **Provocazione sensuale**, Amber Lynn, John [illegible] Col. Vist. 18 Ap. 15, ult. 22.30

METROPOL (via Principe [illegible]sa 5, tel. 650 5470) **Teneri ma duri - Super bestie ultra sex**, con Valeria Roby e [illegible] Colori. Vist. [illegible] Ap. 14.30, Ult. 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 086 1525) **La sfida del secolo** un [illegible] **Mesmi Pozzi bella al giorno - Lilli Carati è una moglie molto infedele - Anal party Bizarre.** 3 film no stop dalle 10 all'1 (ult 23:30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 749 0851) **La [illegible] prof [illegible] Virginia**, [illegible] Lena Howard Botz Nilms. colori vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.30

REGINA [illegible] Regina Margherita 123, tel. 530 866) Prima visione **Prenatale di piaceri bestiali**, Evelyne Crive - **Voglia voglio farlo con te**, Gabriella Pontello, Valerie Base. Col. Vist. 18 Ap. ore 15 ult. 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 760) **I peccati carnali del giorno dopo** con Ray Parker, Karin Summer, Reinaldi Bella, colori, vist. 18 Ap. 15 Ult. 22.30 Ingresso 4000

SPERIA (via Nizza 170, tel. 656 3617) Super rassegna esclusiva LUX Cavour **Una ragazza molto viziosa**, vist. 18 Ap. 15 Ult. 22.30

TORINO (via Bonelli 8, tel. 530 353) **Mesmi [illegible] femmine da letto**, colori, vist. [illegible] Ap. [illegible] 18, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671 6421) **Confidenze) esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, John Leslie. **La moglie esperta**, [illegible] 18. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Amore del vino, Vist. 18
MARGHERITA: I gemelli.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Dirty Dancing.
CHIVASSO
MODERNO: I gemelli.
POLITEAMA: Gli Intoccabili.
COLLEGNO
PRINCIPE: Rat Man.
REGINA: Cambio marito.
STAZIONE: Gli Intoccabili.
CUORGNE'
PERONA: Addio al re.
MARGHERITA: Una donna in carriera.
CAVAGLIASCO
ROMA: Francesco.
IVREA
ABCINEMA: Ladri di saponetta.
POLITEAMA: I gemelli.
MONTANARO
VITTORIA: Grande mercato lo estate. Vist. 18
ORBASSANO
MODERNO: Nightmare 4.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sotto accusa.
ITALIA: Rain Man.
RITZ: Un'altra donna.
RIVOLI
GIOIELLO: Sotto accusa. V. 18.
BUSA
CENISIO: Salve di guerra.
VALPERGA
AMBRA: I gemelli.

Scelti per voi

Per chi l'acquavello sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al sogno delle cose da parte di un Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è Jul il più adatto!

Per chi ha l'animo radicale (anche di destra)

ADDIO AL RE di J. Miliius. Un direttore bianco re di una tribù nel Borneo durante la Seconda Guerra. Che avventure nella foresta.

Per chi sa valutare l'inespresso

TURISTA PER CASO di L. Kasdan. Un Ohlomov dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Per chi spera nel remake

CAMBIO MARITO di T. Kotcheff. Un rifacimento di «Prima pagina»: lei, telecronista d'assalto, resterà con l'ex marito, che forse ama soprattutto lo scoop. E pensare che poteva sposare un ricchissimo.

Per chi è ambientalista

GORILLA NELLA NEBBIA di M. Apted. Va nella boscaglia africana a cercare i gorilla e se ne innamora. Si tratta di una specie in via di estinzione e lei è una donna coraggiosa.

UN PESCE DI NOME WANDA di C. Crichton. Un esperto di armi e filosofia convinto che Aristotele sia belga, un animalista balbuziente, un avvocato sessualmente lubrificato e una intelligentissima ragazza ultrasexy danno vita a una scatenata parodia delle rievocazioni cinematografiche di sensazionali rapine.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: (è prevista nella sala Puccini **Manon** di Jules Massenet (prima il 4 aprile, abbonamento turno A e altre recite fuori abbonamento)

TEATRO REGIO: **I cantanti delle due mamme** (venerdì 14 e sabato 15 aprile ore 20.45) Gabriele Duemmler in «Come le foglie» di Giuseppe Giacosia. Regia di Mario Missiroli. Costumi e scene di Gabriella Pescucci. Musiche di Nicola Piovani. Con Anna Maria Guarnieri, Piero Nuti, Marcello Bucci, Riccardo Reim, Marianella Acquaviva, Fiorella Pieri, Elisabetta Pozzi, Ugo Pagliai, Ivano Staccioli, Mario Valdemarin. Prezzi da L. 15.000 (più 4 settimane da 10.000)

TEATRO REGIO: (è prevista nella sala Puccini) **Le nozze di Figaro** di Beaumarchais. Traduzione, adattamento e regia di Gabriele Lavia. Scene e costumi di Benedetta Barzini. Musiche di Antonio Fortunato. Con Gianni Agus, Ugo Pagliai, Lavia, Barzini, Fortunato. Prezzi da L. 15.000 (più 4 settimane da 10.000)

TEATRO REGIO: (è prevista nella sala Puccini) **Le nozze di Figaro** di Beaumarchais. Traduzione, adattamento e regia di Gabriele Lavia. Scene e costumi di Benedetta Barzini. Musiche di Antonio Fortunato. Con Gianni Agus, Ugo Pagliai, Lavia, Barzini, Fortunato. Prezzi da L. 15.000 (più 4 settimane da 10.000)

ALFIERI: (è prevista per gli abbonati dal 15/4 e per gli spettatori dal 16/4) Il Gruppo della Rocca presenta **Il racconto d'inverno** di W. Shakespeare, regia di Giulio De Monticelli. Questa è la Compagnia di Teatro Classico di Gabriele Lavia. **Una visita inopportuna** di Copi, regia di Cherif. Prenotazioni e prevendita: botteghino Alfieri, via Rossini 2, dalle ore 15.30 (tel. 547 360). Orario spettacoli: feriali ore 21, festivi ore 16.30

ALFIERI: (è prevista per gli abbonati dal 15/4 e per gli spettatori dal 16/4) **T. STABILE:** (vedi sopra) Prima: 1 e 2 aprile ore 21 Calosso presenta: Tutt'Esercizi di Calosso per attori. Tre Commedie: **Il Gallo** di F. Kassovitz e due Antologiche «a un solo Interprete» di Beckett, Ionesco, Pinter, Camerini, Pirandello, Lambertini, Puggelli. Sabato mattinata per i TST (tel. 557 6245. Orario: giovedì ore 21, venerdì e sabato ore 20.45, domenica ore 16.30

ALFIERI: (è prevista per gli abbonati dal 15/4 e per gli spettatori dal 16/4) **ASSEMBLEA** / [illegible]

CARIGNANO
ore 20.30
Il Teatro Stabile di Torino
presenta
MIRRA
di Vittorio Alfieri con
Ottavia Piccolo
Remo Girone
Anita Bartolucci
Galatea Ranzi
Hosseinn Taheri
regia
Luca Ronconi
scene di
Carlo Diappi
costumi di
Vera Marzot
musiche a cura di
Paolo Terni
luci
Sergio Rossi
regista collaboratore
Angelo Corti
assistente alla regia
Paola Castagna
Servizio navette a Lingotto Caffè Torino Vallere no Futura e Piazza Cittadella Duchessa Jolanda della Biblioteca per le uscite dell'opera. Tel (011 74491) 6622594.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO
c. Cosenza 68 - tel. 359 636
Domani e Sabato ore 21.15
Domenica ore 16
RECITAL DI
GIPO
e la sua orchestra

BOGART
PIANO BAR
Via Sacchi 34 - tel. 547 630
al piano
ALFONSO [illegible]

TEATRO REGIO: (è prevista nella sala Puccini **Manon** di Jules Massenet (prima il 4 aprile, abbonamento turno A e altre recite fuori abbonamento)

TEATRO REGIO: **I cantanti delle due mamme** (venerdì 14 e sabato 15 aprile ore 20.45) Gabriele Duemmler in «Come le foglie» di Giuseppe Giacosia. Regia di Mario Missiroli. Costumi e scene di Gabriella Pescucci. Musiche di Nicola Piovani. Con Anna Maria Guarnieri, Piero Nuti, Marcello Bucci, Riccardo Reim, Marianella Acquaviva, Fiorella Pieri, Elisabetta Pozzi, Ugo Pagliai, Ivano Staccioli, Mario Valdemarin. Prezzi da L. 15.000 (più 4 settimane da 10.000)

TEATRO REGIO: (è prevista nella sala Puccini) **Le nozze di Figaro** di Beaumarchais. Traduzione, adattamento e regia di Gabriele Lavia. Scene e costumi di Benedetta Barzini. Musiche di Antonio Fortunato. Con Gianni Agus, Ugo Pagliai, Lavia, Barzini, Fortunato. Prezzi da L. 15.000 (più 4 settimane da 10.000)

ALFIERI: (è prevista per gli abbonati dal 15/4 e per gli spettatori dal 16/4) Il Gruppo della Rocca presenta **Il racconto d'inverno** di W. Shakespeare, regia di Giulio De Monticelli. Questa è la Compagnia di Teatro Classico di Gabriele Lavia. **Una visita inopportuna** di Copi, regia di Cherif. Prenotazioni e prevendita: botteghino Alfieri, via Rossini 2, dalle ore 15.30 (tel. 547 360). Orario spettacoli: feriali ore 21, festivi ore 16.30

ALFIERI: (è prevista per gli abbonati dal 15/4 e per gli spettatori dal 16/4) **T. STABILE:** (vedi sopra) Prima: 1 e 2 aprile ore 21 Calosso presenta: Tutt'Esercizi di Calosso per attori. Tre Commedie: **Il Gallo** di F. Kassovitz e due Antologiche «a un solo Interprete» di Beckett, Ionesco, Pinter, Camerini, Pirandello, Lambertini, Puggelli. Sabato mattinata per i TST (tel. 557 6245. Orario: giovedì ore 21, venerdì e sabato ore 20.45, domenica ore 16.30

ALFIERI: (è prevista per gli abbonati dal 15/4 e per gli spettatori dal 16/4) **ASSEMBLEA** / [illegible]

ARGENTINA: (via Balbo 4, tel. 655 443) Riposo

BARACCHINI: (via Baracchini 1, tel. 538 000) Riposo

CARIGNANO: (piazza Carignano 6, tel. 442 400) Riposo

CASA DELLA CULTURA: (via Cavour 9, tel. 547 758) Riposo

CASA DELLE ARTI E DEGLI ARTIGIANI: (via Bellezia 30, tel. 436 1811) Riposo

CASA DI PULCINELLA: (via Bellezia 30, tel. 436 1811) Riposo

CASA DI RUTH: (via Cumiana 3, tel. 746 0150) Riposo

CENTRO DANZA: (via Bellezia 30, tel. 436 1811) Riposo

CENTRO STUDI TEATRALI: (via Gaudenzio Ferrari 1, tel. 650 4141) Riposo

CONCERTINO: (via Bellezia 30, tel. 436 1811) Riposo

CONVENTO: (via Bellezia 30, tel. 436 1811) Riposo

DEGLI ACERBI: (via Cumiana 3, tel. 746 0150

Il sindaco Magnani Noya: «Vertenza inaccettabile, si torni al lavoro»

Regio, due giorni di sciopero

Dopo la decisione di Orchestra e Coro saltano la «prima» di stasera della «Manon» e la replica di domenica Il presidente del teatro: «Garantisco la prossima stagione, la sede alternativa (forse al Nuovo), un impegno per i concerti in decentramento, il ripianamento del deficit di 11 miliardi, ma l'agitazione deve cessare»

TORINO — Due giorni di sciopero; stasera (turno A) e domenica 16 (turno O) saltano le recite della *Manon* di Massenet dopo quasi un mese di travagliatissime prove interrotte da assemblee sindacali, da improvvise riunioni. Altro che tregua: i due giorni di sciopero sono un'ennesima dichiarazione di guerra.

Il Teatro Regio, ora, è una polveriera che può esplodere da un momento all'altro, né ci si nasconde che tutto il cielo della *Manon* possa essere cancellato con un colpo di spugna sindacale. Professori d'orchestra e coristi non transigono sulla eliminazione di una parte dei concerti in decentramento: il miliardo e 200 milioni messi a disposizione dalla Regione garantisce meno della metà di quanto sia entrato fino all'anno scorso nelle loro buste-paga.

Ieri pomeriggio l'incontro con i rappresentanti di Coro e Orchestra ha avuto un esito rovinoso, peggiore di quello ottenuto in mattinata. La riunione era cominciata con la proclamazione di un solo giorno di sciopero; alla fine i giorni di sciopero erano diventati due. E' il segno inequivocabile dell'incompatibilità fra dipendenti del teatro e questa direzione: nessuno cede, nessuno sembra essere disposto a trovare una soluzione ai moltissimi punti della complessa vertenza.

Il sovrintendente Ezio Zeffert ha detto con chiarezza: *«Le risorse sono quelle che tutti conoscono e stiamo adoperando per mantenere l'occupazione, per trovare la sede alternativa di cui tanto s'è parlato, rimane la scelta di una parte dei concerti in decentramento. Ma non ci si rende conto che andando avanti di questo passo si aumenta il deficit e non si risolvono i problemi»*.

Il vicepresidente del Regio, Sebastiano Provvistero, ha sottolineato *«la spaccatura fra Orchestra, Coro e Cgil-Cisl-Uil»* e ha avvertito *«che sul piano della correttezza amministrativa non è più possibile concedere nulla. La Regione è intervenuta con un miliardo e duecento milioni, il sindaco Magnani Noya s'è impegnato a far pagare al Comune il mutuo di 11 miliardi rimborsabile in 10 anni, che il Regio deve accendere alla Cassa Risparmio, previa autorizzazione del ministero Turismo e Spettacolo. Ora Roma ha fatto sapere che il Comune di Torino deve prima impegnarsi e delibera e che solo dopo il ministero darà il placet all'operazione finanziaria»*.

«Sia pur tra mille difficoltà — dice Provvistero — stiamo rispettando gli impegni, ma ci si rende conto d'una volta che la cancellazione delle recite provoca il progressivo collasso del teatro, che finirà così con l'essere eliminato dal circuito degli enti lirici».

Ieri a tarda sera è giunto l'intervento chiaro e deciso del sindaco Maria Magnani Noya, presidente del Regio: *«Una alla volta stiamo risolvendo i problemi che angustiano il teatro, ma professori d'orchestra e coristi non credano con gli scioperi di forzare la situazione. Gli scioperi sistematici creano caos, disaffezione e aggravano, con la cancellazione delle recite, un deficit difficilmente ripianabile. Se vertenza, nei termini in cui è stata impostata, non è più accettabile. Sia chiara una cosa: così facendo orchestrali e coristi diventano gli affossatori del Regio e di se stessi»*.

Dopo la fermezza, le rassicurazioni: *«Io garantisco che la prossima stagione si farà, troveremo la sede alternativa, che in ultima analisi potrebbe essere il Teatro Nuovo debitamente ammodato, ripianeremo il deficit di 11 miliardi con un mutuo a carico del Comune, la cui delibera dovrebbe essere emessa entro una decina di giorni, cercheremo di contenere la Regione ad aumentare l'intervento finanziario per i concerti in decentramento e altre [illegible] Piemonte ad intervenire in misura adeguata, poi servizio culturale di cui esso stesso usufruiscono. Siamo anche disposti a valutare manifestazioni artistiche che agevolino una maggiore produzione, ma gli scioperi devono cessare, professori d'orchestra e coristi devono tornare tranquilli al loro lavoro»*.

Un impegno preciso quello del sindaco Magnani Noya, la minaccia di una paralisi dell'attività artistica del teatro rimane reale. Ai gravi disagi provocati dall'agitazione e dagli scioperi si aggiunga che il malumore serpeggia fra gli artisti, e non promette nulla di buono: il direttore d'orchestra francese Reynald Giovaninetti, che proprio ieri ha incontrato con il direttore del Regio, Rattalino, per valutare la situazione, si è sfogato: *«Siamo stufi e stremati, non più in grado di garantire la qualità dell'opera. Non ci stiamo a questo gioco al massacro. L'altra sera la prova generale è stata brutt[illegible]ssima. Se martedì prossimo non ci sarà un regolare svolgimento delle prove d'orchestra e quindi un sensibile miglioramento, non accetterò di dirigere. Anche [illegible] psicologica questa lunga vertenza ci rende più vulnerabili, anche fisicamente»*.

S'era anche diffusa la voce di una «fuga» di qualche cantante, ma pare che i fuggiaschi siano stati dissuasi da Fiamma Izzo D'Amico *«Stiamo vivendo un'esperienza disastrosa dal punto di vista professionale* — ha affermato la cantante — *ma non saremo certamente noi ad abbandonare il palcoscenico dopo tanti sacrifici. Resteremo al nostro posto, nella speranza che alla fine per i problemi sindacali si trovi un accordo. Questa Manon deve andare in scena. Noi siamo preparati e resisteremo. Perché abbatterci proprio adesso sarebbe [illegible] imperdonabile, che non vogliamo pagare di tasca nostra»*.

Armando Caruso

Il più bel concerto della stagione torinese con Del Frà e Sellin

Wilen, torna un idolo jazz

Genio e cultura del tenorista francese, ex fanciullo prodigio calde notti musicali parigine - Ha vissuto intensamente l'epopea degli Anni Cinquanta Miles Davis e Coltrane, poi crollò sotto il peso del successo - Una rinascita ha bruciato le tappe

Barney Wilen, sassofonista

TORINO — La grande serata era nell'aria, con quel tre, urla jazz, tempo di jazz, il cuore, la storia, uomini del jazz: Barney Wilen, Riccardo Del Fra', Herve Sellin. A Milano l'altra sera c'era il mitico Davis e avremmo anche voluto ascoltarne l'ennesima autocommemorazione se fosse per questo certo in concomitanza del quale proprio un ex di Miles Davis era il protagonista. Per una volta, abbiamo fatto il tifo per Torino. Ce ne rallegriamo. E' raro oggi evitare la noia e trovare ancora l'occasione di sentirsi vivi con gente viva, autentica.

E' accaduto al Leri (corso Vittorio 66) per gli appuntamenti del Centro Jazz. Tre musicisti in scena: Barney, Riccardo e Hervé. Hanno una storia da raccontare. Eccola.

Barney è il più celebre del gruppo. E' stato Davis quando Davis significava entrare in concorrenza musica un John Coltrane. Correva l'anno 1957 e Louis chiese a Miles di improvvisargli la colonna *Ascensore per il patibolo*; gli offriva bella somma dollari e un'orchestra: Wilen al sax, Urtreger al piano, Michelot al basso e Kenny Clarke alla batteria. Fu così che tutto il mondo scoprì quel giovane tenorista che faceva calde le notti parigine Club Saint-Germain, autentico *enfant gaté* del jazz francese, star quasi imberbe fanciullo prodigio.

La grandezza di Wilen, allora come oggi, non consiste nel virtuosismo a ogni costo ma nell'intelligenza, virtù rara e poco apprezzata (non soltanto nel mondo della musica). Il suo suono è robusto (oggi e la norma ma allora contrastava violentemente con i «flautati» degli Stan Getz e dei californiani mentre il discorso solistico entrava (1957) «dentro» la situazione attraverso un'analisi armonica che anticipato di vent'anni l'Europa del jazz.

Il suo idolo era Sonny Rollins. Rollins sintesi di storia che comprende Bud Freeman, gli ellingtoniani, Coleman Hawkins, Lucky Thompson. Il Genio e cultura. Il giovanotto diventa un idolo. Poi crollo sotto il peso del successo. E' rientrato in orbita in anni recenti. La sua rinascita ha bruciato le tappe. Il nuovo Barney Wilen è sempre Barney. Il suo nuovo disco (lo splendido *French Ballades*, Ida Records) ha venduto quarantamila copie, una bella cifra nel mercato del jazz.

L'altra sera abbiamo riascoltato un grande sassofonista, inventivo, sicuro di sé, solista dalla splendida e piena sonorità, modernissimo ma attento ai rischi della volgarità, rischio sovente [illegible] mode.

Il jazz europeo ha avuto due grandi nomi e due grandi epopee: entrambe appartengono agli Anni Cinquanta: Lars Gullin svedese e Barney (quello francese). E' con commozione che abbiamo riascoltato questo giovane guru (Barney ha infine cinquant'anni, un per una generazione di musicisti).

gli stati i migliori partner. Il basso c'era Riccardo Del Fra', romano trapiantato a Parigi, già braccio destro di Chet Baker durante innumerevoli tournée e ben otto dischi. Riccardo suona il vero Be-bop, con la cavata e il tempo dei grandi maestri. E' abituato (proprio con Chet) a suonare in gruppi dove la batteria è vacante. Ci pensa lui. Con la sensibilità del grande solista, Del Fra' interviene dove potrebbero crearsi dei vuoti e li colma ma senza strafare, con determinata freddezza, calcolato perizia, con attenta flessibilità, con «musicalità». Anche è autore di un disco di successo appena pubblicato: *A Sip Of Your Touch*, edizioni Ida.

Alla serata, la più appassionante durante un'intera stagione torinese, prendeva parte anche il pianista francese Herve Sellin (già con Johnny Griffin) che completa il trio. Sellin suona come Sellin, tuttavia, nel suo stile, in assoluta adesione quello dei partners, si vano (non) sentire da una grande, imprescindibile lezione quella dei maestri Garland Kelly, Evans. *Et voilà, mes amis, une grande, belle soirée*

Franco Mondini

Al Palasport lo show con i nove migliori strumentisti degli ultimi vent'anni

Rock da brividi nella notte delle chitarre

TORINO — E' soltanto rock'n'roll. Ma ci piace. E quando il biondo Miles Copeland, produttore dello show, sale sul palco del Palasport annunciando con voce tonante «quasi non sono uomini, sono dei», non si scandalizza nessuno. I tremila del Palasport rispondono con boato. E la festa comincia.

Per la prima data italiana di *Night of the guitar*, la notte della chitarra, non c'erano, l'altra sera al Palasport, i divi del momento; c'erano signori, età media quarant'anni, che hanno fatto la storia del Leslie West, Randy California, Phil Manzanera, Steve Hunter, Andy Powell, Ted Turner, Pete Haycock, Robby Krieger, Jan Akkerman da un pezzo non frequentano le hit parade, non tengono concerti da sessantamila persone, non vanno in tournée con circhi di ballerini, elefanti volanti, musica da vedere. Sono chitarristi. Tra i migliori che il rock abbia conosciuto.

Con loro c'è Pino Daniele. Sarà un'astuzia del management per accattivarsi il pubblico italiano, ma funziona: il nostro Pino ha conquistato i suoi [illegible], adesso lo vogliono anche per la tranche americana della tournée.

Pino Daniele non prevarica, non sfrutta il vantaggio di giocare in casa: fa la sua parte, e la fa bene, e quando non è sul palco se ne sta buono ad ascoltare i maestri. Mentre è lì che ascolta, una ragazzina salta le transenne e corre a baciarlo. La portano via gentilmente, ed è l'unico episodio di divismo in un concerto molto rilassato e molto vero, con Randy California — un mito, uno che a quindici anni suonava con Hendrix — che prima dell'inizio se ne sta a chiacchierare con due ragazzi del pubblico, annuncia informalmente la ricostituzione dei leggendari Spirit e scrocca pure una sigaretta.

Dalle nove a mezzanotte dura lo show. Aprono l'inglese Pete Haycock e Pino Daniele: suonano *Doctor Brown*, *I Pressure*, e si unisce a loro Steve Hunter; lo seguiere di Lou Reed e Alice Cooper, giovane e lungocrinito.

Daniele lascia il palco tra gli applausi e Randy California, eccitato e atletico, e salta come saltava Pete Townshend, torturando la chitarra. E' il primo momento emozione, quando Randy attacca *Hey Joe* e tutti in un Palasport già tornato indietro di vent'anni ripensano a Jimi e qualche fiammella s'accende sugli spalti.

Tocca a Robby Krieger, l'ex chitarrista dei Doors oggi è perduto nei suoi sogni jazz, ma il suono è quello, inconfondibile, di *Love Little Girl*. La chitarra i brividi, e la chitarra di *Light My Fire* e *Unknow Soldier* e *The End*.

Passano i gemelli del rock, Andy Powell e Ted Turner, Pino Daniele Haycock e Turner un blues ipnotico, passa un Phil Manzanera elegante ma sottotono, passa l'olandese volante Jan Akkerman. E passa Leslie West, che è l'ultimo. Enorme, nerovestito e con incredibili scarpe di serpente, se rimasto a guardare gli altri, l'occhio vitreo. E i ragazzini si davano di gomito e dicevano questo chi è?

Ci pensa Pino a spiegare chi è. Sale sul palco e dice: *«Vorrei presentarvi il più grande chitarrista blues del mondo»* e alle parole West fa seguire i fatti. Quando risuonano le prime di *Theme For An Imaginary Western* è il 15 agosto 1969. Woodstock. Tanti tra il pubblico non se ne accorgono, hanno vent'anni e allora non c'erano, e ci si sente vecchi, consegnati alla storia.

Però il gran finale cadono le barriere generazionali. Tutti insieme, i dieci sul palco a far urlare le chitarre, i tremila a cantare e suonare in una jam-session che parte con *Rock'n'Roll Music*, prosegue con *Get Back*, *Johnny Be Goode*, e finisce con un *Bye Bye Johnny* e il saluto e il guggello di un'epoca. L'epoca delle chitarre del rock, roba da archeologia eppure così presente e viva non appena i vecchi eroi si ritrovano e fanno quello che da sempre fanno i vent; suonano insieme semplice, invincibile rock'n'roll.

Gabriele Ferraris

Le date di «Night of the guitar»: stasera a Milano, domani a Parma, 15 a Firenze, 16-17 a 18 a Forlì, 20 a Pordenone.

DOMANI ALL'IDEAL
LUI è nel giro della droga fino al collo...
L'ALTRO è la legge che lo perseguita...
LEI inganna entrambi...

DUE NAZIONALE
in esclusiva

DOMANI all'AMBROSIO
Se rapinar non è il tuo forte lascia star la cassaforte
Nick Nolte Martin Short
Loro svaligiano banche. Lei...è una rubacuori.
E' l'unico modo per sostentare la famiglia.
IN FUGA PER TRE

ROMANO
PREMIO OSCAR A GEENA DAVIS

OGGI anima 200
UN FILM GIUSTO NEL CINEMA GIUSTO
A GRANDE RICHIESTA PER POCHI GIORNI

Da vedere anima e corpo e non dimenticare. IL CORRIERE DELLA SERA
Due gemelli, stessa donna, stesso lavoro. La separazione, la follia, e la fine. LA STAMPA
D. CRONENBERG INSEPARABILI
UNO STUPENDO CRONENBERG D'ANNATA

cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

È nata la nuova Ford

Vi aspettiamo per farvi provare la macchina di cui tutti parlano.
Venite a scoprire la Fiesta.
Capirete subito perché vi siamo così entusiasti.
Autostadio - CORSO AGNELLI 22 - VIA 69
Euromotor - PRINCIPE 11 CORSO 318
Co-Auto COLLEGNO - CORSO 94
Anche tu dirai che è la più bella del mondo.

GRAZIE, FIAT

Abbiamo superato il traguardo di vendite prefissato • Un grande successo, un'affermazione che non è soltanto nostra, ma nasce dalla collaborazione con la più grande Casa automobilistica Europea e dalla fiducia di una vasta clientela • Il nostro successo è dovuto in gran parte a FIAT perchè offre una ampia gamma di modelli nati dalla più moderna tecnologia, garanzia di eccellenti prestazioni, assicurando prezzi contenuti e bassi costi di gestione

GRAZIE A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI

CHE HANNO SCELTO AUTOFRANCIA

perchè hanno saputo apprezzare la CORTESIA dei funzionari di vendita, l'AFFIDABILITA' dei responsabili commerciali, la DISPONIBILITA' di tutti i collaboratori presenti in sede anche il sabato tutto il giorno, la QUALIFICATA ESPERIENZA degli operatori dell'assistenza • Un grande successo come stimolo costante ad un impegno ancora più grande.

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO AUTOFRANCIA 2 S[illegible] N. 116

Fabbricazioni nucleari: entro aprile si decide il passaggio all'Enea

Bosco, il futuro all'atomo

Sperimentazione e sintesi di nuovi combustibili: questi i progetti della nuova gestione per l'azienda boschese - Non è escluso che continui a produrre le «pasticche» per alimentare reattori all'estero Garantita l'occupazione a tutti gli attuali dipendenti - Il problema dei finanziamenti per l'acquisto

BOSCO MARENGO — L'Enea ha confermato la volontà di acquisire la «Fabbricazioni Nucleari», azienda in Italia a produrre combustibile per le centrali nucleari. Vi sono però alcuni intoppi burocratici, che rischiano di allungare i tempi per la conclusione dell'operazione.

L'impegno dell'Enea è stato ribadito dal presidente Colombo durante un incontro (a cui erano presenti anche il consigliere dell'amministrazione Mochi, il direttore generale Pistella e il responsabile combustibili Benditti) con i sindacalisti Bertolotti, Mandrino e Malfettani, di Cgil, Cisl e Uil, e il consiglio di fabbrica.

Il consiglio d'amministrazione dell'Enea è convocato per il 26 aprile ed all'ordine del giorno vi è l'acquisizione della «Fabbricazioni Nucleari».

La decisione dovrà poi essere ratificata dal ministro all'Industria Battaglia. L'Agip, attuale proprietario dell'azienda, deve però ancora formalizzare la propria disponibilità a mantenere una piccola partecipazione azionaria (il 10 per cento insieme a Fiat ed Ansaldo).

Il maggior intoppo è invece il mancato finanziamento, per il momento, del 1989 dell'Enea. L'ente per ora può solo affrontare le spese correnti e non acquistare nuova merce.

Dall'incontro è venuta l'assicurazione che l'Enea garantirà l'occupazione a tutti gli attuali dipendenti Fabbricazioni Nucleari. La futura attività dell'azienda sarà di sperimentazione e produzione di nuovi combustibili, con una riconversione dello stabilimento e la qualificazione del personale. In un secondo momento, potrebbe essere ripresa l'attuale produzione di «cariche» per centrali nucleari estere.

«Il giudizio sull'incontro è sufficientemente positivo — dice Massimo Cartolano della cdf — Se l'Enea otterrà in tempi brevi i finanziamenti per il 1989, l'acquisizione potrà avvenire entro giugno, evitando il ricorso alla cassa integrazione. Dobbiamo ottenere l'appoggio delle forze politiche intanto, sospesi gli scioperi, valutiamo che fare per non essere dimenticati».

f. m.

Storia di una fabbrica che non serve più

La Fabbricazioni Nucleari fu fondata nel '67 da General Electric e Ansaldo - Dieci anni più tardi l'Agip acquisì la maggioranza azionaria - Dopo il referendum anti centrali s'iniziò la crisi

BOSCO MARENGO — La «Fabbricazioni Nucleari» è una società controllata dall'Agip. La sua attività consiste nella progettazione (sede a Milano) e nella fabbricazione (stabilimento boschese) di combustibile per centrali nucleari.

Venne costituita nell'agosto 1967 dalla General Electric e dall'Ansaldo meccanico nucleare». Nel 1973 l'«Agip Nucleare» acquisì una partecipazione del 30 per cento del pacchetto azionario. La quota salì al 40 per cento nel 1974, all'85 per cento nel 1975 e al 97,8 per cento nel 1977. Nel 1983, con l'incorporazione dell'«Agip Nucleare», in società passò sotto il controllo dell'Agip. Altri azionisti, con partecipazioni minime, sono l'Ansaldo e la Fiat.

L'azienda è licenziataria della General Electric, per la fabbricazione di elementi di combustibile tipo Bwr, e dello Westinghouse per elementi tipo Pwr. Inoltre ha un contratto di licenza con la Commissione per l'energia nucleare di Francia e per la fabbricazione di elementi di combustibile nucleare per i reattori a neutroni veloce.

La costruzione dello stabilimento di Bosco Marengo cominciò nel 1972 e nell'agosto 1973 vennero installate le apparecchiature. L'impianto ha una capacità di trattamento di duecento tonnellate l'anno di biossido di uranio. Cominciò la produzione nel 1974. Ha prodotto le «cariche» per le centrali nucleari del Garigliano, di Caorso, di Trino, di Montalto di Castro, di Leibstadt (Svizzera), e inoltre per il «Super Phoenix» e per il reattore sperimentale «Cirene».

Lo stabilimento occupa un'area di 100 mila metri quadrati, 14 mila dei quali sono coperti. Notevoli sono le misure di sicurezza adottate: nonostante il tipo di lavorazione, con materiali altamente radioattivi, non vi sono mai stati problemi ambientali.

Dovendo lavorare a ritmo ridotto a causa del programma nucleare italiano contenuto, la società ha accumulato notevoli perdite. Questo ha inciso negativamente sull'occupazione. I 276 lavoratori (210 a Bosco Marengo e 66 a Milano) si è scesi agli attuali 150, con il ricorso alla cassa integrazione, dimissioni incentivate, mobilità, prepensionamenti.

Con l'abbandono, dopo il referendum, della scelta nucleare da parte del piano energetico nazionale, la «Fabbricazioni Nucleari» si è trovata senza commesse, con drammatiche ripercussioni sui livelli occupazionali e con ripetuti ricorsi alla cassa integrazione. Questa è temporaneamente rientrata grazie ad alcuni ordini giunti dalla centrale svizzera di Leibstadt. Il lavoro è però assicurato solo sino a maggio.

Per sollecitare interventi che permettano allo stabilimento di proseguire l'attività, i lavoratori hanno dato vita a diverse manifestazioni, occupando anche lo stabilimento per alcune settimane.

f. m.

Sulla mostra degli argenti deciderà il ministro

Il tesoro dei «se»

Ieri a Roma l'incontro tra l'assessore Taverna e il sottosegretario Astori dopo il «no» della Sovrintendenza a concedere in prestito i reperti di Marengo - Le condizioni per rendere possibile l'esposizione - Oscure le ragioni del rifiuto

ROMA — Sarà il ministro ai Beni culturali, Vincenzo Bono Parrino, a decidere se il tesoro di Marengo potrà almeno provvisoriamente restituito alessandrini.

Proprio per discutere questo problema, ieri l'assessore alla Cultura della Provincia, Pierangelo Taverna, ha incontrato a Roma il sottosegretario ai beni culturali, il valenzano Gianfranco Astori.

Taverna, che presenterà una richiesta al ministro, ha ripetuto l'importanza dell'iniziativa Provincia, che intende organizzare una mostra dedicata agli oggetti in argento d'età romana venuti alla luce, nel 1928, nel campo di Marengo. Portato a Roma e restaurato nel 1936, il tesoro fu esposto nel 1954 a Bologna e, da allora, è chiuso nei magazzini del Museo d'antichità.

Dopo 35 anni, alla richiesta di toglierlo dalle tenebre e offrirlo al «prestito» per una mostra a Palazzo Chiablese, la Sovrintendenza piemontese ha risposto un secco «no».

Ma quali sono i motivi del ministero?

«Ho visto la lettera della Sovrintendenza — spiega il sottosegretario Astori —, e in effetti la risposta è un po' troppo sintetica per capire esattamente quali siano le ragioni di questo rifiuto».

Ciò significa che ci sono speranze che il ministero conceda almeno provvisoriamente agli alessandrini il loro tesoro?

«Il desiderio è legittimo — dice Astori —, ma c'è da tenere conto che ogni volta che si spostano opere di questo tipo si moltiplicano i rischi di furto e simili. Inoltre i reperti sono delicati, e vanno esposti in luoghi dove sono garantite sicurezza e difesa un ambiente adeguato, che danneggi materiali antichi e delicati. In ogni caso verificherò con il Sovrintendente Marcando quali siano le ragioni che l'hanno indotta a rifiutare il prestito del tesoro».

Ad Alessandria la gente ha potuto visitare, recentemente, una mostra di artigianato cinese. In esposti molti oggetti antichi e fragili. Ci si chiede come mai è stato relativamente facile far arrivare dalla Cina questi reperti e invece impossibile, da 35 anni, far uscire il tesoro di Marengo una cantina di Torino.

«Anche questo è un dubbio legittimo — aggiunge il sottosegretario Astori — Ma sono convinto che se esistono le necessarie garanzie, non vi saranno altri ostacoli all'allestimento della mostra. All'assessore Taverna ho ribadito il mio impegno in questo senso».

La Provincia di Alessandria, ha numerosi casi di «rapimenti» di antichi reperti. Perché la Sovrintendenza sembra preferire sempre magazzini di tesori piuttosto che lasciarli esporre nelle zone dove sono stati ritrovati?

«Quando esistono musei e strutture adeguate — spiega Astori —, non si deve pregiudizialmente lasciare le opere dove sono, specialmente se sono storicamente collegate al territorio dove è avvenuto il loro ritrovamento. Ma non sempre esistono i musei, e spesso ci sono invece problemi di personale e di sicurezza, che consigliano soluzioni diverse, anche se esiste un obbligo morale nei confronti della comunità, del quale bisogna sempre cercare di tenere conto».

Capita spesso, al ministero, di trovarsi di fronte a casi come quello del tesoro di Marengo e sindromi da «sede vacua rapita»?

Astori è lapidario: «Purtroppo sì. È non sempre è facile trovare una soluzione adeguata».

Per il tesoro di Marengo, insomma, la partita è aperta.

Dario Corradino

Il nuovo consorzio vincolerebbe per sempre i terreni: i proprietari si ribellano

I forzati del canale Carlo Alberto

CASSINE — Un documento di protesta contro la costituzione del «Consorzio di miglioramento fondiario Canale Carlo Alberto» è stato sottoscritto da 260 proprietari di terreni che si trovano nei nove comuni attraversati dal canale d'acqua (Cassine, Borgoratto, Camagiero, Bormida, Prasco, Sezzadio, Oviglio, Carentino ed Alessandria) ed inviato al Servizio decentramento Agricoltura della Regione e ai ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente.

Del canale, costruito nel 1834, attualmente si occupa un organismo di «co-gestori» di fanno parte una sessantina di agricoltori. Il nuovo consorzio parte con ambizioni molto maggiori: rilanciare l'agricoltura nella zona potenziando il sistema irriguo attraverso i 59 miliardi che lo Stato è pronto ad erogare per migliorare il «Carlo Alberto».

Il progetto interessa una superficie di circa quattromila ettari. Il Consorzio, secondo lo statuto, avrebbe tra l'altro lo scopo di *«provvedere nell'interesse generale alla migliore irrigazione dei terreni compresi nel perimetro consortile, favorire ogni possibile utilizzazione delle acque in gestione sia per estendere l'irrigazione che per altri usi, con la priorità destinata all'irrigazione; i terreni consorziati verrebbero vincolati a tempo indeterminato».*

Questo è il punto. «È un'assurdità pensare di porre per sempre un vincolo su parte delle nostre proprietà» dice Cesare Roggero, che abita alla cascina Mongini di Cavonata (Cassine), primo firmatario della protesta. Roggero precisa: *«Siamo contrari al Consorzio e non alla chiusura del canale Carlo Alberto».*

Se lo statuto provato un'assemblea comprendente almeno metà dei proprietari, rappresentino inoltre non meno del 25 per cento dell'area interessata, diventerebbe vincolante anche per gli altri.

Ma i firmatari della protesta hanno molti dubbi sui benefici che il nuovo consorzio d'irrigazione potrebbe portare. Il documento comincia appunto con il ricordare che del canale Carlo Alberto scorre acqua della Bormida: probabilmente non potrà essere attinta perché *«il prelievo è stato disciplinato da ordinanze di sindaci dei Comuni della Valle che ne vietavano l'uso, specie per la coltura orticola. E anche se l'Acna chiudesse subito potrebbe molto tempo prima che l'alveo del fiume possa disinquinarsi».*

«Non si può pensare di bagnare a pioggia i terreni in collina con acqua inquinata perché, con il "truscellamento" a valle, si rischierebbe di avvelenare i pozzi di acqua ancora pulita» dice Roggero.

Ricci

Cuse Lovassina, chiesti 100 milioni per i danni

ALESSANDRIA — Seconda udienza, al tribunale civile, per la causa intentata da commercianti e da un Spinetta Marengo al Comune di Alessandria, ritenuto responsabile dei danni causati nello scorso ottobre dallo straripamento del rio Lovassina. Il legale degli spinettesi, Fulvio Abre, ha quantificato approssimativamente il danno in milioni, e ha contestato la proposta del Comune di rivolgersi, anziché al tribunale, alla società «Acque pubbliche».

Intanto si sono costituiti in giudizio la Regione Piemonte, rappresentata dall'avvocato Ugo Procopio, e il Comune di Novi Ligure, assistito dall'avvocato Giovanni Boeri. Hanno annunciato di voler fare altrettanto i Comuni di Pozzolo Formigaro e Bosco Marengo.

La causa è stata rinviata al 20 giugno. Devono essere fatte numerose perizie per l'esatto dei danni. La vertenza giudiziaria è destinata a protrarsi nel tempo.

Secondo gli spinettesi, il Comune deve i danni arrecati ai negozi straripamento del rio, to dalla mancata zione che spettu, appunto, al Comune di Alessandria).

Nella denuncia presentata all'inizio novembre alla magistratura, i commercianti messo in evidenza che episodi analoghi già avvenuti nel 1982, nel 1985 e l'anno seguente, sempre per un *comportamento imputabile al Comune».*

e. c.

Cadono calcinacci dal campanile parrocchiale

Molare, via bloccata

MOLARE — Il sindaco Tino Negrini ha proibito, con un'ordinanza, il transito di qualsiasi tipo di veicolo in via Umberto I, la strada principale del paese, *«per evitare gravi pericoli».* I pedoni possono passare, ma soltanto percorrendo il marciapiede opposto alla chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Pieve.

La decisione è stata presa in seguito alla caduta, dal campanile della chiesa, di pezzi di cornicione. La zona è stata transennata.

È una seconda ordinanza il sindaco ha imposto al parroco, don Giuseppe Piana, *«di adottare immediatamente, e con l'urgenza che il caso richiede, provvedimenti per eliminare il pericolo di caduta di materiali dal campanile»*, precisando che ogni responsabilità sarà a carico del parroco stesso.

«Da tempo il campanile, una costruzione che risale al 1700, presenta alcune fenditure, specialmente sul lato non legato alla struttura della chiesa — dice il sindaco —, per questo erano state poste alcune spie in vetro, due delle quali in questi giorni si sono rotte. Su segnalazione dei carabinieri c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco e, sulla base della relazione che hanno presentato, ho fatto le ordinanze. Per la prossima settimana aspettiamo un sopralluogo dei funzionari del provveditorato regionale alle opere pubbliche».

È anche deciso di affidare allo Studio Gaia l'incarico di sistemare sul campanile strumenti per accertare che cosa accade quando suonano le campane oppure nella zona transitano veicoli pesanti.

Dice il sindaco: *«Senza fare del facile allarmismo, è opportuno stabilire quale è la reale situazione del campanile, per stabilire se si è in presenza di un grave pericolo oppure bastano piccoli interventi».*

r. ba.

Condannato per lesioni a coltellate

TORTONA — Tre mesi e sei di reclusione, e tre milioni di multa, è la severa condanna che il tribunale di Tortona ha inflitto a Rocco Vizzuso, 39 anni, abitante in città, nella via Scrivia.

Il tortonese doveva rispondere delle accuse di detenzione e porto abusivo di un fucile automatico calibro 12, di detenzione illegale di 43 cartucce e, infine, di porto abusivo di un coltello a serramanico lungo 26 centimetri, che teneva a bordo della autovettura. Fucile e coltello sono stati scoperti durante un controllo.

(c. r.)

Annuncio di Zino alla presentazione del padiglione agroalimentare

San Giorgio, già esauriti gli stand a dieci giorni dall'inaugurazione

«Un successo per questa edizione» dice l'assessore - L'impegno della Camera di commercio

ALESSANDRIA — A giorni dall'inaugurazione, il aprile, tutti gli stand della Fiera di San Giorgio sono stati prenotati. *«E' la prima volta che accade e questo dimostra che la prima fase della operazione ha avuto successo nonostante i ritardi e qualche polemica»* sottolineato l'altro giorno l'assessore all'Annona Gianfranco Zino, intervenendo alla presentazione del padiglione della Camera di Commercio.

Qualcuno ha ricordato che, per la verità, gli anni scorsi gli stand venivano dati per venduti già molto prima dell'apertura della fiera. ha precisato: *«Sì, però poi all'ultimo c'erano delle defezioni».* *«Comunque* — ha subito aggiunto — *oltre al settore agroalimentare di Camera commercio come sempre è fatta capofila, saranno presenti in fiera tutti i tradizionali comparti, dai mobilieri rappresentanti d'auto, dagli artigiani, con le associazioni di categoria, alla piccola industria rappresentate dall'Api. Quest'anno particolare rilievo avrà poi il settore zootecnico, ed in particolare voglio ricordare la mostra regionale dei bovini razza frisona italiana».* Senza dimenticare le tradizionali mostre equina, conigli e degli animali da cortile.

Il sforzo promozionale della Camera *«Una festa di sapori genuini. I vini ed i prodotti alimentari alessandrini»*: con questo slogan l'ente si presenta a questa 385ª «San Giorgio» occupando uno dei cinque grandi padiglioni allestiti nell'area fieristica di viale Milite Ignoto. *«Anche quest'anno* — dice presidente della Camera Commercio, Attilio Castella — *siamo lieti partecipare alla manifestazione che richiama ad una delle più antiche tradizioni alessandrine. Lo facciamo riproponendo un'iniziativa che ha riscosso grande successo lo scorso anno, organizzando un padiglione nel quale espongono i loro prodotti gli operatori del settore agroalimentare».*

Molti i produttori, anche riuniti associazioni, che presentano alcuni esempi di uno dei comparti trainanti economia provinciale: vini ai salumi e formaggi, zootecnia alle carni alternative agli alimenti biologici, dagli artigiani ai liquori, al latte. Sarà presente anche l'Associazione panificatori che preparerà in pane e focaccia. Ci saranno infine artigiani che esporranno attrezzi e macchinari.

Funzionerà infine, come già lo scorso anno, sempre per iniziativa della società «I ristoranti» costituita da un gruppo di operatori dell'alimentazione, un che ogni per tutta la durata «San Giorgio», presenterà menù tipici, per preparare i quali saranno utilizzati i prodotti esposti nel padiglione.

«Una collaborazione fruttuosa tra Comune e Camera di commercio in settore importante della nostra fiera, che certamente qualificherà «San Giorgio», ha sottolineato Zino

f. m.

Dc, Baviera non si ricandida

CASALE MONFERRATO — Carlo Baviera, attuale segretario della dc casalese, ha annunciato ieri la sua decisione a non presentare più la candidatura alla segreteria del partito. «È un comunicato, scrive che continua un impegno nel gruppo consiliare dc. Il congresso cittadino dc si svolgerà domenica pomeriggio nel salone San Bartolomeo di piazza Baroncino.

(g. m.)

Psi, Daglio riconfermato segretario

NOVI LIGURE — Vincenzo Daglio è stato riconfermato segretario della sezione cittadina psi. La sua nomina è stata votata all'unanimità nuovo consiglio direttivo, composto da Nino Andronico, Luisa Baruffa, Bizzi, Maurizio Fava, Michele Gandini, Giuseppe Giarrizzo, Guido Gozzoli, Alberto Mallarino, Francesco Mondello, Gianni Noli, Gianluigi Perino, Giancarlo Scotti, Dario Ubaldeschi, Rocco Votano.

(l. u.)

Furto da 10 a Molare

MOLARE — Nuovo furto a Molare. Vittima ladri è Michelina Tabita, 28 anni, via Vignacci 36. Gli sconosciuti hanno rubato circa mila in contanti, diversi oggetti d'oro e d'argento, videoregistratori, per un valore complessivo di circa 10 milioni. I ladri entrati abitazione quando non c'era nessuno, rompendo un vetro della porta-finestra del cucinino.

(r. ba.)

Condanna per assegni a vuoto

VALENZA — Roberto Bertola, 33 anni, abitante a Dolzago (Como), è stato condannato pretore Cinzia Minotti a 20 giorni reclusione e a due milioni e mezzo di multa. Aveva emesso, tra il 20 maggio e il 20 giugno 1988, otto assegni a vuoto un importo complessivo di milioni.

(r. c.)

Al via i lavori per il depuratore

SALVATORE MONFERRATO — In regione Vaglio, cioè la vallata compresa tra la torre storica e il cimitero, sono cominciati i lavori per la costruzione del condotto fognario e l'installazione del depuratore, che raccoglieranno le acque di scolo delle vie Sottotorre e Pozzi, interessate da una forte espansione edilizia. Per affrontare la spesa, il Comune ha stipulato un mutuo di 200 milioni con la Cassa depositi e prestiti.

(r. c.)

10° TOUR GASTRONOMICO DELLE CURONE - GRUE - OSSONA
Rist. Fonti della Zolla
15 aprile, ore di primavera in bagna caoda
Cornetti ricotta in terrina
Torta pasqualina
Carpionata mista di carne e verdure
Riso ai carciofi
Tortelloni al burro e salvia
Bocconi primavera ai piselli
Scaloppe di vitello alle olive
Piccioni al forno
Crostata di fragole
Cestini di frutta di stagione
L. 38.000
Prenotare al 0331/875174

PRESTITI A: PENSIONATI DIPENDENTI SENZA REDDITO 36 MESI AGEVOLAZIONI CASA GRE E C FIRMA SINGOLA ISTRUTTORIA TELEFONICA AL 0131 446.376 - 441.091

IL CENTRO SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO IO POSSO AIUTARTI CON BREVISSIMO ALESSANDRIA - TEL. VOGHERA - TEL.

ECONOMICI
INDUSTRIA cerca agenti settore petrolio per zona Liguria. Buon fisso mese più ottimo trattamento. Inviare curriculum a Marco Rossi Via Cavour 4 Alessandria.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Cavour, 29 - Tel. 0131/40.27.11
15100 Alessandria
C.M. Alessandria - Tel. 0131/40.27.11

LA NUOVA RILEGATURA
di Picchio Giancarlo
VIA CAVOUR - Tel. 0131/445638
ALESSANDRIA
SI RILEGANO:
TESI DI LAUREA - DISPENSE
RIVISTE - LIBRI ANTICHI
LAVORAZIONI ACCURATE

VENDIAMO PROVENIENTI DA FALLIMENTO O CONCORDATO GRUPPI ELETTROGENI E CONTAINER
KWA 375/180/80/70/12 - MOTOSALDATRICI MOTOCOMPRESSORI - ELETTROCOMPRESSORI - ARGANI - POSIZIONATORI - IMPIANTI PER SABBIATURA ARCO SOMMERSO - BARACCAMENTI - PESA ELETTRONICA NUOVA TON 80 MT 12,00 x 3,20 SALDATRICI - ATTREZZATURA VARIA CONTAINER - CISTERNE N. 24 HC 51 (mt 3,20x8) - CISTERNE N. 10 VIC 10" 300 - POMPE TUBI - SARACINESCHE.
TELEFONO (0171) 819.684
TELEFAX (0171) 817.655

ALFA 33: Una ragione di stile

FUTURA
NUOVA CONCESSIONARIA Alfa Romeo
ALESSANDRIA
Via dell'Artigianato 20 - Zona D/3 - Tel. 0131/249520

Fabbricazioni nucleari: entro aprile si decide il passaggio all'Enea

Bosco, il futuro all'atomo

Sperimentazione e sintesi di nuovi combustibili: questi i progetti della nuova gestione per l'azienda boschese - Non è escluso che continui a produrre le «pasticche» per alimentare reattori all'estero Garantita l'occupazione a tutti gli attuali dipendenti - Il problema dei finanziamenti per l'acquisto

BOSCO MARENGO — L'Enea ha confermato la volontà di acquisire la «Fabbricazioni Nucleari», unica azienda in Italia a produrre combustibile per le centrali nucleari. Vi sono però alcuni intoppi burocratici, che rischiano di allungare i tempi per la conclusione dell'operazione.

L'impegno dell'Enea è stato ribadito dal presidente Colombo durante un incontro (a cui erano presenti anche il consigliere di amministrazione Mochi, il direttore generale Fistella ed il responsabile del ciclo combustibili Bendotti) con i sindacalisti Bertolotti, Mandrino e Malfettani, di Cgil, Cisl e Uil, e il consiglio di fabbrica.

Il consiglio d'amministrazione dell'Enea è convocato per il 26 aprile ed all'ordine del giorno vi è l'acquisizione della «Fabbricazioni Nucleari».

La decisione dovrà poi essere ratificata dal ministro all'Industria Battaglia. L'Agip, attuale proprietario dell'azienda, deve però ancora formalizzare la propria disponibilità a mantenere una piccola partecipazione azionaria (il 10 per cento insieme a Fiat ed Ansaldo).

Il maggior intoppo è invece il mancato finanziamento, per il momento, del bilancio 1989 dell'Enea. L'ente per ora può solo le correnti e certo acquistare nuove città.

Dall'incontro è venuta l'assicurazione che l'Enea garantirà l'occupazione a tutti gli attuali dipendenti della «Fabbricazioni Nucleari». La futura attività dell'azienda sarà di sperimentazione e fabbricazione di nuovi combustibili, con riconversione dello stabilimento e la qualificazione del personale. In un secondo momento, potrebbe essere ripresa l'attuale produzione di «cariche» per centrali nucleari estere.

«Il giudizio sull'incontro è sufficientemente positivo — dice Massimo Cartolano del cdf —. *Se l'Enea ottiene in tempi brevi i finanziamenti per il 1989, l'acquisizione potrà avvenire entro maggio, evitando il ricorso alla cassa integrazione. Dobbiamo ottenere l'appoggio delle forze politiche locali. Inoltre gli stupefacenti, soltanto che fare per non essere dimenticati»*.

f. m.

Storia di una fabbrica che non serve più

La Fabbricazioni Nucleari fu fondata nel '67 da General Electric e Ansaldo - Dieci anni più tardi l'Agip acquisì la maggioranza azionaria - Dopo il referendum anti centrali s'iniziò la crisi

BOSCO MARENGO — La «Fabbricazioni Nucleari» è una società controllata dall'Agip. La sua attività consiste nella progettazione tecnologica di Milano) e nella fabbricazione dello stabilimento di Bosco) di combustibile per centrali nucleari.

Venne costituita nell'agosto 1967 dalla General Electric e dall'«Ansaldo meccanico nucleare». Nel 1973 l'«Agip Nucleare» acquisì una partecipazione del 30 per cento del pacchetto azionario. La quota salì al 40 per cento nel 1974, all'85 per cento nel 1975 e al 97,6 per cento nel 1977. Nel 1983 l'incorporazione dell'«Agip Nucleare», la società passò sotto il controllo dell'Agip. Altri soci, con partecipazioni minime, sono l'Ansaldo e la Fiat.

L'azienda è licenziataria della General Electric, per la fabbricazione di elementi di combustibile tipo Bwr, e della Westinghouse per elementi tipo Pwr. Inoltre ha un contratto di licenza con la Commissione per l'energia nucleare di Francia e per la fabbricazione di elementi di combustibile nucleare per i reattori a filiera veloce.

La costruzione dello stabilimento di Bosco Marengo cominciò nel 1972 e nell'agosto 1973 furono installate le apparecchiature. L'impianto ha una capacità di trattamento di circa duecento tonnellate l'anno di biossido di uranio. Cominciò la produzione nel 1974. Ha prodotto le «cariche» per le centrali nucleari del Garigliano, di Caorso, di Trino, di Montalto di Castro, di Leibstadt (Svizzera), ed inoltre per il «Super Phoenix» e per il reattore sperimentale «Cirene».

Lo stabilimento occupa un'area di 220 mila metri quadrati, 14 mila dei quali coperti. Notevoli sono le misure di sicurezza adottate: nonostante il tipo di lavorazione materiali altamente radioattivi, non vi sono mai stati problemi ambientali.

Dovendo lavorare a ritmo ridotto a causa del programma nucleare italiano molto contenuto, la società ha accumulato notevoli perdite. Questo ha inciso negativamente sull'occupazione. Da 276 lavoratori (210 a Bosco Marengo e 66 a Milano) si è scesi agli attuali 150, con l'integrazione, dimissioni incentivate, mobilità, prepensionamenti.

Con l'abbandono, dopo il referendum, della scelta nucleare da parte del piano energetico nazionale, la «Fabbricazioni Nucleari» si è trovata senza commesse, con drammatiche ripercussioni sui livelli occupazionali e con massicci ricorsi alla cassa integrazione. Questa è temporaneamente rientrata grazie ad alcuni ordini giunti dalla centrale di Leibstadt. Il lavoro è però assicurato solo sino a maggio.

Per sollecitare interventi che permettano allo stabilimento di proseguire l'attività, i lavoratori hanno dato vita a diverse manifestazioni, occupando anche lo stabilimento per alcune settimane.

f. m.

Sulla mostra degli argenti deciderà il ministro

Il tesoro dei «se»

Ieri a Roma l'incontro tra l'assessore Taverna e il sottosegretario Astori dopo il «no» della Sovrintendenza a concedere in prestito i reperti di Marengo - Le condizioni per rendere possibile l'esposizione - Oscure le ragioni del rifiuto

ROMA — Sarà il ministro ai Beni culturali, Vincenzo Bono Parrino, a decidere se il tesoro di Marengo potrà essere almeno provvisoriamente restituito agli alessandrini.

Proprio per discutere di questo problema, ieri l'assessore alla Cultura della Provincia, Pierangelo Taverna, ha incontrato a Roma il sottosegretario ai beni culturali, il valsesiano Astori.

Taverna, che presenterà una richiesta ufficiale al ministro, ha spiegato l'importanza dell'iniziativa della Provincia, che intende organizzare una mostra dedicata agli oggetti in argento d'età romana venuti alla luce, nel 1928, in un campo di Marengo. Portato a Roma e restituito nel 1936, il tesoro fu esposto nel 1954 a Bologna e, da allora, è chiuso nei magazzini del Museo d'antichità.

Dopo 35 anni, alla richiesta di toglierlo dalle tenebre e ottenerlo in «prestito» per una mostra a Palazzo Guasco, la Sovrintendenza piemontese ha risposto per ben tre volte «no».

Ma quali sono gli orientamenti del ministero?

«Ho visto la lettera della Sovrintendenza — spiega il sottosegretario Astori —, *e in effetti la risposta è un po' troppo sintetica per capire esattamente quali siano le ragioni di questo rifiuto»*.

Ciò significa che ci sono speranze che il ministero conceda almeno provvisoriamente agli alessandrini il loro tesoro?

«Il desiderio è legittimo — dice Astori —, *ma c'è da tenere conto che ogni volta che si spostano opere di questo tipo si moltiplicano i rischi di rottura, di furto e così via. Inoltre i reperti sono delicati, e vanno esposti in luoghi che diano garanzie di sicurezza e offrano ambienti adeguati, non danneggi materiali antichi e delicati. In ogni caso verificherò con la Sovrintendenza Marengo quali siano le ragioni che l'hanno indotta a rifiutare il prestito del tesoro»*.

Ad Alessandria la gente ha potuto visitare, recentemente, una mostra di artigianato cinese in cui erano esposti molti oggetti antichi e fragili. Ci si chiede come mai è stato relativamente facile far arrivare dalla Cina questi reperti e pare invece impossibile, da 35 anni, far uscire il tesoro di Marengo da una cantina di Torino.

«Anche questo è un dubbio legittimo — aggiunge il sottosegretario Astori —. *Ma sono convinto che se esistono le necessarie garanzie, non vi saranno altri ostacoli all'allestimento della mostra. Al Taverna ho assicurato il mio impegno in questo senso»*.

La Provincia di Alessandria, come molte altre in Italia, ha numerosi casi di «rapimenti» di antichi reperti. Perché la Sovrintendenza sembra preferire riempire magazzini di tesori piuttosto che lasciarli esporre nelle zone dove sono stati ritrovati?

«Quando esistono musei o strutture adeguate — spiega Astori —, *non ci sono pregiudiziali a lasciare le opere dove sono, specialmente se sono storicamente collegate al territorio dov'è avvenuto il loro ritrovamento. Ma non sempre esistono i musei, e spesso ci sono invece problemi di personale e di sicurezza, che consigliano soluzioni diverse. Se esiste un obbligo morale nei confronti della comunità, del quale bisogna sempre cercare di tenere conto»*.

Capita spesso, al ministero, di trovarsi di fronte a casi come quello del Marengo, e sindromi da «secchia rapita»?

Astori è lapidario. *«Purtroppo sì. E non sempre è facile trovare una soluzione equa»*.

Per il tesoro di Marengo, insomma, la partita è ancora aperta.

Dario Corradino

Il nuovo consorzio vincolerebbe per sempre i terreni: i proprietari si ribellano

I forzati del canale Carlo Alberto

CASSINE — Un documento di protesta contro la regolarizzazione del «Consorzio di miglioramento fondiario Canale Carlo Alberto» è stato sottoscritto da 280 proprietari di terreni che si trovano nei nove comuni attraversati dal corso d'acqua (Cassine, Borgoratto, Gamalero, Castellazzo Bormida, Fruscaro, Sezzadio, Oviglio, Carentino ed Alessandria) ed inviato al Servizio decentramento Agricoltura della Regione e ai ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente.

Il canale, costruito nel 1834, attualmente è occupato un organismo di «co-gestione» cui fanno parte una sessantina di agricoltori. Il nuovo consorzio parte con ambizioni molto maggiori: rilanciare l'agricoltura nella zona potenziando il sistema irriguo attraverso i 59 miliardi di cui lo Stato è pronto ad erogare per migliorare il «Carlo Alberto».

Il progetto interessa una superficie di circa quattromila ettari. Il Consorzio, secondo la bozza di statuto, avrebbe tra l'altro lo scopo di *«provvedere nell'interesse generale alla migliore irrigazione dei terreni compresi nel perimetro consortile, favorire ogni possibile utilizzazione delle acque in gestione sia per estendere l'irrigazione che per altri usi, con la priorità destinata all'irrigazione; i terreni consorziati verrebbero vincolati a tempo indeterminato»*.

Questo è il punto. *«E' un'assurdità pensare di porre per sempre un vincolo su parte delle nostre proprietà* — dice Cesare Roggero, che abita alla cascina Mongini di Gavonata (Cassine), primo firmatario della protesta. Roggero precisa. *«Siamo contrari al Consorzio e non alla chiusura del canale Carlo Alberto»*.

Se lo statuto venisse approvato da un'assemblea comprendente almeno la dei proprietari, che rappresentino inoltre non meno del 25 per cento dell'area interessata, diventerebbe vincolante anche per gli altri.

Ma i firmatari della protesta hanno molti dubbi sui benefici che il nuovo sistema d'irrigazione potrebbe portare. Il documento comincia appunto con il ricordare che nel canale Carlo Alberto scorre acqua della Bormida: probabilmente non potrà essere attinta perché *«il prelievo è stato disciplinato da ordinanze di sindaci dei Comuni della Valle che ne vietavano l'uso, specie per la coltura orticola, ed anche se l'Acna chiudesse subito occorrerebbe molto tempo prima che l'alveo del fiume possa disinquinarsi»*.

«Non si può pensare di bagnare a pioggia i terreni in collina con acqua inquinata perché, con il "ruscellamento" a valle, si rischierebbe di avvelenare i pozzi di acqua pulita» dice Roggero.

Carlo Ricci

Lovassina, chiesti 100 milioni per i danni

ALESSANDRIA — Seconda udienza, al tribunale civile, per la causa intentata da dodici commercianti e da un altro di Spinetta Marengo al Comune di Alessandria, ritenuto responsabile dei danni causati nello scorso ottobre dallo straripamento del rio Lovassina. Il legale degli spinettesi, Fulvio Abre, ha quantificato approssimativamente il danno in 100 milioni, e ha contestato la proposta del Comune di rivolgersi, anziché al tribunale, alla società «Acque pubbliche».

Intanto si sono costituiti in giudizio la Regione Piemonte, rappresentata dall'avvocato Ugo Procopio, e il Comune di Novi Ligure, assistito dall'avvocato Giovanni Boeri. Hanno annunciato di voler fare altrettanto i Comuni di Pozzolo Formigaro e Bosco Marengo.

La causa è stata rinviata al 20 giugno. Devono essere fatte numerose perizie anche per l'esatto accertamento dei danni. La vertenza giudiziaria è destinata a protrarsi nel tempo.

Secondo gli spinettesi, il Comune deve risarcire i danni arrecati ai negozi dallo straripamento del rio, dalla mancata manutenzione (che spetta, appunto, al Comune di Alessandria).

Nella denuncia presentata all'inizio di novembre alla magistratura, i commercianti avevano messo in evidenza che episodi analoghi erano già avvenuti nel 1985 e l'anno seguente, sempre per «un comportamento omissivo imputabile al Comune».

e. a.

Cadono calcinacci dal campanile parrocchiale

Molare, via libera

MOLARE — Il sindaco Tito Negrini ha proibito, con un'ordinanza, il transito di qualsiasi tipo di veicolo in via Umberto I, la strada principale del paese, *«per evitare gravi pericoli»*. I pedoni possono passare, soltanto percorrendo il marciapiede opposto alla chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Pieve.

La decisione è stata presa in seguito alla caduta, dal campanile della chiesa, di pezzi di cornicione. La zona è stata transennata.

Con seconda ordinanza il sindaco ha imposto al parroco, don Giuseppe Piana, *«di adottare immediatamente, e con l'urgenza che il caso richiede, provvedimenti per eliminare il pericolo di caduta di materiali dal campanile»*, precisando che ogni responsabilità sarà a carico del parroco stesso.

«Da tempo il campanile, una costruzione che risale al 1700, presenta alcune fenditure, specialmente sul lato legato alla struttura della chiesa — dice il sindaco —, *per questo erano state poste alcune spie in vetro, due delle quali in questi giorni si sono rotte. Su segnalazione dei carabinieri c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco e, sulla base della relazione che hanno presentato, ho firmato le ordinanze. Per la prossima settimana aspettiamo un sopralluogo dei funzionari del provveditorato regionale alle opere pubbliche»*.

E' stato anche deciso di affidare allo Studio Gaia l'incarico di sistemare sul campanile strumenti per accertare che cosa accade quando suonano le campane oppure nelle vie transitano veicoli pesanti.

Dice il sindaco: *«Senza fare del facile allarmismo, è opportuno stabilire quel è la reale situazione del campanile, per stabilire se si è in presenza di un grave pericolo oppure bastano piccoli interventi»*.

r. bo.

Condannato per fucile e coltello

TORTONA — Tre anni e sei mesi di reclusione, e tre milioni di multa, è la severa condanna che il tribunale di Tortona ha inflitto a Rocco Vizzuso, 39 anni, abitante in città, nella frazione Rivalta Scrivia.

Il tortonese dovrà rispondere delle accuse di detenzione e porto abusivo di fucile automatico e, di detenzione illegale di 43 cartucce e, infine, di porto abusivo di un coltello a serramanico lungo 28 centimetri, che teneva a della sua autovettura. Fucile e coltello erano stati scoperti durante un controllo.

(e. r.)

Annuncio di Zino alla presentazione del padiglione agroalimentare

San Giorgio, già esauriti gli stand a dieci giorni dall'inaugurazione

«Un successo per questa edizione» dice l'assessore - L'impegno della Camera di commercio

ALESSANDRIA — A dieci giorni dall'inaugurazione, il 22 aprile, tutti gli stand della Fiera di San Giorgio sono stati prenotati. *«E' la prima volta che accade e questo dimostra che la prima fase della operazione ha avuto successo nonostante i ritardi e qualche polemica»* ha sottolineato l'altro giorno l'assessore all'Annona Gianfranco Zino, intervenendo alla presentazione del padiglione della Camera di Commercio.

Qualcuno ha ricordato che, per la verità, anche gli anni scorsi gli stand venivano dati per venduti già molto prima dell'apertura della fiera. Zino ha precisato: *«Sì, però poi all'ultimo momento c'erano delle defezioni»*. *«Comunque* — ha subito aggiunto — *oltre il settore agroalimentare di cui la Camera di commercio come sempre s'è fatta capofila, saranno presenti in fiera tutti i tradizionali comparti, mobilieri ai rappresentanti d'auto, dagli artigiani, con le due associazioni di categoria, alle piccole industrie rappresentate dall'Api. Quest'anno un particolare rilievo avrà poi il settore zootecnico, ed in particolare voglio ricordare la mostra regionale dei bovini di razza frisona italiana»*. Senza dimenticare le tradizionali mostre equina, dei conigli e degli animali da cortile.

Ma torniamo allo sforzo promozionale della Camera di commercio. *«Una festa di sapori genuini, i vini ed i prodotti alimentari alessandrini»*: con questo slogan l'ente si presenta a questa 385ª «San Giorgio» occupando uno dei cinque grandi padiglioni allestiti nell'area fieristica di viale Milite Ignoto. *«Anche quest'anno* — dice il presidente della Camera di Commercio, Attilio Castellani — *siamo lieti di partecipare alla manifestazione che si richiama ad una delle antiche tradizioni alessandrine. Lo facciamo riproponendo un'iniziativa che ha riscosso grande successo lo scorso anno, organizzando un padiglione nel quale espongono i loro prodotti gli operatori del settore agroalimentare»*.

Molti i produttori, anche riuniti in associazioni, che presentano alcuni esempi di uno dei comparti trainanti della economia provinciale: si va dai vini ai salumi e formaggi, alla zootecnia alle carni alternative agli alimenti biologici, dagli orlaggi ai liquori, al latte. Sarà presente anche l'Associazione panificatori che preparerà in fiera pane e focaccia. Ci saranno infine alcuni artigiani che esporranno e macchinari.

Funzionerà infine, come lo scorso anno, sempre per iniziativa della società «I ristoranti» costituita da un gruppo di operatori dell'alimentazione, un ristorante che ogni sera, per tutta la durata della «San Giorgio», presenterà menù tipici, per preparare i quali saranno utilizzati i prodotti esposti nel padiglione.

«Una collaborazione fruttuosa tra Comune e Camera di commercio in un settore importante della nostra fiera, che certamente qualificherà la San Giorgio», ha sottolineato Zino.

f. m.

De, Baviera non si candida

CASALE MONFERRATO — Carlo Baviera, attuale segretario della dc casalese, ha annunciato ieri la sua decisione a non presentare più la candidatura alla segreteria del partito. In un comunicato, Baviera scrive che continuerà ad assicurare un impegno attivo nel gruppo consiliare dc. Il congresso cittadino dc si svolgerà domenica pomeriggio nel salone San Bartolomeo di piazza Baroncino.

(s. m.)

Psi, Daglio riconfermato segretario

NOVI LIGURE — Vincenzo Daglio è stato riconfermato segretario della sezione cittadina psi. La sua nomina è stata votata all'unanimità dal nuovo consiglio direttivo, composto da Nino Andronico, Luisa Barulla, Francesco Bruzzi, Maurizio Fava, Michele Gandini, Giuseppe Giarrizzo, Guido Grazioli, Alberto Malfarino, Francesco Mondello, Gianni Noli, Gianluigi Perino, Giancarlo Scotti, Dario Usaldeschi, Rocco Votano.

(l. a.)

Furto da milioni a Molare

MOLARE — Nuovo furto a Molare. Vittima dei ladri è Michelina Tabita, 28 anni, via Vignuceti 30. Gli sconosciuti hanno rubato circa 400 mila lire in contanti, diversi oggetti d'oro e d'argento, due videoregistratori, per un valore complessivo di circa 10 milioni. I ladri sono entrati nell'abitazione quando non c'era nessuno rompendo un vetro della porta-finestra del cortile.

(r.)

Condanna per assegni a vuoto

VALENZA — Roberto Bertola, 33 anni, abitante a Dolzago (Como), è stato condannato dal pretore Cinzia Monetti a 20 giorni di reclusione e a due milioni e mezzo di multa. Aveva emesso, tra il 20 maggio e il 20 giugno 1988, otto assegni a vuoto per un importo complessivo di 23 milioni.

(r. c.)

Al via i lavori per il depuratore

SAN SALVATORE MONFERRATO — In regione Vaglio, cioè la vallata compresa tra la torre storica e il cimitero, cominciati i lavori per la costruzione del collettore fognario e l'installazione del depuratore, che raccoglieranno le acque di scolo delle vie Sottolarre e Pozzi, interessate da una forte espansione edilizia. Per affrontare la spesa, il Comune ha stipulato un mutuo di 200 milioni con la dei prestiti.

(r. c.)

10ª TOUR
CURONE - GRUE - OSSONA
Fonti dello Zotto
Sabato 15 aprile, ore 20
Vasque di primavera in bagna caôda
Cornetti tricolori in terrina
Torta pasqualina
Carpionata mista di carne e verdura
Risp ai carciofi
Tortellini al burro e salvia
Bucatini pomodoro ai pesci
Scaloppe di vitello alle olive
Piccione al forno
Crostata di fragole
Cestini di frutta di stagione
Caffè
L. 25.000
Prenotare al 0131/875174

PRESTITI A:
DIPENDENTI
ANCHE SENZA RISCATTO
RIMBORSO 4-96 MESI
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
FIRMA SINGOLA
ISTRUTTORIA TELEFONICA
AL 0131 446.376 - 442.009

SE HAI BISOGNO DI UN
FIN
TELEFONAMI
IO POSSO
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL

ECONOMICI
INDUSTRIA cerca agenti settore petrolifero, portalogico Diesel, guadagno medio documentato 4 mesi 800 mila mensili anticipabili settimanali. Milano 858 53 17

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Cavour, 29 - Tel. 011/55 55 1
Via Torino
C. so Allegri 60 - Tel. 0131/45 21

LA NUOVA RILEGATURA
Picchio Giancarlo
VIA CAVOUR 58 - Tel. 0131/445638
ALESSANDRIA
SI RILEGANO:
TESI DI - -
RIVISTE - LIBRI ANTICHI
ACCURATE

VENDIAMO PROVENIENTI DA FALLIMENTO O CONCORDATO GRUPPI ELETTROGENI IN CONTAINER
KWA 375/180/80/70/12 - MOTOSALDATRICI - MOTOCOMPRESSORI - ELETTROCOMPRESSORI - ARGANI - POSIZIONATORI - IMPIANTI PER SALDATURA ARCO SOMMERSO - BARACCAMENTI - PESA ELETTRONICA NUOVA TON. 80 MT. 18,00x3,20 SALDATRICI - ATTREZZATURA VARIA - CONTAINER - CISTERNE N. 28 DA MC 61 (mt 3,20x8) - CISTERNE N. 10 MC 100/300 - POMPE TUBI - SARACINESCHE.
TELEFONO (0171) 819.684
TELEFAX (0171) 817.655

ALFA 33:
Una ragione di stile

FUTURA
NUOVA CONCESSIONARIA Alfa Romeo
ALESSANDRIA
Via dell'Artigianato 20 - Zona I.I.3 - Tel. 0131/249520

Per protestare contro i tagli previsti dal nuovo orario estivo

Novi, i pendolari studiano la «guerra del cronometro»

Rilevazioni statistiche contro i ritardi dei treni - «Vogliamo almeno un servizio migliore»

NOVI LIGURE — L'orario ferroviario estivo entrerà in vigore fra poco più di un mese, ma l'Associazione pendolari novesi ha già scagliato una nuova offensiva. L'organismo, costituito lo scorso inverno per dare maggior peso e forza alle esigenze di studenti e lavoratori che ogni quotidianamente del treno, si è infatti in termini molto critici a proposito delle del nuovo orario fornite dall'Ente ferrovie e che costituiscono a tutti gli effetti la mappa del servizio di treni che interessa la provincia dall'ultima domenica di maggio alla fine di settembre.

Il disappunto dei pendolari sintetizzato dalle parole del presidente dell'Associazione, Riccardo Leardi: *«Le Ferrovie continuano nella tendenza lungamente adottata da alcuni anni di mettere a disposizione dei pendolari sempre meno treni e con tempi di percorrenza che rimangono uguali. Nel nuovo orario "rivoluzione" che era stata annunciata si risolve in un cambiamento dei numeri dei convogli, destinato a creare soltanto confusione»*.

Sul nuovo orario l'associazione ha già inviato Ferrovie una lettera di protesta nella quale articola dettagliatamente le critiche.

Per la direttrice Novi-Genova si lamenta il fatto che il Diretto 2731 (in partenza da Novi alle 6,46) farà una fermata in più (a Isola del Cantone) e manterrà invariato il tempo percorrenza nonostante la sostituzione del materiale rotabile altro più moderno. *«Ha poi detto — spiega Leardi — che le Ferrovie si comunichino che il treno padre di un trattamento privilegiato per garantirne l'arrivo in orario, come se la puntualità non dovesse essere la norma, specie in casi come questi dove i tempi di percorrenza sono più che abbondanti»*.

Inoltre nella lettera si protesta per l'eliminazione dell'Espresso 1311 partenza da Novi 7,14) e vengono avanzati dubbi decisione far partire il Diretto delle 17,20 da Levante e non più da Genova: *«Chiediamo attenzione — continua presidente dell'associazione — per evitare ritardi cronici e perché venga aumentato il numero di carrozze di treno già oggi al limite della capienza»*. L'unico dato positivo che viene rilevato l'istituzione del Diretto con partenza da Genova 15,20.

quanto riguarda la linea Novi-Milano è sotto accusa il Diretto 2704 delle 6,52 da Novi: *«Il treno — sostiene Leardi — non fermerà più a Pozzolo e Rivalta, ma la durata del viaggio fino a Milano rimarrà identica. Così si penalizzeranno soltanto gli abitanti delle due località cancellate»*.

Infine, lunga la direttrice Novi-Torino, le critiche riguardano il fatto che i pendolari novesi dovranno continuare a servirsi al mattino di treni espressi provenienti dal Sud soggetti a forti ritardi. *«Abbiamo chiesto l'istituzione di un locale — dicono all'associazione — che raggiungerc Alessandria dove parte alle 6,56 il Diretto 2136. Invece nuovo orario non c'è più traccia neanche di questo Diretto»*. Altrettanto contestata è la situazione per il tragitto inverso, da Torino a Novi. Dice Leardi: *«Il problema più grave è il fatto che il Diretto 2019, che oggi parte alle 17, sarà anticipato di qualche minuto, e questo disagi a parecchi lavoratori. Esiste una petizione che ha già raccolto 230 firme perché l'orario rimanga immutato»*.

Di fronte a queste prospettive l'associazione non è disposta a darsi per vinta: *«Ci stiamo organizzando per fare rilevazioni statistiche tempi percorrenza per registrare i ritardi dei treni. Se il servizio non migliorerà siamo pronti a dare battaglia e aspettiamo al nostro fianco i politici che da tempo ci promettono il loro sostegno»* conclude Riccardo Leardi.

Luca Ubaldeschi

Immigrato zairese diventa imprenditore e si trova nei guai

Tortona, odissea nera

quando ha aperto officina una lunga serie di problemi - Il sindaco gli ordina di spostarsi: l'azienda rispetta il piano regolatore - Ma un anno fa avuto l'agibilità

N'Gesse Abongo

TORTONA — avesse scelto la strada del «vù cumprà», anziché aprire un'officina carpenteria metallica e lavorazione del ferro, avrebbe forse avuto meno grattacapi. Invece N'Gesse Abongo, anni, nato nello Zaire ma italiano dal 1972 (ha sposato un'italiana e coppia ha una figlia di 15 anni), ha tentato la via dell'imprenditore, fondando la «Tecnofer» di via Silvio Ferrari 10, che dà lavoro a tre operai e a un'impiegata, con si è scontrato con l'insidiosa burocrazia nostrana. Forse si starà chiedendo se i guai che gli sono capitati non derivino per caso dal colore sua pelle: ma più che di razzismo probabilmente si tratta solo di storia ordinaria pubblica amministrazione.

E' arrivato dallo Zaire giovanissimo, con un contratto di formazione: ha all'Italsider di Genova, poi nello stabilimento di Novi. Da quando ha deciso di mettersi in proprio sua è una vita «ad ostacoli». Per oltre un anno ha lavorato da fuorilegge. In attesa di entrare in possesso di tutte le carte necessarie per essere in regola con gli ordinamento dello Stato che lo ha adottato le ha ottenute un'apozione antiinfortunistica l'ha colto non in ordine con le disposizioni e gli ha affibbiato una multa di otto milioni, lasciandogli 120 giorni tempo per pagare.

Dopo tutto questo N'Gesse Abongo s'era illuso che il peggio fosse passato: allora è arrivata la mazzata finale, gli è stata recapitata un'ordinanza del sindaco che gli concede tre mesi tempo per trasferire in attività in altra parte della città, perché il tipo di lavorazione rientra nelle categorie delle «industrie insalubri prima classe, per cui nociva per la salute pubblica».

La storia comincia tre anni fa. Abongo, dipendente della Codelfa, decide di mettersi proprio e sceglie un capannone in via Silvio Ferrari presentando la domanda per un'attività di carpenteria metallica e lavorazione del ferro. Il capannone non è però agibile Abongo decide di lavorare ugualmente in attesa che tutto si metta in gola.

Il sindaco concede l'agibilità industriale il 28 aprile dello scorso anno e per l'imprenditore di colore c'è un sospiro di sollievo: «Ora tutto è regolare». Ma nel novembre dello funzionari delle Usl di Alessandria e Tortona accompagnati da un brigadiere dei vigili e da un ispettore del lavoro visitano la azienda rilevando una serie di irregolarità in materia di «igiene e sicurezza del lavoro».

«La multa è salata — dice Abongo — ma la cosa non mi preoccupa, ho voglia di lavorare per cui rifaccio l'impianto elettrico, collocо motore di aspirazione per i fumi delle saldatrici, comprо le cuffie anti rumore per i dipendenti; quando ho regolarizzato il tutto ricevo l'ordinanza del sindaco. Se si voleva che smettessi di lavorare dovevano dirmelo subito avrei eseguito i lavori. Mi sarei spostato lasciando libero il capannone. Ora me ne vado solo se mi saranno rimborsati i soldi spesi».

Sul problema dell'inquinamento è sorpreso. «E' una cosa assurda che la mia piccola officina inquini l'ambiente il rumore o i fumi. Non ci sono macchinari che possono disturbare il vicinato». E vicini di casa sono solidali con lui tanto di dichiarazione dove rimarca che «la ditta Tecnofer di via Silvio Ferrari 10 non reca lo-ro nessun danno e nessun disturbo».

Ma l'ordinanza di agibilità del sindaco si rifà ad una legge del 1987 che pur considerando tutte le industrie insalubri distingue in quelle di prima e seconda classe: in città vengono collocate seguendo le indicazioni del piano regolatore vigente (e del 1974 poi modificato e integrato dalla giunta Regionale nel 1975). L'ufficiale di N'Gesse Abongo è di prima classe per cui stando al piano regolatore in via Silvio Ferrari può stare Quello però c'era anche nell'aprile dello scorso anno quando è stata concessa l'agibilità al capannone. Allora nessuno se ne è accorto per Abongo ha continuato ad investire i suoi soldi per migliorare l'attività. Ora a un anno di distanza tutto sarebbe da buttare.

Enrico Regalzi

Tortona. Il laboratorio carpenteria metallica dell'imprenditore zairese (Foto Busi)

Per i giovani del Casalese, nell'ambito del Progetto Sonda

Arriva l'équipe anti-disagio

CASALE MONFERRATO — Comincia la terza fase del «Progetto sonda». Dopo il meticoloso sondaggio sulle situazioni di disagio giovanile nel Casalese, si passa ora ai cosiddetti «microinterventi» su quelle fasce considerate potenzialmente a rischio.

Spiega l'assessore ai Problemi della gioventù, Davide Sandalo: *«Si incideрà sui comportamenti dei soggetti a scelta, per prevenire situazioni di disagio che potrebbero sfociare nella tossicodipendenza, nell'alcolismo o in altre forme emarginazione. Per questa fase di "Progetto sonda", Comune e Usl hanno stanziato 50 milioni»*.

Entro l'estate verrà stilato un piano di intervento. Sarà formulato sulla base dell'analisi dettagliata dei dati già raccolti tra i giovani del Casalese attraverso questionari. Dai rilevamenti emersa una difsituazione potenziale disagio. L'attuazione del piano comincerà a settembre. Saranno elaborati circa cinquanta microinterventi.

Della terza fase del «Progetto» si occuperà una *équipe* di quattro persone: Sandro Ricossa, Maria Gabriella Bianco, Renato Ravizza e Giancarlo Gallo.

«Per la prima volta si fa prevenzione sulla base di indicazioni provate scientificamente — commenta Sandalo —. *opererà nella scuola, nei centri aggregazione, tra le associazioni. Ad esempio, una classe dove ci conflitti cercherà di cambiare il comportamento insegnante e allievi»*.

L'obiettivo del «Progetto sonda» è rendere gli individui a rischio *«più elastici nei rapporti interpersonali»* e capaci di superare *«con relativa facilità»* le situazioni disagio.

La caffetta per Franco malato di Aids a Casale

CASALE MONFERRATO — E' partita questi giorni sottoscrizione spontanea per raccogliere offerte denaro destinate Franco, il trentaquattrenne milanese malato di aids e abbandonato dalla famiglia, che è ricoverato al reparto malattie infettive dell'ospedale «Santo Spirito».

La madre è il fratello, dopo le vacanze pasquali, l'hanno riportato in ospedale e non si sono più fatti vivi.

Il dottor Fruttaldo, primario del reparto, dice che Franco è ormai entrato nella fase della malattia. Le condizione del giovane in questi giorni si ulteriorgravate: non più autosufficiente e bisogno di un'assistenza specifica e continua che struttura pubblica non è in grado di garantirgli.

Del problema si è fatto carico Pino Brambilla, presidente di Alt 76, l'associazione casalese che si occupa dei tossicodipendenti, da cui è partito un appello: *«E' stato difficile trovare personale anche a pagamento. Una diffidenza che si può anche capire, ma bisogna pur far qualcosa. Per Franco e per gli altri come lui: non possono essere abbandonati a sé stessi»*.

Il messaggio di Alt 76 è stato immediatamente recepito dai casalesi: pochi giorni sono stati raccolti circa tre milioni.

s. m.

Casale, pubblicati i dati di un'indagine del Comune sugli anziani della città

Se il pensionato ama viaggiare

La voglia di turismo dei sessantenni - Nel tempo libero al primo posto libri, giornali televisione Netto rifiuto dei ricoveri in istituto: «Meglio l'assistenza domiciliare» - L'importanza della casa

CASALE MONFERRATO — Gli anziani casalesi amano la casa dove abitano, desiderano compiere viaggi turistici, richiedono più mezzi economici ed una adeguata assistenza domiciliare in alternativa ai ricoveri in istituti. Sono alcuni tra i dati più significativi che emergono da una indagine compiuta dal Comune sulla popolazione di Casale, illustrata in un volumetto di un centinaio pagine uscito in questi giorni.

Spiega l'assessore ai Servizi Sociali, Giovanna Bevilacqua Scaglioti: *«Siamo partiti con questa iniziativa nell'estate dell'87, quando il Comune si occupava ancora del settore socio-assistenziale. La pubblicazione esce a distanza di due anni, quando questi incarichi sono passati all'Usl. Si tratta comunque di uno strumento utile per intervenire sugli anziani, che costituiscono un quarto della popolazione casalese»*.

L'indagine è basata su un campione persone ultrasessantenni, suddiviso in due fasce di età: tra e i 74 anni e dai 74 anni in su.

La rilevazione dei dati avvenuta un questionario composto 128 domande è stato effettuato da un gruppo di intervistatori coordinati da Franco Rovere, con la collaborazione della Scuola regionale per operatori sociali di Milano. L'analisi riguarda settori: l'impiego del tempo libero, la salute, l'utilizzo le la casa e la pensione (30 esempio).

Per quando riguarda il tempo libero si nota un'esigenza marcata, soprattutto nelle donne della più giovane, ad uscire dalle domestiche per partecipare attività associative. In modo particolare gli anziani tra i 60 e 64 anni amano partecipare a viaggi turistici, con la prevalenza delle donne (20 per cento) sugli uomini (17 per cento).

Spiccata anche la tendenza a trascorrere periodi di vacanze, più volte all'anno, in località climatiche: la percentuale è del 47 per cento maschile e del 39 per cento femminile. I passatempi sono diversi tra uomini e donne; queste ultime prevalentemente impegnate nei lavori domestici e considerano un passatempo andare in chiesa, al cimitero, lavorare a maglia, guardare la tv. Gli oltre ai programmi televisivi, amano visite a parenti e amici oppure frequentare circoli ricreativi e bar. Anche lo frequentano assiduamente il cimitero (la percentuale varia tra il 61 e il 90 per cento, in aumento per gli uomini 60enni).

Elevato il numero di anziani che si dedica alla lettura giornali e dei libri. Molti, soprattutto della fascia più giovane (50 per cento), fanno passeggiate in bicicletta. Oltre agli hobby più tradizionali, gli anziani casalesi vorrebbero partecipare a corsi di ginnastica; per gli uomini essi costituiscono soprattutto un vantaggio per la salute, mentre donne li considerano anche una proposta per vivacizzare il loro tempo libero.

L'indagine relativa ai problemi della salute mette in rilievo un rifiuto netto nei confronti ricoveri prolungati in istituti assistenziali. Per gli anziani vivere nella propria casa è fondamentale. Spiega Franco Rovere, coordinatore studio: *«Anche quando mancano certe comodità, la casa è vecchia è comunque a disposizione, la maggior parte degli anziani vi si trova bene, apparentemente contro ogni logica. Rappresenta il luogo dove persona ha trascorso il proprio tempo, i propri eventi, anche quelli affettivi e simbolici, oltre che utili»*.

Nella maggior parte dei casi (media del per cento) l'abitazione è in proprietà. *«Abitare fra pareti proprie — prosegue — è per loro un traguardo, costituisce un vanto poter dire "sono riuscito a farmi una casa"»*.

In caso di problemi dovuti alla salute o alla solitudine, gli anziani casalesi sono favorevoli all'assistenza domiciliare, il ricovero è proprio l'ultima spiaggia. La proposta delle Comunità alloggio con spazi autonomi per ogni anziano viene accolta favorevolmente.

s. m.

Novità
Prontomoda
Estate'89

Centro Tessile Milano invita tutti gli operatori di
Pronto Moda - Abbigliamento - Casual/Sport wear - Maglieria
Camiceria - Intimo - Calze - Lingeria - Pelletteria - Calzature
Accessori - Biancheria e arredo tessile casa

Domenica 16 aprile

all'apertura di tutti gli showrooms
con le ultime novità pronto moda estate

CENTRO MILANO
CERNUSCO S/NAVIGLIO

Apertura dalle ore 8.30 alle 18

L'ingresso è rigorosamente consentito solo a chi è in possesso di tesserino del C.T.M. oppure di fotocopia di licenza di commercio

S.S. 11 PADANA SUPERIORE, 16/18 - Tel. 02/92.31.722 - 92.31.787

Banca Provinciale
cBl Banca Popolare Commercio e Industria

Spazzato via tre volte in pochi giorni dallo Staffora: accuse alla Provincia

Il guado non regge e Varzi protesta

VARZI — Alla prima interruzione del guado, realizzato dalla Provincia sullo Staffora per consentire il dei veicoli durante i lavori rafforzamento del vecchio ponte, s'è levato qualche mugugno. Alla seconda c'è stato anche chi ci ha scherzato sopra, paragonando il torrente a Penelope: ogni notte distrugge quello che gli uomini costruiscono pazientemente durante il giorno.

Ma la terza volta che, nel giro di pochi giorni Staffora in piena ha spazzato il guado non c'era più nessuno che aveva voglia di ridere e c'è stata un'esplosione proteste per il modo con cui è stata realizzata l'opera. I più arrabbiati sono gli abitanti della sponda che ogni giorno devono andare a Varzi in altre località ancor più lontane per motivi di lavoro. sono tutti portavoce dei loro compaesani i consiglieri comunali Bruno Canepa Nivione e Marida Frattini di Valle.

Secondo Canepa quel guado è un pasticcio: *«Avevo avvertito il sindaco Tavini che alle prime abbondanti piogge le acque avrebbero travolto la massicciata di ghiaia ed in questa mia allarmata considerazione aveva trovato l'appoggio dell'assessore Romano Rossi che s'interessa dei lavori pubblici»*. Il sindaco ci aveva promesso che avrebbe segnalato la precarietà del guado a Pavia e ne sono sicuro che ha mantenuto la parola, ma Provincia nessuno s'è mosso. Si no invece agitate le acque dello Staffora, la cui pericolosità è stata sottovalutata tecnici. Noi Nivione e gli abitanti degli altri paesi al qua torrente siamo rimasti isolati a più riprese.

Quando circa due mesi fa è stata costruita la massicciata, con solamente sei condotte per scaricare l'acqua del torrente, a quell'epoca quasi asciutto, si doveva ascoltare il parere dei vecchi che conoscono gli umori dello Staffora».

«Quando mio nonno, alla fine del secolo scorso — ricorda Canepa — *fece presente ai progettisti del ponte la forza torrente dopo i temporali, gli fu risposto che lo Staffora lo avrebbero fermato con un cappello da carrettiere. Non passò molto tempo dalla sua inaugurazione ed il ponte venne spazzato via da una piena è successo in questi giorni con il guado»*.

Non meno polemica è Marida Frattini, che ogni giorno deve recarsi a Voghera per motivi professionali: *«Nessuno mi ha avvertito dell'interruzione guado. Arrivata sulla sponda sinistra dovuto invertire la marcia e passare dalla Val Curone per arrivare a Voghera. Qualcuno aveva detto tecnici che i tubi dal diametro di un metro per far passar l'acqua in caso pioggia non erano sufficienti. Mi stato risposto che non c'erano più soldi per questo lavoro. Adesso i tubi in più li hanno messi la Provincia dovrà trovare i fondi per pagare anche l'impresa chiamata d'urgenza a chiudere la falla, aperta dalle acque nella massicciata»*.

unisce coro proteanche don Vittorio Guerci, parroco di Nivione. *«Se l'interruzione fosse avvenuta domenica non proprio come avrei potuto fare spola tra chiesa e quella delle parrocchie situate sull'altra versante della Staffora, dove vado a celebrare Messa»*. Don Vittorio, a causa dello scarso numero di preti, è reggente delle parrocchie di Pietragavina, Santa Cristina e Bagnassi.

In difesa dell'operato dei tecnici è sceso in campo l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Gian Carlo Vitali, il quale sostiene che non si poteva fare il guado con i tubi di diametro superiore al metro poiché la massicciata sarebbe risultata troppo alta. «Il genio civile non avrebbe permesso un'opera tali dimensioni poiché se i tubi fossero stati ottu dalle piante trasportate dall'acqua, si sarebbe formato un grande lago, molto pericoloso per i paesi che si trovano a valle di Varzi». L'assessore ra che i disagi cesseranno a giugno, quando verrà riaperto al transito il ponte

Franco Draghi

L'intramontabile abito che resiste a tutte le mode

Matrimonio in Chanel

Le spose hanno abbandonato lo sfarzo esasperato per i vestiti lineari e dotati di classe - Compaiono quelli corti che danno solennità alla toilette nuziale

L'«abito torta» ingombrante, superdecorato, fastoso maniche a sbuffo non piace più. In esilio principesse di un giorno , le spose abbandonano sfarzo esasperato per i vestiti lineari ma dotati di classe, giocati su tessuti preziosi con dettagli intelligenti.

Vince così bello ma poco . Compaiono abiti corti danno meno solennità alla toilette nuziale. Nella parade dei modelli adatti alla sposa anticonformista c'è il tailleur: l'eterna accoppiata interpretata in chiave moderna.

Disinvolto agile il nuovo classico giacca in lana a doppio petto color caminetto allungata oltre i su una gonna ondulata in mussolo motivi floreali

Resiste a tutte le mode l'intramontabile Chanel: giacchino morbido profilato in passamaneria proposto in un o polveroso o in bordeaux e viola. Molto raffinato il completo di Valentino grigio luminoso. La gonna a pieghe piatte arriva polpaccio e la giacca a tricot in simil-ricciolo-astrakan viene arricchita poi da una striscia di zibellino. Il bianco regge anche se alcuni stilisti, Yves Saint Laurent e Versace hanno le spose di vestite. Pan propone addirittura una giacca color fumo in pelle scamosciata arricchita da pois d'oro e a gonna tubolare.

Per le romantiche spicca moderno coordinato di lana double bianca la da toreador. La gonna è a sigaretta accompagnata un lungo blouson taffetà molto ricamato. Sempre per il sì inverno l'ultima tendenza propone mixage volto-raso con il vestito aderente e un mantello ricco che oltrepassa il polpaccio ma non arriva alle caviglie.

È un molto tuale da realizzare anche in colori pastello tenui e luminosi. Ma la segue la detta lui, Yves Saint Laurent, e le grandi donne parigine obbediscono, e in più applaudono. I vestiti per il matrimonio potranno essere nudisti e avranno il taglio maschile. Proprio a un abito da uomo, lo smoking, sono state affidate seduzione e femminilità da poco ritrovate

Il tutù di pizzo per la giovane sposa proposta da Byblos

Lo stilista francese lo lanciò nel 1966, e per quest'anno ne ha fatto il motivo principale della sua collezione. Ma i suoi 21 modelli 1988-'89 hanno dimenticato i pantaloni, la camicia e anche il papillon.

Lo smoking è più rigido e non significa neanche donna travestita dandy volevano gli stilisti d'avanguardia), ma è un modo di vestire molto sexy. gli abiti stretch, che hanno furoreggiato negli ultimi tempi, è vuole vincere la sua battaglia contro i vestitiguanto che arrivano all'inguine.

Gli accessori saranno indiscutibilmente fortunati alle cravatte, ai farfallini, sono ammessi solo pochi e studiati gioielli. Lo smoking è anche l'abito preferito da lui. Fortunatissimo soprattutto fra i giovani fa però rabbrividire i puristi del bon ton se accita per il giorno del matrimonio.

«E' un gravissimo errore — dicono —, lo smoking è un vestito da sera e non cerimonia. Se proprio vuole essere eleganti allora si usare tight».

«E' molto raro — aggiungono però i sarti — che ragazzo chiede un vestito importante. piacca con code si addice una cerimonia in grandissimo stile. Molto più usato mezza tight, con la giacca scura a un petto e i rispolli a lancia su pantaloni grigi. Sempre grigi ma una tonalità più chiara devono essere il gilet e gli accessori».

Superato il primo scoglio, rappresentato dalla scelta dell'abito, non ci deve rilassare e quindi cadere in gravissimi errori. Si deve sempre tenere in mente che il matrimonio non è una gara a si gareggia più. La prima regola semplicità il giusto tono: si lasci il bianco più giovani, vietato addobbare la chiesa pensando di essere sul set di telenovela, richiamare all'ordine anche troppo eccentriche.

Il bon inorridisce davanti alla lista nozze che ormai diventando una consuetudine. Ecco alcune regole tenere in mente per evitare brutte figure. Non sbandierare mai il nome del negozio dove è stato composto l'elenco dei regali. L'indirizzo invece deve essere suggerito dagli amici intimi futuri sposi. Ci coppie che oltre all'indirizzo vorrebbero una piantina della città per paura che gli invitati riescano a trovare il negozio.

Chiedere una lista alla portata di tutte le tasche e non regali troppo costosi. Ricordarsi di sorridere sempre anche quando la vecchia zia vi regalerà l'ennesimo servizio di tazze per due. Ricordarsi sempre che la semplicità è la madre dell'eleganza e infine non arrivare in ritardo.

Laura Carassai

Le incombenze burocratiche del matrimonio

Guida ai documenti

Prima di arrivare al fatidico «sì» i futuri sposi devono una serie adempimenti) burocratici, obbligatori per legge. Ecco un breve elenco di tutto ciò che bisogna sapere per sposarsi, delle procedure da seguire e dei problemi burocratici da risolvere. Ricordiamo che per assolvere alle varie incombenze occorre almeno una ventina giorni.

I documenti. Nel Comune dove si celebreranno le nozze i promessi sposi devono presentare un dell'atto di nascita, in carta bollo ed ad uso matrimoniale, da richiedere al municipi dove lei e lui sono nati. , sempre in bollo e per uso matrimoniale, il rilasciato che riporti sia la residenza, sia la cittadinanza, sia lo stato libero. Per chi intende sposarsi con il rito religioso occorre l'approvazione del ministro del culto e quella dell'ufficiale di stato civile. Il matrimonio celebrato in chiesa con rito concordatario viene trascritto nei registri dello stato civile.

Le pubblicazioni. Depositati i documenti, i due futuri sposi si presentano il giorno stabilito all'ufficio pubblicazioni per sottoscrivere formalmente richiesta di matrimonio. La pubblicazione è valida 180 giorni. Superato questo do senza che il matrimonio sia stato celebrato decade la validità delle pubblicazioni e la procedura deve essere, eventualmente, ripetuta. Le pubblicazioni vengono affisse nell'apposito spazio del palazzo comunale dove i due sposi risiedono per periodo che comprende due che. Se abitano in due diverse località vanno affisse nei due Comuni. Se uno dei due è cittadino straniero occorre il nulla osta della competente autorità estera

Le pubblicazioni sono obbligatorie, servono infatti per rendere noto il matrimonio permettendo a chi avesse fondati e precisi motivi di opposizione presentarli.

Norme particolari regolano poi, le pubblicazioni religiose. La procedura varia se gli sposi appartengono a diocesi diverse e se, per casa intendono sposarsi in parrocchia appartenente ad un'altra diocesi. Saranno i parroci a *le curie*, volta in volta, a fornire la documentazione da presentare al celebrante.

Casi complessi. In caso di vedovanza le pubblicazioni esigono anche una copia integrale dell'atto di morte del coniuge scomparso. a volersi risposare è donna rimasta devono trascorrere trecento giorni dal decesso del marito. I divorziati, invece, vono presentare una copia integrale dell'atto di matri con l'annotazione dell'avvenuto scioglimento della precedente unione.

Non sempre poi i due sposi possono recarsi personalmente in Comune Chiesa per contrarre matri . questo caso gli civile posdelegare il matrimonio in casa, se uno dei due futuri sposi è malato, oppure in carcere se si tratta di un detenuto.

f. m.

I CONFETTI PORTAFORTUNA

Per il giorno del sì la tradizione dei confetti non cambia. Di mandorla o di cioccolata, colorati o classici devono essere regalati in numero dispari: tre, cinque, sette etc. Spetta sposa consegnarli agli ospiti alla a ogni invitato deve assaggiarne almeno uno perché l'unione sia felice

Ristorante Orazio

Accurata cucina piemontese vasti saloni per ricevimenti ottimo servizio qualità

Gherzi, 5 - Tel. 741.138
LU MONFERRATO (Alessandria)

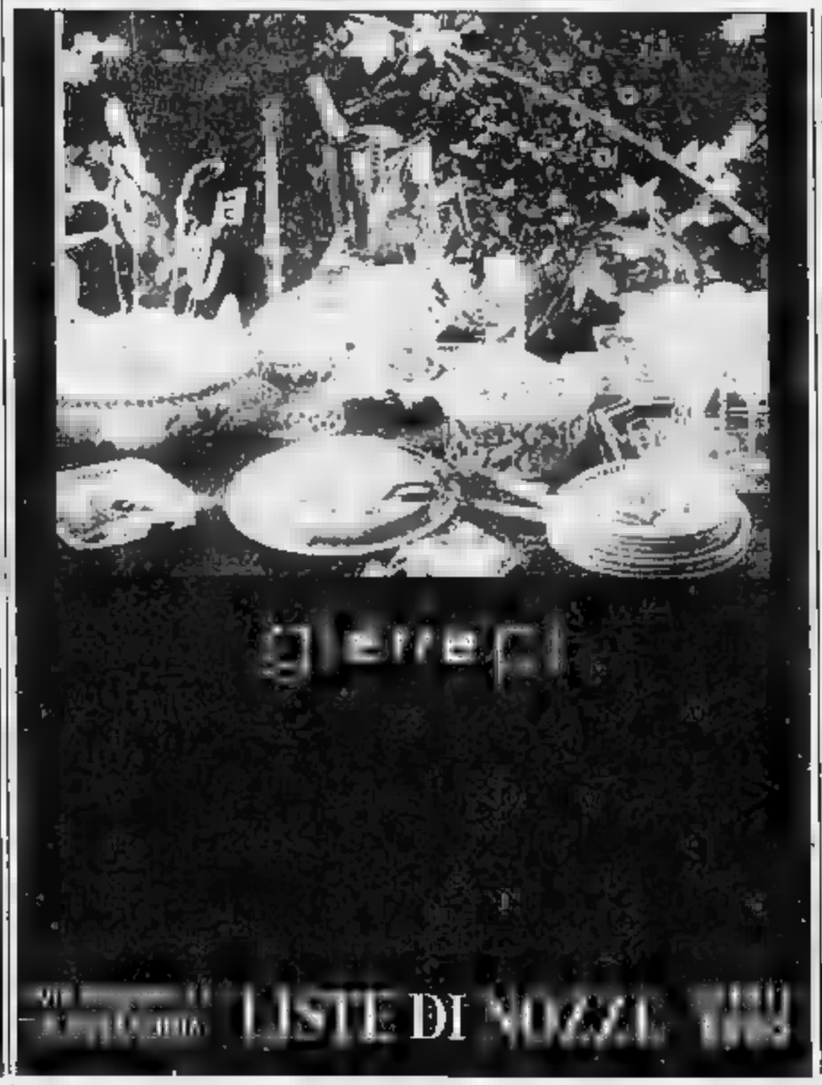
Anna Rizzi

ISTITUTO
ESTETICA SPECIALIZZATA
che si avvale della collaborazione di medici specialisti del
Centre Physiomedical International
di Ruta di Camogli
Si effettuano interventi mirati su inestetismi del corpo e del viso quali cellulite, rilassamento cutaneo, rughe, acne
Via XII Settembre 9 VALENZA Tel. 0131/93.593

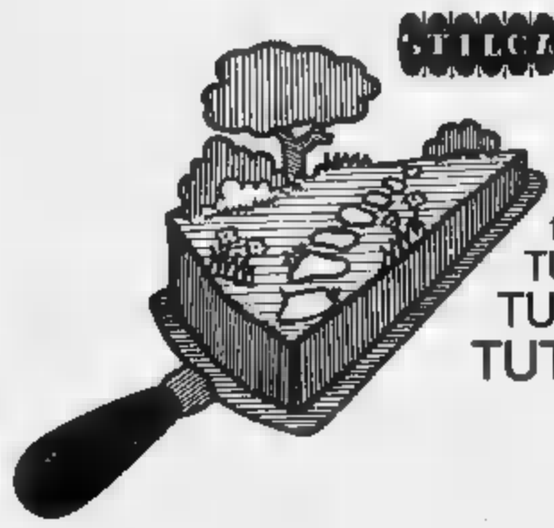
fotoPERINO
SERVIZIO FOTOGRAFICO
E VIDEO NOZZE
Corso Roma 22 - ALESSANDRIA - Tel. 0131 41.545

AVIS
ESSAND Venezia
c/o Ospedale Civile - T. 3061

MONTE VALENZA TERME
ALBERGO RISTORANTE
VIVA GLI SPOSI
Sale per
ricevimenti
banchetti
cocktails
0131/975.253
VALENZA
(a 5 minuti Valenza)
— Festeggiate il giorno delle vostre nozze in un paesaggio indimenticabile che solo **Valenza Terme** può offrirvi prezzo veramente eccezionale
— A **Monte Valenza Terme** servizi fotografici da sogno



Se hai una
fetta di giardino...
vieni a S. Michele.



Da STILCASA trovi
TUTTO
TUTTO
TUTTO

STILCASA quelli delle cucine componibili.
magazzino e centro di giardinaggio
Via Remotti 17, tel. 361286
S. Michele (AL)
Casello autostrada TO-PC

Quattro rappresentazioni in provincia

I Pochi in tournée con «La Tempesta»

Il lavoro inaugura la scena ad Ovada, Gavi, Tortona e Alessandria

ALESSANDRIA — «La tempesta» di William Shakespeare, nella traduzione di Salvatore Quasimodo, allestita lo scorso inverno dalla Compagnia *I Pochi*, parte per un «viaggio» in provincia.

Quattro gli appuntamenti in cartellone. Lo spettacolo verrà infatti rappresentato lunedì al «Lux» di Ovada, due sere dopo al cinema-teatro «Il Forte» di Gavi Ligure, venerdì 28 aprile al «Sociale» di Tortona e il 30 maggio all'«Arnoldi» di Alessandria (quest'ultima serata è a favore dell'Aido).

La tournée è organizzata in collaborazione con i Comuni e con l'assessorato provinciale alla Cultura.

La regia dello spettacolo è di Luigi Todarello (che ha Grazia Rabotti come aiuto-regista). Le musiche originali di Sergio Liberovici saranno eseguite dall'Ata, diretto da Simoncini, mentre il coro è Giovanni Bergamo; alle percussioni c'è Emanuele Sessarego; i costumi, di Micaela Tentarelli, sono stati realizzati da Pierangela Rotolo; il trucco è di Alba Gallese.

«La Tempesta» è una produzione Ata andata in scena al Comunale il 10 e l'11 gennaio e che ora viene riproposta con alcuni cambiamenti nell'allestimento per esigenze di spazio (la scenografia ad esempio è stata ridotta).

Una scena de «La Tempesta» nell'allestimento dei Pochi

Il protagonista è Roberto Pierallini. Con lui recitano Antonietta Canonico, Silvia Barco, Francesco Parise, Enzo Buarné, Piero Porello, Massimo Davico, Carlo Bertone, Bruno Piccoli, Lilly Bolzino, Cristina Roveglia e Rosetta Pasino.

Il celebre lavoro shakespeariano, andato in scena per la prima volta nel 1611 per la festa di Ognissanti, è un classico nel quale si sono cimentati attori di ogni tempo. E' un'opera lunga e non facile, sulla quale talora hanno «inciampato» compagnie professionistiche, ma che forse anche per questo ha stimolato la scelta del gruppo alessandrino.

I Pochi hanno infatti voluto «La Tempesta» proprio per festeggiare, a modo loro, il decennale del teatro cittadino.

E' stato lungo, lavoro che ha impegnato per molti mesi la Compagnia, che dopo l'esordio nel capoluogo lo presenta ora al giudizio del pubblico della provincia.

e. c.

Intervista allo scrittore in vista del gemellaggio tra Acqui e l'isola

Venturi: «La mia Cefalonia»

Da suo libro del '63 l'idea del premio storico per ricordare l'eccidio della Divisione Acqui - «Proporrò che almeno una volta la cerimonia finale si svolga ad Argostoli» - Come i greci ricordano quel sacrificio

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Per la sua ventiduesima edizione, il *Premio Acqui Storia* si presenta all'appuntamento con diverse novità. La più significativa è senza dubbio la proposta, avanzata dal sindaco Bosia, di un gemellaggio tra Acqui e Cefalonia. Il premio, infatti, venne istituito nel '68, su un'idea dello scrittore Marcello Venturi, autore tra l'altro di «Bandiera bianca a Cefalonia», per ricordare le migliaia di caduti della Divisione «Acqui», distrutta dai tedeschi nel settembre nell'isola greca.

L'iniziativa che è piaciuta a Venturi: *«Considerato che la divisione porta il nome della città e che il premio letterario è nato proprio per ricordarne l'eroico sacrificio, il gemellaggio rappresenterà un ponte ideale tra Acqui ed i luoghi dove migliaia di nostri soldati vennero massacrati. Fu il primo vero episodio di resistenza di un esercito regolare contro l'ex alleato. La prima scintilla della guerra armata contro il nazi-fascismo. Il gemellaggio contribuirà a mantenere vivi i sentimenti degli abitanti dell'isola greca verso gli eroici soldati della Divisione Acqui».*

Aggiunge lo scrittore: *«Non solo quindi sono favorevole all'idea, ma proporrò anche che almeno in una occasione il premio Acqui Storia venga consegnato al vincitore durante una cerimonia a Argostoli, capitale dell'isola. Verrà rimarcato il significato che abbiamo dato al premio e che vogliamo venga ricordare il sacrificio della Divisione Acqui. E chiediamo non ci siano interferenze politiche che potrebbero snaturare il valore della manifestazione».*

Volendosi documentare prima di scrivere «Bandiera bianca a Cefalonia» (uscito nel '63, a vent'anni dalla strage dei soldati italiani) che racconta l'olocausto della divisione, Marcello Venturi è stato nell'isola, rendendosi conto di come è vivo tra la popolazione greca il ricordo tragiche giornate del settembre '43.

«Le popolazioni che hanno vissuto accanto ai nostri soldati, sempre considerati fratelli e non nemici — dice lo scrittore — *ricordavano persino i nomi di quegli sfortunati italiani che spesso li aiutavano nel lavoro dei campi, ed alcuni dei superstiti si sono sposati con ragazze del posto. La gente fece il possibile per salvare i feriti e i dispersi e si prodigò per recuperare i morti che padre Armao, un cappellano di Argostoli, sepelì in un cimitero da lui curato sino a quando il governo italiano fece costruire quei resti per portarli nel sacrario di Bari. Le testimonianze di padre Armao e dell'interprete della divisione, il greco di origine italiana La Terza, mi sono state di grande utilità per la stesura del libro che servì a "scoprire" un sacrificio per troppo tempo dimenticato. Era poco conosciuto anche il diario dei padri Gilardini di Genova e Formato di Roma, i due cappellani della divisione».*

Marcello Venturi

Fu il capitano Amos Pampaloni ad ordinare di sparare il primo colpo di cannone contro un pontone che portava rinforzi ai tedeschi, affondandolo. Immediata la reazione dei tedeschi, già irritati dal rifiuto degli italiani a consegnare le armi. Ricorda Venturi: *«La battaglia durò sette giorni, i nostri, senza possibilità di rifornimenti e di contatti col governo di Brindisi, si trovarono ben presto in difficoltà e quando il comandante generale Gandin e lo stato maggiore abbandonarono il campo, la resa sancì la bandiera bianca s'iniziò la strage».*

Il generale Gandin e gli ufficiali dello Stato maggiore fucilati, poi i tedeschi procedettero al rastrellamento. *«I nostri soldati appena fatti prigionieri venivano uccisi* — dice lo scrittore — *ed i cadaveri gettati in profondi crateri, i cosiddetti "pozzi di mare", cosparsi di benzina e dati alle fiamme. La popolazione assistette alla visione dell'isola coperta di quel sinistro fumo e quella notte e ancora viva nei ricordi di tanti di Cefalonia. Una memoria che da sessa al gemellaggio che si vuole celebrare».*

Furono 9640 gli ufficiali ed i morti o dispersi a Cefalonia.

Franco Marchiaro

Roccagrimalda in foto ritratto degli studenti

ROCCAGRIMALDA — Dopo tre edizioni dedicate a disegno, pittura e scultura, quest'anno il «Premio San Giacomo» sarà riservato alla fotografia. La manifestazione è promossa dal Circolo ricreativo bocciofilo di San Giacomo di Roccagrimalda, in collaborazione con la Biblioteca civica.

I partecipanti al concorso fotografico dovranno presentare stampe in bianco e nero o a colori riguardanti un tema libero oppure l'approfondimento di alcuni aspetti della vita di Roccagrimalda, la sua architettura, il suo territorio.

Il «Premio San Giacomo» è nato con lo scopo di avvicinare i giovani alla cultura. Per questo una sezione del concorso è riservata agli studenti delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori. I giovani fotografi potranno occuparsi di due temi molto diversi tra loro, cioè l'ambiente naturale-rurale della campagna e l'ambiente urbano. Così gli studenti vengono invitati ad affrontare con la macchina fotografica la realtà del quartiere in cui il singolo concorrente abita o particolari momenti della vita di Roccagrimalda.

Le fotografie dovranno pervenire agli organizzatori entro il 31 maggio. Le immagini realizzate dai fotoamatori saranno esposte dal 15 agosto al 2 settembre. Le opere degli studenti saranno invece presentate in novembre, in una mostra nel quartiere genovese di Oregina.

Le precedenti edizioni del «Premio San Giacomo» hanno richiamato a Roccagrimalda oltre un migliaio di studenti di scuola media, non solo dell'Alessandrino ma anche delle province di Genova e Savona. Adesso già diversi istituti liguri hanno programmato gite scolastiche a San Giacomo proprio per fotografare gli angoli più suggestivi della zona.

r. bo.

Prestigioso successo musicale

Per due ragazze argento e Stresa

Sono allieve del conservatorio «Vivaldi»

ALESSANDRIA — Elena Ferrofino, 22 anni, clarinettista di Felizzano, e Alessandra Tagliari, 24 anni, pianista di Nizza Monferrato, si classificate al secondo posto assoluto al Concorso internazionale di musica giovani «Città di Stresa», dove presentato due brani di musica da esecuzione: la «Sonata» di Bernstein e «Caribel» di Bozza, per clarinetto e pianoforte.

I concorrenti, provenienti da tutto il mondo, numerosi, i due alessandrino-astigiano, costituitosi poco più di un mese fa, hanno ottenuto il plauso incondizionato della giuria.

Elena Ferrofino, diplomatasi a pieni voti al Conservatorio Vivaldi- sotto la guida del maestro Catto, ha seguito un corso di perfezionamento in Francia il maestro Guy Plus; frequenta il tenuto da Ciro Scarponi all'Accademia Musicale pescarese ed è docente di clarinetto alla sezione staccata di Novara del «Vivaldi». Il passato ha visto il primo premio (il primo non era stato assegnato) al concorso internazionale di musica «Isola di Capri» e ha ottenuto affermazioni in concorsi nazionali. Svolge attività concertistica soprattutto in duo.

Anche Alessandra Tagliari è diplomata col massimo dei voti al «Vivaldi». La sua insegnante è stata la professoressa Rosanna Antoniotti, ma successivamente la giovane ha studiato a Milano e ha seguito un corso di perfezionamento al «Centre Internationale de formation musicale» di Nizza Marittima.

Le due giovani concertiste sostengono di *«lavorare molto bene insieme». «Ci subito affiatate* e speriamo *che il sodalizio non si interrompa»* dicono Elena Ferrofino e Alessandra Tagliari. Unica aspirazione: vincere primo premio assoluto.

e. c.

Appuntamenti in provincia

CINEMA. Alla sala Ferrero di Alessandria per iniziativa del Gruppo Cinema questa sera proiettato il film «Stati di alterazione progressiva» di Alan Rudolph. Per la «Cinema e Scuola» organizzata dal Gruppo Cinema di le da a sabato al «Moderno» è prevista, per i gruppi scolastici che ne chiedono la visione, la proiezione della pellicola «Un ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini. «Sociale» di Valenza questa sera il comunale di cultura presenta il film «Un mondo a parte» di Chris Menges.

INCONTRO CON L'AUTORE. a Palazzo Robellini di Acqui Terme per gli «Incontri con l'autore», monsignor Giovanni Galliano, parroco della Cattedrale presenta il suo volume: «Giuseppe Marello, un testimone del suo tempo».

DIBATTITO PEDAGOGICO. L'importanza del mondo delle immagini nel processo educativo è il tema che sarà trattato alle di stasera al Centro giovani di Casale Monferrato da Stefano Pederiva, del movimento pedagogico .

CONCERTI. All'«Operetta» di viale Gramsci a Casale questa sera suonerà il blues «Model-T-Boogie». Al «Covo di Cova» di Valenza questa sera si esibisce il quintetto «Midnight Special» che offrirà una panoramica di musica blues.

INCONTRI. Penultimo appuntamento della rassegna «Incontri musicali per le scuole» organizzata a Casale dall'Associazione Amici della Musica. Alle 9 al «Sobrero» suoneranno Francesca Cazzato, Enrica Girardino, Enzo Fiaccadori, Ivan Gaeta, Viviana Marella, Barbara Casarotto, Lucia Como, Lavagno e Margherita Parodi.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. «Infortuni sul lavoro e malattie professionali» il tema della conferenza che il magistrato Giorgio Reposo tiene alle 18 al Centro Buzzi di Casale per il corso di diritto. Al Collegio S. Giorgio di Novi Ligure per il corso di educazione alla salute, alle 15, Sandra Montero Negrini parlerà sulle malattie congenite, gravidanza e parto.

SCOMPORRE LA MUSICA. Undicesima lezione del corso sull'ascolto della musica. Alle 18 in sala Ferrero di Alessandria Eleonora Chiesa e Federica Ricaldone parlano sulle «forme libere».

e. c.

Spettacolo benefico

ALESSANDRIA — Il teatro Arnoldi ospita oggi, alle 21,15, uno spettacolo di teatro, danza e musica, coordinato da Nino Passantino e organizzato dal «Circolo studi sociali». Lo ha scopo benefico: l'incasso (il biglietto costa 10 mila lire) sarà interamente devoluto a «Telefono azzurro», l'associazione che si occupa delle violenze ai bambini.

Tutti gli artisti si esibiranno gratuitamente. Marcello Bianchi e Dino Scalabrin, Alessandra Gho e Silvio Verri proporranno brani di musica classica. Bernardo Bolzoni eseguirà brani di musica leggera. Nino Passantino e Ombretta Zeglio reciteranno testi teatrali. Inoltre, danzeranno Patrizia Campassi, Monica Longhin, Peter Larsen e Lorenzo . Interverrà il coro polifonico di Sale.

(e. c.)

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
Italo Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Cocktail.
COMUNALE: sala Ferrero, di alterazione progressiva.
CORSO: Due figli di...
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Turista per caso.
MODERNO: Inseparabili.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Sotto accusa.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
VITTORIA: Cocktail.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cocktail.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
**: Codice privato.
MODERNO: man - L'uomo della pioggia.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il tempo delle mele 3.

TORTONA
SOCIALE: Rain man - L'uomo della pioggia.

VALENZA
SOCIALE: Un mondo a parte.

VOGHERA
Una donna in carriera.
GALVANI: Rain man - L'uomo della pioggia.
ROMA: La bella addormentata nel bosco.

FARMACIE
Alessandria: Vochieri; Cristo, corso Acqui
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Gallino, via Sangiorgio
Novi Ligure: Barbieri, via Girardengo
Ovada: Frascaro, pza
Tortona: Zerbo, via Emilia
Valenza: Bellingeri, Gandini
Voghera: Comunale 2, viale Umberto I

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241, **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 61.777; **Tortona:** 66.61; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.920 (ambulanza: 213.838).
telefonico a selezione di-

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7
17,45 **Super 7**, cartoni animati
20 — **Gli orsi di Hogan**, telefilm
20,30 **Lo studente**, film di N. Grassia con Nino D'Angelo, Jenny Tamburi (1982)
22,15 **Colpo grosso**.
23,10 **Gungala la pantera**, film di R. Deodato con Kitty Swan, Jalle Tangen (1968)
0,50 **M.A.S.H.**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER SIX
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta:** tradizioni popolari, cultura, spettacolo
20,30 **Catch the catch:** incontri di catch femminile

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.532

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 1; , via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria** via Cavour 8, tel. (0131) 66.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.364, **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 56.397. **Novi Ligure** (0143) 75.788. **Ovada** (0143) 86.392, **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

ASS
Alessandria: via Parma , tel. (0131) 442.543 44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14.30-19.30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494 - sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54

In visita

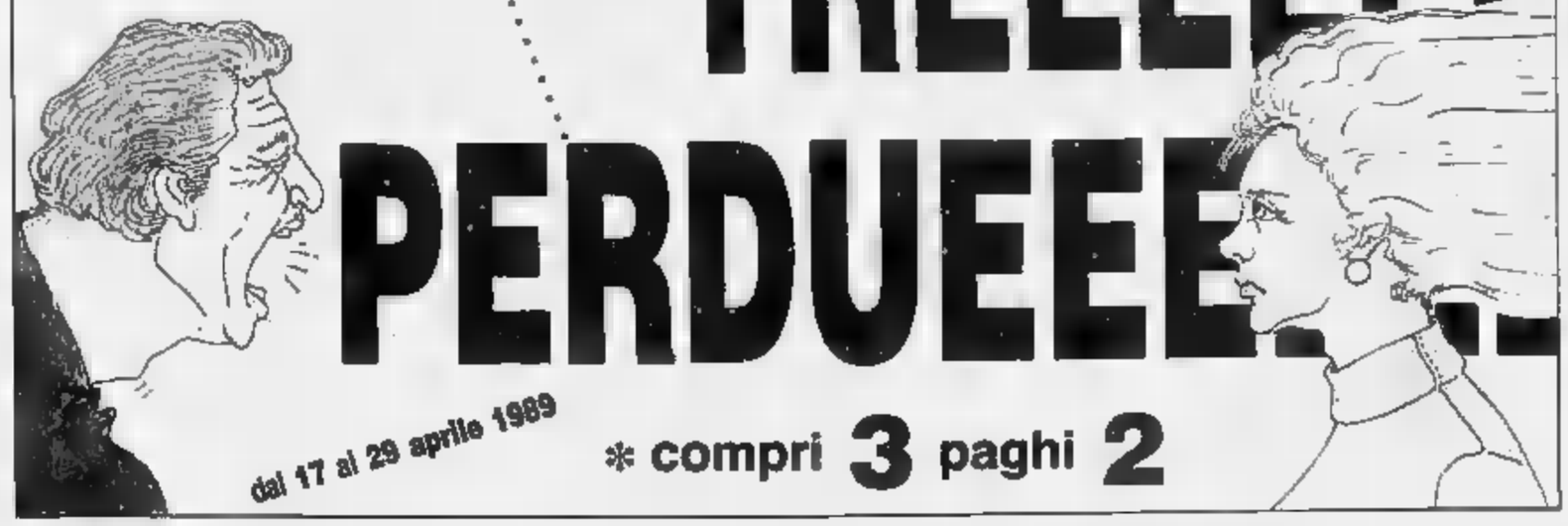
ALESSANDRIA — Da oggi, e fino al 20 aprile, dodici studenti e sei insegnanti provenienti da Africa, Asia e America Latina sono in visita in provincia.

La visita, che toccherà anche Torino e la Liguria, avviene nell'ambito dell'iniziativa «Incontramondo», del Cies, il Centro di informazione ed educazione allo sviluppo di Roma.

I giovani sono ospitati in una struttura agrituristica di Vignale. Visiteranno una scuola elementare a tempo pieno del Villaggio Europa, la scuola media «Pavese», l'istituto orafo «Cellini» di Valenza.

Diversi sono gli appuntamenti in programma, sabato vi sarà un concerto al «Comunale». Suoneranno un gruppo alessandrino e uno africano. Domani, invece, serata musicale al «Caffè della Pesa» di Vignale

(e. c.)

SUPER
Gulliver®
un amico nella tua città
C'È IL
TREEEEEFF
* messaggio urlato...
PERDUEEE

dal 17 al 29 aprile 1989
* compri 3 paghi 2

CONSULENZA ASSISTENZA RAPIDITA'
ITALFINA FINANZIA
PRESTITI FIDUCIARI FINO A 25.000.000 SENZA CAMBIALI
ESEMPI:
5.000.000 = 215.000 × 24 mesi
10.000.000 = 350.000 × 36 mesi
20.000.000 = 580.000 × 48 mesi
25.000.000 = 600.000 × 60 mesi
INTERPELLATECI: 0143 743780-321173 A
ITALFINA FINANZIA
— MUTUI PER L'ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE
— MUTUO AGEVOLATO PRIMA CASA - MUTUO DI RIMBORSO GRADUATO CON VERSAMENTI DECISI DAL CLIENTE
— EROGAZIONE IN 10 GIORNI - DURATA FINO A 20 ANNI - CAMBIALI
— A TASSO FISSO E/O INDICIZZATO
ITALFINA FINANZIA MUTUI PER LIQUIDITA' ANCHE A PROTESTATI EROGAZIONE IN 8 GIORNI
INTERPELLATECI: 0143 743780-321173 VISITE A

[illegible] - Giovani della Berretti convocati in prima squadra

Derthona, i magnifici sette per rimediare agli acciacchi

Sono promettenti e appartengono al vivaio, ora diretto da Umberto Domenghini

TORTONA — Infortuni e squalifiche condizionano le prestazioni del Derthona nel campionato di serie C1. Così mister Ambrogio Pelagalli, dom[illegible] scorsa per la trasferta a Livorno (0-0), ha convocato [illegible] squadra 7 «minicampioni» della Berretti, utilizzandone quattro: Ber[illegible] Calabrese, Gatti e Bettoni. Gli altri tre, Delfino, Rebellato e Davide, sono rimasti in panchina.

Il vivaio del Derthona è diretto da Umberto Domenghini, che con i bianconeri per molti anni aveva svolto il ruolo di portiere in prima squa[illegible], collaborando poi con il fratello Angelo, «il messicano», alla guida tecnica, nell'anno della promozione in C1.

Umberto Domenghini ha organizzato con l'aiuto dei dirigenti del [illegible] giovanile Riccardo Prete (presidente) Luigi Corollo e Carlo Boggiasia (vice presidenti), una scuola di calcio che al suo primo anno di attività conta già 120 ragazzi, impegnati nell'attività agonistica di categoria, oltre a 50 giovani che svolgono solo l'addestramento.

Dice il presidente Riccardo Prete: *«Le nostre squadre sono impegnate nei campionati Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi A e B e Berretti. Per ogni categoria sono previsti tre allenamenti settimanali sui due campi del centro sportivo Dellepiane, dove un altro terreno di gioco ospita gli appuntamenti agonistici».*

Sette allenatori svolgono il lavoro di preparazione: Carlo Cosola per i Berretti; Umberto Domenghini (Allievi regionali), Mario Colondri (Allievi primavera); Toni Marci (Giovanissimi), Lino Zogno (Esordienti); Antonio Simoniello (Pulcini) e Angelo Montefinale, addetto al settore «addestramento». Massaggiatore è Giorgio Dardato, che [illegible] si occupa dei problemi [illegible] lari della prima squadra.

Dice mister Pelagalli: *«Sette giovani convocati per la C1 in un colpo solo rappresentano forse un record. Dimostrano comunque che il Derthona ha imboccato la strada giusta, prestando una particolare [illegible] al [illegible] vivaio. Tra i giocatori che ho convocato forse [illegible] c'è il grande campione, [illegible] tutti indistintamente possono migliorare le loro qualità».*

Bergo, 21 anni, difensore, si è messo in [illegible] anche per le sue pericolose conclusioni di testa e per la tempestività con cui anticipa gli avversari.

Calabrese, 19 anni, è un giocatore eclettico, un «jolly» in grado di ben figurare in ogni zona del campo.

Rebellato, 18 anni, mezza punta, si distingue soprattutto per la padronanza dei «fondamentali». Gli comunque necessità di lavorare molto e di migliorare ancora.

Delfino, 18 [illegible] anni, portiere, ha già raggiunto livelli tecnici notevoli. Il suo è un ruolo fondamentale; anche per questo deve ancora maturare a livello atletico.

Davide, 18 anni, mezza punta, è molto agile. Le sue caratteristiche sono lo scatto e la mobilità; ambidestro, ha il fiuto del gol.

Bettone, 19 anni, attaccante, ha buone qualità, ma non è [illegible] riuscito ad [illegible] come potrebbe.

Gatti, 18 anni, centrocampista, ha un'arma micidiale: il sinistro, capace di tiri davvero «mancini».

e. r.

[illegible] Tafferugli in Super [illegible]

ALESSANDRIA — Nel campionato di calcio di Super Eccellenza Uisp continua il duello a distanza tra la capolista Don Bosco e l'incontro Abbigliamento, che ha vinto sul Piovera per 2 a 1. La gara tra il Gi Sport e la Don Bosco è stata sospesa al 65' per tafferugli, con la formazione ospite in vantaggio per 4-0; pertanto è previsto il successo a tavolino della squadra leader. Hanno vinto anche la Goga Mi Goga e il Caseificio Merlo, rispettivamente sull'Elettrondi Piccolo (2-0) e la Montefiuna (2-1), mentre il Carbonara ha surclassato (4-1) la Carrozzeria Sport; inatteso pareggio della «cenerentola» Omac Tortona a Bergamasco contro il Culligan (2-2). [illegible]: Don Bosco, [illegible] incontro, 35; Goga, 31; Merlo, Culligan e Carbonara, 21; [illegible], Carrozzeria Sport e Gi Sport, 19; Piovera e Piccolo, 15; [illegible], 14; Omac, 9. (r. c.)

[illegible] La [illegible] da sola al [illegible]

ALESSANDRIA — Sconfitta dal Pellizzari (1-0) la Lorul Cornici ha lasciato la Zecchetti Sport (vittoriosa sul Cubanelle per 2 a 1) da sola al comando nel campionato di Eccellenza Uisp. Recuperano terreno in graduatoria la Safa 84, che ha superato il Cantalupo (2-1), e il Dlf Cinturai che ha piegato di misura la Silvanese (4-3); Mantovana-Bar [illegible]hille è stata rinviata. Classifica: Zecchetti, 25; Lenzi, Pellizzari e Safa, 23; Bar Achille, Arredamenti Bagno Meneghello e Cinturai, 20; Cabanette, 11; Cantalupo e Mantovana, 9; Silvanese, 5. (r. c.)

Le grandi «spese» dei Dilettanti

ALESSANDRIA — A parte le iscrizioni, quanto sono costati alle squadre Dilettanti i primi quattro mesi di partecipazione ai campionati gestiti dalla Figc? Secondo un comunicato del Comitato piemontese, le formazioni alessandrine iscritte nel girone C di Promozione dovranno pagare, come saldo sino al 31 dicembre 1988, 2.098.000 lire ciascuna; quelle di Prima Categoria, girone F, 1.049.000; di Seconda Categoria, girone E ed M, 617.000; di Terza girone A 372.000, girone B 609.000. Le quote comprendono le spese generali (postali, telefoniche, per telex, comunicati, commissari [illegible]eciali e collaudo campi) e arbitrali. (r. c.)

Finali regionali per «Amatori»

ALESSANDRIA — Anche i campionati «Amatori» di calcio avranno una finale regionale. Lo ha deciso la Lega piemontese. Dopo la fase provinciale si disputerà un «triangolare» con incontri di solo andata, al termine dei quali sarà attribuito, alla compagine che avrà acquisito il maggior punteggio, il titolo di campione regionale. (r. c.)

Annunciata la riapertura dell'ippodromo di Novi Ligure

Il «Romanengo» scalpita

Grazie all'intervento [illegible] [illegible] società lombarda, dal 25 giugno al 5 agosto l'impianto ospiterà una serie [illegible] corse al galoppo - Sarà anche possibile scommettere

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — Sono passati ormai trent'anni da quando il «nostro volante» Tornese, il più famoso trottatore indigeno di tutti i tempi, stabilì il record della pista dell'ippodromo novese Cormido Romanengo. Da allora, l'impianto conobbe ancora qualche stagione di grande richiamo, cui però fece seguito un lento ma progressivo deperimento di montepremi [illegible] interessi; l'ippodromo [illegible] ne meta soltanto delle velleità di alcuni privati, fino a chiudere l'attività agonistica nei primi Anni [illegible] a trasformarsi in [illegible] centro di allenamento per i cavalli [illegible] pochi piccoli proprietari. Quest'estate, però, a otto anni dall'ultima riunione d'alto livello, il «Romanengo» riproporrà al pubblico una stagione ufficiale di corse, con tanto di totalizzatore ed allibratori per le scom[illegible] degli appassionati.

Gran parte del merito di questa rinascita va [illegible] alla società lombarda Oldama, che in passato aveva già cercato di rilanciare (senza fortuna) l'ippodromo bresciano di Quinzano; il nuovo gruppo ha infatti rilevato interamente le quote della vecchia Società Novese Corse Cavalli e presentato un progetto di ristrutturazione dell'impianto. L'accordo di massima con il Comune è già stato tracciato, anche se si deve ancora definire in che modo l'amministrazione locale entrerà concretamente nell'iniziativa, che per ora è [illegible] interamente privata. E' certo, comunque, che a partire dal 25 giugno prossimo il «Romanengo» ospiterà [illegible] una serie di sei riunioni domenicali di corse al galoppo, durante le quali il pubblico potrà scommettere sia al totalizzatore sia presso gli allibratori. Il 5 agosto, infine, si disputerà un palio riservato a cavalli dei Comuni della zona, qualificatisi in una serie di prove eliminatorie.

Sarà un primo rilancio del «Romanengo», per ora di portata ridotta ma prevedibilmente importante per valutare la risposta degli appassionati e, quindi, la possibilità di sviluppare ulteriormente il discorso in futuro. Non pochi «patiti» ippici del Novese, infatti, aspettano con ansia l'esito di questo «esperimento», nella speranza che il «Romanengo» [illegible] torni ai fasti del passato, quando rappresentava l'ippodromo preferito dall'élite genovese.

Fu probabilmente allora che scoppiò a Novi una «febbre da cavallo» per le scommesse. Non è caso in questo centro di poco più di [illegible] mila abitanti oggi si puntano sui cavalli circa 4 miliardi di lire all'anno, [illegible] più che ad Alessandria (che pur vanta una popolazione appena inferiore alle 100 mila unità); in tutto il Piemonte, del resto, per le scommesse ippiche Novi è seconda soltanto a Torino. Non è difficile capire, quindi, perché la società Oldama abbia deciso di avventurarsi in un viaggio che potrebbe portarla [illegible] meta molto redditizie.

Va detto, tuttavia, che l'ippodromo novese attualmente «versa» in condizioni non certo incoraggianti: al primo impatto, la struttura appare in uno stato di grave abbandono malgrado ospiti tuttora, nei box delle scuderie, una trentina di trottatori che quotidianamente svolgono il loro allenamento sulla pista in sabbia. Quest'ultima, però, risente della scarsa manutenzione, presentandosi piena di gobbe e piccoli solchi, molto pericolosi per le delicate articolazioni dei cavalli. I box, poi, danno un senso di grande desolazione, così come le tribune, gli sportelli delle scommesse, la torre della giuria ed il cancello di accesso all'impianto, ormai fatiscenti ed invasi da vegetazione incolta.

«Malgrado tutto — dice Faustino Malfenoni, presidente dell'Oldama — *[illegible] ottimisti. Per adesso rimanderemo il rilancio del trotto e ci concentreremo sul galoppo, in particolare sulle corse a siepi. All'interno dell'anello in sabbia rifaremo la pista in erba per i galoppatori e costruiremo anche due ippodromi con ostacoli e siepi».*

«Le riunioni della prossima estate — continua [illegible] — *saranno riservate a cavalli purosangue che gareggiano ai margini dell'ostacolismo [illegible] ufficiale. Lo "Steeple Chases d'Italia", ente dell'Unire* (Unione nazionale incremento razze equine, ndr), *ha già stanziato un montepremi di 100 milioni per le [illegible]. Abbiamo avuto l'appoggio anche dell'Enci* (Ente nazionale cavallo italiano, che [illegible] occupa delle razze "mezzo sangue", ndr). *Per [illegible] sarà un ippodromo autorizzato ma non ancora riconosciuto, come invece [illegible] i più famosi impianti italiani; ci dedicheremo soprattutto agli amatori e, [illegible] [illegible] risposta sarà incoraggiante, allargheremo i nostri orizzonti anche alle [illegible] di trotto».*

Per le giornate in programma a giugno e luglio verranno ripristinate le tribune e le altre strutture; sarà installato il totalizzatore elettronico per le accettazioni ed i pagamenti delle scommesse ed un'agenzia ippica interna per le giocate sugli altri ippodromi nazionali. Inoltre i box aumenteranno fino a 120. Per ora non si conosce ufficialmente il costo dell'iniziativa; si parla comunque di una spesa nell[illegible]dine di alcuni miliardi.

Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, la definitiva ristrutturazione [illegible] «Romanengo» dovrebbe poi comprendere una seconda fase, durante la quale verranno costruiti un bar ed un ristorante e realizzati un circolo di equitazione, una scuola artie[illegible]n galoppatoio al coperto, un'altra per il dressage ed un parco intorno all'impianto.

Giorgio Viberti

Novi. Le tribune dell'ippodromo fanno da sfondo alla pista sulla quale sgambano due trottatori

[illegible] - I due fratelli-piloti novesi trionfano sul circuito di Varano

Quando sfrecciano i Gagliano

Pino ha vinto la seconda prova del campionato italiano «Velocità turismo» - Elio [illegible] è aggiudicato il terzo posto, rientrando in gara dopo che la sua Ford Sierra (in prima posizione) era uscita di pista

[illegible] Novi, [illegible] di pattinaggio a rotelle

NOVI — L'impianto di zona San Marziano ha ospitato la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico a rotelle. Vi hanno partecipato 125 concorrenti. I primi tre classificati delle diverse categorie si sono qualificati per le finali regionali in [illegible]umma a fine mese. Ecco i risultati. Scuola elementare, categoria B (riservata alle classi prima, seconda e terza). Femminile: 1) Maria Luisa Coppa, 2) Concetta Giuffrida; 3) Corinne Gatti Maschile: 1) Federico Rossi; 2) Luca Sinigaglia, 3) Chri[illegible] Latino. Categoria A (classi quarta e quinta). Femminile: 1. Simona Varagnolo, 2. Valeria Bozzi, 3) Laura Lucchese. Maschile 1) Andrea Di Franco, 2. Matteo Fonfone; [illegible] Egidio Feltrino.

Competizione riservata alle tre classi della [illegible] media. Ragazze: 1. Jessica Arado; 2) Raffaella Poletto; 3) Martina Lucchese [illegible]; 1) Alessio Percivale; 2) Massimo Lanza. (l. u.)

[illegible] LIGURE — La seconda prova del campionato italiano auto «Velocità turi[illegible]», gruppo N 1, disputata sul circuito di Varano de Melegari, ha fatto registrare l'[illegible]ato (e peraltro) riscossa del team novese «Filopur».

Dopo la sfortunata corsa inaugurale di Monza, dove le due «Ford Sierra Cosworth turbo» della scuderia novese erano state relegate nelle posizioni di retrovia da noie meccaniche e [illegible] un incidente, i fratelli Pino ed Elio Gagliano si sono subito presi una rivincita. Si sono classificati rispettivamente al primo e terzo posto, legittimando le loro ambizioni di conquista del titolo tricolore.

A bordo delle auto, preparate dall'alessandrino Giuseppe Repetto, i due piloti novesi hanno dominato la corsa. Già nelle prove di qualificazione Elio e Pino Gagliano, impegnati in due diverse batterie (resse necessarie dal[illegible] l'elevato numero di partecipa[illegible]), hanno ottenuto i due tempi migliori. La competizione è poi continuata con la disputa di due batterie di semifinale. Pino [illegible] pareggiato nella prima, concludendo al terzo posto; Elio, partecipando alla seconda, [illegible] alla partenza ha messo [illegible] [illegible] gli avversari, per poi sfrecciare in prima posizione al [illegible]do.

Durante la finale, le [illegible] alimentate da queste eccellenti prestazioni non sono state deluse. Dopo la *bagarre* dell'avvio e i primi giri [illegible] assestamento, Elio si è attestato [illegible] in prima posizione, seguito [illegible] Graziano Rossi (noto anche per i successi ottenuti nelle gare motociclistiche), dal fratello Pino e da Maurizio Lusuardi (tutti e quattro su Ford Sierra).

La corsa [illegible] entusiasmato il pubblico soprattutto nelle fasi conclusive. Durante il «duello» per il primo posto, le auto di Elio Gagliano e Gra[illegible] Rossi [illegible] finite fuori pista: [illegible] ha approfittato Pino per portarsi al comando, seguito da Lusuardi e dallo stesso Elio, che con abilità è riuscito a rientrare velocemente sul circuito.

Al traguardo le posizioni [illegible] sono cambiate. Pino Gagliano [illegible] così conquistato il secondo successo della sua carriera nel campionato «Velocità turismo». Ottimo il terzo posto ottenuto dal fratello Elio, che si è anche aggiudicato il premio previsto per il pilota più veloce. Il pilota novese ha [illegible] stabilito il nuovo record del circuito di Varano per le auto partecipanti [illegible] gruppo N 1.

Paolo Gagliano, fratello dei piloti e responsabile del team «Filopur», è raggiante.

«E' stata una corsa entusiasmante e spettacolare — dice — *Pino ed Elio hanno confermato [illegible] loro ottima condizione [illegible] forma. Il successo ed il terzo posto [illegible] presentano per noi [illegible] motivo di orgoglio. Abbiamo dimostrato di essere un "team" aggueriito, che potrà darvi-o battere sino all'ultima prova per la conquista del titolo tricolore».*

l. u.

Pino Gagliano, primo sul circuito di Varano, a bordo della sua Ford Sierra Cosworth

[illegible] - Le partite delle squadre alessandrine nella categoria A

L'Acqui sciupa tutto nel finale Casale ha un piede nei playoff

La Boccia lascia ai pinerolesi della Veloce [illegible] facile vittoria - Fideuram troppo forte per il Sis

Scorrendo velocemente i risultati dell'ottava giornata, si potrebbe pensare che il campionato di società categoria A sia un monologo delle formazioni di [illegible] che hanno ottenuto sei vittorie e un [illegible]gio. In realtà mai come in questa occasione il fattore campo è stato messo in pericolo, un esempio viene dallo scontro tra gli acquesi de La Boccia e la Veloce Ferrero Pinerolo. I termali hanno disputato una grande prova, trovandosi sul 9-5 ad un passo dalla vittoria, inaccolta forse solo per disabitudine al successo. In evidenza Ballabene e Malno, [illegible] determinanti nelle prove individuali.

Sempre nella provincia, [illegible] quel di Casale, si respira in[illegible]ito profumo di playoff, nonostante i torinesi del Sis Valentino abbiano fatto di tutto per guastare la festa ai monferrini. E' stato necessario attendere l'ultimo incontro di Pto per avere il responso definitivo: ancora una volta è toccato a Repetto-Fenocchio [illegible] trudire la fiducia di un pubblico straripante, imponendosi con facilità agli specialisti U. Granaglia-Rolle. Già in precedenza l'incontro aveva regalato un sussulto emozionante: Quaschino toccava quota 53 [illegible] tiro tecnico, stabilendo la secondo migliore prestazione nel campionato; poi, nella prova successiva [illegible] casalese perdeva concentrazione e si faceva superare da Aghem.

Il Nizza era in trasferta nelle lande cuneesi di Bra; la Cassa Risparmio prima ha illuso i propri tifosi, portandosi sull'8-0, poi si è fatta raggiungere, conquistandosi nel finale il pareggio conclusivo.

Molte altre partite sono state avvincenti, come quella d'esordio tra Caviglia e P. A[illegible], vinta dal primo per 13-10 e sottolineata da scrosci di applausi calorosi. Caviglia è apparso ancora del[illegible] dal malanno della scorsa settimana, mentre buone sono state le prove di Ballatore e di Bertola; confortante anche la continuità di Zunino ed Ercole nelle prove a terne.

Note amare invece per Hill[illegible]lese Trilux e Auxilium Saluzzo. I [illegible] hanno onestamente fatto il possibile contro la Bmf: privi di Clerico, hanno dovuto rinunciare anche a Palestro, accompagnatore della Nazionale allievi impegnati in Francia. Se a questo si aggiunge un Dante Amerio sicuramente al di sotto delle sue possibilità e un [illegible] giornata non felice, è comprensibile come il 9-14 sia un risultato accettabile. Diverso il discorso per l'Auxilium, scesa nella tana de La Fissa. I torinesi hanno Losano in forma strepitosa, così come l'azzurro Pastre, bravo soprattutto nelle prove alternative (salto di mezzo 33 su 41 [illegible] tiro progressivo). Contro simili avversari, i saluzzesi hanno se non altro limitato i danni.

Angelo Gatto

[illegible] Rugby, il Dlf affronta tre giornate [illegible] ricche

Il Dlf Alessandria rischia un coinvolgimento in zona retrocessione a tre giornate dal termine del campionato di serie C1. Nello scorso [illegible] gli alessandrini, superati in casa (18-13) dal Cus Milano, hanno perso l'occasione [illegible] ottenere con anticipo la salvezza. Il reparto di mischia, [illegible] giornata piuttosto negativa, ha [illegible] quistato poche volte l'iniziativa e scarsi sono stati i rifornimenti per gli «avanti». Anche la formazione ospite non è comunque riuscita a garantirsi sbocchi conclusivi, a causa delle efficaci «chiusure» operate dal Dlf.

I lombardi non hanno realizzato neppure una meta, segnando soltanto sui calci piazzati. L'arbitro ha poi concesso agli ospiti una «meta tecnica», determinante ai fini del risultato. *«E' stata consegnata* — dice il trainer alessandrino Ezio Zucconi — *alla scadere del primo tempo, quando eravamo ancora in corsa per la vittoria. La fisionomia dell'incontro è così mutata e siamo stati obbligati a rincorrere il pareggio».*

I ripetuti interventi arbitrali hanno «spezzettato» la gara; sono stati concessi molti calci di punizione, che hanno favorito la squadra lombarda, quasi [illegible] piazzata in posizione favorevole per indirizzare l'ovale in mezzo ai pali.

Il Dlf ha mantenuto tre lunghezze di vantaggio, rispetto alle tre squadre attestate in [illegible] classifica, ma il [illegible] prevede ora una serie di incontri molto delicati. Domenica gli alessandrini affronteranno il Cus Genova, secondo [illegible] classifica, per poi confrontarsi con Sesto e Reco, dirette avversarie nella corsa verso la salvezza.

Dlf: Contemi, Bellati, Fittabile, Maraucci, Cariati, D. Zucconi, Perin, Bobbio, Rogiin, L. Zucconi, Rosati, Governale, P. Cavallini, Piccinin (al 50' Paciariello), Casario.

Superando col favore del campo (11-7) l'Aosta, in un incontro di recupero, il Novi Chiesa Costruzioni ha [illegible] cluso al terzo [illegible] [illegible] campionato di serie C2. I punti per i novesi sono stati segnati tutti nel primo tempo [illegible] Vecchione, Frattoni (una meta ciascuno) e Platania (autore di un «drop»).

Anche la formazione giovanile del Dlf ha concluso i suoi impegni nel campionato Under 19 è stata sconfitta (38-0) dal Cus Genova, mantenendo comunque la sua posizione a centro classifica.

Mario Ponti

TUTTE LE RAGIONI PER VENIRE IN FIERA

dieci giorni da scoprire
solo il meglio di tutto
nel verde [illegible] vivi meglio
che spettacoli!
i tuoi sogni a quattro ruote
tuffi... da brivido!
fai più bella la tua casa
novità tecnologiche? ...sì, in Fiera!
elicottero: lo spettacolo al tuo servizio
vino buono? Sì, grazie!
una porta sul futuro
il ristorante, che musica!
mangiar sano fa buon sangue
Alessandria è viva!
viva Alessandria!

385° FIERA DI SAN GIORGIO
ALESSANDRIA
22 APRILE 1° MAGGIO 1989

Proposta di legge pci verrà portata al Consiglio regionale

Un progetto in quattro fasi contro il disagio dei giovani

Prevede la promozione e il coordinamento di attività socio-educative per i ragazzi

AOSTA — I giovani come gli anziani: categorie nelle quali si riscontra un crescente disagio nel momento in cui vengono loro a mancare valori e interessi tali giustificare un coinvolgimento nella vita sociale.

Per gli anziani da una decina d'anni la Valle d'Aosta si è mobilitata creando centri e strutture in grado di soddisfare le necessità più pressanti. E per i giovani? Soltanto il Comune di Aosta in modo programmato e continuativo, con il supporto gruppi e associazioni, ha istituito centri di incontro in cui tutti i giovani, disagiati e non, possono trovare motivo di interesse.

Dal partito comunista viene ora una nuova e più complessa proposta sintetizzata in legge («Interventi per promozione e il coordinamento di attività socio-educative per i giovani»), che entro un mese approderà in Consiglio regionale.

Demetrio Mafrica, capogruppo regionale del pci: «*Un rapporto sull'atteggiamento e il comportamento degli studenti delle scuole secondarie superiori della Valle d'Aosta, pubblicato nel novembre del 87, ha dimostrato la presenza nella nostra regione di un diffuso disagio giovanile che si esprime in varie forme tra cui un significativo consumo di sostanze stupefacenti. Per questo ci è sembrato non soltanto opportuno, ma doveroso cercare di contrastare questo fenomeno proponendo la creazione di organismi e strumenti che possano individuare e soddisfare le esigenze di partecipazione, di comunicazione e realizzazione dei giovani*».

In articoli di legge il gruppo regionale comunista propone l'istituzione di Osservatorio giovanile, di un Comitato scientifico, una Consulta giovanile e Centri polivalenti la cui attività integrata consenta l'attuazione di quanto previsto da un futuro «Piano regionale dei progetti-giovani».

«*La nostra proposta legge, alla quale lavorato un gruppo di "esperti del sociale"* — dice Mafrica —, *prevede quattro fasi programma. La prima quella della "conoscenza" attraverso l'Osservatorio giovanile, che dovrà studiare la condizione dei ragazzi, fungere da e valutare, la consulenza del Comitato scientifico, gli interventi per i giovani proposti da organismi pubblici e privati*».

La seconda fase quella della «partecipazione» cui, con l'istituzione sulla gioventù, è previsto il coinvolgimento dei diretti interessati. Secondo la proposta del pci dovrebbero essere venti i membri della Consulta, per metà eletti tra studenti delle scuole medie superiori e per metà designati dalle associazioni giovanili operanti sul purchè iscritte un apposito «Albo regionale delle Associazioni giovanili».

La terza fase quella «operativa» in cui sulla base «Piano regionale dei progetti-giovani» tra le proposte di intervento da enti locali, associazioni e cooperative giovanili, saranno individuate quelle meritevoli di finanziamenti regionali.

Quarta e ultima fase quella che prevede il contributo finanziario della Regione per la realizzazione di Centri polivalenti che, gestiti dall'ente pubblico affidati a privati, favoriscano l'aggregazione sociale e le attività socio-educative per i giovani.

«*Per l'applicazione della legge che noi proponiamo* — aggiunge Demetrio Mafrica — *è prevista una annua 800 milioni a carico della Regione di cui 200 milioni destinati all'Osservatorio giovanile e gli altri 600 equamente ripartiti tra i progetti-giovani e i Centri polivalenti nostra proposta è comunque perfettibile, il nostro fine non è quello di vederla accolta nella sua integrità, ma di suscitare un confronto costruttivo tra le varie forze politiche su un problema che, considerati i tempi, va affrontato senza più ritardi*».

Beatrice Mosca

Accordo alla «Sac à dos»

LILLIANES — Accordo raggiunto alla «Sac à dos» di Lilliianes sul premio di produzione corrispondere nei prossimi anni ai circa quaranta dipendenti dell'azienda del Invicta.

Il premio, quale si sono espressi favorevolmente i rappresentanti aziendali e sindacali, sarà entro tre anni di mila annue. La prima quota che sarà corrisposta il prossimo settembre sarà di 400 mila lire; passerà poi a 500 lire nel 1990 e raggiungerà il pieno regime nel

In attività da circa un anno, la «Sac à dos» di Lilliianes è in Bassa Valle un'azienda con buone prospettive merito. Dice Raffaele Stalti della Cgil: «*L'esito dei recenti incontri avuti con l'azienda è stato più che positivo. Oltre all'accordo premio di produzione e la disponibilità dei dirigenti della «Sac à dos» esaminare il sindacato l'organizzazione lavoro e gli inquadramenti professionali dei dipendenti*».

«*Il futuro confronto, secondo quanto anticipato dai rappresentanti dell'azienda stessa, potrà toccare i temi ambientali con riferimento ai materiali usati per la fabbricazione degli articoli in produzione* — spiega Stalti —. *Anche se l'azienda non si è sbilanciata su possibile aumento, ha comunque confermato consolidamento dell'occupazione nella prospettiva un incremento dei suoi volumi commerciali*».

L'accordo sul premio di produzione, approvato dall'assemblea dei lavoratori, fa seguito ad richiesta che era stata presentata una ventina di giorni fa dal sindacato. Alla firma erano presenti: per l'azienda, la direttrice dello stabilimento di Lilliianes, Marisa Negro, il rappresentante commerciale del gruppo Invicta, Vincenzo Garino, e il delegato dell'Associazione piccoli imprenditori di Torino, Raimondo Gigliotti; per i lavoratori, i delegati interni Lea Pitet e Filomena Tesone; inoltre i rappresentanti sindacati Raffaele Stalti della Cgil e Raimondo Gliurdi del Savt.

b. m.

La bomba contro la «boutique» in via De Maistre a Aosta

Processo per l'attentato

Rinviato giudizio Ettore Réan, di Saint-Marcel - Il dibattimento si svolgerà il 17 maggio - L'accusato nega ogni addebito - Come si giunti all'incriminazione

Ettore Réan

AOSTA — Ettore Réan, 44 anni, impresario edile di Saint-Marcel, sposato, con due figli, sarà processato il 17 maggio dal tribunale di per l'attentato dinamitardo 10 gennaio in via Xavier de Maistre, ad Aosta. Fra le 10,30 e le 11 di quella notte esplose un ordigno dinamite che abbriciolò l'entrata della «boutique» di abbigliamento «Paola», di Bruna Bianca Beltrame, moglie del direttore della sede di Aosta Cassa di Risparmio di Torino, Paolo Ruffino.

Réan venne arrestato dalla polizia sei giorni dopo l'esplosione, accusato di aver piazzato la bomba come avvertimento nei confronti del direttore di banca. L'impresario era in difficoltà finanziarie e la Cassa di Risparmio gli aveva chiesto in più occasioni di «rientrare» nel fido accordatogli. Il «rosso» nel conto bancario era di alcuni milioni («Quanto basta per acquistare un'auto di lusso», aveva detto allora Paolo Ruffino).

Ettore Réan (in libertà provvisoria 2 marzo 1988) nega l'autore dell'attentato. Il direttore di banca non aveva mai ricevuto minacce, né prima, né dopo l'esplosione negozio della moglie. Due giorni prima l'imprenditore era stato nel ufficio alla Risparmio. «*Non si preoccupi* — aveva detto — *pagherò tutto*». Dopo l'arresto direttore aveva commentato «*Lui, lui, ha avuto cinque minuti di follia*».

L'imputazione di cui dovrà rispondere davanti ai giudici del tribunale diversa dall'accusa mossagli anno fa: detenzione e porto abusivo di esplosivo e di crollo di costruzione l'unico attentato dinamitardo contemplato codice e quello politico). Gli indizi raccolti dalla squadra mobile sarebbero poi diventati p. es. Come allora il difensore di Réan, l'avvocato Claudio Soro, si dice «*ottimista*».

Vi sono alcune testimonianze che indicano l'imprenditore di Saint-Marcel come l'uomo tarchiato con i baffi che poco prima delle 11 del 10 gennaio era alla di un'«Alfetta» chiara in via Xavier de Maistre. Subito dopo l'esplosione l'auto fece un'inversione a «U» e partì a grande velocità.

Quanto accadde la notte dell'attentato venne ricostruito il 29 febbraio. La via fu bloccata e nel tratto il cinema Giacosa e il cinema Corso «Alfetta» grigio chiaro con a tre uomini molto simili, uno dei quali era Ettore Réan. I testimoni, così come avvenne dopo l'esplosione, sono transitati in auto nella via con il compito di riconoscere l'uomo di quella notte.

Aosta. Una fase della ricostruzione dell'attentato fatta dalla procura in via De Maistre

Allora il direttore dell'impresario commentò: «*Sono soddisfatto dell'esito della ricostruzione, ma la stessa cosa potrebbe dirla il giudice*». Il procuratore Luigi Schiavone concluse l'istruttoria un mese dopo e il «Pubblico ministero» con la richiesta rinvio a giudizio venne poi depositata cancelleria a maggio. Il processo si celebrerà quindi a un anno distanza.

Anche durante la ora della ricostruzione Ettore Réan, che per la prima volta usciva dal carcere dopo l'arresto, negò essere l'autore dell'attentato. I tanti tasselli dell'accusa sono però tutti contro Cassa di Risparmio di quel periodo che possiede un'«Alfetta» chiara le testimonianze paiono concordare, e un rapporto di esplosivi, in un suo cantiere la polizia trovò dinamite e miccia detonante non denunciati e infine non ha che possa sostanziarlo.

«*Poco male* — aveva detto l'avvocato Soro — *di solito chi ha ragione vince l'ultimo grado di giudizio*». Venerdì in cui fu arrestato, il 18 gennaio, negò tutto, anche l'evidenza. Disse che non aveva parlato con il direttore della banca (il colloquio invece avvenne l'8 gennaio) e che non aveva problemi finanziari. Continuò a dire quando gli agenti gli dimostrarono che aveva mentito.

Racconto che quella notte era stato con alcuni amici, fatto i nomi, ma dal controllo risultò che aveva visto uno degli amici soltanto per dieci minuti e non tra le 10,30 e le 11, la mezz'ora in cui fu piazzata la bomba dietro la serranda del negozio «Paola» e venne fatta esplodere. Poi si chiuse in un ostinato silenzio.

Il processo chiarirà i dubbi che ancora possono esistere sul movente. Perché Ettore Reon avrebbe ideato la vendetta trasversale nei confronti del direttore di banca non era mai stato minacciato? che gli aveva chiesto di coprire il debito? Come poteva pensare che la minaccia potesse essere compresa?

Paolo Ruffino non indica mai agli agenti il nome dell'imprenditore di Saint-Marcel come un possibile «sospettabile». La richiesta della squadra mobile diede un «fermo» piuttosto lungo di debitori ai quali la banca aveva richiesto di «rientrare» nel fido. Nessun'altra ipotesi d'accusa ha però trovato applicazione in qualche indizio.

Enrico Martinet

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Invincibili, di Gary Sinise, con R. Gere, K. Anderson (USA 1988) — *Due fratelli americani, contadini nell'epoca della fame, diventano fuorilegge.*

GIACOSA: Un prete da uccidere, regia di Agnieszka C (Francia/GB 1988) — *Rivisitazione del massacro di padre Popieluszko da parte della polizia del regime polacco.*

ITALIA: Gorilla nella nebbia, regia di Michael Apted, con S. Weaver, B. Brown (Usa 1988) — *Storia vera dell'antropologa Diane Fossey che per anni con gorilla del Virunga per studiarne il comportamento.*

Filo luce rossa. V. m. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Young guns, regia di Christopher Cain, con E. K. Sutherland. Sheen (Usa 1988) — *Ennesima saltuariamente realistica, della storia di Billy the Kid.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Un biglietto in due, regia di John Hughes, con S. Martin J. Candy (Usa 1987) — *Tranquillo uomo d'affari costretto a dividere il ritorno a casa con un impronosticabile e commesso viaggiatore.*

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — I tempi del Mezzalama, seconda puntata

RADIOUNO

7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La Voix de la Vallée
14,15 Un album al giorno
14,30 Pousse Café
17 — La Voix de la Vallée, ed flash

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

AOSTA

Centro Saint Benin: «Materia e struttura» disegni di gruppo. Orario: 9,30-12; 15-18,30

Teatro Romano: «Aosta antica: la città romana», disegni di Francesco Corni. Orario: 9,30-12; 18,30

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce di città (A porte aperte dalle 17,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL

Tendenza fino 12 di oggi: nuvoloso. **Temperature** di ieri all'aeroporto: min. +7, ore 12: +11. **Umidità**: 60%. **Vento**: moderato da (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: Il, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 8

Pubblicità: Missumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 78 56 29 78 50 19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027

Ivrea: S.S. tel. (0125) 300 158

La manifestazione organizzata Courmayeur

Si conclude il raduno delle bande musicali

Domenica l'ultimo concerto nella sala del cinema Edelweiss

COURMAYEUR — Si conclude domenica aprile a Courmayeur il 17° raduno delle bande musicali valdostane.

manifestazione organizzata dalla filarmonica di Courmayeur-La Salle si è svolta quest'anno seguendo la formula già adottata nel 1958 a Pont-St-Martin.

Anche raggruppato in un unico giorno, come avveniva anni passati, con ovvi problemi di tempi che talvolta snaturavano le esibizioni dei gruppi musicali, il raduno è stato articolato in diverse serate.

questo modo è stato consentito alle dodici bande musicali, che hanno preso parte alla manifestazione (Gaby, Issime, Pont-St-Martin, Donnas, Hône, Verrès, Châtillon, Chambave, Nus, Fénis, Aosta e Courmayeur-La Salle) effettuare a turno i loro concerti nella rinnovata sala del Cinema Edelweiss di Courmayeur.

«*L'affluenza di pubblico alle serate ha superato anche le nostre più rosee previsioni* — dice presidente del gruppo Valle Ezio Bertrand — *confermando fatto che anche la musica popolare suscita interesse*».

serie degli appuntamenti che hanno costituito il raduno venne presentata alla stampa e alle autorità lo scorso 11 febbraio nel salone del Centro Congressi della località ai piedi del Monte Bianco.

Durante la serata si tenuto anche gli allievi della «Municipale de Chamonix», i quali sono stati invitati nuovamente domenica ma.

«*La giornata conclusiva del 17° raduno delle bande valdostane* — spiega Bruno Benevton, vice-presidente della filarmonica organizzatrice — *alle 14,30, quando da quattro punti di Courmayeur partiranno altrettanti gruppi musicali che sfileranno per le vie del paese*».

Continua Bruno Benevton: «*Un'ora più tardi nella piazza intitolata all'Abbé Henry i gruppi si riuniranno per eseguire insieme una composizione dal significativo titolo "Marcia Concano" eseguiranno i discorsi delle autorità e la premiazione delle filarmoniche che quell'anno hanno aderito alla manifestazione*».

«*Alle 17* — prosegue Benevton — *la "fanfare valdôtaine" si esibirà nel centro tenda appositamente allestito nel piazzale Monte Bianco, dove più tardi tutti i musicisti si ritroveranno insieme. La giornata si concluderà con il gran ballo conclusivo*».

Il teatro tenda, che dispone di circa tremila posti, di cui 1250 a sedere, ospita in questi giorni anche spettacoli musicali e di arte varia.

Oltre alle serate domenicali, un programma per il 14, il 23 e il 25 aprile, ed il gruppi sulla della neve fissato per il 21, si esibiranno il 16 Nicola Di Bari, il 20 l'orchestra di Raul Casadei, il 22 il cabarettista Francesco Salvi ed il 24 il cantante Fausto Leali, vincitore, coppia Anna Oxa, dell'ultimo festival di Sanremo.

Giorgio Macchiavello

Distrutto il «Papillon Club» Gressoney

Brucia una discoteca

L'allarme nella notte è stato dato da Franco Bieller - L'intervento dei soccorsi ha impedito l'estendersi delle fiamme

GRESSONEY-ST-JEAN — Un incendio ha distrutto la discoteca «Papillon Club» gestita da Massimo Scheruni a Gressoney-Saint-Jean nella notte tra martedì e mercoledì.

Erano circa le ore 0,30 quando Franco Bieller, proprietario dell'albergo «Alpenrose» nel piazzale antistante la discoteca, venne svegliato da una forte esplosione.

Si affacciò alla finestra e scorse le fiamme alzarsi dalla discoteca. Senza esitazione diede l'allarme per telefono.

Nel paese è attivo un centralino di pronto intervento funzionante 24 ore su 24 ed i quali il numero di pochi abitanti (circa 1.200) è una squadra di

Così nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco di Gressoney Saint-Jean intervenivano con una squadra di dieci uomini, coadiuvati dall'ingegner che probabilmente si trovava da un ristorante lì vicino ed ha distrutto il locale.

Il rumore simile ad una esplosione segnalato da Bieller stato causato secondo i tecnici dallo sfondamento dei portoni d'ingresso del locale infatti, pur non essendovi bombole di gas, il fuoco dopo aver «cercato» per molte ore, forse più di un giorno, ha trovato un varco attraverso la rottura di un vetro. In tal modo il forte e violento maschio di aria dall'esterno provocava la rottura di tutti gli infissi e si sviluppava l'enorme delle fiamme.

L'intervento dei vigili è stato tuttavia servito ad evitare che l'incendio si propagasse ai ristoranti cinque piani del condominio Weissmatten, che in questa stagione è

Un errore nell'Irpef ai pensionati

AOSTA — Un comunicato [illegible] pensionati [illegible] dell'ufficio Tesoreria di Aosta [illegible] gli uffici [illegible] pensionati [illegible] Valle d'Aosta [illegible] ritenuta [illegible] Irpef [illegible] 1986. A [illegible] 30 [illegible] 1986 [illegible] 1987 [illegible] 1988 [illegible] 1989 [illegible] 1990 [illegible] 1991 [illegible] 1992 [illegible] 1993 [illegible] 1994 [illegible] 1995 [illegible] 1996 [illegible] 1997 [illegible] 1998 [illegible] 1999 [illegible] 2000 [illegible] 2001 [illegible] 2002 [illegible] 2003 [illegible] 2004 [illegible] 2005 [illegible]

SCI ALPINO - Le finali di Coppa Italia a Courmayeur

In gara per i «masters»

Le discese aperte da Richard Pramotton e dal francese John Piccard - Il nuovo direttore agonistico degli azzurri Schmalzl al primo incontro con la squadra italiana

COURMAYEUR — Sono stati campioni come Richard Pramotton e il francese John Piccard ad aprire le discese e a dare lustro alle quattro giornate che fino a venerdì propongono sulle nevi di Courmayeur il «Master» finale di Coppa Italia, manifestazione abbinata a due slalom e a due giganti a carattere internazionale. L'organizzazione è curata dal Centro sportivo esercito presieduto dal generale Ezio Sterpone.

«E' per noi un grande onore organizzare una manifestazione che ha ottenuto l'adesione di oltre [illegible] atleti di vertici internazionali — sostiene il comandante del Centro sportivo esercito, fucina di campioni, Romano Blua - martedì sera abbiamo poi potuto avuto il primo contatto del nuovo direttore agonistico Helmut Schmaltz e del presidente della Fisi Carlo Valentino con tutta la squadra italiana. All'apertura del "master" è intervenuto anche l'assessore regionale Rene Fayal ed è stata questa una occasione per festeggiare la medaglia [illegible] bronzo conquistata [illegible] dal nostro atleta Senigagliesi nei campionati mondiali juniores nello slalom vinto dall'azzurro Bergamelli».

Courmayeur. Richard Pramotton e Marco Albarello, campioni di sci alpino e sci nordico

I migliori esponenti dello sci alpino italiano sono dunque impegnati sulle nevi di Courmayeur mentre non è ancora ultimata l'attività giovanile. I cuccioli e i baby saranno in gara uncora oggi a Champorcher nel gigante che lo Sci Club Donnas disputa sulla pista La Magdelaine per il Trofeo Cuneaz-Malvezzi, che non si è potuto disputare. In questo settore si sono sin qui disputate cinque gare baby e sette cuccioli con protagonisti tra i più piccoli C[illegible] Parenti, mentre nei cuccioli hanno ottenuto cinque successi Emanuele Ruvana e quintro Nicole Jona.

Lo Sci Club Courmayeur, nel settore «giovani» ha fatto poker organizzando quattro prove in chiusura di stagione, con poco meno di un centinaio di atleti impegnati in tre slalom giganti e in uno slalom speciale sulla piste Le Greye e Checrouit.

Ancora una volta in questa categoria c'è stato molto equilibrio con una sola atleta, Gilda Chentre della Polisportiva Coumbu Freide, che è riuscita a ottenere una doppia affermazione. Per il resto del programma c'è stata un'autentica divisione dei risultati.

Nello slalom speciale Gilda Chentre è riuscita a rimontare il ritardo della prima prova dall'austriaca Ileana Melloni con una superba seconda discesa cronometrata da Mauro Ciamei tanto da imporsi con 1"12 sulla Mellani e da infliggere pesanti distacchi alle altre avversarie.

Al terzo posto si è classificata Elena Parini, dello Sci Club Aosta, a quasi cinque secondi, mentre [illegible] fatte anche Cristina Zuretti [illegible] Chamois e Sabrina Vierin di Pila.

Nel primo slalom gigante la Chentre ha avuto ancora la Ileana Mellani la più tenace avversaria, staccata [illegible] 1"55, ad oltre tre secondi Sara Bellenda, dello Sci Club Cervino, si è assicurata la terza posizione con [illegible] margini su Katia Domaine (Pila) e Cristina [illegible] «Chamois).

La [illegible] festa ha invece portato fortuna ad Ileana Mellani, che dopo due posti d'onore ha dominato la terza prova infliggendo pesanti distacchi a Sara Bellenda, Cristina Zuretti, Margherita Parini e Cristina Merlet.

Ci si aspettava molto di più da Margherita Parini, che nei giorni scorsi [illegible] andata vicinissima al podio nella gara conclusiva dei campionati italiani giovani [illegible] gigante del Piani di Bobbio), dove [illegible] figlia dell'ex campionessa italiana Marisella Chevallard era finita quarta tra le giovani e settima assoluta a pochi centesimi dal podio in una gara dominata [illegible] valtellinese [illegible] Compagnoni (ora impegnata in Alaska nei mondiali juniores).

Nel gigante conclusivo [illegible] martedì soltanto otto atlete hanno concluso [illegible] prova con grande soddisfazione per Cristina Napoli, che ha dato alla Polisportiva Coumbe Freide il terzo successo in questa quattro giorni [illegible] fine stagione ai piedi [illegible] Monte Bianco.

Cristina Napoli, particolar[illegible] determinata in questa stagione e [illegible] nuova a successi, ha staccato di 2"72 Cristina Merlet e di 3"03 Cristina Zuretti, eterna piazzata in questa serie di gare. Più lontane [illegible] finite in quarta [illegible] quinta posizione Helène Artaz, dello Zerbion, e Marina Marselli [illegible] Hône.

Nel settore maschile [illegible] sun atleta si è distinto in maniera particolare e i più continui sono sembrati l'alpino Massimiliano Bosio [illegible] Giulio Zanardi, dello Sci Club Donnas.

In speciale ha brillato Davide Marciandi, atleta di Prè-Saint-Didier portacolori del Centro sportivo esercito, che ha lasciato alle spalle il compagno di squadra Corrado Garino, Alessandro Vierin (Pila) [illegible] il grossonaro Paolo Comune.

Nel primo gigante Marciandi era finito secondo a 2"04 da Giulio Zanardi, pre[illegible] Massimiliano Bosio e Ettore Junin, che ha poi vinto [illegible] seconda gara davanti a Giulio Zanardi e [illegible] miano Bosio.

Cesarino Cerise

[illegible] - Torneo Promozione

Terzo posto per l'Union

Polemica per il risultato ottenuto

AOSTA — Imponendosi per 91 a 90 [illegible] parquet [illegible] Dravelli Mancalieri, [illegible] Uap Assurances [illegible] concluso [illegible] terzo posto il campionato di Promozione [illegible] pallacanestro [illegible] spalle dell'Agnelli Torino [illegible] della Libertas Moncalieri, che si sono qualificate per la poule finale.

Il piazzamento conclusivo dei biancoazzurri è considerato insufficiente [illegible] presidente della società Pier Giorgio Junia, mentre l'allenatore Massimo Brunello non ritiene un fallimento la stagione della sua squadra.

Dice [illegible] il coach dell'Union Uap Assurances: «E' vero che i ragazzi potevano fare meglio, [illegible] quando ha rilevato la squadra nel finale del girone d'andata) [illegible] condizione fisica era penosa e la divergenze tra giocatori e l'allenatore Trabuccoli avevano creato parecchio malumore».

Continua l'allenatore: «Abbiamo perso alcune partite non esprimendoci al meglio, però il bilancio non può essere considerato del tutto negativo perché spesso sono giunti risultati interessanti dopo prestazioni di tutto rispetto».

Aggiunge Brunello: «Non possiamo [illegible] tutte le colpe del mancato raggiungimento del "play off" sui giovani. Anche lo dirigenza ha commesso errori, quindi è doveroso fare un esame di coscienza collettivo per analizzare obiettivamente l'annata. La tensione [illegible] dover sempre vincere ci ha [illegible] qualche problema, ma nel complesso non ho appunti particolari da muovere alla squadra».

Nell'ultima partita del campionato l'Union Uap Assurances [illegible] ottenuto la vittoria al termine di una partita [illegible] ma intensità emotiva. [illegible] Dravelli ha sempre condotto l'incontro al comando, ma un canestro [illegible] [illegible] Muzio all'ultimo secondo [illegible] consentito ai biancoazzurri di rientrare [illegible] trasferta con un successo, che [illegible] premiato la generosa prova del collettivo.

«Non abbiamo mai ceduto — osserva Brunello — a dimostrazione della volontà dei ragazzi di concludere positivamente il campionato. Voleva[illegible] congedarci con un [illegible] cesso e siamo riusciti. Anche quando [illegible] siamo trovati in svantaggio [illegible] 12 lunghezze non ci siamo arresi e i ragazzi ha avuto il meritato premio».

Miglior realizzatore è stato Menegatti, autore di 18 punti, seguito da Walter Tournoud (16), Baldi (15), Thuegaz (13), Luigi Tournoud (11), Fristachi (8), [illegible] Muzio (7) e Padovani (3).

s. b.

Concessionario FIAT

C.O.N.I.-F.I.G.C. CALCIO A CINQUE
[illegible] ITALIANO SERIE [illegible]
PIEMONTE [illegible] D'AOSTA
GIRONE A - 5ª GIORNATA

A.S. Milleforti Avip-Hippogriffe Aosta 3-1
T.C. La Fineta-A.S. Studio F 4-3
Duomo Assicurazioni Ac-U.P.S. La Cassasa 1-4
[illegible] Sbl Paolo-Linea Due [illegible] 2-2

CLASSIFICA DOPO LA 5ª [illegible]

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
A.S. GIL[illegible] AVIS	[illegible]	13	10	2	—	70	26	+ 44
U.P.S. LA CAS[illegible]	14	12	6	2	4	43	31	+ 12
T.C. LA FINETA	13	12	6	1	5	43	45	— 6
HIPPOGRIFFE AOSTA	11	12	5	1	6	29	30	— 1
DUOMO ASSICURAZIONI	10	12	4	2	6	33	36	— 1
IST. BANCARIO S. [illegible]	[illegible]	12	4	2	6	37	59	— 22
LINEA DUE CASELLE	[illegible]	12	3	2	7	25	39	— 10
[illegible]	[illegible]	12	4	—	8	49	67	— 17

[illegible] B - 5ª [illegible]

G.S. La Grigia-Gdf Impianti Elettrici 3-4
G.S. Torino Calcio A 5-G.S. Big Ben Pub 3-0
G.S. Cesana [illegible] KN Leasing 3-1
Stella Rossa Settimo-P.C.F. Blu Max Club Ao 3-2

CLASSIFICA DOPO LA 5ª [illegible]

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
G.S. [illegible] CALCIO A 5	22	12	10	2	—	61	23	+ 38
[illegible] IMPIANTI [illegible]	16	12	5	4	2	43	27	+ 16
G.S. LA GRIGLIA	16	12	7	2	3	58	45	+ 13
G.S. CESANA TORINO	15	12	5	3	3	45	38	+ 8
SWEET KIT LEASING	9	12	3	3	6	30	38	— 8
G.S. BIG BEN PUB	5	12	4	—	8	34	68	— 15
STELLA ROSSA SETTIMO	7	12	3	1	8	38	65	— 27
P.C.F. BLU MAX CLUB AO	3	12	1	1	10	31	64	— 33

SPORT [illegible] D'AOSTA S.R.L.

CAMPIONATO [illegible] VALLE d'AOSTA DI SERIE [illegible]
4ª GIORN[illegible]

Tuttauto Endas-ACSI Miele Club 2-5
S. Orso Vallée d'Aoste-Five Club 4-1
Top '88 Alva-Nitri Endas Aosta 4-3
G.S. Milena-Blu [illegible] Libertas 3-2
I.B.T. Aymavilles-L'Impronta Châtillon 7-1

DOPO LA 4ª [illegible]

[illegible]	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
ACSI MIELE CLUB	8	5	4	—	—	25	7	+ 18
I.B.T. AYMAV[illegible]	8	4	4	—	—	26	13	+ 13
TOP '88 ALVA	8	4	4	—	—	16	6	+ 10
S. ORSO VALLEE D'AOSTE	6	4	3	—	1	15	10	+ 5
G.S. MILENA	4	4	2	—	2	9	9	— —
NITRI ENDAS AOSTA	2	4	1	—	3	11	15	— 4
TUTTAUTO ENDAS	2	4	1	—	3	12	19	— 7
BLU STAR LIBERTAS	2	4	1	—	3	11	20	— 9
FIVE CLUB	0	4	—	—	3	10	23	— 13
L'IMPRONTA CHATILLON	0	4	—	—	3	9	25	— 16

[illegible] - Diventa sempre più avvincente la lotta ai vertici della classifica

Ora il Pont Donnaz è costretto a inseguire

Il Sarre si è imposto nello scontro diretto ed è in testa alla graduatoria insieme con il Bollengo che ha sconfitto il Quart - Debutto positivo [illegible] Eraldo Vuillermoz sulla panchina del St-Pierre dopo [illegible] dimissioni di Walter Soave

AOSTA — Si è risolto a favore [illegible] Sarre (2 a 1) lo scontro al vertice [illegible] campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria. Anche il Bollengo ha mantenuto il passo della squadra di Walter Carlotto, imponendosi per 2 a 0 sul Quart.

Castellani e canavesani [illegible] durano appaiati in classifica, mentre il Pont [illegible] ora insegue a due lunghezze. In coda lo [illegible] si è imposto per [illegible] a 2 sull'Arnad mettendo nei guai la compagine della Bassa Valle.

Sarre-Pont Donnaz. Partita equilibrata, che ha riservato [illegible] emozioni al numeroso pubblico presente sugli spalti. L'importanza della po[illegible] non ha impedito alle due squadre di disputare un incontro piacevole.

Ospiti in vantaggio con Bolognin e pareggio del Sarre nel primo tempo. Il gol del [illegible] cesso per i padroni di casa è giunto nel finale grazie [illegible] Drudi.

La vittoria proietta la formazione [illegible] Carlotto verso la promozione, ma il campionato è ancora aperto e le ultime cinque partite potrebbero ancora [illegible] l'attuale classifica.

Bollengo-Quart. Con due reti nel primo quarto d'ora i canavesani hanno chiuso le sorti della partita. La squadra di Enrico Perruquet ha poi attaccato, sfiorando più volte il gol, ma non è riuscita a ottenere un risultato positivo nonostante una discreta prestazione collettiva.

Per il Bollengo una vittoria importante perché gli consente di rimanere al comando della classifica con il Sarre.

Charvensod-Arnad. Incontro drammatico per la salvezza risoltosi a favore [illegible] squadra di Roberto Riva (3 a 2) dopo 90 minuti di appassionante lotta.

Una doppietta [illegible] Forcinili sembrava [illegible] piegato [illegible] resistenza degli ospiti, ma la determinazione della compagine [illegible] Maietti sfociava nelle reti siglate da Grosjacques e [illegible] Favre.

Quando la partita sembrava avviata sul pareggio [illegible] pensava Romagnolo a regalare allo Charvensod due punti importanti per la salvezza.

Saint-Pierre-Saluano Verrès. Il debutto [illegible] panchina del Saint-Pierre [illegible] Eraldo Vuillermoz ha portato fortuna ai padroni di casa che si sono imposti per 1 a 0 grazie al gol siglato da Boccazzi.

Vuillermoz ha rilevato alla guida tecnica dei castellani Walter Soave, che [illegible] presentato [illegible] le dimissioni «per impegni di lavoro che mi impedivano di seguire adeguatamente la squadra. Non [illegible] [illegible] attrito né con i dirigenti né con i giocatori, ma ho dovuto rinunciare all'incarico per l'impossibilità di essere presente agli allenamenti».

Aymavilles-Saaglargese. Vittoria scontata per i castel[illegible] (5 a 1), che non hanno trovato alcuna [illegible] a piegare la debole resistenza della compagine di Vecchioli. Le doppiette di Stefanoli e di Savioz e la rete siglata [illegible] Ammendolia hanno [illegible] tizzato la netta supremazia dell'Aymavilles [illegible] Ducoli [illegible] [illegible] a segno il gol della [illegible] per la Sangiorgese.

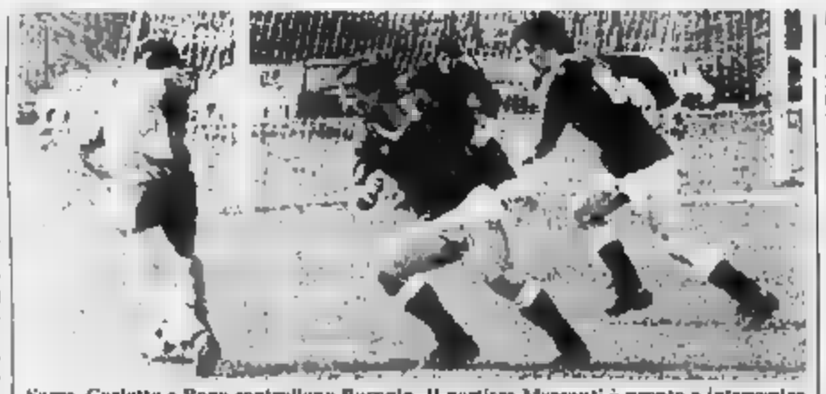
«I ragazzi [illegible] stati bravi a non sottovalutare gli avversari — dice l'allenatore dei castellani Lino Evaspaziano — [illegible] quarto posto testimonia la validità della squadra, che può chiudere positivamente il campionato».

«I giovani hanno acquisito la maturità [illegible] per esprimersi al meglio con Stefanoli e [illegible] Cuc in evidenza», conclude Evaspaziano.

Issogne-Montalese. Partita equilibrata e 2 a 2 finale. Le reti [illegible] sono state di Bordet e Peracca.

Le stracittadine piemontesi [illegible] hanno fatto registrare il successo del Tavagnasco sull'Albiano per 1 a 0 e il pareggio (0 a 0) tra il San Bernardo [illegible] Borgofranco.

Sigfrido Beneyton


Sarre. Carlotto e Ronc controllano Bosonin. Il portiere Mercanti è pronto a intervenire

[illegible] La Coumba [illegible] sempre in vetta

AOSTA — Posizioni immutate in vetta al girone A del campionato di calcio di Terza Categoria. La capolista Coumba Freide ha superato per 3 a 0 il Saint-Marcel conservando due lunghezze di vantaggio sul Morgex, che si è imposto per 5 [illegible] sul Villeneuve.

Questi gli altri risultati: Cogne-Champolac 4 a 2; Montjovet-Arpi Etrer 2 a 2; Corrado Gex-Sporting 1 a 2; Chambave-Brusson 1 a 1 e Nitri Renault-Gressan 1 a 0.

Nel raggruppamento B l'Hône si è imposto sul terreno del Settimo per 3 a 2 mentre lo Champdepraz è riuscito nell'impresa di espugnare il terreno del Cerone vincendo per 2 a 0.

[illegible] Calcetto, un terzetto al comando

AOSTA — Sempre il terzetto [illegible] [illegible] Acsi Miele Club, Ibt Aymavilles e Alva Top 88 al comando della classifica a punteggio pieno dopo la quarta giornata [illegible] campionato valdostano di serie B di calcetto.

Questi i risultati dell'ultimo turno: Tuttauto Endas-Acsi Miele Club 2 a 5; Sant'Orso Vallee d'Aoste-Five Club 4 a 1; Alva Top 88-Nitri Endas 4 a 3; Milena-Blu Star Libertas 3 a 2 e Ibt Aymavilles-L'Impronta Châtillon 7 a 1.

La classifica dei marcatori è per adesso guidata da Savioz e da Stefanoli (8 reti all'attivo) seguiti da Collura (7 reti) e da Bognani [illegible] reti).

s. b.

[illegible] - Il «Giro dei Quattro Comuni» [illegible] Pont-Saint-Martin

Mauro Fogu è senza rivali

PONT ST MARTIN — Un successo al di sopra di [illegible] più rosee aspettative ha ottenuto uno dei primi appuntamenti con la stagione podistica [illegible] Giro dei Quattro Comuni», che ha portato in Bassa Valle un numero [illegible] voie di atleti valdostani e piemontesi «Più concorrenti divisi in ventisette categorie».

«E' stata [illegible] una bella festa dello sport — sostiene con entusiasmo Giuliano Passarello presidente della Polisportiva Avis Pont-Saint-Martin, organizzatrice della manifestazione — e ci è fatto [illegible] notevole salto di qualità rispetto al passato sia a livello qualitativo che quantitativo, e questo [illegible] grosso impegno che occupa almeno trenta persone e che abbiamo affrontato da soli, senza [illegible] collaborazione di alcun ente pubblico come era stato ventilato».

La prova femminile [illegible] 5 chilometri è stata caratterizzata dalla presenza di atleti di rango nazionale come Manuela Enrietto, mezzofondista di Valperga, con [illegible] buon curriculum agonistico in atletica leggera, con lei è stata protagonista (tra le valdostane) anche l'ex campionessa italiana [illegible] sci di fondo Lea Cavagnet di Cogne.

Nel settore maschile il percorso di 12 chilometri raggiungeva i comuni di Donnas, Perloz e Carema [illegible] partenza e arrivo in via Carlo Viola a Pont-Saint-Martin. A vincere, o meglio a dominare la prova è stato Mauro Fogu dell'Atletica Monterosa, che è sempre stato padrone della gara e si è imposto con vantaggi considerevoli su tutti i [illegible] diretti inseguitori dopo poco più di [illegible] minuti [illegible] fatica. Max Belli della Libertas Challant è finito a 1'49" di distacco, il suo compagno Renzo Bozzanetto a 1'58" e il gruppone guidato da Paolo Coda e Pierluigi Lantelme ad oltre due minuti.

Tra i seniores la vittoria è andata a Remo Gurino dell'Avis Gressan con oltre [illegible] minuto sui finanzieri aostani Domenico Cimini e Gaspare Alcamo.

La [illegible] nel campionato valdostano [illegible] «martse à pîa» tra gli amatori ha subito [illegible] di fronte gli atleti della Sant'Orso Vallee d'Aoste [illegible] Chabod e Leandro Marcoz, [illegible] protagonisti lo scorso anno di un duello entusiasmante.

La prima tappa di questa rinnovata lotta ha visto Car[illegible] Chabod imporsi e Leandro Marcoz, accontentarsi della quinta posizione, preceduto anche dal piemontese Ivo Campagnolo (finito a 3 secondi da Chabod). Giuseppe Rolando e Giuseppe Guglielmetto con il [illegible] di Brissogne staccato di [illegible] minuti esatti dal compagno [illegible] squadra.

Tra i veterani Claudio Milan di Alpignano ha staccato di un minuto e un secondo Renzo Musso dell'Atletica Monterosa e il quotato Massimo Pugnotti, [illegible] Pono Canavese.

Tra i pionieri si è registrata ancora una vittoria piemontese con il lanzese Roberto Malen, che ha distanziato di diciannove secondi Oscar Zanin, atleta della Libertas Challand.

Nelle categorie minori, che sono state molto affollate, si sono registrati i successi sui cinque chilometri degli juniores Rita Durand e Simone Bordet e degli allievi San[illegible] Rolle e Walter Scarmi[illegible].

Sui tre chilometri si [illegible] invece imposti i cadetti Cristina Lamastra e Paolo De Leone, i ragazzi Pia Mary e Gino Cugnac mentre tra cuccioli si sono distinti Daniele Danne e Cristina Moro.

c. b.

SUBARU
NUOVA JUSTY
4x4
[illegible] 89 1200 cc. 3-[illegible] IN PRONTA CONSEGNA PRESSO:
SALONE DELL'AUTOMOBILE [illegible] F.LLI GAL
LOC. [illegible] CHEMIN-ST-CHRISTOPHE (AO)
TEL. [illegible]

E' TUTTO NUOVO
IL VECCHIO RISTORO
CHIUSO LA DOMENICA E IL [illegible] A MEZZOGIORNO
via Tournavve, 4
ad Aosta
Tel. 0165 . 33238

LE GRANDI OCCASIONI

1)	Ducato Super Combi posti 9	Bianco	L. 12.500.000
2)	Golf GL 1.1 3p.	Nero	L. [illegible]
3)	Alfa 90 2.0 6V	Grigio medio met.	L. [illegible]
4)	[illegible] 33 1.3 DC	Grigioverde met.	L. 8.500.000
5)	Alfa 90 2.0 M	Argento met.	L. [illegible]
6)	Renault R5 GTL 3P	Bianco	L. [illegible]
7)	Alfa 33 1.3 Sport W.	Argento met.	L. 13.500.000
8)	Maserati Biturbo	Blu	L. [illegible]
9)	Alfa 75 1.8	Blu chiaro met.	L. [illegible]
10)	Prisma 1.6	Bianco	L. [illegible]

USATO [illegible] CONTROLLATO GARANTITO
Rateazioni [illegible] cambiali - senza ipoteca.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea 132 - AOSTA
Tel. 0165/40.029 - [illegible]
ARA

Immobiliare AOSTA srl
Via De Tillier 1 /A
Tel. 0165 - 34.553 43.521
[illegible]
CENTRO [illegible]
Cedesi avviata attività di bar, paninoteca, gelateria.

Immobiliare AOSTA srl
Via De Tillier [illegible]
Tel. 0165 - 34553 [illegible]
AOSTA CENTRO STORICO
In posizione di grande [illegible] gio cedesi avviata attività di bottiglieria. Ottimo giro d'affari.

PRIVATO [illegible]
licenza commerciale o artigianale ed esamina proposte sociatarie anche per bar, ristoranti, alberghi. Max [illegible] e [illegible].
Tel. 0125/960444

Région Autonome de la Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Instruction Publique ● Services Culturels
TEATRO
VENDREDI 14 AVRIL
THEATRE [illegible]
21 h.
[illegible] THEATRE
présente
ABRAHAM ET SAMUEL
[illegible] Victor Halm
[illegible] espace Anne Consigny - [illegible] Masson
avec
Jean-Louis Heckel - Guilhem Pellegrin
Billet L. 10.000 + droit de vente L. 1.000
[illegible] DE VENTE
Aosta Bureau d'Information Turistique - Place Chanoux - Tél. 0165 40.526
Aoste BEST RECORD - Rue de Tillier n. 4 - Tél. 0165/41048
Aoste Centro Video Club - Place Cavalieri di Vittorio Veneto - Tél 0165/31844 - IL NANO E LA MELA.
Aoste Librairie Aubert - Rue Aubert n. 46 - Tél 0165/362587
Aoste Librairie Valdôtaine, Rue de Tillier n. 28 - Tél. 0165/43648
[illegible] Bureau de Tabac Lubaz - [illegible] Roma - [illegible] 0165/841513
Morgex Bureau de Tabac Vellaz - Place Assunzione - Tél. [illegible]809852
Pont-St-Martin Il Punto - Rue Chanoux n. 56 - Tél. 0125/82430
Verrès Comuti Dischi - Rue Duca d'Aosta n. 50 - Tél. 0125/929348
St-Vincent Servodido - Place Savoie n. 10 - Tél. [illegible]
Le Théâtre Giacosa le jour du spectacle à partir de 19 h.
Service de cars gratuit pour les résidents dans [illegible] communes de basse, moyenne et haute Vallée.
Renseignements 0165 303.413 - 43.271 - 236 154
SAISON CULTURELLE 88/89

Una circolare stabilisce che non si subordini il servizio al pagamento

L'Usl: «Prestazioni anche senza ticket»

Intanto i sindacati chiedono alle cliniche private di adeguarsi

ASTI — Mentre a Roma, il governo rinvia ogni decisione sul ticket, (confermando comunque che il decreto di fine marzo sarà modificato), a Livello locale si susseguono le iniziative per tentare di mettere un po' di ordine nel caos seguito all'applicazione del provvedimento.

E' di ieri una circolare firmata dalla presidente dell'Usl Bianca Bessimone, che dà nuove disposizioni proprio sulla questione ticket. La lettera, inviata a tutti i servizi dipendenti, si stabilisce che *«la prestazione sanitaria venga attuata anche in assenza della ricevuta attesta l'avvenuto versamento del ticket»*. La circolare dà anche disposizione al personale di «*apporre accanto al nominativo e all'indirizzo del paziente, la dicitura* pagato *e non pagato*» precisando che sarà poi l'amministrazione dell'Usl a mettere in atto «*le procedure necessarie per recuperare le somme dovute*».

La decisione è stata presa martedì pomeriggio, dopo che il Comitato si era incontrato con una delegazione sindacale. Il dr. Agostino Gaglio, vice coordinatore sanitario, spiega: *«Non è nulla di particolarmente estraneo: in pratica viene richiamato il rispetto delle leggi già esistenti. Al sanitario, medico o infermiere, compete l'obbligo di fornire la prestazione. Noi, cioè, non possiamo rifiutarci di dare un servizio solo perché non è stata rispettata una prassi amministrativa. Vista la particolare situazione, però, l'Usl ha chiesto al personale solo di verificare se il paziente ha la certificazione dell'avvenuto versamento»*. L'Usl disporrà controlli periodici che dovranno rilevare gli eventuali «morosi» e quindi avviare le richieste di pagamento.

In realtà, la circolare non fa che ufficializzare una situazione che nei fatti era già attuata. La scorsa settimana, infatti, i sindacati avevano invitato medici e infermieri a garantire «comunque» le prestazioni. Ieri mattina è continuata (proseguirà sino a domani) la distribuzione degli stampati, predisposti da Cgil, Cisl e Uil, con cui chi prenota una visita specialistica o una prestazione, avvisa il presidente dell'Usl di essere di grado di ottenere i relativi ticket.

Intanto è sorto un nuovo problema. Riguarda le cliniche private convenzionate con l'Usl (ad Asti sono la S. Giuseppe, S. Secondo e S. Anna): queste strutture riscuotono direttamente i ticket per prestazioni che il servizio pubblico non è in grado di dare (l'Usl a volte rimborserà la quota del costo dell'intervento, detratto il ticket).

«*Ci risulta che queste strutture, rispettando il decreto governativo, pretendono il pagamento dei ticket* — hanno detto ieri mattina Rossano Gambino e Cico Vitiata della Cgil — *Noi chiediamo che si adeguino all'ultima disposizione dell'Usl: le cliniche in quanto convenzionate, ricevono fondi pubblici. Inoltre c'è una questione deontologica: i medici, anche dipendenti privati, hanno l'obbligo di fornire prima di tutto assistenza*». Su questa questione, ieri Cgil Cisl e Uil hanno inviato un telegramma alle direzioni delle tre cliniche, chiedendo un incontro urgente.

Fulvio Lavina

Asti. La manifestazione anti-ticket dei pensionati, l'altro ieri

Sotto accusa i due proprietari di un grande allevamento

Tutta Sessant al processo contro gli «odori» dei polli

Imputati anche 13 agricoltori che hanno sparso la pollina nei campi per ricoprirla

ASTI — La maggior parte degli abitanti della frazione erano ieri mattina in pretura come testimoni, (oppure semplicemente come spettatori) al processo «dei polli». Sotto accusa l'allevamento lungo la statale per Chivasso, al centro di grosse polemiche a causa poco gradevoli che emanano dai capannoni dove vengono allevati fino a 200 mila polli.

Sul banco degli imputati i rappresentanti legali della proprietà: Giuseppe Ambrogio, 62 anni e Roberto Ambrogio, 31 anni, residenti a Busca (Cuneo). I due, che lavorano in collegamento con la «Cuneo polli», sono accusati di adottato misure di contenimento delle esalazioni nauseabonde dell'allevamento e di cosparso autorizzazione terreni agricoli gli escrementi prodotti dai pennuti. Altri tredici imputati sono accusati di aver utilizzato in maniera irregolare la pollina ricavata dall'allevamento.

Sono proprietari di terreni della zona che avevano acquistato dagli Ambrogio gli escrementi pollame allo scopo di fertilizzare i loro campi (coltivati a mais, orzo, eccetera) e di aver direttamente sotterrato il fertilizzante. Si tratta di: Damiano Gallo, Sergio Appiano, Piero Amerio, Eugenio Petrosino, Carlo Sergio Gianoglio, Gino Benfatto, Elio Bruno, Renato Barisone, Flavio Amasio, Vincenzo Amasio, Germano Valente, Romilda Gerbi.

Il pretore, Franco Corbo, dopo la lettura dei capi d'imputazione, interrogato i due Ambrogio i quali hanno sostenuto di aver affittato per una decina di anni l'allevamento predisponendo anche una serie di lavori e l'installazione apparecchiature per impedire il propagarsi delle esalazioni per una spesa complessiva di 50 milioni.

Gli altri imputati sono limitati a dire in coro: *«Non sapevamo che per cospargere i nostri terreni la pollina l'autorizzazione»*. Sono poi stati interrogati i coniugi Piero e Maria Carosso che abitano a 150 dall'allevamento i quali si costituiti parte civile. Carosso ha detto al pretore: *«E' una situazione vergognosa che continua a peggiorare: in casa non si può resistere a causa degli odori sgradevoli. Ho fatto mettere anche i doppi vetri tutto è stato inutile. I miei familiari sovente hanno bruciori agli occhi e nausee»*.

E' stato un esposto sottoscritto due anni fa da ottanta abitanti a far intervenire l'Usl e la relativa denuncia al pretore. Cinquanta firmatari sono stati citati come testi; una ventina ascoltati ieri, gli altri saranno interrogati il 10 maggio (seconda udienza). I testi hanno confermato l'intensità delle sgradevoli esalazioni che arrivano ad oltre un chilometro.

Vittorio Marchisio

Viarigi: ancora proteste

Martedì, in municipio, affollato incontro il presidente della Regione - Ieri la popolazione ha nuovamente manifestato a Torino

VIARIGI — Più di duecento persone hanno martedì sera la sala consiliare Municipio per l'incontro con il presidente della Regione Angelo Rossa, sul problema discarica. Erano presenti inoltre il consigliere regionale del partito comunista Mario Ameno ed i sindaci dei paesi interessati.

Il presidente Rossa si è complimentato con organizzatori delle «grandi manifestazioni» dissenso popolare progetto di discarica (dovrebbe sorgere tra le frazioni Accorneri e Marchetti) presentato dalla società «Sec» di Asti, «*perché segno di libertà e democrazia*».

E' stato poi chiesto al presidente conferma delle voci secondo la Conferenza regionale in materia di discariche avrebbe espresso parere negativo sul progetto «Sec». Rossa ha risposto: «*La Conferenza ha dato parere favorevole alla discarica. Ma il problema va considerato diversamente. Il governo della Regione vuole risolvere questa faccenda nel pieno rispetto della legge*».

La risposta ha scatenato le proteste del pubblico che numeroreggiato per alcuni minuti impedendo al presidente di continuare. E' intervenuto quindi Luigi Spinoglio del comitato anti-discarica, che, gli applausi, ha detto rivolgendosi agli esponenti della Regione: «*Non illudeteci, giocando a rimpallino, di trovare il paese che accetti la discarica. La gente continuerà a protestare*».

Ieri intanto con un pullman una delegazione di viarigini è andata a Torino, per partecipare alla manifestazione organizzata da 14 comitati piemontesi antidiscarica, contro il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti, bocciato dal Tar.

bru. en.

Osservatorio astigiano

ASTI — Un «sistema informativo permanente» sullo stato dell'aria e delle acque. E' quanto propone il pci di Asti per dare alla popolazione dati e informazioni relative alle ambientali dell'Astigiano. Per definire il progetto, i comunisti hanno in programma una serie di incontri con ambientalisti, sindacati, enti, Usl, imprenditori. S'inizia questa sera, alle 21, con una «conferenza» tra pci, WWF, Italia Nostra, Lega per l'Ambiente e i comitati antinquinamento di alcuni paesi.

A Valleandona la popolazione è preoccupata per la sorte del «pilone»

«La croce resta lì»

ASTI — Per abitanti di Valleandona, la discarica consortile è una vera «croce». Il nome della frazione viene strettamente legato a quello dell'impianto; ed sono poi i danni e ai che può il passaggio continuo di mezzi pesanti ad aggiungono gli incidenti. Un anno, tre balconi case che si affacciano sulla via per la discarica sono stati abbattuti dai cassoni dei camion in transito. L'ultimo episodio della settimana scorsa.

A aggiunge un nuovo motivo preoccupazione. Nei giorni scorsi è circolata voce che l'antico «pilone» in mattoni, costruito, oltre 200 anni fa, su cui è fissato un crocefisso in ferro, potrebbe essere abbattuto per facilitare il transito. Il «pilone» sorge sulla piazzetta, proprio all'incrocio con la strada per la discarica. I camion diretti all'impianto costretti a difficoltose manovre per riuscire a svoltare senza abbattere contro la torre.

Ma per gli abitanti di Valleandona il «pilone» è un simbolo al quale sono profondamente affezionati. Anche il parroco, don Luigi Berzano, docente all'Università Torino, si è alla vicenda. «*E' un pezzo della nostra storia* — dice Franco Chiusano, titolare del negozio di alimentari —. *Un tempo facevano partire da qui i funerali. Già 40 anni fa, si parlò di spostare questo monumento per far posto ad un palo della luce, ma la popolazione e il progetto non fu realizzato. Anche siamo decisi a difendere il nostro simbolo*».

La preoccupazione dei valleandonesi è nata qualche giorno quando il vicesindaco, Gabriele Vercelli, accompagnato dal presidente della circoscrizione Piero Berzano e tecnici comunali, aveva ispezionato le strade della frazione. La delegazione si era soffermata poi a discutere sotto il «pilone». «*Abbiamo parlato dei problemi causati dal passaggio camion* — spiega Vercelli — *un tecnico, facendo una battuta, aveva proposto di spostare la torre dall'altro lato della strada. Il monumento è tutelato dalla Sovrintendenza, non è nelle nostre intenzioni toccarlo*». Ma i problema rimangono a Valleandona transitano in media al giorno. «*La soluzione sta nella realizzazione della circonvallazione prevista in piano regolatore, utilizzando la strada per Montegrosso-Cinaglio. Per il Comune è un'impresa difficile, spettano nell'intervento della Provincia*» conclude Vercelli. Ma per intanto il pilone resterà al suo posto?

f. la.

Valleandona. Il monumento che è il simbolo della frazione

studenti a Rocca

COCCONATO — Sette studenti di Torino stati denunciati dai carabinieri per danneggiamenti aggravati e interruzione pubblico servizio.

I fatti sul tratto strada che dalla frazione Margero porta al paese. I giovani dopo essere stati da un amico, probabilmente sotto l'effetto dell'alcol, hanno iniziato scorribanda, ammucchiando con calci due auto, incendiando la carcassa di vecchia automobile e smantellando una cabina telefonica, dopo aver divelto i cartelli stradali lungo la carreggiata. *(a. p. g.)*

astigiane a Roma per la «194»

ASTI — Sabato, alle 15, si svolgerà a Roma una manifestazione sulla legge 194 (per il diritto delle donne all'autodeterminazione della maternità all'interruzione volontaria della gravidanza), promossa dai movimenti femminili di pci-psi-dp-pri-psdi-Cgil-Uil. Il comitato donne astigiane per la «194» informa che è stato allestito treno-cuccette straordinario: la partenza da Asti, domani, alle 23. Ritorno domenica alle 7,27. Per informazioni telefonare alle segreterie pci (53217-32607); Cgil (53420); Uil (32636). *(d. cot.)*

milioni lautifizzanti

ASTI — Il Consiglio provinciale ha approvato la revoca una precedente delibera del 4 per l'assegnazione di un contributo di 200 milioni per la costruzione della nuova palestra dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Asti. «*Abbiamo ritenuto opportuno* — hanno spiegato il presidente della Provincia Guglielmo Tovo e l'assessore all'istruzione, Gianmarco Rebaudengo — *di tenere immobilizzato l'ingente capitale, considerato che costruzione della palestra è ancora neppure iniziata*». *(f. b.)*

Appuntamenti di oggi

Oggi, alle 14, nel salone del Comune ad Agliano, incontro con il giornalista gastronomo Edoardo Raspelli.

Questa sera, alle 21, in municipio, a Tigliole, dibattito sul problema droga.

Sempre stasera, alle 21, alla «Raptus» Ozzano Monferrato (Alessandria) verrà presentata la seconda edizione «Rally del tartufo - Città di Moncalvo». *(bru. m.)*

Sabato mattina convegno della dc a Costigliole

C'è il piano vitivinicolo per le vigne del Duemila

Proposte modifiche al testo presentato dal ministro Mannino

COSTIGLIOLE — Gli addetti ai lavori lo indicano come il «pi-vi-enne» che, tradotta la sigla, significa Piano vitivinicolo nazionale. E' un malloppo di alcune decine di pagine che dovrebbe rappresentare la nuova Bibbia settore: è stato presentato nel novembre ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino e da allora e al centro un vivace dibattito che ha visto emergere posizioni molto diversificate. Una occasione per approfondire e discutere meglio i contenuti del Piano è offerta dato un convegno tecnico organizzato dalla dc. Dalle 9,30, al teatro comunale di Costigliole parleranno, dopo l'introduzione del segretario provinciale Francesco Levo, Giovanni Zarro, sottosegretario all'Agricoltura, il deputato Gianni Rabino, della commissione Agricoltura della Camera, l'assessore regionale Emilio e Luigina Ottaviano, consigliere regionale.

E' un appuntamento che coincide con il Vinitaly di Verona (e subirà lo presenza di operatori del settore) ma che non per questo presenta meno interessante. In particolare è atteso l'intervento di Zarro (area Coldiretti), uno dei parlamentari che da più tempo seguono le vicende legate al vino (è anche stato chiamato in causa durante lo sciopero bianco degli ispettori della Repressione frodi).

La bozza del Piano è all'attenzione degli enti e associazioni produttori. Rabino a Costigliole illustrerà alcuni punti di modifica che si vorrebbero introdurre nella stesura definitiva del Piano, punti scaturiti da un ampio confronto avvenuto in queste settimane tra esperti vitivinicoli.

«*Il Piano Vitivinicolo Nazionale* — commenta il deputato astigiano — *dovrà integrato da alcuni indirizzi che riteniamo fondamentali: adozione di un bollino unico per la gestione delle distillazioni organizzato a livello nazionale; calcolo o schedario vitivinicolo aggiornato nel contesto delle denunce annuali di raccolta; utilizzazione delle categorie dei Vini Tipici che dovrà avvenire con Decreto dei ministeri senza attendere l'ormai annosa riforma della 930, palamentare dei Consorzi di Tutela; semplificazione delle operazioni burocratiche a carico di produttori.*

s. mir.

Freisa prezzi aumento

ASTI — aumento, ieri, al «borsino» della di Commercio i prezzi dei vini barbera e freisa.

Queste le quotazioni al quintale: **Barbera d'Asti** (minimo 95.000 lire, massimo 120.000); **Barbera del Monferrato** (60.000-110.000); **Barbera Piemonte** (75.000-90.000); **Grignolino d'Asti** (180.000-200.000); **Grignolino Piemonte** (120.000-140.000); **Freisa d'Asti** amabile (140.000-150.000); **Freisa Piemonte Secco** (95.000-120.000); **Malvasia di Casorzo d'Asti** (145.000-155.000); **Malvasia di Castelnuovo Don Bosco** (145.000-155.000); **Dolcetto d'Asti** (115.000-125.000); **Piemonte** (100.000-120.000).

(f. b.)

Oggi, finalmente, può mettersi al sicuro da qualsiasi pericolo di fuga di gas.

Con GASTONE, il primo sistema elettronico studiato e garantito grande industria segnala e blocca ogni fuga gas ben prima che divenga pericolosa.

GASTONE funziona sempre, anche in caso di guasto mancanza corrente provvede ad interrompere l'afflusso di gas per una completa protezione della tua casa del tuo ambiente di lavoro. Grazie ad più elevati, distingue i gas pericolosi da altri odori o fumo di sigarette, ed interviene - falsi allarmi - appena la concentrazione di gas giunge al 30% della soglia del pericolo. Per le sue caratteristiche di assoluta protezione e sicurezza, GASTONE è certificato dal Ministero degli Interni - Protezione Civile, ed è distribuito ed installato dai migliori professionisti del riscaldamento.

Perciò, per ogni ulteriore informazione, chiarimento preventivo, puoi rivolgerti con assoluta fiducia a:

CHIUSANO LUIGI
14100 ASTI - Corso Dante, 229
Tel. 0141/214070

R.I.B. ORTOLANO GIUSEPPE
14100 ASTI - Corso Alfieri, 476
Tel.

MOLINARI ADRIANO
14100 ASTI - Via Valle Versa, 119/A
Tel. 0141/271871

14100 ASTI - Via Corso Verde,
Tel. 0141/216360

MASSASSO ELIO
14100 ASTI - Loc. Valmanera, 150
Tel. 0141/273545

MUSAZZO MARIO & C. SNC
14100 ASTI - Corso Matteotti, 10/16
Tel. 0141/51070 - 52122

O LUIGI
14100 ASTI - Via G. Giarotti, 23
Tel. 0141/55629

PAVIA GIOVANNI
14041 AGLIANO (AT) - Via Dante, 14
Tel. 0141/954116

F.LLI LEONE SNC
14049 NIZZA (AT) - Viale Matteotti, 28
Tel. 0141/7

SIMONELLI PINUCCIO
14049 NIZZA (AT) - Via Sant'Agata, 17 - Tel. 0141/74449-74197

DE BONA CARLO
14036 MONCALVO (AT) - C. XXV Aprile, 32
Tel. 0141/917003

SCALA GIOVANNI
14049 NIZZA (AT) - Viale Matteotti, 28
Tel. 0141/7

ECONOMICI

AGLIANO bisogno di sistemare capelli di signore e con successo in un ambiente moderno. Tel. 0141 271 808 ore 9-12.

PRESTITI A:
PENSIONATI DIPENDENTI
ANCHE SENZA RISCATTO
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
FIRMA SINGOLA
ISTRUTTORIA TELEFONICA
AL 0121 44L375 - 44L808

MANCIA L. 500.000
chi trova femmina razza meticcia colore nero pezzato bianco (manca pelo lato destro) smarrito sabato Calamandrana Asti
010-451942
010-252418

FinNova
CERCA
AGENTI SEGNALATORI
introdotti nelle proprie zone.
Opportunità di operare con:
- finanziamenti in 24 ore
- erogazione diretta

Scrivere o telefonare.
Piazza Carlo Emanuele II, 13 - TORINO
Tel. (011) 812.30.92 int. 317

PROVENIENTI DA FALLIMENTO O CONCORDATO ELETTROGENI IN CONTAINER
KWA 375/180/80/70/12 - MOTOSALDATRICI - MOTOCOMPRESSORI - ELETTROCOMPRESSORI - ARGANI - POSIZIONATORI - IMPIANTI PER SALDATURA ARCO SOMMERSO - BARACCAMENTI - PESA ELETTRONICA NUOVA TON. 80 MT. 18,00x3,20 SALDATRICI - ATTREZZATURA VARIA - CONTAINER - CISTERNE N. 28 DA MC 61 (mt 3,20x8) - CISTERNE N. 10 MC 100/300 - POMPE TUBI - SARACINESCHE.
(0171) 819.684
TELEFAX (0171) 817.655

Curiosando all'ufficio comunale oggetti smarriti

Astigiani, che distratti

Vengono ritrovati cani, lastre di radiografie, apparecchi acustici e coltelli - Il vigile ■ le calze - Banconote restituite in corso Dante

ASTI — *«Buongiorno. Ho trovato un doberman e non so dove metterlo»*. Facile immaginare [illegible] dell'impiegato dell'ufficio oggetti smarriti del Comune, quando nel luglio scorso, uno zelante cittadino è entrato con un bel cucciolone al guinzaglio. Lo aveva trovato in piazzale alla Vittoria, solo e depresso. «Sprovvedutezze» curiose come questa non mancano comunque inconsuete allo sportello «oggetti smarriti» di corso Alfieri 350.

Gli astigiani non perdono soltanto portafogli, catenine, braccialli, spille. C'è chi va in banca a prelevare e poi «dimentica» banconote sui marciapiedi, oppure succede di trovare lastre delle radiografie «abbandonate» nei gabinetti dell'ospedale. Qualcuno dotato di spiccato senso civico «accatta» biciclette e motorini abbandonati in strade e piazze e le porta in Comune. E' ancora fresco il ricordo di un insolito ritrovamento, il 28 dicembre, ■ un marciapiede di via Cavour, dove un passante si era imbattuto in un coltello da cucina, forse un residuato del pranzo di Natale. L'«arma» era finita anch'essa nel libro degli oggetti smarriti, che, anno dopo anno, racconta delle distrazioni o della sfortuna di decine di cittadini.

Incredibile ma vero un vigile urbano, qualche [illegible] fa, è arrivato all'Ufficio «oggetti smarriti» brandendo un paio di calze. Il ritrovamento è stato registrato con accanto la scritta «Carbonetti cognome del «civico»». Il proprietario è andato a riprendersele. «Ogni virtù può costituire una sorpresa — spiegano all'ufficio — *anche se siamo abituati a tutto*». E da un armadio, per rafforzare il concetto, un dipendente estrae uno [illegible]: contiene occhiali, portafogli, radiografie delle regione lombo-sacrale. Di cani, ad esempio, nel 1988 ne hanno portati sei: il doberman, un bassotto, un cocker, un setter, un «bastardino» e un segugio. Finiscono al canile e di solito nessuno va a riprendersi. Il record spetta però ai portafogli. 15 lo [illegible] anno (6 dei [illegible] riconsegnati), [illegible] con franchi. Si possono poi trovare biciclette (cinque nel 1988), motorini, un apparecchio acustico (perso nel parco di corso Milano). Tempo fa è arrivata anche una scatola di asciugamani, ritrovata in Campo del Palio.

C'è poi chi «spiega» al vento biglietti di banca (la zona prescelta è corso Dante, dove ne sono state rivenute numerose in «tagli» da 50.000). Non mancano buste con documenti e denaro. Lo scorso anno un braccialetto d'oro è stato trovato nei servizi dell'ospedale, uno catena nel «gabinetto» di radiologia del medesimo. Ogni tanto spunta qualche borsetta. Sono più di un centinaio gli oggetti che in un anno, muni pietose e oneste tolgono dalla strada e chi li ha ritrovati, può richiedere un premio al proprietario che è andato a riprenderseli in Comune.

Franco Cavagnino

Asti. Trentotto studenti di Asti e provincia, divisi in due categorie, hanno preso parte al secondo torneo scacchistico studentesco svoltosi nei saloni del palazzo della Provincia. Per due giorni i giovani scacchisti si sono sfidati con grande abilità. Al termine, nella categoria «Juniores» si è imposto Paolo Bertino del liceo scientifico di Nizza. Fra i cadetti (età inferiore ai 14 anni), ha vinto Ezio Gamba [illegible] scuola media «Martiri della Libertà» di corso Venticinque Aprile ad Asti

Taccuino

ASTI

LUX: [illegible] **accasa**, di J. Kaplan con J. Foster, K. McGillis (drammatico).
[illegible] chiuso [illegible] riposo
RITZ: Cam[illegible] **marito**, di T. [illegible]tschell, con K. Turner, B. Reynolds (commedia)
NUOVO SPLENDOR: **La fida blanda**, di C. Vanzina (commedia)

CANELLI

[illegible]: chiuso per ri[illegible].

NIZZA

AURORA: **Le morbose pesatori di una moglie particolare.**
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico
VERDI: chiuso per riposo

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: *Sacco*, via Alberi 1; notturna: *San Lazzaro*, corso Casale 180.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottino, via Cisterna 12.
[illegible]*ri*, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible]; [illegible] 7571; **Canelli** 832.525; [illegible] **Bormida** 68.046; **Rocca d'Arazzo** 608.100; **Cantiano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; [illegible] gno 62.260, **Castelnuovo** [illegible] **Bosco** 987.8468; **Villanova** 94.556.

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (a disposizione): **Asti** 217.893; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 593.638; **Castelnuovo Don Bosco** 6870.468; **Cocconato** 907.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San [illegible]** 975.910, **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 84.555 (dalle 13,30 alle 0). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115, **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp**: 34.527. **Telefono amico**: 35.54.88 (dalle 20 alle 24).

TAI 44

19,30 **Edgar Wallace**, telefilm
20,30 **Tai notizie**
21 — **Charly**, telefilm
21,30 **Il punto** condotto da Ottavio Cottano
23,30 **Tai notizie**
24 — **Telefilm**

LA STAMPA

Redazione di Asti, via Da Gasponi 2, tel. 33.250; 50.284
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3 Pubblicompass 32.922

SAAB SCANIA

AUTO ELITE DUE srl
Corso Torino 158 - ASTI - Tel. 21.41.84
SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
Viale Don A. Bianco 7 - ASTI - Tel. 54.239

L'Associazione degli artigiani lancia una campagna ■ sostegno di una legge sull'abusivismo

«Una firma contro il lavoro nero»

«E' un fenomeno in continua espansione che nell'Astigiano ha un giro d'affari ■ molti miliardi», dice il presidente Sergio Paro - Si propone un comitato provinciale che vigili sul settore - Domani la manifestazione «Quadro d'autore»

ASTI — Per l'Associazione Artigiani, la manifestazione «Quadro d'autore» sarà anche l'occasione per rilanciare una propria iniziativa contro il lavoro nero e l'abusivismo. «*Intendiamo finalmente affrontare e combattere il grave fenomeno* — ha sostenuto Giovanni Graudi, vice presidente dell'Associazione — *attraverso una proposta di legge regionale che sarà sostenuta da una petizione. Nei giorni scorsi abbiamo iniziato un'intensa campagna di sensibilizzazione*». Durante la serata saranno raccolte firme a sostegno della proposta di legge.

Il direttore dell'Associazione, Sergio Paro, chiarisce i motivi della lotta. «*Secondo una nostra stima, nell'Astigiano il lavoro nero fa muovere un giro di molti miliardi. E' un fenomeno alimentato da chi pratica un doppio o addirittura un triplo lavoro. La nostra proposta di legge intende istituire comitati provinciali di vigilanza con il compito di esaminare tutte le segnalazioni o denunce, verificarne la fondatezza e trasmettere all'autorità gli atti relativi ai trasgressori per l'adozione delle sanzioni previste*».

Sergio Paro

La proposta di legge prevede sanzioni amministrative fino a 5 milioni per chi, senza essere iscritto all'Albo delle imprese artigiane, produce beni o servizi di carattere artigianale. Le sanzioni potranno essere comminate dalla competente autorità regionale su proposta della commissione provinciale di vigilanza.

«*Il lavoro abusivo* — ha concluso Paro — *non garantisce il cliente sulla qualità dell'opera svolta; il fruitore del servizio crede di pagare di meno, dimenticando che il lavoro difficilmente viene svolto a regola d'arte e il prodotto, ai fini di eventuali responsabilità civili, non è coperto da garanzia*».

Ma quanti sono ad Asti e nei comuni della provincia i «clandestini» del lavoro artigianale? Non ci sono precise [illegible], ma dai dati [illegible] in possesso, pare che il fenomeno sia esteso; pare che l'area dell'abusivismo, sia stata alimentata anche dal crescere del numero di cassaintegrati. «*Il nostro settore, dal punto di vista dell'occupazione, ha ripreso a lavorare* — conclude Paro — *Le aziende cercano sempre più operatori e chiedono più mutui per espandere l'attività. L'abusivismo rappresenta un freno e un ostacolo alla crescita del settore*».

v. ma.

Sfilate di moda, danze e c'è anche l'imitatore

ASTI — «Quadro d'autore 2» propone per domani sera un ricco cocktail di spettacolo e moda. Si inizia alle 21, al Politeama in programma una sfilata di moda di aziende artigiane locali, l'esibizione del gruppo di danza «Liking» di Torino e del cabarettista Alessandro D'Alessandro che eseguirà una serie di imitazioni di noti cantanti italiani.

Sono una decina gli artigiani che presenteranno capi d'abbigliamento tra cui anche abiti da sposa. Una sezione sarà dedicata ai giocattoli.

Il prezzo d'ingresso unico è di 15 mila lire e l'incasso sarà devoluto alla Lega contro i tumori di Asti.

L'imitatore e fantasista Alessandro D'Alessandro

Audemars Piguet
La plus prestigieuse des signatures.

Les Huitièmes

GIOIELLERIA OLIVERO
TORINO - GALLERIA S. FEDERICO, 37
ASTI - PIAZZA S. SECONDO, 8

Ditta
Meazza Annibale
Concessionario Esclusivista
ASTI - Via Cafasso 1 - Tel. 33.301
S. DAMIANO - Via Asti 14 - Tel. 975.381
olivetti

NUOVA LINEA
FOTOCOPIATRICI
E TELEFAX

OLIVETTI - CANON
VIDEOSCRITTURA
OLIVETTI

GIOVANNA
e la sua équipe

Via Albanj 5
FERRERE D'ASTI
Tel. 0141/934.156

La migliore scenografia per ambienti di classe

studio d'interni
MOBILI FERRERO
MONTECHIARO D'ASTI
domenica

Documenti più rapidi con la nuova tecnica di microfilm

Negli uffici della Provincia l'archivio sarà elettronico

Il sistema manuale garantisce un servizio efficiente - Ogni anno 70 mila pratiche

— L'elettronica d'avanguardia entra negli uffici della Provincia con sollievo del personale e vantaggi per i cittadini.

La Provincia ha infatti deciso di automatizzare con il sistema più avanzato sul mercato i propri archivi.

Proposta dalla giunta, la delibera per l'impianto di microfilmatura documenti — sono almeno 70 ogni anno che arrivano e vengono prodotti nel palazzo di corso Nizza — è stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale.

Una spesa quella per la modernissima attrezzatura — quasi 87 milioni — che i gruppi politici hanno riconosciuto necessaria e anche produttiva.

Spiega Ermanno Mauro, assessore all'Economato: *«L'attuale servizio di protocollazione si svolge ancora a mano e non garantisce più un lavoro sufficientemente corretto e tempestivo. Infatti il cittadino che abbia fatto una fotocopia di un vecchio documento può dover attendere per averla anche una settimana. Le ricerche sono quasi sempre lunghe e laboriose. Invece con il sistema automatizzato la richiesta potrà essere soddisfatta in una mezz'ora o due secondi»*.

Una volta deciso di dare avvio al servizio di protocollazione, una commissione dell'ufficio Economato guidata dall'assessore Mauro ha visitato l'Usl di Biella, l'Università di Torino e la sede compartimentale dell'Enel, a Moncalieri: uffici che si sono dotati di impianti di archiviazione automatizzati con importanti risultati operativi.

Il sistema prescelto è quello offerto da una ditta milanese concessionaria del brevetto della società americana «Bell e Howell».

Continua l'assessore Ermanno Mauro: *«La microfilmatura e sviluppo istantaneo incorporato nell'attrezzatura consentirà l'utilizzo in un prossimo futuro anche di sistemi computerizzati su disco ottico senza dover sostituire l'intero sistema. Il solo software impiegato per la gestione del protocollo è appositamente studiato per gli enti locali nel rispetto della normativa giuridica»*.

Per motivi di opportunità il servizio sarà avviato nel secondo semestre dell'anno, dal primo luglio. In tempi successivi microfilmati tutti i documenti degli anni passati.

La delibera per l'acquisto dell'impianto è stata riconosciuta «immediatamente esecutiva» per poter avviare rapidità la pratica e consentire così ai tecnici della ditta milanese di istruire in tempi rapidi il personale dell'ufficio.

Conclude l'assessore provinciale Ermanno Mauro: *«Per ora non è prevista una riduzione del personale addetto al protocollo, ma col tempo, quando gli impiegati si impratichiti, si potrà risparmiare sulla manodopera. Il fatto di poco conto se si considera che la legge finanziaria ci consente di assumere soltanto un dipendente per ogni quattro che in pensione, creandoci grosse difficoltà per assicurare tutti i servizi»*.

Gianni De Matteis

Il colpo in un laboratorio a San Rocco

Cuneo, orafo rapinato

CUNEO — Tre uomini, uno dei quali armato di pistola, hanno rapinato ieri pomeriggio l'artigiano orafo Livio Dutto, 53 anni, nel suo laboratorio nella frazione San Rocco Castagnaretta, dopo averlo legato e imbavagliato dalla cassaforte — nella quale erano oggetti prevalentemente d'oro, all'orafo clienti per riparazioni o per apportare modifiche — i tre rapinatori hanno sottratto preziosi e denaro in contante per circa sessanta milioni.

Il giovane artigiano ha raccontato ai carabinieri e alla polizia, da lui stesso chiamati per telefono appena è riuscito a liberarsi dei legacci, di avere sentito suonare il campanello della porta d'ingresso, al terzo piano dello stabile, e di avere scorto dallo spioncino un uomo vestito distintamente. Ritenendolo un cliente, l'orafo ha aperto la porta e il rapinatore è entrato nel laboratorio insieme a due complici. Dopo averlo minacciato con una pistola (*«Stai zitto, non ti succederà nulla, aprici la cassaforte»*), e costretto a stendersi sul letto, l'hanno legato e gli hanno tappato la bocca con adesivo. Tutto è avvenuto molto velocemente e nel massimo silenzio tanto che nessuno degli inquilini dello stabile s'è accorto di quanto stava accadendo.

g. r.

Gravissimo incidente ieri a poche centinaia di metri dal casello di Marene

Scontro frontale sull'autostrada muoiono padre e figlio, un ferito

Tutti di Mondovì: le vittime, Domenico e Giovanni Vezzetti, 67 e 32 anni, erano artigiani - Giovane in fin di vita

MARENE — Due artigiani di Mondovì, padre e figlio, hanno perso la vita nello scontro tra due vetture avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona a poca distanza dal casello di Marene.

Sono Giovanni e Domenico Vezzetti, rispettivamente di 32 e 67 anni, abitanti il primo in Rosine 29, il secondo in piazza Caduti sul Lavoro 3.

Nell'incidente è rimasto ferito un automobilista: è Livio Sciolla, 21 anni, geometra, anch'egli di Mondovì, via Santa Croce 32/A. E' ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Ha riportato e fratture: la sua vita è appesa .

L'incidente — sulla cui dinamica indagano la polizia stradale di Roreto di Cherasco intervenuta per le rilevazioni — è avvenuto poco dopo le 16,30 mentre su tutta la zona stava piovendo.

I Vezzetti viaggiavano a bordo di una «Regata weekend» condotta dal figlio, Giovanni. Erano a Mondovì, corsia opposta, su una «Ford Sierra», c'era Livio Sciolla, che viaggiava in direzione di Torino.

Per cause ancora da accertare le due auto si sono scontrate: un urto molto violento. La «Sierra» dello è rimasta sulla carreggiata, la «Regata» è finita fuori strada, nei campi. Rapidi ma inutili i soccorsi per padre e figlio: quando sono stati estratti dalle lamiere delle auto Giovanni e Domenico Vezzetti erano già deceduti.

Le salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Roreto di Cherasco.

Livio Sciolla è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale «Santo Spirito» di Bra. Qui, considerate le gravissime condizioni del giovane, i medici ne hanno disposto il trasferimento al «Santa Croce» di Cuneo.

Giovanni (che era sposato con Giuseppina Ughetti, 29 anni) e Domenico Vezzetti avevano un piccolo laboratorio per la lavorazione del rame in piazza Caduti del Lavoro 2, nel borgo Carassone.

Livio Sciolla abita con i genitori (il padre, Domenico Giovanni, è muratore, la madre casalinga) e un fratello in via Santa Croce 32.

Le due auto sono state sequestrate, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grazia Novellini

Hanno 15 e 17 anni, le famiglie lanciano accorati appelli

Scomparse due ragazze a Bra e Cuneo

Giuseppina Ghigliano

CUNEO — *«Torna a casa, ti aspettiamo a braccia aperte»*. E' l'appello dei genitori di Giuseppina Ghigliano, 17 anni, via Filatoio 36, che da dodici giorni non hanno più notizie della figlia.

La ragazza era uscita sabato sera 1° aprile per andare a ballare alla «Goba» di Niella Tanaro. Ad amici ha raccontato che nella stessa serata l'ha vista altri giovani diretta al «Dancing Christ» di Mondovì. Poi non si è saputo più nulla. Chi abbia notizie può rivolgersi alla Stradale di Ceva (tel. 0174-71182).

Un'altra famiglia, da 48 ore, vive nell'ansia. E' quella di Maria Luisa Assalle, 15 anni, di Bra, viale Rimembranze 23, scomparsa da lunedì mattina. Un metro e 66, magra, indossava un paio di jeans, un giubbotto rosa, scarpe nere e sulle spalle uno zaino giallobiù dell'Invicta. Sarebbe salita sul treno delle 9,30 per Savigliano. Secondo alcuni la scomparsa sarebbe collegata, così si dice, al caso di Serena Giubergia. Il padre, Giovanni Assalle, titolare di un mobilificio di Cervere, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri di Bra e lanciato un appello alla figlia: *«Ovunque tu sia telefonaci: saremo a prenderti subito. Se sei nei guai non ti preoccupare, tutte le spese le salderemo noi»*.

g. gr.

Le opere pubbliche ad Alba

ALBA — Con il periodico «Alba nostra», il Comune invierà alle famiglie il bilancio delle opere pubbliche realizzate, quelle in e approvate. Nel 1988 sono stati portati a termine lavori per 1 miliardi e 415 (tra i quali il primo lotto del restauro del teatro sociale, in sistemazione di corso Langhe, l'ampliamento del boccidromo). Le opere in corso di esecuzione a 8 miliardi e milioni tra un miliardo e milioni per il secondo lotto del teatro sociale, un miliardo e mezzo per l'ampliamento del macello, milioni per la nuova palestra della scuola elementare «Rodari», 400 milioni per il parco fluviale sul Tanaro (primo lotto). I progetti approvati ammontano a 5 miliardi milioni. Tra i più consistenti il teleriscaldamento per gli pubblici nel centro storico

dopo l

ROCCASPARVERA — morta al «S. Croce» di Cuneo, dove ricoverata da cinque mesi in coma, la pensionata Maria Dalmasso, 85 anni, Tetto Merano 1. La donna, il 5 novembre scorso, era caduta dal ballatoio del fienile della sua cascina. Ricoverata reparto rianimazione dell'ospedale, Maria Dalmasso non si è più ripresa. I funerali dell'anziana si svolgono alle 15, nella chiesa di S. Maurizio.

, a

CUNEO — Stasera alle 23, su Primanteatv, parlerà degli anziani, con particolare riferimento ai ticket sanitari. Intervengono l'assessore comunale Servizi sociali Dalmasso, Malolino, dell'Unitre di Fossano e Ruotolo, della Spi-Cgil di Cuneo. Moderatore Romano Borgetto.

Giovane i carabinieri

FOSSANO — Sabato mattina alle 10,45, nella caserma «Generale Dalla Chiesa», gli allievi carabinieri ausiliari del 144° corso giureranno fedeltà alla Repubblica. Sarà anche celebrata la «Giornata delle medaglie d'oro al valor militare» con la partecipazione del colonnello dei carabinieri Umberto Rocca, insignito dell'alto riconoscimento.

«The western!» a Bra

BRA — Si conclude stasera il 31, nel Centro di via Guala 45, con «The western!», spettacolo proposto dalla «Dixlines theater company», la rassegna di cabaret «Il meglio di Il Buttafuori» organizzata dall'Angolo-Centro giovani con il Comune.

un ghirondo

CASTELMAGNO — Il Centro occitano di cultura «Delfo Dalmastro» e i Centri di attività sociali Fiat organizzano per stasera a Torino, alle 21, nel salone di corso Dante 102, un concerto di ghironda, fifre, boudego. Presentati dal giornalista Edoardo Ballone si esibiscono Sergio Berardo e Dino Tron, dell'accademia Bordone di Caraglio.

Cuneo, e

CUNEO — S'inizia oggi alla residenza «Bisalta» il congresso su: «Fisco e Usl», organizzato dall'Usl 58. I docenti della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e del Centro studi ragionieri lombardo trattano oggi e domani la complessa materia, riferimento «sanatoria» che scade il giugno.

e

MONDOVI' — Lo studente Paolo Teraldi, 16 anni, entrato nella rosa dei quindici finalisti del 21° concorso «Philips giovani ricercatori», è uno tre vincitori della selezione interregionale tenutasi a Torino. Lo studio presentato dal giovane sui graffiti in val Fontanalba, nel nazionale di Mercantour (Francia) dovrà affrontare la selezione finale il 18 maggio a Milano.

La storia Canale

CANALE — Odeon, 20,45), incontro su: «Canale e i canalesi attraverso i tempi: pagine storia, di costume e di vita quotidiana». Ne parleranno Baldassare Molino e Luciano Bertello.

Il processo per le timbrature dei cartellini

Condannati a Pinerolo i due medici saluzzesi

Un e sei mesi al dr. Priola, dieci mesi al dr. Calabrese

PINEROLO — Il tribunale Pinerolo condannato i medici Saluzzo accusati di truffa ai della Usl: Italo Priola, primario di chirurgia, da gennaio pensionato, Antonio Calabrese, aiuto di ginecologia. Le condanne per entrambi con la condizionale sono state di un anno e sei mesi per il primo (e l'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo) e di dieci mesi l'interdizione per un anno) per il dottor Calabrese. Una condanna a otto mesi stata chiesta per Mario Dolce, un operaio accusato aver pagato una visita svoltasi all'interno dell'ospedale, ma il tribunale ha assolto in quanto il fatto non sussiste. Il Dolce ha ammesso d'aver pagato la visita al professionista, ma ha aggiunto che la prestazione medica era svolta nello studio privato del dottor Priola.

Le irregolarità che hanno portato i due medici sul banco degli imputati si riferiscono a false attestazioni sui cartellini delle presenze nelle strutture sanitarie Savigliano, Dronero e Caraglio, dove i medici avrebbero fatto timbrature.

Tutto si traduceva quindi in un danno economico per le Usl competenti — quella di Saluzzo patrocinata dall'avv. Bert Foro di Pinerolo si è costituita parte civile — che avrebbero quindi pagato somme di denaro superiori a quelle dovute. Una truffa, secondo l'accusa, aggravata fatto che a commetterla sarebbero stati due medici che svolgevano funzione di pubblico ufficiale. Ma proprio su questo punto si è articolata la difesa. *«Non erano pubblici ufficiali»* — hanno sostenuto durante l'arringa gli avvocati Lozzi e Vinca — *«un regio decreto del 1885 sanciva che quello in questione è un rapporto con liberi professionisti»*.

Tesi accolta però dal tribunale che li ha invece ritenuti pubblici ufficiali. Molte delle truffe sono però rientrate amnistia. I due legali presentato ricorso in appello.

Si è quindi chiusa a Pinerolo prima parte dell'inchiesta aperta dall'allora presidente di Saluzzo, Amedeo (rimasto in seguito vittima di un mortale attentato per il quale le indagini continuano). Erano stati dei delegati sindacali a denunciare al presidente che all'interno dell'ospedale giravano insistenti voci irregolarità.

Venne istituita una d'inchiesta che permise a Damiano già alla fine dell'86 trasmettere un voluminoso fascicolo alla magistratura.

«La sentenza di oggi — spiega presidente della Usl di Saluzzo, l'architetto Enrico Cornaglia — *convalida tutto ciò che era oggetto di una nostra inchiesta interna, voluta dal mio predecessore in seguito alle insistenti voci e alle denunce pubblicate dai giornali»*.

Antonio Giaimo

La Comunità montana si rivolge alla Provincia

Alta Langa: in 19 paesi non passa la corriera

Un piano per linee di autobus e migliori collegamenti

BOSSOLASCO — Diciannove dei 43 Comuni dell'Alta Langa serviti da pullman, altri sono collegati, ma in modo inadeguato.

Questi significativi dati emergono da uno studio della Comunità montana che, tenendo conto delle esigenze locali, ha preparato un piano inviato alla Provincia, per la ristrutturazione e il miglioramento del trasporto pubblico con autobus di linea.

Alla Comunità Montana spiegano che le richieste scaturiscono da alcune osservazioni fondamentali nella zona abitano molti anziani per i quali il mezzo pubblico rappresenta l'unica possibilità di spostamento e anche un buon numero di giovani si servono del pullman per raggiungere i centri in cui si trovano le scuole superiori.

Un miglior servizio di trasporti favorirebbe, secondo gli amministratori langaroli, anche il turismo.

I paesi che sono privi di qualsiasi collegamento pubblico sono Levice, Prunetto, Bergolo, Gottasecca, Murazzo, Rocaello, Castellino Tanaro, Igliano, Marsaglia, Bonvicino, San Benedetto Belbo, Mombarcaro, Somano, Cigliè, Roccaciglié, Cissone, Arguello, Perletto e Torresina.

Il piano prevede l'attivazione di nuovi servizi, ma anche un più razionale utilizzo dei mezzi di trasporto esistenti, rivedendo orari, residenze e prolungando alcune linee (questi ultimi interventi comporterebbero una spesa eccessiva).

Tra gli obiettivi principali c'è il prolungamento della Alba-Bossolasco fino a Murazzano che consentirebbe di collegare uno dei paesi più popolati dell'Alta Langa ad Alba.

E chiede anche il collegamento di Murazzano con Mondovì e, giornaliero, con Ceva: un servizio quotidiano è stato proposto anche sulla Bossolasco-Somano-Dogliani (quest'ultima linea è di particolare interesse per gli studenti e lavoratori che gravitano sul Doglianese).

Altre richieste riguardano collegamenti tra Santa Margherita Mondovì, Cigliè e Roccaciglié, una linea integrativa scolastica sul percorso Prunetto, Monesiglio, Camerana, Saliceto, Cengio, Cairo.

Altre richieste: una corsa che al mercoledì, giorno di a Ceva, unisca Murazzano al capoluogo Tunaro, toccando Igliano e Torresina, e l'istituzione della linea Cortemilia, Bergolo, Levice, Prunetto.

Particolare importanza viene attribuita al potenziamento di due corse: la Cortemilia-Alba e la Niella-Santo Stefano Belbo per favorire coincidenze e i collegamenti tra i paesi delle valli Bormida e Belbo con Alba. Si vorrebbe prolungare la linea Santo Stefano-Niella Belbo un lato fino a San Benedetto e dall'altro fino a Canelli, nell'Astigiano.

g. f.

FINANZ/AMENTI
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
a dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% valore
ISTITUTO EUROPEO
ALESSANDRIA - Tel. 0131 53.288/67.284
VOGHERA - Tel. 0383 63.219

TELEFONO AMICO ITALIA
DOPO VENT'ANNI QUALCOSA CAMBIA AL TELEFONO AMICO DI TORINO.
IL NUMERO È
561.21.21

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB
DOMANI SERA
VOLTONISSIMO LIONI ITI
con l'esaltante partecipazione di
RAF!

MUSIC HALL CENTALLO
DANTE TORRICELLI
non un poeta, non è un nobile è un'orchestra
tutti i martedì serata di ballo liscio latino americana
boogie boogie
VENITE IMPARATE VI DIVERTIRETE DI PIU

IPAB OSPEDALE CIVILE «SAN REVELLO
Avviso di licitazione privata
Appalto servizio pulizia camere di degenza ed aree comuni del fabbricato
Si rende noto che questo Ente intende appaltare il servizio di pulizia delle camere di degenza e delle aree comuni del fabbricato di questi IPAB
Durata: tre anni.
Importo annuo presunto: lire 5.000.000 circa.
La gara verrà espletata secondo la procedura prevista dall'art. 40 del R.D. 23.5.1924 n° 827, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) e 76 del medesimo R.D.
Le domande di invito, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24 Aprile 1989.
La richiesta di invito non vincola questo Ente.
IL PRESIDENTE
Palmero Giorgio

PROVINCIA DI CUNEO
CITTA' DI CEVA
IL SINDACO
Visto il deliberato del Consiglio Comunale n° 54 in data 7.3.1989 divenuta esecutiva il 3.4.1989 con la quale i sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n° 56 e successive modifiche ed integrazioni è stata adottata la variante n° 8 al Piano Regolatore Generale del Comune
RENDE NOTO
che il predetto P.R.G. variante n° 1 è depositato presso la Segreteria e pubblicato all'Albo Pretorio, a norma dell'art. 15 della Legge Regionale n° 56 del 5 dicembre 1977 per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 14.4.1989 al 13.5.1989 affinché chiunque possa prenderne visione
Ceva, li 10.4.1989
IL SINDACO
Giuseppe Bottero

ECONOMICI
DERIGENTE
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
10126 Torino

RADIO CUNEO NORD
Venerdì 7/4: dalle 12 alle 24 ininterrottamente in diretta con 1248 telefonate, 2130 sottoscrizioni, migliaia di ascoltatori tutti insieme per una giusta causa: SERENA
Grazie amici! Radio Cuneo Nord è la radio del cuore.

I giovani di Cuneo in biblioteca e in libreria: che [illegible] scelgono, chi li consiglia

Leggere, che fatica

«Non sempre si ha voglia di un volume dopo ore di studio: è meglio [illegible] tv» - Preferenze per la narrativa e le biografie di cantanti

CUNEO — Nel 1988 sono stati 32.218 i cuneesi che hanno chiesto in prestito alla biblioteca civica almeno un libro: quasi un terzo di essi, 10.196 per la precisione, sono studenti delle superiori.

«Il rapporto fra la popolazione residente e il numero di prestiti — dice il direttore della biblioteca Mario Cordero — è piuttosto alto, superiore all'unità, contro una media nazionale che non raggiunge il valore uno. La frazione da attribuire ai giovani che frequentano le scuole superiori è la più consistente. Se poi si tiene conto, anziché delle presenze, del numero dei libri dati in prestito, questa situazione risulta ancora accentuata. Delle 59.055 richieste complessive, 17.432 sono state di giovani in quella fascia di età».

Dall'esame di questi dati sembra emergere, dunque, l'immagine di un ragazzo cuneese tipo che legge [illegible], più di quanto non facciano i coetanei di altre province italiane.

E' un identikit realistico? A spegnere facili entusiasmi viene immediatamente la precisazione di Cordero:

«Innanzitutto le statistiche vanno lette con estrema prudenza. Alcuni dei giovani ci hanno richiesto un libro lo scorso anno, da noi, se non da anni, non si servono della biblioteca; altri sono invece frequentatori affezionati e hanno usufruito più volte di questo servizio. Non è possibile generalizzare. I dati delle letture in biblioteca, inoltre, sono un elemento di valutazione importante, non l'unico però».

Ma cosa si pensano i diretti interessati, ragazzi e ragazze tra i 14 e i 19 anni? Il parere è [illegible]: i giovani leggono poco. «Purtroppo — rincara la dose Giorgia Morero, 18 anni, terza liceo classico —. Fra i [illegible] che conosco, alcuni ricordano di aver letto per l'ultima volta un libro durante un ricovero in ospedale o una convalescenza a casa per una frattura, 2 anni fa».

«Se non fosse perché sono [illegible] da esigenze scolastiche — aggiunge Stefano Manfredi, 18 anni, terza liceo classico, che si dice però lettore [illegible] — *molti ragazzi non leggerebbero mai un libro».*

Che la scuola e, in particolare, gli insegnanti di italiano, storia e filosofia siano lo «stimolo» maggiore alla lettura è confermato anche dalle rilevazioni statistiche della biblioteca civica. *«Alla fascia di età successiva, oltre i 19 anni* — nota Cordero —, *corrisponde una diminuzione [illegible] dei prestiti, una riduzione del 50 per cento. Nella graduatoria dei generi più richiesti dai giovani fra i 14 e i 19 anni, inoltre, figurano al primo posto le opere [illegible] narrativa e letteratura e, fra queste, i classici, che sono oggetto di studio a scuola; al terzo posto i libri di argomento filosofico-psicologico, preceduti soltanto dal genere "arti-sport-divertimento" [illegible] che corrisponde, però, a una catalogazione molto ampia. Al quarto posto il genere scienze sociali, al quinto quello storico-geografico, al sesto le scienze applicate, al settimo le scienze pure. La gran parte di questi libri, [illegible] può essere soltanto una coincidenza, trattano argomenti che sono anche, più o meno direttamente, materie di insegnamento».*

Cuneo. La sala lettura della Biblioteca comunale (Foto Bedino)

Una situazione simile a quella che rileva Rosalba Robaldo, titolare della libreria «Ippogrifo» di piazza Europa. *«[illegible] studenti delle medie superiori — dice — comprano prevalentemente i libri consigliati dai professori. Un esempio? Gli autori che abbiamo venduto di più, anche in questo periodo, sono stati Verga, Pavese, Pirandello, [illegible], Calvino, Pratolini. I ragazzi arrivano in libreria già sapendo l'opera che vogliono acquistare, e non manca chi si lamenta di aver fin troppo da leggere».*

Almeno quando si tratta di un regalo, i ragazzi si rivelano più liberi nella scelta? *«In questo caso il genere cambia molto. Tra i libri da regalare vanno per la maggiore le biografie di personaggi del mondo della [illegible] moderna, [illegible] attori e stelle dello spettacolo; oppure volumi dedicati a cantanti e complessi, in cui sono raccolti i testi [illegible] canzoni più famose».*

Ma non c'è proprio [illegible] no che comperi un libro per se, indipendentemente dalla resa che ne può derivare a scuola? *«Beh, direi nessuno sarebbe contrario* — si corregge Rosalba Robaldo —. *Il successo di Umberto Eco con "Il pendolo di Foucault" è da attribuirsi anche a un pubblico giovane. Dopo l'uscita [illegible] "Rain man", che ha vinto quattro Oscar, stiamo vendendo a molti giovani il libro omonimo, da cui è tratto il film. Tra gli autori preferiti in questa fascia [illegible] età ci sono anche Garcia Marquès e Hesse. Nelle vendite assistiamo talvolta anche a un fenomeno stagionale: alla fine delle lezioni scolastiche, con l'inizio delle vacanze, aumenta la richiesta di altri generi, come la fantascienza, i libri gialli: allora è Agatha Christie a fare la parte del leone».*

Nasce un sospetto: è la scuola, che li spinge a letture «finalizzate» a svuotare i ragazzi di energie da impegnare autonomamente?

«Leggere è anche fatica — dice Rosa Massucco, 17 anni, terza liceo scientifico — *e non sempre, dopo aver studiato tutto il pomeriggio, si ha voglia di prendere in mano un libro per piacere personale. Molto dipende dagli interessi che uno ha. Io, ad esempio, amo il [illegible]. I [illegible] autori preferiti sono Ionesco, Beckett, Pirandello. [illegible] leggo anche romanzi; in particolare mi piace Hemingway».*

«Certe volte mi sento un po' ignorante — confessa Stefano Quaglia, 18 anni, al quinto anno di violino al conservatorio di Cuneo — *perché, lo ammetto, leggo poco. Meno, comunque, di quanto vorrei fare. Fino a qualche anno fa avevo più tempo a disposizione e ricordo di aver passato ore meravigliose immerso nella lettura di libri di Verne e di Dumas. Mi immedesimavo nei protagonisti di quelle avventure. Ora la magia di quei momenti è difficile da ritrovare. Negli ultimi tempi, comunque, ho letto alcune opere di Primo Levi che mi sono piaciute».*

«Io leggo molto — dice invece Antonio Internicola, [illegible] anni, impiegato in un'agenzia di assicurazioni — *in particolare autori americani recenti: Miller, Burroughs e Ke[illegible]. Uno dei libri che mi ha colpito di più finora è proprio "On the road" di Kerouac; ma, al di [illegible] di questo genere, mi hanno interessato molto Hemingway, Steinbeck e Dostoevskij. E' vero, però, che i giovani leggono pochi libri. Forse è colpa della televisione».*

La pensa così anche Paola Serraglia, 17 anni, apprendista parrucchiera. *«Durante il giorno* — dice — *non ho molto tempo e alla sera sovente sono troppo stanca per leggere un libro impegnativo. La televisione, invece, è più rilassante. I libri che preferisco, comunque, a parte qualche romanzo, sono quelli che raccontano di avventure di viaggio e descrivono paesi lontani. Mi incuriosiscono e mi sembra che sia più facile leggerli».*

«Fino a poco tempo fa leggevo raramente — dice Marco Oggero, 16 anni, all'ultimo anno dell'istituto agrario — *poi ho scoperto gli umoristi italiani contemporanei. Ho incominciato con Paolo Villaggio. Ora, ho una piccola collezione: Mario Marenco, Nino Frassica, D'Agostino. Ogni tanto mia madre si stupisce perché mi sente ridere da solo, nella mia stanza».*

Mario Bosonetto

(1 - continua)

Colloquio con il presidente del Tribunale

A Cuneo un convegno sui diritti di libertà

Sabato al Monviso - Intervengono giudici costituzionali e politici

CUNEO — L'amore per la libertà e la giustizia, il rispetto delle leggi, [illegible] che dei diritti dei cittadini, il senso dello Stato democratico visto nel complesso delle sue istituzioni sono patrimonio naturale della gente di questa città e della sua provincia; costituiscono una mentalità, una cultura di vita.

Non stupisce, quindi, che per ricordare degnamente i quarant'anni della Costituzione (con il ritardo [illegible] un anno), Cuneo abbia voluto ospitare un convegno — sabato prossimo — dedicato a «La Corte Costituzionale e i diritti di libertà». Organizzatori il Comune, la Provincia, l'Istituto storico della Resistenza e la Cassa di Risparmio. Grazie [illegible] collaborazione [illegible] presidente del tribunale [illegible] Cu[illegible], dottor Nicolò Franco, alla manifestazione è assicurata la presenza di giudici [illegible] costituzionali, magistrati, docenti universitari e politici.

«Il convegno avrebbe dovuto tenersi già lo scorso anno — dice il dottor Franco — *c'erano stati incontri con il prefetto, poi, sono sopravvenuti contrattempi e difficoltà. L'iniziativa però non è stata abbandonata e tutti insieme ora, ci [illegible] riusciti».*

I lavori nella sala del cinema-teatro Monviso saranno presieduti dal senatore Leopoldo Elia e, dopo il saluto del sindaco Viano, toccherà al dottor Franco presentare il tema dell'incontro. *«E' un convegno informativo* — precisa il presidente del tribunale — *la Corte costituzionale nella [illegible] lunga attività ha dovuto affrontare i grandi problemi di un paese moderno ed è intervenuta per fare avanzare una società in trasformazione. E' giusto che la gente lo sappia».*

Il dott. Nicolò Franco

La Corte costituzionale, garante della costituzione e quindi dello stato democratico e dei diritti del cittadino, a giudizio del dottor Franco ha svolto bene il suo compito. *«Con il tempo e nella pratica è nata [illegible] che [illegible] «costituzione di fatto» — egli dice, anticipando i concetti che esporrà nel suo intervento — e tuttavia la corte è sempre rimasta fedele alla [illegible] stituzione di diritto». Va poi rilevato che, a differenza [illegible] altri organismi, ha saputo sottrarsi all'influenza dei partiti mantenendo l'indipendenza di giudizio. Preoccupata soltanto di garantire i diritti di libertà dei cittadini nei confronti del potere dello [illegible] Stato [illegible] vigile [illegible] recenti periodi difficili ponendo precisi limiti anche alle norme di emergenza».*

Il programma del convegno prevede le relazioni [illegible] tre giudici [illegible]: Ettore Gallo, su «Il Controllo di costituzionalità come garanzia del sistema democratico»; Antonio Baldassare sulla «Tutela della libertà delle libertà fondamentali e [illegible] diritti sociali»; Ugo Spagnoli sul «Rapporto tra Parlamento e Corte Costituzionale». Poi ci sarà il dibattito.

Nel pomeriggio il professor Giovanni Conso, vicepresidente della Corte, presiederà una tavola rotonda sul tema «La Corte Costituzionale oggi», [illegible] parteciperanno i magistrati Adolfo Beria D'Argentine e Silvio Pieri, i docenti universitari Mario Chiavario e Gustavo Zagrebelsky e il senatore Franco Mazzola. Il convegno si concluderà in giornata.

Bruno Marchiaro

Cinema e Taccuino

CUNEO

CORSO: Rain man con Dustin Hoffmann, T. Cruise e V. Volmo [illegible]: Una pallottola spuntata di D. Zucker con P. Presley e L. Nielsen (brillante).

ITALIA: Moana scandalosa.

NAZIONALE: Una donna in carriera (Working girl) con H. Ford e M. Griffith.

[illegible] Francesco di Liliana Cavani con M. Rourke, A. Ferrol [illegible] (epico).

ALBA

EDEN: Snack bar B[illegible]

MORETTA: riposo

BARGE

COMUNALE: Il segreto della piramide d'oro con J. Goldblum

[illegible] S. [illegible] Bollente [illegible] J. Nicholson e M. Streep

BUSCA

LUX: riposo

DRONERO

IRIS: Il serpente e l'arcobaleno di W. Craven. Ore 20,15 e 22,15.

FOSSANO

POLITEAMA: Cocktail [illegible] T. Cruise

MONDOVI'

BERTOLA: Tucker di F. F. Coppola

ORMEA

[illegible] riposo

SALUZZO

CIVICO: Una donna in carriera (Working girl) con M. Griffith (brillante).

ITALIA: Aquile d'attacco di S. J. Furie con M. Humphrey, S. Margolin (avventuroso).

SAVIGLIANO

RITZ: Vizi di un'eredità.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, piazza Cavalla 7

Alba: Sallorio, piazza Risorgimento 5.

Bra: San Rocco, via Principi 9

Fossano: Avogadro via C. Battisti 7

Saluzzo S. Martino, corso Piemonte 8

Savigliano: Dominici, via Carlo Alberto 2

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo [illegible]

Soccorso stradale: Aci 116

Percorribilità stradale: (011) 5721

Autoambulanze: Cuneo 06 449, 23 23; Alba 352 744; Borgo S. Dalmazzo 760 013; Bra 42 01; Busca 935 658; Carrù 850 102; Ceva 715 66; Fossano 614 21, [illegible] 111; Limone 921 32; Mondovì 442 44; Nella Bella 796 117; Peveragno tel. 839 565; Racconigi 666 44; Saluzzo 452 49; Sommariva Bosco 551 02; Savigliano 338 01; Vinadio 856 128

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424 22; Borgo S. Dalmazzo 769 333; Bra 425 291; Ceva 710 03; Fossano 635 777; Mondovì 474 44; Racconigi 853 33; Saluzzo [illegible]; Savigliano [illegible]

Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115

[illegible] antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 512.151

Corpo Forestale: Cuneo 573 21; Alba 336 84; Borgo 365 99; Bidgo S. [illegible] 751 217; Caraglio 618 897; Ceva 718 38; Chiusa Pesio 734 241; Cortemilia 811 60; Demonte 951 56; Dr[illegible] 918 160; Garessio 813 21; Mondovì 400 06; Ormea 811 60; Saluzzo 413 97; Sampeyre 981 93; Villanova Mondovì 690 566

Polizia stradale: Cuneo 5 82 22; Cherasco (0172) 485 800; [illegible] 711 82; Saluzzo 431 16; *da autostrade Torino-Savona* (0172) 412 624

Pronto soccorso: Cuneo 692 333; Alba 31 [illegible]; Bra 42 01; [illegible] 722 222; Fossano 614 21; Mondovì 494 1; Racconigi 851 91; Saluzzo 40 21; Savigliano 339 01

La Stampa - Redazione [illegible] Cuneo via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 64 508. Publikompass 0171/50 032.

Nella [illegible] la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Gottfredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

CROCRO

QUESTA SERA [illegible] PIANO BAR

SERGIO PEIRONE

alle sue tastiere esegue per voi canzoni d'autore

S.S. 20 - DEMOLA - Tel. (0171) 65.626

SIETE SOLI?

AMORE...

TEL. 011/530.127

VENDIAMO [illegible] DA FALLIMENTO O CONCORDATO GRUPPI ELETTROGENI IN CONTAINER

KWA 375/180/60/70/12 - MOTOBALDATRICI - MOTOCOMPRESSORI - ELETTROCOMPRESSORI - ARGANI - POSIZIONATORI - IMPIANTI PER SALDATURA ARCO SOMMERSO - BARACCAMENTI - PESA ELETTRONICA NUOVA TON. 80 MT. 18,00x3,20 SALDATRICI - ATTREZZATURA VARIA - CONTAINER - CISTERNE N. 28 DA MC 61 (mt 3,20x8) - CISTERNE N. 10 MC 100/300 - [illegible] TUBI - SARACINESCHE.

TELEFONO (0171) 819.684

[illegible] (0171) 817.655

PIAZZA D'ITALIA

ONE WAY club

FOSSANO

[illegible]

GIOCHIAMO COL COMPUTER

PINOCCHIERELLANDO

SERATA FINALE

TRIBUNALE DI CUNEO

In Camera di Consiglio, ha emesso la seguente sentenza

omissis

dichiara

Gli bevanda di BIALE Marcello Celestino, nato a Genova il 15/8/1913 Cuneo, 20 marzo 1989

IL PRESIDENTE
Franco Nicola

[illegible]

QUESTA SERA

BALLO TRADIZIONALE E ANNI 60-70 CON L'ORCHESTRA ATTRAZIONE DI

LORIS EGESTE

GIOVEDI' 20 APRILE **GIGLIANA GILIAN**

[illegible]

FINANZIAMENTI RAPIDI

A TASSO AGEVOLATO

[illegible] - DIPENDENTI - [illegible]

[illegible] - Cuneo

Tel. 0171

ALBA - Via [illegible]

Tel. 0173

CERCASI

MAGAZZINO

minimo mq. 150

IN CUNEO

anche interno cortile

carico e scarico merci

tel. 011 [illegible]

Concessionaria gruppo nazionale distributore casalinghi regalo cerca

[illegible]

[illegible] provincia Cuneo.

Tel. **011/4241054**

La NEWS Corredi s.a.s. di Villanova Mondovì (CN)

CERCA

rappresentanti

automuniti per vendita a pri[illegible].

Ottimo trattamento, inquadramento di legge. Presentarsi in via Roccaforte 8e dal lunedì al venerdì ore ufficio.

TUTTO NEL COMPRESO PREZZO

fino al 30 aprile, tutte le 33 disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo viaggiano con il comfort speciale di 7 prestigiosi optionals* compresi nel prezzo

* fendinebbia • antiturbo • autoradio mangianastri Philips originale Alfa Romeo • cinture di sicurezza posteriori • vernice metallizzata • antifurto elettronico • portasci con antifurto

L'offerta non è cumulabile con le altre in corso

È un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Alfa Romeo

I.C.S. BRIDGE

s.n.c.

di Gallia Dr. Gianfranco & C.

[illegible] OPEN SYSTEM ARCHITECTURE

AGENTE

olivetti

Corso Europa 63, ALBA (CN)
Tel. 0173/281340

I.C.S. BRIDGE

s.n.c.

di Gallia Dr. Gianfranco & C.

Via G. Ungaretti 9, CANELLI (AT)
Tel. 0141/834102

Partono i corsi universitari per i giovani del Ponente

Per ambiente e sicurezza i supertecnici da Savona

Aperte le iscrizioni - In ritardo la «facoltà» per il turismo - Iniziative per i diplomati

SAVONA — Per molti giovani che stanno preparando l'esame di diploma e vogliono proseguire negli studi, tanto più non trovando lavoro, è il momento delle scelte: quale facoltà? E' un problema che non è sfuggito all'attenzione degli esponenti politici, parlamentari ed enti locali [illegible] sempre interessati, tra l'altro, alla possibilità di aprire nel Ponente ligure una sede di studi universitari capace di alleggerire i disagi di quanti sono costretti a frequenti viaggi a Genova.

In attesa di poter realizzare il mai nascosto desiderio di avere almeno una facoltà autentica (qualche antico edificio al momento inutilizzato potrebbe agevolmente servire allo scopo), Savona ha proposto a più riprese di diventare sede di corsi universitari post-diploma. Questo progetto incomincia a decollare e lo si deve anche all'appassionato interessamento dei molti docenti universitari savonesi che svolgono la loro attività nell'ateneo genovese.

Sulla Gazzetta Ufficiale è ormai apparso il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza l'Università di Genova ad aprire a Savona un corso destinato alla formazione di «supertecnici» specializzati a livello di protezione ambientale e sicurezza. Sarà una scuola di alta specializzazione, col vantaggio di non obbligare gli allievi a seguire l'intero corso di laurea.

«Per il secondo corso previsto, quello destinato a operatori economici dei servizi turistici, la soluzione non è invece prossima come si spera. L'iter burocratico è fermo, al momento, a livello di reinvio dell'elenco genovese», fanno notare alla Camera di Commercio di Savona, l'ente che dal 1987 sta facendo da capofila tra quanti hanno preso a cuore il problema.

I corsi universitari sulla protezione ambientale e la sicurezza, un modello di riferimento esemplare [illegible] per la provincia di Savona, dove turismo e insediamenti industriali sono spesso di situazioni di grave conflittualità, [illegible] inizio già l'autunno [illegible]. La sede è pronta: si sfrutteranno i locali della Scuola Edile, nella zona di Legino. Per le iscrizioni (è previsto il numero chiuso) è necessario rivolgersi all'Università di Genova, ed esattamente alla segreteria di Ingegneria.

E adesso si insisterà per accelerare la pratica relativa al secondo corso, quello a indirizzo turistico. Il settore reclama una professionalità sempre più avanzata e tra gli operatori turistici [illegible] Riviera di ponente, oltre che tra gli studenti, l'iniziativa ha seguita particolare interesse. Per [illegible] decollare definitivamente si è solo in attesa del parere della facoltà di Economia e Commercio.

Ma per quanti, e sono certamente la maggioranza, intendono seguire i normali corsi di laurea sono questi, come detto, i giorni destinati alla scelta della facoltà. A questo proposito il Fuci savonese ha organizzato una serie d'incontri orientativi per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori. «In base alla positiva esperienza degli anni scorsi — dicono gli universitari cattolici savonesi — riproponiamo un'iniziativa che può rappresentare un utile base di partenza per chi è ancora incerto e soprattutto non conosce a fondo il ventaglio di offerte delle facoltà universitarie».

Il primo incontro è in programma oggi alle 16 nella Sala Cappa di via dei Mille. Si parlerà delle facoltà di lettere, giurisprudenza, scienze politiche, architettura e medicina e non mancheranno anche sui corsi parauniversitari. Domani (stessa ora e stessa sede) sarà la volta delle facoltà di economia e commercio, magistero, farmacia, chimica e Isef mentre sabato, sempre nella Sala Cappa, ma alle 16,30, si parlerà di ingegneria, matematica, fisica, biologia, accademia di belle arti.

Ivo Pastorino

Ecco l'atmosfera del campionato mondiale di vela

Alassio fra «yes» e «niet»

Nel porticciolo gli equipaggi in arrivo da Inghilterra, Russia, Svizzera e altri Paesi
Duecento persone al seguito - Allestita una mostra su «Il francobollo e la vela»

Vele in mare ad Alassio per il mondiale della classe Finn

ALASSIO — Nel porticciolo alassino si stanno vivendo i giorni intensi del campionato mondiale di vela. Le banchine, i piazzali, i locali del circolo nautico sono diventati la «cittadella» degli atleti e del loro accompagnatori. Si tratta di circa duecento persone che, nell'apparente [illegible] vivono non solo la gara ma anche le lunghe ore di attesa, come è avvenuto nei giorni scorsi, quando le condizioni del mare e del vento avevano imposto il rinvio della prova.

La classe velica dei Finn (barche di quattro metri e [illegible] di lunghezza, [illegible] solo membro di equipaggio, nove metri quadrati di apertura velica) vanta nomi di ricchissimi personaggi, come invece [illegible] la classe Flor o le barche di altura. Nei Finn gareggiano in prevalenza giovani di origine nordica. Sulle banchine del porto alassino e nel salone [illegible] bar le chiome sono in prevalenza di un biondo chiarissimo, da vichingo.

«Il nostro è un vero e proprio "circo" che parteggia ormai per nove mesi all'anno», dice Luca Devoti, il giovane [illegible] delle classe Finn, anch'egli velista di rango. Spiega ancora Devoti: «Molti di noi si arrangiano. Qualcuno dorme in roulotte, c'è anche chi si accontenta di una tenda montata in qualche angolo di fortuna vicino alla barca. Ci conosciamo tutti. Anche se in mare siamo rivali, abbiamo un rapporto fraterno non appena mettiamo piede a terra. La nostra età media si aggira sui 25 anni».

C'è anche qualche eccezione, come quella rappresentata dallo svizzero Walter Mai, 54 anni, che esordì alle Olimpiadi del 1972. Quasi [illegible] coetaneo di Sergio Galbiso, presidente del circolo nautico alassino e da qualche settimana anche della Federazione italiana della vela. Galbiso, che per lunghi anni gareggiò proprio sui Finn, è [illegible] duto davanti al computer, sul quale vengono calcolate le classifiche del «mondiale». Si confida a Devoti: «Lo sapete, mi tengo in modo particolare che una nuova fase per la nostra vela incomincì proprio da voi, dai finnisti». Per [illegible], malgrado il posto d'onore nella seconda prova dell'azzurro Marco Passoni, la situazione degli azzurri non è delle migliori, specie per il favorito Devoti, in non buone condizioni fisiche. Ai velisti di questa classe si richiedono infatti, durante le due ore e mezzo di regata, una grande prestanza fisica e una forte capacità di concentrazione.

Un Finn costa circa 10 milioni e la spesa tiene [illegible], per ora, molti giovani che avrebbero le caratteristiche per primeggiare. Ma anche questo problema è fra quelli che la Federazione cerca di affrontare in vista di un rilancio dello sport velico.

La [illegible] che predomina nell'ambiente è soprattutto l'inglese, ma ci si aggiusta in tutti i modi. Con i russi (la loro comitiva dorme su due furgoncini adattati a [illegible]) gli organizzatori dicono di «essersi capiti a forza di update», facendo riferimento all'[illegible] serata di robuste bevute.

Per tutta la durata del «mondiale» è aperta al pubblico, accanto al ristorante del circolo, una mostra filatelica che con [illegible] migliaio di francobolli illustra il tema «Il francobollo e la vela».

Romano Strizioli

A Sanremo si è svolto un congresso sui problemi della categoria

Professione: portiere d'hotel

SANREMO — Il loro simbolo sono due chiavi d'oro incrociate; la loro [illegible] il silenzio, la riservatezza, [illegible] garanzia [illegible] fiducia [illegible] cliente. Sono i portieri d'albergo, quasi sempre discreti «confessori» dei loro ospiti. In Italia gli iscritti alla Federazione sono circa 1400; nelle 25 nazioni che fanno parte dell'Unione Internazionale Portieri di Grand Hotel, sono [illegible] 20 mila. Per due giorni, all'Hotel Astoria di Sanremo, hanno dibattuto i problemi della loro categoria nel corso di un seminario di studio e di aggiornamento professionale.

«Il nostro simbolo sono le due chiavi incrociate perché rappresentano la fiducia che il cliente ripone in noi, affidandoci ciecamente la chiave della sua camera, la sua casa, sia pure soltanto per pochi giorni o poche [illegible]». Ennio Festi, portiere del Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure e presidente [illegible] Associazione regionale della Liguria. Festi in 35 anni di attività alberghiera ha cambiato 30 aziende: «Siamo come i marinai, giriamo il mondo per accumulare delle esperienze. Poi ci fermiamo e non ci spostiamo più».

Cos'è cambiato nella vita dei grandi hotel dai tempi della Belle Epoque a oggi? «Tutto e niente» rispondono i portieri d'albergo. «Oggi c'è il computer, basta premere un tasto per risolvere più di un problema. [illegible] per instaurare un rapporto amichevole, sempre basato sul rispetto e non sulla sudditanza, è necessaria la professionalità. Un tempo il cliente arrivava accompagnato da valige e bauli. Si fermava uno, due mesi. Aveva tempo e con lui [illegible] instaurava quasi un rapporto di amicizia. Oggi la media [illegible] soggiorni è [illegible] una settimana, il cliente è stressato, va di [illegible]. Mestiere a suo agio diventa più difficile».

I portieri sparsi in tutto il mondo sono collegati da una ragnatela di fili invisibili [illegible] abbraccia i cinque continenti e che assicura loro un potenziale di intervento difficile a trovarsi in altri settori. Racconta Ennio Festi: «Un giorno un cliente americano mi ha confidato [illegible] avere un'amante a Singapore; era il suo compleanno e avrebbe voluto inviarle dei fiori. Ma come fare? Fu sufficiente una telefonata al portiere del Mandarino Hotel, uno dei più lussuosi [illegible] quel paese [illegible] Cina. Penso lui a tutto e dopo mezz'ora la ragazza aveva in camera una meravigliosa corbeille di rose rosse».

Storie d'altri tempi e storie di oggi. «Lavorava al Miramare di Genova Principe, uno dei primi d'Europa — racconta uno dei congressisti di Sanremo —. Erano gli Anni Sessanta. Una mattina si presentò un uomo di colore piuttosto anziano. Era accompagnato da un gruppo di suoi collaboratori e da agenti di polizia in borghese. Io non sapevo chi fosse. Gli [illegible] la chiave, la prese e mi strinse la mano con molta cordialità. Pensavo si trattasse di qualche industriale, invece era di fronte all'imperatore dell'Etiopia, Alle Salassie».

Gian Piero Moretti

Una giovane aggredita l'altra [illegible] in via Ponti

Violenza a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Una ragazza è stata violentata martedì sera verso le 21 a Borghetto Santo Spirito, nella zona di via Ponti. La vittima è una giovane di 22 anni abitante a Borghetto. La ragazza ha presentato una denuncia ai carabinieri di Borghetto che, in collaborazione con i colleghi del nucleo operativo di Albenga, stanno svolgendo le indagini.

L'aggressione è avvenuta [illegible] quartiere di via Ponti, una lunga strada parallela all'Aurelia piena di palazzi utilizzati come seconde case. I carabinieri non dicono nulla sull'episodio. Di certo c'è il fatto che una segnalazione è stata consegnata ieri mattina in pretura e che la giovane ha raccontato ai militari la vicenda che l'ha vista, suo malgrado, protagonista e vittima.

Le indagini non hanno dato, sino a questo momento, grossi risultati. La descrizione dell'aggressore data dalla [illegible] ne, ancora sotto choc, è stata piuttosto lacunosa. [illegible] è avvenuto il fatto, inoltre, era [illegible] passate le 21 e la zona è piuttosto buia. Difficile, tra il terrore, il disgusto e l'insania, riuscire a mantenere la calma per «fotografare» l'aggressore. La zona è abitualmente popolata e nessuno ha sentito o notato niente.

Dopo la violenza S. B. ha cercato [illegible] ed è stata [illegible] accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Albenga. Qui i medici di guardia hanno redatto il referto confermando, a quanto sembra, i segni della violenza e il forte stato di choc in cui versava la giovane.

Anche a Cervo, ieri, si sarebbe verificato un episodio di violenza carnale. Di questo caso, però, l'aggressore [illegible] sarebbe riuscito a mettere in pratica i suoi turpi propositi spaventato forse dalla reazione della vittima.

s. p.

[illegible] il processo a [illegible]

SAVONA — Giunti Melluso, [illegible] dei tenti di accesso contro Enzo Tortora nel processo alla camorra, ieri [illegible] è presentato ai giudici del tribunale di Savona [illegible] deve rispondere di [illegible] due rapine [illegible] postali di Andora e Cervo, ufficio cambi di Alassio, banche di Albenga, Andora, Laigueglia e Imperia, dove rimase ferito e di cui [illegible] nel [illegible] di una decina di persone che ha indicato [illegible] complici.

Il processo, dopo che i giudici [illegible] ascoltato alcune testimonianze, è stato rinviato al 27 a[illegible].

L'incidente ieri mattina alle 7 sull'autostrada Savona-Genova

Camion ribaltato, stop al traffico l'autista è prigioniero per due ore

E' stato salvato dai Vigili del fuoco - L'intervento delle ambulanze con [illegible] medico

SAVONA — Traffico [illegible] cato per due [illegible] ieri mattina al [illegible] di Zinola dell'autostrada Genova-Savona. Un autoarticolato, dopo avere sbandato, ha capotato. Il camionista è rimasto imprigionato tra le lamiere. Alla guida dell'automezzo, che trasportava containers, c'era Alessandro Pelzini, 45 anni, abitante a Siena in via Del Vento 73, che è ora ricoverato al San Paolo con prognosi di trenta giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7,30 sulla bretella d'uscita a pochi metri dal casello di Zinola. A causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, l'autoarticolato, che proveniva da Genova e che era uscito dal casello, ha improvvisamente sbandato e si è ribaltato, fortunatamente senza coinvolgere altri automezzi. E' subito scattato un complesso piano di soccorso. Sono [illegible] mobilitate due ambulanze della Croce Rossa di Savona, le pattuglie della Stradale di Sampierdarena e Savona oltre a due squadre dei [illegible] del fuoco.

Una delle due autolettighe è passata dal pronto soccorso del San Paolo e ha preso a bordo un medico, il dottor Sergio Romero, la cui presenza si è rivelata indispensabile. Alessandro Pelzini, infatti, era rimasto intrappolato fra le lamiere dell'automezzo e sono state necessarie quasi due ore di lavoro da parte dei Vigili del fuoco per estrarlo dall'abitacolo.

Sotto la pioggia gli uomini della caserma di via [illegible] hanno lavorato alacremente adoperando divaricatori, fiamma ossidrica e pinze mentre il dottor Romero ha provveduto a somministrare al ferito, che dopo l'urto [illegible] aveva perso conoscenza, fleboe e cardiotonici in attesa del trasporto in ospedale dove i medici e gli infermieri del pronto soccorso erano [illegible] messi in preallarme.

Nelle prime fasi del soccorso il corpo del camionista, incastrato in una posizione che gli impediva la respirazione, è stato avvolto in una speciale imbragatura con la quale è stato possibile mantenergli il capo sollevato.

Nell'urto il [illegible] ha subito l'amputazione dell'annulare della mano destra oltre alla lussazione della spalla sinistra e trauma agli arti inferiori.

Il piano di emergenza del centralino unico tra ambulanze e mezzi dei Vigili del fuoco ha funzionato alla perfezione. In particolare i primi soccorritori si sono immediatamente resi conto che era necessario la presenza di un medico che assistesse il ferito, le cui condizioni sembravano estremamente gravi.

A causa dell'incidente il casello di Savona è stato chiuso al traffico nella corsia Genova-Ventimiglia per circa due ore e le auto sono state dirottate sull'Aurelia dagli svincoli di Spotorno e di Albisola.

Non sono mancati i disagi per gli automobilisti. Molti hanno dovuto sopportare una lunga coda anche perché il personale dell'autostrada non [illegible] provveduto a segnalare agli utenti la deviazione. Due auto sono rimaste in panne, è stato necessario l'intervento dell'Aci.

La situazione è tornata alla normalità [illegible] tarda mattinata.

p. p.

[illegible] Presto a Borghetto S. Spirito [illegible] sportivo da due miliardi

BORGHETTO SS. — Un nuovo centro sportivo da poco meno di due miliardi, il bilancio di previsione per l'89, il piano del commercio e la richiesta di un nuovo casello autostradale. Questi i provvedimenti principali adottati negli ultimi tre giorni dal Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito. La seduta consiliare è proseguita anche ieri sera, per l'esame del piano viario della nuova zona industriale e artigianale. A mezzanotte è invece scattato ufficialmente il periodo di legge (45 giorni) pre-elettorale: solo la giunta potrà operare per l'ordinaria amministrazione, in vista del rinnovo del Consiglio comunale il 28 e 29 maggio. Su molte pratiche il gruppo comunista e le minoranze lo genere hanno espresso giudizi negativi sull'operato della giunta quadripartito dc-psi-psdi-pli. E pci alliggerirà oggi un manifesto «per la vittoria nella battaglia del piano del commercio».

Laigueglia, il caso in Consiglio

A Palazzo Rosso licenza ritirata

Rinviato processo alla moglie del sindaco

LAIGUEGLIA — Il consiglio comunale ha approvato, con una sola astensione, il ritiro della licenza edilizia relativo alla ristrutturazione [illegible] Palazzo Rosso, l'albergo Beau Séjour. La decisione è avvenuta a lavori di rifacimento ultimati e dopo che, da quattro anni, infuriano le polemiche fra la maggioranza di pentapartito (nel frattempo ha perso l'appoggio del psdi e del psi) e l'opposizione formata da pci e un indipendente.

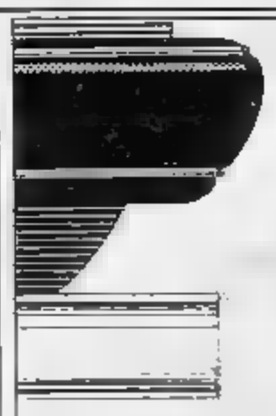
A questa decisione la giunta del sindaco Vincenzo Maglione (dc) è arrivata dopo la scoperta che la delibera con la quale nel 1985 si approvò la ristrutturazione non è mai stata inviata al comitato di controllo. Per la stessa vicenda il sindaco subirà martedì prossimo, sotto l'imputazione di lottizzazione abusiva, un processo in pretura ad Albenga.

Nel [illegible] della riunione (erano assenti i due consiglieri comunisti e l'indipendente Giuliano) si è anche appreso che la ditta RAB, proprietaria di Palazzo Rossi, avanzerà al Comune richiesta di danni e di rimborso delle spese che dovrà eventualmente affrontare. Il consigliere di opposizione Carlo Piazza (psdi) ha ricordato che se il sindaco avesse ascoltato i suoi consigli si sarebbero evitate spese legali [illegible] giunta ha deciso di ricorrere al Tar contro la bocciatura da parte del Coreco della delibera dell'85 recentemente ripresentata) e polemiche.

Ed ora cosa accadrà? La situazione è con pochi precedenti nelle pur ingarbugliate vicende dell'edilizia ligure. Si procederà, salvo [illegible] opposizioni degli interessati, alla valutazione finanziaria dell'opera ristrutturata e a comminare una sanzione pecuniaria.

Intanto ieri mattina, nella pretura di Albenga, è stata rinviata a nuova data, su richiesta degli avvocati difensori che si propongono di ascoltare altri testimoni, la causa nei confronti della moglie del sindaco, Enter Maglione, accusata di ristrutturazione abusiva di un rustico in località Ciappi. Il processo è [illegible] aggiornato al 14 giugno. Fu lo stesso sindaco, per non incorrere in omissione di atti d'ufficio, a denunciare la consorte.

s. p.



Da noi tutti i gas vengono al pettine.

Prenotatevi subito per il controllo dei gas di scarico della vostra auto Audi o Volkswagen. E' assolutamente gratuito.

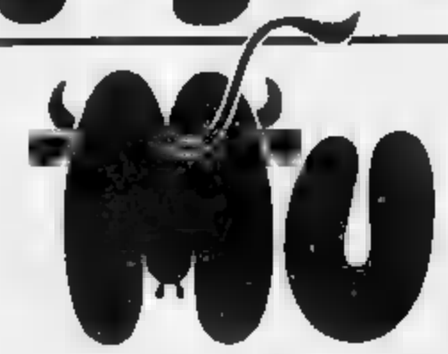
Presso le Concessionarie di:

SAVONA
Barbieri s.r.l.
C.so Viglienzoni 20 Savona
TEL. 019/805538

ALBENGA
Zolezzi Auto
Reg. Poca Albenga
TEL. 0182/50861

Audi

LATTE PANNA BURRO yogurt le fresche bontà



[illegible] LATTE [illegible]

SQUADRA IDEALE - Cinque partite per conoscere i migliori liguri

E' una lotta all'ultimo voto

Solo il portiere Ancona e il terzino Cantore praticamente certi del posto - Svettano Samm e Albenga Incertissimi i ruoli di terzino destro, mediano e tornante - Fontana minaccia il trono di Orcino

Ancora cinque partite e si chiuderà il sipario, oltre che sul campionato di interregionale, anche sulla squadra ideale ligure della categoria, che a fine stagione incontrerà il Savona in amichevole. Qualcuno è già praticamente sicuro della maglia e il caso del portiere Ancona, del terzino sinistro Cantore, della coppia centrale difensiva Bolgiani-Carlo Marazzi. La retroguardia insomma è praticamente fatta. Negli altri ruoli, sembrano quasi al sicuro le sorprese le mezzali Groppa e Ottonello, mentre per il resto rimane notevole incertezza soprattutto per i ruoli di terzino destro, tornante e mediano.

Portiere. Ancona è salutato da tempo la compagnia. Ora è assestato sul 6,71 e può guardare tutti dall'alto. Di recente hanno battute Guglielardi e Di Lupo, coscchè al secondo posto, altrettanto nettamente, troviamo Bressan (6,50), anche se reduce da un serio infortunio, mentre terzo resta Zappa, che da due mesi ha lasciato la Pegliese. Più tranquillo di così Ancona non potrebbe essere.

Terzino destro. Nel tep Carrea e Conti irrompe Danilo Rossi. Il difensore del Vado è salito a 6,6 e ha calcato Conti (6,38) mentre Carrea resiste per ora a 6,43 ma deve guardarsi dai due rivali. Un finale incerto, dunque, con gli altri staccati e guidati da Bianchi (6,27), anche lui da tempo assente nell'Albenga, su Rotella, Bertino e Brancelli.

Terzino sinistro. Martino Cantore, in attesa (pare) di arbitrare alla Dilettanti, pure già festeggiato l'albenganese si è infortunato a 6,62 e non ha praticamente nulla da temere visto che il secondo, il carrarese Dondo, è a quota 6. Per le altre Bordini precede al momento Barbera Garattini e Sergio Sonzini.

Stopper. Carlo Marazzi dell'Albenga è perso un po' di smalto nelle ultime partite, calando all'attuale 6,45.

Il portiere Ancona

Ha ancora un buon margine, ma non può sentirsi del tutto tranquillo visto il rivalita di Gaspari della Samm (6,35). Non possono più interferire, al contrario Merello infortunato), Roffi, Eretta e Gervasio.

Libero. Più per demerito altrui visto che avanza, che per le proprie più recenti prove, Bolgiani della Samm rimane in chiara evidenza con 6,48. Ben rimunti ma staccati i suoi colleghi, guidati da Markani del Levanto e Vecchio, Celia, Cofferi, Caporro e Calzia.

Mediano. Tornano in parigia Bencardino e Bovio. Il pegliese ha rimontato negli ultimi incontri il ventimigliese, allontanandolo adesso a quota 6,50. Ma è tutta qui la battaglia. Appena dietro, a 6, c'è infatti una seconda coppia formata da Biagetti e Sarti Magi. Quattro per un posto, insomma, con Soldano (6,38) che ha perso contatto.

Mezzala destra. Ha allungato il passo mettendo tutti i rivali in crisi Groppi della Samm, che con il suo 6,54 ha preso il largo anche grazie al cedimento di Bottero, sceso a 6,41. Terzo è Vella con 6,38, mentre il resto del gruppo davanti a Pascale, Armano e Pieri.

Mezzala sinistra. Sta rassicurandosi la maglia numero dieci Ottonello del Vado, con 6,48 e quasi imprendibile adesso per i rivali, a 6,34 e appaiati da Sughi. Dietro i primi sono Celai e Oderi, con un ampio distacco.

Tornante. Altro ruolo in cui infuria la lotta. Ubertelli Pegliese insiste nella sua corsa a testa e con 6,41 resiste agli attacchi di Morello del Ventimiglia (6,39), non sembra più speranze Persendo della e 6,38 ma fuori causa per infortunio, e che può solo sperare in un regresso degli avversari. Qualche speranza rimane a Torterolo che, con 6,29, precede Ogliari e Cerqudo.

Prima punta. Viene Genova il pericolo per Battiston. L'attaccante della Samm ha buon 6,41, ma Monari della Pegliese (6,34) ha ancora possibilità di farsi avanti. Un pizzico di speranza anche Roberto Marazzi (6,29), mentre altri tre protagonisti sono appaiati a 6,23: Righetti, Saltarelli e Sasso.

Seconda punta. La flessione Valenzuela, adesso a quota 6,40, rida fiato a Guerra (6,35) duello tra i giocatori di Entella e Pegliese potrebbe trovare modo in Marchesini Samm e nella novità Pettinari (Albenga). I due sono a 6,29 e per recuperare devono sperare in un crollo dei due leader.

Allenatore. Proprio sul rettilineo d'arrivo, la leadership di Orcino, che dura dalla prima giornata, è messa in discussione dallo scatto di Fontana. Il tecnico della Carrarese è a 6,74, quello sammargheritese a 6,69: decideranno le ultime partite. Per il resto, Locatelli e Viviani sono in lotta per il terzo posto, con il solo Tonelli ancora in grado di mettersi in evidenza.

Squadra. Ormai quella attuale dovrebbe somigliare molto alla definitiva. Eccola: Ancona; Carrea, Cantore; C. Marazzi, Bolgiani, Bovio (Bencardino); Ubertelli, Groppi, Battiston, Ottonello, Valenzuela. All. Orcino. Come si vede dominano la Samm e la difesa dell'Albenga, ma sta bene anche la Pegliese. E per curiosità, proviamo anche a vedere la «selezione» dei secondi. Qualcuno di loro può puntare al sorpasso e ritrovarsi fra un mese nella formazione principale: Bressan; Rossi, Dondo; Gaspari, Mariani, Bencardino (Bovio); Morello, Bottero, Monari, Sughi (Sisinni), Guerra. All. Fontana.

Roberto Bagnetto

Vivaio giovanile, grande Andrea Doria

GENOVA — Grandi risultati per i giovani del Levante, un pizzico di delusione da quelli pomeridiani nei tradizionali trofei giovanili: il «Mamata», per esordienti B, e il «Bolloli», per ragazzi, ragazze ed esordienti A, organizzati dalla Nuotatori Rivarolesi. Le competizioni erano a squadre, con classifiche stilate sul totale delle prove maschili e femminili. Il Mamata è stato dominato dai genovesi, con l'Andrea Doria prima e Sturla e La Crocera a ruota da damigelle, ma ha messo in luce i talenti di Fabio Giannesi dell'Arenzano ha vinto i 100 libero sia i 100 dorso '78 e di Fabio Majorana (Sturla) che lo tra i '78. Buono il tempo di Stefano Roncagliolo (Rapallo) nei 50 farfalla '79. Il «Bolloli» è andato al Seregno sull'Andrea Doria, mentre terza è la R.N. Lavagna. Tra i singoli, oltre ai già Fabrizio Civardi (100 '76) e Marco Coluccio (100 farfalla '76), tra i nuotatori il Levante è esploso Giorgio Brunello (Chiavari), capace di vincere i 100 rana e i 100 dorso '75. Altro nome relativamente nuovo quello di Marco Vasta, del Valpolcevera, ha dominato i 100 stile libero e i '76.

SERIE C2 CALCIO - Capolista quasi in porto, la famiglia Casella in copertina

Sant'Ampelio a un passo dal trionfo

A 180 minuti dalla fine il S. Ampelio ha messo un'ipoteca sulla promozione: i bordigotti sono usciti indenni da Ospedaletti chiudendo 2-2 il match con i locali. Giochi fatti? Non ancora: il calendario nelle ultime due giornate promette scontri choc: Poggese-Ospedaletti e Poggese-S. Ampelio nella giornata conclusiva. La squadra di Fusiello, tre lunghezze sulla Poggese e quattro sull'Ospedaletti, è a un passo dal trionfo che domenica potrebbe essere matematico.

Big-match. Due volte in vantaggio e due volte raggiunto l'Ospedaletti nella partitissima: ai gol di Campanini e a. i bordigotti hanno risposto con Bianchi e, a pochi minuti dal termine, Pistoroti. 4 gol e bella partita, ma arbitro non all'altezza della situazione.

Polemiche. Qualche strascico dopo l'incontro tra la Poggese e la Cerianese: è finita 3-2 per i giallorossi e il gol decisivo è arrivato al novantaseiesimo dopo lunghissimo recupero (peraltro in parte annunciato dall'arbitro). Per la Poggese, che con il punto recuperato al S. Ampelio spera fino all'ultimo, sono andati in gol Fava e Salmaso due volte; Bruno e Pagliano hanno segnato per i cerianesi.

Una famiglia. E' stato il trionfo della famiglia Casella la partita S. Lorenzo-Riva Ligure 3-2. Per i padroni di casa hanno segnato due volte Franco Casella, allenatore-giocatore, e una volta Angelo Casella, suo figlio: Pepe in rigore a Ameglio hanno realizzato per il Riva. Un di Pastorelli ha consentito al Cerisola di superare (1-0) il Costarainera e di agguantare, sul fondo classifica, Riva e per il Costarainera ben tre espulsi. Pareggi tra Dolceacqua e Coldirodese (1-1. Ricetti per i primi, D'Angelo antonio per gli ospiti). Infine il Sanremo 70, in vantaggio con Lora e Bosio, è stato superato (3-2) dalla Badalucchese (Bestagno, Musso e Panizzi).

Salmaso. Continua la marcia dello scatenato Salmaso, bomber della Poggese, primo cannoniere in doppietta segnata ha raggiunto quota 23. Nella prossima stagione rientrerà all'Argentina. Seguono (Ospedaletti) 16 gol e Bestagno (Badalucchese) con 12.

Prossimo turno. Il programma di domenica: Ampelio-Sanremo 70 (Arziglia, 15,30); Ospedaletti-Poggese (Ospedaletti, 15,30); Cerianese-S. Lorenzo (Cerisola, 15,30); Riva Ligure-Cerisola (Taggia, 6,45); Costarainera-Dolceacqua (Piani imperia, 15,30); Coldirodese-Badalucchese (Pian di Poma, 17).

b. m.

Pallanuoto, il dramma dell'Imperia

Sampierdarena è a un passo dal trionfo, Imperia a uno dal dramma. Il campionato di C, a sei giornate dalla fine, sta delineando le sue Gli irresistibili genovesi hanno centrato la sedicesima vittoria su sedici incontri e con dieci lunghezze di vantaggio sul Ferrarin Milano, sono in classifica, hanno già un piede in B. Se domenica il Ferrarin la promozione matematica. Il S. Imperia, invece, alla quattordicesima sconfitta stagionale, sempre più solo in fondo alla classifica. E quasi in D. Un fatto triste per un club a lungo portabandiera della pallanuoto ligure.

Domenica il Sampierdarena ha vinto sul terreno del genovese (31-21), mentre il S. ha perso (14-20) in casa del S. Martino Pavia. Poche le attenuanti. Gli imperiesi hanno giocato male, anche se nel conto c'è l'infortunio subito da Sobrero costretto a farsi praticare in ospedale due punti di sutura. Vittoria importante invece per l'Abc Bordighera sulla Libertas Alessandria (21-16). Un successo che allontana i bordigotti dalla zona-pericolo. Sono intanto partiti i playoff-promozione in D. E le liguri sono partite forte. L'HC Chiavari ha battuto (24-15) il Rivoli Torino (Marconi e Carniglia sono stati i maggiori realizzatori), mentre l'Universo Savona ha vinto a Rivalta Torinese (36-25).

Serie D - Una nota stonata a Zinola

Piace la Nazionale non la beneficenza

Si raccoglievano offerte per l'Aias - Spettacolo e risultati

SAVONA — Tanta gente per la Nazionale di pattinaggio artistico, ma pochi soldi per l'associazione assistenza spastici. finito così l'atteso week-end rotellistico organizzato dallo Skating Club Savona, che per tre giorni ha fatto del palazzetto di Zinola il polo d'attrazione settimana sportivo. Le tre serate hanno fatto registrare pubblico record (sugli spalti erano presenti oltre tremila persone) e anche dal punto vista tecnico sono viste egregie. L'unica nota stonata, la poca generosità del pubblico savonese per la causa degli spastici.

Il coordinamento savonese dell'Aias non vuole parlare di quattrini ma il commento è poco entusiastico: «*Non c'è dubbio che ci attendevamo molto di più da una simile occasione e non è certo colpa dell'organizzazione né dello spettacolo se l'incasso è molto basso. Purtroppo l'ingresso gratuito, chiunque era libero lasciare un'offerta ma poche persone lo hanno fatto*». Ancora una volta il grande sforzo dell'organizzazione è stato vanificato dall'insensibilità gente.

Resta comunque il grande merito dello Skating club Savona, che in questi ultimi anni ha portato avanti una politica di grande impegno per la propaganda questa disciplina, riuscendo a portare per la prima volta in Liguria azzurri. Laura Ghini, responsabile tecnico della società savonese, ha detto: «*Non possiamo che soddisfatti per grande risposta del pubblico e l'esibizione degli azzurri, che hanno ancora volta dimostrato essere la squadra leader nel mondo. Speriamo che l'occasione questo duno nazionale possa essere d'esempio per gli atleti liguri e contribuire a un ulteriore boom del pattinaggio di casa nostra*».

E' stata dunque de festa di sport della quale, accanto all'aspetto coreografico (le evoluzioni degli azzurri erano a livello di esibizione), non è mancata la tensione della gara. Sabato e domenica si è infatti disputato il 3° Trofeo nazionale Skating Club, competizione a carattere interregionale ha visto la partecipazione di oltre sessanta specialisti. Insieme alla società organizzatrice hanno partecipato lo Skating Torino, il Circolo ricreativo Difesa di La Spezia, la Polisportiva Spotornese, la Minisport di Albenga, il Roll Club di Padova e le savonesi Rollerskate Libertas e Sms Generale.

Ottimi i risultati dei rappresentanti di casa nostra, che hanno dominato in quasi tutte le gare lasciando solo successi agli piemontesi e veneti. Vittorie Mells (Polisportiva Spotornese) nella categoria ragazzi, dell'albenganese Preziosa Giordano i giovanili regionali in cui ha figurato anche la savonese Claudia Zamboni finita al secondo posto. Nella categoria regionali si è imposta Raffaella Creanza (Minisport Albenga) mentre tra i esordienti il successo è andato a Federica Zunino dello Skating Savona davanti alla spotornese Michela Rossello. Due spezzine, Manuela Ottone e Daniela Mezzano, sugli scudi nelle prove riservate alle Cadetto e alle Seniores.

Paride Pasquino

GIOVANILI - Nel torneo maggiore verso una finale tra rossoblù e savonesi

Under, dominano Loanesi e Legino

Senza reti il big match allievi Carcarese-Albenga - Riviera dei Fiori in primo piano nell'Imperiese - Nove gol per gli allievi del S. Ampelio - Negli esordienti brillano S. Francesco, Aurora, Vado e Savona

Nel Savonese

Under 18. Girone A: -Pontelungo 1-3, Dianese-Albissola 1-0, Imperia 87-Carlin's 1-2, Loanese-Garlenda 1-0; S. Ampelio-Ventimiglia 1-0, S. Bartolomeo-Bordighera 1-3, S. Filippo-Pietra 2-1. Classifica: Loanesi p. 34; Carlin's 32, Bordighera 30, Albissola 29, Pietra 28; S. Ampelio 27, Imperia 25, S. Filippo 23, Dianese 22, Pontelungo 20, S. Bartolomeo 14, Loanesi 11; Borgio 8; Garlenda 6.

Girone B: Carcarese-Laviagnola 9-3, Quiliano-Varazze 4-0, S. Cecilia-Bragno 1-5, Villapiana-S. Nazario 4-0, Zinola-Albissola 1-0, Cairo-Legino p. 36, Carcarese 31, Albissola e Quiliano 28, Millesimo 25, Laviagnola 23, Zinola e Bragno 20, Villapiana 18, S. Cecilia 16, S. Nazario 9, Fornaci 6.

Allievi. Girone finale: Carcarese-Albenga 0-8, Don Bosco-Laviagnola 0-2, S. Filippo-Balestrino 3-0. Classifica: Carcarese e Albenga p. 3, Lavagnola, S. Filippo e Don Bosco 2; Balestrino 0.

Giovanissimi. Girone A: Alassio-Borghetto 9-0, Balestrino-Auxilium 1-8, Pontelungo-S. Bernardino 0-3, Pontelungo-S. Francesco 6-0, Villanovese-S. Nicolò A 0-3 rip. S. Filippo. Classifica: Alassio e S. Nicolò A p. 29; Auxilium 25, S. Filippo 23; Pontelungo 18, S. Bernardino 17; Balestrino 14, Borghetto 8; Finale 4, Villanovese 3.

Girone B: Finale-Leca 1-0, Don Bosco-Albissola 1-2, Nolese-Cogoleto 0-3; S. Cecilia-Varazze 2-2; S. Nicolò B-Legino 1-3; rip. Quiliano. Classifica: Cogoleto p. 28; Don Bosco 20, Varazze e Legino 19; Finale 18; Soccorso, Quiliano e S. Nicolò B 15; Nolese e Albissola 12; S. Cecilia 9.

Girone C: Camerana-Millesimo 0-1; Cengio-Dego 6-1; Villapiana-Savona : Aurora-Lavagnola e Muller-Primar rinv., rip. Carcarese. Classifica: Savona p. 33; Carcarese 28; Millesimo 23; Villapiana 21; Aurora 18; Lavagnola 16; Camer. 15; Mallare 11; Primar 9, Cengio 8, Dego 3.

Esordienti. Girone A: Auxilium-Balestrino 4-0; Borghetto-Alassio 1-1. Finale A-Cisano 0-1; S. Bernardino-Ceriale 0-1; S. Filippo-Vado B 3-1; S. Francesco-Pontelungo 2-1. Classifica: S. Francesco p. 38, S. Filippo A 32; Vado 26; Alassio e Finale A 24, Auxilium 23; Pontelungo 22, Bernardino 10; Balestrino e Ceriale B Borgo 5, Cisano 1.

Girone B: Legino-Aurora A 0-1, Millesimo B-Villapiana 0-8, Quiliano-Soccorso 3-0; S. Nicolò-Zinola 2-0, Savona B-S. Filippo B 0-0; Spotornese-Finale B 4-0, Vado A-Borgio 8-0. Classifica: Vado A p. 42; Aurora A 41; Savona B 31; S. Nicolò 26; piana 24, Spotornese 23, Quiliano 22; S. Filippo 18; Legino 18, Soccorso 13; Zinola 10, Finale e Borgio 7, Millesimo .

Girone C: Albisola-Savona A 0-4, Aurora B-Cogoleto 0-8, Carcarese-Don Bosco 1-0, Dego-Cengio 3-1; Millesimo-Camerana 2-0; Varazze-S. Cecilia 3-0 ca; Savona A p. 35, Albisola 30; Varazze 27, Cecilia 26; Don Bosco 20; Millesimo 18; Cogoleto 16; Carcarese 15; Camerana 8, Dego 7; Aurora B 4; Cengio 2.

Nell'Imperiese

Allievi: Arma 85-Vallecrosia 0-2; Sanremese 1904-Bordighera 2-1; Imperia 87-Riviera Fiori 1-0; Taggese-Camporosso 4-2; Carlin's Boys-Dianese 1-1; S. Ampelio-S. Bartolomeo 9-0. Classifica: S.Ampelio p. 33; Riviera Fiori e Vallecrosia 32, Imperia 87 29; Sanremese 25; Taggese 16; Dianese 15; Camporosso 14; Arma 13, Bordighera 11; Carlin's Boys 10; S. Bartolomeo Cervo 7.

Giovanissimi: Badalucchese-Ospedaletti 1-3; Riviera Fiori-Dianese 2-0; Argentina-Camporosso 5-2; Carlin's Boys-S. Ampelio 0-1; Sanremo 80-Sanremese sosp.; Bordighera-Taggese 0-0; Dolceacqua-Arma rinv.; Imperia 87-Vallecrosia 1-1. Classifica: Riviera Fiori p. S. Ampelio 37; Vallecrosia 34, Arma 85 33; Bordighera 30, Dianese e Imperia 87 27; Sanremese 26; Argentina 25; Carlin's e Ospedaletti 17, Sanremo 16; Taggese 13; Camporosso 11; Badalucchese 5; Dolceacqua 2.

Esordienti girone finale: Carlin's Boys-S. Ampelio 0-8, Imperia 87-Argentina 0-6; Ventimiglia-Riviera Fiori 2-6, Bordighera-Sanremese 0-1. Classifica: Riviera p. 14; Ventimiglia 12; Argentina 11; S. Ampelio 10; Sanremese 9; Carlin's 7; Bordighera 3; Imperia 0.

Esordienti girone consolazione: Riva Ligure-S. Bartolomeo 2-0, Vallecrosia-Taggese 3-0; Sanremo 80-Camporosso 1-5; Dianese-Ospedaletti 2-0; rip. Arma 85. Classifica: Riva Ligure e Vallecrosia p. 13; Taggese e Dianese 10; Camporosso 8; Arma 85 e Ospedaletti 7; Sanremo 80 e S. Bartolomeo Cervo 2.

Pulcini Torneo di Primavera. Fascia 1978/79 girone A: Riva Ligure-Riviera Fiori A 0-3; Imperia 87 A-S. Bartolomeo Cervo 4-2; rip. Dianese. Classifica: Dianese p. 7; Fiori A 6; Imperia 87 A 4; Riva Ligure 2; S. Bartolomeo Cervo 1.

Girone B: Taggese-Riviera Fiori B 6-1; Imperia 87 B-Argentina Arma 0-4, rip. Ar- . Argentina Arma p. 8; Arma 85 6; Imperia B e Taggese 3; Riviera Fiori B 0.

Girone C: Carlin's Boys-Ospedaletti 5-1; S. Ampelio-Sanremese 1904 0-2; rip. Poggese 87. Classifica: Carlin's Boys p. 8; Sanremese 5; Poggese 87 3; Ospedaletti e S. Ampelio 2.

Girone D: Ventimiglia-Bordighera 3-1; Vallecrosia-Camporosso 1-1; Giovane S. Biagio-Dolceacqua 3-2. Classifica: Ventimiglia p. 10; Bordighera p. 8; Vallecrosia e Camporosso 6, Giovane S. Biagio 2, Dolceacqua 0.

Fascia 1979/80. Girone A: Taggese-Imperia A 0-9; Argentina-Dianese 2-3; rip. S. Bartolomeo. Classifica: Dianese p. 7; Argentina 6; Imperia A 4; S. Bartolomeo 3; Taggese 2.

Girone B: Ospedaletti A-Imperia 87 3-1; Badalucchese-Carlin's Boys A 1-4; rip. Sanremese . Classifica: Carlin's Boys A p.7; Sanremese 1904 5; Badalucchese 3; Ospedaletti A 2; Imperia 87 B 1.

Girone C: Ospedaletti B-S. Ampelio 8-0; Sanremo 80-Carlin's Boys B 0-3; rip. Ventimiglia. Classifica: Ospedaletti B p. 8; Ventimiglia 6; S. Ampelio 5; Carlin's Boys B 2; Sanremo .

Hockey, Liguria positiva

SAVONA — Pareggio con rammarico per il Mobilcasa in A2: 1-1 a Torino con le Pagine Gialle, ma il risultato penalizza i savonesi (a segno Orlando) e non consente di progressi nella lotta per la salvezza una giornata che ha visto il Cus Genova bloccato (0-0) dal Bra. In B sonante 5-0 del Savona HC Genova, doppiette di Ferraro e Pavani, a rete Bornschi.

Rugby, bene il

Conferme per Cus Genova e Recco in C1: i genovesi hanno battuto 15-5 il Lainate, i levantini hanno superato il (10-3). Le altre: Torino-Livorno 17-0; Asti-Iride 3-, Alessandria-Cus Milano 13-18; Cecina-Parabiago 3-25. Classifica: Parabiago p. 34; Cus Iride e Torino 26; Lainate 25; Cus 20; Recco e Livorno 18; Alessandria 15; Sesto 13; Cecina 9; Asti 0. Finali C2: primo ko per il Cesa Savona, con il Botticino (22-6), primo (4) con il Codogno. Cesa a quota 2.

La Fidal premia Bargioni

SAVONA — Ferdinando Bargioni, vicepresidente dell'Alba Doctilia, ha avuto il premio «Quercia» merito sportivo Fidal per l'attività e l'impegno. Nel dei provinciali giovanili, in evidenza lo sprinter Ottolia, il mezzofondista Quaglieti e i saltatori Maraventano, Carelli e Giorgi.

Il «Massabò» di

IMPERIA — Sono una sessantina gli iscritti al 4° Memorial Claudio prima prova del campionato ligure di nuoto per società, in programma domenica a Imperia. La manifestazione, organizzata dal Canoa club-Circolo velico Imperiese, si aprirà alle 11 con il K1 allievi previste gare per tutte le categorie, e femminili. Conclusione le 17,30.

Ciclomotori, i

Flavio Fontana (Conad) ha vinto a Vallecrosia il Gran Premio Autofficina P.F., internazionale amatori. Successi di categoria per Pojkert (debuttanti), Francesco Fontana (cadetti), Ciancarelli (juniores), Spezia (seniori), Punturiero (veterani), Kalx (gentlemen), Lupini (super gentlemen). A Savona Danilo Basso (Finalborgo) ha vinto il Trofeo Epsilon battendo Firpo e Baldessari.

Ginkana, primo Ascheri

CAMPOROSSO — Ezio Ascheri di Imperia su A112 ha vinto la prima prova dell'Autotorneo Ponente Ligure '89, ginkana organizzata dalla Sanremo Corse e svolta a Camporosso. Vittorie di classe per Elio Cortese (monomarca), Roberto Ricchetti (A), Marika Lianten (monomarca e femminile) e Roberto (B e D).

ECONOMICI
EMERGENTE azienda metalmeccanica ricerca personale commerciale per vendita e distribuzione Italia ed estero prodotti e pressione gliesi come consulenti per residenza preferibilmente riviera ligure o Cuneo e provincia. Telefonare 02 689 7068.
AFFARI URGENTI finanziamenti immediati. Nuove collezioni. Tel 0184 506 676 ore ufficio.
FINANZIAMO in 24 ore comprese festive anche protestati. Tel 0184 550 518 ore 14.30-17.30.
GRATUITO Vantaggi diversi Alla Roma Vancouver il 7-04 passaporto e 480011 in Nessuno Repubblica Popolare Cinese prov. Zhejiang monte San Wenguang. Tel. 0184 74 577.

PRESTITI A:
PENSIONATI DIPENDENTI
ANCHE SENZA REDDITO
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
E COMMERCIALI
Firenze Sol Oscar
ISTITUTO FINANZIARIO
Tel. 0183 298.316 298.223
Piazza Colombo 24 - IMPERIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20122 Milano
Via Cavour 29 Tel. (02) 85 961
10126 Torino
C.M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.241

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, orologeria, argenteria, pelle, pellicce, statue, bronzi e quadri, quadri grandi Ottocentisti, grandi e piccoli.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su quanto al valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si tratta valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 736.938

AWVC
V. Famagosta, 3 - Tel.

ARCAFIN
Finanziamenti, consulenze previdenziali, investimenti.
Piazza Vantaggiosissimi tassi.
Mutui, cessione del V. stipendi e pensioni.
Via Nizza 23 - VENTIMIGLIA
Tel. 0184-23.10.94

IMMINVEST
Finanziamenti da 1 a 100 Milioni
Prestiti Fiduciari Mutui Agevolati
Leasing Auto Beni Strumentali
Esiti Rapidissimi
Imperia via Parini 2/3 - . 0183/290508

Assitalia
AGENZIA GENERALE DI SAVONA
CERCASI AGENTI
— Necessaria esperienza pluriennale assicurativo.
— Ottime possibilità a tutti i livelli.
Telefonare per appuntamento Sig.ra Giusto, . 019/821926

Palazzo Lamba Doria
Inizio itinerario - Manifestazione inaugurale
[sabato 15/4 ore 10,30] con premiazione alunni
Liceo Artistico e vincitori Concorso "Angelo Isnardi".

Piazza Saliceri
La fioritura degli agrumi e delle piante .

Piazza Consoli
La Scalinata Fiorita.

Piazza Mini erie
Piante per un giardino ligure.

Piazza Chabrol
I Bonsai e l'arte della composizione.
Dimostrazioni con gara tra il pubblico.

Piazza Sisto IV
La serra variopinta (piante da appartamento, piante da interno, orchidee, piante rare).

Piazza Vescovado
Gli orbani e i disegni dei più piccoli
Coordinamento del Garden Club Savona.

Piazza Vacciuoli
Le piante fiorite da esterno della "Ingaunia Flori" di Velanova d'Albenga.

Piazza del Bran
Gli orbanje e le piantine della Coop. Ortofrutticola e Centro di Miglioramento Varietale di Albenga.

Campanassa
Palazzo Degli Anziani
Esposizione degli elaborati del concorso per la realizzazione del manifesto
"FIORI E COLORI 1989" preparati dagli alunni del Liceo Artistico "A. Martini" di Savona.

Salone degli Anziani
Mostra delle ceramiche artistiche
dell'Associazione Ceramisti Albissolesi.

Gli alunni del Liceo Artistico "A. Martini" di Savona realizzeranno dipinti sui vecchi portoni del centro storico. Gli alunni della Scuola di Agricoltura di Albenga allestiranno l'aiuola antistante il palazzo Lamba Doria.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mentana, Piazza, tel. 580 569). Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 15 20. L. 35 000-24 000. Ore 20.30 **La città morta**, di G. D'Annunzio. Compagnia Ca di
TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre) Ore 20 per 588 309). Domani ore 20.30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria del Teatro
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri ore vin. 295 720). Teatro della Tosse L. 15 000. Sabato ore 21 **Re sol re-Sol**. Teatro della Campagnola di Reggio Emilia
SALA ELEONORA DUSE (via Bergamo 9/a - Tel. 873 430). Teatro di Genova L. 20 000-15 000. Ore 20.30 **Marinaio di Gibilterra** di D. Maraini. R. L. Barbareschi Compagnia Pietra. Promotori per «Rassegna d'inverno» di Sperimentazione Cooperativa «Gruppo della Rocca» in scena dal 18.4
SALA CARIGNANO (v. Vico Giro di Sol 383 333). Centro Maria Cappello. Prossi Campagna L. 6000. Domani ore 21 **Romeo myself sulla marchigiana**. Tratto di Emilio dal Maestro R. D. Migliorini
SALA CHIANA (Piaggio 43, tel. 507 079). Teatro Garage L. 10 000. Ore 21. **In quasi alla fine** «De Profundis» di O. Wilde. Piccola Stabile di Nisseno
CORTE DEI MIRACOLI (Sali Inferiori S. Bernardo 9r, tel. 892 239) Genova ed il suo Ingegnere Nolano. Ore 20.30 Cielo di bella nella sua antica semplicità
PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (Piazza Campopisano 17r - Tel. 292 434) Prose L. 12 000. Ore 16.30 **Clarence alla Fiaccola... povero pagliaccio!**

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47) **Le età in calore**. V. 18
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14r) Jacquot.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14r) Inseparabili, v. m. 14
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7 tel. 295 612) **Rain Man**
CAMIGNANO (v. in Via Gino Bono) **Cuori nella tempesta**
CENTRALE (v. Fratelli Bandiera) **I piaceri borghesi**
CENTRALE 2: domani, un corpo da possedere
CORALLO 1 (piazza Campomorone) **Nuovo cinema Paradiso**
CORALLO 2 (piazza Campomorone) **Bella scienza**
CRISTALLO (via Fiume 9 nei pressi Brignole) **Via degli specchi**. V. 18
DIANA (via Cesarea 4 tel. 881 000) **Un pesce di nome Wanda**
ODEON (piazza Piccapietra) **La bella addormentata nel bosco**
OLIMPIA (via XX Settembre) **Una vedova allegra ma non troppo**
SAMPIERDARENA (via Buranello) **Cuori nella tempesta**
SUPERBA (via Cantore 47) **Mi chiamo Sara**
TIRRENO (via Cantore 47) **Le età in calore**
VERDI (via Cesarea) **Rain Man**

PROSEGUIMENTI PRIME

ARTORIA: **Le età in calore**. V. 18
CRIMERIA: **Brivido erotico**. V. 18
SUPERBA: **Unisex a tavola**. V. 18
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Decisi a confessare**. V. 18
CINE CLUB LUMIERE: **La casa nella luna**
ELDORADO (privati posti sotto tetto di via Maggio). V. 18

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDI: Interni.
HOLIDAY (dir. il domenica di Carla.
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
SAMPIERDARENA
ADC: Rivolta metropolitana. V. 18
ELDORADO: Sexy Discovery 2. V. 18
SPLENDOR: Cuccioli lungo e profondo. V. 18
CHIAVARI
ASTOR: **Le delizie di Satanno**. V. 18
CASTIGLIONE: Cocoon
MIGNON: Un'altra donna.
NUOVO: Inviti cortesi. V. 18
COGOLETO
VERDI: riposo
NERVI
IL BARCHETTO: riposo
PEGLI
ARENA: Campagni di nascosto.
IL MARGHERITA
[illegible]
RAFFAELLO
GIANPORO: riposo

SAVONA

CINEMA

ASTORIA: Il trullo del piacere
CHIAMA: Miss Lolipop Hunting
ELDORADO: Rain Man.
JOLLY: D'estate la gente veloce.
APE: Una gallinella spaziale.
PALMETTINO: Come guarire di una stirpe di nervi.
ALASSIO
COLOMBO: Una pallottola spuntata.
RITZ: Rain Man.
ALBENGA
AMBRA: Film a luce rossa.
ASTOR: Una donna in carriera.
CRISTALLO: Giovedì del Cristallo «Mignon è partita».
CAIRO MONTENOTTE
ARISTON: Michel Strogoff.
FINALE LIGURE
ORIONE: Un pesce di nome Wanda.
PIERLA: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Marlboro

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: riposo
DANTE: Un pesce di nome Wanda
IMPERIA: riposo
ARIAN DI TAGGIA
CAPITOL: Cuore nella nebbia.
CERVO: Film a luce rossa.
DIANA MARINA
DIANESE: riposo
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Scommessa sulla fortuna.
BORDIGHERA
[illegible]: riposo
SANREMO
ARISTON: Una pallottola spuntata.
CENTRALE: ore 17 concerto Orchestra Sinfonica S. Remo. Ore 20 Rain man.
ORFEO: Film a luce rossa.
TARABIN: Natasha Kampusky.
RITZ: Jackknife
SANREMESE: [illegible] donne in carriera. Ore 20

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

«La città morta» in [illegible] al Genovese

Omicidio a Micene

Martedì, in [illegible] della prima, un commosso ricordo di Aldo Trionfo, regista dello spettacolo - Gli interpreti: Alida Valli, Aldo Reggiani, Giulio Brogi, Raffaella Azim

Alida Valli e Raffaella Azim nella «Città morta», con le scenografie di Giorgio Panni

GENOVA — La prima de *La città morta* di Gabriele D'Annunzio, martedì [illegible] al teatro Genovese, è [illegible] l'occasione per celebrare, a poco più d'un mese dalla sua scomparsa, il regista Aldo Trionfo.

La città morta, realizzata per il gruppo «Oss 85», è stata l'ultima [illegible] firmata appunto [illegible] Trionfo che, pur avendo raccolto molti successi [illegible] Italia e all'estero, con lavori mai per lo Stabile genovese. E' una vecchia polemica, questa, che neppure la morte di Trionfo ha sopito, anche se, forse, è giusto dire che il regista genovese, fondatore del teatro della «Borsa di Arlecchino», [illegible] geniale quanto discontinuo negli esiti [illegible] spettacoli e quindi pochissimo adatto alla politica culturale d'un teatro pubblico.

[illegible] canto, Trionfo, ingegnere, estroso creatore d'un gusto sovente cosmopolita che era anche frutto della [illegible] esperienza (fuggì giovanissimo in [illegible] per sottrarsi alle leggi razziali), [illegible] sempre un creatore libero e autonomo. Ha realizzato gli spettacoli che lo interessavano e [illegible] ha messi in scena come e [illegible] pareva giusto, sovente rischiando [illegible] persona e affrontando anche stroncature e incomprensioni.

Ieri l'altro sera, comunque, a sipario chiuso, Aldo Reggiani, [illegible] degli interpreti, ha pronunciato commosse parole [illegible] affettuoso ricordo per «Dado» Trionfo. [illegible] sala, c'erano i suoi più [illegible] amici e collaboratori: Lele Luzzati, Tonino Conte, e molti attori della Cooperativa della Tosse, [illegible] centro teatrale alternativo che Trionfo aveva contribuito a fondare molti anni fa.

Si è cominciato così, [illegible] un [illegible] applauso.

[illegible] sala, molta attenzione [illegible] scena geometrica di Giorgio Panni e all'interpretazione degli attori — tutti molto bravi — da Alida Valli a Giulio Brogi, da Aldo Reggiani a Raffaella Azim. Il fascino della luce e l'intrigante lessico dannunziano hanno [illegible] meglio sull'intrinseco contenuto del testo, certamente vecchio e giocato sulle fredde corde, molto di moda alla fine del secolo, d'un «torbido» incesto (concepito e [illegible] realizzato) che si conclude in un omicidio emblematico, alle porte d'una Micene [illegible] piccini degli archeologi, quasi a risollevare le tragedie e i veleni della sanguinosa epopea degli Atridi.

Molto apprezzata la soluzione registica di Trionfo [illegible] ha giocato [illegible] un gioco freudiano che dà spessore e soprattutto prospettiva interiore [illegible] dramma, altrimenti improbabile [illegible] molti aspetti, schematico nel [illegible] svolgimento.

Al termine, lunghi e calorosi applausi e chiamate agli interpreti. Si replica [illegible] al 23 aprile.

Paolo Lingua

Inaugurazione il 14 maggio con la compagnia Paganini

Rinasce a Certosa un teatro per rilanciare il dialettale

Per quasi un secolo ha rappresentato [illegible] punto di riferimento per la Val Polcevera

GENOVA — Per quasi un secolo ha rappresentato un preciso punto di riferimento delle compagnie filodrammatiche della Val Polcevera. Una lunga stagione artistica, dominata dall'attività della gloriosa «Vittorio Alfieri» e di altre compagnie. Poi, verso la metà degli Anni Settanta, un improvviso stop. Gli Anni Ottanta hanno accorciato improvvisamente la vita al teatro della società operaia cattolica Santa Maria e San Bartolomeo di Certosa, popoloso quartiere della Val Polcevera, ma [illegible] l'hanno spenta del tutto.

Mentre in città si dibatte a lungo (e spesso a vuoto) sull'utilizzo di questo o di quel teatro, nella delegazione si sono rimboccati le [illegible] per riportare la struttura ai fasti di un tempo.

Dice Mauro Verani, presidente della società operaia di Certosa: «*In collaborazione con la Compagnia Stabile Paganini il consiglio di presidenza del nostro sodalizio è intenzionato a restituire il teatro alla gente della vallata. Contiamo di giungere, a partire da ottobre*, al varo di una *vera e propria stagione teatrale dialettale*».

Verani elenca i lavori in corso nel teatro (intonaci, impianto elettrico ecc.) e per dimostrare che alle promesse seguiranno i fatti comunica che il prossimo 14 maggio il teatro di Certosa ospiterà la Compagnia Stabile Paganini per l'allestimento di *A vitta a l'è no reiva* (la vita è una ruota) di Rita Paglia Ponzoni. La commedia è la storia di Elsa che si giunta alle nozze d'argento ed è ignara del fatto che il 25° anniversario di matrimonio [illegible] accompagnato da una sorpresa, da un segreto che verrà svelato al momento della festa e che metterà a dura prova l'unione con il marito.

«E' una *commedia di attualità*, con *un briciolo* [illegible] *malinconia per le cose passate. E' la storia* [illegible] una [illegible] coppia sottoposta a una [illegible] per riscoprirsi, attraverso l'analisi [illegible] emozioni e dei sentimenti e con tanta pazienza», spiega [illegible] Paglia [illegible] Compagnia Stabile che da tempo punta [illegible] rivalutazione del [illegible] femminile nel [illegible] dialettale genovese.

m. b.

[illegible] parla dell'«Elisir»

GENOVA — Le conferenze illustrative [illegible] opere della stagione lirica del Comunale prose[illegible] — nell'ambito dei «Giovedì del Carlo Felice» — con il critico musicale Paolo Gallarati che [illegible] 17,30, nel foyer del Margherita, parlerà di *L'elisir d'amore*, di [illegible] tano Donizetti, opera che andrà in [illegible] domani sera al Margherita.

Alla conferenza sono invitati gli abbonati della stagione [illegible]

«No sol [illegible] ombra» alla Tosse - Annullato lo spettacolo di Sosta Palmizi

Buto, estasi di una danza scandalo

GENOVA — Non [illegible] facile per [illegible] pubblico del teatro Sant'Agostino entrare subito [illegible] sintonia con [illegible] danza Buto di Pierpaolo Koss, Cheryl Heazlewood e Maurizio Galli, protagonisti, fino a sabato al Teatro della Tosse, dello spettacolo *No sol [illegible] ombra*.

Si fa presto infatti a dire danza [illegible] una città come Ge[illegible] così avara di offerte-spettacolo in questo campo, dopo che anche la rassegna estiva ai parchi di Nervi ha subito ridimensionamenti e tagli, in vista di un futuro in cui l'unico balletto sembra essere quello delle grane esplose attorno alla costituenda «Spa» che dovrebbe rilanciarla.

Ma dopo la curiosità nel vedere il pelosecnito [illegible] perto di sale [illegible] cucina, il pubblico (quasi [illegible] giovani) ha seguito [illegible] estremo interesse questo difficile testo, nato a Barcellona, in cui la sostanza supera di gran lunga l'immagine [illegible] *No sol no ombra*. Pierpaolo Koss (o «Concha», per tutti i genovesi che lo hanno [illegible] aiutato durante la lunga [illegible] maneggia in cilo [illegible] [illegible] e Cheryl Heazlewood (prima ballerina della compagnia di Lindsay Kemp) presentano la danza Buto con toni sanguigni e carnali, tra estasi e angosce a [illegible] passione consumata fra alternanze di buio e di luci e voci stridule.

[illegible] in [illegible]

GENOVA — Alla sala [illegible] di vico Boccanegra, stasera e domani [illegible] [illegible] compagnia [illegible] moderna Smadì presenta *Gialla come il Sole, bianchi come i sogni*

La danza Buto è in [illegible] una danza-scandalo e [illegible] proprio dalla rivolta dell'artista giapponese Tatsumi Hijikata il termine [illegible] una coreografia presentata trent'anni fa in Giappone, che scandalizzò i membri della giuria [illegible] festival [illegible] Tokyo.

La coreografia, ispirata ad [illegible] romanzo di Yukio Mishima *Kinjiki* (Colore vietato) mostrava in scena un giovane [illegible] d'Oshito Ohoi nell'atto di compiere un'esperienza sessuale con un polio. Accanto al ragazzo, un uomo nella penombra lo incitava ad una relazione omosessuale.

Dopo [illegible] dimissioni della giuria, Hijikata si ribellò, rappezzando [illegible] i suoi discepoli una rivolta e iniziando di fatto il Buto. Sotto l'influenza dell'espressionismo tedesco [illegible] Mary Wigman i fondatori del Buto fecero così la loro prima esperienza con la danza moderna, ripetuta in tutto il mondo e vista l'altra [illegible] alla Tosse.

L'ambiguità di questa danza è il motore del successo dello spettacolo, applaudito a lungo dal pubblico.

Non andrà [illegible] scena invece alla Tosse lo spettacolo — sempre [illegible] teatro-danza — della compagnia Sosta Palmizi il cui debutto era fissato per domani. L'incidente occorso al ballerino Ivan Truoli (frattura di un piede) [illegible] impedito a Sosta Palmizi di proseguire il tour, già interrotto qualche mese fa per il furto dei costumi della loro performance *Morgana*, sostituita [illegible] spettacolo [illegible] *danza della rabbia*, titolo quanto [illegible] di attualità [illegible] questo sfortunato e bravissimo gruppo del teatro-danza italiano.

Mauro Boccaccio

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I rangers della galassia, cartoni 7.25 **Combattler**, cartoni [illegible] **Capitan Harlock**, cartoni 8.15 **Una [illegible] vivere**, sceneggiato **Cuori nella tempesta**, telenovela 9.50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm 11.20 **Il [illegible] e l'avventura**, telefilm 12.30 **M.A.S.H.**, telefilm 13 **Capitan Harlock**, cartoni 13.30 **Lupin [illegible]**, cartoni 14 **Una vita da vivere**, [illegible] opera 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela 15.50 **Il brivido e l'avventura**, telefilm 16.30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm 17.15 **M.A.S.H.**, telefilm 17.45 **Super 7: combattler**, cartoni 18.15 **Capitan Dick**, [illegible] 18.50 **Capitan Harlock**, [illegible] 19.30 **Lupin terzo**, cartoni 20 **Gli eroi di Hogan** [illegible]. 20.30 **Lo studente** [illegible] film 1982 sentimentale-musicale 22.25 **Colpo grosso** [illegible] a quiz 23.10 **Quegolo la pantera nuda**, film 1968, avventura Italia 0.50 **M.A.S.H.**, telefilm — **Non stop**

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 13.10 [illegible] 14.50 **Police News**, [illegible] 15.45 Sceneggiato 17.30 **Telefilm**; 18,05 **Maria**, novela 18.45 **Fiore selvaggio** novela 19.30 **Ironside**, telefilm 20.30 **Il sentiero dei disperati**, film 22.45 **Ruota la pista**; 23.30 **Come fan bene quei giochini**, le pratiche ragazze dei videri.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 60, 33, 28, 27 — Ore 8 **SOS Squadra speciale**, telefilm 9 **Maria**, telenovela replica 10 **Luisana mia**, telenovela; 11 **Multimarket** 12 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 13 **Il fantastico mondo di mr. Morrow**, telefilm [illegible] **Formula e richiesta**, rubrica e concorso; 14 **Capitan Futuro**, cartoni 14.30 **Portobello Road** 17.30 **SOS Squadra speciale**, telefilm 18 **Maria** telenovela 19 **Punto sera** informazione 19.30 **Videopiniano**, rotocalco; [illegible] **Frontiere dell'Ovest**, telefilm 20.30 [illegible] **Killer**, [illegible] 1974 22.30 **Punto sera** informazione; 23 **Videopiniano**; 23.30 **Footing**, film **I Vandali non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Leonela**, novela 14 **Un uomo due donne**, novela 15.15 **Fai un affare con Canale 7**, 17 **Leonela** novela 18 **Justice**, telefilm [illegible] **Fai un affare con Canale 7** 19.30 **Un uomo due donne**, novela 20.30 **Quiz**, film 1954 avventura, 22.10 **Uomini e illusioni**; 23 **Il tappeto volante**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Grande de Pedra**, telenovela; **Il Sandio e Cilla alla riscossa**, film 11.30 **Dama De Rosa**, telenovela 12.40 **TG4** notiziario 13 **Medico Trentatre**, rubrica 13.30 **Obiettivo turismo**, rubrica 14 **Peggio**, film tv con [illegible] Proven 15.30 **Grande de Pedra** [illegible] novela 17 **Favolosi** [illegible], cartoni; 17.30 **Bem**, cartoni 18 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 18.30 **Dama De Rosa**, telenovela 19.30 **TG4**, notiziario; 20 **Grande de Pedra**, telenovela; 20.30 **Ombra nera sul Vesuvio**, sceneggiato; 22.40 **talent**, sceneggiato; 23,40 **Tombe per una straniera**, film

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 57, 63 — Ore 9.30 **Astrologia**; 11 **Documentario** 12 **Videoclips**; 13 **Cartoni**, 14 **Dibattito**; 14.30 **Cartoni**; 16 **Videomusic**; 18 **Cartomanzia**; 20.30 **Incontro politico amministrativo**; 22 **Non stop music**.

TELECITTA'

Ore 6,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino 7.40 **Obiettivo Liguria**; 8,10 **L'edicola**, le prime pagine quotidiane; 8.40 **Dall'Italia e dal mondo**; 9.30 **Obiettivo Liguria** 9,50 **L'edicola**; 10,20 Incontri con **Il parlamentare**; 12.20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa 12.55 **Notizie flash**; 13.10 **L'informazione artigiana**; 13,45 **Notizie flash**; 14,55 **Notizie Flash**; 15.55 **Notizie Flash**; 16.20 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 16.55 **Notizie flash**, 17 **Ironside**, telefilm; 18 **La casa**, rubrica; 18.30 **Le ore** [illegible] **settimana** [illegible] [illegible] **Liguria** videoquotidiano; 19.40 **Dancin'days**, [illegible] novela; 20.30 **Le ore delle sentenze**; 21 **Consulenza assicurativa**; [illegible] [illegible] **della droga**, rubrica aperta [illegible] collaborazione delle comunità e di chi lotta contro la droga 22 **Il parlo e la città**, rubrica; [illegible] **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano 22,55 **L'oroia**.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Beverly Hillbillies**, [illegible] comedy, 10,30 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **M.b.l.**; [illegible] **Tenerumpete Rock**, talk show; 13.30 **Artegna**, cartoni, 14 **Studio 1**, Music Box Italia, 15 **Studio 2**, Music Box Italia, 16 **M.b.l.**; 17,30 **Flying dragon**, cartoni; [illegible] **Artegna**, [illegible], 18.30 **Tenerumpete Rock**, talk show 19,10 **TGG TeleGiornaleGiovani**, notiziario 19.30 **Redazionali**; [illegible] **Catch the catch**, sport, 21,30 [illegible] **around the world**, night fight 22.30 **Beverly Hillbillies**, situation comedy. [illegible] **Redazionali**, 23.30 **M.b.l.**

L'attore chiamato ad aprire l'edizione '89 della rassegna teatrale dedicata ai nuovi talenti

Gassman padrino dei giovani di Finale

La manifestazione a luglio - La città è stata anche scelta per ospitare la prosa nell'ambito del Festival internazionale della cultura giovanile organizzato per le celebrazioni colombiane

[illegible] Cyrano: [illegible] la generale

GENOVA — E' saltata, per una improvvisa agitazione sindacale proclamata [illegible] sindacato autonomo [illegible] settore arte e musica, la generale de *L'elisir d'amore* di Donizetti, [illegible] comunque dovrebbe andare in scena domani. Sono state avanzate richieste economiche in margine all'applicazione del contratto e s'è discusso del personale precario. I sindacati con[illegible] hanno [illegible] il sovrintendente Terrarini a raggiungere [illegible] accordo con gli autonomi.

Oggi sono previste nuove riunioni. La generale è stata spostata di 24 ore.

FINALE LIGURE — Sarà Vittorio Gassman, quest'anno, ad aprire la quarta [illegible] [illegible] Teatro Giovane? Se [illegible] condizioni [illegible] salute glielo permetteranno (è stato ricoverato in clinica), il mattatore sarà il padrino della manifestazione, che si tiene in est[illegible] nella suggestiva cornice del Chiostro [illegible] Santa Caterina a Finalborgo.

[illegible] toccherà a lui inaugurarla a metà luglio, con un recital, tratto forse da *Canti* e *vocalizzi*, e dedicato ai grandi della poesia italiana (Dante, Leopardi, Manzoni, Pascoli, Montale), alle traduzioni degli autori stranieri preferiti ed ai propri versi.

Dopo Albertazzi, che aveva partecipato all'edizione '88 [illegible] *Dannunziana*, [illegible] altro prestigioso interprete teatrale approda a Finale Ligure, per nobilitare con [illegible] sua presenza un festival di prosa, creato qualche anno fa allo scopo di offrire una ribalta a giovani at[illegible] promettenti, in cerca di gloria e [illegible] successo.

Un importante risultato per Giulio Base, ventiquattrenne direttore artistico della rassegna. Gassman ha profonda stima [illegible] lui e sta[illegible] uno dei migliori allievi [illegible] Bottega di Firenze, ed ha partecipato al [illegible] saggio-spettacolo *I misteri* [illegible] *Pietroburgo*.

Dopo il mancato decollo dei nuovi enti turistici e i tagli [illegible] finanziario sui bilanci dei Comuni, sulla Riviera di Ponente aleggia il timore di abolizione o drastico ridimensionamento per molte manifestazioni estive, anche le più collaudate. Teatro Giovane, però, non corre pericoli: «*Anche se l'amministrazione comunale non dovesse aiutarci, la rassegna si farà lo stesso. Abbiamo i contributi della Regione e due forti sponsor privati. E, attraverso Base, siamo in collaborazione anche con [illegible] teatri romani*», spiega l'organizzatore Mauro Tassara, presidente dell'Associazione culturale I chiostri.

Anche Finale Ligure è entrata [illegible] grande business delle celebrazioni genovesi (e regionali) del '92, che saranno varate per il cinquecentenario della scoperta dell'America. Dice Tassara: «*La Fondazione Colombo ha allestito per l'occasione un Festival della cultura internazionale giovanile, articolata [illegible] sei tappe che [illegible] andranno in [illegible] località della Liguria. E Finale è [illegible] scelta per la sezione teatrale. E' un progetto [illegible] cui si occupa Massimo Chiesa, il figlio di Ivo, il direttore del Teatro di Genova*».

Il programma definitivo non è ancora completo. Ma, oltre alla serata [illegible] Gassman, sono previsti altri quattro spettacoli [illegible] Centro di formazione teatrale di Torino diretto dal regista Massimo Scaglione, presenterà [illegible] testo ispirato [illegible] *Grande freddo*, fortunato film dell'83 di Lawrence Kasdan, o il racconto di un gruppo di ex-compagni dell'Università [illegible] dei Medicean[illegible] che si [illegible] contrano quindici [illegible] dopo. Spazio Ligure sarà forse occupato dal Teatro dell'Archivolto di Genova [illegible] infine [illegible] ospiti un saggio della B[illegible] gia di Firenze e del Laboratorio [illegible] romano di Proietti e la produzione di una [illegible] compagnia romana.

Stefano Delfino

Appuntamenti flash

Teatro nisseno per Oscar Wilde

GENOVA — Ritorna stasera a Genova la compa[illegible] del Piccolo teatro di Caltanissetta. Con repliche fino a domenica, il gruppo teatrale siciliano presenterà alla sala Diana di [illegible] Fruttuoso (Teatro Garage) lo spettacolo *Io [illegible] mio*, tratto dal *De profundis* di Oscar Wilde. Si tratta della terza parte dello studio di Roberto Trimarchi «Attore e letteratura» attraverso Katherine Mansfield, Thomas Mann e Oscar Wilde. Nella prima parte della ricerca a dicembre, Tomselli aveva utilizzato nello spettacolo *Sottovoce* i racconti inediti della Mansfield (*Storia* [illegible] *un uomo spiato* e *Una cattiva idea*), accostando l'opera della [illegible] scrittrice inglese alla quotidianità dell'interpretazione dell'attore.

Con *L'Io sia con no*, al teatro a febbraio, il gruppo affronta la grande letteratura di Thomas Mann in *Buddenbrook*. Un occasione per riflettere — spiega Tomselli — assieme agli amici del Piccolo teatro nisseno sulla suggestione del grande tema e di arricchire le conversazioni tratte alla sala Diana con [illegible] particolare attenzione [illegible] valore dell'arte, [illegible] teatro, la questione morale in palcoscenico, l'impegno culturale degli operatori.

Collaborano a questa terza e ultima tappa dello studio [illegible] Tomaselli Enrico Albisetti, Yanti Krei[illegible]r, Roberta Lagustena, Giorgio Merega, Alessandro Napoli, Maurizio Quadacciolu, Maria Grazia Tirasso. La direzione artistica è di Peppe [illegible]. Le musiche [illegible] di Toti Bruno.

GENOVA — S'inaugura oggi alle 18,30, al circolo Interiano 3, la seconda esposizione della rassegna *Quattro fotografi per un interno* a cura di Fotoforum. Dopo [illegible] fotografia immediata «Polaroid» nei grandi formati, la rassegna continua con quella in bianco e nero di Emanuela Minetti con Testimoni e Mauro Tozzi con *E' proibito entrare nelle* [illegible]

GENOVA — Questa sera [illegible] ore 21 fino a domenica proiezione del [illegible] in prima visione *La segreta passione di Judity Hearne* [illegible] Maggie Smith e [illegible] Holden

GENOVA — Al club il Coccodrillo di Sampierdarena questa sera concerto del gruppo rock Il Grande Blek

IMPERIA — Jazz in discoteca questa sera [illegible] ore [illegible] al «Quartiere Latino» in via Littardi, a Porto Maurizio. Il programma un concerto della Sanremo Jazz Big Band, diretta da Livio Zanolleto e composta da sedici elementi. Saranno eseguite musiche di Gershwin, Porter, Ellington, Golson e Coltrane.

CENGIA — Domani sera alle ore 21, torna alla Sala Cangiano la compagnia del Teatro Stabile della Regione con la commedia *Semmai* [illegible] *marchesa*, tre atti scritti da Emilio Del Maestro per la regia [illegible] Giancarlo Migliorini. La commedia è ambientata nell'entroterra genovese, nel palazzo della marchesa Giovo di Santa Giustina, anziana e irriducibile nobildonna decaduta.

La trama narra di Sieva, il maggiordomo, e di Pippo l'ortolano, che ogni tanto, per tirare avanti, vendono qualche pezzo di antiquariato preso [illegible] nascosto nell'ala antica e abbandonata del palazzo della marchesa. Fra gli interpreti Maria Riccobono, Mario Dighero, Ermanno Bruschini, Gabriella Bruschini, Nilo Menconi e Pietro [illegible]. Le musiche sono [illegible] Adriano Chierchini. I costumi di Fulvia Palmeri, le scenografie di Aldo Tocci.

A Celle Ligure mostra di Galfrè e Bruzzone

Tappi, treni e altri fumetti

CELLE L. — Anche quest'anno la sala consiliare [illegible] Comune di Celle Ligure ospita la «Mostra di fumetti» edizione [illegible], che verrà inaugurata sabato pomeriggio alle 17 [illegible] resterà aperta fino al 25 aprile. Saranno esposti gli ultimi [illegible] lavori di Mario Galfrè e di [illegible]ano Bruzzone «Seba», due giovani vignettisti che il sono già fatti conoscere al Salone dell'Umorismo di Bordighera e a quello [illegible] Pra[illegible].

Galfrè che lavora in [illegible] banca milanese, presenta *Un viaggio in treno*, una critica nei confronti delle Ferrovie [illegible] Stato. Si tratta di una serie [illegible] strisce che rappresentano tutte le disavventure e gli incontri che possono capitare al viaggiatore che percorre la linea Milano-Ventimiglia [illegible] caricature di [illegible] sono incisive, i personaggi sono «i tappi», omini a forma di tappo su cui si basano le sue storie. In passato [illegible] ottenuto successo [illegible] un personaggio, «Timo Serpillo», e [illegible] collabora con riviste e artisti vari. Adotta una tecnica personalizzata in bianco e nero, tratta [illegible] aspetti e i problemi [illegible] tutti i giorni, visti in chiave naturalmente umoristica.

«Seba», perito elettronico e disegnatore [illegible] cantieri Baglietto [illegible] Varazze [illegible] iniziato disegnando per i giornalini delle [illegible] e per le riviste degli scouts. Il suo è un disegno prevalentemente pittorico, i suoi personaggi sono gli uomini politici, gli scouts e [illegible] scienziati pazzi e ubriconi.

I due vignettisti sono stati segnalati all'ultimo salone di Bordighera.

Lo scorso anno avevano esposto i loro lavori a Varazze dove avevano ottenuto un grande [illegible]. Hanno un solo rammarico, non poter lavorare, per il momento, [illegible] riviste specializzate. Dice Galfrè: «*Abbiamo avuto promesse da molti editori, siamo stati segnalati a tutti i concorsi ai quali abbiamo partecipato, ma sfondare nel nostro settore è estremamente difficile*». Il fatto singolare è che i due da anni costruiscono una coppia affiatata, e che tra loro non esiste alcuna rivalità.

La mostra [illegible] Celle Ligure, aperta tutti i giorni dalle 18,30 [illegible] 22,30 (festivi 10-12 e 16-23) è la prima [illegible] una serie di appuntamenti [illegible] due disegnatori. Seba e Galfrè hanno ricevuto inviti da altri Comuni e saranno ospiti delle maggiori manifestazioni estive della Riviera.

Naturalmente anche quest'anno i due saranno presenti a Bordighera con disegni nuovissimi.

g. p. c.

Primavera in [illegible]

A Chiavari i concerti e un corso [illegible] avviamento all'orchestra per allievi [illegible] conservatorio

CHIAVARI — S'inaugura domani [illegible] a Chiavari, nell'Auditorium della Società Filarmonica [illegible] piazza [illegible] Francesco, l'edizione '89 di *Primavera Concerti*, una rassegna che la Società Filarmonica, promotrice insieme con il Comune di Chiavari, dedica ai giovani talenti.

Il concerto d'apertura vede protagonista [illegible] «GuitARTrio» (Felice Ariotta, Ka[illegible] Naganka, Davide Mo[illegible]elli) che eseguirà brani di Santorsola, Diabelli, Colla, Hindemit, Dogson, Farkas [illegible] altri appuntamenti sono previsti per il 21 aprile, [illegible] il concerto del [illegible] pianistico Paola Biondi e [illegible] Brunelli (musiche [illegible] Poulenc, Bizet, Debussy, Ravel) e per il 28, con un recital del pianista Luigi Tanganelli dedicato a Chopin. Tutti i concerti [illegible] ranno ad ingresso libero.

In programma c'è anche un'esibizione (lunedì 8 maggio) al teatro Cantero degli allievi del corso di avviamento all'orchestra che la Società Filarmonica di Chiavari sta organizzando proprio in questi giorni. Spiegano Biagio Marchello presidente della Filarmonica, e il maestro Antonio Piotino, coordinatore del [illegible] «*Si tratta* [illegible] *un'esperienza del tutto* [illegible] *ca, almeno dalle nostre parti, una sessantina* [illegible] *giovani dei principali conservatori del Nord d'Italia si ritroveranno per quattro fine settimana, per imparare a suonare in un'orchestra. Un compi*[illegible] *entusiasmante: potrebbe diventare l'occasione per un concerto di grande interesse,* [illegible] *e indispensabile che i ragazzi, di età compresa fra i 14 e i 18 anni, trovino nelle otto giornate del corso il necessario affiatamento*».

m. r.

Genova, continuano le trattative a Palazzo San Giorgio

Traguardo ancora lontano per la vertenza del porto

Al [illegible] della discussione di ieri il problema [illegible] riserva in banchina - Le posizioni

GENOVA — Ancora una giornata interlocutoria al tavolo delle trattative per risolvere la vertenza del porto di Genova. Ieri mattina, si sono [illegible] a Palazzo San Giorgio l'assessore Giuseppe Francese, l'utenza privata portuale e i responsabili delle tre confederazioni sindacali del settore porti e trasporto. La riunione s'è protratta sino al primo pomeriggio e, al termine, è stata aggiornata a oggi.

Si proseguirà, a quanto si comprende sino a questo momento, ancora domani e forse lunedì e martedì. Il termine di «sette giorni» per raggiungere l'accordo, ha spiegato l'assessore Francese, va interpretato in senso elastico: significa che, se ci sono le basi per concludere, si possono impiegare anche otto-dieci giorni. Questa elasticità, a quanto s'è appreso è una precisa impostazione del governo che tende a superare tutti gli sforzi pur di raggiungere un risultato positivo.

Nella giornata di ieri si è nuovamente discusso dei problemi relativi alla cosiddetta «riserva» delle fascia in banchina. La Cgil, in particolare, ha insistito per estenderla il massimo [illegible] questo punto ci sono perplessità da parte degli altri partecipanti al tavolo delle trattative, perché la pratica si tramuterebbe in tradizionale [illegible] napoletano della Culmv. Le questioni tecniche sono delicate, ma le posizioni esposte (Cgil da una parte e Cup, Utenza, Cisl e Uil dall'altra) [illegible] ribadite ancora molto distanti. E' più distesa soltanto la «linea formale» e [illegible] parla di lasciare il tavolo. Si procede quindi, con grande buona lena. Va tenuto presente che, comunque, sulla trattativa incombe sempre la decisione definitiva della Compagnia Unica sulla rappresentatività del sindacato.

Infine c'è da chiedersi, a questo punto se la vicenda imbocchi veramente un certo positivo, oppure la distensiva figura per esserle rimessa ancora al governo e ai sindacati nazionali. Ieri, tutto sommato, le impressioni pessimistiche superavano quelle ottimistiche.

Si parla di «altri tavoli», si invocano «garanzie» e si cercano soluzioni con la bacchetta magica. Questo però è soltanto un «polverone» di scarsa consistenza, frutto di [illegible] velleitari. E questa chiusa vanno interpretati tutti i tentativi al di fuori dell'ambito istituzionale.

Quindi gli schieramenti sono arroccati e ben saldi sulle reciproche posizioni. Pasquale Ottonello, segretario provinciale della Uil, ha commentato al termine dell'incontro di ieri: *«La situazione è molto delicata e anche gli incidenti che si sono verificati non hanno migliorato il clima generale. [illegible] però dire che, in questi giorni, m'è capitato di parlare con gruppi di portuali non facenti parte dell'ala più estremista. Ho riscontrato, sia pure nel contesto d'una franca discussione affrontata su posizioni e valutazioni differenti, che esistono preoccupazioni da parte dei portuali per il loro avvenire e che però esiste [illegible] volontà costruttiva di trattare e di chiudere questa vertenza infinita e controproducente per tutti. Aggiungo anche che circola in porto molta disinformazione. E [illegible] disinformazione riguarda non solo i decreti, ma anche l'accordo sindacale nazionale [illegible] qualche settimana fa. Occorre che i [illegible] ratori siano meglio informati sugli aspetti del problema. Lo so che gli animi sono tesi, ma non è imboccando la strada dell'intolleranza e dell'informazione a senso unico che si [illegible] i previsti punti di contrasto»*.

La direzione della Uil, invece, [illegible] recata nel pomeriggio [illegible] Spezia per incontrarsi con il segretario regionale Franco Paganini, le cui condizioni [illegible] migliorate. In [illegible] della [illegible] sono state riunioni e discussioni informali. Sembra che i rapporti tra il pci e la Compagnia, invece, siano sul punto di deteriorarsi ulteriormente, perché i comunisti insistono per una rapida chiusura della vertenza.

Paolo Lingua

Una serie di progetti per far cambiare volto al porto

La «rivoluzione» di Santa

Previste opere [illegible] protezione dello specchio acqueo, con la realizzazione di [illegible] diga sottoflutto e l'allungamento di quella foranea - Aumenteranno i posti barca - Le «opere [illegible] terra»

S. Margherita. Sono molti i progetti del Comune per il porto

SANTA MARGHERITA — Sono numerose le scadenze importanti che l'amministrazione di Santa Margherita dovrà affrontare nelle prossime settimane: l'approvazione del piano regolatore del porto, il bilancio '89, la seconda ed ultima fase [illegible] approvazione [illegible] piano regolatore generale, le ultime «formalità» per ottenere l'erogazione del contributo già [illegible] gnato dallo Stato per il [illegible] vo stadio cittadino.

Una prima tornata di pratiche sarà all'attenzione del Consiglio comunale nel giorno 18 e 19 aprile, quando sarà discusso il piano regolatore del porto, elaborato dagli architetti Brizzolara e Stura, e il 26 aprile, con l'approvazione del progetto esecutivo del nuovo stadio «Broccardi».

La pratica porto, in realtà, consiste nell'«accettazione» di un progetto che il Comune e i tecnici hanno concordato passo passo con la Capitaneria di porto di Genova e il Genio civile; [illegible] proprio quest'ultimo ad approvare definitivamente [illegible] la nuova conformazione del porto sammargheritese.

Costruito nell'Ottocento come base per il naviglio militare, prima che l'attenzione dello Stato si appuntasse sul golfo della Spezia, lo scalo di Santa Margherita continua ad essere classificato come «porto rifugio» e quindi è soggetto [illegible] una particolare normativa di vincolo. Il progetto degli architetti [illegible] e Stura prevede opere di protezione [illegible] specchio acqueo, oggi soggetto a forti fenomeni di risacca, [illegible] la costruzione di [illegible] diga di sottoflutto e l'allungamento [illegible] sessanta metri dell'attuale diga foranea (gli ultimi [illegible] metri, però, sarebbero costituiti da una scogliera «a rischio»).

Questo per quanto [illegible] le opere [illegible] difesa; il «contenuto» del porto sammargheritese, invece, sarà definito dal piano particolareggiato che è attualmente allo studio [illegible] parte degli architetti Rosselli e Gorda, autori del piano regolatore generale della città, e che sarà presentato entro l'estate.

Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianfranco Ferrini: *«E' difficile dire che cosa conterrà esattamente il nuovo porto. I progettisti abbiano dato alcune indicazioni, tipo il dimensionamento tetrico 700 posti-barca, qualcuno in più degli attuali, e la tipologia delle barche che dovrà ospitare (in gran parte barche medie, dai 12 ai [illegible] metri, con spazi per barche più piccole e alcuni posti per gli scafi maggiori)»*.

Il problema delle «opere a terra», di [illegible] il porto di Santa Margherita è urgente, dovrà essere risolto con [illegible] nuova strada di collegamento con le aree artigianali di San Siro, mentre alcuni [illegible] saranno posizionati sull'*«area di colmata»*, uno spiazzo [illegible] quattromila metri quadrati che sarà ricavato davanti ai giardini [illegible] Martiri.

L'approvazione del progetto esecutivo del rimodernamento dello stadio Broccardi è invece una *«formalità»* necessaria per ottenere l'erogazione dei 1250 [illegible] più stanziati dal Coni. Santa Margherita conta, [illegible] lo stadio rinnovato, di poter ospitare il ritiro e gli allenamenti di [illegible] delle squadre straniere che giocheranno a Marassi.

Marco Raffa

A Sanremo si è svolto un congresso sui problemi della categoria

Professione: portiere d'hotel

SANREMO — Il loro simbolo sono due chiavi d'oro incrociate; la loro consegna è silenzio, riservatezza, l'assoluto [illegible] fiducia [illegible] cliente. Sono i portieri d'albergo, quasi sempre discreti «confessori» degli ospiti. In Italia gli iscritti [illegible] Federazione sono circa 1400; nelle 25 nazioni che fanno parte dell'Unione Internazionale Portieri di Grand Hotel, [illegible] quasi 20 mila. Per due giorni, all'Hotel Astoria di Sanremo, hanno dibattuto i problemi della loro categoria nel corso di un seminario di studio e di aggiornamento professionale.

«Il nostro simbolo sono le due chiavi incrociate perché rappresentano la fiducia che il cliente ripone in noi, affidandoci elegantemente la chiave della sua camera, la sua casa, [illegible] più soltanto per pochi giorni o poche ore» dice Ennio Festi, portiere di Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure e presidente della Associazione regionale della Liguria. Festi in 35 [illegible] di attività alberghiera [illegible] cambiato 20 aziende: *«Siamo come i marinai, giriamo il mondo per accumulare delle esperienze. Poi ci fermiamo e non ci spostiamo più»*.

Così è cambiato nella vita dei grand hotel dai tempi della Belle Epoque a oggi? «Tutto e niente» rispondono i portieri d'albergo. *«Oggi c'è il computer, basta premere un tasto per risolvere più di un problema, [illegible] per instaurare un rapporto amichevole, sempre basato sul rispetto e non sulla sudditanza, è necessario la professionalità. Un tempo il cliente arrivava accompagnato da valige e bauli. Si fermava uno, due mesi. Aveva tempo e con lui si instaurava quasi un rapporto di amicizia. Oggi la media dei soggiorni è di una settimana. Il cliente è stressato, va di corsa, ha fretta e suo agio diventa più difficile»*.

I portieri sparsi in tutto il mondo sono collegati da una [illegible] fili invisibili che abbracciano i cinque continenti e che assicura loro [illegible] potenziale di intervento difficile a trovarsi in altri settori. Racconta Ennio Festi: *«Un giorno un cliente americano mi ha confidato di avere un'amante a Singapore; [illegible] il suo compleanno e avrebbe voluto inviarle dei fiori. Ma come fare? Fu sufficiente una telefonata al portiere del Mandarino Hotel, uno dei più lussuosi di quel paese della Cina. Penso lui a tutto e dopo mezz'ora la ragazza aveva in camera [illegible] meraviglioso cordoncello di rose rosse»*.

Storie d'altri tempi e storie di oggi. *«Lavorare al Miramare di Genova Principe, uno dei primi d'Europa —* racconta uno [illegible] congressisti [illegible] San[illegible] —. *Erano gli Anni Sessanta. Una mattina mi presentò un uomo di colore piuttosto anziano. Era accompagnato da [illegible] gruppo di suoi collaboratori e da agenti di polizia in borghese. [illegible] non sapevo chi fosse, [illegible] diedi [illegible] chiave, la [illegible] e mi strinse [illegible] mano con molta cordialità. Pensavo si trattasse di qualche industriale, invece era di fronte all'imperatore dell'Etiopia, Hailè Selassie»*.

Gian Piero Moretti

Si fanno tesi i rapporti fra [illegible] dc e il psi

Regione, aria di guerra

GENOVA — Il clima politico in Regione, dopo [illegible] «necessario» doppia votazione [illegible] bilancio, s'è surriscaldato. Tra la dc e il psi intercorrono difficili rapporti. In [illegible] sato ci sono stati contrasti frequenti su molte leggi e delibere. Ma [illegible] trattato quasi sempre di «guerra di movimento».

Il gruppo consiliare dc, e in particolare il suo leader, [illegible] Gualco, hanno cominciato a puntellare la giunta. Lo scopo è evidente: garantire alla democrazia cristiana, che è sottorappresentata in giunta, rispetto alla sua forza numerica, un ruolo differente, per gli ultimi mesi che dividono dalla chiusura della amministrazione.

L'«ansia di potere» della dc è [illegible] anche più acuta [illegible] fatto che è cominciato il [illegible] to alla rovescia per Rinaldo Magnani, che sicuramente entro l'autunno sarà nominato presidente del Cap. A questo proposito, Giacomo Gualco, lunedì scorso, ha mandato un «altolà» a Magnani, avvertendolo che la dc potrebbe anche opporsi alla sua designazione.

A questo punto, Magnani, ieri pomeriggio, [illegible] replicato seccamente, con [illegible] breve nota politica, in nove punti. Ha ribadito che il fatto politico è l'approvazione compatta [illegible] bilancio. Ha aggiunto che esistono [illegible] promesse per una conclusione positiva della legislatura. Magnani ha confermato che lunedì ci sarà [illegible] verifica cui prenderanno parte i cinque segretari regionali [illegible] maggioranza.

Ha polemizzato anche con il pci che alludeva, con intento provocatorio, a una ipotesi di maggioranza *«alla palermitana»* [illegible] la dc e ha [illegible] clusa parlando della vicenda portuale. A questo proposito, il presidente della giunta ha ribadito la sua linea: *«Ripresa del lavoro, applicazione [illegible] decreti Prandini e "aggiustamento" dei decreti con una trattativa concreta, in modo [illegible] renderli praticamente realizzabili nella realtà portuale»*.

A Gualco, infine, Magnani ha risposto che [illegible] vicenda della presidenza [illegible] Cap (carica vacante dal 31 dicembre scorso) *«viene scorrettamente utilizzata quale strumento [illegible] lotta politica»*. Le decisioni toccano al governo e non ai partiti a livello locale.

Si ha comunque la netta impressione che i «blocchi incrociati» tra la [illegible] e il psi siano pretattici e strumentali. Battaglie non ne scoppieranno sino a che non si supererà esattezza se e come e quando Rinaldo Magnani andrà al Cap. Allora comincerà la «bagarre» per la successione.

p. l.

[illegible] Processo al commissario Valente

GENOVA — Il commissario Enrico Valente, ex capo della squadra buoncostume della questura e l'agente Vincenzo Volpe, sia assolti in primo grado dalle accuse di favoreggiamento alla prostituzione e corruzione, sono comparsi ieri davanti ai giudici della corte d'appello. Il procuratore generale Aldo Chiara, al termine della requisitoria, ha chiesto la condanna per i due imputati a quattro anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno. Il commissario era stato [illegible] alcuni pregiudicati di aver accettato da loro piccole partite di cocaina, soldi e altri regali in cambio di un atteggiamento «benevolo» nei confronti delle case da appuntamento che gestivano. Il processo è stato rinviato all'8 maggio.

[illegible] Soldati presenta il libro [illegible]

CHIAVARI — Mino Soldati sarà l'ospite d'eccezione, sabato a Chiavari, della presentazione del libro di Franco Ciarda. Il viaggio di Chopin» edito da Camunia, che si terrà il 15 aprile nella sala Ghio-Schiffini della Società economica, promosso dal Club «Pedale e Forchetta». Soldati sarà definito «scoperto» di Franco Ciarda come scrittore e non ha voluto mancare alla presentazione chiavarese del libro dell'amico.

[illegible] Scuole: no di Sestri alle [illegible]

SESTRI LEVANTE — Anche il Comune si è dichiarato contrario alla proposta di fusione [illegible] dei due circoli didattici cittadini con il pericolo di Castiglione-Casarza-Moneglia. Il provvedimento, del quale ha discusso ieri il Consiglio scolastico provinciale, che ha suscitato molta protesta tra i genitori, interessa le scuole elementari di piazza della Repubblica, S. Bartolomeo e Riva Trigoso, per un totale di 1100 alunni.

[illegible] Un «endametro» nel porto [illegible] Lavagna

LAVAGNA — Nella [illegible] scorso è stato installato nel piccolo scalo un «endametro», [illegible] apparecchio utilizzato per lo studio del moto ondoso. Dopo il litorale lavagnese lo strumento, di proprietà della ditta Prateco Sub, è stato zavorrato su un fondale di 11 metri all'esterno dell'imboccatura del porto turistico; rimarrà sul posto fino al maggio del 1990. Con un'ordinanza del Circomare, sono state vietate fino a tale data tutte le attività marittime in un raggio di 50 metri.

Le maggiori accuse per le luci sempre accese nelle stazioni

A Camogli pensionato di 70 anni dichiara la guerra «anti spreco»

Sta preparando una [illegible] scritta da inviare ai carabinieri - «Siamo noi a dover pagare»

CAMOGLI — Qualche settimana fa, fece scalpore una circolare diffusa in tutti i ministeri che invitava uscieri, impiegati e dirigenti a ridurre l'incredibile spreco di energia elettrica accertato negli ultimi tempi, con luci accese giorno e notte negli uffici, nei corridoi, nei magazzini. Uno spreco che, moltiplicato per la miriade di uffici pubblici italiani, pare abbia provocato in poche ore [illegible] sperpero di parecchi miliardi.

La «guerra anti spreco» è giunta da qualche tempo anche nel Levante, a Camogli, dove da anni un battagliero pensionato, Valerio Rodino, si batte per il rispetto dei diritti del cittadino, troppe volte calpestati [illegible] nome della burocrazia.

Rodino, che ha settant'anni ed è presidente dell'associazione «Il Solco», è una sorta di difensore civico «antelitteram» e si occupa di questioni sia locali che nazionali: dallo spreco di energia elettrica nelle stazioni ferroviarie (che pare sia diffusissimo) ai problemi dell'inquinamento urbano a Camogli, alla ormai famosa battaglia con le Ferrovie per eliminare il fischio dei treni, definito «inutile e fastidioso» ma che moltissimi macchinisti continuano ad utilizzare.

E' un personaggio «scomodo». All'amministrazione e Rodino stesso: *«In stazione o in treno, quando vedono entrare in molti si innervosiscono [illegible] guardia così quando "Il Solco" scrive alla direzione generale [illegible] Ferrovie per la questione del fischio, le sue lamentele vengono prese in considerazione, [illegible] tanto di risposta. E per lo spreco di corrente, che noi denunciamo fin dal 1982, si sono mossi gli stessi carabinieri [illegible] Camogli e Santa Margherita»*.

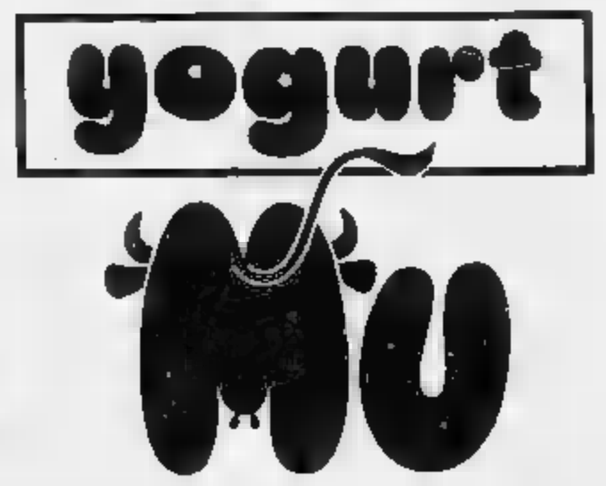
Secondo Rodino, che abitando proprio sopra [illegible] stazione ferroviaria di Camogli può «controllare» quotidianamente la situazione, *«le stazioni sono una delle principali fonti di spreco di energia elettrica; pazienza per le luci accese nei corridoi e nelle sale d'aspetto, anche quando la giornata è inondata [illegible] luce, ma i neon sopra i marciapiedi, accanto ai binari, accesi giorno e notte, sono proprio un insulto al contribuente che, questi sprechi, se li ritrova poi nelle tasse e [illegible] costo del biglietto»*.

Convinto della giustezza della sua tesi, il battagliero pensionato camogliese non si è limitato, [illegible] molti fanno, al semplice «mugugno»: dopo aver inutilmente compilato i registri delle lamentele presenti in ogni stazione, dopo aver parlato direttamente [illegible] i capistazione di Camogli, Rapallo e Santa Margherita, si è rivolto ai [illegible] carabinieri della tenenza di Santa Margherita, ai quali [illegible] riferito i casi di spreco più evidenti. Dice: *«Mi hanno consigliato [illegible] tornare con una denun[illegible] scritta, che sto già preparando. Può sembrare assurdo che, nella società attuale, una persona perda tempo ed energie a denunciare situazioni che, di fondo, non la riguardano direttamente. Ma gli enti statali, [illegible] le Ferrovie e i ministeri, usano i soldi della gente, e se li sprecano il problema riguarda tutti: tocca [illegible] noi difenderci»*.

m. r.

Camogli, rinviata l'approvazione del bilancio preventivo comunale

CAMOGLI — E' stata rinviata al 17 aprile l'approvazione del bilancio preventivo 1989 di Camogli, presentato lunedì sera in Consiglio comunale. Il bilancio, che pareggia su 12 miliardi e 585 milioni, prevede un miliardo e cento milioni [illegible] spese per l'amministrazione corrente, e l'assunzione di una ventina di mutui (totale 4 miliardi e 800 milioni) per varie opere pubbliche, [illegible] queste, il rifacimento del mercato coperto da destinare a parcheggio. Un'opera sulla quale non tutti concordano: ieri mattina l'associazione «Il Solco» ha presentato una petizione con oltre 900 firme di cittadini e turisti [illegible] alla trasformazione [illegible] mercato coperto. Previsto in bilancio anche l'acquisto dell'edificio delle Ginestrine, che l'ordine religioso ha di recente venduto ad alcuni privati: il Comune ha stanziato un miliardo e mezzo, ma quanto verrà la nuova proprietà per cedere l'immobile?



Rischia ora di aprirsi una crisi di giunta

Imperia, sei ribelli ritornano nella dc

«Il partito ci ha teso [illegible] mano» - Il sindaco: «Io rimango»

IMPERIA — Questa volta, è ufficiale. [illegible] ex ribelli della dc hanno dichiarato la propria disponibilità a rientrare nel partito, dal quale [illegible] stati espulsi. A Imperia, la maggioranza «anomala» (aperta a pci, socialisti autonomi, psdi e pri, avrebbe dovuto concludere la legislatura) [illegible] la crisi. Il pericolo di elezioni anticipate è dietro l'angolo.

Il [illegible] pronto a tornare dei ranghi è guidato [illegible] presidente dell'Usl, Ivo De Michelis. Ne fanno parte anche l'assessore al Commercio Enrico Lupi, e i consiglieri Benedetto Adolfo, Giovanni De Cicco, Nicola Falciola e Sergio Lanteri. Non hanno aderito [illegible] sindaco Giovanni Gramondo, l'assessore alla Pubblica Istruzione Rina Garibbo [illegible] e Giovanni Zingaro.

Una spaccatura profonda? «*No. Piuttosto, una lesione. Ci siamo riuniti, abbiamo discusso. C'è stata qualche divergenza [illegible] vedute. E ognuno ha preso le proprie decisioni secondo coscienza*», dice [illegible] Michelis. [illegible] perché l'improvvisa sterzata? «*La dc ha teso una mano. Sono venute meno le ragioni per cui restammo polemicamente fuori. E poi, siamo sempre rimasti democristiani*».

A condurre la trattativa, è stato l'on. Franco Maria Malfatti, della direzione nazionale del partito. Ma quali garanzie sono state offerte per il «perdono»? Si dice [illegible] i sei emuli del «figliol prodigo» abbiano chiesto di [illegible] tutti [illegible] discriminazioni (*«una pretesa legittima»*, commenta il segretario provinciale Angelo Dubertili), e che vogliano la certezza di [illegible] rimessi in lista con lo scudo crociato.

[illegible] Michelis si limita a osservare. «*La mia ipotesi era di ricorrere a elezioni anticipate, con rientro di tutti e nove nella dc. Era, d'altronde, la soluzione già prevista dagli accordi [illegible] i partiti [illegible] sorgenti, se [illegible] si fosse riusciti [illegible] arrivare insieme al '90. Sarebbe stato il comportamento più corretto*».

E' una strada percorribile? La giunta [illegible] dispone soltanto di 19 seggi [illegible]. In pratica [illegible] ha più la maggioranza. Gramondo [illegible] categorico: «*L'ho già detto, e lo ripeto. Intendo rispettare gli impegni presi con gli alleati*».

Alternative? Il psi (6 seggi) al posto dei [illegible] «ribelli», che [illegible] dato il via [illegible] carosello [illegible] la richiesta di una verifica in Provincia e al quale da tempo i comunisti strizzano l'occhio. Oppure un clamoroso [illegible] ribaltone, con una riedizione del pentapartito (25 seggi) e i tre cristiano-democratici rimasti all'opposizione.

Stefano Delfino

Ivo De Michelis

Ritoccate [illegible] tariffe [illegible] coprire il passivo

Ora il caro-acqua è anche a Sanremo

L'aumento è del [illegible] per cento - Le opere a terra [illegible] Portosole

SANREMO — Il [illegible] acqua potabile è diventato [illegible] realtà. [illegible] se l'aumento comparirà sulle bollette [illegible] dalla prossima estate, di fatto però già da qualche tempo l'acqua che a Sanremo quotidianamente viene [illegible] ta nelle case, nei locali pubblici, per i fiori [illegible] sul posto di lavoro ha già un costo superiore.

«*L'aumento* — ha spiegato il presidente dell'Aamule Napoleone Cavaliere — *è stato necessario per coprire [illegible] arginare il passivo. Anche con le nuove tariffe comunque, a Sanremo si continuerà a bere [illegible] a consumare un'acqua [illegible] le più [illegible] buon prezzo d'Italia*».

Come leggeranno le prossime [illegible] bollette? Nei vecchi conti l'utente pagava, nella fascia della «*tariffa agevolata*», 214 lire [illegible] ogni metro cubo consumato. [illegible] «tariffa base» era di [illegible] lire. [illegible] lire per la «tariffa d'eccedenza».

L'aumento nelle nuove bollette è di circa [illegible] per cento. La «*tariffa agevolata*» sale [illegible] a 317 lire a metro cubo, la «*tariffa base*» a 383, 638 lire la «*tariffa d'eccedenza*».

L'acqua per «*gli usi commerciali ed industriali a contatore*» ha tre [illegible]: 383 lire a metro cubo per la «*tariffa base*», 638 per la «*tariffa d'eccedenza*» relative alla prima fascia di consumo e 960 per la seconda fascia di consumo.

Polemiche in Consiglio comunale [illegible] rappresentante del pci, avvocato Eugenio Donato, ha criticato [illegible] conduzione dell'Aamule sottolineando anche la «*campagna contro [illegible] presidenza e la direzione della municipalizzata*» [illegible] to in questi giorni [illegible] parte delle segreterie provinciali della Cgil e della Uil.

Le due organizzazioni hanno affisso manifesti [illegible] cui criticano [illegible] appalti [illegible] mentalità che riguardano straordinari, ristrutturazioni, ambiente [illegible] lavoro.

Il presidente Napoleone Cavaliere, nel corso [illegible] una conferenza stampa, ha respinto ogni accusa. «*Siamo già in ottica elettorale* — ha detto — *e qualcuno forse cerca pubblicità con ogni mezzo*».

«*L'Aamule* — continua Napoleone Cavaliere — *non sarà un'azienda ottimale, sicuramente è migliorabile, ma facciamo tutto alla luce del sole* [illegible] *bilancio di 25 miliardi l'anno, i dipendenti sono 162, tra poco inaugureremo la Sottostazione di trasformazione [illegible] Borgo Tinasso*».

«*Si tratta* — conclude Napoleone Cavaliere — [illegible] *struttura dal costo [illegible] 8 miliardi che garantirà il fabbisogno di energia elettrica a Sanremo per i prossimi [illegible] anni. Questi sono fatti, il resto spesso è solo polemica gratuita*».

[illegible]: il Pipplone-tris ha approvato il progetto definitivo delle opere a terra del porto turistico. Delle 20 osservazioni [illegible] controdeduzioni al Piano, presentate nelle settimane scorse [illegible] circoscrizioni, privati ed associazioni, il Consiglio comunale ne ha accolte diverse.

L'intero elaborato, [illegible] prevede interventi [illegible] per circa 50 mila [illegible] cubi, verrà ora trasferito in Regione che provvederà ad esaminare nuovamente tutto il progetto nei suoi particolari. L'ultima parola spetta, infatti, a Genova. Inizialmente Portosole aveva chiesto licenze edilizie per circa 130 mila metri cubi.

Roberto Basso

A Sanremo botta [illegible] risposta tra ecologisti [illegible] appassionati

Le moto nei boschi, [illegible]sì o [illegible]no?

SANREMO — Richiamandosi [illegible] recente intervento dell'assessore regionale all'Urbanistica, Ugo Signorini, dc, le associazioni ecologiste sono scese di nuovo in campo contro l'attività [illegible] pratica fuoristrada (sia a livello di hobby che [illegible] carattere agonistico) nell'entroterra, accusata di causare ulteriori [illegible] gravi danni ambientali ad un territorio [illegible] degradato.

L'occasione è fornita dalla terza prova del Campionato [illegible] di enduro (competizione motociclistica di regolarità), in programma sabato e domenica prossimi nel territori di Sanremo, Bajardo e Ceriana, parte su strade asfaltate e sterrate, parte [illegible] sentieri e mulattiere che attraversano i boschi.

Ieri mattina le associazioni Italia Nostra, Pro Natura, Federnatura [illegible] Enpa, hanno presentato un esposto al pretore, chiedendo un suo intervento preventivo «a difesa del patrimonio verde».

Secondo i promotori dell'iniziativa, l'effettuazione della gara significherebbe la violazione dell'art. 734 del codice penale («distruzione o deturpamento di bellezze naturali») e di una serie di leggi che tutelano l'ambiente: dalla n.1497 del 1939 («*aree soggette a vincolo paesaggistico*»), alla n. 431 del 1985 (la «legge Galasso») e quella regionale n. 38 del [illegible].

Lettere e telegrammi di protesta [illegible] state inviati anche dal Cai, [illegible] Circolo Ligustico e dal consigliere regionale verde Pietro Lazagna [illegible] sindaco di Sanremo Leo Pippione, all'Ufficio Beni ambientali della Regione [illegible] all'Ufficio Ecologia della Provincia.

«*La [illegible] che più ci [illegible]* — dicono le associazioni ecologiste — *è il fatto che sia [illegible] il passaggio della [illegible] in una zona [illegible] Monte Bignone che il Comune ha destinato a parco urbano, quindi totalmente vincolata*».

Replica l'assessore ai Beni Ambientali, Ninetto Sindoni, che [illegible] curato la pratica insieme [illegible] collega Guido Goya, delegato [illegible] Polizia amministrativa, l'assessorato cui spetta rilasciare i permessi: «*Tutto è stato fatto nel rispetto della legge. Per consentire il transito della moto sotto Monte Bignone è stata applicata [illegible] legge regionale n. 5 del 1989, che contiene [illegible] deroghe al divieto di transito del fuoristrada, in occasione di importanti gare*».

Secondo Sindoni, «*la strada [illegible] divieti indiscriminati e sbagliata. Parlo come ex presidente del Moto Club di Bussana e ritengo [illegible] meglio regolamentare l'attività fuoristrada*».

Carlo Brizio, presidente del Moto [illegible]b Sanremo, organizzatore della manifestazione, sottolinea che «*la gara ha ottenuto tutte le autorizzazioni [illegible] sarie, compreso il nulla-osta della prefettura e del Corpo forestale, di cui abbiamo rispettato le indicazioni. Non solo: il Comune ci ha imposto di versare una piccola cauzione (mezzo milione, n.d.r.) che ci verrebbe trattenuta in caso [illegible] danni*».

Problemi anche nell'Imperiese, [illegible] ieri si è svolto un vertice in prefettura con polizia e Asl, dopo [illegible] proteste di molti abitanti dell'entroterra di Imperia e Diano, che hanno denunciato [illegible] comportamento pericoloso dei concorrenti che [illegible] questi giorni stanno «provando» per [illegible] Rally delle Palme. Il prefetto ha minacciato di annullare la gara [illegible] tali episodi si ripeteranno: intanto, i piloti sorpresi [illegible] violare il codice della strada [illegible] espulsi dall'ordine di partenza.

Claudio Donzella

E' nata la nuova Ford

Sabato 15 e domenica 16 vi aspettiamo per farvi provare la macchina [illegible] cui tutti parlano.

Venite a scoprire [illegible] nuova Fiesta. Capirete subito perché [illegible] siamo così entusiasti.

AUTOBREZZA SRL
CORSO MAZZINI 379 - TEL. 500741
SANREMO

Anche tu dirai che è la più bella del mondo.

Cabib
Arredamenti

Unione Societaria dei negozi Cabib

I tappeti orientali tessuti tendaggi trapunte stampati e tappeti meccanici della ditta CÁ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE

Una sola società per dare dinamicità e professionalità avanzata.
Un solo nome per tutti [illegible] negozi, per un futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.

Cabib *Arredamenti*
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12.30 - 15.30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

[illegible] Arrestato per droga a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Antonino Muratore, 30 anni, via Fallerina 30, Ventimiglia, pregiudicato, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti dalla polizia. E' stato trovato in possesso di 5,8 grammi di [illegible].

[illegible] Convegno sull'agricoltura a Imperia

IMPERIA — «Produttrici e consumatrici [illegible] una agricoltura non nociva e di qualità» è il tema del [illegible] previsto per oggi, [illegible] 17,30, nella sede del «Centro di [illegible] attività delle donne», via Amendola 35: parteciperà Gianna Benedetti, consigliere regionale del pci.

[illegible] Imperia, dibattito sulle Apt

IMPERIA — La pratica cancellazione nel bilancio [illegible] gionale 1989 [illegible] contributi per il miglioramento di alber[illegible] pensioni e residence ed il ritardo nella costituzione delle [illegible] Apt, «rappresentano fatti gravi che rischiano di mettere in forse il turismo ligure»: l'argomento verrà discusso questo pomeriggio, ore 16.30, in Provincia. Svolgerà la relazione introduttiva Lorenzo Trucchi, consigliere regionale [illegible] pci.

[illegible] Bordighera approva il [illegible]

BORDIGHERA — [illegible] Consiglio comunale [illegible] Bordighera ha approvato con 18 voti favorevoli e dieci contrari [illegible] bilancio di previsione per il 1989 che pareggia a 15 miliardi.

[illegible] Cipressa, l'agricoltore si è suicidato

IMPERIA — Antonio Lanteri [illegible] sarebbe suicidato: è la prima conclusione [illegible] sul misterioso decesso dell'anziano agricoltore di Cipressa, avvenuto [illegible] mattina, per un colpo partito dal suo fucile da caccia. Gli inquirenti avrebbero scartato l'ipotesi dell'incidente.

Il sindacato di categoria ha presentato un ricorso al Coreco

No dei commercianti a Ventimiglia all'aumento della tassa sui rifiuti

Secondo i negozianti non sarebbe stata rispettata la legge - Il sindaco: «E' [illegible] regolare»

VENTIMIGLIA — L'aumento del 40% della tassa per il servizio di nettezza urbana, approvato nell'ultimo Consiglio [illegible] continua a [illegible] discutere.

L'Unione commercianti di Ventimiglia ha presentato [illegible] ricorso al Coreco, evidenziando quattro punti essenziali che ritiene basilari.

In primo luogo l'aumento. Secondo l'Unione [illegible] cianti, [illegible] stato applicato [illegible] [illegible] anche negli anni [illegible] e ciò è contrario alle disposizioni di [illegible]. In secondo luogo i negozianti contestano il fatto che la tassa è stata calcolata sull'intera superficie [illegible] locali, [illegible] aperte e altro e non sulla superficie che realmente produce rifiuti.

Come terzo punto viene fatta presente che non è stata fatta distinzione tra attività commerciali e turistiche, che producono rifiuti. «*Ne consegue che tutte le categorie pagano in misura uguale la loro produzione di rifiuti e questo [illegible] è attinente alla realtà, perché ovviamente alcune attività ne producono [illegible] misura superiore rispetto [illegible] altre*», dicono i commercianti.

Il sindaco Ballestra

Infine, non è stata data comunicazione [illegible] utenti dell'aumento della tassa prima della messa a ruolo. L'incremento per la raccolta dei rifiuti sta creando roventi polemiche ed è certamente problema che coinvolge tutti. Molti: «*Se si deve pagare, almeno che [illegible] servizio sia efficiente, la città non deve essere sporca. Basta entrare a Bordighera per constatare una realtà diversa*».

Il presidente dell'Unione commercianti [illegible] Ventimiglia Giorgio Folli [illegible]: «*Nell'attuale momento di difficoltà economica per le aziende commerciali e turistiche ventimigliesi, difficile che stanno facendo chiudere diversi esercizi, non sono certo auspicabili ulteriori aumenti [illegible] tasse [illegible] qualunque natura siano. E' come contribuire ad un nuovo aggravarsi della situazione economica e del commercio cittadino. Mi auguro che il ricorso presentato dall'Unione commercianti al Coreco abbia esito positivo e annulli o perlomeno modifichi la delibera della giunta*».

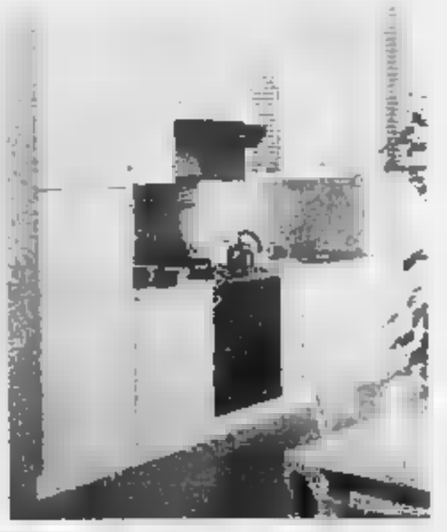
Albino Ballestra, sindaco, dice: «*Noi non abbiamo fatto altro che applicare la legge. Certamente se il decreto presentato in Parlamento subirà modifiche, anche noi le applicheremo di conseguenza*». Per ora il cuore-spazzatura però resta. Continua Folli: «*Abbiamo già avuto l'appoggio di artigiani e [illegible] altre categorie, che con questa ulteriore stangata, vedono sorgere problemi economici non indifferenti. La nostra [illegible] azione è [illegible] disposizione di tutti i commercianti che desiderano [illegible] altri chiarimenti*».

(l. m.)

CALDERARO Arredamenti
stucchi ed interni....
Corso Genova, 58 - Tel. (0184) 25.08.77
18039 VENTIMIGLIA
ESPOSIZIONE DI MOBILI CLASSICI [illegible] MODERNI
NUOVO CENTRO CUCINE

LA CUCINA [illegible] KIT

Composizione di cm. 300 comprendente, elettrodomestici di grandi marche (Frigo con congelatore, cucina [illegible] gas, con coperchio, cappa aspirante [illegible] filtrante, lavandino con rubinetteria, mobili come foto)



L. 2.514.000

Un convegno alla Camera di commercio [illegible] Imperia sulle nuove tendenze della scuola

Il computer ridà slancio agli studi classici?

IMPERIA — Gli [illegible] classici sono in crisi? E' possibile modernizzarli legandoli in parte all'informatica? Quale futuro per greco e latino, basi fondamentali dell'insegnamento umanistico e letterario? Le risposte sono affidate agli esperti che danno [illegible] al convegno sul tema «Quale immagine dell'antico», che [illegible] svolge oggi e domani nella sala «Viziaido» della Camera [illegible] Commercio, con l'organizzazione di Comune e Provincia.

«*Chi [illegible] sa rendersi conto dei millenni lontani resti inesperto, all'oscuro, e vive [illegible] giorno in giorno*», diceva [illegible]. Ma il problema, oggi, [illegible] riuscire a rendere più attuali e interessanti gli studi classici, che, forse più [illegible] tutti, hanno sofferto l'avanz[illegible] dell'era tecnologica. Negli ultimi anni si è registrato un calo delle presenze nei ginnasi e nelle magistrali: i giovani si lasciano attrarre da prospettive più concrete, rappresentate soprattutto dalle scuole professionali, dove latino e greco lasciano spazio alle materie pratiche.

Il [illegible] computer rischia di avere il sopravvento sul fascino della [illegible] nella quale affondano le nostre [illegible] dici. Ma questo strumento, che [illegible] ormai [illegible] portata [illegible] tutti, può essere l'amico fedele dell'insegnante, prima, e dello studente, poi, per approfondire gli studi classici.

«*Non [illegible] come, ma sono certa che l'informatica può giocare un ruolo importante nel rilancio di greco e latino*», sottolinea Rina Garibbo Miri, assessore comunale alla Pubblica Istruzione, che aggiunge: «*Bisogna creare i presupposti per ottenere un nuovo approccio alle lingue e letterature classiche, una specie [illegible] rivitalizzazione attraverso un'analisi scientifica e aggiornata alle [illegible] attuali. Insomma, soprattutto gli insegnanti devono compiere uno sforzo per attingere dati e informazioni legati alle recenti ricerche sulle società da sempre addotte [illegible] esempio il computer, quindi, può essere da stimolo per un recupero di interesse verso quegli orientamenti scolastici attualmente [illegible] poco frequentati. Comunque, a Imperia negli ultimi tempi c'è stato un risveglio di interesse per gli studi classici*».

Anche per [illegible] prof. Mario Ceriotto, preside dell'Istituto magistrale «Amoretti», che presiede la tavola rotonda in chiusura della prima giornata di lavori, occorre una nuova filosofia. Osserva: «*L'antropologia, ad esempio, può essere di enorme aiuto per rileggere e arricchire [illegible] particolari classici. Nella nostra scuola abbiamo già imboccato questa strada. Le prime risposte sono sostanzialmente positive. Essenziale è [illegible] problema di metodo, che va aggiornato. In [illegible] bisogna adeguare ai tempi le nozioni storiografiche. Questo convegno dovrebbe dirci come e quando sarà possibile colorirci pienamente in questo nuovo modo di interpretare gli studi classici*».

L'appello è stato lanciato. La speranza è che venga raccolto da tutti e trasformato [illegible] applicazione pratica. Per approfondire i vari aspetti del problema, [illegible] organizzatori hanno invitato presidi [illegible] docenti di Torino, Genova e Bologna, che, in forme diverse, hanno già avviato esperienze innovative in questo [illegible]. Tra le relazioni più attese ci sono quelle dei professori Luciano Rossetti [illegible] Giampiero Benedetti, rispettivamente del liceo classico «Minghetti» e dello scientifico «Copernico» di Bologna, sul tema «Idee per l'uso del personal computer nell'insegnamento delle lettere classiche».

Ad altri problemi scolastici [illegible] dedicato l'incontro-dibattito che si svolgerà lunedì ore 16 nella sala ex urbanistica di piazza Dante, a Oneglia.

Gianni Micaletto

[illegible] Le relazioni di oggi e do[illegible]

IMPERIA — I lavori del convegno [illegible] aprono alle 15,15 con l'intervento del prof. Adriano Pennacini, preside della facoltà di lettere e ordinario di retorica classica all'Università di Torino. Affronta i temi: «L'analisi statistica dello stile nei [illegible] antichi» e «Nuovi approcci allo studio della cultura classica». Il prof. [illegible] Dona, docente allo [illegible] ateneo, presenta [illegible] relazione dedicata [illegible] «Nuovi testi [illegible] nuove prospettive di lettura [illegible] letterature classiche». Poi, il prof. Mario Battegazzore, direttore [illegible] Dipartimento di filosofia dell'Università di Genova, svolgerà la relazione dedicata a «L'immagine del [illegible]fo nel pensiero antico». La prima giornata [illegible] chiude [illegible] [illegible] tavola rotonda. Domani, ripresa alle 15 con «Attualità della medicina ippocratica», del prof. Michele Schiavone, ordinario [illegible] storia della filosofia a [illegible].

Numerose ditte importano prodotti dal Nord Europa

Per i fiori di Albenga il nemico olandese

Il presidente della Cooperativa: «La qualità della piana è decisamente migliore»

ALBENGA — La floricoltura ■ della piana ha un nuovo «nemico»: i fiori ■ importa- ■■■■. ■ qualche tempo ■■■ mion olandesi pieni di fiori recisi e, per qualche varietà florcale, ■ vaso, ■■■■■■ grosse partite in alcune aziende albenganesi. Numerosi autoarticolati arrivano vuoti dall'Olanda e dalla Germania e ripartono carichi di prodotti coltivati nelle serre ingaune.

Afferma Gino Michero, presidente della cooperativa floricola «Ingaunia Fiori» di Villanova d'Albenga: *«Il problema della concorrenza straniera esiste anche ad Albenga. Al momento non ■ può dire che sia grave ■■■ certo la tendenza ad importare esiste, soprattutto per quello che riguarda alcune varietà come, ad esempio, le roselline».*

Secondo Michero, comunque, non c'è il pericolo di importare fiori dall'estero e rivenderli come prodotto coltivato ad Albenga. Afferma: *«La qualità del fiore e delle piante ornamentali della piana è superiore. Difficilmente si può "spacciare" per albenganese un prodotto di altre zone. Anche per questo i floricoltori sostengono la necessità di migliorare continuamente la produzione locale».*

E' indubbio, in ogni caso, che Albenga stia interessando produttori e commercianti stranieri. Nei prossimi mesi dovrebbe partire un accordo fra alcuni floricoltori albenganesi ed olandesi. Dal Nord arriverebbero le talee (le piantine ancora da crescere) di diverse varietà floricole e, una volta sviluppate, verrebbero nuovamente inviate in Olanda. Germania e Danimarca. Aziende straniere, inoltre, avrebbero già mandato nella piana dei rappresentanti per stringere alleanze con commercianti e produttori locali in vista del 1992 e conseguente apertura dei mercati europei. Oltre che alla floricoltura gli olandesi sono interessati alla produzione direttamente ad Albenga e alla costruzione di serre. E' di questi giorni la notizia che la «Salco», la società produttrice di serre da tempo in liquidazione, ■■■■ acquistata da un gruppo finanziario ed industriale olandese. Un modo per essere ulteriormente presenti nella piana.

Attualmente i produttori dei Nord Europa ■■■ altamente competitivi nel settore dei fiori recisi. Dice Michero: *«Il prodotto albenganese si trova a dover fronteggiare la concorrenza olandese nei crisantemi, nei tulipani e in altre varietà recise. I commercianti all'ingrosso acquistano la merce sul mercato e se manca la produzione locale o è troppo cara rispetto a quella estera preferi ■■■ importare. Albenga, ■ ogni caso, ha pochi commercianti floricoli. Il vero problema della concorrenza lo si ■ scontra sui mercati, quando il fiore ingauno, migliore come qualità, deve fare i conti con i prezzi inferiori di prodotti di altra zona».*

I rapporti commerciali tra la floricoltura albenganese e l'Olanda sembrano intanto destinati ad aumentare. I produttori liguri, ad esempio, stanno facendo buoni affari in questo periodo esportando nel Nord grossi quantitativi di margherite uno dei fiori preferiti sui mercati tedeschi e dei Paesi Bassi.

Stefano Pezzini

I DANNI DEL VENTO A SAVONA

Savona. I Vigili del fuoco sono stati costretti ■■■ ultimo ■■■ a causa ■■■ forte vento, a intervenire in molte zone della città per rimuovere tegole, antenne televisive e comignoli pericolanti. Nella foto di Gianni Chiaramonti, un intervento ■■■ pompieri sul tetto ■ uno stabile ■ corso ■■■■

Storia dei fallimenti avvenuti ■ Savona, Millesimo e Albenga

I crack delle finanziarie

La magistratura ha aperto inchieste per usura e altri reati - Le società clandestine - Gli operatori denunciano: «Leggi inadeguate» - I problemi più gravi ■■■ nel Ponente

SAVONA — Fallimenti, processi per usura, inchieste per estorsione, prestiti sospetti: il mondo delle società finanziarie di Savona e provincia sta attraversando un momento difficile. L'ultimo episodio riguarda la Sefin, la società di Millesimo il cui titolare, Franco Agnese, si è suicidato ■■■ mesi fa. Secondo gli accertamenti disposti dal tribunale di Savona la Sefin avrebbe contratto una serie di debiti con alcuni operatori della zona. Pochi, ed è un fatto singolare, si sono fatti avanti per inserirsi nel fallimento. Sono comunque ancora in corso i conteggi per stabilire l'ammontare esatto del fallimento.

Nel Ponente è invece fallita l'Ifil, ■■■ finanziaria di cui è ■■■ amministratore un noto operatore di Albenga, Andrea Biamonti. Ma da un anno e mezzo la sede sociale è ■■■ trasferita a Cosenza e non è stato ■■■■ possibile trovare i nuovi responsabili che avrebbero accumulato con il trascorrere dei mesi un pesante deficit. Prima ancora era stata la volta di una finanziaria savonese (la vicenda ebbe strascichi penali) a fare un crack di centinaia di milioni e con titolari coinvolti in una storia di usura.

Ad Albenga sono ancora in corso le indagini sulla Finriviera, la finanziaria presieduta dal ginecologo Alessandro Barbanti (il vice è Paolino Sannazzari, agli arresti domiciliari per la vicenda delle «invalidità facili») che ha prestato 800 milioni all'agente immobiliare di Borghetto Antonio Fameli, più volte sentito in questi giorni da carabinieri e magistratura e presidente della Finanziaria del Ponente. La Guardia di finanza di Albenga ■■ sequestrato migliaia di fascicoli e controllato decine di conti e di operazioni bancarie avvenute negli ultimi mesi.

A margine di alcuni clamorosi fallimenti (Roberto Roveraro a Borghetto, l'agenzia immobiliare Moscino a Savona, per esempio) hanno fatto la comparsa le finanziarie clandestine, gestite da per- ■■■ che prestano denaro a tassi elevati, talvolta superiore al 70 per cento e ora accusate dai falliti ■ aver «strozzato» ■ azienda. In questo ambito la magistratura ■■ ha aperto ■■■■■■ inchieste, culminate con l'emissione di avvisi ■ reato per usura e altri gravi reati, estorsione compresa.

Ma il problema è più complesso: intanto c'è da segnalare un grande numero di finanziarie, alcune organizzate e gestite da privati. Non tutte, al di là dei luoghi comuni, fanno affari d'oro. Molte ■■ vono recuperare crediti, talvolta per centinaia di milioni e la legge. Invece di aiutare gli operatori onesti alle prese con le insolvenze, prevede procedure (alcune norme sono dell'Ottocento) interminabili e poco efficaci, rese ancora più precarie dalla crisi cronica della giustizia. Nel nuovo e costoso palazzo di Savona mancano i giudici, ■■ impiegati e i mezzi tecnici. Oggi scegliere la strada della causa civile comincia a diventare una scelta difficile ed estenuante.

Qui, secondo gli avvocati, si aprono gli spazi per le finanziarie clandestine, magari collegate con aziende regolarmente iscritte alle Camere di commercio: a loro si rivolgono, quasi sempre, persone che non hanno più la facoltà di operare con le banche. Si tratta di protestati e di commercianti in difficoltà che hanno bisogno ■ somme di denaro, senza perdite di tempo o istruttorie approfondite. Le finanziarie meno affidabili hanno dunque due canali, ■■■ ufficiale (dove vengono praticati tassi più o meno legittimi) e un altro clandestino, non tutelato dalle garanzie di legge.

Il recupero dei crediti, a questo punto, finisce in mano a gente senza scrupoli che non esita a ricorrere a minacce e a gravi forme di intimidazione. A questo proposito sono ■■ in aumento i procedimenti penali per estorsione, anche se — secondo gli inquirenti — emerge solo una piccola percentuale di episodi del genere. Le vittime preferiscono tacere e subire, si rivolgono ai carabinieri solo nei casi estremi, quando è in gioco l'incolumità fisica propria e della famiglia.

C'è il sospetto che, così ■■■ avviene già nelle metropoli, anche nella Riviera ■ Ponente (fra Loano e Alassio) stiano operando agenzie clandestine di recupero crediti che affidano a pregiudicati e a altri personaggi del genere il compito di recuperare ■ denaro prestato, in genere, a tassi esorbitanti.

Le piccole e medie finanziarie subiscono i danni più gravi dagli operatori fuorilegge. Ormai è in atto un processo di concentrazione delle società, legate l'una all'altra da un intreccio inestricabile di quote azionarie e di consigli d'amministrazione in cui compaiono le stesse persone ma con ruoli diversi. Per questo gli ultimi fallimenti sembrano in qualche modo collegati e le società coinvolte rischiano di farsi travolgere dal crack di una sola. Fino a quando interviene la magistratura.

Massimo Numa

I dipendenti dell'ospedale sollecitano l'applicazione del contratto

Al S. Corona stalla l'agitazione

PIETRA L. — *«I gravi problemi legati all'applicazione del contratto di lavoro, ■■■ duto da quasi un anno, ■■■ hanno ancora trovato da parte del Comitato di gestione la sensibilità necessaria alla loro definizione. Nulla è stato fatto e la situazione è ormai divenuta insostenibile».* Con questa motivazione hanno dichiarato lo stato d'agitazione tutti i dipendenti non medici della quinta Usl del Finalese aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

Domani sera ci sarà un'assemblea al Santa Corona ■ Pietra Ligure per *«l'esame dell'attuale situazione di emergenza sanitaria»*. Dopo molti anni di pace almeno apparente dunque anche i dipendenti della quinta Usl scendono ■■ sentiero di guerra.

Primo ■■■■ bella» è la mancata applicazione del nuovo contratto che risale al giugno dello scorso anno, anche se c'erano già stati problemi per l'applicazione di quello precedente. Commenta ■ Giuseppe Ferrando della Uil: *«Da due anni aspettiamo delle risposte, la nostra Usl è un caso quasi unico in Italia: credo che ovunque i contratti siano già stati recepiti da tempo».*

Replica il presidente del comitato di gestione Sandro Elena: *«Abbiamo già detto che con gli stipendi del 27 giugno ci sarà l'applicazione definitiva. Il ritardo non è imputabile ad un nostro atteggiamento volutamente negativo ma ad ■■■ ■■ procedure che abbiamo ■■ rulo attigare per sistemare situazioni riferite al contratto precedente».*

Si legge ancora sulla ■■■ del sindacato: *«L'emergenza sanità, dovuta fra altro alla mata carenza di personale infermieristico, implica decisioni ■■■ più procrastinabili. Più volte il consiglio d'ospedale ha sollecitato l'amministrazione dell'Usl ■■■ l'attivazione ■ un programma ■ interventi che tenga conto anche dei nostri suggerimenti».*

Si legge infine sulla nota di Cgil, Cisl e Uil: *«Da tempo non si riesce a tenere più un rapporto costruttivo ■■■ il comitato di gestione e i problemi legali ■ lavoro decadono senza trovare soluzione».*

Spiega il presidente dell'Usl Sandro Elena: *«La mancanza di infermieri è un problema nazionale e non solo nostro. Stiamo comunque per attivare alcuni adeguamenti al piano ■■■■ regionale per ridurre i posti letto. Questo non vuol dire che si andrà a risparmiare personale, ■ carenze ci saranno sempre ■■■ ■ quando non si sbloccherà la questione degli infermieri, ma si riuscirà a diminuire e razionalizzare il carico di lavoro e al tempo stesso ■ dare più assistenza ■■ degenti del nostro ospedale».*

Sono almeno dieci anni che i problemi interni sono smorzati: tra il Consiglio d'ente, che rappresenta ■ personale ■■■ medico, e i vari comitati di gestione che si sono succeduti alla guida della quinta ■■ si era creato un rapporto di confronto che non aveva mai avuto ripercussioni o conseguenze né all'interno né all'esterno dell'ospedale.

a. r.

■ Il Lady Moon venduto ■■■■

SAVONA — ■ Lady Moon, l'ultimo night di Savona rimasto aperto fino a due anni fa, è stato venduto all'asta per ■ cifra ■ 138 milioni.

Il nuovo proprietario è Antonio Cellino, milanese, già titolare di una catena di ristoranti.

Pare, infatti, che ■ Lady Moon ■■■ trasformato entro breve tempo in un ristorante.

■ Asna, un nuovo reparto?

CENGIO — Molta attesa in Val Bormida per la decisione che la giunta regionale assumerà oggi in merito alla richiesta dell'apertura di un reparto di produzione di solfo-solfato da parte dell'Acna. Il Comitato tecnico ambiente ha ■■ ■■■ parere favorevole.

■ La nave con il cesio

SAVONA — La «State of Hariana», il cargo battente bandiera indiana con a bordo un fusto contenente due chilogrammi di cesio è arrivato ieri mattina nella rada di Savona. Il mercantile proviene da Le Havre e ha attraccato nella zona 33 della nuova darsena. A bordo sono saliti ■■■ delegazione dei Vigili del fuoco e i tecnici della Capitaneria di porto che hanno controllato la sicurezza dell'involucro. E' ■■■ previsto che la «State of Hariana» rimanga a Savona per non più di 13 ore.

■ ■■■■■ per droga

SAVONA — Numerosi processi per droga ieri in tribunale a Savona. Ernesto Nappo, ■■ anni, via Luigi Corsi 4/c Fulvio Berruti, 34, via Chiavella 26, entrambi di Savona, sono stati assolti dall'accusa di spaccio ■ eroina. Essaber El Mostafa, 29 anni, marocchino, è stato condannato per spaccio a 2 anni e 4 mesi. Aveva tentato di vendere mezzo chilo di hashish a un brigadiere dei carabinieri nell'atrio della stazione di Pietra Ligure. Adriano Verdaglia, 24 ■■■■, via Piave 248, e Roberto Fusco, 28, via Ferraris, entrambi di ■■■■ Ligure, erano accusati di spaccio di 5 grammi di eroina. Fusco è stato assolto per insufficienza di prove, Verdaglia è stato condannato a 2 anni e 6 mesi.

■ ■■■■■■ al ■■■■■■■

CARCARE — Questa sera alle 20,45, nell'aula magna del liceo «Calasanzio» ■ Carcare, lezione del gruppo «Memotec» ■■■ tema «La memoria in gioco: apprendimento ■ comprensione». ■ tratta della lezione ■■■■ ■ ■■■ ciclo dedicato a spiegare il funzionamento della memoria e a insegnare tecniche per il suo potenziamento.

■ Incontro ad Albenga

ALBENGA — Si svolgerà questa ■■■ ra alle 20,30 nella sala consiliare del Comune di Albenga un incontro dal titolo «Piccola e media industria: evoluzione naturale dell'impresa». Ad organizzare la manifestazione è l'Associazione piccola industria di Savona.

■ Uno ■■■■■ ■■■■■

LOANO — Un altro scandalo edilizio a Loano? Secondo indiscrezioni la procura della Repubblica starebbe indagando su una sanatoria edilizia, conseguente ■■ una pratica di condono, che interessa Antonio Fameli, noto agente immobiliare, già al centro di altre vicende giudiziarie. Fameli, nella sua villa di via Aurelia, avrebbe realizzato modifiche a manufatti e concessi al Comune alcuni metri per l'ampliamento del marciapiede lungo la statale. Sarebbe imminente l'invio di comunicazioni giudiziarie a amministratori, funzionari e tecnici, per presunte irregolarità edilizie.

■ Concorso per studenti

ALBENGA — La biblioteca intercomunale della Comunità montana ingauna ha organizzato un concorso riservato agli studenti delle scuole elementari del comprensorio albenganese ■■■ dal titolo «Saghe, leggende e ■■■■ zioni degli ingauni». Il ■■■■■■■ è diviso in tre sezioni: grafica, fotografica, letteraria. Gli scolari avranno tempo sino al ■ maggio per presentare i loro lavori.

■ Il ■■■ ■■■ Langhe

ALASSIO — Presenti gli ■■■■■ regionali Valenziano e Boffrardi ed il sindaco di Alassio Testa, si è svolto al Grand Hotel Mediterranée ■■■ serata organizzata ■■■ Camera di Commercio di Cuneo nel ■■■■ della quale si è sperimentato ■■ «matrimonio» fra i piatti tipici liguri e i grandi vini delle Langhe. Il menù è stato proposto dal gastronomo ligure Silvio Torre.

Il caso delle due giovani malate

Frazione Costa parte l'indagine

A Cengio gli esperti dell'Istituto tumori

CENGIO — Il manifestarsi del morbo di Hodgkin, il tu- ■■■ linfatico che ha colpito due giovani donne residenti in frazione Costa di Cengio, ha cause ancora sconosciute. Non sono confermate al momento osservazioni di causa-effetto tra l'insorgere di questo tumore e esposizione a agenti inquinanti. Questo in breve il contenuto di una lettera, firmata dal professor Luigi Fontana e Leonarda Santi dell'Istituto scientifico per lo studio dei tumori di Genova, al presidente della ■■■■ Usl di Carcare Andrea Dotta e a Leonardo Toti, ■■rettore generale dei servizi di Igiene pubblica del ministero della Sanità.

Appena avuta segnalazione dei due casi, verificatisi in soggetti giovani, residenti in due case distanti non più di 20 metri, Dotta aveva inviato una relazione all'«Ist». La risposta ottenuta ■■■■ ■■■■ sanente positiva, in quanto Fontana e Santi sostengono che «se in Svezia a suo tempo fu rilevata una associazione nell'insorgere del morbo di Hodgkin per i soggetti esposti a clorofenoli e fenossi acidi, tale osservazione non è stata confermata da recenti studi statunitensi».

La frazione Costa sarà ■■■ getto di una accurata indagine ■■ da parte dei tecnici dell'Istituto genovese. Nei giorni scorsi è stato deciso di studiare ■■ la relazione tra inquinamento ambientale e ■■ condizioni sanitarie della popolazione della Val Bormida, zona a alto rischio ambientale.

c. m.

SQUADRA IDEALE - Cinque partite per conoscere i migliori liguri

E' una lotta all'ultimo voto

Solo il portiere Ancona e il terzino Cantore praticamente certi del posto - Svettano Samm e Albenga
Incertissimi i ruoli di terzino destro, mediano e tornante - Fontana minaccia il trono di Orcino

Ancora cinque partite e si calerà il sipario, oltre che sul campionato di Interregionale, anche [redacted] squadra ideale ligure della categoria, che a fine stagione incontrerà il Savona in amichevole. Qualcuno è già praticamente sicuro della maglia: e il caso del portiere Ancona, del terzino sinistro Cantore, [redacted] coppia centrale difensiva Bolgiani-Carlo Marazzi. La retroguardia insomma è praticamente [redacted]. Negli altri ruoli, sembrano quasi al sicuro da sorprese le mezzali Groppi e Ottonello, mentre per il resto rimane una notevole incertezza, soprattutto per i ruoli di terzino destro, tornante e mediano.

Portiere. [redacted] ha salutato da tempo la compagnia. Ora è assestato sul 6,71 e può guardare tutti dall'alto. Di recente hanno preso battute Gagliardi e Di Lupo, cosicché al secondo posto, altrettanto nettamente, troviamo Bresan (6,60), anche se bloccato da serio infortunio. [redacted] tre terzo resta Zappa, che da due mesi ha lasciato la Pegliese. Più tranquillo di così Ancona non potrebbe essere.

Terzino destro. Nel duello [redacted] Carreu e Conti (rincorre Danilo Rosa) il difensore del Vado è salito a 6,39 e [redacted] scavalcato Conti (6,38), mentre Carreu resiste per ora a 6,43 ma deve guardarsi dai due rivali. Un finale incerto, dunque, con gli altri staccati e guidati da Bianchi (6,27), anche lui da tempo assente nell'Albenga, su Rotella, Bertone e Brunelli.

Terzino sinistro. Martino Cantore, in attesa (pare) di arricchirsi alla Dianese, può già festeggiare. L'albenganese è infatti a 6,62 e [redacted] ha praticamente nulla [redacted] temere vista che il secondo, il carrarese Dondo, è a quota 6,39. Per le altre posizioni, Bordini precede al momento Barberi, Garattini e Sergio [redacted]

Stopper. Carlo Marazzi dell'Albenga ha perso un [redacted] di smalto nelle ultime partite, calando all'attuale 6,46. Ha ancora un buon margine, ma non può sentirsi [redacted] tutto tranquillo vista la risalita [redacted] Gaspari della Samm (6,35). Non possono più interferire, al contrario, Merello (infortunato), Roffi, Eretta e Gervasio.

L'allenatore Fontana

Libero. Più per demerito altrui visto che nessuno avanza, che per le proprie più recenti prove, Bolgiani della Samm rimane in chiara evidenza con 6,48. Ben riuniti ma staccati i [redacted] colleghi, guidati da Mariani del Levanto su Vecchio, Cella, Ciferri, Capurro e Calzia.

Mediano. Tornano in partita Bencardino e Bovio. Il pegliese ha [redacted] negli ultimi incontri il ventimigliese, affiancandolo adesso a quota 6,50. Ma non è tutta qui la battaglia. Appena dietro, a 6,48, s'è infatti una [redacted] coppia formata da Ringetti e Sarti [redacted]. Quattro per un posto, insomma, con Soldano (6,36) che ha perso contatto.

Mezzala destra. [redacted] allungato [redacted] passo mettendo tutti i rivali in [redacted] Groppi della Samm, che con il suo 6,54 [redacted] preso il largo anche grazie al cedimento di [redacted]ro, acceso a 6,41. Terzo è Vella con 6,38, mentre Parodi (tra il resto del gruppo davanti a Pascale, Armano e Pieri.

Mezzala sinistra. Sta assicurandosi [redacted] maglia numero dieci Ottonello del Vado, costante sul 6,46 e quasi imprendibile adesso per Sisinni, a 6,24 e appaiato da Sughi. Dietro ai primi sono Celai e Celeri, ma con un ampio distacco.

Tornante. Altro ruolo in cui infuria la lotta. Ubertelli [redacted] Pegliese [redacted] nella sua corsa di testa è con 6,41 resistè agli attacchi di Morello del Ventimiglia (6,39), mentre [redacted] sembra aver più speranze Persenda [redacted] Calcagno a 6,38 ma ormai fuori causa per infortunio, e che può solo sperare in un regresso degli avversari. Qualche speranza rimane a Torterolo che, con 6,29, precede Ogliari e Cervudo.

Prima punta. Viene da Genova il pericolo per Battiston. L'attaccante [redacted] Samm ha [redacted] buon 6,41, ma Monari [redacted] Pegliese (6,34) ha ancora possibilità di farsi avanti. Un pizzico di speranza anche per Roberto Marazzi (6,20), mentre altri tre pro[redacted] [redacted] appaiati a 6,23: Righetti, Saltarelli e Sasso.

Seconda punta. La flessione di Valenzuela, adesso a quota 6,40, rilancia tutto a Guerra (6,35). Il duello tra i giocatori di Entella e Pegliese potrebbe trovare [redacted] incomodo in Marchesini della Samm e nella novità Pettinati (Albenga). I due sono a 6,20 e per recuperare devono sperare in [redacted] crollo dei due leader.

Allenatore. Proprio sul rettilineo d'arrivo, la leadership di Orcino, che dura dalla prima giornata, è messa in [redacted] scossione dallo scatto di Fontana. Il tecnico della Carcarese è a 6,74, quello [redacted] margheritese a 6,69, decideranno le ultime partite. Per il resto, Locatelli e Viviani sono in lotta per il terzo posto, con il solo Tonelli ancora in grado [redacted] mettersi [redacted] evidenza.

Squadra ideale. Ormai quella attuale dovrebbe assomigliare [redacted] [redacted] tiva. Eccola: [redacted]a; Carrea, Cantore; C. Marazzi, Bolgiani, Bovio (Bencardino); Ubertelli, Groppi, Battiston, Ottonello, Valenzuela. [redacted] Orcino. Come si vede dominano la Samm e la difesa dell'Albenga, ma sta bene anche la Pegliese. E per curiosità, proviamo anche a vedere [redacted] «selezione» dei secondi. Qualcuno di loro può puntare al sorpasso e ritrovarsi tra un mese nella formazione principale: Bressan; Rossi, Dondo; Gaspari, Mariani, Bencardino (Bovio); [redacted]lo, Bottero, Monari, Sughi (Sisinni); Guerra. All. [redacted]na.

Roberto Baglietto

■ Nuoto giovanile, grande [redacted]

GENOVA — Grandi risultati [redacted] i giovani del Levante, un pizzico [redacted] quelli ponentini nei tradizionali trofei giovanili: il «Mesnata», per esordienti B, e il «Bolioli», per ragazzi, ragazze ed esordienti A, organizzati dalla Nuotatori Rivarolesi. Le competizioni erano a squadre, con classifiche stilate sul totale delle prove maschili e femminili. Il Mesnata è stato dominato dai genovesi, con l'Andrea Doria prima [redacted] Sturla e l'a Crocera a fa[redacted] [redacted] damigelle, ma ha anche messo [redacted] luce i talenti [redacted] Gianneski dell'Arenzano che ha vinto sia i 100 stile libero sia i 100 dorso '79 e di Fabio Majorana (Sturla) che lo ha imitato tra i '78. Buono il tempo di Stefano Rontegiolo (Rapallo) nei 50 farfalla '79. Il «Bolioli» è andato al Seregno sull'Andrea Doria, mentre terza il [redacted] R.N. Lava[redacted]. Tra i singoli, oltre ai [redacted] noti Fabrizio Civardi [redacted] '76) e Marco Colucci (100 farfalla '78), tra i nuotatori del Levante è esploso Giorgio Brunella (Chiavari), capace di vincere i 100 rana e i 100 dorso '76. Altro nome relativamente nuovo quello di Marco Vasta, del Valpolcevera, che ha dominato i 100 stile libero e i 100 dorso '76.

Due giorni di gare [redacted] Rapallo con finalità benefiche

Azzurri di tanti sport in scena come golfisti

Bettega, Gros e Guarducci tra i partecipanti in coppia [redacted] i «pro»

RAPALLO — Quella che poteva essere [redacted] una [redacted] tante occasioni del [redacted] di partecipare ad [redacted] manifestazione mondana, è stata trasformata dall'idea di Anton Giulio Bonini, dirigente sportivo [redacted] organizzatore di provata fama, in «Vinca la Vita», una gara golfistica a scopo benefico, [redacted] l'incasso devoluto [redacted] l'Associazione lotta ai tumori. La manifestazione, nata nell'86, da tre anni si svolge a rotazione su campi liguri: domani e dopodomani sarà di scena [redacted] 4ª edizione [redacted] Golf Club Rapallo.

Formula. Le gare sono due: una Pro-Am (professionisti-amateurs) a squadre, con team composti da un giocatore professionista, un «Azzurro» (cioè un giocatore dilettante che sia stato nazionale in [redacted] disciplina sportiva che non [redacted] il golf) e due dilettanti. [redacted] gara individuale per i soli professionisti. La Pro [redacted] e su 18 buche, si gioca con formula medal, handicap limitato a 24, e per ogni buca vengono conteggiati solo i due migliori risultati di ogni team. Il Driving contest tra i [redacted] è un individuale a premi.

L'Agal. L'Associazione italiana giocatori professionisti di golf ha [redacted] noto che metà [redacted] questi premi [redacted] devoluti [redacted] favore dell'Associazione Tumori, oltre l'intero ricavato della gara Pro-Am.

Programma. Ieri sono cominciati ad arrivare a Rapallo [redacted] e Santa Margherita i professionisti [redacted] gli [redacted]. Oggi i professionisti faranno da maestri agli azzurri in una golf clinic estemporanea. Domani dalle 8,30 alle 12,30, [redacted] Clinic [redacted] [redacted] alle 17 Prova Percorso. Alle 17 inizia la Pro [redacted] con [redacted] campo misto [redacted] e dilettanti. Sabato, gran [redacted] con alle 8,30 la gara individuale e alle 18 la seconda parte della Pro AM con in campo i professionisti. Alle 18 la premiazione.

I protagonisti. [redacted] squadre in campo; tra gli azzurri, grandissimi nomi: per il [redacted] Roberto Bettega, Carlo Volpi, Beppe Furino; per lo sci, Pie[redacted] Orlo, «Much» Mair, Alex Giorgi, Roberto Erlacher, Bruno Gattai; per il bob, Giorgio Belliker; per il sollevamento pesi, Emilio Poli; per il [redacted], Corrado Barazzutti e Marco Gilardelli; per la pallanuoto, [redacted] Solimei; per il nuoto, Marcello Guarducci; per il basket, Ivano [redacted] e tantissimi altri.

A Rapallo anche il meglio del golfismo italiano, con in campo i professionisti Pippo Cali (numero [redacted] in Italia); Costantino Rocca, Andrea Canessa (profeta in patria, essendo [redacted] e cresciuto nella cittadina ligure), Renato Campagnoli, Baldovino [redacted], Franco Ros, Luigi Fi[redacted].

Manifestazioni collaterali. Domani [redacted] serata di gala al Covo [redacted] Nord Est (20,30) con tutti i protagonisti della due giorni golfistica. Anche l'incasso di questa serata sarà devoluto in beneficenza: vi saranno esibizioni di cabarettisti [redacted] (Mario Zucca, Veronica & Maurizino ed altri), presentera Patrizia Caselli, coadiuvata [redacted] Memo Remigi (che parteciperà [redacted] gara come dilettante).

Inoltre, un premio speciale è stato istituito all'interno delle due gare: il professionista che riuscisse a coprire la buca n. 15 del percorso (un par 3 di 171 metri max uomini) col colpo di partenza [redacted] casa una Saab turbo del valore [redacted] milioni.

Danilo Sanguineti

In pieno svolgimento la 13ª edizione che vede in lizza 2472 studenti

E' record per la «Settimana» di Rapallo

RAPALLO — Tradizionale appuntamento annuale per gli studenti di Rapallo con la 13ª Settimana dello sport, la manifestazione a livello giovanile più importante di Rapallo. Il numero degli iscritti alle [redacted] (atletica leggera, nuoto, percorso [redacted], tennis, tennis tavolo, calcio e [redacted] con classifica, bocce, judo, minigolf, vela, scherma e tiro a segno fuori classifica) ha raggiunto il numero record di 2472 studenti, il 67% della popolazione scolastica.

Questo è il dato più [redacted]cativo a testimoniare del «movimento» sportivo-scolastico di questa edizione [redacted] [redacted] è aperta sabato scorso e si concluderà mercoledì prossimo all'Auditorium delle Clarisse, con la premiazione delle scuole partecipanti, degli atleti e [redacted] l'istituzione del premio «Sportivo dell'anno» assegnato a personalità o società [redacted] mondo sportivo che [redacted] dato lustro a Rapallo.

Una adesione massiccia di studenti dovuta alla partecipazione quasi [redacted] completo degli istituti [redacted].

Le gare vere e proprie della «Settimana» si chiuderanno [redacted] con le finali degli sport di squadra, mentre i primi risultati vengono dalla disciplina più classica, l'atletica leggera. Questi i vincitori: Michela Volpis (lancio del [redacted] femmine 69/72, scuola Orsolinel), Nicola Pensa (velocità maschi 69/72, I[redacted]), Gianluca Marchesini (salto in lungo maschi 73/75, Emiliani), Lara Picciuch (salto in alto femmine 73/75, Classico), Cristiana [redacted] (velocità femmine [redacted], Emiliani), Sabrina Fregara (salto in alto femmine 69/72, Licei), Elisabetta Spagnoli (velocità femmine 73/75, Olanelli), Luca Travanut (salto in [redacted] alto maschi 69/72, Licei), Davide Ghione (salto in lungo maschi 69/72, Ipsia), [redacted] Spanoli (salto in alto maschi [redacted], Gianelli, Claudia Oberardi (mezzofondo [redacted] 69/72, Classico), En[redacted] Compomenosi (mezzofondo femmine 73/75, Classico), Davide Squeri (peso maschi [redacted], Emiliani), Sergio Lanata (lancio del peso maschi 69/72, Emiliani), Daniela Leveratto (salto in lungo femmine [redacted], Classico), Fabio Fran[redacted] (velocità maschi 73/75, Emiliani), Ivana Calautti (lungo femmine 69/72, Olanelli), Enrico Orio (mezzofondo maschi 73/75, Emiliani), Alberto Piropi (mezzofondo maschi 69/72, Ipsia), Claudia Trentini (lancio del peso femmine [redacted], Licei), Barbara Aveta (lancio del disco femmine 73/75, Classico), Natascia Clemente (disco femmine 69/72, Emiliani), Mirko Giuffra (lancio del disco maschi 73/75, Ipsia), Paolo Ferrara (lancio del [redacted] maschi 69/72, Ipsia).

g. s.

■ Torneo di Zoagli: risultati a sorpresa

ZOAGLI — La 18ª edizione del Torneo [redacted] calcio «Città [redacted] Zoagli» è giunta alle semifinali e gli incontri [redacted] confermano equilibrati ed anche [redacted] di sorprese, in particolare la sconfitta del Barba Settembrin [redacted] match di andata contro una determinata Macelleria Maresca. Recuperabile, per il Barba Settembrin, il 4-2 di passivo come pure [redacted] preannuncia equilibrata [redacted] seconda semifinale dopo [redacted] il 2-0 dell'andata a f[redacted] dell'Autofficina Rinaldo sul Tassara [redacted] Pontenuovo. Proprio Rinaldo e Tassara hanno aperto le ostilità mattutine con un incontro vivace, a tratti spigoloso (ammoniti De Martini e Giavina), e conclusosi [redacted] 2-0 per i primi grazie alle reti [redacted] Marzani e Tuseo. Un [redacted] controllo delle punte del Tassara ha permesso a Canale e compagni di rimanere imbattuti [redacted] di porre una [redacted] candidatura per la finale anche [redacted] il match [redacted] ritorno potrebbe rivelarsi ricco di interesse [redacted] [redacted] sorprese. [redacted] Settembrin subito in vantaggio (1-0, gol [redacted] Puppo), ma Maresca che replica [redacted] due reti firmate [redacted] bomber Lavezzo; ancora Barba Settembrin in partita [redacted] Sandrini [redacted] lo scatenato Lavezzo e Gianluigi Grillo chiudono il match sul 4-2 per la Macelleria Maresca, apparsa come la squadra rivelazione della seconda fase. Domenica incontri di ritorno con alle 9,30 Macelleria Maresca-Ristorante Barba Settembrin [redacted] e seguire Autofficina Rinaldo-Tassara Bar Pontenuovo.

DILETTANTI - Tutti i campionati provinciali si avviano alla fase decisiva

Il titolo dell'under 19 va all'Albaro
Primi calci, è l'Entella dei primati

I baby biancocelesti [redacted] Chiavari ancora imbattuti [redacted] penultima giornata - Il tabellone di risultati e classifiche

L'Albaro è ufficialmente campione provinciale nell'under 19. l'Entella lo è praticamente (anche se non [redacted]ra [ormalmente) negli [redacted]dienti.

Under 19. La Calvarese ha gettato la spugna e si è fatta superare dall'Entella nel [redacted] recupero di domenica (gol di Zecchetta) per effetto di questa battuta d'arresto, l'Albaro diventa irraggiungibile (ha sei punti di vantaggio e restano due sole partite [redacted] disputare, [redacted] per i genovesi che per [redacted] Calvarese). La squadra neroverde genovese allenata da mister Carbone ha schierato durante il torneo [redacted] Ramad, Carpanese, Conti, Cabassi, Siviglia, Ronco, Guazzi, Pensavalle, Ghezzano, Grosso, Prati), Carpanese, Damiani.

Allievi. Campionato fermo per consentire i recuperi che hanno visto la prevedibile vittoria del Cosmos sul Casarza e quella meno prevedibile del Riva sul Cep.

Giovanissimi. Ancora una volta l'Arecco [redacted] scorda di che cosa sia la sportività e infligge 16 colpi ad [redacted] Carnasco nettamentee inferiore. La polemica è vecchia, gli episodi si ripetono con sorprendente frequenza, anche quando [redacted] società sul banco degli accusati erano state ripetutamente attaccate: evidentemente si è preferito fare orecchie [redacted] mercante.

Due belle vittorie invece per Old Stars e Rapallo: i carichesi battono la Sammargheritese con reti di Acampora e Ferrara; i ruentini superano il Cep [redacted] [redacted] gol di Bernardin. L'Entella si contiene e [redacted] bersaglio «sulo» 6 volte [redacted] la Caperanese: Bandiri, Acerbi, Cereghino, Seiano, Palmieri (2) e Fornaroli (2).

Esordienti. L'Entella ha chiuso la pratica primo posto: passando nel derby con la Caperanese, grazie [redacted] un centro di Risso, e [redacted] [redacted] contemporanea sconfitta della Carlo [redacted] sul campo dell'Arecco, ha portato a dieci le lunghezze di vantaggio sui rapallesi. A cinque partite dalla fine è un margine quasi incolmabile. L'Old Stars ha presentato ricorso per la partita con il Sestri Levante (vinta dai corsari sul campo per 2-0) perchè i rossoblù hanno effettuato quattro sostituzioni (hanno fatto entrare negli ultimi minuti un ragazzo che non aveva [redacted] giocato primi invece che le tre concesse. La opportunità di inoltrare [redacted] ricorso di questo genere in un campionato giovanile è molto dubbia.

[redacted] Rapallo completa [redacted] sua giornata trionfale (ha vinto con tutte le sue formazioni giovanili) aggiudicandosi [redacted] derby con lo Spartak per 2-0: i marcatori sono Marunzano e Bertasal.

Primi calci. L'Entella Bacezza, già incredibili numero uno, [redacted] solo il record di [redacted] torneo [redacted] sconfitte: ha battuto nella penultima giornata il Riva per 1-0 (rete di Dagnino).

Under 19. Recuperi: [redacted]liani-Arecco 0-0; Entella Bacezza-Calvarese 1-0.

Classifica: Albaro Athletic p. 31; Calvarese 25; Arecco 21; Carlo Grasso 20; Riva Trigoso 19; Caperanese [redacted] Old Stars Carasco 17; Emiliani 16; Entella Bacezza 12; Moneglia 9; Carasco 7.

Prossimo turno: Old Stars Carasco-Caperanese; Carlo Grasso-Arecco; Moneglia-Calvarese; Albaro Athletic-Carasco; Entella Bacezza-Emiliani.

Allievi. Recuperi: Riva Trigoso-C.A.P. 2-1; Casarza Ligure-Cosmos Usve 1-3.

Classifica: Cosmos Usve p. 35; Arecco 29; Frentanabuona 27; Carlo Grasso, C.A.P. e Lavagnese 21; Caperanese 19, Riva Trigoso 14; Spartak 11; Casarza Ligure e Tanini [redacted] Corte [redacted].

Prossimo turno: Arecco-Corte [redacted] [redacted] Lavagnese; Fontanabuona-Spartak; Cosmos Usve-C.A.P.; Casarza Ligure-Caperanese; Riva Trigoso-Tanini.

Giovanissimi. [redacted] giornata: Rapallo Ruentes-C.A.P. 1-0; Carasco-Arecco 0-16; Old [redacted] Carasco-Sammargheritese 2-1; [redacted] Levante-Spartak 3-0; Caperanese-Entella Bacezza 0-8; Casarza Ligure-Lavagnese 1-2; Pro Recco-Riva Trigoso 1-0.

Classifica: Arecco p. 41; Entella Bacezza 39; Sestri Levante 35; Pro Recco 30; Riva Trigoso 27, Sammargheritese 24; C.A.P. 22; Lavagnese e Rapallo Ruentes 18; Old Stars Carasco 17; Casarza Ligure e Caperanese 13; Spartak 10; Carasco 3.

Prossimo turno: Entella Bacezza-Old Stars Carasco; Lavagnese-Carasco; Caperanese-Sestri Levante; Arecco-Rapallo Ruentes, Riva Trigoso-Casarza Ligure; Spartak-Sammargheritese; C.A.P.-Pro Recco.

Esordienti. [redacted] giornata: Old Stars Carasco-Sestri Levante 0-2; Caperanese-Entella Bacezza 0-1, Riva Trigoso-Pro Recco 0-1; Rapallo Ruentes-Spartak 2-0; Lavagnese-Sammargheritese 0-1, Casarza Ligure-C.A.P. 8-1; Arecco-Carlo Grasso 2-0.

Classifica: Entella Bacezza p. 39; Carlo Grasso, Sestri Levante ed Arecco 29; Riva Trigoso 28; Caperanese 23; [redacted] Stars Carasco 22; Rapallo Ruentes 21; Sammargheritese 20; Pro Recco e C.A.P. 19; Lavagnese 16; Casarza Ligure 10; Spartak 1.

Prossimo turno: Sammargheritese-Riva Trigoso, C.A.P.-Caperanese; Lavagnese-Rapallo Ruentes; Entella Bacezza-Old Stars Carasco; [redacted] Grasso-Casarza Ligure; Spartak-Pro Recco; Sestri Levante-Arecco.

Primi calci. 21ª giornata: Entella Bacezza-Riva Trigo[redacted] 1-0, Rapallo Ruentes-Arecco 2-0; Carlo Grasso-Sammargheritese 1-0; Casarza Ligure-Lavagnese 0-6; Sestri [redacted]le-Carasco 3-0; Pro Recco-Spartak 1-0 Recupero: Carlo Grasso-Pro Recco 1-1

Pulcini. Girone A (2ª giornata): Lavagnese A-Sestri Levante 2-1; Casarza Ligure-Riva Trigoso A 1-9; Calvarese-C.A.P. B 7-0.

Classifica: Lavagnese A e [redacted]va Trigoso A p. 4, Calvarese 2; [redacted] Ligure e Sestri Levante 1; C.A.P. B 0

Girone B (2ª giornata): Lavagnese B-Old Stars Carasco 0-4; Carnasco-Riva Trigoso B 0-8; Entella Bacezza A-Caperanese 3-0

Classifica: Entella Bacezza [redacted] ed [redacted] Stars Carasco p. 4; Caperanese e Riva Trigoso B 3; Carasco e Lavagnese B 0

Girone C (2ª giornata): Riva Trigoso C-Sammargheritese 4-0; Spartak-Rapallo Ruentes 1-0; Entella Bacezza B-C.A.P. A 2-2

Classifica: Riva Trigoso C e Spartak p. 4; Rapallo Ruentes 2; C.A.P. A ed Entella Ba[redacted] B 1; Sammargheritese 0

■ Hockey, Liguria positiva

SAVONA — Pareggio con rammarico per il Mobilcasa [redacted] A2: 1-1 a Torino con le Pagine Gialle, ma il risultato penalizza i savonesi (lo segna Orlando) e non consente di fare progressi nella lotta per la salvezza in [redacted] giornata che ha visto il Cus Genova bloccato (0-0) dal Bra. In B sonante 5-0 del Savona HC sul Genova, [redacted] doppiette di Ferra[redacted] Pavani, e rete [redacted] [redacted].

■ Rugby, [redacted]

Conferme per Cus Genova e Recco in C1: i genovesi hanno battuto 15-5 il Lainate, i levantini hanno superato il Sestri (10-3). Le altre: Torino-Livorno 17-0, Asti-Iride 3-20; Alessandria-Cus Milano 13-18, Cecina-Parabiago 3-26. Classifica: Parabiago p. 34; [redacted] 30; Iride e Torino 25; Lainate 25; Cus 20, Recco e Livorno 16; Alessandria 15; Sestri 12; Cecina 8; Asti 0. Finali di C2: primo ha per il Gras Savona, con il Bottichino (22-6), primo (4) con il Codogno. Gesa a quota 2.

■ La Fidal premia Burgioni

SAVONA — Ferdinando Burgioni, vice presidente dell'Albe Docilia, ha avuto il premio «Quercia» al merito sportivo dalla Fidal per l'attività e l'impegno. Nel [redacted] dei pro[redacted] giovanili, in [redacted] lo sprinter Ottolia, il mezzofondista Quaglialti e i saltatori Maraventano, Carelli e Giorgi.

■ Il «Massobò» di canoa

IMPERIA — Sono [redacted] sessantina gli iscritti al 4° Memorial Claudio Massabò, prima prova del campionato ligure di canoa [redacted] società, in programma domenica a Imperia. La manifestazione, organizza[redacted] [redacted] Canoa club-Circolo velico Imperiese, si aprirà [redacted] 11 con il K1 allievi. Sono previste gare per tutte le categorie, maschili e femminili. Conclusione verso le 17,30

■ Cicloamatori, i risultati

Flavio Fontana (Conad) ha vinto a Valleregia il Gran Premio Autofficina P.F., internazionale amatori. Successi di categoria per Pojkert (debuttanti), Francesco Fontana (cadetti), Ciancarelli (juniores), Spezia [redacted]niori), Punturiero (veterani), Kalz (gentlemen), Lapini (super gentlemen). A Savona Danilo Basso (Finalborgo) ha vinto il Trofeo Epalion battendo Firpo e Baldessari.

■ Ginkana, primo Ascheri

CAMPOROSSO — Ezio Ascheri di Imperia su A112 [redacted] vinto la prima prova dell'Autotorneo Ponente Ligure [redacted], ginkana organizzata dalla Sanremo Corse [redacted] svolta a Camporosso. Vittorie di [redacted] per Elio Cortese (monomarca), Roberto Ricchetti (A), Monika Lanteri (monomarca e femminile) e Roberto Lanteri (B e D).

ECONOMICI

DIRIGENTE azienda chimica ricercano nella provincia/circondario rappresentante vendite e distribuzione nella ed estero prodotti a persone attivi come titolari per l'esperienza preferibilmente avrete sede o Cuneo e provincia. Telefonare 0[redacted]

AFFARI URGENTI: trasferimento immediato. Motivi personali. Tel. 0[redacted]

FERRARIZZATO di 34 anni conferisce bancon marocchino. Tel. 0[redacted]

BALLERITO Ventimiglia-Roma Sez Roma Ventimiglia n.7/94 passaporto n. 496011 rilasciato Repubblica Popolare Cinese prov. Zhejiang nome Su- [redacted] Tel. 0[redacted]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20133 Milano
via Carducci 29 Tel. 02/[redacted]
10126 Torino
C.so Galileo 60 Tel. 011/[redacted]

PRESTITI A:
PENSIONATI DIPENDENTI
ANCHE SENZA RECUPERO
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
FINANZIARIA SAVONESE
RISPOSTA TELEFONICA
Al [redacted]
Piazza Cairoli 34 Savona

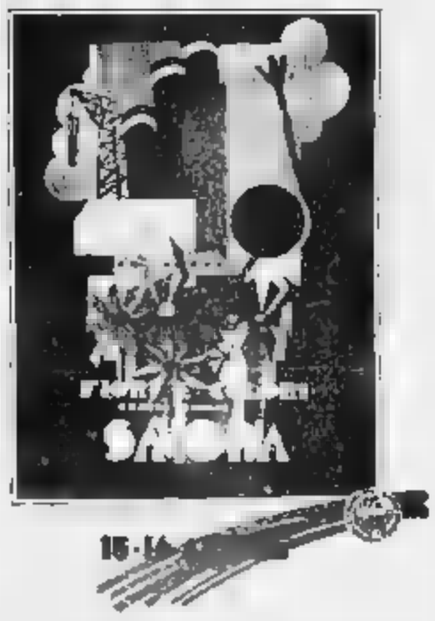
ARREDATORE
ACQUISTA DA [redacted]
mobili antichi, tappeti, oggettistica complementi, anche persone singole, bronzi e marmi, quadri anche Ottocento, pianole e clavicembali.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su quotazioni di valutazione lotta da stimare.
Disponibilità a domicilio.
Si tratta e mantiene la riservatezza.
Telefonare 0141 [redacted]

AVIS
SAVONA
V. Famagosta 3 - Tel. 824 805

ARCAFIN
[redacted]
ARCAFIN
Via Roma 69 - VENTIMIGLIA
Tel. 0184/[redacted]

IMMINVEST
■ Finanziamenti da [redacted] 100 Milioni
■ Prestiti Fiduciari ■ Mutui Agevolati
● Leasing ■ Auto ● Beni Strumentali
● Esiti Rapidissimi
Imperia via Parini 2/3 - tel. 0183/290508

Assitalia
AGENZIA GENERALE DI SAVONA
CERCASI AGENTI
— Necessaria esperienza pluriennale nel settore assicurativo.
— Ottime possibilità a tutti i livelli.
Telefonare appuntamento Sig.ra Giusto. Tel [redacted]

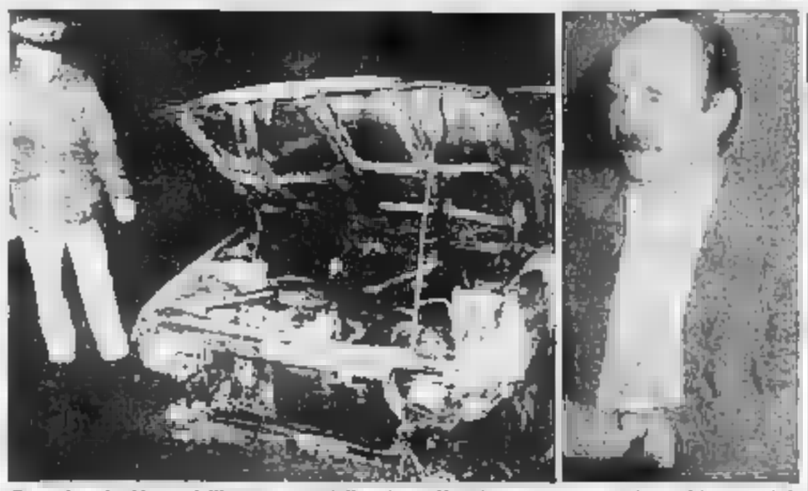


Palazzo Lamba Doria
Inizio Rinnovo - Manifestazione inaugurale
(sabato 15/4 ore 10,30) con partecipazione alunni Liceo Artistico e vincitori Concorso "Angolo Verde"
Piazza Salineri
[redacted] bellezza degli agrumi e delle piante grasse
[redacted] Consoli
La Scalinata Fiorita
Piazza Maddalena
Piante per un giardino ligure
Piazza Chabrol
I fiorisce e l'arte della composizione
Dimostrazioni con gara fra il pubblico
Piazza Sisto IV
La serra [redacted] (piante da appartamento, piante da interno, orchidee, piante rare)
Piazza Vescovado
Gli arbusti e i disegni dei più piccoli
Coordinamento del Garden Club [redacted]
Piazza Vacchuoli
Le piante fiorite da esterno [redacted] "Ingauna Fiori" di Villanova d'Albenga
Pia[redacted] [redacted] Brandale
Gli ortaggi e le piantine della Coop. Ortofrutticola e del Centro di Miglioramento Varietale di Albenga.
Campanassa
Atrio Palazzo Degli Anziani
Esposizione degli elaborati del concorso per la realizzazione del manifesto "FIORI [redacted] 1989" preparati dagli alunni del Liceo Artistico "A. Martini" di Savona.
Salone degli Anziani
Mostra della ceramiche artistiche dell'Associazion[redacted]
Gli alunni del Liceo Artistico "A. Martini" di Savona realizzeranno dipinti sui vecchi portoni del centro storico.
Gli alunni della Scuola di Agricoltura di Albenga abbelliranno l'aiuola prospiciente il palazzo Lamba Doria.
[redacted]

Domodossola, subito dopo la conclusione del Consiglio comunale

Bruciano l'auto all'assessore

Gli inquirenti parlano di attentato anche se Marco Attinà, socialista, esclude di [illegible] nemici - Accanto alla vettura trovato un accendino - Una lunga serie [illegible] episodi sospetti in [illegible] l'Ossola



Domodossola. L'auto dell'assessore socialista incendiata la notte scorsa. A destra Marco Attinà

DOMODOSSOLA — Amara sorpresa per Marco Attinà, 48 anni, di origine calabrese, assessore socialista per l'ambiente e lo stato civile al Comune di Domodossola. Era da poco rincasato dopo aver partecipato ai lavori del Consiglio comunale quando la sua auto, una Fiat Ritmo 75 intestata alla moglie Antonia Pangallo, è stata [illegible] data da sconosciuti.

La vettura dell'assessore era parcheggiata in via Fiume all'angolo con via Diaspro dove abita l'Attinà. Secondo una prima ricostruzione il fatto sarebbe accaduto verso le due di notte: qualcuno ha appiccato il fuoco alla macchina. Le fiamme si sono subito propagate anche ad un bidone porta-rifiuti lì accanto.

[illegible] posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio, e la polizia. Le prime indagini hanno fatto subito sospettare l'attentato anche per il rinvenimento, nei pressi, di un accendisigari. Per ora gli inquirenti tendono escludere che sia stato fatto [illegible] di esplosivi. [illegible] carrozzeria dell'auto non sono infatti state rinvenute le caratteristiche deformazioni, prodotte dal vuoto d'aria che si crea in seguito a deflagrazioni.

Quasi contemporaneamente degli sconosciuti (gli stessi dell'incendio?) hanno forzato le aperture [illegible] bar Eden che si affaccia [illegible] Dissegna. I ladri [illegible] entrati nel locale [illegible] una finestra che dà su via Fiume, proprio dove è bruciata l'auto dell'Attinà e [illegible] asportato il registratore di [illegible].

«Non riesco a capire che cosa possano aver [illegible] un fatto del genere — dice il titolare dell'esercizio [illegible] Cl[illegible] — *a meno che questo serva a mascherare qualcosa d'altro».*

«Sono [illegible] a [illegible] verso l'una — dice [illegible] Attinà — *al termine del Consiglio comunale e dopo averne [illegible] telefonato con alcuni miei [illegible]. Poi uno stanco veglione e ho visto quello che era successo. Un attentato? Non credo anche perché in Comune non [illegible] impegni importanti, non maneggio denaro e non ho mai ricevuto minacce di alcun tipo, né io né mia moglie a cui [illegible] l'auto che [illegible] quasi sempre io. Oltre alla Ritmo abbiamo un furgoncino che ci serve per il lavoro di me [illegible]. Non riesco proprio a spiegarmi l'accaduto. Credo di poter escludere che il fatto possa avere qualche relazione [illegible] l'attività politica e con il Consiglio comunale che si era conclusa qualche ora prima».*

Non è la prima volta che a Domodossola [illegible] verificano episodi di questo tipo. Il 25 dicembre di quattro anni fa, [illegible] quattro di notte, una bomba ad alto potenziale distrusse la sede del partito in via Castellazzo. L'esplosione [illegible] stata preceduta, sempre nello stesso anno, [illegible] una dozzina di attentati. Poi è stato tutto un susseguirsi di gravi intimidazioni: quattro auto incendiate fra l'88 e l'89 e incendi dolosi in cantieri edili.

Carlo Bologna

Risolta la crisi dell'Amministrazione

Torna il pentapartito

DOMODOSSOLA — E' ricomparso il pentapartito a Domodossola. L'accordo per venire a capo della crisi amministrativa è stato firmato dalle segreterie dc, psi, pri (costituenti la precedente maggioranza) alle quali si sono aggiunti pli e psdi: in tutto sedici consiglieri, numericamente come prima dato che l'uscita [illegible] maggioranza dei due socialisti «dissidenti», Cento e Cattrini, è stata compensata dall'ingresso del liberale Fabbri e del socialdemocratico Urani.

Nel documento presentato in Consiglio i cinque dichiarano di riconoscere *«la necessità di dare alla città un'Amministrazione in grado di affrontare i problemi e pertanto responsabilmente concordano nel realizzare una nuova maggioranza aperta anche [illegible] altri contributi politici»*.

L'accordo è basato sulla pari dignità dei cinque gruppi, sull'individuazione di alcuni punti programmatici fondamentali da verificare periodicamente e sulla distribuzione delle deleghe [illegible] rappresentanti.

Il repubblicano Campana, portavoce della nuova coalizione, [illegible] invitato il sindaco a ritirare le dimissioni, [illegible] che De Paoli ha fatto.

L'elezione [illegible] giunta è stata invece fatta slittare a giovedì per il voto favorevole [illegible] ventun consiglieri contro [illegible] che chiedevano soluzione immediata. Il pci aveva insistito per le dimissioni del sindaco e sul nuovo accordo a cinque [illegible] rilevato [illegible] questo [illegible] programma e non apportasse novità numeriche alla maggioranza.

c. b.

AGRICOLTURA DUEMILA

Se una segreteria parla dall'alpeggio

Pubbliche relazioni e fantasia [illegible] donne coltivatrici

E' un piccolo esercito. Al femminile. Oltre duemila donne, per l'esattezza [illegible] titolari d'azienda e 854 «coadiuvanti», che [illegible] delle valli ossolane alle risaie [illegible] Bassa [illegible] giorno mandano avanti [illegible] termine [illegible] è consentito) allevamenti e frutticole a dispetto dello scetticismo [illegible] molti. L'agricoltura novarese, disegnata [illegible] molte sfaccettature, si regge sull'apporto delle lavoratrici dei campi.

Sconosciute, non sempre valutate come la loro attività meriterebbe, [illegible] coltivatrici dirette [illegible] provincia [illegible] Novara rappresentano [illegible] realtà già proiettata nel futuro. Si sono ritrovate nei giorni scorsi ad Arona per un «incontro di primavera» ed è stata l'occasione per un confronto. Il cammino [illegible] coltivatrici novaresi è guidato [illegible] Ivana Gattone di Premosello, delegata provinciale, e da Sandra Gloria, segretaria del movimento femminile.

I gruppi sono 130 e nello scacchiere del lavoro in campagna la zona dell'Ossola è la più rappresentata: 609 iscritte. Lassù, negli alpeggi e sui pascoli, le alpigiane vengono alla tradizione tramandata da secoli. Sono seguite dalle 135 di Verbania, dalle 115 di Borgomanero e Novara, [illegible] 103 [illegible] Omegna.

L'età media oscilla fra i 40-45 anni. *«Ma* — come dice Ivana Gattone — *ci sono molte giovanissime che fanno bene sperare per il Novanta e il Duemila»*. E' di Crevoladossola la [illegible] delle coltivatrici dell'ultima generazione; si chiama Anna De Giuli e ha soltanto 17 anni. E' un po' l'emblema della gente [illegible] montagna che [illegible] abbandonato i cortili, le stalle, per [illegible] posto in fabbrica o in ufficio.

Come lei poche decine di ragazze e ragazzi in tutto il Novarese che hanno raccolto [illegible] il «testimone» lasciato dai padri e dalle madri, in qualche caso dai [illegible] anni. *«C'è una riscoperta della campagna* — dice Sandra Gloria —, *ma essere coltivatrice non significa soltanto lavorare i campi. La nuova frontiera passa attraverso l'agriturismo. Ed ecco molte fattorie realizzate o trasformate per attirare appassionati della vita agreste»*.

La voglia [illegible] restare legati alla «terra promessa» [illegible] spinto la fantasia di molte donne a farsi promotrici di pubbliche relazioni. A Cima Montecosso la voce di Iside Minotti risponde alla segreteria telefonica dell'azienda che ha 6 camere, 12 posti letto, sala di ristoro.

Maria Assunta Spagnoli [illegible] Pallanzeno gestisce l'Alpe Burki di Macugnaga (1600 metri) ai piedi [illegible] Rosa. Le case coloniche adibite a ristoro [illegible] fiorendo un po' ovunque, soprattutto nella zona collinare, nell'entroterra [illegible] Lago Maggiore.

Gianfranco Quaglia

Verbania, per festeggiare le cinquanta candeline della città

Un anno di manifestazioni

[illegible] a giudizio sindacalisti

VERBANIA — Ancora rinvii a giudizio per i sindacalisti verbanesi e ossolani che avevano già occupato due anni fa. L'amnistia aveva cancellato i reati delle manifestazioni sindacali. Ora è stato notificato il rinvio a giudizio a Diego Caretti, segretario zonale [illegible] Cisl, ai fratelli Graziano e Renato Zaretti, il primo segretario di zona Cgil, il secondo segretario Cgil per l'Ossola, per Giorgio Parodi, segretario Uilm zona Ossola e Franco Calvi, delegato sindacale Sibmi. L'accusa è di blocco ferroviario ed interruzione di pubblico servizio per l'occupazione della stazione internazionale [illegible] Domodossola, nel giugno [illegible] durante [illegible] manifestazione contro la chiusura della [illegible].

(a. c.)

[illegible] Tutti contro il deposito al [illegible] Rosa

BOCA — Petizione popolare contro il progettato deposito di rifiuti industriali al Piano Rosa. Nell'elenco sottoscritto dalla stragrande maggioranza della popolazione si chiede la revoca del provvedimento con il quale la Regione concedeva l'autorizzazione all'impianto. Iniziative analoghe stanno partendo da Cavallirio, Cureggio e Maggiora. Comuni che in qualche modo sono interessati al deposito. Anche gli alunni della scuola media locale hanno firmato un loro documento di protesta. Al Comune di Boca è previsto per domani sera [illegible] 21 un incontro pubblico organizzato dal comitato [illegible] salvaguardia del Piano Rosa.

(l. a.)

[illegible] — Dureranno tutto l'89 le manifestazioni dedicate a Daniele Ranzoni di cui quest'anno ricorre il centenario della morte: musica classica e anche un'operetta: «La vedova allegra» di Franz Lehar. Inoltre dibattiti e il «Convivio [illegible] verbaniani» dedicato [illegible] Ranzoni e alla Verbania cinquantenne. C'è nel cartellone di questo primo scorcio, anche il conferimento, il 28 aprile, di un premio per [illegible] scientifici all'Istituto idrobiologico italiano che, nell'occasione, inaugurerà la sua sala conferenze. Della storia di questo istituto che [illegible] anno [illegible] ripercorrerà il mezzo secolo), parlerà il direttore dottor Riccardo De Bernardi. Il 6 e il 7 maggio, imperniata sul cinquantesimo della città e sulla figura [illegible] Daniele Ranzoni, [illegible] sarà la tredicesima edizione della rassegna nazionale di filatelia e numismatica. La rassegna verrà allestita a [illegible] Palazzo Viani-Visconti. [illegible] tranno ammirare alcune importanti collezioni (Balossini, Pastore, [illegible] e Kerbaj), una rassegna di vecchie cartoline del lago ed una raccolta di monete e medaglie della Zecca di Novara. I soci dell'Associazione italiana di storia postale presenteranno anche i giochi filatelici, coniugata postale e collezioni tematiche. Nell'ambito delle celebrazioni sono stati conferiti medaglie ed attestati ai sindaci e agli amministratori comunali dalla Liberazione ad oggi.

a. c.

Le lettere del giovedì

L'illuminazione in galleria

Dopo molti mesi di chiusura, dallo scorso novembre è stato riaperto il tratto Laveno-Luino della statale 394 del Lago Maggiore. Tutto bene. I tunnel sono stati prolungati superando così brillantemente i punti soggetti a frequenti franamenti. Negli stessi tunnel (si tratta di quasi 1800 metri complessivi in galleria) è stato installato un moderno e certamente costosissimo impianto di illuminazione. Mi chiedo soltanto perché a tuttoggi non sia stato ancora attivato. [illegible] nei tratti [illegible] tunnel a copertura totale [illegible] entro roccia, il buio è assoluto: Ci vorrebbe poco a provvedere.

Alfredo Contini, Laveno

Le stazioni di Verbania

VERBANIA — Non so di chi [illegible] la competenza, credo comunque sarebbe più che opportuno dare una passata alle pareti della [illegible] Verbania-Fondotoce. Mi riferisco in particolare a quelle dei sottopassaggi che, [illegible] «decorate», come sono — tra slogans, invettive, messaggi d'amore, disegni scurrili — [illegible] costituiscono certo [illegible] accattivante impatto per quanti giungono in città [illegible] vendosi del treno. A proposito di «stazioni» voglio anche segnalare che nella sala d'attesa dell'imbarcadero di piazzale Fialm ci piove. Niente di tragico, certo, ma è un altro cattivo biglietto da visita. Se poi teniamo conto che la stazione è stata realizzata solo da pochi anni...

Seguono due firme

Un grazie di cuore dall'Omar

Durante il primo weekend dello scorso [illegible] zo all'Istituto tecnico «Omar» di Novara è stato perpetrato il furto delle quote di anticipazione per visite di istruzione depositate dagli alunni in [illegible] del relativo [illegible].

Di fronte alla grave ed incresciosa situazione provocata dal furto, [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Provincie Lombarde — [illegible] sempre [illegible] siere dell'Istituto — ha assunto [illegible] decisione di intervenire [illegible] in forma straordinaria con [illegible] massiccio contributo di 25 milioni, che copre la quasi totalità di quanto sottratto dagli ignoti malfattori permettendo così il regolare svolgimento del previsto programma [illegible] visite didattiche.

Gli alunni, assieme al pre[illegible] e a tutte [illegible] componenti dell'Istituto, desiderano manifestare pubblicamente il proprio ringraziamento ai dirigenti della Cariplo per la sensibilità e generosità dimostrate, che rientrano in [illegible] grande tradizione [illegible] l'Istituto bancario ha sempre saputo continuare a ravvivare. Si ringraziano anche tutti coloro che si sono messi a disposizione e hanno contribuito per risolvere completamente la situazione provocata [illegible] furto.

Il preside
[illegible] Francesco Nocera
Novara

Arte moderna per abbellire Novara

Da alcuni anni [illegible] amministrazioni civiche hanno emesso [illegible] ordinanze e [illegible] autorizzazioni per il rifacimento e riadattamento di palazzi abitativi ad antico splendore.

Ottima e bell'idea, il centro storico è la città [illegible] più vivibili e il forestiero arrivando a Novara la trova accogliente e bella.

Perché non lanciare [illegible] messaggio a tutti i costruttori-proprietari di palazzi affinché abbelliscano gli atrii, androni, cortili, giardinetti con opere d'arte contemporanea, [illegible] [illegible] pitture, sculture, mosaici, affreschi? Gioverebbe sia agli abitanti che al turista attratto oltre che dalle opere di Antonelli, anche da questo nuovo itinerario artistico-culturale. Potrebbe essere il fiore all'occhiello dei suoi abitanti.

Posso sognare?

Liviana Papa,
Novara

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, moto, anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

5.400.000/10.000.000 IMMEDIATI!!!
[illegible] il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate [illegible]
Il tutto [illegible] muoversi da casa!!!
OARVIN [illegible] srl
Via Lagrange [illegible] - Novara - Tel. 0321 453.812

CERCASI
cuoco unico
per ristorante sul lago
Telefonare 0323 522.12
(orario ufficio)

L'ufficio più grande d'Italia

centro moderno contabile commerciale
concessionario Buffetti
consegna a domicilio
comodamente nel vostro ufficio
b.do quintino sella 38 novara tel. 28894

La SANITARI POZZI - [illegible] S.p.A.
ricerca per il proprio stabilimento di Gattinara (Vercelli)
CAPO REPARTO MANUTENZIONE
che, alle dipendenze [illegible] responsabile del Servizio Impianti, dovrà coordinare uomini e mezzi per la gestione delle attività di manutenzione all'interno dei reparti [illegible] produzione.
Si desidera entrare in contatto con diplomati ad indirizzo tecnico, [illegible] età [illegible] circa 30-35 anni che abbiano maturato una pluriennale esperienza in posizione analoga.
Gli interessati potranno presentarsi presso [illegible] l'Ufficio Personale dello stabilimento [illegible] Gattinara (Vc), piazza Mazzini 2.

La [illegible] POZZI - [illegible] S.p.A.
ricerca per il proprio stabilimento di Gattinara (Vercelli)
PERITI
da inserire nei reparti di produzione, i quali, dopo adeguato training formativo, saranno in grado di poter assumere posizioni di crescente responsabilità e professionalità.
Si desidera entrare in contatto con candidati neo-diplomati o con breve esperienza lavorativa.
Completerà il profilo dei candidati [illegible] particolare attitudine ai rapporti interpersonali.
Gli interessati potranno presentarsi presso l'**Ufficio Personale dello [illegible] di [illegible] (Vc) - Piazza [illegible] n. 2.**

SUPERMERCATO
EXTRAMARKET
Viale Kennedy
BORGOMANERO
Ci scusiamo con la nostra spettabile clientela per i disagi arrecati nella ristrutturazione del supermercato. Avvisiamo che il reparto alimentare è stato riaperto più grande e completo.
LA DIREZIONE

Guerrino Piana, un artigiano in bilico tra presente ■ passato svela un segreto

Nacque in prigione a Milano la «fortuna» della Valstrona

Due valligiani appresero in carcere il «trucco» del lavoro ■ serie - Una rivoluzione per la Valle

DAL NOSTRO INVIATO

FORNO — In Valle Strona l'orologio cammina più adagio. Il caotico presente deve ancora arrivare. Le donne ■ ■ costume ricamato al «punceito» e hanno il passo pesante di chi da generazioni porta sulle spalle la gerla.

I paesi sembrano appesi alle pareti ■ roccia e i fianchi delle montagne sono striati da mille cascatelle che fino a qualche decennio addietro ■ la forza motrice che faceva girare i torni delle piccole aziende dove lavorano il ferro e il legno. Di questi laboratori ne sono rimasti ■ cora 147.

Oggi la ruota a pale ■ pezzo da museo. Il ronzio ■ motore elettrico ha sostituito lo scrosciare dell'acqua ■ anche i torni ■ ■ più degli instabili trabiccoli, ma moderne macchine elettroniche. Però qui non ■ cambiato ■ tutto la lavorazione. E' sempre quella che si tramandano da padre in figlio. La storia di una di queste generazioni ■ artigiani è scritta ■ cappello sgualcito e pieno ■ buchi che Guerrino Piana, 54 anni, tiene ben calcato fin sulle orecchie. Un feltro ■ ■ sul quale i trucioli ■ attaccati come coriandoli.

«Ho quasi ■ anni, appresi a scolpirli ■ il pirografo. «Gli stessi che costruiva mio trisnonno», continua Piana. E mostra una miriade di tazzine, cucchiai, mestoli, che è andato ■ raccogliere in giro per alleatire il «mio museo». Che poi non è proprio tanto suo visto che lo hanno già visitato non meno di 5 mila ragazzi ■ ■ milanesi. «Vengono qui, sono interessati a questo vecchio lavoro, mi fanno tante, tante domande. Toccano tutto e io li lascio fare». Ricordi del passato che Guerrino Piana pazientemente cerca in giro. Qualsiasi oggetto, l'importante che sia attinente al casalingo e che abbia quella giusta patina di vecchiaia. E saggiamente l'artigiano ha ripreso ■ costruire pezzi scomparsi ■ anni e anni «perché la gente li vuole, ■ curiosa di avere ■ ■ un utensile che avevano visto tra le mani della loro nonna, come questa scatolina per controllare se le uova sono fresche, o questo arnese per arricciare il burro, questo mestolo per tirare su la pastasciutta e che va molto forte in America. Oppure ■ «jo-jo», che è tornato di moda, come negli Anni Trenta».

■ al piano gli oggetti sono prodotti industrialmente ma sono un'altra cosa.

Aldo Popaiz

Valstrona. Guerrino Piana con l'inseparabile feltro (F. De Sordi)

tenava a mio trisnonno — comincia l'uomo con entusiasmo — *L'aveva in ■ quando lavorava il legno leggiù, sotto la cascata. E' un frammento di storia, come ■ suo laboratorio che ho ricostruito qui, vicino alla mia azienda».*

Quella che può sembrare una baracca, tutto ■ che possedeva il ■■■no di Guerrino, che lo aveva già ereditato ■■ padre, quindi saltiamo nel '700: in pochi metri quadrati ■■■■ il laboratorio, la cucina e ■ ■■■■ da letto.

Dice Guerrino, sfogando con le mani il tornio quasi volesse accarezzarlo, che quell'intrico ■ cinghie e pulegge «ha rivoluzionato ■ ■■■ Strona» e spiega il perché, ■■ prima delle in movimento la macchina utensile ■ cando cadere sulla ruota a pale un rivolo d'acqua.

«A quei tempi i rocchetti del filo si costruivano al tornio, a mano, con le sgorbie, e non uno era uguale all'altro. Succede che due tipi di Forn■ vanno a Milano, combinano qualcosa e finiscono ■ galera. Li mettono ■ lavorare al tornio, proprio vicino a due ergastolani che costruiscono rocchetti, tutti uguali. Con questo sistema» e mostra una sagoma in legno con il profilo del rocchetto su ■ i due artigiani in ■■■ fa■■■no scorrere l'utensile. Una guida che permetteva la precisa lavorazione in serie. «Quando i due compaesani sono tornati a casa, hanno insegnato il trucco a mio nonno e da allora tutto è stato più facile»; trucco che ha subito fatto il giro della valle e ha dato un immediato impulso alle lavorazioni.

I casalinghi fabbricati tra ■■■■ta montagne hanno cominciato ■ ■■■■ in giro per il mondo ■ ancora oggi attraversano l'oceano per approdare nelle case americane, australiane, giapponesi: saliere, formaggere, piatti, ciotole, cucchiai, mortai, macinacaffè, macinapepe, rulli per stirare la pasta. Oggetti che ■■■ ■■■ mai cambiati nel tempo né ■■■■ modello, né come funzionalità. Forse sono stati solo abbelliti con qualche pennellata di vernice o scolpiti ■■■ il pirografo.

nel '700: in pochi metri quadrati ■■■■ il laboratorio, la cucina e ■ ■■■■ da letto.

Dice Guerrino, sfogando con le mani il tornio quasi volesse accarezzarlo, che quell'intrico ■ cinghie e pulegge «ha rivoluzionato ■ ■■■ Strona» e spiega il perché, ■■ prima delle in movimento la macchina utensile ■ cando cadere sulla ruota a pale un rivolo d'acqua.

I casalinghi fabbricati tra ■■■■ta montagne hanno cominciato ■ ■■■■ in giro per il mondo ■ ancora oggi attraversano l'oceano per approdare nelle case americane, australiane, giapponesi: saliere, formaggere, piatti, ciotole, cucchiai, mortai, macinacaffè, macinapepe, rulli per stirare la pasta. Oggetti che ■■■ ■■■ mai cambiati nel tempo né ■■■■ modello, né come funzionalità. Forse sono stati solo abbelliti con qualche pennellata di vernice o scolpiti ■■■ il pirografo. «Gli stessi che costruiva mio trisnonno», continua Piana. E mostra una miriade di tazzine, cucchiai, mestoli, che è andato ■ raccogliere in giro per allestire il «mio museo». Che poi non è proprio tanto suo visto che lo hanno già visitato non meno di 5 mila ragazzi ■■■ ■■■■ milanesi. «Vengono qui, sono interessati a questo vecchio lavoro, mi fanno tante, tante domande. Toccano tutto e io li lascio fare». Ricordi del passato che Guerrino Piana pazientemente cerca in giro. Qualsiasi oggetto, l'importante che sia attinente al casalingo e che abbia quella giusta patina di vecchiaia. E saggiamente l'artigiano ha ripreso ■ costruire pezzi scomparsi ■■■ anni e anni «perché la gente li vuole, ■ curiosa di avere ■ ■■■ un utensile che avevano visto tra le mani della loro nonna, come questa scatolina per controllare se le uova sono fresche, o questo arnese per arricciare il burro, questo mestolo per tirare su la pastasciutta e che va molto forte in America. Oppure ■ «jo-jo», che è tornato di moda, come negli Anni Trenta».

■■ al piano gli oggetti sono ■■■ prodotti industrialmente ma sono un'altra cosa.

Aldo Popaiz

Nomade diciannovenne costretto sulla sedia a rotelle dopo ■■ incidente

Non può tornare a ■■■ dall'ospedale perché manca un permesso del Comune

Nel campo degli zingari, per poterlo assistere, vorrebbero installare una casetta prefabbricata, ma è ■■■ il regolamento

NOVARA — Per Alan De Colombi, ■■ anni, rimasto paralizzato ■ seguito ad un incidente stradale, c'è bisogno di una ■■■. I suoi familiari, nomadi del popolo Sinti che vivono nell'unico ■■■■ attrezzato dal Comune alla periferia di Novara, vogliono assisterlo direttamente. Lo sfortunato ragazzo non ■■■ l'ora di lasciare il reparto paraplegici dell'ospedale di Mi■■■ nel quale ■ ricoverato; è convinto che ■ calore ■ l'affetto ■■■ genitori e dei ■■■■ fratelli gli allevierebbero i disagi dell'immobilità.

Ma c'è ■■ problema: costretto com'è sulla sedia ■ rotelle, non può entrare e uscire dalla roulotte che ■■ sempre ■ stata la sua casa. Per questo il ritorno ■■ i parenti è stato ritardato. La ■■■■ del giovane, Giacomina Bersani, ■■ dieci anni personaggio-guida del campo, la madre Mafalda De Colom■■ e il padre Roberto Bersani non ■ sono però arresi. Facendo nella proverbiale solidarietà fra gli zingari hanno girato per i campi di Piemonte e Lombardia e dappertutto hanno trovato un aiuto economico per raccogliere la ■■■■■ necessaria all'acquisto ■ un piccolo prefabbricato in legno.

Novara. La famiglia di zingari che vuol mettere ■■ casa, nel riquadro Alan De Colombi

Adesso la casa per consentire ■ rientro ■ Alan ci ■■ rebbe ■■ è sorto un altro problema, questa volta ■ ordine burocratico: il Comune di Novara è restio a concedere l'autorizzazione per installare nel campo ■■■ costruzione fissa. Pare che la ■■■ ■■■ rientri nei regolamenti.

■■■ prevedendo tale difficoltà, per raggiungere ■ somma ■■■■■ all'acquisto del prefabbricato Roberto Bersani nei giorni scorsi ha venduto la grande roulotte che ospitava la sua numerosa famiglia: oltre ad Alan, dall'unione ■■ Bersani ■■■ Mafalda De Colombi sono nati altri cinque ■■■: Michele, 17 anni, Mario, 15, Giovanni 12, Raffaele 9 e Bernardette, l'ultima nata, che ha appena ■■ mesi.

Così, mentre ■ prefabbricato è pronto ma bloccato dal «veto» municipale, Roberto Bersani ha rimediato ■■■ roulotte molto piccola nella quale per lui non c'è posto. Si è preparato una branda all'addiaccio e dorme sotto ■■ telone sperando ■■■ l'attesa ■■■ permesso non diventi troppo lunga.

Per dare una mano alla famiglia in difficoltà è intervenuta l'Opera Nomadi di Novara. Il presidente Piergiano■■ Baroni sta tentando di rimuovere gli ostacoli e risolvere il ■■■■».

Marcello Sanzo

■■■■■■ - Primo esame per la Tosi Novara

Nella tana del Parma

NOVARA — Dopo ■ confortante avvio di campionato con ■■■ vittoria a spese del ■■■ Marino, la Tosi Farmaceutici Novara si prepara per la trasferta di Parma. La partita rappresenterà ■ prova ■■ del fuoco per i novaresi, impegnati su uno dei più bei diamanti d'Europa, capace ■ ■■■ 16 mila posti a sedere, opposti ad una fra le più blasonate squadre italiane. In casa parmense ci sono state molte polemiche per la campagna acquisti operata dallo staff del presidente Casoli, che ha pensato più a vendere che a rinforzare la squadra.

La vittoria di Torino per 3 a ■■■a però contribuito a gettare acqua sul fuoco delle con■■■■■■ dei tifosi abituati troppo bene dalla loro squadra.

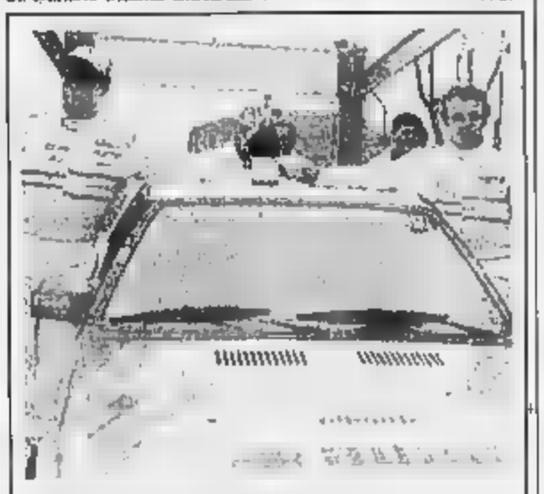
A Parma ■ aspetta con interesse l'arrivo del Novara, squadra apprezzata nella «capitale» del baseball italiano. La vittoria sul San Marino ha contribuito ad alzare ulteriormente le quotazioni degli azzurri.

Nella squadra di Guillizzoni non si segnalano infortuni. Il morale è alto, e si guarda alla seconda di campionato con fiducia. Capitan Antonio Fini ed i suoi uomini cercheranno ■ portare a ■■■ almeno un successo nei tre incontri previsti per confermare ■ felice avvio della stagione.

Dando ■■■ sguardo al restante programma, il San Marino tenta il colpaccio ricevendo il Rimini, mentre ■ scontro Milano-Torino sarà seguito anche in casa novarese, per i riflessi futuri nella lotta al quarto posto, valido per entrare nei playoff ■ luglio.

E' ■■■■■■■ ■■■ la formazione Primavera, guidata da Daniele Canna. Gioca ■■■ mercoledì mattina ■ pomeriggio al diamante «Provinia», ospitando il Parma. La Primavera è il vivaio ■■■■■ della prima squadra, che ■ passato ha sfornato campioni ■■■ approdati al grande ■■■ ■■■ baseball italiano, ■■■ me i vari Antonio ed Italo Fini, Pisoni, Vada e Barbieri.

r. s.



BRINDISI TRA NOVARESI

Canelli. Una simpatica immagine dell'equipaggio Zucchetti-Poletti mentre brindano con lo spumante al termine del rally, domenica mattina. I due piloti hanno ingaggiato un vibrante testa a testa con l'equipaggio astigiano Capellino-Morino, uscito di strada ■■■ penultima prova speciale. La forte accoppiata Zucchetti-Poletti si è aggiudicata su Lancia Delta 4WD la quarta edizione del rally di Canelli

Cinema ■ taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 15; 18; 20; 22.
■■■■■■ **Rain Man,** con ■■■ lin Hoffman e Tom Cruise ■■■ 15,30; 22.
FARAGGIANA: Aquila d'attacco. Ore 20.25; 22.15.
VITTORIA: La chiesa, di Dario Argento. Ore 20; 22.
■■■ **Gli intoccabili,** con Richard Gere. Ore 20,15; 22.15.
ARALDO: Pelle alla conquista del mondo (Oscar per il miglior film straniero 1989). Ore 21,15.
SACRO CUORE: Wall Street, versione originale inglese. Ore 21

ARONA

MODERNO: U2 Rattle and hum, ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

SELLINZAGO

VANDONE: riposo

■■■■■■■■■■

MODERNO: ■■■ ■■■liani di Mary (luce rossa). Orario: 20, 22.
NUOVO: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Una donna in carriera. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

■■■■■■■■■■

CORSO: non pervenuto
CINE 1: non pervenuto.

GATTINARA

■■■■ **Film a luce ■■■■■** Ore 20.30; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: ■■■ dead versione originale
ORATORIO: riposo

ROMAGNANO SESIA

■■■■ **DEL POPOLO:** chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La boutique del piacere (luce rossa). Ore 21.15
ARISTON: Le relazioni pericolose. Ore 20.15; 22.30.
■■■■ ■■■n Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30
SOCIALE (Intra): Gli irriducibili. Ore 20,15; 22.30.
SOCIALE (Pallanza): Una donna in carriera. Ore 20; 22,15.

■■■■■■■■■■

ARLECCHINO: non pervenuto
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8,45: Negri, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: Vercovio, piazza delle Erbe

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo.
OLEGGIO: Parocchini.
GATTINARA: Sozzo.
VERBANIA (Pallanza): Olivazzeri ■■■■■■■ Catalinotti

OSPEDALI

■■■■ (0321) 3731; **Galliate** (0321) 51 054, **Oleggio** (0321) 91 ■■■ **Arona** (0322) 45.341, **Borgomanero** (0322) 843 083, **Stresa** (0323) 30 428, **Verbania** (0323) 502 321, **Premosello** (0324) 88.719, **Domodossola** (0324) 45 481; **Omegna** (0323) 642.121.

LA STAMPA

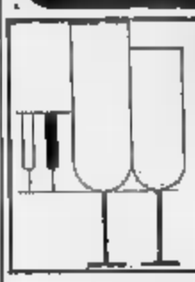
Uffici di corrispondenza **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398 401/2. Fax 36 391. **Domodossola** via Ferra■■ 13, tel. (0324) ■■ 707. **Verbania** via Da Borgo 37, tel. (0323) 43 435.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la **Lina Levy Gagliardi** ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo profondo dolore

— Oleggio, 12 aprile 1989

FINALLIANO
a tutti ● senza cambiali ● fino a 500.000.000
L. ■■■.000 in 24 mesi da L. ■■■.■■■
L. ■■■.■■■ in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - **NOVARA** - Tel. 0321 36.618
ARONA - Tel. 0322 48.475


Pink Lady Piano Bar
con FLAVIO PATRIARCA
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2
BORGOMANERO
Piazza Martiri 28 - Tel. 0322 846.495
Chiuso lunedì

IMPRESA DI PULIZIE
LA SPAZIALE
Pulizia di:
Case - Uffici - Teatri - Moquettes - parquets
NOVARA - Via del Cattaneo 3 - tel. 0321-398295

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
da 5 a 100.000.000
SENZA IPOTECA
a dipendenti, artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti
fino a ■■■.■■■.■■■
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa e fiduciari
LEASING auto e immobiliari
INTERFIN - Tel. ■■■ 77.894 - 77.692
MASSIMA SERIETA'

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE ■■■
Via Giulietti ■ - ■■■■ NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI ■■■ ■■■■■■
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sono a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in ■■ ■■■. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per a■■■■amento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30

COSTITUENDO ISTITUTO DI ■■■■■■■ in ■■■■ CERCASI
per data da convenirsi
n° 1 operaio/a parrucchiera donna
n° 2 apprendiste parrucchiere donna
n° 1 parrucchiere uomo
n° 1 estetista diplomata
Per informazioni Tel. 0323 ■■■■■

PRETURA DI VER■■■■
N. 25/89 ES. PEN.
Il ■■■■ ■ **Verbania,** con ■■■■■ del 14.2.1989, esecutiva il 18.3.1989, ha condannato **Tamboia Antonio,** nato il ■ giugno 1947 a Spinazzola, ■■■idente in Verbania, Via Cassinone, 5, alla pena di L. 1.300.000 di multa, nonché al■ pubblicazione della sentenza su «La Stampa» - Cronache ■■ Novarese, applicando, inoltre, al Tamboia il divieto■ emettere assegni bancari o postali per il periodo ■ anni tre, perché ritenuto responsabile ■■■ reato di ■■■ agli artt. 81, ■ bis C.P., 116 n. 2 R.D. 21.12.1933, n. 1736, per avere, con più azioni ■■■■■■■ del medesimo disegno criminoso, ■■■■■■ i sottoelencati assegni bancari senza che presso ■ ■■■■■■■■ vi fosse la ■■■■■■■■ provvista:
- ass. di L. 2.357.000 in Verbania il 15.6.1987;
- ■■■. di L. 1.960.000 in Milano il 19.6.1987;
- ass. di L. 960.000 in Milano il 29.6.1987

Ipotesi grave per i precedenti. E' estratto conforme ■■ ■■■ pubblicazione.
Verbania, li 29/3/1989.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
Antonino Amore

GRIMALDI PROPONE:
LAGO D'ORTA località Vaccaro, sfruttando vista lago libera, subito villa con terrazzi composta da: ingresso, ampio soggiorno, pranzo, tinello cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, terreno di lago
GOZZANO: in cosa bifamiliare libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina e giardino
GOZZANO: posizione centrale in casa semindipendente libero appartamento composto da: Piano Terra soggiorno, cucina, bagno; Piano 1°: 2 camere; possibilità di autonomia
BOLETO: in quota proveniente assegnate n° 3 posti da natante con tenda
ARMENO: in palazzina recente costruzione libera subito n° 2 appartamenti composti da: A) soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, balcone; B) cucina abitabile, camera, bagno, balcone, box auto, cantina, terreno
GRIMALDI
OMEGNA
Lungolago Cranna 7
Tel. (0323) 641.813

PER TUTTI
FINANZIAMENTI
IN 48 ORE
senza nessuna spesa anticipata
Tel. 0322/845.835
BORGOMANERO

PRESTANOVA
Corso Zanitello, 7
Lungolago - Pallanza
■■■■■■■■
Tel. (0323) 50.29.51
Si concedono prestiti a **TUTTI...** purché in ■■■■■■■ di reddito.
Es.: **10.000.000 a L. 230.000 mensili**

studio casa
■■■■■■■■■■

Vercelli, i progetti dopo la chiusura del «neuropsichiatrico»

Ospedale «cancellato»

Sono rimasti 140 degenti che vivono in comunità - A seconda dell'autonomia escono per spese e si occupano di piccoli lavori - Un nuovo rapporto con le loro famiglie

VERCELLI — Il «neuropsichiatrico» di via Trino non è più un ospedale: l'Usl l'ha depennato dall'elenco dei nosocomi, ma una trasformazione burocratica non è sufficiente a cambiare il volto di una comunità che porta impressi i segni del vecchio sistema manicomiale.

Cosa è cambiato dunque per i 140 ospiti della struttura? La delibera del Comitato di gestione ha inciso nella sostanza per cambiare la loro vita? La riforma degli istituti psichiatrici sta dando dei risultati, o, come di frequente accade, dietro la nuova etichetta sono rimasti i vecchi sistemi?

Lucia Pigino, presidente dell'Unità sanitaria, ha ereditato lo spinoso problema dei 140 malati di mente che, nonostante la «legge 180», hanno continuato a vivere nei reparti di via Trino e ora sta cercando di adeguare l'ex Opn ai nuovi indirizzi psichiatrici. In questo compito, molto delicato, è affiancata da Maria Cristina Bosco, l'assistente del direttore sanitario del Sant'Andrea.

«Un segno del cambiamento? Potrà sembrare stucchevole — spiega la presidente dell'Usl — *ma ho avuto la sensazione tangibile che le cose stanno gradatamente cambiando quando, a Pasqua, ho rivisto genitori e parenti in visita agli ospiti della comunità. Non succedeva più da anni».* Aggiunge Maria Cristina Bosco: *«Con l'aiuto degli infermieri ho riallacciato i contatti con le famiglie e, nella maggior parte dei casi, l'obiettivo è stato raggiunto. Addirittura vi sono scambi di visite tra gli ospiti e i loro parenti e non è stato facile ricostruire un clima d'affetto».*

L'esempio costituisce un primo significativo tassello. Il mosaico che rappresenta l'ex Opn 1989 è costituito inoltre da piccole comunità che hanno sostituito i vecchi reparti, dove gli ospiti imparano a condurre, nel limite imposto dalle loro condizioni psicofisiche, una vita normale. *«Gli ospiti escono per la spesa e, pur usufruendo del servizio di mensa del Sant'Andrea* — dice ancora Maria Cristina Bosco — *cucinano in molte occasioni i loro pasti. Inutile precisare che la maggior autonomia è soprattutto una terapia di base».*

Al di là delle etichette, il progetto di deospedalizzazione comporta inoltre un diverso rapporto dei malati di mente con la struttura sanitaria. Come ogni cittadino, gli ospiti dell'ex Opn hanno scelto il loro medico di base che li assiste per i problemi di carattere fisico, mentre per quelli mentali c'è la consulenza dello psichiatra che, un tempo, era la figura dominante nelle strutture manicomiali.

I cambiamenti saranno ancor più evidenti dal prossimo mese di maggio quando prenderà l'avvio un programma particolare di iniziative per la comunità che ospita i 27 cerebropatici, programma che prevede il coinvolgimento in prima persona degli infermieri. Spiega Maria Cristina Bosco: *«Stiamo tentando di costituire un gruppo stabile tra malati e operatori, per poter mettere in cantiere iniziative come visite in città, o piccoli lavori manuali. E la consulenza psichiatrica non sarà più rivolta solo al singolo, ma a tutto il gruppo».*

Già dando buoni risultati anche il «servizio di animazione e psicomotricità» aperto ai pazienti esterni e agli handicappati psichici provenienti dai paesi. Dispone di una sala di ginnastica e di laboratori per varie attività (dalla pittura ai lavori a maglia) e funziona dalle 8 alle 16. E tra i programmi per l'estate ci sono corsi di nuoto.

Daniele Cabras

Solitudine e terza età incontro al Dugentesco

VERCELLI — In una città che conta una popolazione anziana tra le più numerose del Piemonte (gli ultrasessantacinquenni sono oltre 6000), il problema dell'assistenza alla terza età è particolarmente sentito e continua a far discutere.

E stasera tornerà nuovamente in primo piano, durante un incontro al Salone Dugentesco, per la presentazione del libro «Eutanasia da abbandono», scritto a più mani da geriatri, farmacologi e psichiatri che si sono occupati e si occupano di anziani non più autosufficienti, da giuristi e magistrati. La pubblicazione comprende inoltre pagine con le osservazioni e i pensieri dell'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, e del senatore Norberto Bobbio.

Il titolo del volume, edito dalla Rosenberg & Sellier di Torino, è provocatorio: quali garanzie sa offrire lo Stato alla terza età? E il momento della sua presentazione a Vercelli coincide con la cronaca agghiacciante delle «dolci morte» provocate dalle infermiere viennesi dell'ospedale di Lainz ai loro pazienti più anziani.

Gli ospiti dell'incontro al Dugentesco, Francesco Santanera, presidente dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, e Fabrizio Fabris, che da 15 anni è il direttore dell'Istituto di gerontologia dell'Università di Torino, racconteranno, attraverso le loro esperienze, i cambiamenti in atto sul pianeta della terza età, dall'assistenza alla tutela giuridica.

Al dibattito che concluderà la serata potrà partecipare tutto il pubblico in sala, raccontando i problemi o le situazioni che conosce da vicino, proponendo quesiti agli ospiti e agli amministratori della città che siederanno al loro fianco. L'incontro è organizzato dalla libreria «Dialoghi», dalla parrocchia del Sacro Cuore (don Piero Borelli, il sacerdote del quartiere, è il dinamico presidente del gruppo 3A, un'associazione di volontariato che segue gli anziani vercellesi ammalati), dagli assessorati alla Cultura e ai servizi socio-assistenziali del Comune.

La riunione si inizierà alle 21.

r. m.

In tribunale Angelo Canepa, 34 anni, ha cercato di ferirsi

Padre costringeva il figlio a vendere droga: 10 anni

Il ragazzino, 13 anni, consegnava l'eroina in una cascina di Trino - Le altre condanne

VERCELLI — Una cascina alla periferia di Trino trasformata in uno spaccio per la vendita di eroina, con un ragazzino di tredici anni sfruttato dalla consegna delle dosi: per Angelo Canepa, 34 anni, trinese, proprietario del rustico e padre del piccolo che era stato costretto a trasformarsi in intermediario, la condanna del Tribunale di Vercelli è stata pesante: dieci anni e sei mesi di carcere. Il suo complice, Carlo Stanzo, 22 anni, di Livorno Ferraris, dovrà invece scontare 4 anni e sei mesi.

E' invece stata scagionata la sua convivente, Erminia Gaggion, di 26 anni. Al quarto imputato, Sestina Tundo, 20 anni, vercellese, è stata inflitta una condanna ad 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. La donna ha avuto un ruolo marginale nella vicenda: accompagnava in auto Angelo Canepa (che soffre di una grave forma di diabete e non ha ottenuto la patente) ad acquistare la droga sul mercato milanese. E' tossicodipendente e riceveva, come compenso, una piccola dose.

Il traffico di sostanze stupefacenti alla cascina Stoppino era stato scoperto in settembre, dalla squadra mobile di Vercelli, in collaborazione con il commissariato di Casale. Gli agenti avevano finto di voler acquistare un «quartino» di eroina e il ragazzino, ignaro, aveva consegnato la droga. Non doveva fare domande: gli bastava avere, in cambio, ben ripiegata, una banconota da 50 o da 100 mila.

Angelo Canepa

Carlo Stanzo

In un angolo della stanza erano stati materassi alcuni materassi: qui si potevano fermare i «clienti» che volevano utilizzare subito la droga. Tra loro giocava spesso la figlia, undicenne, di Carlo Stanzo e Erminia Gaggion, che si erano trasferiti temporaneamente nel rustico.

In poche ore, mentre la polizia circondava la cascina, più di venti tossicodipendenti avevano bussato alla porta di Angelo Canepa per acquistare la dose quotidiana di eroina. E, ogni giorno, la clientela era numerosa. All'interno della casa, intanto, un agente aveva allontanato il ragazzino e aveva preso il suo posto. Fermava ogni nuovo arrivato, finché la stanza non si era riempita di persone. Sono state tutte segnalate alla magistratura. Il bambino addetto alla vendita, che considerava il compito come uno strano gioco, è stato chiamato a raccontare la sua storia ai giudici vercellesi. Ma non è comparso in aula. Il caso verrà invece discusso dal Tribunale dei minori di Torino. Il piccolo non è imputabile: la magistratura dovrà invece decidere l'affidamento ad una nuova famiglia.

Durante l'irruzione erano stati sequestrati «quartini» di eroina, già confezionati per la vendita, ed altri 50 grammi di sostanze stupefacenti nascosti all'interno di un nido di rondine, nel fienile del cascinale. Il traffico di droga si era iniziato da pochi mesi e il via-vai di persone attorno alla cascina Stoppino non era passato inosservato: Angelo Canepa e Carlo Stanzo, sicuri del «silenzio» della loro clientela, non avevano cercato nessuna copertura. Entrambi sono pregiudicati: Canepa ha numerosi precedenti per detenzione e spaccio di droga; il nome di Stanzo è legato ad una serie di estorsioni avvenute a Chivasso. Di fronte ai giudici hanno cercato di difendersi dicendo che tutta l'eroina sequestrata sarebbe servita soltanto per consumo personale: era una specie di scorta immagazzinata per il futuro.

Al momento della sentenza, con una condanna superiore di un anno alle richieste del pubblico ministero, Angelo Canepa si è avventato contro una balaustra, cercando di ferirsi, ma è stato fermato e portato in carcere.

Roberta Martini

Protesta dei gommisti vercellesi che speravano nel servizio comunale

I vecchi pneumatici nei cassonetti perché la discarica non li accetta

Due camion scaricati in varie zone della città - L'assessore all'Ecologia: «E' un equivoco»

VERCELLI — *«Ma quale discarica autorizzata di Cappuccini? Ci hanno rimandati indietro: tante scuse, però i vostri pneumatici non li vogliamo. Siamo stati costretti a fare marcia indietro, con due camion carichi all'inverosimile».* Marco Mentigazzi è furente: aveva saputo che, finalmente, dopo due anni di attesa, era stato risolto il problema di tutti i rivenditori di pneumatici della città, costretti a chiedere ai clienti se, per favore, provvedevano allo smaltimento dei copertoni usati, cioè se, nella loro fortunata qualità di privati, li potevano buttare nel più vicino cassonetto per i rifiuti, cosa che invece la legge impedisce al gommista artigiano. Poi, domenica, era arrivata la buona notizia: l'assessore all'Ecologia aveva suggerito a tutti (rivenditori compresi) di portare pneumatici usati e vecchi elettrodomestici alla discarica al quartiere Cappuccini.

Quando però ieri mattina un furgone della ditta Mentigazzi ed un secondo della «Roberto Gomme» si sono presentati all'entrata, si sono visti sbarrare la strada dal custode. *«E' una discarica di seconda categoria* — ha detto ai camionisti — *riservata a materiali edili, macerie, vetri».* I pneumatici sono stati scaricati, per protesta, lungo la strada del ritorno: spuntavano da tutti i cassonetti della città. Dal partito comunista, Bruno Baltaro e Teresio Pareglio hanno indirizzato al sindaco una interrogazione interpellanza: *«Perché il Comune non è ancora riuscito a trovare un'area per lo stoccaggio?».*

L'assessore all'Ecologia, Arrigo Daniell, chiamato in causa dalle proteste, risponde: *«Per l'uso della discarica di Cappuccini non ci siamo capiti. Ci serve ancora tempo per avviare un progetto di raccolta differenziata con container».*

r. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ARENA: chiuso e da domani **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con Glenn Close e John Malkovich (vietato min. 14 anni)
NUOVO ITALIA: **Jackknife** con Robert De Niro
PRINCIPE: **Rain man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise
VIOTTI: **La chiesa**

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 203: mostra di Fulvio Pignatelli che si terrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 69: termina domani la mostra «Chaos» mail art project. Orario: 17.30-19.30

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Giorgio Bonjuan*, via Restano 68 tel. 61.790
Ussl 50 - Gattinara (NO): *Dr. Sarzi*, piazza Italia 69 tel. 0163-833.230

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.550; Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 68.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.501; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 835.411; Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115, **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Sobrero; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Shell** [illegible] per Olcenengo

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli** via Duchessa Jolanda 20, tel (0161) 66.052-54.747
Publikompass: Pubblicredia, via Fratelli Lavmy 47, tel. (0161) 66.090

Body-builder vercellese a Oslo

L'erede di Conan sfiderà l'Europa

Crepaldi cerca un podio internazionale

VERCELLI — Nel 1988 ha vinto i campionati italiani e adesso rincorre il titolo europeo: Fabrizio Crepaldi, 31 anni, istruttore nella palestra «Sport e salute» pratica dal 1983 il «body building» agonistico e fra qualche giorno, ad Oslo, cercherà di strappare alla giuria il consenso per salire sul podio europeo nella categoria dei medi. Con lui, nelle rispettive categorie, ci saranno altri sette italiani, tra cui tre donne.

Crepaldi, novello Conan, sostiene che il «body building», più che uno sport, sia un disciplina ferrea, con regole scandite da ore di allenamento in palestra e drastiche diete: insomma un modo per far convivere le antiche discipline orientali con le mode che impongono un corpo sempre in forma. Dice: *«A livello di gara non viene valutata la massa muscolare esasperata, ma sono la linea, l'estetica generale o far punti. E poi le gare rappresentano solamente l'apice di un lungo lavoro svolto in palestra con gli attrezzi».*

Il «body building» è il quinto sport al mondo per numero di praticanti; in Italia le palestre sono oltre 3 mila e a Vercelli sette. Se gli iscritti ai vari club sono migliaia, a scegliere la strada dell'agonismo sono pochi. *«Non è facile "scolpire" il corpo sino ad ottenere immagini plastiche e statuarie* — conclude Fabrizio Crepaldi — *ma attenzione, sbaglia chi considera questa disciplina solo una forma di esibizionismo per mettersi in mostra. Alle gare nazionali e internazionali si arriva con una programmazione molto rigida; gli eccessi sono banditi ed occorre equilibrio e sensibilità per non cadere nel ridicolo di un narcisismo esasperato».*

Crepaldi parteciperà, con un'esibizione fuori gara, ai campionati regionali che si svolgeranno sabato a Casalbeltrame, a pochi chilometri da Vercelli. Un modo per «scaldare i muscoli» prima di volare ad Oslo e tentare così l'avventura europea.

d. ca.

Le lettere del giovedì

Più attenzione per l'Itis

Come preside e presidente del Consiglio d'Istituto dell'Itis di Vercelli rispondiamo all'assessore provinciale all'Istruzione Antonina Filiberti non per alimentare polemiche, ma per chiarire la situazione dell'Istituto tecnico industriale. Siamo lieti che l'Itis venga dotato di una nuova sede adeguata al suo sviluppo. Questo era già l'auspicio che concludeva le osservazioni sulla non idoneità dell'ex Ipal di via Forlanini, fatte pervenire all'assessore alla Pubblica istruzione nel luglio 1988 dal preside sottoscritto.

Da allora non abbiamo ricevuto comunicazioni sull'esito della richiesta e, neppure in occasione di incontri di lavoro e di collaborazione, abbiamo avuto proposte di sistemazione in sede più idonea di quella che attualmente ospita la scuola (al limite, opportunamente adeguata e incrementata di qualche sala, dopo il trasferimento dell'Istituto professionale, potrebbe ancora essere soddisfacente).

Maggiore è stato lo stupore nell'apprendere esclusivamente dai giornali che «la soluzione» al problema impellente della sede dell'Università era, secondo l'assessore all'Istruzione, «palazzo Borgogna», mentre nessuna confacente soluzione alternativa all'ex Ipal era stata prevista per l'istituto tecnico industriale.

Quindi queste perplessità che permangono e che riflettono le preoccupazioni dell'utenza sono state manifestate nell'intervista rilasciata dagli scriventi a «La Stampa», non per creare confusione, ma semmai con l'intento di richiamare ulteriormente l'attenzione sulle indicazioni a suo tempo espresse: una sede funzionale ed unitaria e senza la separazione tra uffici, presidenza, aule e laboratori contemplata nello studio di fattibilità per il riutilizzo dell'ex Ipal.

Luigi Tercale, preside Itis, *Vitaliano Leone*, presidente del Consiglio d'istituto

In città negozianti «incompresi»

Sono una commerciante di piazza Cavour e vorrei replicare alla lettera pubblicata giovedì scorso con il titolo «Vercelli, una città da "svegliare"». Vi si sostiene che il Comune ha fatto male a dire «no» al supermercato dell'abbigliamento «Facil» in quanto la città ne troverebbe giovamento; nella seconda parte della lettera si invitano i commercianti vercellesi ad «abbracciare la politica dei prezzi bassi» a qualità».

Vorrei partire da quest'ultima considerazione che solo a chi vive nel mondo dei sogni può sembrare fondata. Per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento, a Vercelli c'è ampia scelta di qualità e di prezzi. Sul fatto che la «Facil» possa «svegliare» Vercelli avrei molte cose da obiettare. Un fatto è certo: raccoglierebbe denaro che non verrebbe reinvestito in città.

Non è vero poi che «si decide sempre a favore dei commercianti»: è lungo l'elenco di tasse e balzelli ai quali siamo sottoposti. Ma forse il lettore dimentica che, nonostante tutto, la categoria dei commercianti rappresenta, pur in mezzo a tante difficoltà, il settore più attivo dell'economia cittadina.

(lettera firmata)

IL CENTRO VENDITE F.LLI
PIACENZA
VI ATTENDE A POLLONE
A 4 KM DA BIELLA

PER LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE 1989

Abiti cerimonia seta - lino - cotone
ANCHE IN TAGLIE FORTI

APERTO DAL MARTEDI' AL SABATO
con orario: 9-12,30; 14-18,30

Tel. 015 614.61

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!
CAPIFIN
FINANZIAMENTI
Direzione e uffici:
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 Torino
● **Filiale di Vercelli:** Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501566
● **Filiale di Borgosesia:** Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

QUALCHE ESEMPIO?
5.000.000 in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
5.000.000 in **48** rate mensili da **L. 150.000** cad.
10.000.000 in **36** rate mensili da **L. 365.000** cad.
10.000.000 in **48** rate mensili da **L. 295.000** cad.
15.000.000 in **60** rate mensili da **L. 385.000** cad.

«Formula commercianti»
50.000.000 in **48** rate mensili da **L. 1.435.000** cad.
50.000.000 in **60** rate mensili da **L. 1.235.000** cad.

MUTUI PRIMA CASA
FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

E' nata la nuova Ford

Sabato 15 e domenica 16 vi aspettiamo per farvi provare la macchina di cui tutti parlano.

Venite a scoprire la nuova Fiesta. Capirete subito perché ne siamo così entusiasti.

CONCESSIONARIA Sa - car
S.S. Vercelli - Biella
Tel. 33.333 - CARESANABLOT

Ford
QUALITA' IN AZIONE

Anche tu dirai che è la più bella del mondo.

Si intensificano nel Biellese i provvedimenti «anti-smog»

Stop alle auto che inquinano

Anche a Cossato, dopo Vallemosso, multe a chi lascia l'auto in sosta con il motore acceso - Gli amministratori di Vigliano, Valdengo e Candelo stanno studiando un provvedimento analogo Vietato il volantinaggio nei parcheggi - Dal 2 maggio controlli sugli scarichi dei diesel

BIELLA — Dopo Vallemosso, Cossato. L'ordinanza con cui il sindaco del centro laniero da martedì proibisce di tenere acceso il motore delle auto in sosta, entrerà in vigore anche nel secondo Comune del Biellese.

La conferma è venuta dall'assessore all'ecologia Giuseppe Paschetto: *«Firmeremo la richiesta in giunta lunedì. E' da ottobre che se ne parla. Ormai è tempo di metterla in vigore. Pure a Cossato chi lascerà la vettura parcheggiata con il motore acceso anche per pochi minuti verrà multato. E' un modesto contributo alla lotta all'inquinamento ma va fatto»*.

L'ordinanza contro i gas di scarico non sarà l'unico provvedimento nella lotta avviata dall'amministrazione comunale per instaurare *«un maggior senso civico della cittadinanza»*. Infatti, a Cossato, contemporaneamente, si vieterà il volantinaggio sui parabrezza delle auto in sosta (*«Nella quasi totalità dei casi, dopo una breve lettura, vengono gettati a terra e tocca agli spazzini raccoglierli»* aggiunge Paschetto) e verrà regolamentato il ricorso alle informazioni pubblicitarie utilizzando apparecchiature acustiche installate sul tettuccio delle vetture (non possibile in determinate fasce orarie).

Dopo l'iniziativa di Vallemosso a poco a poco si sta estendendo in altri centri del Biellese (con ogni probabilità verrà discussa, a livello informale, anche a Vigliano, Valdengo e Candelo) ma non sarà applicata a Biella, almeno per il momento.

«E' impensabile, rischieremmo il collasso — sostiene l'assessore all'ecologia Bruno Strukel — *. Da noi, altrettanto, lasciare l'auto parcheggiata con il motore acceso non è un'abitudine radicata come a Vallemosso. I vigili urbani non hanno mai segnalato dei casi specifici»*.

Ma a Biella la lotta all'inquinamento prodotto dai gas di scarico delle auto non si ferma. Il sindaco Squillario ieri ha confermato ufficialmente che da maggio verranno intensificati i controlli sugli scarichi di auto e camion diesel (probabilmente s'inizierà martedì 2).

Aggiunge l'assessore Strukel: *«Fino ad ora sono stati eseguiti molto raramente. Dal prossimo mese verranno compiuti puntualmente e una pattuglia di vigili urbani sarà appositamente destinata a questo servizio»*.

E la decisione di applicare concretamente una normativa di legge di quasi vent'anni fa in questi giorni sta creando una «corsa ai controlli» nelle quattro officine convenzionate con il Comune: la Borea di via Milano 165 a Biella-Chiavazza, la Borin di via Martiri della Libertà 248 a Cossato, il Punto Rosso in via Romiglio 16 a Occhieppo Superiore e l'officina di Claudio Peretto, in via per Biella 50, a Pollone.

«Vi sono prenotazioni per l'intera settimana — affermano i titolari delle quattro officine — *. Con l'avvicinarsi del primo maggio le richieste si moltiplicano. Abbiamo riscontrato che almeno nel cinquanta per cento dei casi il livello dei gas di scarico è superiore ai limiti consentiti dalla legge»*.

Roberto Eynard

Biella. Controllo preventivo in officina su un veicolo diesel

L'incidente ieri sera sulla superstrada durante un acquazzone

Scontro frontale a Valdengo muoiono due giovani biellesi

Le vittime sono Franco Ratto, 26 anni, di Vigliano e Guido Maggiore, 31 anni, di Coggiola

VALDENGO — Due morti sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri sera lungo la superstrada Biella-Cossato. Le vittime sono Guido Maggiore, 31 anni, impiegato, domiciliato a Coggiola in via Crevacuore 50 (era al volante di una Saab turbo) e Franco Ratto, 26 anni, abitante a Vigliano, in via Milano 107.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 19,30, a metà chilometro di distanza dallo svincolo per Valdengo mentre sulla zona imperversava un acquazzone e la visibilità era ormai ridotta a pochi metri. In quel tratto la strada (sulla quale ci sono già stati parecchi incidenti molto gravi) disegna un'ampia curva a destra e un lungo rettilineo.

La Saab stava viaggiando in direzione di Cossato e, stando alla testimonianza di un automobilista, procedeva a velocità abbastanza sostenuta. Per tutto il giorno sul Biellese era piovuto e sulla carreggiata in alcuni punti si erano formate delle vaste pozzanghere. E' a causa di una di queste che la Saab ha iniziato a sbandare e Maggiore ha perso il controllo.

«Ho visto l'auto zigzagare e improvvisamente dirigersi verso la corsia opposta», ha raccontato agli agenti della stradale un altro automobilista. Guido Maggiore ha tentato una disperata manovra per rientrare in carreggiata, ma l'auto ha invaso l'altra corsia proprio nel momento in cui da Cossato stava arrivando la Fiat Uno di Franco Ratto.

Ormai senza controllo la Saab si è diretta verso la Uno. Guido Maggiore ha tentato un'ultima disperata manovra per evitare lo scontro, cercando di raddrizzare ancora la vettura che si era posta di traverso. Ma non è stato possibile: dopo altre due sbandate la Saab è piombata contro la Uno.

L'urto è stato tremendo e le auto si sono disintegrate: la Uno, dopo un palo di testacoda, si è fermata al lato della carreggiata mentre la Saab è uscita di strada finendo in un fossato.

L'allarme è stato immediato e in pochi minuti sul luogo dell'incidente sono giunte due ambulanze della Croce Rossa di Cossato e una squadra dei vigili del fuoco. Delle lamiere, a fatica, sono stati estratti i corpi di Franco Ratto e Guido Maggiore che sono stati trasportati all'ospedale di Biella. Le condizioni dei due giovani sono però apparse subito disperate e, in nottata, prima il giovane di Vigliano, poi l'impiegato di Coggiola sono morti.

Franco Ratto, figlio di Fulvio, un noto alpinista biellese (aveva partecipato alla spedizione nelle Ande peruviane del '63), celibe, svolgeva l'attività di rappresentante mentre Guido Maggiore, lavorava come impiegato alla Socotex di via Serralunga ed era sposato da un paio d'anni con Maria Clotilde Bardella.

Daniele Pasquarelli

Furto l'altra notte a Vintebbio di Serravalle, già identificato uno dei ladri

Rubano le capre e il cane da guardia

BIELLA — In una notte hanno fatta razzia di animali in due allevamenti della Valsesia, ma le loro impresa è stata di breve durata: i carabinieri, in pochi giorni hanno recuperato il bottino ed una persona è già stata denunciata a piede libero.

Protagonisti del colpo sono tre biellesi, uno dei quali, Guglielmino Tebolo, 31 anni, residente a Cossila, è accusato di furto e simulazione di reato (gli investigatori sono vicini a scoprire l'identità dei complici).

Tutto è iniziato la scorsa settimana nella notte tra venerdì e sabato quando i tre si sono recati a Vintebbio di Serravalle Sesia con due auto, una delle quali, una Ritmo di proprietà di Guglielmino Tebolo. La «banda» ha raggiunto la cascina di Enrico Gallo, 44 anni, un agricoltore-allevatore (in zona è noto anche come apicoltore), Vicino alla sua abitazione l'uomo teneva in un recinto, una decina tra capre e capretti e un cane pastore tedesco.

I ladri, però, sono riusciti senza difficoltà ad entrare nell'allevamento e in poco tempo, accortisi che il cane li lasciava fare, hanno immobilizzato le capre e le hanno trasportate sulla Ritmo. Quindi hanno fatto salire sulla vettura anche il pastore tedesco.

L'unico intoppo nel mettere a segno il colpo è stato costituito dai belati delle capre e proprio questo particolare ha mandato, in pratica, a rotoli l'impresa. Infatti Enrico Gallo, svegliato dai lamenti degli animali, il sceso in strada mentre le auto si allontanavano. L'allevatore è così riuscito ad annotare il numero di targa della Ritmo.

Messa a segno questa prima impresa, i tre biellesi si sono divisi e mentre Guglielmino Tebolo ha fatto ritorno a Biella, gli altri si sono diretti a Serravalle dove in via Statale, in una vecchia stalla di proprietà di Claudio Zago, 50 anni, hanno compiuto un secondo furto, impadronendosi di una decina di conigli, una motosega e numerosi attrezzi di lavoro.

Ma si tre è rimasto il dubbio che a Vintebbio il proprietario delle capre avesse annotato il numero di targa della vettura e così, il mattino successivo all'impresa (gli animali erano intanto stati portati in una cascina sulle colline di Biella) Guglielmino Tebolo si è recato dai carabinieri della compagnia di Biella. *«L'altra sera mi hanno rubato la Ritmo* — ha detto ai militari — *. L'avevo lasciata sotto casa e stamane non l'ho più ritrovata»*.

Una versione che non ha però convinto i carabinieri anche perché quasi contemporaneamente era giunta la segnalazione del furto di Vintebbio.

E' stata così avviata un'indagine e l'altro pomeriggio un paio di pattuglie si sono recate alla cascina di Guglielmino Tebolo, sulla collina di Cossila, dove hanno ritrovato le dieci capre, il cane e i conigli che sono stati restituiti ai legittimi proprietari.

L'uomo è stato denunciato alla magistratura ed è probabile che presto lo saranno anche i due complici la cui identità è stata già nota ai carabinieri.

r. eyn.

Festeggia cento anni

BIELLA — Festa domenica scorsa alla casa di riposo di Viverone per i cento anni di una pensionata, Irma Markbreiter vedova Schubert. La donna, di origine austriaca ma da tempo cittadina italiana, si era trasferita da Milano nel Biellese, e più precisamente in riva al lago di Viverone, dieci anni fa. Nella quiete del piccolo paese ha raggiunto in buona salute il traguardo del secolo di vita, mantenendo un'invidiabile lucidità di mente e tranquillità.

Per la felice ricorrenza, i numerosi parenti ed amici della signora Irma si sono dati convegno alla casa di riposo. Dopo gli auguri del sindaco e del parroco, e l'esibizione della cantoria del paese, nonna Irma ha assistito alla messa e poi, in privato con i parenti più stretti, ha spento le fatidiche 100 candeline sulla torta.

BOCCE - Il campionato a squadre categoria A

La Biellese si è arresa?

BIELLA — Scorrendo velocemente i risultati si potrebbe pensare che l'ottava giornata del campionato di società categoria A sia stata un monologo delle formazioni di casa, che hanno ottenuto sei vittorie e un pareggio. In realtà mai come in questa occasione il fattore campo è stato messo in pericolo, con il rischio di alcuni risultati a sorpresa. Il primo esempio significativo è dato dallo scontro tra gli acquesi de La Boccia e la squadrone del Veloce Ferrero Pinerolo. I termali hanno disputato una grande prova, trovandosi sul 9-5 ad un passo dalla vittoria, e mancandola forse solo per disabitudine alla stessa.

Intanto, a Casale, si respira profumo di playoff, nonostante i tornei de La Fissa Valeriano abbiano fatto di tutto per gustare il «dolce effluvio». E' stato necessario attendere l'ultimo incontro di Pio per avere il responso definitivo; ancora una volta è toccato a Repetto-Fenocchio non tradire la fiducia di un pubblico straripante, imponendosi con facilità agli specialisti U. Granaglia-Rolle.

Ospite ostico è stato il Nizza, in trasferta nelle lande cuneesi di Bra. La Cassa Risparmio prima ha illuso i propri tifosi, portandosi in un sol fiato sull'8-0, poi si è fatta raggiungere, conquistandosi nel finale il pareggio conclusivo.

Molte partite sono state avvincenti, come quella d'esordio tra Caviglia e P. Amerio, vinta dal primo per 12-11. Caviglia è apparso ancora debilitato dal malanno della scorsa settimana, mentre buone sono state le prove di Ballatore e di Bertola; confortante anche la continuità palesata da Zuino e da Ercole nelle prove a terne.

Note amare invece per Biellese Trilux e Auxilium Saluzzo. I lanieri hanno onestamente fatto il possibile contro la B.M.F.: privi di Cierco, dovevano rinunciare anche a Paletto accompagnatore della Nazionale allievi impegnati in Francia. Se a questo si aggiunge un Dante Amerio sicuramente al di sotto delle sue possibilità e un Riviera in giornata non felice è comprensibile come il 6-14 sia un risultato accettabile. Diverso il discorso per l'Auxilium, scesa nella tana de La Fissa. I torinesi sono la formazione più continua dall'inizio del torneo; schierano Losano in forma strepitosa e l'assente Parise altrettanto formidabile, soprattutto nelle prove alternative (sabato di nuovo 33 su 41 nel tiro progressivo).

Contro simili avversari e con un parziale di 0-8, i saluzzesi hanno avuto il merito di non perdere la testa.

Angelo Gatto

Pioggia con la sabbia

BIELLA — Oltre alla pioggia, la sabbia del Sahara. L'inconsueto fenomeno atmosferico si è verificato martedì quando, cessata la pioggia, sulle auto del centro laniero si è depositato un sottile strato di sabbia rossastra. Secondo l'osservatorio meteoroclimatico di Oropa si tratta, con ogni probabilità, di polvere del deserto africano trasportata da una perturbazione. *(d. p.)*

Coltivava canapa indiana

BIELLA — Verrà processato questa mattina Alberto Laurora, 22 anni, abitante a Vigliano in via Lamarmora 32. Il giovane è accusato di aver coltivato sul balcone di casa una piantina di canapa indiana dalla quale si sarebbe potuto ricavare una quarantina di dosi di marijuana. A scoprire la piccola piantagione di «cannabis sativa» era stata la Guardia di Finanza durante una perquisizione. *(d. p.)*

Una mostra a Borgosesia

BORGOSESIA — S'inaugura oggi nei locali del Centro sociale la mostra di pitture e fotografie dell'ambone di S. Giulio, il monumento medioevale dell'isola sul lago d'Orta. E stasera si terrà una conferenza che ha per tema «La simbologia dell'ambone di S. Giulio». *(d. p.)*

Vachino è riconfermato

BIELLA — Giovanni Vachino è stato riconfermato presidente del Docbi, il centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese. Il nuovo direttivo è completato da Fausto Berti, vicepresidente, Bruna Lovera Galla, segretaria. *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Inseparabili.
MAZZINI: Mississippi Burning.
ODEON: Rain man.
SOCIALE: Turista per caso.

BORGOSESIA

SOCIALE: Gorilla nella nebbia.

CANDELO

VERDI: La piccola ladra.

PRAY

EXCELSIOR: Una donna in carriera.

SERRAVALLE

CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Vernero, piazza Cossato 5, tel. 21.987; **Cossila-Pavignano, Gragila, Cerrione.**
Usl 48. QUAREGNA: Sacro Cuore, via Marconi 43, tel. 92.22.41; **Brusnengo, Trivero.**
Usl 49. BORGOSESIA: Corsi, piazza Mazzini, 22.256.
VARALLO: Ansolmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-13.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 33.789.

Ermenegildo Zegna

Le cravatte Ermenegildo Zegna. Un modo per uscire elegantemente dalle righe.

Ogni stagione, più di mille disegni originali ed esclusivi su pura seta, puro cashmere e puro lino, per le cravatte più apprezzate dagli uomini che, in tutto il mondo, riconoscono l'importanza dello stile.

SADAN - CENTRO ZEGNA TRIVERO (VC) TEL. 015-756930 CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

TOP UOMO - VIA ROSMINI 8, NOVARA TEL. 0321-463274 CHIUSO IL LUNEDÌ

Novità Prontomoda Estate '89

Il Centro Tessile Milano invita tutti gli operatori di
Pronto Moda - Abbigliamento - Casual/Sport wear - Maglieria
Camiceria - Intimo - Calze - Lingeria - Pelletteria - Calzature
Accessori - Biancheria e arredo tessile casa

Domenica 16 aprile

all'apertura di tutti gli showrooms
con le ultime novità pronto moda estate '89

Apertura dalle ore 8.30 alle 18

CENTRO TESSILE MILANO
CERNUSCO S/NAVIGLIO

L'ingresso è rigorosamente consentito solo a chi è in possesso di tessera del CTM oppure di fotocopia di licenza di commercio

S.S. 11 PADANA SUPERIORE, 16/18 - Tel. 02/92.31.722 - 92.31.787

Banca Provinciale Lombarda
Banca Popolare Commercio e Industria

Una leggenda accompagna gli affreschi del Santuario di Graglia

Almondir, saraceno galante

Il comandante dei Mori nell'anno 920 si sarebbe stabilito nella zona e avrebbe fondato il paese - Una testimonianza unica che contrasta con l'immagine dei «barbari invasori»

Da Biella i cartelli che indicano la giusta direzione per il Santuario di Graglia sono molti e non consentono errori. Il tragitto è breve, attraversando le terre che furono abitate dai Victumuli (o Ictumuli), l'antica popolazione dell'attuale Biellese, si arriva a Graglia, paese tranquillo e normale, un tempo apprezzato soggiorno climatico. Qui, come altrove, qualcuno ricorda ancora tradizioni e leggende belle e fantasiose di cui è però bene diffidare, specialmente se vogliono avere pretese storiche. Ma è altrettanto vero che, soprattutto al cospetto di qualche prova, si deve riconoscere la verità storica che ne è alla base. Anche se può sembrare inusuale o improbabile.

Sono le origini di Graglia a meritare un certo interesse, al di fuori delle passionalità delle leggende e credenze popolari. Infatti, se si vuole credere a quanto testimonia un affresco, presumibilmente della seconda metà del secolo scorso, ancora visibile nel cimitero (è meglio affrettarsi, perché il tempo e gli agenti atmosferici potrebbero farlo sparire), Graglia e, forse, Muzzano trarrebbero origine dalla volontà congiunta di Prisca Atalia Gabina, una donna del posto probabilmente di innegabili attrattive, e di Gheevar Almondir, capitano saraceno al quale va il merito di aver imbrigliato le acque del torrente Janca verso Graglia e Muzzano, come ci spiegano le scritte dell'affresco.

L'affresco nella chiesa di Graglia che raffigura il comandante saraceno Gheevar Almondir

Nella zona esiste ancora la roggia dei Saraceni, oggi quasi interamente coperta, la cui costruzione è attribuibile a quei Mori che, nel loro migrare attraverso la penisola Italiana, giunsero e si addentrarono in molte località alpine.

Sempre secondo l'affresco, si era nell'anno 920 e Gheevar Almondir, vestito di una corazza sfavillante e di un elmo piumato, si sporge dal sarcofago, sullo sfondo di monti e improbabili decorazioni pseudo arabo-egiziaggianti (secondo un gusto dominante nel secolo XIX), indirizzandoci uno sguardo sereno e fiducioso, esattamente come Prisca Atalia, graziosa giovane donna, figlia di Victumuli, che fa capolino con un mezzo sorriso dal suo sarcofago.

E' una testimonianza eccezionale, forse unica, se si pensa ai ricordi storici delle imprese e delle permanenze saracene nelle Alpi come ovunque: stragi, rapine, distruzione, morte. Di «torri dei Saraceni», costruite per avvistare in tempo le avanguardie dei Mori e permettere alla popolazione di salvare la pelle con la fuga, se ne vedono ancora e, a ragion maggiore, l'affresco di Graglia diventa importante. Quasi una prova dell'incontro positivo tra due culture diverse che avvenne più di mille anni fa. E' piacevole pensare Gheevar Almondir come un capitano arabo raffinato, vero esempio della grande civiltà dell'Islam, deciso a fermarsi alle pendici del Mombarone, magari per amore, e iniziare con la popolazione locale un rapporto di pace e reciproca comprensione.

Lo si può quasi immaginare, nel trascorrere degli anni, mentre guarda alla Mecca attraverso la Serra d'Ivrea...

Beppe Valperga

Il mese scorso pubblicati un saggio ironico, due ricerche storiche e un libro di poesie

Sbocciano gli scrittori vercellesi

Giuseppe Bo affronta temi scolastici in «Il manuale del membro interno» - Felice Pozzo e Pino Marcone propongono due revival di costume locale - Remo Bassini debutta con «Versi e versacci»

VERCELLI — Periodo particolarmente felice per la produzione libraria locale: soltanto nel mese scorso, in città, sono state presentate quattro pubblicazioni di autori vercellesi. Un saggio ironico (e dissacrante) sugli esami di Stato, due ricerche storiche su «come eravamo», un libro di poesie. Ma andiamo con ordine.

Giuseppe Bo, professore dalla «lingua che uccide», ha dato alle stampe un brillante e provocatorio volumetto dal titolo «Il manuale del membro interno». Il «pamphlet», in un modo che di certo farà gridare allo scandalo, raccoglie una serie di consigli rivolti al docente che rappresenta una classe alle prese con gli esami di maturità: una sorta di avvocato difensore, insomma, nominato «d'ufficio». E su questa linea, Bo mette a disposizione la sua esperienza a chi è «membro», non risparmiando le bordate.

Alcuni esempi? Uno può essere la definizione stessa dell'insegnante «interno», che ha il compito di parare i colpi degli altri colleghi arrivati dal resto d'Italia per giudicare i suoi allievi: «*Consulto di valore economico: vedi un terzo o un quarto d'ogni commissario, deve diventare, durante gli esami, un concentrato di umiltà francescana*». Oppure, considerando la figura del presidente, con humor e fantasia l'autore scrive che, per conquistare la fiducia del «nume», il professore dovrà stare bene accorto a «*conservare un lieve grado di suddittanza: un atteggiamento da pari a pari inerina il piedistallo su cui idealmente posa un preside nella sua fantasia*». Andando oltre: «*Dal momento che le giovinette di 18 anni le sognerai in qualche strano episodico sogno notturno e di giorno ne ammirerai la bellezza con la giusta coscienza storica della tua maturità, dovrai sopportare con una certa repulsione, mista a gelosia, il commissario degustatore d'esaminande*». Via di questo passo, si ha l'impressione che il professor Bo voglia diventare il Rushdie della scuola vercellese.

Felice Pozzo e Pino Marcone ancora una volta offrono ai loro concittadini due «revival» di costume locale. Il primo propone «*Bulli, pupe e... paninari*», titolo preso a prestito dal film di Manidewiez, con aggiunta di pinto tipico. E', come dice l'autore, «*una cronistoria del cinema vercellesi e note sparse di spettacolo anche*». Una documentata analisi di come in passato (il periodo trattato va dal 1912 al 1922) venivano «affrontate» pellicole come «Spartaco» o «Cabiria». Pozzo annota meticolosamente le disposizioni del prefetto per vietare alle signore l'uso dei cappelli (enormi, all'epoca) nelle platee dei locali dove si proiettavano «les films». E ancora i turbamenti dei trinea di fronte ad una «bajadera» che aveva scoperto qualche centimetro di pelle in più sul palcoscenico («*Portava la calzamaglia*», si era giustificato il gestore del locale). Concorsi di bellezza per bambini, trapezisti volanti che si esibivano in evoluzioni «mortali» agganciati a mongolfiere, uomini dalla faccia di leone completano la monografia di Felice Pozzo sugli spettacoli a Vercelli. La presentazione è di Enrico De Maria.

Anche Pino Marcone, impiegato di banca e cultore di storia, descrive il mondo affascinante e ricco di umanità che esisteva sulla soglia di casa in «E la città diventa ricordo». I ricordi sono quelli della sua adolescenza, quando Carlo Pane andava nelle cascine per la raccolta del latte col carro trainato da un cavallo (e lo stesso proprietario, ancora oggi, si sforza per ricordarne il nome). Nei rapidi capitoletti c'è la leggendaria baracca del Nascimbene al Sesia, dove si andava a «far taglia da scuola». Si sono gare per auto, moto e bici da corsa lungo le vie cittadine, nell'immediato dopoguerra. E c'è pure uno strano marchingegno di carrucole e passanti, sospeso alla volta dei saloni della Cassa di Risparmio, rullo trasportatore di libretti bancari da uno sportello all'altro, e il piccolo Pino Marcone che ne resta affascinato, segno premonitore del suo futuro di impiegato nello stesso istituto bancario.

Infine un redattore del bisettimanale «La Sesia» presenta il quarto dei libri appena usciti. Con «Versi e versacci» Remo Bassini è alla sua prima pubblicazione. Sono poesie intense ed incisive, «frammenti» che lo riportano con rapidi «flashback» alla città in cui è nato («*Comunque Cortona / mi la portai sempre appresso / come l'amuleto più caro / che non perderai mai*») o altri versi dedicati al padre («*Cortona vicina alle stelle / e il tuo passo sicuro / Vercelli e la nebbia padana / e il tuo braccefare*»), e poi altre sensazioni, sempre venate da una nota malinconica. E' l'altra faccia di Bassini, cronista vercellese, per gli altri, ma anche poeta nell'anima.

Giovanni Barberis

FINALMENTE
SONO ARRIVATI TUTTI!

... e sono eccezionalmente belli,
nella scelta dei colori e delle misure, nelle lane e nelle sete. Sono talmente belli, ben annodati e con nuovi disegni, che
se non vi affrettate non ne troverete più!
Abbiamo rinunciato ad una parte di guadagno per potervi offrire i prezzi migliori e più concorrenziali, con le solite
dilazionatissime forme di pagamento.
Pertanto

DA OGGI

vi possiamo dare il meglio dei tappeti orientali annodati a mano di nuova e vecchia fattura, freschi di sdoganamento, provenienti da: PERSIA, PAKISTAN, INDIA, TURCHIA, RUSSIA, ecc.

Strada statale per Vallemosso
tel. 015/981.526
COSSATO (VC)

APERTO TUTTI I GIORNI
FESTIVI COMPRESI

Villa Katiuscia

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
VENERDI' 14
LIDIANO ROMAGNOLI
SABATO 15
CUORI
DOMENICA 16
GIULIANO BERGAMINI
Domenica pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con Radio Studio 104

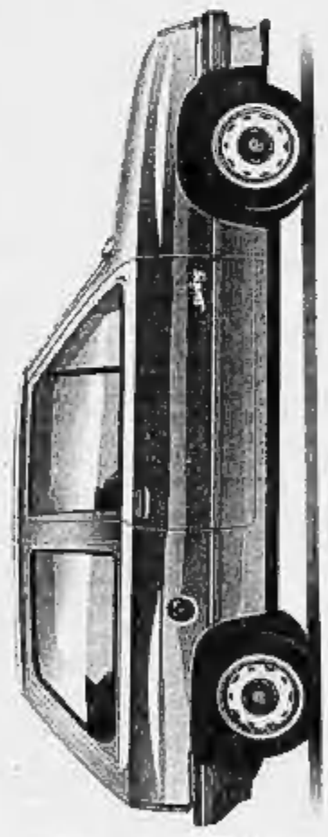
LA NUOVA DISCOTECA DISCOVERY
Venerdì
CONCERTO ROCK dal vivo
Sabato
LE CAMERIERE SEX

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
QUESTA SERA BALLO LISCIO
ARMANDO SAVINI
VENERDI'
DISCOTECA
Sabato 15 e Domenica 16
MUSICA DAL VIVO con gli
STAFF
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

La SANITARI POZZI - GINORI S.p.A. ricerca per il proprio stabilimento di Gattinara (Vercelli)
PERITI
da inserire nei reparti di produzione, i quali, dopo adeguato training formativo, saranno in grado di poter assumere posizioni di crescente responsabilità e professionalità.
Si desidera entrare in contatto con candidati neo-diplomati o con breve esperienza lavorativa.
Completerà il profilo dei candidati una particolare attitudine ai rapporti interpersonali.
Gli interessati potranno presentarsi presso l'**Ufficio Personale dello stabilimento di Gattinara (Vc) - Piazza Mazzini n. 2.**

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 459827

La SANITARI POZZI - GINORI S.p.A. ricerca per il proprio stabilimento di Gattinara (Vercelli)
CAPO REPARTO MANUTENZIONE
che, alle dipendenze del responsabile del Servizio Impianti, dovrà coordinare uomini e mezzi per la gestione delle attività di manutenzione all'interno dei reparti di produzione.
Si desidera entrare in contatto con diplomati ad indirizzo tecnico, con una età di circa 30-35 anni che abbiano maturato una pluriennale esperienza in posizione analoga.
Gli interessati potranno presentarsi presso l'Ufficio Personale dello stabilimento di Gattinara (Vc), piazza Mazzini 2.

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL
ALLIATA Borgosesia
AUTOSOCIALE Vercelli
GI-EMME Biella

Opel Corsa.
Una passione che si accende subito.

• Con un finanziamento di 6.000.000 senza interessi. Solo 250.000 lire al mese per 24 rate.**
FINO AL 26 APRILE
**L'offerta è valida per le vetture disponibili escluse GSi e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità stimati idonei da GMAC Italia SpA.
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
[illegible] antichi, [illegible] credenze, specchiere, mobili, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, piatti e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

ECONOMICI
AZIENDA operante nel settore di prodotti chimici per auto cerca agenti o procacciatore d'affari per la provincia di Vercelli (residente in provincia), con provvigioni di sicuro interesse. Tel. 0323 637 10 dalle ore 8.30 alle ore 12.
INDUSTRIA cerca agenti settore petrolifero, portafoglio clienti. Guadagno medio documentato 4 milioni 800 mila mensili, anticipazioni settimanali. Milano 958.93.17.
AZIENDA distribuzione vini pregiati cerca venditori per Vercelli e provincia. Richiedesi: auto propria età fra 19/30 anni. Offresi fisso mensile provvigioni rimborso spese. Tel. 0172 423.670-66.

CHI DONA AMA

CIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Ma il voto riserva un'altra sorpresa: hanno votato 326 studenti, 17 in più rispetto allo scorso 15 marzo, quando la commissione elettorale aveva invalidato i risultati perché al momento dello spoglio erano state rilevate troppe irregolarità (più voti rispetto agli elettori, preferenze annullate malamente, un gran pasticcio tra schede bianche e nulle) e annullato le elezioni.

Oggi si avranno i risultati definitivi di Economia e, di conseguenza, di tutta l'Università. Ma già ieri alle 22 circolavano le preferenze degli studenti alle varie liste. Ecco le cifre del Consiglio di amministrazione (tra parentesi il voto del 15 marzo scorso, prima dell'annullamento): presenza cattolica, 112 (119); liberali indipendenti, 101 (93); giovani repubblicani, 48 (49), collettivi di sinistra, 12 (15), movimento giovanile socialista, 9 (11), fuan, 8 (8). Per il Consiglio di facoltà, si registra un testa a testa tra cattolici e liberali: 118 contro 107.

A Economia e Commercio gli aventi diritto al voto erano i 2300 iscritti al secondo e terzo anno. Ieri, in facoltà, si è confermata la tendenza degli studenti a votare di più: il 15 per cento. La media degli altri corsi di laurea è inferiore all'8 per cento.

mo d'Azeglio 66, una società di leasing. Il tono delle minacce indirizzate al direttore, Renzo Buru, 66 anni, via Millefonti 39/6, lascia intendere che il mittente è quello che ha già colpito la Ko.Mo.-Ko. Cambiano solo la quantità di esplosivo e la richiesta di denaro: 3 candelotti, 25 centimetri di miccia, un detonatore, il tutto «vale» un miliardo.

Sulle prime, il dipendente della ditta di Settimo che ha ricevuto la dinamite, Giacomo Valarini, 42 anni, via Vinadio 6, ha pensato a un brutto scherzo. Poi, quando è andato a consegnare il pacco ai dirigenti della Squadra mobile, ha capito di trovarsi di fronte a un fatto grave: «*La confezione di dinamite sarebbe stata recapitata ad altre ditte*», confida la cognata dell'uomo. E spiega: «*Lui non c'è. E' via, non so esattamente dove*».

Giacomo Valarini, ufficialmente, è in giro per lavoro: «*Sta visitando le concessionarie Hyundai d'Italia*», spiegano gli impiegati della società di Settimo. Il direttore, Giulio Del Pietro, si mostra sorpreso dalla notizia. Cade dalle nuvole, dice: «*Il nostro dipendente rientrerà la prossima settimana. Di questa storia del pacco non sappiamo nulla. Forse non mi hanno avvertito. L'ho visto per l'ultima volta ieri mattina: un rapido scambio di battute, probabilmente non è una cosa importante e se ne è dimenticato*». E' importante, invece: la polizia pensa che la banda potrebbe farsi di nuovo viva e controlla discretamente gli uffici della società dalla palazzina di fronte.

La coincidenza, davanti al pericolo della banda dei candelotto, è non parlare e negare a tutti i costi. Al telefono, il direttore della Soft leasing assicura che deve trattarsi di uno scambio di persone: «*Da noi non è mai giunto niente di simile*».

Gli inquirenti, a questo punto, battono due piste: la minaccia di un gruppo di balordi che vuole arricchirsi in fretta o, forse, una forma di concorrenza sleale per sbaragliarsi di avversari scomodi sul mercato.

Una cosa è certa: il materiale spedito alle aziende è reperibile a un prezzo tutto sommato modesto. Ma è anche vero che candelotti, miccia e detonatori sono perfettamente in ordine. Insomma, piccole bombe pronte a scoppiare.

Gianni Armand-Pilon

FOTO, OTTICA, VIDEO, AUDIO
PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 53.70.81 r.a.

INGLESE PER LE VACANZE
L. 199.000
1 MESE
APPLE ENGLISH
Via Garibaldi 11 bis - TORINO
Tel. 011 530.241 Pomeriggio

I RISTORANTI A GOGO'
orasiv
RISANA DENTIFRICIO MORALE

CONTESSA MATILDE
NOBILTÀ DEL LAMBRUSCO D.O.C.

PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINI VINEXPO - FRANCE

Ore 23,30: agguato di due uomini mascherati a un semaforo di largo Umbria

Killer sparano a guardia delle Vallette

La vittima ha 26 anni, operata nella notte, è grave - Ha visto gli sconosciuti con le pistole puntate, si è coperto il volto con le mani - Sette colpi, uno gli ha trafitto la guancia - Al Maria Vittoria: «Volevano uccidermi» - Una vendetta?

«*Ho visto due ombre scure materializzarsi ai lati dell'auto; due uomini a piedi, incappucciati e armati di grosse pistole. Hanno incominciato a sparare; mi sono coperto il viso con le mani. Poi ho capito che potevo salvarmi solo se ripartivo subito*». Sono le poche parole, rese difficili dalle ferite alla mandibola, che Lorenzo Mongelli, 26 anni, corso San Martino 2, è riuscito a sussurrare nella notte al capo della Squadra Mobile Aldo Faraoni e al dirigente della omicidi Salvatore Longo.

L'uomo, una guardia carceraria delle Vallette, è stato ferito in un agguato mentre, sulla sua Golf Gti nera, si stava recando al lavoro. Avrebbe dovuto prendere servizio a mezzanotte. Gli hanno sparato in due, con ferocia: l'auto è stata crivellata di colpi (all'incirca sette) da tutti i lati. Non ci sono dubbi: l'intenzione era di uccidere.

Sono le 23 quando l'agente indossa la divisa, saluta i suoi familiari ed esce di casa. Sale in auto, imbocca la strada per andare al lavoro, e dopo pochi chilometri si ferma: uno breve sosta, sembra al bar Olbia di corso Umbria. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che il locale è frequentato abitualmente dalle guardie carcerarie di Torino. Di certo c'è che sui sedili posteriori della sua auto gli inquirenti hanno trovato dei panini.

Intorno alle 23,30, Mongelli riprende il volante e torna su corso Umbria, direzione il carcere delle Vallette. Giunto all'incrocio con via Livorno, si ferma a un semaforo rosso. Brevi istanti di attesa poi, a un tratto, arrivano i killer. Da dove? Lorenzo Mongelli non è riuscito a spiegarlo, ma ieri notte si ricordava che nei pressi c'è la birreria Danton, la stessa in cui qualche mese fa quattro persone furono uccise in un agguato di stampo mafioso.

Un agente mostra i segni dei colpi sparati contro la Golf della guardia carceraria Lorenzo Mongelli

Attorno alla Golf dell'agente si scatena un inferno di colpi: il giovane si stringe il volto nelle mani e, contemporaneamente, schiaccia fino in fondo il pedale dell'acceleratore: riparte con disperata determinazione.

E' sanguinante, sotto choc, ma ha ancora la lucidità necessaria per raggiungere il Maria Vittoria. Abbandona l'auto crivellata dai proiettili di grosso calibro e si infila nel pronto soccorso dove perde i sensi.

I medici decidono immediatamente di sottoporlo a intervento chirurgico per le ferite al viso (particolarmente grave quella alla mandibola) e alle mani.

E' già in sala operatoria quando accorrono i dirigenti della questura. Mongelli prima non parla, poi, a fatica, riesce a scambiare brevi frasi con i poliziotti. Ma la storia di quello strano agguato nel pieno della notte resta ancora un mistero.

g. a. p.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
Via Cordusio 2/a - Tel. 02/8... 10123 Torino
C. so d'Azeglio 52 - Tel. 011/6...

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA STABILI INTERI prevalentemente ad uso abitazione. IN TORINO E PROVINCIA.
Scrivere a: Publikompass 52 - 10100 Torino

8, 16 e 24

Chi vi dà un'auto per meno di 24 ore? Noi lo facciamo.

Solo Av... vi dà un'auto per 8 o 16 ore, con km illimitati e ricon... una anche in un'altra città. E non è tutto. La tariffa 24 ore diminuisce per ogni giorno di noleggio in più, e dal quart... giorno in poi il prezzo è quello della tariffa 8 ore. Qua... diciamo che siamo seri, non pret...diamo che ci cred... sulla parola, ma ve lo dimostriamo con i numeri.

In corteo per salvare la Morelli

Insegnanti e genitori della media Morelli, succursale di Lungodora Napoli 25 (ex Arsenale) rifiutano il trasferimento delle 9 classi nella sede di via Cecchi. Stamane, partendo alle 12,15 dalla succursale, andranno in corteo dall'assessore Lucci. Dicono: «*Siamo in quella succursale*

Saper spendere

Brillanti e illusioni

Sono un «bene rifugio» la cui quotazione si vede nell'arco di 20 anni - Difficile vendere

Sei brillanti, poco più d'un carato l'uno, sono il non piccolo «tesoro» di Angela B., «*acquistati dieci anni fa su consiglio di un gioielliere con certificati di garanzia, valore superiore alla media*».

Scrive la lettrice: «*Ora avrei bisogno di ricavarne un reddito, cioè pensavo di vederli ed investire il ricavato in Bot o altro che mi desse qualche soldo in più, mentre ora ho un capitale immobilizzato. Mi è stato detto che per vendere i brillanti bisogna andare all'estero, è vero?*».

L'indicazione del valore di ognuno. Se invece si tratta... un metro di giudizio. Comunque, i brillanti (lo abbiamo ripetuto più volte) ... tato è forse meno difficile di quanto si possa credere».

Esiste anche la possibilità di rivolgersi alle case d'aste più note in Italia e di provata serietà nazionale o internazionale, ma anche questo cammino non sempre consente al venditore di ricavare (dopo 10 anni dall'acquisto) quanto immagina.

Importante è, infatti, ricordare che i diamanti sono «beni rifugio» e non autentici «investimento». E i «beni rifugio» danno soddisfazio...